• Anno 113 - Numero 203 •

LA STAMPA

• Sabato 8 Settembre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1350); consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Mantova 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.804 Genova, via E.Vernazza 23, tel 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, posizione o data di ogni tariffa indicata in parentesi. Commerciali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 2600 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

DALLA CHIESA

Lunedì scade il mandato del generale. Quasi tutti i partiti sperano che accetti la riconferma

di Sandra Bonsanti

A PAGINA 7

SALONE AUTO

La Ritmo Targa oro e la 132 a iniezione novità della Fiat a Francoforte

di Ferruccio Bernabò

Siamo già a settembre

Se provassimo a governare?

Finite le ferie, concluso il consiglio nazionale democristiano, si dovrebbe ritenere che sia giunto il tempo di governare. Il problema è «come». Cossiga, parlando ieri a Bari, ha ricordato che «non esiste possibilità di scelta tra un'effimera crescita inflazionistica ed una stabilità dei prezzi raggiunta con una pesante deflazione e con vaste aree di disoccupazione». L'una e l'altra soluzione sono negative, ma per evitare questi «mali» occorre il consenso sociale, che viene espresso (non si sa con quanta rispondenza, perchè il grado di rappresentatività si riduce vistosamente) dai partiti e dai sindacati.

Dal consiglio nazionale democristiano è emerso che il governo Cossiga non è più da considerare figlio di nessuno, perché almeno la dc lo riconosce dandogli un appoggio «non rituale e convenzionale, ma convinto e forte». E sulle fortune di questo governo gioca, in buona parte, la campagna elettorale per le prossime amministrative.

Il consiglio nazionale è stato convocato per l'esigenza di chiarire (non concludere) il dibattito che era nato dal rifiuto della presidenza Craxi e dalla conseguente rivendicazione di una presidenza dc. Riteniamo che sia troppo semplicistico vedere emergere due schieramenti: uno pro socialisti e uno pro comunisti. Il contrasto si è puntualizzato sulla collocazione della dc, se partito moderato o partito popolare. La divergenza non è su un'eventuale futura presidenza socialista, che, almeno in ipotesi, pochi apertamente escludono. Quella parte del partito che ha rifiutato la presidenza Craxi si è giustificata spiegando che non poteva accettare il modo con cui era stata posta, perché presupponeva una de respinta a destra e privata della tradizionale posizione di centralità, politica e sociale.

Il contrasto tra chi vuole trattare solo con il psi (nell'area di sinistra) e chi ritiene di interessare anche il pci, senza coinvolgerlo direttamente nel governo, non è stato risolto, e fa pensare alla fine di quell'unanimismo che sinora è stato motivo più di confusione che di forza in un partito che si definisce interclassista.

Divisa tra moderati e popolari, la dc però si è trovata concorde nel sostenere Cossiga. Ma non basta perché il governo, privo di maggioranza parlamentare, sia più forte. I socialisti sono irritati per le dure espressioni di alcuni oratori (De Mita, ad esempio), ma anche perché ritengono che nel complesso non sia stato sufficientemente apprezzato il loro contributo alla soluzione della crisi. La conseguenza potrebbe essere un irrigidimento nei confronti dell'azione governativa. Il psdi continua ad essere polemico, basti ricordare la diatriba tra Longo e il ministro Scotti sulle pensioni. Il pri rischia di riversare sul governo le difficoltà dell'assestamento interno dopo la morte di La Malfa. E i liberali sono ansiosi di approdare ad una coalizione organica a cinque.

Al governo manca una capacità di mediazione, e qualcuno rimprovera Cossiga di averlo troppo impoverito (numericamente) di politici con dietro un forte seguito, fatta eccezione per Bisaglia, e di averlo arricchito di tecnici, validi, sì, ma senza un sostegno di partiti. Ora questo governo è chiamato a risolvere non solo i vecchi problemi, ma ad affrontare un'ondata di scioperi che investe larghi settori della pubblica amministrazione e dei pubblici servizi, compresi quelli che più hanno ripercussione sul Paese, come i treni. Inoltre non può disinteressarsi della ripresa della conflittualità di quelle categorie che la vigilia delle ferie avevano siglato faticosi contratti e già ripongono in discussione il tema di una maggiore produttività.

Non potendo appoggiarsi su una maggioranza parlamentare, il governo molto dipende dai sindacati. E qui si apre la questione del rapporto con i lavoratori. Le tre confederazioni, Cgil, Cisl e Uil, si sentono sempre più contestate e la loro capacità di contenere richieste eccessive della base e richieste giuste ma intempestive si riduce per la sempre maggiore concorrenza degli autonomi. Cossiga si trova a dover combattere contemporaneamente su due fronti, quello parlamentare e quello sindacale. La sua debolezza potrebbe essere accresciuta se i partiti, insistendo nel considerarlo provvisorio, già pensassero a voce alta alla sua sostituzione.

La considerazione vale anche per i sindacati. E' vero che essi dicono di non volersi pronunciare sulle formule di governo, ma è poco confortante per Cossiga che Carniti e Lama, nel dibattito sull'ultimo numero di *Rinascita*, giudichino «non accettabili soluzioni che si fondano sull'esclusione comunista».

Giovanni Trovati

A PAGINA 2

Zaccagnini: la dc ha un carattere popolare, non moderato

di Lamberto Furno

Da quattro terroristi sciiti dopo il decollo da Beirut dell'aereo partito da Teheran

Dirottato DC-8 Alitalia: 186 a bordo Atterra a Roma, passeggeri liberati

Volevano andare a Cuba - L'arrivo a Fiumicino per il rifiuto della Francia di consentire la sosta a Nizza - Il velivolo circondato da tiratori scelti e «arditi» - In cambio del rifornimento i dirottatori rilasciano 141 ostaggi - Lunghe trattative per la liberazione delle altre persone - Poi chiedono di tornare in Iran e consegnano un proclama da inviare all'Avana

Roma. I primi passeggeri rilasciati dai dirottatori curdi scendono dal jet Alitalia (Ap)

ROMA — Sette ore di angoscia, di prigionia, poi uno squarcio di ottimismo verso la soluzione del dramma. Quattro dirottatori della setta musulmana sciita si sono impossessati ieri mattina del DC-8 di linea dell'Alitalia in volo da Teheran a Roma via Beirut. L'aereo, atterrato a Fiumicino alle 15,07 con 186 persone a bordo, è rimasto sulla pista numero uno fino a tarda sera.

Verso le ventidue un funzionario del ministero degli Esteri, il consigliere Francesco Caruso, ha prelevato dalle mani degli sciiti un proclama che il nostro governo si è impegnato a trasmettere all'Avana, alla conferenza dei paesi non allineati. A quell'ora l'emozione era già in parte sciolta: 141 persone erano scese nel corso di un lungo pomeriggio di paura, a bordo era salito spontaneamente un tecnico dell'Alitalia offrendosi al posto di una signora francese.

La giornata è trascorsa carica di tensione. La notizia del dirottamento era giunta improvvisa poco dopo mezzogiorno: i dirottatori avevano estratto le pistole da alcune scatole di cioccolatini ed avevano comunicato in inglese al comandante dell'aereo, Aldo Onorati, di volersi recare all'Avana. L'atterraggio su Roma si era reso necessario per permettere il rifornimento ed aveva avuto inizio la trattativa. Alla fine, il comando ha cambiato idea: in cambio dell'inoltro del proclama all'Avana, ha promesso di liberare le persone rimaste a bordo e di ripartire per Teheran con l'equipaggio.

Gli sciiti hanno affermato che con il loro gesto intendono portare all'attenzione della Conferenza cubana e dell'opinione pubblica mondiale, la sparizione dell'Iman Moussa Sadr, il capo religioso misteriosamente scomparso il 31 agosto 1978 dopo essere partito da Tripoli alla volta di Roma. Nel documento, scritto in un inglese sgrammaticato, vengono accusate le autorità libiche di aver fatto sparire il «generoso *Iman Moussa Sadr*».

Il pomeriggio era scivolato lentamente: dall'aereo il comandante Onorati, un uomo di eccezionale sangue freddo, aveva comunicato le richieste dei dirottatori. Sulla pista, nel mirino dei tiratori scelti, si sono alternate per ore speranze e pessimismo, fino al primo disgelo, quando gli sciiti hanno permesso il rilascio di un primo gruppo di «prigionieri».

Sono le 17,56 quando si apre il portello della libertà. Per prima scende una donna con un bambino in braccio. Da lontano non si vedono i volti. Dietro a lei appaiono altre persone. In basso accanto alla scaletta c'è una hostess: un'altra, che scende poco dopo, viene persa di vista. Probabilmente accompagna gli ostaggi scampati verso il pullman verde dell'Alitalia, arrivato quattrodici minuti prima. Passano, interminabili, sentottanta secondi, poi l'automezzo si muove e trasporta i primi dei 141 passeggeri liberati. La tensione comincia ad attenuarsi: le promesse sono state mantenute, l'aereo ha ricevuto il gruppo elettrogeno per l'aria condizionata, l'acqua, i viveri il kerosene, e un rifornimento di 60.000 litri di carburante. Comincia l'attesa.

Il dirottamento ha la sua storia. S'inizia a Teheran alle 5,45 di ieri mattina ora italiana, parte il DC 8 AZ 713, «Arcangelo Corelli» (lo stesso che portò il Papa Paolo VI nel suo viaggio in Estremo Oriente nel dicembre 1970). Il comandante si chiama Aldo Onorati, 42 anni, due figli; l'equipaggio è composto da altre dieci persone: in cabina due piloti e un tecnico; nella carlinga sette assistenti di volo, cinque uomini e due donne. L'aereo arriva a Beirut puntuale alle 9,31 (sempre ora italiana) e poco dopo riparte per Roma dove sarebbe dovuto arrivare alle 15,05. Nella capitale libanese ha imbarcato quaranta persone e a bordo ci sono ormai 186 persone (una cinquantina di esse italiane) tra passeggeri ed equipaggio.

Alle 12,30: il DC 8 è al largo di Cipro. Il comandante, via radio, da notizia del dirottamento. Non dice di più. Si saprà soltanto dopo che un commando di quattro uomini gli ha imposto di puntare su Cuba. Negli aeroporti dell'Europa meridionale, da Atene a Madrid scatta l'allarme. I dirottatori tengono a bada i passeggeri con alcune pistole. L'aereo punta su Nizza per rifornirsi di carburante. Sono le 13,42. Tre minuti dopo il DC 8 sorvola Atene. A Roma, a Fiumicino, scatta la prima emergenza.

Alle 14,15 la Francia rifiuta il permesso di atterrare. Dalla cittadina della Costa Azzurra un portavoce fa sapere che «*il divieto corrisponde alla posizione di Parigi di non accogliere gli aerei dirottati*». La decisione fu presa quattro anni fa dal governo francese nella speranza di scoraggiare la pirateria aerea. Il comandante Onorati comunica che può disporre di un'autonomia di volo di un'ora e mezzo soltanto, sorvola Reggio Calabria e punta verso la Spagna. Ma l'aereo è italiano. Così il Coge — il Comitato per la gestione dell'emergenza composta dal capo della polizia, funzionari dei ministeri dell'Interno e degli Esteri — accorda il permesso d'atterraggio a Fiumicino nonostante anche l'Italia segua il principio di negare questa concessione ai dirottatori.

L'aereo atterra alle 15,07 sulla pista uno, in località Coccia di Morte. E' la punta estrema della zona d'atterraggio. Nella torre di controllo, tra i militari che dirigono l'atterraggio in emergenza, c'è il tenente dell'Aeronautica Alberto Fiamini: la moglie, la hostess Gabriella Badaloni, fa parte dell'equipaggio del DC 8. Contemporaneamente, l'intero aeroporto viene bloccato: gli aerei in arrivo vengono ospitati, ma i passeggeri restano a bordo. Nessun volo parte, neanche dallo scalo nazionale. La scorta è ora sulla

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Riforma sanitaria

Altissimo Subito, se...

ROMA — «*Non so chi abbia detto che la Riforma sanitaria slitterà di un anno. Certamente non il ministero né tanto meno il sottoscritto*». Così il ministro della Sanità, on. Renato Altissimo, liquida le preoccupazioni espresse da più parti nei giorni scorsi e raccolte dal nostro giornale. Mette però in rilievo che i due scogli fondamentali sono quelli da noi indicati: l'approvazione entro la fine dell'anno del Piano sanitario; il decreto per lo stato giuridico del personale che, dal 1° gennaio, passerà alle dipendenze delle Unità sanitarie locali.

— Sono proprio difficoltà insormontabili?

Risponde: «*Come tutti sanno, il Piano predisposto dal mio predecessore è già stato approvato dal Consiglio superiore di Sanità, ora è alla presidenza del Consiglio dei ministri e, subito dopo l'approvazione, passerà al Parlamento. Ritengo che le Camere avranno la capacità di lavoro per giungere, nei tempi previsti, all'approvazione*».

— Ma il Piano comporta anche una spesa, a che punto siamo?

«*Il 30 settembre sarà presentata la legge finanziaria dello Stato. Noi stiamo prospettando ai ministri finanziari le nostre necessità. Che per il 1980 si aggirano sui 16-17 mila miliardi*». Il Piano però è triennale, la spesa non sarà soltanto tripla, ogni anno dovrà avere un corposo coefficiente di aumento.

— E il decreto per l'articolo 47?

«*Anche per questo problema il mio predecessore ha inviato alle organizzazioni sindacali interessate la bozza del decreto*».

Interviene il sottosegretario Orsini: «*L'approvazione del Piano sanitario è un atto legislativo e ha i suoi tempi, che sono prevedibili. Ma il decreto, pur avendo un tempo molto più breve di approvazione, comporta una trattativa sindacale i cui tempi sono imprevedibili*».

Sono i due scogli fondamentali sul cammino della legge. «*Ma non dimentichiamo — prosegue Orsini — che se il governo e il Parlamento hanno compiti ben precisi e tempi molto stretti, anche Regioni e Comuni hanno i loro. E non tutti vi si sono fino ad ora adeguati*».

Aggiunge un particolare: «*E' vero che il Piemonte ha anticipato i termini della legge varando le Unità locali del servizio, ma è altrettanto vero che ora deve adeguarle alla legge. E non lo ha ancora fatto*». Come ci aveva detto ieri l'assessore Enrietti, la legge è pronta e sarà presentata in tempo utile al Consiglio: anche Toscana e Liguria stanno facendo lo stesso lavoro.

«*L'impegno del ministero* — conclude Altissimo — *è di portare a termine i propri compiti entro i termini previsti anche se ci sono molte difficoltà. Non sono pessimista, anche se non posso dichiararmi proprio ottimista; i ritardi ci sono, ma debbono essere imputati alla situazione politica che abbiamo attraversato e stiamo lavorando per superarli*».

Ma tutti gli altri — e non soltanto Piemonte, Liguria, Toscana — debbono lavorare con decisione su questo argomento: altrimenti la Riforma rischia di nascere male.

Domenico Garbarino

Aprendo a Bari la 43ª edizione della Fiera del Levante

Cossiga: «Ci aspetta un futuro difficile»

I pericoli dell'inflazione e della crescente disoccupazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Ci aspetta un futuro difficile e incerto. Gravi sintomi di deterioramento segnano il panorama economico mondiale, «*all'interno del quale sull'Italia più pesantemente incidono le difficoltà legate alla scarsa disponibilità di fonti energetiche e ai loro costi crescenti*».

Francesco Cossiga, presidente del Consiglio, al suo primo intervento pubblico ufficiale, che ha coinciso con la inaugurazione avvenuta ieri della 43ª edizione della Fiera del Levante, ha scelto la strada della chiarezza e senza mezzi termini ha messo in guardia il Paese dai pericoli e dalle incertezze che potranno pesantemente condizionare il futuro.

Un discorso breve, secco nei contenuti, con messaggi e indicazioni precise dirette ai sindacati, alle forze imprenditoriali, all'apparato pubblico dello Stato. Solo una volta fuori tema: all'inizio, l'omaggio riverente e commosso alla memoria di Aldo Moro «*che a Bari si formò nella sua giovinezza culturale, religiosa e politica e la cui scomparsa ha segnato profondamente la storia d'Italia e le nostre coscienze*».

Per il resto, ha detto Cossiga, si profila la prospettiva di una drastica caduta dei tassi di sviluppo dei Paesi industrializzati dovuta in parte alla redistribuzione del potere di acquisto tra i Paesi petroliferi e quelli industriali e in parte alle restrizioni monetarie e fiscali che molti stanno applicando. Per i Paesi industriali a più elevato livello di crescita, la lotta all'inflazione è stata spesso l'unico obiettivo da perseguire anche a costo di aumenti rilevanti dei tassi di disoccupazione.

«*Questo tipo di risposta alle gravi difficoltà che domineranno i prossimi anni* — ha detto Cossiga — *non può essere applicato all'Italia. Dobbiamo però prendere con coraggio coscienza del fatto che un'inflazione fuori controllo e lontana dagli standards degli altri Paesi industriali è essa stessa causa di aumenti di disoccupazione, dovuti alle perdite di competitività che provoca sui mercati internazionali*». L'inflazione, poi, è anche il canale attraverso cui passano i conflitti sociali. Essa rappresenta la peggiore delle soluzioni, la più iniqua delle imposte perché grava in misura maggiore sui cittadini e sulle famiglie più povere.

«*E' necessario, allora, ha proseguito il presidente del Consiglio, che il Paese sappia che non esiste possibilità di scelta tra una effimera crescita inflazionistica ed una stabilità dei prezzi raggiunta con una pesante deflazione e con vaste aree di disoccupazione. Questi sono entrambi mali da evitare. La rotta è difficile, rischiosa, ma non ha alternative. Per questo è indispensabile che il Paese ritrovi quell'unità e quel consenso sociale che ha sempre espresso nei momenti più gravi e sui quali ha costruito le libere istituzioni democratiche*».

Cossiga è quindi passato ad indicare i punti qualificanti dell'azione di governo: «*La strategia che l'esecutivo si propone, ha sottolineato, ha due fronti: disinnescare, da un lato, le spinte inflazionistiche sui costi di produzione e sostenere, dall'altro, il reddito e l'occupazione*». Come dire, che se si vuole sostenere la crescita e con essa i livelli occupazionali, occorre ormai decisamente operare una revisione dei meccanismi di indicizzazione che strozzano, in termini di sempre maggiori costi, le imprese.

In questa chiave, l'azione del governo (appartenendo l'altra soprattutto alla dialettica tra le parti sociali) è di avviare tempestivamente una politica degli investimenti nell'ambito di precisi programmi. Non solo: questa ripresa va sostenuta «*dando agli imprenditori la certezza di poterci basare su un giusto equilibrio di costi e ricavi e di opportunità di sviluppo delle proprie aziende*». Un'azione che deve tener conto anche dell'esigenza di esaltare le potenzialità delle zone depresse del Paese.

Il presidente del Consiglio ha introdotto a questo punto il discorso sul Mezzogiorno, in un quadro però di strategia nazionale. «*Ulteriori crescite*

Natale Gillio

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Faticoso compromesso dei non allineati

All'Avana «sedia vuota» per il popolo cambogiano

Prime indicazioni nella corsa alla successione di Tito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AVANA — La Cambogia è diventata una «sedia vuota» nel Movimento dei non allineati. Sembra la decisione più equa per una terra ormai svuotata dei suoi abitanti. Il compromesso è stato raggiunto durante una lunga seduta notturna della presidenza del vertice: venti capi dello Stato, Tito e Castro inclusi. La deliberazione manca precisamente così: «*Finché non sarà raggiunto un accordo la sedia della Cambogia, come membro del Movimento, non sarà occupata. Nessuna delle sue delegazioni potrà prendere parte alle riunioni di nessun organo del Movimento*».

Nella frase è intrecciato uno dei nodi centrali di questa combattutissima conferenza. I ministri avevano impiegato i due terzi del loro tempo per scioglierlo, e si erano lasciati risentiti, senza concludere nulla. Era scontato che il presidente di turno, il cubano Malmierca, non poteva indurre i colleghi ad accettare in sala Samrin, l'uomo del Vietnam; ma era altrettanto scontato che gli ospiti non avrebbero lasciato entrare Samphan, l'uomo di Pol Pot e dei cinesi. Sullo sfondo del contenzioso c'era l'intervento armato del Vietnam, cioè la salvaguardia del principio fondamentale dei non allineamento, che è quello della non ingerenza.

Come esce questo principio dalla decisione della presidenza? Piuttosto malconcio, diremmo. Ambedue le parti, l'interventista e quella antinterventista, possono interpretarlo a modo loro. «*Samrin non entra*» sostengono gli uni. «*Pol Pot esce*» spiegano gli altri. Valutando le conseguenze concrete, si può dire tuttavia che Castro su questo punto ha conseguito una vittoria. Più precisamente: una mezza vittoria. Con tutti gli onori che spettano ad un capo dello Stato, Fidel aveva accolto all'aeroporto, in una cerimonia teletrasmessa, Heng Samrin. Ora lo riaccompagnerà, probabilmente, alla chetichella, non essendo riuscito a fargli occupare un posto fra i capi delle delegazioni. Castro però è riuscito a togliere la sedia cambogiana a Pol Pot.

Nel frattempo in seno al Movimento la voce di quel Paese sarà espressa dall'unica forza reale rimasta in terra *khmer*: il Vietnam, che ha già annunciato dalla tribuna l'intenzione di rimanere in Cambogia finché esisterà la Cina, cioè per sempre.

Quanti sostenevano il principio della condanna dell'intervento, hanno dovuto alla fine cedere. Dietro al principio giusto stava ovviamente l'uomo sbagliato. Si è rivelato difficile far entrare la conferenza a causa di Pol Pot. Gli antinterventisti, con Tito in testa, hanno ceduto, spiegando che non potevano dare il loro appoggio alla soluzione proposta da Cuba, ma che non votavano nemmeno contro. Così la regola del consenso è stata soddisfatta, ed il compromesso è stato votato con 111 voti su 20. Un altro elemento è stato decisivo, al di là dell'impossibilità di far passare Pol Pot come un campione del non allineamento. Tito si è deciso a cedere parzialmente su un principio per salvare tutti gli altri.

La conferenza, infatti, si era incagliata. Se la questione cambogiana fosse stata portata all'assemblea, dopo l'insuccesso dei ministri, si sarebbe ripetuta una pubblica discussione di vari giorni, senza prospettive. Praticamente, si sarebbe andati verso il riconoscimento dell'impossibilità di deliberare. Si sarebbe corso il rischio di non votare nemmeno i documenti, nei quali, a quanto dicono le Commissioni, la formula «*revisionista*» cubana, sembra strano a dirsi, è stata sostituita dal concetto «*neri nemici naturali*». Dai testi i non allineati escono «*alleati naturali*» soltanto di se stessi, con un rapporto che tuttora stentano a mettere in pratica.

Un'altra contesa della riunione notturna dei capi più rappresentativi del Movimento era la ripartizione dei nuovi undici posti nel Comitato Coordinatore. Per precisione, era conteso soltanto l'undicesimo posto: sarebbe andato all'Europa, che ne ha uno solo, o all'Africa. Si è trovata di nuovo una via di mezzo: metà

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A Monza il Gran Premio

Monza. Gilles Villeneuve al volante della sua Ferrari durante le prove per il Gran premio d'Italia di Formula 1 (Un supplemento speciale alle pagine 16, 17, 18, 19; altri servizi a pagina 20)

In sciopero 15 mila a Mirafiori per la vertenza di 40 cabinisti

Alla Fiat esplode il problema della produttività

La direzione: «Siamo con le spalle al muro di fronte alla concorrenza» - Intervento Fim

TORINO — I quaranta cabinisti della Fiat Mirafiori (in agitazione da una decina di giorni) ieri sono diventati 15 mila scioperanti. Per evitare che i quaranta «rimanessero isolati» e venissero presentati dai giornali come «40 cabinisti irresponsabili» la Fim torinese ha proclamato due ore di sciopero dell'intera carrozzeria di Mirafiori: 8 mila lavoratori del primo turno e 7 mila del secondo turno.

Inoltre, per evitare che i cabinisti (cioè gli addetti alle cabine di verniciatura) attuassero, come nei giorni scorsi, un quarto d'ora di sospensione ogni ora (provocando forti disorganizzazioni della produzione) la Fim ha deciso un'altra ora di sciopero della sola officina 78 (circa 500 persone del primo turno).

E' il primo grosso sciopero dell'industria dopo la chiusura del contratto e dopo le ferie. Il fatto che ieri si sia passati dalla fase «selvaggia» a quella controllata dal sindacato potrebbe essere un passo avanti anche se il numero degli scioperanti è cresciuto.

Poi, ieri pomeriggio sono arrivati a Torino i segretari nazionali della Fim che di fatto si occupano delle vertenze Fiat (Veronese, Sabatini, Merese) ed hanno subito partecipato ad una lunga riunione con i dirigenti sindacali della «Quinta Lega» (dalla quale dipendono gli stabilimenti di Mirafiori) e con i segretari provinciali dei metalmeccanici (Tom Dealessandri e Balli). Questi ultimi ieri mattina avevano avuto un incontro «informale» con i dirigenti della Fiat all'Unione Industriale; al termine si sono lasciati con l'impegno di risentirsi (non sono state stabilite date) e di «*inventare qualcosa* — come ha detto un dirigente Fiat — *per uscire da questa situazione*».

Si tratta di una situazione «molto brutta». I «quaranta cabinisti» sono diventati un problema nazionale che riguarda tutta l'industria ed i rapporti con il sindacato dopo il contratto di lavoro siglato alla fine di luglio. E' difficile stabilire se i quaranta «siano partiti in agitazione» senza il consenso del sindacato. Di fatto il sindacato non ha potuto o voluto «richiamarli» ed oggi si trova a gestire una «questione irsuta».

Anche la Fiat ha motivi per preoccuparsi «fortemente»: dopo aver perso 200 mila macchine per il contratto nazionale adesso subisce «una nuova sberla» di 800 vetture al giorno in meno in un periodo nel quale il mercato tira e ci sono le scorte da ricostituire. Ne vale la pena? E' questa una delle tante domande che i giornalisti ieri hanno rivolto al direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi e al direttore delle relazioni interne per l'auto Carlo Callieri, durante una conferenza stampa.

Annibaldi ha risposto: «*La Fiat, di fronte alla concorrenza, è con le spalle al muro: a forza di piccole e grandi concessioni abbiamo gli orari più corti e la produttività più bassa. I tedeschi ed i francesi sono in vantaggio, per non parlare dei giapponesi che in Germania vendono più più della Fiat. Non possiamo arretrare ulteriormente. Nessuno ci crede ma è così*».

Il sindacato, nel volantino distribuito ieri, accusa la Fiat di «non voler discutere sulla riduzione delle pause (dei cabinisti) e di «*portare un attacco ai lavoratori al fine di realizzare il massimo di produtti-*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 13
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse	8, 9
Cronaca Torino e provincia	10, 11
Spettacoli	14, 15
Auto	16
Sport	20, 21

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Nomi e cognomi*
pag. 8 *Temperature*
pag. 9 *Volute e cambi*
pag. 10 *Specchio dei tempi*
pag. 15 *I programmi Tv*

Pag. 5 Droga: il sistema inglese ha alcune debolezze
di *Mario Ciriello*

Pag. 8 La speculazione «gonfia» i titoli Ciga in borsa
di *Marco Borsa* e *Renato Cantoni*

Pag. 15 Lumet: tutte le rivoluzioni in America sono state scatenate dalla televisione
di *Carlo Sartori*

Il dirottamento del DC-8 Alitalia

Il racconto delle persone liberate

«Le armi nascoste fra i cioccolatini»

ROMA — «Domenico! Domenico!» Una donna, con gli occhi rossi di pianto, preme contro la vetrata che divide la sala transiti dell'aeroporto di Fiumicino dalla saletta del cerimoniale. E' Elvira Prosia, una delle prime passeggere del volo Alitalia 715 dirottato da quattro terroristi. Domenico, suo fratello, la chiude in un lungo abbraccio. «Stiamo tutti bene, anche i bambini — lo rassicura piangendo la donna —, ma abbiamo passato dei momenti terribili».

Il racconto è scarno, le immagini dell'avventura vissuta vive assai troppo nella memoria. «Quando hanno tirato fuori le pistole, ci è sembrato di morire. Ma ai bambini abbiamo detto che non era vero niente, che stavano girando un film».

Elvira Prosia, sposata con un cittadino iraniano, Ambad Faridi, vive a Roma; con suo marito erano andati a trovare i parenti a Teheran. Poi il viaggio di ritorno, che sembrava tranquillo, fino a Beirut. «Dieci minuti dopo la partenza da Beirut — racconta Giorgio Cirocco, di 32 anni, nato a Molinara (in provincia di Benevento), ma residente a Torino, impiegato alla Fiat — quattro uomini, all'apparenza arabi, che stavano seduti nelle ultime file, si sono alzati. Uno di loro in mano aveva una scatola di cioccolatini, rossa. Sono arrivati quasi all'ingresso della cabina, hanno aperto la scatola: dentro c'erano veramente cioccolatini, ma sotto le pistole».

«A Beirut il controllo a raggi X non funzionava» ha scritto un passeggero, sconosciuto, su di un biglietto, adesso nelle mani degli inquirenti: un tentativo forse di vincere la paura fissando i momenti terribili sulla carta.

I quattro dirottatori, subito dopo aver annunciato le loro intenzioni all'equipaggio, si sono però preoccupati di far calare, non con molto successo, la tensione tra i passeggeri. «Hanno distribuito cioccolatini tra i passeggeri — ha dichiarato il direttore dell'aeroporto, dott. Casagrande, in una conferenza-stampa improvvisata —. Hanno detto loro di non temere nulla. Uno dei passeggeri ha fatto presente di avere un figlio malato. Allora quando poi a Fiumicino è stato possibile fare scendere la maggior parte degli ostaggi, hanno voluto che questi scendesse per primo».

Una fotografia del loro capo spirituale e un proclama, scritto in un inglese non eccellente, a mano, su un foglio di carta ordinaria, a righe, spiega il perché della loro azione. «In name of God the all merciful». In nome del Dio pietoso, incomincia il proclama, rivolto alla «Presidenza della Conferenza dei Paesi non allineati; L'Avana». Accusano Gheddafi di aver fatto sparire l'iman El Sadr, «un anno e pochi giorni fa», leader dei musulmani sciiti, in viaggio fra Tripoli e Roma. «Ma non ci sono valigie che si possano perdere tra Tripoli e Roma», aggiungono ironicamente e chiedono che la Conferenza dei Paesi non allineati si adoperi in questo senso.

I quattro (tre armati ed uno disarmato) che parlavano un inglese abbastanza fluente, hanno concordato con il comandante, Onorati, di scendere a Roma. «Abbiamo dato l'o.k. — ha dichiarato Casagrande — e poco dopo le 15,10 il jet ha toccato terra».

Subito dopo hanno chiesto il rifornimento. In cambio avrebbero lasciato scendere 80 passeggeri: questa cifra poi è stata portata a 120. Il pilota ha scelto chi doveva scendere dando la precedenza a donne e bambini: in tutto sono scese 141 persone, raccolte da un autobus e portate a ricoverarsi nella sala transiti del Leonardo da Vinci.

L'intenzione dei dirottatori era ancora quella di andare all'Avana, e per questo sono incominciate frenetiche ricerche dell'incaricato d'affari cubano a Roma. «Il nostro incaricato a Cuba — ha detto Casagrande — ha subito contattato quel governo. La risposta che abbiamo avuta è stata semplicemente tecnica: hanno chiesto quanti passeggeri erano a bordo, e a che ora era prevista l'atterraggio». In quel momento sull'aereo Alitalia c'erano 35 persone, oltre a 7 membri dell'equipaggio: tra i passeggeri sei italiani.

«Abbiamo bloccato l'attività dell'aeroporto il meno possibile — ha dichiarato il sottosegretario ai Trasporti, Bartolo Ciccardini — proprio per non allarmare i dirottatori, far capire loro che non stiamo preparando trappole». L'obiettivo del comandante, che stava conducendo con estrema freddezza e coraggio le trattative, e delle autorità italiane, era quello di ottenere il rilascio dei passeggeri. In cambio il comandante Onorati si è detto disposto a guidare il velivolo verso la destinazione prescelta. Nel frattempo, lentamente, le autocisterne procedevano a rifornire di kerosene i tanks del jet. La situazione, anche se il dialogo si svolgeva con toni minacciosi, proseguiva.

«Preferisco non dire che misure di sicurezza sono state prese — diceva Ciccardini — e neanche qual è il termine ultimo della trattativa. Per il momento sembra che non ci siano le premesse di un'azione di forza». I passeggeri liberati sono stati interrogati dal magistrato. Poi sono stati accompagnati chi in un albergo, chi — i pochi romani — alle proprie abitazioni. Successivamente le richieste cambiavano; Cuba sembrava cancellata come destinazione, mentre il governo italiano avrebbe dovuto preoccuparsi di far pervenire il proclama alla Conferenza dei Paesi non allineati.

Marco Tosatti

Il piano di volo per l'Avana

ROMA — L'Alitalia aveva subito predisposto il piano di volo per la rotta Roma-Avana, che il Dc-8/62 può percorrere senza scalo in dieci ore e 45 minuti di volo. La rotta passa sulla Francia, all'altezza di Cognac, poi su S. Maria delle Azzorre, al largo di New York, sulle Bermude e su Miami.

Come rotte alternate, tenuto conto che nei Caraibi il tempo è cattivo, sono previsti Miami, Giamaica, Santo Domingo, L'Avana, oppure Caracas, Curacao, Maracaibo, L'Avana.

Roma. Un'hostess dell'aereo dirottato abbracciata dal marito dopo essere stata rilasciata (Ap)

(Segue dalla 1ª pagina)

pista numero uno. Chi guarda può scorgere quanto avviene intorno all'aereo, cucire le poche immagini con le scarne notizie che arrivano dalla torre di controllo dove il capo della polizia Coronas e due funzionari dell'Alitalia conducono le trattative, e tentare di ricostruire gli avvenimenti.

Alle 15,58, un camioncino porta lo scarico per il pozzo nero dell'aereo. Esce l'autista che di corsa si allontana dall'automezzo e a trecento metri dal DC 8 viene raccolto da una vettura gialla.

Alle 16,37 si vede un altro camioncino: consegna il gruppo elettrogeno per permettere il condizionamento dell'aria. Il tecnico che aggancia il tubo viene trattenuto a bordo. La tensione è al massimo. Alle 17, la situazione si sblocca. Viene raggiunto un accordo. Il comandante Onorati ha comunicato le richieste ai membri del Coge: 60.000 litri di carburante per andare a Cuba, i rifornimenti di acqua, cibo e cherosene. In cambio i terroristi libereranno 141 passeggeri, rilasciandoli però a scaglioni e cominciando soltanto all'arrivo di quanto richiesto.

Ha inizio la fase più drammatica della trattativa: nell'atrio dell'aeroporto arriva una giovane donna in lacrime: vuole sapere se a bordo c'è un suo parente. Le viene comunicato che nei DC 8 ci sono una cinquantina di italiani; risulta qualche nome degli imbarcati a Teheran, ma la lista è incompleta. Nell'elenco di Beirut il nome cercato non compare. Viene annunciato che l'accordo è raggiunto. Tre elicotteri con a bordo tiratori scelti provenienti da Sarzana sorvolano la pista uno e un reparto degli «Arditi», incursori della Marina (un gruppo addestratissimo di truppa d'assalto di stanza a La Spezia) viene stipato nell'hangar dieci dell'Alitalia. Altri tiratori scelti, elmo in mano, tuta e moschetto di precisione, passano nell'atrio dell'aeroporto attraversando gruppetti di giornalisti e cineoperatori.

Alle 17,42, compare sulla pista numero uno il pullman verde dell'Alitalia. Dal portello dell'aereo si alza un palloncino beige con una luce applicata e il segnale atteso da terra: il bus della compagnia aerea italiana si avvicina. Alle 17,52 dall'interno dell'aereo qualcosa si muove. Si scorgono le tendine degli oblò salire. Tre minuti dopo il pullman verde apre le porte e quasi contemporaneamente si apre il portello sulla scaletta. Scende la prima hostess, poi la donna con il bambino in braccio.

Mentre scendono i passeggeri dall'aereo la trattativa continua. Dal Viminale, il ministro dell'Interno Rognoni ne segue le fasi e le coordina tenendosi in costante contatto con il presidente del Consiglio Cossiga appena tornato da Bari. L'accordo da raggiungere è delicato. E' necessario risolvere due problemi, uno tecnico e uno diplomatico.

Il primo riguarda la rotta. L'Alitalia prepara un piano di volo d'emergenza Roma-Avana che il DC 8 può percorrere senza scalo in circa undici ore di volo. Il secondo nodo da sciogliere, quello diplomatico, interessa il ministero degli Esteri. I funzionari della Farnesina si mettono in contatto con l'ambasciata cubana, ma il capo missione è irreperibile. Viene allora contattata la nostra ambasciata a Cuba che informa il governo di Castro delle richieste dei dirottatori. Le autorità di Cuba si dicono disposte ad accogliere l'aereo a condizione che vengano precisati il numero dei passeggeri e l'ora esatta d'arrivo dell'aereo.

Intanto a bordo si decide come scegliere gli ostaggi che devono rimanere sull'aereo. I dirottatori si dimostrano gentili: parlano in inglese, permettono ai passeggeri di muoversi all'interno del DC 8. Il comandante dirige la difficile scelta: viene deciso di far liberare prima donne e bambini, poi di tener presente la composizione dei nuclei famigliari e di non separare i figli dai genitori. Scendono i 141 liberati. A bordo restano 45 persone, compresi nove membri dell'equipaggio e le due hostess, e il tecnico che ha scelto di sostituire una passeggera francese. Sono le 20,30.

I primi ostaggi liberati sono da poco più di un'ora riuniti in una saletta dell'Alitalia: dai loro racconti si tenta di ricostruire chi siano i dirottatori. Da terra, appena ricevuta la notizia, si era pensato si trattasse di frange estreme del movimento di liberazione palestinese. Lo stesso portavoce dell'Olp a Roma aveva affermato che si sarebbe messo in contatto con Beirut per saperne di più. Ma poco dopo dalla capitale libanese l'Olp smentiva la propria responsabilità.

La seconda ipotesi, durata fino a sera, era quella che si trattasse di un commando di autonomisti curdi, ma alla fine sia pure con qualche margine di incertezza è prevalsa la convinzione che i terroristi siano sciiti, seguaci dell'Imam Moussa Sadr, misteriosamente scomparso alcuni mesi fa.

Silvana Mazzocchi

Resa nota la replica del segretario al Consiglio nazionale

Zaccagnini: la democrazia cristiana ha un carattere popolare, non moderato

I socialisti sono «una forza importante collocata in una delicata zona di frontiera» - La dc «non può accettare una qualunque alternativa a se stessa» - Il silenzio di Andreotti

ROMA — Quasi contemporaneamente, ieri, veniva diffusa a Roma la replica di Zaccagnini al Consiglio nazionale dc e, a Modena, Piccoli inaugurava con un discorso mediatore la Festa nazionale dell'Amicizia. Fra i due fatti vi è un sottile legame, che confluisce nel dibattito precongressuale ormai avviato nel partito di maggioranza relativa che ha fissato il proprio congresso a Roma dal 19 al 23 dicembre (salvo prevedibili slittamenti a gennaio-febbraio).

Modena sarà il primo banco di prova della base democristiana all'annuncio di Zaccagnini di non ricandidarsi segretario e alle contrastanti linee politiche confermate nel Consiglio nazionale. In estrema sintesi, come disse Zaccagnini aprendo i lavori, si tenta di creare «l'immagine artificiosa di una dc contesa fra chi le vorrebbe un'anima liberaldemocratica (e cioè moderata o conservatrice ndr) e chi le addebita un'anima populista, mortificando quella sintesi storica che include, superandoli, elementi di varie esperienze». Cioè la dc è un partito popolare, che fonda la propria centralità — è sempre Zaccagnini — sui consensi raccolti in masse di ogni ceto.

Questa premessa offre la chiave per capire le divergenze attuali nella dc, che esistono anche se tutti le negano. Zaccagnini nella sua replica ha riecheggiato questo sottofondo quando, nel respingere una pregiudiziale opposizione al psi, ha detto che si è limitato a tentare un chiarimento rispetto al ruolo dei socialisti che sono «una forza importante, collocata in una delicata zona di frontiera». «Come può il psi comporre le attenzioni spinte sia verso i gruppi estremi della sinistra con i consensi e le attese di certe aree laico-moderate della nostra società?».

Ha aggiunto che non la volontà di sollevare polemiche, ma «una esigenza legittima di chiarimento ci spinge a chiedere a chi prospetta un'alternativa laica — che per taluni sembra coesistere con l'alternativa di sinistra — come possano conciliarsi le posizioni liberali, per quanto positivamente approdate su linee più aperte, con quelle socialiste».

Per Zaccagnini la dc non può accettare «una qualunque alternativa a se stessa», nè le sarebbe gradita solo «quando sia disposta ad agevolare la rimozione della propria centralità». A Forlani ha replicato che non si tratta di «concezione topografica», nè di integralismo, ma «di un ruolo storico che deve essere riconquistato ogni giorno con la proposta politica».

Questa proposta, ha ripetuto, è la solidarietà nazionale chiedendo a tutte le forze popolari, in qualunque collocazione parlamentare si trovino, di concorrere con noi a costruire un contesto civile e sociale unitario «in difesa dei valori democratici». Tale è lo scopo del Congresso dc, ha precisato, mentre «altri e il pci in particolare» devono «assumere comportamenti chiaramente indirizzati allo sviluppo e non ad una incerta transizione verso un indefinito, ma diverso sistema politico». Solo con queste garanzie si pone «anche la base per una democrazia dell'alternanza» (cara ai socialisti).

Dopo aver ribadito al governo Cossiga «l'appoggio convinto e forte, non rituale e convenzionale» della dc, Zaccagnini ha confermato che la decisione di ritirarsi dalla segreteria al Congresso è «nell'ordine naturale delle cose», malgrado le «congetture che francamente non comprendo anche per chi, come me, commise l'ennesimo errore di previsione della sua vita — e quale errore — quando nella notte tra il 25 e il 26 luglio del '75 accettò questo incarico augurandosi che fosse il più breve nella storia della dc».

Piccoli a Modena ha insistito, differenziandosi dall'altro leader dei dorotei, Bisaglia, sulla sull'esigenza di rafforzare la maggioranza attuale fondata su dc, psdi, pli, pri e sull'astensione dei socialisti, sia la solidarietà nazionale, e cioè il confronto su cose concrete anche con il pci, da lui definita «solidarietà etico-politica, ultimo baluardo valido contro il rischio d'una doppia diffidenza: quella dell'emergenza e quella di modelli diversi dalla democrazia». Ha concluso parlando di «nuova stagione cristiana della storia che si è aperta con un papato che sembra collocarsi su un versante decisivo»: cioè la difesa e la promozione dell'uomo a ogni livello.

Per De Mita (intervista a «La Discussione») la decisione di Zaccagnini ha voluto «superare la miseria dei personalismi» e riportare la dc al dibattito politico, staccare la linea della solidarietà dall'appoggio a dall'opposizione a Zaccagnini e, infine, ha dimostrato che Zaccagnini «sacrificava il proprio interesse a favore della linea politica». De Mita conclude: «E' dunque una sfida non un abbandono, a tutta la dc» e si augura che porti a una maggioranza omogenea che «renderebbe superflui tutti i giochi per l'elezione diretta o indiretta».

Come accadeva ai tempi di Moro, il volantario silenzio di Andreotti e anche quello di Fanfani hanno pesato sul Consiglio nazionale dc più di molti discorsi altrui. Puntuale e in blu come sempre, Andreotti sorrideva a tutti, prendeva appunti su un taccuino con la copertina verde, seduto in prima fila, ma taceva. «Non è il caso che parli», rispondeva cortese. «Sto leggendo, per farne la prefazione, un libro francese su documenti cinesi dell'81 a.C. C'è una grossa disputa fra i confuciani e una sorta di consiglio dei ministri... Un tema religioso accanto a quello del governo. Forse per questo l'editore mi ha chiesto la prefazione». Andreotti sa che il silenzio è d'oro, specialmente alla vigilia del congressi dc. Ma si parla di un asse Andreotti-Piccoli, per presidenza e segreteria del partito; un asse che comporterebbe l'alleanza fra area Zaccagnini, dorotei, andreottiani, lasciando fuori fanfaniani, «Forze Nuove» fedeli a Donat-Cattin, «Proposta» e qualche isolato. Si vedrà, per ora siamo ai primi accenni.

Lamberto Furno

Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

quantitative delle aree già fortemente industrializzate del Nord incontrano pesanti limiti sia nel reperimento di mano d'opera, sia nei vincoli urbanistici e ambientali, sia nei gravi costi sociali che un'eccessiva concentrazione determina».

Ecco, allora, che la via più efficace per conseguire un maggior sviluppo industriale, passa per il Mezzogiorno. «Un Mezzogiorno, che non può e non deve essere aiutato con un'opera meramente assistenziale poggiata sulle regioni sviluppate a favore delle aree arretrate». Occorre, quindi, «una modifica dell'intervento pubblico, non potendosi procedere oltre nella politica di sostegno finanziario basata su agevolazioni creditizie generalizzate, con il rischio di vedere dissipate le risorse pubbliche e private impiegate». La fine, cioè del vecchio assistenzialismo, affinché «le decisioni per avviare nuove iniziative nel Sud possano, per poter avere successo, basarsi su piani economici sani e su verifiche di profittabilità e redditività attente e rigorose»...

Ma per far questo, ha concluso Cossiga, occorre anzi solo rimuovere ostacoli di ordine pratico come il reperimento delle aree industriali, ridurre i tempi di erogazione degli incentivi, riorganizzare la Cassa per il Mezzogiorno, ma «fare in modo che il sistema di relazioni industriali (rapporti con il sindacato ecc.) non ripeta acriticamente gli errori delle regioni del Nord, se non altro per non ripeterne gli insuccessi ed i costi che queste hanno dolorosamente sperimentato».

Natale Gillo

Il governo riconferma l'impegno per la riforma dell'editoria

Il commento del presidente degli editori Giovanni Giovannini

ROMA — «Alla ripresa dei lavori parlamentari prenderò contatto con le forze politiche che hanno contribuito alla stesura del provvedimento di riforma dell'editoria per avere conferma della loro disponibilità e quindi proseguire nel più breve tempo possibile per l'approvazione in Parlamento della proposta di legge di riforma dell'editoria».

Così ha dichiarato all'agenzia Italia il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per i problemi della stampa, on. Cuminetti.

«Se le forze politiche, come io spero — ha aggiunto l'on. Cuminetti — saranno disponibili, non sarà tralasciata alcuna iniziativa perché l'iter della proposta di legge faccia il suo corso sollecitamente. Il governo è favorevole al provvedimento, come ha detto il presidente Cossiga nelle sue dichiarazioni programmatiche. E' presente a tutti lo stato di precarietà finanziaria delle aziende editoriali in considerazione anche del mancato rifinanziamento della legge 172; il che ha in pratica fermato i contributi alla stampa al giugno del 1978».

«Sono convinto, comunque — ha proseguito l'on. Cuminetti — che sarebbe un errore molto grave se ci limitassimo al solo aspetto finanziario e non dessimo corpo contemporaneamente a quella che è tutta la riforma dell'editoria, per dare al problema una soluzione più completa».

Il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, commentando le dichiarazioni dell'on. Cuminetti, ha affermato che la riconferma dell'impegno del governo per una sollecita approvazione della riforma dell'editoria non può che trovare il consenso degli editori.

«Esistono, però — ha precisato Giovannini — altri problemi di ancor maggiore urgenza, le cui soluzioni non possono essere ulteriormente rinviate e sulle quali sarebbe auspicabile registrare uguale impegno del governo: la drammatica necessità di prorogare immediatamente la legge 172 le cui provvidenze alla stampa sono venute a cessare da 15 mesi, malgrado le assicurazioni fornite da tutte le forze politiche e malgrado il perdurare della crisi dell'editoria; un approccio ai problemi della carta idoneo a non aggravare ulteriormente il relativo tetto per le aziende editrici; un approccio ai problemi della pubblicità radio-televisiva che garantisca la possibilità di sviluppo della libera stampa».

«Sono tutte decisioni importanti ha aggiunto — da prendere immediatamente se si vuole consentire alla futura legge dell'editoria di poter svolgere un'azione di rilancio del settore in luogo di quella di mera assistenza di aziende decotte, come avverrebbe se le decisioni fossero ulteriormente rinviate o, peggio, se i problemi fossero elusi».

«Sedia vuota» per la Cambogia

(Segue dalla 1ª pagina)

del mandato sarà svolta da un Paese europeo, l'altra metà da uno africano. Così è svanito il pericolo (o la speranza dei cubani) che la Jugoslavia non possa trovare posto fra i coordinatori, essendo stata eletta già per tre turni a quell'unico posto europeo. Cipro e Malta, fino all'eventuale adesione di altri Paesi, sono d'accordo per avvicendarsi a quell'unico posto europeo, lasciando al ministro di Tito quello intero. Sarebbe stato paradossale trovarsi dopo la Conferenza di fronte ad un movimento dei non allineati che al suo vertice non avesse il non allineato per antonomasia.

Ai margini delle dispute ai livelli supremi si è avuta ieri un'indicativa schermaglia giornalistica. L'agenzia cubana *Prensa Latina* ha attaccato il maggior giornale jugoslavo, *Politika*, ed il suo corrispondente Duka Jullus, per aver messo in rilievo alcune omissioni nel discorso di Castro, come il mancato riferimento ai blocchi, ed accentuato i suoi omaggi all'Urss.

Salvato il vertice, distribuiti i posti, resta da vedere chi e come potrà indirizzarlo. Sekou Touré, ieri ha proposto di articolare il Movimento e la sua attività per regioni. Molti non sono d'accordo e, innanzitutto, i cubani. Sarebbe sminuito il ruolo di coordinatore che Castro si è appena conquistato. Dal vertice sono emerse varie candidature alla *leadership*, non tanto a quella formale quanto a quella carismatica, che Tito lascerà vacante. Castro è avvantaggiato, avendo dato all'assise un'impronta radicale, nell'atmosfera più che nei documenti. I jugoslavi hanno usato nel confronto il «fioretto» degli emendamenti, i cubani si sono serviti della mazza.

Non si intravede quale sarà l'arma che conta di più; per il momento entrambe coesistono. Perciò, oltre a Castro, emergono *leader* che sanno usarle tutt'e due. Julius Nyerere per esempio, forte anche del fatto che l'Africa sarà il continente verso il quale si sposta la base, manodopera e materiale, oltre che politica, del Movimento. Castro pure può considerarsi «africano», date le sue scorribande nel continente, però la sua debolezza sta paradossalmente in America Latina, dove, a parte il Nicaragua, non è riuscito a mettere piede in nessun altro Paese.

Fra gli arabi, uniti fino a nuova disunione è stato l'algerino Chadli a far trasparire un'ambizione alla *leadership*: lontano dalla mischia mediorientale, accostato all'Europa, con le carte rivoluzionarie in regola. Nell'Asia soltanto l'India ha la posizione del pretendente, ma non ha il personaggio da presentare. Tito non rimarrà senza successori. Anzi, saranno forse in troppi a volergli succedere.

Il vicolo cieco in cui si era trovata la Conferenza ha fatto dimenticare a Castro, Cyrus Vance. Di una risposta polemica del *Comandante en Jefe* cubano, per il momento, non c'è sintomo. Castro intenderebbe conservare l'argomento per il discorso di chiusura, occasione in cui gli tornerà utilissimo accentuare l'impronta dura che sin dall'inizio ha voluto imprimere alla Conferenza.

Franc Barbieri

Si celebra a Teheran il «venerdì nero»

TEHERAN — Si sono aperte ieri le celebrazioni del primo anniversario del «venerdì nero», che segnò l'inizio della rivoluzione iraniana. Centinaia di migliaia di persone si sono riunite attorno all'ayatollah Mahmud Taleghani al cimitero *Behesht-e Zahra* di Teheran. L'anniversario vero e proprio sarà ufficialmente celebrato oggi con una marcia che si concluderà sulla piazza Jaleh, dove l'8 settembre 1978 avvenne il massacro di dimostranti da parte delle truppe dello Scià.

La vertenza alla Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

cità». Annibaldi ha replicato: «Non è vero. Ci limitiamo ad applicare un accordo aziendale esistente ed evitare che le condizioni siano modificate in peggio per l'azienda». Nella sostanza Annibaldi e Callieri hanno spiegato che a Mirafiori (durante le ferie) sono state montate due nuove cabine di verniciatura «più moderne di quelle già molto avanzate esistenti a Cassino ed a Rivalta». Nelle vecchie cabine i lavoratori avevano pause più lunghe, per un totale di 112 minuti al giorno (pari al 33 per cento dell'orario effettivo). Nelle nuove cabine le pause sono del 27 per cento, pari a 96 minuti al giorno. Una differenza di 16 minuti al giorno. «Ma i cabinisti di Mirafiori hanno detto "non mi piace". Non possiamo sancire — ha detto Callieri — una disparità di trattamento rispetto a Rivalta ed a Cassino».

Paradossalmente Annibaldi e Callieri nei giorni scorsi «si sono augurati che le cabine di Mirafiori avessero dei difetti». «Riparare dei difetti — ha aggiunto Callieri — sarebbe stato facile. La ricognizione compiuta congiuntamente al sindacato, invece, ha permesso di accertare che le cabine sono standard. La questione così è più difficile».

Diciamo pure che alla Mirafiori si vive il «primo tempo» di quello che sarà, per l'industria italiana, il «nodo d'autunno»: come non perdere ulteriore competitività rispetto alla sempre più serrata competizione internazionale e come riacquistare efficienza per ricostituire margini di risorse da destinare ai rinnovi tecnologici e all'ampliamento della base produttiva (cioè a nuovi posti di lavoro).

«Nel contratto nazionale di luglio — ha osservato Annibaldi — c'è tutto un capoverso dedicato all'esigenza riconosciuta anche dal sindacato, di ridare efficienza e competitività alle imprese. Il presupposto di tutto ciò deve essere almeno non fare altri passi indietro. Se, invece, al primo episodio (quello dei cabinisti) un gruppo di lavoratori dice, le pause degli altri non ci piacciono, ne vogliamo di più, diventa un fatto di gravità estrema. Sarebbe un'avventura sciagurata se gli investimenti per aumentare l'efficienza delle imprese si traducessero solo in vantaggi per i lavoratori; significherebbe bloccare il progresso dell'industria italiana».

I sindacalisti, al termine della riunione serale alla «Quinta Lega» hanno emesso un comunicato nel quale invitano la Fiat a tornare alla «logica della contrattazione» ed accusano l'azienda di manifestare «una crescente tendenza a voler affrontare in termini repressivi i problemi della condizione del lavoro in rapporto alla produttività».

Sergio Devecchi

La rubrica «Nomi e Cognomi» di Andrea Barbato è a pag. 5.

UN RITORNO ALLA RELIGIONE?

Il peso della fede sull'uomo di domani

Scrissi, su *La Stampa* di mercoledì, in tema di reviviscenza religiosa, includendo in questa anche il rinnegamento del materialismo, la persuasione che l'uomo non è solo un prodotto della sua struttura fisica e dell'ambiente in cui si forma.

Mi chiedo oggi se questo accertamento di attaccamento a una religione — contrasti tra indù e mussulmani, scismi in seno ai credenti in Maometto, in Africa resistenza delle religioni tribali animistiche a ogni penetrazione sia islamica che cristiana, fino alla sanguinosa tragedia, più prossima a noi, dell'Ulster — possa avere effetti, e quali, sull'ulteriore corso del bolscevismo.

Il bolscevismo non è il comunismo, ma ne costituisce pur sempre il cuore: negli organi internazionali i comunisti non votano mai contro le proposte russe, gl'inviti a convegni a Mosca non sono mai respinti, la Crimea resta luogo di villeggiatura e di cura per i grandi funzionari dei partiti comunisti. E con la sua potenza militare, con la mancanza di crisi sparpaglianti nelle sue istituzioni, la Russia non può non continuare a venir considerata come un modello.

Non possiamo quindi limitarci a guardare all'Italia, dove il partito assicura qualche seggio a cattolici, che fino a ieri chiamavamo integralisti o col vecchio vocabolo clericali, e dove i sindaci rivolgono parole di omaggio al Papa e sono rispettosi del clero locale, limitandosi a un'opera, che ogni spirito liberale ritiene più che lecita (sempre che per essa non s'impieghi danaro pubblico), di attrazione dei bambini e dei giovani, di quanti hanno bisogno, verso scuole o istituti, da cui la religione sia bandita, astenendosi peraltro dall'offenderla.

Si è spesso parlato del comunismo come di partito-chiesa e nel linguaggio dei suoi politologi il Pci non si annovera tra i partiti laici, e in effetto il comunismo è nato come un messaggio universale, come un sistema che, se non dovesse cancellare le frontiere, stabilisse però ovunque eguali strutture. Il realismo di Lenin stroncò l'aspirazione di Trotzki di portare subito dovunque la rivoluzione, ma il leninismo ove respinge, come dannosa al popolo, ogni religione, rimase un canone per il partito.

Dottrina ancora viva e operante, o invece, senza smentire il dogma, si è sovrapposta a questa come ad altre parti della originaria dottrina, la realtà del grande Stato slavo, che potrà ancora ingrandirsi con l'annessione di altri territori dalla popolazione slava o slavizzata, ma che non vuole dilatarsi oltre, per non perdere il suo carattere, quella omogeneità di mentalità e di considerazione dei fini ultimi tra i governanti che sta al di sopra dei dissidi, quella coesione che viene da una tradizione secolare di sottomissione e reverenza del popolo per chi lo regge, che è pur essa una grande forza?

Potenza militare, supremazia nei mari e nei cieli; e la sola che sappia trarre qualche insegnamento dalla storia, ricordare che la decadenza di Roma s'iniziò con la massima estensione territoriale dell'impero. Nella politica di questa grande Potenza, trattamento diverso alle religioni, entro e fuori i suoi confini.

Antisemitismo, perché i popoli, che nella maggioranza sono formati da semplici, amano avere il loro capro espiatorio, quello su cui riversare tutte le colpe, che deve apparire la fonte di tutti i mali (e nell'attuale momento storico, mezzo per accattivarsi simpatia degli arabi, assurti, grazie al petrolio, al elemento importante nella economia mondiale).

Nessun proselitismo in Africa verso i popoli che sono ancora allo stadio delle religioni tribali, dell'animismo: se ne occupino, se credono, maomettani e cristiani. Rispetto all'islamismo, nessuna ostentazione di ateismo, ma dov'è possibile favorire, con molta prudenza, scismi e far sorgere ostacolo agli assertori della tradizione e dell'applicazione letterale di ogni precetto del Corano, elementi progressisti, che sottraggono lo Stato ai capi religiosi.

Rispetto al cristianesimo, la ferma posizione ateistica, secondo le circostanze potrà tradursi in persecuzione religiosa, o solo nel contrastare l'azione missionaria, l'educazione religiosa dei bambini, ed escludere il cristiano da ogni posizione politica, e lascerà in pace la vecchia chiesa ortodossa, del tutto assoggettata, ma sempre sorvegliata (ne vada anche un rappresentante a qualche convegno ecumenico, ma con a fianco persona di fiducia del governo, che mai l'abbandoni); di teologia, di mistica della chiesa ortodossa, si parla come di cose vive a Parigi o negli Stati Uniti; il patriarcato di Mosca può essere utile in Paesi del Medio Oriente.

Per il cattolicesimo in particolare è opportuno appoggiare tutti i movimenti che, dichiarandosi religiosi, pongono come prima finalità il livellamento sociale, le conquiste operaie e soprattutto vogliono sottrarsi alla gerarchia. In Occidente come in Cina come in Polonia (il solo Paese del Patto di Varsavia dove l'ateismo non trionfa) sono bene considerati i preti patrioti, i preti che danno vita a comunità autonome, che pretendono eleggersi i propri superiori, o comunque ribellarsi a quelli eletti da Roma.

Guardate con diffidente attesa le nuove religioni, soprattutto se appaiono come forma di snobismo borghese, com'era un po' dei culti orientali nella antica Roma.

Questo il quadro, che si completa con la radicale indifferenza della restante Europa e dell'America per le offese recate alle libertà individuale, così a quella religiosa; tutte le libertà sono solidali tra loro, ammoniva Francesco Ruffini. L'Occidente di oggi risponde sì, e noi ci disinteressiamo delle offese che ricevano altrove; non sacrificheremo mai un trattato di commercio vantaggioso per ciò che l'altro contraente non rispetti quelli che sono stati solennemente proclamati diritti umani.

Impossibile fare profezie. Un contemporaneo di Diocleziano vedeva l'alternativa tra la vittoria del cristianesimo o il suo soccombere sotto le persecuzioni. Oggi appaiono innumerevoli prospettive, e ciascuno si conforterà con quella che più risponde ai suoi desideri. Ci sarà chi confida nella scomparsa, sia pure non imminente, di ogni religione; il cristiano ripeterà *Christus vincit*; l'ebreo e il mussulmano fidano nelle promesse fatte da Dio ai loro padri.

Altri ancora potrà pensare al graduale scolorirsi delle attuali religioni, a una interpretazione dei sacri testi che veda in essi soltanto linguaggio poetico e allegorie, a una morale sempre più permissiva, a uno svanire nell'uomo la preoccupazione di un destino ultraterreno, negandolo, o pensando a un regno delle ombre, un Ade, uno *sheol*, un riposare nel seno di Abramo, non doloroso, senza ricordo di chi fu caro, senza rimorsi né angoscie.

Se c'è lato dell'uomo futuro che proprio non possiamo presagire, è proprio questo della persistenza in lui di una preoccupazione religiosa, e se sì, del peso che avrà nella sua vita; potrebbe anche essere maggiore che non sia oggi.

A. C. Jemolo

QUALCHE RICETTA CONTRO LA PAURA DI UN INVERNO SENZA GASOLIO

Per vincere l'incubo del freddo

Come è accaduto nel pieno della stagione turistica, è probabile che il combustibile torni a scarseggiare nei prossimi mesi, per i quali l'Enel già prevede «black out» - Si succedono le proposte di ridurre il periodo di riscaldamento - I vantaggi dell'isolamento termico di muri e soffitti - Gli impieghi dell'energia solare - Dove si pompa acqua calda dal sottosuolo

Detrarre dalla denuncia dei redditi la spesa per l'impianto di riscaldamento solare e dell'isolamento termico della casa in cui viviamo: per ora è soltanto una proposta, contenuta nella bozza di un disegno di legge. Dà la misura del salto compiuto in pochi anni sulla strada dell'energia solare, un tempo minimizzata dalla scienza ufficiale e dai nostri governanti, addirittura ridotta nei confini dell'utopia. Ma quanto tempo passerà prima che la legge sia approvata e dia risultati concreti? Il cittadino preoccupato dalla difficoltà di procurarsi il gasolio per il riscaldamento nel prossimo inverno si domanderà quali siano le alternative immediate, i piccoli rimedi pratici per alleviare i disagi dovuti alla cosiddetta «crisi del petrolio», aggravata dall'incubo del black out che l'Enel programma con mesi di anticipo.

Una centrale solare francese sui Pirenei: l'avvicinarsi della stagione fredda ravviva il dibattito sull'energia alternativa

E' documentato, senza ombra di dubbio, che le nostre importazioni di olio minerale sono aumentate, non diminuite. Il bollettino statistico dell'Unione petrolifera mostrava nei primi sei mesi del 1979, proprio quando i distributori restavano chiusi, un notevole incremento negli arrivi di petrolio. Chi avesse la pazienza di scorrere le pagine dell'Economist e dei giornali americani scoprirebbe che anche in altri Paesi europei e negli Stati Uniti il petrolio abbondava mentre gli automobilisti si accoltellavano nelle code per pochi litri di benzina. La sceneggiata continua, e è probabile che nell'inverno il gasolio scarseggi, non per colpa degli arabi che ci mandano poco greggio ma per manovre (le vendite all'estero di prodotti petroliferi aumentate del 31,7 per cento) che meriterebbero indagini approfondite. A noi, cittadini indifesi, restano soltanto la domanda: «Che fare per non soffrire il freddo?».

Il sindaco di Torino propone di ridurre il periodo di riscaldamento dai 220 giorni ormai abituali nel Nord a 180, usando qualche maglia di lana nelle prime settimane di ottobre e nelle ultime di aprile. Abbassando ragionevolmente la temperatura in molti condomini e uffici pubblici e privati, dove si vive e si lavora in un caldo quasi estivo anche se fuori nevica, e accorciando in tutta Italia la stagione dei termosifoni, si otterrebbe un risparmio di almeno 2 milioni di tonnellate di petrolio (si dice che mancheranno 1 milione 700 mila tonnellate) sui 16 milioni consumati per il solo riscaldamento. Resta però il problema più impellente: se il gasolio ci verrà distribuito col contagocce, come sostituirlo almeno in parte?

Il ricorso massiccio alle stufette elettriche e ai radiatori elettrici è sconsigliabile, anche se prevedibile. Ai primi morsi del freddo non sarà facile resistere alla tentazione di innestare la spina, pur sapendo che l'Enel minaccia di sospendere le forniture di corrente in alcune regioni se il sovraccarico diventerà eccessivo. Ed ecco un rimedio pratico, di pronta attuazione: l'isolamento termico, per ridurre la quantità di freddo che passa attraverso i muri e i soffitti.

La tecnica è semplice: vengono praticati piccoli fori nelle pareti, per iniettare con una pompa la schiuma sintetica che si espande in ogni vuoto e presto diventa solida, avendo la proprietà di costituire una barriera al freddo come al caldo. Il lavoro viene fatto in pochi giorni. La spesa per un appartamento di 100 mq può oscillare tra un milione e un milione e mezzo (quando si tratti di pareti in mattoni forati, quali si usano da decenni nelle costruzioni in cemento armato) ma il risparmio di combustibile è notevole. Dal 10 al 30 per cento, con miglioramenti sensibili se si adottano doppi vetri alle finestre.

Un milione di stufette elettriche, funzionanti da ottobre a aprile, sarebbero tollerabili in prendessimo sul serio un'impresa apparentemente molto modesta e accolta di scetticismo: scaldare acqua con apparecchi solari anziché con boilers elettrici. Per l'acqua calda destinata ai bagni e alle cucine consumiamo ben 5 miliardi di chilowattora l'anno, quanti ne produrrebbe la centrale di Caorso se funzionasse a pieno ritmo. E' possibile dimezzare questo spreco e concederci qualche stufetta elettrica in più senza sovraccarico per l'Enel.

Scaldabagno solari sono venduti da una quindicina di industrie notissime. La Pinterm di Torino propone un apparecchio solare da 300 litri di acqua calda, adatto per una famiglia di 5-6 persone con due o tre bagni, al prezzo di 1 milione 843 mila lire. La Zanussi, tra i colossi degli elettrodomestici, ha un boiler solare da 150 litri accoppiato a un accumulatore da 200 litri che garantisce acqua calda anche di notte e nelle giornate senza sole. Completo di pannelli (mq 3,20), tubazioni, pompe, centralina, costa 1 milione 960 mila lire messe in opera. Considerato il risparmio di corrente elettrica e di gasolio, l'apparecchio si ripaga in 5-6 anni.

«Per essere convenienti gli apparecchi solari devono dare acqua calda anche dove il sole è più debole, devono durare almeno 15 anni, devono garantire una riserva per le giornate prive di sole e per le notti», mi dice l'amministratore delegato della Elliotherm, architetto Rossi. *La Elliotherm, con sede a Vignale Monferrato, produce impianti solari per acqua calda e per riscaldamento di abitazioni. Il modello più semplice dà in Piemonte, non soltanto in Riviera dove l'insolazione invernale è paragonabile a quella della Sicilia (l'apporto energetico reale nei mesi di dicembre e gennaio varia poco da Capo Mele a Bordighera, a Catania) circa 100-120 litri di acqua calda a 60° ed è fornito di accumulatore per le giornate senza sole. Costa 500 mila lire.* «E' l'ideale per le cascine, per le abitazioni di campagna. Si monta in poche ore, senza alcun problema tecnico», mi dice Rossi. *Un apparecchio più sofisticato, della stessa Elliotherm, produce 300 litri di acqua calda in un giorno, con accumulatore, e costa da 800 a 900 mila lire, installazione compresa.*

Il termosifone solare non è altrettanto a portata di mano, anche se la tecnologia è matura. Difficoltà di impianto nelle case costruite con i sistemi tradizionali, scarsità di idraulici preparati e costi piuttosto elevati motivano perplessità fra gli stessi produttori di apparecchi solari per riscaldamento domestico. Al convegno nazionale promosso dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio il professor Francesco Reale, responsabile dei progetti solari nel Consiglio nazionale delle ricerche, ha citato le esperienze compiute dalla Fiat a Cambiano, dalla Zanussi nel Veneto, da altre ditte a Roma e in Toscana per affermare che il riscaldamento solare è allo stato attuale conveniente nel caso di edifici progettati e costruiti appositamente.

Secondo il professor Silvestrini, uno dei massimi esperti, aumentando del 3-5 per cento i costi di costruzione degli edifici si ottiene un risparmio energetico del 50 per cento. La maggiore spesa viene ammortizzata nel giro di 5 anni, senza tener conto degli incentivi previsti da leggi regionali (Friuli-Venezia Giulia e Toscana, hanno dato i primi esempi). Nel caso di edifici esistenti, costruiti con sistemi convenzionali e dotati di impianti di termosifone a gasolio, il tempo di ritorno economico sale invece a 20 anni.

«L'energia solare è utilizzabile con vantaggio economico. Lo dimostrano le nostre case solari a Bordighera, La Spezia, Pistoia e tante altre», ha detto al convegno l'ingegner Vittorio Antoniali, titolare della ditta Neue Heitung, che produce i collettori solari «Girasole». «Diventerà conveniente quando il prezzo del gasolio salirà ai livelli prevedibili», dice Rossi della Elliotherm e fa alcuni esempi di case interamente riscaldate dal sole anche a Milano, e dice: «E' tecnicamente possibile inserire l'impianto solare su quello del termosifone convenzionale. Il risparmio di gasolio varia dal 15 al 60 per cento».

I costi possono diminuire. Una cooperativa di Narni, la Coraes, riesce a produrre collettori solari con tecnologie meno costose, offrendoli a prezzi inferiori del 10 per cento a quelli del mercato. Si aggirano sulle 200 mila lire il mq, e in media occorrono 50 mq di collettori, o pannelli solari, per un alloggio di 100 mq. Sono intuibili le difficoltà di impianto in condomini e edifici di antica costruzione. Però va anche ricordato che quasi tutti i caseggiati sorti nel dopoguerra hanno coperture a terrazzo, perfettamente idonee ad accogliere pannelli solari dopo essere state utilizzate come fungaie di antenne televisive.

«Tutto questo vale per il futuro, non per l'inverno '79-'80», dirà qualche lettore. Verissimo, però dobbiamo abituarci a ragionare e a comportarci con un minimo di capacità programmatrice. *Nel 1985, è opinione comune, la crisi energetica sarà reale e grave. Per fronteggiarla è indispensabile superare il «giorno per giorno». Il sindaco Novelli ha parlato di un progetto per il teleriscaldamento di 80 mila abitazioni torinesi con l'utilizzo del calore residuo delle centrali appartenenti all'Azienda elettrica municipale. L'esempio era stato dato da Brescia, viene seguito da altre città aderenti al Craies, costituito a Verona da aziende municipalizzate (comprese quella di Roma).*

Gli Enti locali, se stimolati dai cittadini, possono far meglio di quelli nazionali nell'utilizzazione delle fonti di calore incredibilmente trascurate. Il geologo Massoli Novelli dice: «Nel sottosuolo abbiamo acqua calda in abbondanza. A Parigi si perforano pozzi fino a 2000 metri di profondità per pompare acqua a 70° e scaldare decine di migliaia di alloggi. In molte regioni italiane si trova acqua a 70° a poche centinaia di metri». Nessuno l'ha mai considerata. Ma ormai è certo che fra pochi anni il prezzo del gasolio sarà raddoppiato. La civiltà dello spreco e del petrolio allegro è al tramonto, mentre si affaccia la civiltà del risparmio e della neotecnica che comprende l'arte di costruire tenendo conto delle leggi del clima (l'edilizia bioclimatica, conosciuta dai romani) come l'arte di sopravvivere utilizzando le fonti naturali.

Mario Fazio

IL RAPPORTO MEDICO TROVATO DA UNO STORICO

Napoleone, zero in amore

Napoleone Bonaparte in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Questi Mondi e per l'Italia «La Stampa»)

LONDRA — La vita sessuale di Napoleone Bonaparte presentava delle «carenze», lo afferma uno storico britannico, James Robinson, in una monografia pubblicata dalla «Royal Society of Medicine».

Lo storico sostiene di aver potuto esaminare un rapporto medico scritto dopo la morte dell'imperatore a Sant'Elena. Secondo Robinson, Napoleone Bonaparte era dotato di «un petto ben piantato, anche se minuto» ma era quasi del tutto sprovvisto di peli e i suoi testicoli erano «fin troppo piccoli». «Lui stesso ammetteva, aggiunge lo storico, di non essere particolarmente versato nei giochi amorosi» e «probabilmente era mezzo sterile».

«Nello scoprirsi carenti sul piano sessuale, tanti uomini sono stati indotti al suicidio, afferma ancora Robinson. Nel caso di Napoleone però è servito a fargli tentare la conquista del mondo».

Robinson esprime anche dubbi sull'effettiva paternità del re di Roma, il figlio dell'imperatore.

UNA MOSTRA A ROMA DA' L'ESSENZA DI QUELL'ARTE E CIVILTA'

Dentro il mistero degli Aztechi

ROMA — Uno spiraglio sugli Aztechi. Un piccolo spiraglio, specie sulla loro cosmogonia. Tale potrebbe essere il sottotitolo della mostra itinerante, giunta in questi giorni a Roma (dove resterà aperta fino al 30 settembre), dopo un vasto giro europeo. Programmata, da tempo, nell'ambito degli scambi culturali tra il governo italiano e quello messicano, occupa con i suoi circa 60 pezzi poche sale di Palazzo Venezia. Ma con una forza irradiante che apre l'immaginazione del visitatore su tutta, intera, una cultura.

Una cultura che, per varie ragioni, è al tempo stesso lontana e vicina da noi. Leggende e miti le cui origini si perdono negli albori della civiltà spagnola, rimasti miracolosamente intatti, a portata dei nostri occhi. Basta un salto di 450 anni e siamo di fronte a ordinamenti teocratici, riti religiosi, usi della gente, che lambiscono la preistoria.

E' la ragione del fascino degli Aztechi. All'origine una tribù assai bellicosa che, installatasi sugli altipiani del Messico, intorno al XII Secolo, assorbite le varie culture che, nei millenni, molteplici popoli avevano sviluppato in quei territori, in meno di un paio di secoli formò un impero che toccava i due Oceani. Al centro la capitale Tenochtitlan, l'attuale Città del Messico, che sbalordì i «conquistatori» per la sua grandiosità e bellezza. Scrisse uno di essi, Bernal Diaz del Castillo, nella *Historia Verdadera de la Nueva España*: «... restammo attoniti e ci dicevamo che essa sembrava una cosa incantata».

Le innumerevoli testimonianze degli spagnoli — per «estirpare l'idolatria» compilarono veri e propri inventari — i successivi, vasti scavi archeologici, gli approfonditi studi storici ed etnologici, hanno portato alla luce, nella sua complessità, questa straordinaria vicenda. Ma, come sempre, è l'arte, che può ridarci, fulmineamente, l'essenza di quella civiltà. Specie se, come nel caso degli Aztechi, quest'arte ha raggiunto una grande maturità, una totale pienezza espressiva. Per fatalità di trasporto, nella mostra è esposto un numero limitato di opere, in prevalenza sculture e, logicamente, neppure molto grandi.

Mancano del tutto i mirabili codici pittografici, trovati in quantità e orgoglio di numerosi musei: c'è soltanto qualche riproduzione di particolari, a scopo didattico. Pochi gli esempi di arte ceramica. Eppure sono sufficienti, come si è detto, ad aprire spiragli illuminanti. La vita quotidiana, la religione, gli ordinamenti sociali, tutto emerge con una pregnanza, una suggestione, una universalità straordinarie. Il personaggio col vistoso copricapo e i grossi pendagli alle orecchie e quello, accanto, vestito invece di semplici brache, il cosiddetto «*martiatl*», ci parlano delle marcate, rigide divisioni di casta e del fasto della nobiltà e del duro lavoro dei contadini, soggetti a pesanti tributi e corvées.

Le immagini della dea del mais, nutrimento base della popolazione, che porge nelle mani le pannocchie, oppure di Tlaloc, dio dell'acqua, svelano subito l'intensità religiosa, legata alla terra, degli Aztechi. La figura di un uomo appartenente all'ordine dei «*guerrieri-coyote*», coperto per ragioni magiche con la pelle di questo animale, ci mostra con sorprendente evidenza l'aggressivo militarismo che caratterizzò questo popolo. Mentre il grande teschio in argilla e il rilievo con l'aquila, simbolo della «*guerra fiorita*», ci fanno subito intuire la sacralità rituale dei sacrifici umani.

Chicomecoatl, dea del mais

Questo è un particolare capitolo, che ha fatto scorrere fiumi di inchiostro e ha generato equivoci a non finire. Invero, come ci dimostrano queste immagini, le guerre fatte soltanto per prendere dei prigionieri da sacrificare e che assumevano, perciò, l'aspetto quasi di tornei medievali, il cuore, «*fiore supremo*» dell'uomo, strappato dal petto e offerto al sole perché rinascesse ogni giorno, e scacciasse le tenebre, secondo una ciclicità cosmica che investe tutte le cose, tutto l'universo, fanno parte soltanto di una ricerca, che, come ha scritto nella prefazione al catalogo Alessandra Ciattini, tende a «una intelligenza globale del reale».

Insomma, questa civiltà, che affondando le proprie radici nella lontanissima preistoria, ha conservato e sviluppato una cosmogonia complessa, totale, affascinante e, nel medesimo tempo, ci ha dato calcoli astronomici esatti, le tavole delle eclissi, il calendario di 365 giorni, il concetto stesso di zero, questa civiltà dicevo è come concentrata, per virtù dell'arte, in queste sale.

Qualcuno ha parlato di «*visione azteca*». Ed è un concetto esatto. Visitando la mostra si vive un crescendo, come in una visione, di suggerimenti, allusioni, rimandi, intrecci di significati, i quali si aprono, via via, come una corolla. Proprio come quella grande corolla in pietra che appare come il fulcro ideale della esposizione.

Si tratta di una scultura che, probabilmente, faceva parte di un complesso decorativo — ne sono rimaste, come si sa, in tutto il Messico, testimonianze molteplici e monumentali — ma che racchiude in sé, nella sua forma, il senso più vero e profondo della vicenda degli Aztechi. Cioè il mistico collegamento tra il sole irradiante e lo spirito umano, che «fiorisce» in seguito a un processo di purificazione rituale. Se per il manifesto che pubblicizza questa mostra fosse stata scelta questa immagine. Invece di quella del feroce giaguaro, forse si sarebbe centrato meglio, con maggiore verità storica, il «segno» di questa civiltà.

Francesco Vincitorio

Stasera si decide il Supercampiello

VENEZIA — Tra Giuseppe Cassieri, Italo Alighiero Chiusano, Rolly Marchi, Luciano Marigo e Mario Rigoni Stern, i cinque scrittori finalisti al Premio Campiello, la grande giuria dei trecento lettori ha già scelto il vincitore del Supercampiello, ma il verdetto sarà conosciuto soltanto stasera, alla spoglio delle schede nella sfarzosa cornice di Palazzo Ducale. Le opere in gara sono, nell'ordine, *Ingannare l'attesa*, *L'ordalia*, *Ride la luna*, *Due giorni con Chiara*, *Storia di Tönle*. I cinque autori sono stati presentati ieri ai giornalisti nel corso di un incontro all'albergo Gritti, uno dei più famosi di Venezia, presente il presidente del premio, Mario Valeri Manera.

Quest'anno, al «Campiello» ci sono due novità: innanzitutto la data, posticipata di una settimana rispetto alla tradizione per la concomitanza con la Mostra del Cinema appena rinata. E poi, al posto di un'attrice, ci sarà un attore, Giorgio Albertazzi che commenterà le varie fasi della serata.

g. b.

2 edizioni · 60.000 copie

Il grande successo di un libro nel quale migliaia di italiani si stanno specchiando

LUCA GOLDONI

Con ossequi ciao

RIZZOLI EDITORE

Premio Selezione Campiello

Mario Rigoni Stern
Storia di Tönle

«Per lui, lo scrivere è un dono della vita»
(Enzo Siciliano, «Corriere della sera»).

«Un piccolo classico»
(Elio Chinol, «L'Espresso»).

«Nuovi Coralli», L. 3000
Einaudi

ISTITUTO ITALIANO A LUGANO
LEONARDO DA VINCI
LEGALMENTE RICONOSCIUTO
SCUOLA MEDIA - LICEO QUADRIENNALE

Consegue internazionale per ragazzi e ragazze in ambiente sano e sereno. Maturità valida per l'iscrizione alle Università italiane ed estere. Corsi di recupero anni. Studio intensivo di due lingue straniere. Inizio anno 1979/80 in ottobre

Per informazioni: Via Ponte Tresa, 6 - 6924 SORENGO - LUGANO Tel. 0041-91-543.871/2/3 - Telex 73699 Geco CH

OSSERVATORIO

L'indecisione del Cancelliere

Helmut Schmidt: uno sguardo all'Est

Alla fine di luglio i diplomatici della «rappresentanza permanente» della Germania orientale a Bonn fecero sapere discretamente al governo federale che una visita del cancelliere Helmut Schmidt a Berlino Est sarebbe stata gradita. E con altrettanta discrezione il governo del Cancelliere fece rispondere che Schmidt sarebbe andato in vacanza, dapprima in Norvegia, poi in California, infine nella sua casa sul lago di Brahm presso Amburgo. Due settimane fa la «rappresentanza diplomatica» dell'altra Germania ci riprovò, e il portavoce del governo rispose brusco che di una visita di Schmidt a Berlino Est «non vi è alcuna necessità».

Negli ultimi mesi Helmut Schmidt è andato a Tokyo e ha fatto tappa a Mosca da Kossighin, è andato a Sofia, ieri è tornato da Budapest dove ha visto Kadar, la settimana prima aveva veleggiato da Kiel a Hela, in Polonia, dove era stato ospite di Gierek. Aveva fatto tappa a Bornholm, ma non sulla costa della Repubblica democratica tedesca ove il primo segretario del partito Erich Honecker era in vacanza. Quasi ostentatamente — notano diversi osservatori — il [illegible] del governo di Bonn «fa deviazioni intorno alla Germania orientale».

Benché invitato, benché sollecitato da diversi dei suoi socialdemocratici di Bonn, Helmut Schmidt continua a fare orecchie da mercante. Ha detto sì la settimana [illegible] alla televisione che «andrebbe tentiert» (ma che altro avrebbe potuto dire dinanzi a milioni di telespettatori?), ma non fa alcunché per riprendere il dialogo iniziato con Honecker quattro anni fa a Helsinki in margine alla conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa alla quale i rappresentanti delle due Germanie sedevano fianco a fianco, secondo l'ordine alfabetico.

Helmut Schmidt avverte bene che a Berlino orientale si è delusi per la sua reticenza. Ma sa anche che una sua visita sarebbe priva di significato e potrebbe addirittura essere controproducente (l'anno prossimo nella Germania federale vi sono le elezioni politiche) se da essa non dovesse scaturire un qualche risultato concreto. Ciò che lui vuole (lo ha detto l'anno scorso) è la riduzione dagli attuali 65 anni a 60 anni dell'età alla quale i cittadini maschi della «Ddr» possono venire in Occidente (da 60 a 55 anni per le donne), e il rispetto degli accordi di Helsinki per il lavoro dei giornalisti occidentali. Erich Honecker forse sarebbe disposto a concessioni, ma — in occasione del trentesimo anniversario della «Ddr», che ricorre il prossimo 7 ottobre — vuole in cambio qualcosa che Helmut Schmidt con tutta la buona volontà non può dargli.

Honecker, che giorni fa alla fiera di Lipsia ha detto di ritenere che «negoziati tra le due Germanie riprenderanno quanto prima» aggiungendo «sono ottimista», vuole nientemeno che il riconoscimento da parte della Repubblica federale della cittadinanza della «Ddr». E questa non può venire riconosciuta. Occorrerebbe cambiare la costituzione della Germania federale la quale nel preambolo dice che «tutto il popolo tedesco è esortato a realizzare, mediante libera autodeterminazione, l'unità e la libertà della Germania». (Cioè anche della «Ddr»).

Rimane dunque poco spazio per colloqui di un qualche successo, se Helmut Schmidt dovesse un giorno decidersi ad andare a Berlino Est (ammenoché non gli venga l'idea di invitare Honecker a Bonn): collaborazione economica ed energetica, scambi commerciali che già fioriscono. Un incontro Schmidt-Honecker sembra comunque assai improbabile in un futuro prossimo, anche per via delle elezioni. E quanto più tempo passa tanto più diventa difficile. Nel frattempo — fanno osservare i giornali — le due Germanie continuano a convivere divise dal «muro». «Non c'è guerra fredda — scrive *Die Zeit* — ma fredda coesistenza».

Tito Sansa

Un sistema di 200 «strategici MX» a testata multipla

Piano di Carter per nuovi missili contro attacchi russi a sorpresa

Il Presidente ha voluto così reagire alla presenza di truppe russe a Cuba Egli intende non lasciare spazio agli avversari interni per la ratifica dei Salt

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

Il presidente Carter ha annunciato ieri che 200 nuovi missili mobili strategici, gli MX a testata multipla, saranno installati in altrettante basi a forma di ippodromo che li metteranno al sicuro da eventuali attacchi a sorpresa sovietici. Carter aveva dato il via alla costruzione dei missili a giugno: la precisazione di ieri ha lo scopo di convincere tanto l'Urss quanto il Congresso americano che egli manterrà a ogni costo l'equilibrio nucleare, e che reagirà a ogni tentativo di espansione del Cremlino, come quello dell'invio della «brigata d'assalto» motocorazzata a Cuba. Parlando ai giornalisti, il presidente ha espresso la speranza che questo degli MX «sia l'ultimo sistema missilistico di enorme potenza distruttivo che dovremo costruire».

Le 200 basi a forma di ippodromo verranno corredate di 23 silos sotterranei collegati a una rotaia ovale. Ciascun MX verrà spostato continuamente da uno dei 23 silos all'altro. Per distruggerlo, l'Urss sarebbe costretta a colpire tutti i silos; e in ogni caso, appena dato l'allarme, l'MX potrebbe lasciare il silos prima che esso fosse «centrato». La lunghezza della rotaia ovale sfiorerebbe i 40 km, e il costo complessivo del progetto supererebbe i 30 miliardi di dollari, cioè quello delle missioni Apollo per la conquista della Luna. Ciascun silos verrebbe dotato di una porta per consentire ai sovietici di controllare la presenza di un solo missile, e quindi il rispetto dei Salt.

Nel suo annuncio, il presidente Carter non ha fatto riferimento alla «brigata d'assalto» motocorazzata russa a Cuba. Ma l'altro ieri, un alto funzionario del suo governo aveva accennato all'MX come a uno degli strumenti di pressione sul Cremlino per il ritiro della brigata dall'isola. Sempre l'altro ieri, il dipartimento di Stato aveva reso pubblico che i voli di ricognizione americani su Cuba con gli aerei spia SR71 sono ricominciati da due mesi. Si sa inoltre che il sottosegretario di Stato Warren Christopher ha ieri discusso sia della presenza militare sovietica a l'Avana sia del nuovo sistema missilistico con il ministro dell'ambasciata dell'Urss a Washington Vladilen Vasev.

Il fatto che Carter abbia svelato il progetto degli MX conferma da un lato che egli intende risolvere al più presto la crisi cubana e dall'altro che non vuole lasciare spazio agli avversari del Salt. Come estrema misura, il presidente è pronto a condizionare la ratifica del trattato al ritiro della «brigata d'assalto» sovietica, ma preferirebbe evitare un braccio di ferro del genere col Cremlino. Resta da vedere se il Congresso gli lascerà la libertà d'azione che desidera. Al Senato si stanno delineando infatti due mozioni restrittive. La prima, del senatore repubblicano Dole, uno dei candidati dell'opposizione alla presidenza, rinvierebbe l'inizio del dibattito sul Salt, previsto per il primo ottobre, a una data successiva allo smantellamento dell'unità bellica russa a Cuba». La seconda, del senatore democratico Byrd, lo rinvierebbe a dicembre «per dare tempo a Carter di chiarire la situazione con l'Urss».

Il «linkage», cioè il collegamento del trattato alla politica espansionistica di Mosca, finora sempre evitato dalla Casa Bianca e dal dipartimento di Stato, è divenuto quindi il principale ostacolo al disegno carteriano di una «distensione sui singoli problemi».

Le ripercussioni interne dell'impasse sul Salt e su Cuba potrebbero essere gravi per Carter, già accusato di non sapersi opporre all'erosione di potere dell'America da parte dell'Urss. L'ex ministro dell'energia Schlesinger ha alimentato le polemiche asserendo che Mosca provocherà presto un'altra crisi in Medio Oriente, probabilmente in Iran, e che il presidente è impreparato a fronteggiarla. Carter si trova nella necessità di vincere il confronto indiretto coi sovietici e di ottenere la ratifica del trattato; qualora non vi riuscisse, perderebbe ogni possibilità di essere rieletto nell'80. Qualche osservatore sospetta che l'Urss alla fine «cederà», per non avere di fronte nei prossimi anni un leader americano tanto «duro da reagire come Kennedy nel '62.

Immediata reazione di Mosca

MOSCA — Commentando l'annuncio di Carter in un dispaccio da Washington, l'agenzia Tass scrive: «Iniziando l'installazione del sistema missilistico MX gli Stati Uniti avviano un nuovo round nella corsa agli armamenti. Lo stesso presidente americano ha sottolineato che la decisione di costruire e istallare il missile MX è solo parte dei piani dell'amministrazione di potenziare ulteriormente tutti e tre i tipi di armamenti strategici americani. I bombardieri strategici, ha detto, saranno dotati di missili da crociera, mentre i sommergibili atomici Trident saranno dotati di un nuovo missile strategico».

Carter grazia i quattro portoricani che nel 1950 attentarono a Truman

Washington. Tre dei quattro nazionalisti portoricani graziati dal presidente Carter in una foto del 1954. Da sinistra: Irving Flores-Rodriguez, Rafael Cancel-Iranda e Lolita Lebron. L'ultimo a destra è Andres Cordero, già graziato dal presidente americano nel 1977. (Telefoto Ap)

Il presidente Carter ha concesso la grazia a quattro nazionalisti portoricani, fra cui una donna. In carcere per la parte avuta nell'attentato a Harry Truman e nell'attacco alla Camera dei rappresentanti, avvenuti negli Anni Cinquanta, e con il suo gesto ha aperto la via alla liberazione di quattro americani detenuti a Cuba.

Il più anziano del gruppo, Oscar Collazo, ha 69 anni, e sconta nel penitenziario federale di Fort Leavenworth, nel Kansas, la condanna all'ergastolo per la parte avuta nel tentativo che fu fatto il 1° novembre 1950 di assassinare il presidente Truman. Gli altri, Lolita Lebron di 59 anni, Irving Flores-Rodriguez di 53 e Rafael Cancel-Iranda di 49, erano stati condannati a pene varie di detenzione, fino a 75 anni, per l'attacco del 1° marzo 1954 nell'aula della Camera dei rappresentanti.

Inflessibili fino all'ultimo i quattro «independentistas» si erano rifiutati di presentare domanda di clemenza.

(Ansa)

Elezioni anticipate in ottobre

Tokyo: le Camere sciolte da Ohira

La decisione presa dopo una mozione di sfiducia - Il premier in posizione di forza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — Il premier giapponese Ohira, servendosi delle prerogative conferitegli dalla Costituzione, ha sciolto ieri la Camera bassa del Parlamento, dopo l'annuncio di una mozione di sfiducia da parte dell'opposizione che peraltro aveva poche possibilità di essere approvata, vista la maggioranza di cui dispone il partito liberaldemocratico. Prima che si iniziasse il dibattito sulla mozione è stato promulgato l'editto imperiale di scioglimento. Le elezioni generali dovrebbero avvenire il 7 ottobre prossimo.

Lo scioglimento non significa che il Giappone attraversa una crisi politica: è soltanto una formalità grazie alla quale il premier provoca elezioni anticipate, che non saranno tanto un confronto con l'opposizione, quanto l'occasione per alcune correnti del pld, e in particolare quella di Ohira, di consolidare le proprie posizioni per far fronte alle rivalità interne del partito.

Ohira ha spiegato che a suo parere la consultazione è necessaria per la situazione «anormale» che si trascina dal 1976, quando il pld aveva ottenuto soltanto una debole maggioranza (249 seggi su 511, ai quali si sono aggiunti undici indipendenti). Chiedendo chiarimenti sulla vicenda delle bustarelle nella quale sono implicate alcune personalità politiche «i partiti d'opposizione hanno bloccato i lavori del Parlamento, impedendo di esaminare 36 leggi e 30 accordi internazionali», ha detto Saito, segretario generale del partito, che evidentemente preferisce le discussioni ordinate alle incertezze della democrazia.

Nell'ottica della maggioranza il momento sembra scelto bene: recenti sondaggi hanno indicato che il 52 per cento delle persone interpellate sono favorevoli al pld, anche se il governo di Ohira è impopolare. I conservatori però contano di ottenere 271 seggi.

Il fatto che Ohira, nel suo discorso d'apertura della sessione straordinaria della Dieta, lunedì scorso, abbia riesumato la questione dell'introduzione dell'Iva per sanare il cronico deficit delle finanze dimostra che il pld si sente forte abbastanza per annunciare provvedimenti impopolari alla vigilia di uno scrutinio. I sondaggi d'opinione dicono che i giapponesi sono sempre più delusi dall'opposizione, che giudicano incompetente, il che spiega l'appoggio al pld, al suo livello massimo da 15 anni a questa parte.

Philippe Pons

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Raid rhodesiano nel Mozambico Trecento i morti

SALISBURY — Sono oltre trecento i soldati dell'esercito regolare del Mozambico e i guerriglieri rhodesiani di Robert Mugabe rimasti uccisi in combattimento nel corso dell'operazione combinata aerea e terrestre compiuta dalle forze dello Zimbabwe-Rhodesia che si sono spinte in profondità in territorio mozambicano nell'intento di distruggere le basi nemiche.

Questi dati sono contenuti in un comunicato diramato dal comando militare di Salisbury nel terzo giorno dell'attacco rhodesiano in Mozambico (il primo da quando è al potere un negro, il vescovo Muzorewa), sferrato nell'imminenza della conferenza costituzionale che si aprirà a Londra lunedì prossimo.

Alla conferenza parteciperanno, oltre ai capi della guerriglia, anche l'attuale primo ministro Muzorewa, e l'ex premier Ian Smith.

È mancato
Carlo Roggero-Fossati
Ne danno il triste annuncio la moglie **Jucci**, i figli **Francesco, Alfredo** e **Massimo**; la nuora, le sorelle **Bice Rizzolio** e famiglia, il fratello **Alfredo** e famiglia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 settembre 1979 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Acqui 3.
— Nizza Monferrato, 7 settembre 1979.

Mario Vellero, Franco Mariateresa Rossini addolorati partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'amico
Carlo Roggero Fossati
— Torino, 7 settembre 1979.

Il nipotino **Duccio** ricorda il caro **NONNO**.
La famiglia **Alotti-Odasso** è affettuosamente vicina a Jucci, Franco, Dedo e Massimo per la perdita di
Carlo Roggero-Fossati
che ricorda con affetto e profondo rimpianto.
— Nizza Monferrato, 7 settembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia
Elda e Mario Peace
Giulio e Lalla Gamalero
Emma Lava
Gerardo e Cesira Serra
Elide e Franco Peri
Florenza e Renzo Peco
Luigi Odasso
Rosalina e Pietro Mandelli
Piera e Sandro Ivaldi
Arnaldo Bellone e famiglia
Francesco e Rita Dagna
Marchino e Renata Lanza
Giuseppe e Maria Vittoria Gay-Cavallo
Giuseppe e Wilma Barbaris
Romolo e Giuseppina Berio
Roberto Maffeo
Cicci Carpi
Giuseppe Stavia
Domenico Marchetti
Luigi Morando
Laura Peace
Umberto Lozza
Umberto Ferrari
Tullio Musso
Mario e Carla Monti
Giorgio e Anna Ungaro
— Nizza Monferrato, 7 settembre 1979.

Partecipano commossi **Carla Gabetti Cuniberti** con **Enrico** e **Giovanni Roggero-Fossati** e cambi, al grande dolore dei famigliari.

Laura Bersano partecipa commossa al dolore di Jucci e famiglia.
— Nizza Monferrato, 7 [illegible] 1979.

È mancata
Caterina Tabbia n. Cravino
anni 80
L'annunciano i figli **Augusto** con la moglie **Maria Antonietta** e figlio **Dario**, **Alfredo** con la moglie **Flora Andreone** e figlia **Anna**, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali sabato 8 c.m. ore 15 partendo da via Torino 11, Settimo Torinese. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Brusasco ove giungerà alle ore 16.45 nel cimitero.
— Settimo Torinese, 7 settembre 1979.

Giacomo e **Rosina Antonietti, Laura Gino Bellino** partecipano al dolore della famiglia Tabbia.

Prendono parte al lutto della famiglia Tabbia **Francesco Vacca** e famiglia, **Rose** e **Giuseppe Bellino**.

Crescentemente è mancata
Leonilda Luera ved. Pellissier
di anni 90
L'annunciano con dolore i famigliari. Funerali sabato 8 c.m. ore 14,30 cons. cimiteriale Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1979.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Personale** religioso e laico della **Scuola Materna «Tahon di Revel»** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.a
Leonilda Luera ved. Pellissier
colonnatrice e animatrice per tanti anni della Scuola Materna.
— Torino, 6 settembre 1979.

È mancato
Giovanni Rigo
Cavaliere Vittorio Veneto
L'annunciano il figlio **Giuseppe** con la moglie Lidia, fratello **Carlo**. Funerali in Grugliasco parrocchia 5. Cassano sabato 8 settembre ore 15.30.
— Grugliasco, 7 settembre 1979.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Mezzano
Cavaliere di Vittorio Veneto
L'annunciano la figlia, genero, l'amatissimo **Giorgio**, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Giacomo Ferraro medico di famiglia. Il funerale avrà luogo a Leumann sabato 8 ore 17. La famiglia ringrazia il personale tutto dell'ospedale Mauriziano di Lucerna per l'assistenza prestata.
— Lucerna, 7 settembre 1979.

Crescentemente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Cordara nata Calcagno
Addolorati l'annunciano il marito, i figli, le nuore, i generi, [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14 di oggi dall'ospedale Molinette.
— Torino, 7 settembre 1979.

Le famiglie **Codegone** e **Valeri** sono vicini al dolore della famiglia Cordara.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, in Canale (Salerno)
Anna Mattioli ved. Masnaghetti
di anni 76
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Wanda** con il marito **Guido Tonti**, i nipoti **Mirella** e **Giancarlo** con le rispettive famiglie, la sorella Ida, il fratello **Amedeo**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Domodossola, nella chiesa parrocchiale sabato 8 corrente mese, alle ore 15. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Torino, 7 settembre 1979.

Condomini del **Residence «La Palma»**, c.so Brunelleschi 119-121 partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
m.llo Luigi Maragnani
— Torino, 6 settembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Buscaglione
Altamente lo annunciano la moglie **Liliana**, il figlio **Gianni**, la figlia **Laura** con il marito **Franco Di Masi** e il nipotino **Luca**. Funerali sabato ore 8.45 cappella Cimitero Monumentale via Ventimiglia.
— Torino, 7 settembre 1979.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Aldo Buscaglione
Bianca e Bertone
Laura e Nassarano
Daniela e Franco
Cristina e Rodolfo.
— Torino, [illegible] 1979.

Piera e Graziella (San Paolo - Brasile) **Carla e Ugo** con mamma addolorati sono vicini a Liliana, Gianni e Laura.

Nadia, Marco e famiglie sono pure nel dolore e Laura, Gianni e mamma.

Crescentemente è mancata in San Remo
Ida Ubertino ved. avv. notaio Vello Ballerini
La annunciano e profondo dolore la figlia **Maria Pia** col marito avv. **Giuseppe Parisi**, nipoti, parenti tutti unitamente all'affezionata **Anna**. Funerali oggi 8 ore 16 parrocchia Santa Barbara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1979.

Francesco, Maria e **Teresa Parisi** sono vicini nel dolore a Maria Pia e Pino.

Partecipano al lutto gli amici **Fenoglio, Lessona-Ingria, Cherici**.

Ufficialmente la moneta russa non si svaluta, in pratica sì

Oro e rubli inconvertibili nel materasso dei sovietici spaventati dall'inflazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Aumentano in Urss le difficoltà economiche, e si parla di un'imminente riforma monetaria che, come avvenne nel 1961, dovrebbe ridurre l'eccedenza della massa monetaria e l'aumento dei prezzi. Sono soltanto voci, ma significative, al punto che il governo si è sentito in dovere di smentirle ufficialmente. Mercoledì il ministro del Commercio ha parlato alla televisione per calmare i «nervosismi» di fronte alla carenza di prodotti tessili, e ha spiegato che non ci saranno aumenti, e che chi parla di aumenti è uno speculatore. La produzione è al di inferiore alle necessità, ma la situazione migliorerà l'anno prossimo.

Un responsabile della banca di Stato ha smentito che coupon speciali (come calcolato già per i negozi «privilegiati») verranno messi in circolazione per le Olimpiadi, ed ha affermato che i rubli continueranno ad essere accettati nei negozi di Mosca.

L'inflazione, ufficialmente sconosciuta nell'economia sovietica, è ben presente nella psicologia della gente, e non è facile definirla in mancanza di statistiche ufficiali attendibili. Le sue conseguenze sono contraddittorie: da un lato provoca una «fuga» dalla moneta (in Russia chi può compra tappeti, gioielli, stoviglie pregiate) per salvarsi dal deprezzamento del rublo, dall'altro genera una tesaurizzazione di portata notevole: i depositi nelle Casse di risparmio, che danno un interesse molto basso, ammontano a 130 miliardi di rubli, circa 140 mila miliardi di lire al cambio ufficiale, e si ritiene che «nel materasso» siano nascosti 70-80 miliardi di rubli.

Ufficialmente, l'indice dei prezzi è stabile: fatta base 100 nel 1965, era 99,3 nel 1976. Un indice che ha un valore molto relativo, anche se effettivamente nei negozi di Stato i prezzi dei prodotti di base (carne, prodotti caseari e pane) sono invariati da 17 anni, benché i prezzi che lo Stato paga ai produttori siano aumentati. Gli affitti, che rappresentano il 3 per cento circa del bilancio familiare medio, sono immutati da 50 anni, gas e elettricità sono fermi dal 1949. I costi accresciuti sono compensati da sovvenzioni.

Soprattutto, l'inflazione sovietica non è riconosciuta dal mercato internazionale dei cambi, poiché il rublo non è convertibile. La parità con l'oro, scrive la rivista *Questioni Economiche*, è garantita dall'equilibrio fra domanda e offerta; ma la misura del valore del rublo è data dal mercato nero, dove la quotazione è pari a un quarto di quella ufficiale.

Le prove dell'inflazione, pur difficilmente quantificabili, sono evidenti. Innanzitutto, gli aumenti ufficiali dei prezzi, impressionanti negli ultimi due anni poiché i prezzi non si evolvono progressivamente, ma in base a «aggiustamenti» che dovrebbero «recuperare» anni di stabilità. Dal 1° gennaio '77 i trasporti aerei sono aumentati del 20 per cento, i taxi del 100 per cento, gli abiti del 15 per cento, i gioielli in oro e argento e i tappeti del 110 per cento, le auto da turismo del 18 per cento in media, ma in pratica i modelli più ricercati sono cresciuti del 50 per cento.

E poi, gli aumenti striscianti, in base ad una tecnica ben nota al capitalismo. Un prodotto conveniente scompare dai negozi, sostituito da un altro più caro, poco diverso dal precedente. L'inflazione si rivela sui mercati liberi, dove i contadini vendono i loro prodotti, con aumento del 10-15 per cento l'anno per generi che scarseggiano nel commercio di Stato, e che, come nel caso di frutta, verdura e carne, rappresentano un terzo dell'approvvigionamento.

Questo mercato non piace all'autorità, poiché genera un flusso di moneta incontrollabile da una regione all'altra e da una classe sociale all'altra. C'è anche un mercato immobiliare per chi può comprare case in comproprietà: 950 rubli (più di un milione di lire) il metro quadrato nel centro di Mosca.

Accanto al mercato ufficiale si sviluppa un mercato parallelo, grazie al quale privati e industrie possono acquistare prodotti o macchinari altrimenti introvabili: qui la legge della domanda e dell'offerta impera, ma esiste ancora il primitivo baratto.

La causa dell'inflazione sovietica va cercata ovviamente, come nelle economie capitalistiche, nell'eccesso globale della domanda sull'offerta. I sovietici hanno un livello di vita ancora relativamente basso (salario minimo 70 rubli, meno di 80 mila lire, salario medio 160 rubli, 170 mila lire) ma non conoscono la mancanza di liquidità. Nel commercio al dettaglio, però, la scarsità dell'offerta assume a volte la dimensione di temporanea o permanente penuria, che non provoca aumento di prezzi, ma fa allungare le code dei clienti in attesa. Nell'economia sovietica la domanda non è regolata dai prezzi, ma dalle code (a Mosca si aspetta 3-4 ore per un pezzo di carne di buona qualità).

Durante gli ultimi tre piani quinquennali, il reddito medio per abitante è aumentato più in fretta della produzione, e questa tendenza è continuata nel primo semestre di quest'anno, che ha visto risultati economici particolarmente modesti: la produzione è salita del 3,5 per cento contro il 5,7 per cento previsto nel piano annuale ed il 6,5 nel piano quinquennale, ed è diminuita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in settori chiave come i materiali da costruzione, l'acciaio, i concimi, le materie plastiche, la carta, le scarpe.

Daniel Vernet

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

La disputa nell'episcopato tra progressisti e conservatori

Sono quattro i punti del dissenso che dividono la Chiesa olandese prima del Sinodo di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Chiesa cattolica olandese guarda con estremo interesse al Sinodo speciale, che si inizierà a Roma il 14 gennaio, in cui si cercherà di comporre la disputa che dal 1965, quando si concluse il Concilio Vaticano II, divide l'episcopato dei Paesi Bassi. I vescovi «progressisti» e quelli «conservatori» della Conferenza olandese sono discordi soprattutto su quattro questioni. Capeggia i primi il reverendo J. Bluyssen di Shertogenbosch, la più vasta diocesi di Olanda, mentre i secondi sono influenzati dal reverendo J. Gijsen di Roermond, sostenuto dal vescovo A. Simonis di Rotterdam.

Nella disputa si è tenuto in disparte, il cardinale J. Willibrands di Utrecht, benché egli sia la personalità più influente della Chiesa olandese. La vertenza era però giunta ad un tal punto che il Papa Wojtyla è intervenuto personalmente per risolverla, benché al Sinodo speciale egli sarà rappresentato da un alto prelato di sua fiducia. Si sa che i sette vescovi olandesi hanno già sottoposto al Vaticano i loro pro-memoria, illustrando le rispettive posizioni.

Quattro questioni principali dividono l'episcopato olandese: gli studi teologici dei seminaristi, i riti eucaristici «multidenominazionali», l'atteggiamento verso gli omosessuali e le leggi sulla liberalizzazione dell'aborto in Olanda. I «progressisti» sostengono che è preferibile che i seminaristi studino teologia assieme a studenti di altre religioni, mentre i «conservatori» vogliono che i seminari accolgano soltanto aspiranti sacerdoti cattolici.

Naturalmente, i «conservatori» si oppongono anche ai riti eucaristici con la partecipazione di fedeli di religione diversa, mentre i «progressisti» sono ad essi favorevoli. Molto sentite, anche nell'opinione pubblica olandese, sono le diverse posizioni sull'omosessualità e sull'aborto. Il vescovo Gijsen ha dichiarato che non comunicherebbe mai una persona di cui conoscesse le pratiche omosessuali, mentre gli altri affermano che gli omosessuali hanno diritto alla comunione, ai sacramenti in genere e al sostegno della Chiesa, arrivando anche a sostenere che l'omosessualità deve essere riconosciuta come una «condizione naturale».

Il vescovo di Roermond si rifiuta, infine, di dare la comunione ai deputati che sostengono i progetti di legge in discussione al Parlamento dell'Aia per depenalizzare l'aborto. Un Paese avanzato in molti campi come l'Olanda, infatti, ha leggi severe contro l'aborto, benché le autorità chiudano un occhio di fronte alle attività delle cliniche clandestine in cui viene praticato. Il vescovo Bluyssen è del parere che la liberalizzazione delle leggi sull'aborto riguarda lo Stato e non la Chiesa e ammette che in certi casi l'interruzione della gravidanza è giustificata.

Renato Proni

Il presidente brasiliano, già tetro generale, ora è populista

La metamorfosi di Figueiredo

BRASILIA — *Quando era capo del temuto* Snl *(Serviço Nacional de informações), cioè fino a pochi mesi fa, il generale João Figueiredo era perfettamente allineato sullo stile teutonico del presidente Geisel: occhiali scuri (a causa di una fastidiosa congiuntivite cronica), vestito scuro, medaglie scintillanti sulla giacca, un volto tenebroso, che sorrideva soltanto fra le mura domestiche, sotto lo sguardo benevolo della moglie, Dona Dulce, e non amava i giornalisti, le interviste e i discorsi.*

Ora, João Figueiredo, presidente del Brasile, rilascia interviste accompagnate da smaglianti sorrisi. «Ha concesso più interviste in quattro mesi di quante ne abbiano concesse i suoi quattro predecessori in quindici anni», dice l'autorevole rivista Veja. Figueiredo si è tolto gli occhiali neri, e strizzando le palpebre arrossate sotto il sole dell'altopiano di Brasilia, fa circolare volentieri fotografie che lo ritraggono in costume da bagno mentre fa footing, ginnastica, sollevamento pesi, football; si fa vedere, arrivando con un semplice taxi, alle feste popolari mentre balla.

L'ex generale ha abbandonato i toni militareschi e ha scelto un comportamento enfaticamente civile, bonario, mondano; ama le gaffes volute e registra i programmi televisivi che lo prendono in giro. E' un accanito lettore di feroci fumetti che lo travestono da Batman, con tanto di mantello, superpoteri e capacità di volo, dove pronuncia frasi come: «Con i miei nuovi superorecchiali ho un supervantaggio: vedo», e la dice mentre si copre gli occhi davanti ad uno striscione che dice: «Abbasso». E ancora il fumetto: «Ora dormo». Quando si sveglierà, troverà i suoi vecchi nemici, molta carestia e poca energia. Avrà i superpoteri per cavarsela?».

Tutti in Brasile sono d'accordo: questo si chiama populismo. Un populismo inventato abilmente dalla Secom (Secretaria de Comunicação da presidência da República), che lo ha reso in pochi mesi più popolare del più populista dei presidenti brasiliani, Getulio Vargas, che fu al potere negli Anni Cinquanta. Ma Getulio, dice la rivista Isto é, non era un'invenzione della propaganda. Figueiredo sì. E Veja parla di un regime «paradossalmente costretto a servirsi del populismo per sopravvivere».

I sondaggi danno ragione alla Secom: il partito al governo rappresentato da Figueiredo, l'Arena, nelle ultime elezioni ha avuto soltanto il 20 per cento dei voti a Rio de Janeiro e San Paolo (ma ha ottenuto la maggioranza grazie al complesso sistema proporzionale del Brasile), eppure ora il 45 per cento degli abitanti della prima città ed il 28 per cento di quelli della seconda sono favorevoli al presidente.

La metamorfosi del presidente era indispensabile nel quadro della mudança brasiliana, la democratizzazione promessa dal regime, ma soprattutto dovrebbe servire a risollevare le sorti del partito Arena, che, secondo un'analisi delle elezioni svoltesi nel novembre scorso, era praticamente «in liquidazione».

e. sl.

Per ottenere una «maggiore comprensione»

Appello al governo dei vescovi polacchi

VARSAVIA — *In un comunicato sui lavori della Conferenza episcopale riunita sotto la presidenza del primate cardinale Wyszynski, i vescovi polacchi esprimono chiaramente la loro delusione per il fatto che* «all'immenso risveglio dei cuori e degli spiriti di milioni di polacchi» *e alla* «grande trasformazione nella vita sociale del nostro Paese» *provocati dalla visita del Papa in Polonia nel giugno di quest'anno non corrisponda, almeno per ora, una politica di buona volontà da parte delle autorità comuniste.*

«La Conferenza episcopale — *si legge nel comunicato* — esprime la speranza che dopo la visita di Papa Giovanni Paolo II nel nostro Paese e dopo i suoi incontri con le più alte autorità polacche la Chiesa troverà nelle autorità amministrative una maggiore comprensione per le sue attività». *Ma fino ad ora — si legge in un altro passo del comunicato — le autorità amministrative non vanno affatto incontro ai bisogni dei fedeli e delle diocesi. I vescovi esprimono in particolare la loro insoddisfazione per il numero insufficiente di chiese (la cui costruzione dipende dal permesso delle autorità) nei vasti agglomerati urbani e nelle grandi parrocchie di campagna.*

L'episcopato si dichiara favorevole, secondo le indicazioni espresse da Papa Wojtyla, alla normalizzazione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato ed alla cooperazione con le autorità civili nei vari campi della vita sociale, dal rafforzamento della famiglia, alla pace sociale, al rispetto per la proprietà pubblica e per il lavoro; ma lancia un chiaro monito alle autorità asserendo che «è difficile prendere sul serio le dichiarazioni e le necessità della Chiesa se non sono riconosciuti ai credenti i diritti che competono loro nella vita pubblica».

Ucciso il fratello del presidente di El Salvador

SAN SALVADOR — José David Romero, di 58 anni, fratello del presidente della Repubblica del Salvador, il generale Carlos Humberto Romero, è stato assassinato a Apopa, una città vicino alla capitale, dove egli risiedeva. Il delitto sembra essere opera del gruppo clandestino «Forze popolari di liberazione».

Il corpo crivellato da 16 pallottole di José David Romero era ricoperto da una bandiera con la sigla del Fpl e dalla bandiera nera con lettere rosse del sandinisti. Si ritiene che quest'ultima bandiera sia un segno di omaggio che il Fpl ha voluto rendere ai rivoluzionari nicaraguegni.

(Continua a pag. 5)

Lunedì scade il mandato del capo dell'Antiterrorismo

Dalla Chiesa non vuole più restare i partiti sperano che cambi idea

Favorevoli al rinnovo dell'incarico dc, psdi, pri e pci - Divisi i socialisti, ma Craxi lo appoggia

ROMA — «*E' un soldato, se gli ordinano di restare, resterà*», dicono al ministero degli Interni del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Eppure nessuno crede in pochi a scommettere che i politici riescano a convincere il generale a rimanere al suo posto. Le voci preoccupate che circolano fra il Viminale e Palazzo Chigi dicono: «*Se insisterà ad andarsene, lo sostituiremo. Non possiamo gettare al vento tutto il lavoro che lui e il suo nucleo speciale hanno fatto in un anno appena. Ci sono molte operazioni rimaste incomplete, molte esche gettate...*».

Ma se ne andrà davvero? Il suo incarico scade esattamente tra due giorni: lunedì 10 settembre il generale Dalla Chiesa potrebbe restare senza poteri. A meno che non venga decisa una proroga politica che valga almeno fino al prossimo Consiglio dei ministri (che si riunirà comunque nel corso della settimana) al quale spetta decidere se rinnovare l'incarico, non rinnovarlo, accettarle le dimissioni, non accettarle, pregare il generale di restare in trincea.

Così stando le cose, molto è affidato al carattere del personaggio, in genere definito abbastanza «difficile» e soprattutto «imprevedibile». Le sue impennate non sono rare, come le decisioni brusche e le «sfuriate», all'interno dell'Arma e fuori di essa. Attualmente, l'umore dell'alto militare è difficile da decifrare. Uno dei suoi collaboratori conferma: «*E' vero che se ne vuole andare. Le ragioni sono diverse. Non ha paura della fatica del lavoro e nemmeno delle minacce dei terroristi o degli attacchi dell'onorevole Mancini. Ha alle spalle un anno di successi, inaugurato con la scoperta a Milano del covo dei brigatisti depositari del celebre memoriale con gli interrogatori di Aldo Moro durante la prigionia. Ma sarà così semplice per lui riuscire a ripetere quei colpi di fortuna?*».

A favore della riconferma di Dalla Chiesa c'è un largo schieramento politico: dc, psdi, pri, pci (le uniche riserve sono state affidate all'indipendente Rodotà). I socialisti sono divisi: Mancini è nettamente contrario e non ha perso occasione per ribadirlo. Craxi invece è in ottimi rapporti col generale, col quale ha avuto più d'un incontro, tra Milano e Roma, negli alberghi dove alloggia il segretario del psi.

Ieri la posizione dei socialisti è stata formalmente definita in un comunicato: «*Che il governo e i responsabili dell'ordine pubblico ritenessero di confermare il generale nell'attuale incarico, da parte del psi non verrebbe alcuna opposizione*». Il suo giudizio positivo Craxi lo ha già confermato a Cossiga, il quale, a sua volta, è un antico sostenitore delle capacità investigative e operative di Dalla Chiesa.

Giorni fa, quando il generale era stato mandato in Sardegna perché tenesse sotto controllo la situazione dei sequestri, Rognoni si era lasciato andare a parole di stima profonda per colui che il radicale Melega ha definito ieri «*il dittatore della vita carceraria italiana*». «*Dalla Chiesa non è né al di sopra né al di fuori della legge*» aveva detto il ministro dell'Interno. «*Personalmente penso che debba essere riconfermato. Sarà il governo che lo deciderà comunque, nelle prossime settimane, tenendo anche presente la personale disponibilità del generale, data la durezza dell'impegno che l'incarico comporta*».

Nel futuro del generale, se insisterà in quella decisione che pare avesse preso sin dalla vigilia delle elezioni, ci potrebbe essere il comando della divisione dei carabinieri di Milano, attualmente guidato dal generale di divisione Italo Giovannitti. Ma Giovannitti è a Milano da poco più di un anno e non è affatto «prossimo al pensionamento».

Secondo altri il vero obiettivo di Dalla Chiesa è di «*rilanciare la propria candidatura a vicecomandante dell'Arma*». Poco più d'una consolazione, dal momento che l'usanza vuole che il comandante generale venga sempre da un altro Corpo. Certo è che la sua successione, se proprio insisterà ad andarsene, sarà un imbroglio difficile per tutti. Potrebbe anche riaprire in seno all'Arma lacerazioni che erano state difficili da placare. I contrasti sono sempre lì, pronti ad esplodere anche nella gara per la poltrona più scottante.

Circolano già i soliti nomi accompagnati dalle solite smentite: Ferrara, Grassini, Santovito, e tanti altri, gli aspiranti non mancano. Ma non è affatto escluso che il Consiglio dei ministri si veda costretto ad inventare una struttura nuova: niente capo supremo, ma ufficiali superiori alla testa dei tre nuclei costituiti da Dalla Chiesa a Milano, Roma e Napoli. In questo caso l'esperienza del generale non andrebbe persa. Non si sa ancora come, ma anche i partiti insistono perché gli resti affidata una parte importante nella lotta al terrorismo. I socialisti spiegano che se il tipo di incarico dovesse venir modificato, «*da parte del psi non verrebbe considerata importante la conferma del generale Dalla Chiesa in posizioni di alta responsabilità operativa*».

Sandra Bonsanti

Dopo i bimbi in provetta le gravidanze per procura

LONDRA — Il pioniere dei «*bimbi in provetta*» il dottor Patrick Steptoe, ha rivelato che la sua tecnica potrebbe permettere di servirsi di «*madri sostitutive*», che potrebbero cioè portare in seno figli di donne che non sono in grado di portare a termine una gravidanza.

Steptoe — che tempo fa è diventato noto per essere riuscito a far portare a termine la gravidanza ad una donna affetta da ostruzione delle trombe di Falloppio dopo aver impiantato nel suo utero un ovulo precedentemente fecondato in provetta — ha detto che l'uovo di donne incapaci di portare a termine una gravidanza potrebbe essere rimosso e fecondato in laboratorio con lo sperma del marito. Successivamente l'uovo fecondato, invece di essere immesso nell'utero della madre «vera», potrebbe essere invece inserito in quello di una volontaria disposta a portare avanti la gravidanza (ad esempio una parente stretta della donna).

Dopo la «rivolta» autonomi trasferiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Immediata replica della magistratura e dei responsabili degli istituti di prevenzione e pena alla protesta che due giorni fa stava per provocare una scomposta nel reparto speciale del carcere di Rebibbia dove sono detenuti gli esponenti dell'Autonomia organizzata e i terroristi accusati di aver fatto parte delle Brigate Rosse. Con una operazione «lampo», svoltasi in tutta segretezza nella notte di ieri, sono stati allontanati dal braccio «G. 8» sette autonomi.

A lasciare Rebibbia, l'uno dopo l'altro, a bordo di «cellulari» scortati da auto dei carabinieri, sono stati Oreste Scalzone, Luciano Ferrari Bravo, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva, Lauso Zagato ed i due redattori di «Metropoli» Libero Maesano e Paolo Virno.

Per ognuno di loro, una destinazione diversa: «supercarceri» per i cinque «leaders» dell'Autonomia, considerati dalla magistratura romana membri della direzione strategica delle Brigate Rosse, insieme con il loro capo indiscusso, il professor Antonio Negri, l'unico rimasto a Roma. I penitenziari di Cuneo (Scalzone), di Termini Imerese (Vesce), di Nuoro (Zagato), dell'isola di Favignana (Ferrari Bravo) e dell'Asinara (Dalmaviva) ospiteranno d'ora in poi alcuni tra i principali imputati dell'inchiesta Moro. Paolo Virno è finito a Novara, mentre il suo collega della rivista «Metropoli» Maesano si trova nel carcere di Trani.

La notizia dei trasferimenti si è appresa molte ore dopo quando già tutto era concluso. A scoprirla sono state le compagne di due dei detenuti fatti alloggiare in tutta fretta tra le quali la moglie di Maesano. Giunte a Rebibbia per consegnare indumenti puliti e cibarie destinati ai loro uomini, si sono sentite rispondere che gli autonomi non erano più lì da parecchie ore. Le fonti ufficiali, successivamente, hanno fatto sapere che il trasferimento in blocco dei detenuti era stato deciso nel quadro delle periodiche misure di prevenzione adottate per la sicurezza all'interno delle carceri e che, in ogni caso, si era trattato di «*un provvedimento di normale amministrazione*».

Difficile, però, non mettere in relazione l'improvvisa iniziativa con la protesta organizzata dagli stessi autonomi e dagli altri detenuti nel braccio «G. 8» soltanto due giorni fa, non fosse altro perché gli stessi responsabili dell'ordine nel carcere romano avevano definito la vicenda «sintomatica» di una situazione densa di maggiori e ben più gravi rischi. Non bisogna dimenticare, inoltre, che, tra meno di dieci giorni, per la ripresa del processo contro i capi storici del Nap, al Foro Italico, torneranno, tra gli altri, nello stesso braccio speciale di Rebibbia, Giovanni Gentile Schiavone, Pasquale Abatangelo e Maria Pia Vianale.

Per ordine dei giudici romani, è stato però posto il veto al trasferimento di imputati, come Toni Negri, Lucio Castellano e Valerio Morucci.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 8 settembre 1879)

Feste e pioggia

TORINO — Ieri, grande concorso di festaioli a Soperga, alla Madonna del Pilone, a Rivoli, a Moncalieri, alla Tesoriera e in tutti i dintorni più o meno scampagnabili di Torino. Alle 8 e mezzo però, mentre tutti erano all'aria aperta e seduti nell'erba od attorno ai tavoli delle numerose osterie di campagna a far la immancabile cena, è venuta giù una pioggia così fitta che ha obbligato a prender rifugio sotto le capanne, sotto le tende e perfin sotto gli alberi. A sera in città i teatri rigurgitavano di gente.

Piccoli ha inaugurato a Modena il terzo raduno dell'Amicizia

La dc in festa nell'Emilia rossa «ma non è una sfida ai comunisti»

Cinquecento giovani, fra studenti e lavoratori, hanno allestito gli stands nel vecchio ippodromo - La manifestazione coincide con il Festival dell'Unità che si svolge a Milano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — «*Ehi tu, passami il martello in fretta*», urla il ragazzo in cima alla scala intento ad allestire il padiglione dove faranno mostra di sé salumi e lambrusco: «*Il geom. Palladini allo stand della pesca, l'architetto Panseria in segreteria, è urgentissimo*», gracchia l'altoparlante: gli operai all'ingresso del vecchio ippodromo hanno appena innalzato due gigantografie con l'effigie di Zaccagnini, le braccia levate al cielo, durante il discorso tenuto a Pescara lo scorso anno a conclusione della seconda Festa nazionale dell'amicizia organizzata dalla dc.

Le 15.30 di ieri, un pomeriggio luminoso e caldo. Ancora quattro ore e la terza Festa dell'Amicizia, «*festa di popolo, di un partito di popolo*», come avverte un manifesto, prenderà il via, i cancelli dell'ippodromo si apriranno. Ci sono ancora parecchie cose da fare, padiglioni da sistemare, spiazzi da ripulire.

Sono all'opera cinquecento giovani, in parte studenti in parte lavoratori che hanno rinunciato ad una fetta di ferie «*per rendere un servizio al partito*», come dicono con giustificato orgoglio. Sembra impossibile riuscire a completare l'opera, eppure all'ora fissata, alle 19.30, proprio mentre Flaminio Piccoli, presidente del Consiglio nazionale dc, con accanto Fanfani, si avvicina al palco per il discorso d'apertura, quasi tutto è a posto, quello che rimane è semplice dettaglio.

«*Sempre così, il fiato sospeso fino all'ultimo minuto mentre ci impegniamo allo spasimo con una buona dose di improvvisazione e molta fantasia*», dice Berto Rigonat, attivista friulano.

La terza Festa democristiana (400 milioni di spesa, la sicurezza di chiudere in pareggio e la speranza di ricavare qualcosa) prende dunque il via e durerà fino al 16 settembre con incontri, discorsi, dibattiti, manifestazioni culturali ma anche con largo spazio riservato alla distensione e al divertimento.

Dopo Palmanova, che ha costituito l'esordio, dopo Pescara, ecco l'incontro nel quale la dc vuol ribadire la sua anima e la sua tradizione popolare organizzato all'ombra della Ghirlandina, nel cuore dell'Emilia rossa, in concomitanza con il Festival dell'Unità di Milano, all'indomani del Consiglio nazionale dc, in un momento politico particolarmente complesso.

Che cosa significa questa festa a Modena? Una sfida al pci? S'innesta nel filone del confronto? «*Nessuna sfida*», risponde Grazioli, e afferma con un sorriso: «*Anche perché lo perderemmo*». Aggiunge: «*La scelta di Modena sta a significare che non attribuiamo a nessuna area geografica ruoli specifici, tanto per dire l'Emilia rossa o il Veneto bianco. Una città può valere l'altra, l'Emilia vale la Lombardia, non veniamo qui animati da spirito di contrapposizione*».

Una pausa, poi precisa: «*Intanto bisogna tener presente che questa è la Festa di tutta la dc, viene De Mita e verrà De Carolis, tanto per indicare gli estremi. In secondo luogo noi attribuiamo un significato preminente all'incontro con la gente per discutere di politica in modo disteso. Direi che così ci poniamo in posizione di rottura rispetto al modo di essere democristiani per tutti i 365 giorni dell'anno. Niente correnti dunque, ma un incontro fatto dai dc per tutti*».

L'elenco di Grazioli è molto lungo. Per chi ha alcuni centri d'interesse possono esserci il teatro come la musica leggera, il cabaret come la danza classica. Goldoni, Milva, la Fracci, tanto per fare alcuni nomi. C'è anche uno stand organizzato da Cesare Perfetto e riservato agli umoristi, da Peynet a Clericetti, dalla «Palma d'oro» Lucio Troiano a Saint. Il tema è la dc. «*Il partito* — dice Grazioli — *vuol dimostrare che è anche capace di ridere di se stesso*».

Poi aggiunge il senatore: «*Naturalmente c'è anche una parte notevole della festa riservata ai temi più direttamente politici. Saranno dibattiti di altissimo livello*».

Questi convegni e tavole rotonde si snoderanno lungo il filone del «confronto» di idee, valutazioni, esperienze. L'esempio più immediato e offerto proprio dalla prima tavola rotonda che si svolgerà oggi alle 10 sulla storia del partito popolare, partito sorto 60 anni fa. Interverranno De Rosa e Spadolini, Vallani e Spriano, cioè storici di tradizione cattolica, laica e marxista.

Un altro esempio significativo lo si coglie nel dibattito sulle autonomie locali, dove discuteranno gli amministratori di Verona, Modena, Messina e Ravenna, cioè di città che hanno tradizioni amministrative di tipo vario e talora opposto come Verona e Modena, nel dibattito sulla questione della donna e in quello sulla violenza.

Sotto questo profilo viene alla luce in modo abbastanza evidente la differenza tra il Festival dell'Unità di Milano e la Festa dell'Amicizia democristiana: il primo è portato a sviluppare i temi del compromesso rilanciati di recente da Berlinguer, il secondo presenta in filigrana il tema del confronto della linea della solidarietà ribadita da Zaccagnini al Consiglio nazionale.

Inaugurando la Festa dell'Amicizia, il presidente della dc Piccoli ha detto che è un falso problema attribuire l'ingovernabilità del Paese ad una dc incapace di scegliere tra psi e pci. La crisi, ha precisato, sta invece «*nell'incapacità di tutte le forze politiche di individuare alcuni punti comuni di iniziative per fronteggiare l'eccezionalità della situazione e restituire vigore alle istituzioni ed efficienza e credibilità allo Stato democratico*».

Clemente Granata

Il nuovo arcivescovo di Canterbury

Londra. Il nuovo Arcivescovo di Canterbury, reverendo Robert Runcie, con la moglie Lindi e i figli James (20 anni) e Rebecca (17). Runcie, 57 anni, entrerà in carica il 26 gennaio prossimo, in sostituzione del dottor Coggan, dimissionario. Dal '70 è vescovo di St. Albans. (Telefoto Ap)

Il nostro ministero della Sanità lo studia per trarne suggerimenti

Droga: il «sistema britannico» ricco di esperienza (ma non va)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Studiare il «sistema inglese» — come sembra voler fare il nostro ministro della Sanità — è un'idea intelligente e lodevole: ma è attesi un'idea che non deve accendere troppe illusioni. Soltanto per un breve periodo, alcuni anni fa, la strategia inventata e attuata in quest'isola per salvare i drogati parve offrire una soluzione semplice, umana e soprattutto efficace, e fu infatti imitata da vari Paesi. Col tempo, però, l'ottimismo si smorzava, le difficoltà si rivelavano maggiori del previsto, i regressi erano quasi pari ai progressi. E adesso? Si pensa e si discute come migliorare il «sistema», ma non si è ancora in quale direzione avanzare.

Più che formule magiche, che nessuna nazione ha trovato, l'Inghilterra offre una eccezionale esperienza del problema, e questo per merito non soltanto delle sue autorità ma anche della sua capillare rete di servizi sociali, pubblici e, come dicono qui, «volontari». Tale è anzi lo sforzo dedicato a questa incessante battaglia che spesso all'estero si considera l'Inghilterra vittima della droga come gli Stati Uniti. Proprio di recente, si è scritto in Italia che la Gran Bretagna ha ora 2 milioni di tossicodipendenti, il che significherebbe quasi 4 cittadini ogni cento. La cifra corretta si aggira attorno ai 10.000, 12.000 forse, cifra che include i tremila drogati «registrati» più quelli sconosciuti al ministero degli Interni e al ministero della Sanità.

Questo è infatti il primo consiglio che danno gli esperti: «*La crisi è allarmante, ovunque: ma non si ceda al sensazionalismo. Quanti sono i veri tossicodipendenti? Non si faccia d'ogni erba un fascio, si lancino i giusti allarmi, i giusti avvertimenti*». Gli inglesi insistono su questo punto, perché vedono nella truce crociata anti-marijuana una delle cause dell'attuale crisi, della crescente popolarità di droghe più forti. «*Ricorda come si diceva negli Anni 60? La marijuana vi inebetirà, vi devasterà, vi ucciderà. Per fortuna, non è avvenuto; ma, per disgrazia, questi moniti hanno ridotto la credibilità dei successivi*». L'hanno ridotta tanto che eroina e cocaina, ben dosate, stanno diventando *fashionable*, di moda, qui e altrove, negli strati più alti della società.

Il «sistema britannico» ha ormai quasi 10 anni. Ridotto all'essenziale consiste in questo. Se un tossicodipendente (per eroina o cocaina) si presenta a un medico, il sanitario ha l'obbligo di «registrarlo», di scrivere il suo nome su un apposito libro e di segnalarlo, in forma confidenziale, al *Chief medical officer* del ministero degli Interni (ciò non lo esporrà alle attenzioni della polizia). Una volta registrato il paziente può presentarsi a una delle *drug dependency clinics*, e chiedere il loro aiuto. In queste cliniche, che sono in realtà dei reparti, i medici tentano di svezzarlo, con metadone somministrato o da solo o con eroina. Le cliniche sono in teoria una trentina, ma le più organizzate sono 15 delle quali 12 nell'immensa area urbana di Londra.

L'applaudito «sistema» ha però le sue debolezze, e sono queste: 1) il metadone (un narcotico sintetico, qui dato nella versione chiamata methedrine) ha effetti meno severi dell'eroina, ma impone all'organismo un'assuefazione non meno radicata. Pochissimi drogati, si contano sulle dita, riescono ad affrancarsi totalmente dalla schiavitù dell'eroina come del metadone: tutti gli altri vengono, per usare il termine ufficiale, «stabilizzati».

2) Mancano i mezzi. I reparti sono troppo pochi e sono presso ospedali che possono dedicarvi risorse limitate. Anche la loro distribuzione geografica crea problemi. Vero è che circa l'80 per cento dei tossicomani è a Londra, ma per l'altro 20 per cento le cliniche sono rare. Soltanto 200 letti in tutto sono disponibili, il che riduce drasticamente la possibilità del cosiddetto «tacchino freddo» (il *cold turkey*, la rinuncia totale ai narcotici) una cura che può esigere settimane di degenza.

3) Le cliniche non offrono una vasta e tenace assistenza psichiatrica, che è invece un elemento vitale in questi tentativi di ricupero. Non la offrono perché i fondi sono insufficienti e gli psichiatri scarseggiano. L'intera operazione costa allo Stato sui tre miliardi di lire l'anno.

Per effetto di queste ed altre difficoltà, il «sistema» funziona soltanto in parte. Vi sono pazienti «stabilizzati» da anni, che già ricevevano eroina dai medici nel 1950: resteranno tossicomani per sempre. Bastano poche cifre a indicare i limiti, forse inevitabili, di questa strategia. Nel 1970, si presentarono alle cliniche 1253 drogati; nel '73, 1450; nel '77, 1550. Il numero sale: così come sale quello dei drogati noti al ministero degli Interni, dai 1600 del 1972 ai 3000 di oggi. Gli altri tossicodipendenti rimalzano il totale a 10.000 e più attingono al mercato nero; e di essi moltissimi ora *multidrugs abusers*, esposti a pericoli ancora più drammatici, con giovani che prendono fino a tre volte al giorno iperdosi di barbiturici.

L'accento, dunque, in Inghilterra, è più sul «controllo» che sulla terapia. Certo, sarebbe possibile fare di più, ma tutti i competenti avvertono che non esistono soluzioni né totali né facili.

Mario Ciriello

Henry Ford si ritira

NEW YORK — Henry Ford II, da 34 anni alla guida della sua casa automobilistica, si ritirerà fra breve, ma anche da pensionato non mancherà di interessarsi agli affari dell'azienda. Il suo successore è Philip Caldwell.

Alla sua ultima conferenza-stampa come numero uno della Ford, Henry Ford ha detto di non sapere ancora quale sarà il suo ruolo, verso l'azienda, dopo il pensionamento. «*Non intendo comunque essere di intralcio a coloro che gestiscono la compagnia*», ha aggiunto.

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Cannonate dimissioni e eroina

Settembre, andiamo, è tempo di migrare. Nello stesso giorno, si dimettono in tre. Benigno Zaccagnini rinuncia alla possibilità di essere rieletto segretario della dc. Giulio Carlo Argan scende dalla scomodissima poltrona di sindaco di Roma. Il cardinale Giovanni Colombo lascia la guida della diocesi di Milano. Onore al merito, se ne vanno i migliori; vi sono notizie di dimissioni che non leggeremo mai. Il potere è longevo, ma l'Italia è immemore e contraddittoria: a Venezia, gli adolescenti del cinema rubano la scena agli adulti, li sostituiscono, talora persino li sbeffeggiano.

Mi colpisce la presenza innegabile di un universo giovanile completamente separato, che si occupa di se stesso, si contempla e si ascolta, e non accetta neppure d'essere «un problema». Ha il suo linguaggio, le sue merci, i suoi costumi. E' «massenziente», dicono gli inventori di parole. Vi si indica un luogo, un modo d'essere, una categoria della cultura, che non è né dissenziente né consenziente. Si raduna e si racconta, fa spettacolo di se stesso, si autoconsuma. La sua presenza fisica costituisce già di per sé l'evento.

Cambiano i valori, dicono i moralisti. L'eroina oggi non è più un'Anita Garibaldi, ma la diacetilmorfina. Anche la droga diventa un problema politico: o forse è vero che lo è sempre stato, ma l'attenzione è intermittente. Le leggi sono ingiuste, la galera aggrava le tossicodipendenze, i medici non bastano più, i poliziotti servono a poco, la guerra ai trafficanti è ormai perduta, i campi di papaveri sono in fiore. C'è, già pronto, una bella assoluzione sociologica: la droga è la fuga dalla società delle angosce, la colpa è di tutti.

Fra un carcere e l'altro, s'intreccia un fitto dibattito fra detenuti. Al documento dell'Asinara (come è ormai definito), si oppone il saggio-intervista che esce dal braccio speciale di Rebibbia. Siete dei professorini velleitari, dicono gli uni, siete degli avventurieri intellettuali e invecchiati, rispondono gli altri. E' un dialogo singolare, forse possibile solo in Italia. Una sorta di tavola rotonda fra celle distanti, una disputa colta, un'accademia sulla rivoluzione, con contorno di magistrati, avvocati, giornalisti. Capi d'imputazione pesantemente concreti s'incrociano, sulla soglia delle galere, con dotte e un po' sarcastiche dissertazioni culturali sul leninismo e l'operaismo, l'avanguardia sociale e il Sessantotto, il garantismo e lo Stato di diritto. Improvvise severità politesche o giudiziarie si intersecano con liberalità assurde, a scapito della serietà collettiva.

Nell'Unione Sovietica, come ci raccontano i corrispondenti, Leonid Breznev si abbandona a una predica ai giornalisti riuniti a Tashkent. A essi illustra il suo ideale di giornalismo, servizievole e impegnato. Ma il segretario del Pcus non si limita alla teoria. Il direttore della Pravda, Viktor Afanasiev, ci racconta una volta che Breznev quasi ogni giorno telefona al giornale, per dare consigli. Un superdirettore un po' scomodo, e certamente non imparziale.

Sempre a Mosca, i funzionari di Breznev sono andati a selezionare i volumi da esporre alla Fiera internazionale del libro. Il catalogo delle opere censurate è istruttivo: sono stati tolti dagli scaffali libri di Lenin e di Orwell, le vignette di Levine, i saggi antropologici di Desmond Morris. E' stato esaminato con grande sospetto il romanzo di David Herbert Lawrence L'amante di Lady Chatterley, che è un piccolo e innocuo classico del passato. Editori, scrittori, diplomatici hanno espresso irritazione e protesta.

Il governo Cossiga promette un nuovo stile di lavoro, gli operai dell'Alfasud un nuovo stile di non-lavoro. I problemi sono tanti, fanno male alla testa, e allora si va tutti in infermeria a prendere una compressa.

La mia completa solidarietà va ai pastori e contadini di quei due villaggi della Lunigiana che dovrebbero evacuare ogni giorno campi e case perché le loro terre sono state prescelte come campo di esercitazione per l'artiglieria. Sui boschi e sui pascoli, dalle postazioni che sono ai piedi delle montagne, potrebbero piovere colpi di mortaio o di obice. I vecchi abitanti, con le loro mucche e le loro pecore, resistono, rifiutano il piccolo soldo che viene loro offerto (una specie di indennità cannonate). Le bocche da fuoco dovrebbero cominciare a sparare il 15 settembre. Sarà travolta la piccola Maginot rurale della Lunigiana?

Nella scuola non si fa educazione fisica, l'alimentazione è insufficiente e sbagliata, lo sport non è di massa, il Sud è depresso: eppure, abbiamo il più veloce «uomo bianco» del mondo. Forse è vero che, in fondo in fondo, le vocazioni individuali sono più forti delle strutture.

Stato Civile di Torino

SETTEMBRE 1979

NATI — **Nobili** Marco; **Russo** Ivan; **Di Bella** Francesca; **Perra** Stefano; **Scalas** Andrea; **Tarantino** Miriam; **Bushnaro** Marco; **Lucia** Lorenzo; **Curione** Fabrizio; **Parisi** Elena; **Nigel** Marco; **Davini** Luca; **Giovanola** Catalina; **Alotto** Concetta; **Anastasia** Morena; **Cosmescu** Petru; **D'Ambrosio** Sonia; **Rosasco** Antonella; **Scopelliti** Gianluca; **Funiarelli** Luca; **Tizzio** Alessandro; **Pierquadio** Roberto; **Serpentino** Davide; **Valentino** Fabio; **Ricardi** Claudio; **Delli Russi** Moreno; **Perino Alves** Deborah; **Trinchero** Sonia; **Nicola** Stefano; **Bielokoski** Mirko; **Rocca** Simona; **Pochettino** Anita.

MORTI — **Conti** Cecilia, di anni 48, nubile, a Torino; **Perri** Stefano, 1 mese, abitante in corso Brianza 23; **Castino** Genoveffo, a. 83, 3, Marzanotto; **Perla**, via Camandona 22; **Pierazio** Ernesta, a. 90, Chieri; **Perla**, via Mercadante 39; **Lazzarone** Domenico, a. 84, Falzarone; **Perla**, corso V. [illegible] 91; **Ulliano** Giuseppe, a. 84, Torino; **Perla**, via A. Picco 50; **Esposito** Salvatore, a. 76, Averza; **Perla**, piazza Villari 18; **Chiera** Carlo, a. 88, Chieri; **Perla**, via Orta 2; **Boriano** Roberto, a. 63, Torino; **Perla**, corso Sebastopoli 308/2.

Deceduti in ospedale: Morlando Domenica ved. Semeria, a. 88, Torino; **Perla**; **Corona** Luigina, a. 50, Pavia Arbarello; **Perla**; **Sammaruga** Vittorio, a. 78, Torino; **Perla**; **Durando** Carlantino, a. 90, Torino; **Perla**; **Fusero** Corrado, a. 63, Chatillon; **Perla**; **Catallino** Michele, a. 53, Gassino; **Perla**; impiegato; **Chiesa** Angela in Ramella, a. 66, Pino d'Asti; **Perla**; **Martinelli** Ernesto, a. 73, Torino; **Perla**; **Paiva** Antonio, a. 68, Cavour; **Perla**; **Butta** Simona, gg. 5, Torino; **Perla**; infante; **Vezza** M. Rosa, a. 85, Nerva; **Perla**; **Fassetta** Angela, a. 80, [illegible]; **Perla**; **D'Esndrea** Elvira, a. 55, Cervatto; **Perla**.

Nati 32 - Matrimoni 38 - Morti 27

(Segue da pag. 4)

E' tempestivamente mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 78

Mario Filip

Ne danno il doloroso [illegible] le mogli **Alda Moro**, la figlia **Ghita** col marito **Mario Martoglio**, il fratello **Arsenio**, congiunti, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi [illegible] alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale della Immacolata Concezione, ove sarà celebrata la santa Messa. Un particolare ringraziamento al dottori Adolfo Garbaldi, Laurenti e dottoressa [illegible] Anfossia, al signor Bruno Orecchia per le assidue cure e assistenza prestate. La presente e partecipazione e ringraziamento.

— **Borgaro**, 8 settembre 1979

La famiglia **Martoglio-Mecatti** è vicina alla cognata con tutto il suo affetto per la perdita del suo **PAPA'**

Beppe e Carla Martoglio con **Matti** prendono parte al grande dolore della famiglia Filip.

La **Ditta Martoglio & Lentini** prende parte al dolore del suo titolare per la scomparsa del [illegible]

Sono vicini al dolore di Ghita per la perdita del **PAPA'** gli amici **Bigio e Claudia dris Sorier**, **Dino Canonica**, **Angiolino Rostagno**, **Roberto e Mariangela Castelli**, **Ginetto e Cici Lavezzo**, **Gino e Piera Melenda Russo**, **Emilio e Rosanna Stroppiana**, **Carlo e Vicki Pons**.

Roberto, Mariangela, Roberta ed **Elena Cesselli** con **Lina** e **Anna Cantara** sono vicini alla cara Ghita e alla signora Rida per la perdita del papà e marito

Mario Filip

— **Borgaro**, 8 settembre 1979

Amici di Ghita:
Lucia e **Teobaldo Trivero**
Vilma e **Roberto Agheno**.

E' tempestivamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesca Ferrandello ved. Macedonio

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Vincenzo, Anna** e **Mario**, i nipoti **Mauro** ed **Enzo**, il fratello **Vincenzo**, la sorella **Carmela**, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 8, ore 15 parrocchia S.s. Nome di Dio, corso Regina Margherita 75. La presente e partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 6 settembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rosso

di anni 73

Lo annunciano, la figlia **Rina**, il genero **Eugenio Franzeri**, i nipoti **Magda** e **Mario**, il fratello **Modesto** e famiglia, la sorella **Celestina** e famiglia. Funerali sabato 8 cm. alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Pecetto Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Pecetto**, 7 settembre 1979

Gli zii **Beppe** e **Tonia Busto** si uniscono al dolore dei nipoti Rina e Eugenio.

La famiglia **Busto Cecchi Franzeri** partecipano al grave lutto

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Della Minola in Giuliano

Lo piangono il marito, i figli, le nuore, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia Nostra Signora della [illegible]. La presente è ringraziamento

— **Torino**, 8 settembre 1979

La **Fiat Auto S.p.A. - Gruppo Macchine - Dirigenti e Collaboratori** tutti prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Guido Curti per la scomparsa della madre signora

Francesca Dalloca ved. Curti

— **Torino**, 6 [illegible] 1979

RINGRAZIAMENTI

Carlo Garino

profondamente commosse per la ovazioni attestazioni di affetto e di alta tributate al caro estinto ringraziano riconoscenti i parenti tutti e quanti con la presenza, fiori, sante messe e scritti vollero unirsi al loro dolore. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata venerdì 21 settembre ore 18,30 nella parrocchia di Leinì

— **Leinì**, 7 settembre 1979

La famiglia **Sandiligo-Gaidano** ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della loro cara

Maria Baro ved. Gaidano

— **Torino**, 5 [illegible] 1979

I coniugi **Raffaella Alberto Fidanzi** ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro nipote

Luciano Anselmino

— **Torino**, 7 settembre 1979

ANNIVERSARI

Nel 7° anniversario della morte del

comm. Fausto Carello

i figli **Marta, Fedele, Piera, Adalberto** con la rispettive famiglie lo ricordano con immutato affetto

— **Torino**, 8 settembre 1979

1972 1979

comm. Fausto Carello

Lisa ricorda sempre Fausto

1978 1979

Delfino Ghisio

Papà caro, nessuno potrà mai colmare il vuoto che hai lasciato nei nostri cuori. Santa Messa domenica 9 corr. ore 9.30 Parrocchia Santa Croce.

— **Torino**, 8 settembre 1979

1978 1978

Emanuela Gayet

Papà, mamma ed [illegible] la ricordano con immutato dolore e rimpianto. S. Messa lunedì 10, ore 18, cappella collegio Carlo Alberto in Moncalieri.

1978 1979

Franco Quaranta

La famiglia lo ricorda a quanti lo amarono e gli vollero bene. Santa Messa lunedì 10 settembre ore 18, chiesa Maria Madre di Misericordia

Fumante Morelli

Ricordo imperante senza fine

— **Torino**, 8 settembre 1979

Le meraviglie della tecnologia al tredicesimo Salone di Milano

Laser e computer al servizio della musica di alta fedeltà

Alla rassegna c'è un sintonizzatore polifonico che «mescola» otto voci umane (ma costa dieci milioni) - Ammirato il pianoforte elettronico che suona da sé

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Non è soltanto un richiamo al quale si può rispondere, indifferentemente, sì o no. Per i giovani è «*Un appuntamento serio*»; «*Una necessità di lavoro*»; «*Una passione*». Per qualcuno addirittura «*una ragione di vita*». Perciò hanno invaso a frotte il 13° Salone internazionale della musica e high fidelity alla Fiera di Milano.

Il biglietto costa 1500 lire. «*Meno di due ore al cinema* — commentano compunti — *e qui non basta una giornata per gustare tutto*». «*Non c'è da stupirsi che il salone sia "nostro"* — aggiungono con ingenua arroganza — *la musica è giovane*».

Negli stands non tutti si rallegrano della gaia invasione di adolescenti. Chi, bonario, scuote il capo: «*Sono solo curiosi*» e chi, spietato, arriva al punto cruciale: «*Non hanno soldi*». Ma non pochi gongolano accondiscendenti: «*Giusto se non ci fossero i giovani. Sono capaci di trovarsi un lavoro dall'oggi al domani pur di comprarsi, a rate, lo strumento o l'impianto stereo*».

Le cifre parlano chiaro: nel '78, in Italia abbiamo speso 240 miliardi per l'acquisto di strumenti musicali. Per l'alta fedeltà la spesa ha raggiunto i 375 miliardi e le statistiche individuano i consumatori più accaniti: 80 per cento di giovani inferiori ai 25 anni contro il 4 per cento dei tecnici. Se si pensa che appena oggi poco più del 5 per cento delle famiglie italiane dispone di un impianto Hi Fi, il gioco è fatto: largo ai giovani: c'è ancora una bella fetta di mercato da conquistare.

Tra i 22 mila campioni di prodotti esposti su 56 mila metri quadri, le novità sono «innumerevoli». Il sintetizzatore polifonico a tastiera, «made in Usa», ha inserito il coro di otto voci umane, un computer mischia i canali, gli effetti speciali sono «esaltanti». E' un pezzo da orchestra, costa quasi dieci milioni. Più modesto, per la discoteca, l'organo a tastiera polifonica, produzione italiana, con quattro canti, basso, tenore, baritono e soprano: tre milioni circa, Iva 14 per cento esclusa.

La chitarra elettrica stereo, un corpo unico rosso e manico, meccaniche selezionate, memorizzabile, pare abbia un creatore d'eccezione: il miliardario Rotschild, che — non badando a spese — avrebbe adoprato quattro legni pregiati diversi provenienti da quattro lati della Terra; costa tre milioni. La fisarmonica elettronica italiana permette di programmare otto «preset» diversi, dispone di 5 flauti e 5 percussioni; con la mano destra si possono ottenere le rispondenze: piano clavichord, brass 1 e 2, wha wha, string 16 e 8; con la mano sinistra: bass organo e bass guitar, string brass, pianochord, string chord, organ chord, vibrato, phaser.

Tra una batteria elettronica dai suoni lancinanti, un pianoforte elettronico che suona da sé, un aristocratico pianoforte a coda (da quasi 10 milioni) sui cui tasti la mano ardita di un ragazzo accenna un «Notturno» di Chopin, fa capolino la scuola: l'organo didattico ha cinque ottave, due prese per cuffia (allievo e insegnante), primi 30 tasti bassi con volume separato: oppure il modello portatile con amplificazione incorporata, unità di accompagnamento automatiche, sei ritmi di batteria.

«*L'aspetto più importante* — rileva un esperto di elettronica — *sono gli strumenti in scatola di montaggio, dalla chitarra alla batteria al pianoforte. La parte elettronica* — diciamolo pure — *non ha nulla da invidiare ai supermodelli già pronti*». Con lo stimolo del gusto creativo l'appassionato del «*do it yourself*» ottiene ciò che vuole. In casa può costruirsi anche l'arpa: un produttore italiano ce l'ha pronta in «kits», disegni ed istruzioni appresso. Occorrono purtroppo, oltre ai pezzi e alla buona volontà, anche circa 600 mila lire più Iva.

E se non è musica dal vivo, sia musica ad alta fedeltà, in casa o in auto. Il giradischi al quarzo offre automatismo completo, possibilità di ripetizione, selezione del diametro dei dischi; ha comandi frontali e braccio ad abbassamento idraulico. E' uno delle decine di modelli di giradischi che assicurano eliminazione di trusci, riproduzione fedelissima dei suoni. I prezzi dipendono dai modelli e dai componibili sempre più ridotti nelle dimensioni (amplificatore, sintonizzatore, casse, ecc.): da circa 200 mila a quasi tre milioni. Giochi da ragazzi o sofisticazioni di professionisti. Si spendono quattrini e spesso non ci si rende conto che Hi Fi rischia ormai di essere uno *status symbol*: di fronte alla massima perfezione tecnica l'orecchio umano ha pure i suoi limiti e l'ambiente dove si diffonde il suono non è mai una ovattata sala d'ascolto.

Il registratore giapponese ha un dispositivo di programmazione che permette la ricerca e la preselezione dei brani incisi; un altro modello è provvisto di tre testine e la scala dei valori di uscita è a colori fluorescenti: un terzo esemplare è caratterizzato in più da comandi logici a sfioramento e dispositivo di *repeat*.

L'automobilista non è privato dell'alta fedeltà. Tra i nuovi modelli italiani lo «*stereo cassette deck amplificato auto reverse*», potenza uscita 2 per 6 W max, ha dimensioni ridottissime (140 per 44 per 150), sistema antiscuotimento, controlli alti e bassi separati, protezione rottura nastro: costa 246 mila lire.

Un'ultima curiosità: il disco del futuro. Un'ora di ascolto, una sola facciata, diametro 115 mm. La sua lettura avviene mediante una minuscola sorgente di luce laser. L'epoca dei giradischi a braccio è già superata.

Simonetta Conti

Questore sospeso reintegrato nell'incarico

BOLOGNA — Giuseppe Chiodi, ex questore di Ravenna, è stato reintegrato in servizio dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Bologna. Era stato sospeso nell'ottobre 1978 dal giudice istruttore Bruno Catalanotti, che lo aveva incriminato con mandato di comparizione per interesse privato in atti d'ufficio.

Il funzionario è coinvolto in un'inchiesta su un presunto giro di bische clandestine, con molti arresti ed incriminazioni. E' accusato — insieme con un funzionario della questura di Milano — per alcuni permessi a Francesco Scaglione, palermitano di 42 anni, già in soggiorno obbligato nel Ravennate, a Massalombarda.

Molte lune (e anelli) nella volta celeste

Portland. Eclissi di Luna nel cielo dell'Oregon: la foto è stata ottenuta con 4 esposizioni sullo stesso fotogramma. A destra Saturno e la sua sesta luna, Rhea

Fra il Monte Grappa e il Montello i profughi attendono aiuto

I vietnamiti di Asolo sono soddisfatti stringono amicizie e vogliono restare

Molte persone li invitano a casa - Già qualcuno sta imparando la lingua - Nascono flirt

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASOLO — Fra il Monte Grappa e il Montello i *boat people* hanno trovato la pace. Sono lontani dal mare, ma non l'acqua salata che ha visto prima il loro dramma e poi la salvezza insperata non hanno tagliato tutti i legami: di recente un sottufficiale e un marinaio della Vittorio Veneto, la nostra unità militare che li ha raccolti nel Mar della Cina, sono venuti sin quassù e qualcuno li ha visti in tenero colloquio con due ragazze conosciute a bordo.

Da qualche giorno ad Asolo hanno aperto i cancelli e gli ospiti sono liberi di andare e venire. Unico obbligo, se vogliono mangiare alla mensa, essere puntuali. Nient'altro: se vogliono dormire fuori sono pregati di avvertire perché il personale non stia in pensiero com'è avvenuto ieri per due ragazze «scomparse» e poi ritrovate al centro gemello di Chioggia, dov'erano andate a salutare i loro ragazzi.

Davanti al cancello della villa di proprietà della Provincia che ospita i profughi, domenica pomeriggio c'erano almeno venti auto di abitanti della zona, venuti per invitare qualche vietnamita a fare una gita e magari a fermarsi a cena. I più contesi sono ovviamente i bambini.

Un soldato circondato da facciine sorridenti insegna alcune parole in italiano. I più festeggiati sono proprio loro, i militari, anche perché, confida Hiep, uno studente vietnamita da sei anni in Italia che ha sacrificato le vacanze per venire qui a fare da interprete, sono i più prodighi di caramelle.

Parliamo con il direttore del Centro, capitano medico Franco Vaccari, docente all'università di Modena: anche lui qui è in ferie. Gli riferiamo della preoccupazione che, passata l'ondata emotiva, questa gente sia un po' dimenticata, le procedure per trovare a loro una sistemazione vadano a rilento, la molla della solidarietà sia allentata. «*Stamane sono uscito per la prima volta dal Centro* — confessa — *e posso avere una visione un po' limitata dei fatti, ma non credo proprio che il problema sia così. Per quello che ne so, lavorano a sistemarli non solo la Caritas e la Cri, ma anche almeno dai centri provinciali a Venezia e a Treviso*».

Una crocerossina è d'accordo con lui e conferma: «*Io so la, venendo da Salerno, ho portato decine di richieste di adozione per bambini, offerte di lavoro, di aziende agricole di riattivare. Addirittura un ufficiale sanitario ha chiesto due persone da tenere in casa come ospiti perpetui*».

«*Non è che ci sia una perdita d'interesse* — riprende il capitano — *mi pare piuttosto che in questa fase le domande, certamente sovrabbondanti, siano al vaglio delle autorità; ad esempio, per evitare che s'introduca in mezzo a tanta gente generosa, qualcuno che vuole approfittare della situazione. Forse ora se ne parla meno perché dire che è in corso questo lavoro oscuro non fa notizia*».

La popolazione di Asolo, che pure è un centro piccolo, fa molto. Una signora, in casa sua, tiene corsi di italiano a quei pochi che sanno parlare francese o inglese. Suo marito ha invitato qualcuno a vedere il suo laboratorio di ceramica. Una ragazza di vent'anni frequenta la casa di un giovane di qui e la mamma di lui è tanto contenta che il suo «*Roberto abbia trovato una così brava ragazza*».

Sulla polemica secondo cui la Caritas italiana starebbe facendo pressione per far andare il numero maggiore possibile di profughi negli Stati Uniti, dice Hiep: «*Certo c'è qualcuno che vuol raggiungere parenti in Usa o in Canada, ma la maggior parte sembra finirà per rimanere. Si stanno ambientando rapidamente, da lunedì cominceranno a studiare l'italiano a scuola e appena saranno in grado di comunicare, i problemi diminuiranno ancora*».

Quasi tutti gli ospiti della Croce Rossa sanno comunque già dire qualche parola nella nostra lingua e ci tengono a far sapere che per loro «*italiani bene*». «*Qui non ci sono razzisti*», aggiunge Hiep. Gli va meno bene che alle ragazze piacciano tanto gli italiani. «*Soprattutto gli occhi*», dice, ma non se la prende troppo anche perché, dando ascolto alle malignità, lui avrebbe trovato una crocerossina cui piacciono tanto i suoi occhi da orientale.

Marzio Fabbri

Smentita la riconciliazione

«Per il Vaticano monsignor Lefebvre resta un imputato»

CITTA' DEL VATICANO — L'arcivescovo tradizionalista Marcel Lefebvre resta un imputato, sia pure col rispetto dovuto alla sua dignità, delle Congregazioni romane per la Dottrina della Fede, dei Vescovi e del Clero. Dopo l'interrogatorio di oltre sette ore, al quale fu sottoposto in gennaio alla Congregazione per la Dottrina della Fede (ex S. Uffizio), continua ad essere sospeso «*a divinis*». Ieri, dopo alcuni giorni di silenzio, le fonti ufficiali del Vaticano si sono decise ad opporre una recisa smentita alle voci diffuse da una rivista tedesca secondo le quali si sarebbe rappacificato con Giovanni Paolo II tanto da ottenere in breve tempo il cardinalato.

La realtà, ha affermato il direttore della Sala Stampa della Santa Sede padre Romeo Panciroli ai giornalisti, è ben diversa: «*Il caso Lefebvre* — ha detto — *è tuttora allo esame presso i competenti organi della Sede apostolica. In questo contesto è anche da porre l'udienza concessa a suo tempo (fine novembre 1978) dal Papa all'interessato. Nel frattempo non sono intervenuti fatti o provvedimenti delle autorità competenti che abbiano modificato la posizione canonica del suddetto prelato, risultante da atti da lui illegittimamente compiuti sotto il pontificato di Paolo VI e che ha recentemente ripetuto. Le notizie e le illazioni diffuse al riguardo in questi giorni sono pertanto da ritenersi prive di ogni qualsiasi fondamento*».

Il significato di questa dichiarazione è evidente: per Lefebvre resta operante la sanzione canonica della sospensione a divinis decretata da Paolo VI, e la stessa udienza concessagli da Giovanni Paolo II, più che un atto conciliante, rientra nell'esame avviato da Roma sul suo operato e sulle sue posizioni disciplinari e dottrinali. Ed ancora: le iniziative dell'arcivescovo, giudicate illegittime sotto il pontificato di Paolo VI, restano illegittime anche sotto il presente Pontefice, al quale, inutilmente quanto ripetutamente, mons. Lefebvre si è appellato come ad unico giudice, nel tentativo di sottrarsi all'*iter* processuale delle Congregazioni romane.

Lefebvre il 29 giugno di quest'anno ha ordinato ad Econe, in Svizzera, altri 36 preti e diaconi, che vengono considerati «illegittimi» come i precedenti usciti dalla stessa «casa madre» della «sua» chiesa. Giovanni Paolo II che l'arcivescovo pensava più accomodante e meno duro di Paolo VI, mostra di voler invece seguire in tutto e per tutto l'atteggiamento del predecessore.

Filippo Pucci

Il tempo oggi

situazione: la moderata attenuazione dell'area di alta pressione con massimo sull'Europa centrale rende probabili infiltrazioni di aria umida di origine atlantica sulle regioni Nord-occidentali.

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali probabile graduale aumento della nuvolosità stratificata. Sulle regioni Nordorientali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso salvo moderata attività di nubi ad evoluzione diurna sulle zone interne. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile con residue precipitazioni anche temporalesche. Sui versanti orientali e meridionali tendenza a schiarite più ampie.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

città italiane

Bolzano	11	29	L'Aquila	9	23
Verona	14	25	Roma	12	27
Trieste	16	28	Campobasso	11	21
Venezia	14	26	Bari	14	24
Milano	13	26	Napoli	13	26
Torino	16	26	Potenza	9	18
Genova	18	24	Reggio Calabria	16	27
Bologna	12	25	Messina	18	27
Firenze	11	29	Palermo	22	25
Ancona	12	24	Catania	18	26
Perugia	14	25	Alghero	17	26
Pescara	14	25	Cagliari	16	27

città estere

Amsterdam	12	21	sereno	Londra	14	25	sereno
Atene	19	27	sereno	Madrid	17	30	sereno
Bangkok	27	31	sereno	C. del Messico	12	27	nuvoloso
Beirut	21	31	sereno	Mosca	9	19	nuvoloso
Bruxelles	13	21	nuvoloso	Montreal	18	22	pioggia
Buenos Aires	16	17	sereno	New York	25	30	sereno
Copenaghen	12	19	sereno	Nuova Delhi	26	35	nuvoloso
Francoforte	15	25	sereno	Oslo	13	15	nuvoloso
Ginevra	11	24	sereno	Parigi	17	27	nuvoloso
Helsinki	11	19	nuvoloso	San Francisco	16	21	sereno
Hong Kong	26	31	sereno	Stoccolma	16	19	sereno
Lima	21	30	sereno	Tel Aviv	22	28	sereno
Johannesburg	8	19	sereno	Tokyo	25	30	nuvoloso
Lisbona	16	26	sereno	Vienna	12	28	sereno

Orribile episodio in Val Primiero, la vittima andava a funghi

Trento: dodicenne assalito da tre cani lupo muore di spavento ed è dilaniato a morsi

Il giovane era scomparso la sera prima - È stato trovato nel bosco dalle squadre di soccorso - Gli animali erano usciti dal recinto di una pescheria attraverso un buco nella rete

TRENTO — Un ragazzo di 12 anni è stato dilaniato da tre cani da guardia. E' accaduto a Imer, in valle di Primiero, la vittima si chiamava Crispino Loss. Il giovane era scomparso giovedì sera. Aveva detto ai genitori che andava a cercare funghi e non è più tornato. Il corpo straziato dai morsi è stato rinvenuto ieri mattina dalle squadre di soccorso, accanto alla rete di cinta di una pescheria da dove sono usciti gli animali. Secondo il medico, Crispino Loss non sarebbe morto per le lacerazioni causate dai morsi, ma di spavento quando è stato assalito dai cani inferociti.

Fin dalla scorsa notte i genitori di Crispino avevano dato l'allarme per la scomparsa del figlio che aveva lasciato l'abitazione dicendo che sarebbe andato per funghi nei boschi vicino al paese e a tarda ora non aveva ancora fatto ritorno a casa. Erano state subito organizzate le ricerche e per tutta la notte squadre del soccorso alpino, con l'aiuto di volenterosi avevano battuto le campagne e i boschi, scandagliando anfratti e valloni. Nonostante l'impiego di numerosi uomini e la vastità delle ricerche, del ragazzo non era stata trovata traccia. Ieri mattina, quando la battuta stava per essere sospesa, alcuni uomini del soccorso hanno trovato, nei pressi di una pescheria, il corpo di Crispino Loss dilaniato dai morsi dei cani.

Sono stati subito informati i carabinieri e la magistratura. Un primo esame medico sembra poter escludere che il ragazzo sia morto per i morsi dei cani in quanto nessuna delle ferite sarebbe mortale. Sembra più probabile invece che Crispino Loss sia deceduto per lo spavento quando è stato assalito dai tre cani lupo che erano di guardia alla pescheria.

L'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Trento tende tra l'altro ad accertare come i pericolosi animali siano potuti uscire dal recinto; nel contempo è stato ordinato l'esame necroscopico della salma del ragazzo per stabilire le cause esatte della morte.

Si è aggravata una delle gemelle di Napoli

NAPOLI — Sono leggermente peggiorate, nelle ultime ore, le condizioni di Anna Chianese, una delle due gemelline rimaste ancora in vita, degli otto bambini partoriti il 16 agosto scorso, nell'ospedale degli «Incurabili», da Pasqualina Anatrella. Sono invece stazionarie le condizioni dell'altra gemellina.

I sanitari dell'ospedale «San Paolo» di Fuorigrotta, nel quale le bambine sono ricoverate dal giorno della nascita, hanno dovuto sospendere l'alimentazione per via orale della piccola Anna, la quale viene nuovamente alimentata per via parenterale.

In sostanza si è riacutizzata la fase di crisi intestinale che aveva colpito la piccola nei giorni scorsi e che, successivamente, aveva subito un miglioramento.

E' rapinato l'ufficio postale di Brancaleone

REGGIO CALABRIA — Tre banditi, armati di pistole e col volto coperto da passamontagna, hanno fatto una rapina nell'ufficio postale di Brancaleone, località turistica a venti chilometri da Locri, in provincia di Reggio Calabria.

I malviventi hanno costretto il cassiere a consegnare il denaro contenuto in un cassetto, circa 19 milioni. I malviventi sono poi fuggiti a bordo di una «Mini Minor», alla cui guida era ad attenderli un complice.

L'automobile, rubata in luglio a Bovalino, è stata trovata successivamente a pochi chilometri da Brancaleone.

Il prezzo del cinema in aumento a Milano

L'«Astra» dove si proietta «La luna» ha portato il biglietto da 3000 a 3500

MILANO — Da oggi, un cinematografo di prima visione ha alzato il prezzo del biglietto: l'«Astra» dove in prima si proietta «La Luna» di Bertolucci. Costerà 3500 lire, invece di 3000, come finora. Gli uffici milanesi dell'Agis prevedono che entro la fine di settembre o al massimo entro l'autunno, altri 1500 accresceranno i prezzi. Si tratterebbe di un «inevitabile adeguamento alle esigenze e condizioni del mercato». Nei giorni scorsi, alcune indiscrezioni davano per imminente la definizione a quattromila lire del costo dei biglietti per films ritenuti particolarmente importanti: l'Agis smentisce recisamente quest'ipotesi.

Per quanto concerne Milano, il «fronte» del prezzo nei cinematografi — che non è mai stato omogeneo, infatti si va dalle 600 alle 800 lire — sembra destinato a diventare sempre più frammentario. Fra le nuove sale di prima visione, in totale una trentina, continueranno infatti ad esserci quelle a 1500, 2000, 3000 lire. Nelle sale di periferia alcune porteranno i prezzi da 800 a 1000 lire; altri aumenti (generalmente nell'ordine di 500 lire) sono previsti in un certo numero di cinematografi.

Submormale legato col fil di ferro in un ospedale?

CATANIA — Un subnormale, Antonio Alessio, 28 anni, dopo essere stato sballottato da un ospedale all'altro della provincia di Catania, è finito in un nosocomio dove però, a quanto pare, veniva tenuto legato al letto col fil di ferro.

Figlio di un capitano di lungo corso, morto quando lui era ancora bambino, Antonio Alessio venne colto all'età di tre anni da encefalite che lo condannò a un ritardo mentale senza scampo. Sua madre, Maria Indovino, di 54 anni, che ha altri tre figli, non potendogli badare lo fece ricoverare in un ospedale. Così cominciò la «via crucis» del giovane subnormale.

E' stata Maria Indovino a scoprire le piaghe che Antonio aveva ai polsi e alle caviglie. Allora, sconvolta, è corsa dai carabinieri. Due infermieri, Orazio Bonura e Mariano Zuccarello, sono stati arrestati per maltrattamenti; altre due, Maria Reina e Giuseppa Furci, sono state denunciate a piede libero. Sulle ferite riscontrate agli arti del giovane è stata compiuta una perizia.

Una iniziativa della Camera di commercio di Genova

«Diploma d'onore» ai negozianti che riusciranno a bloccare i prezzi

Si pensa così di porre un freno psicologico al preoccupante aumento dei prezzi - Varato un «paniere» dall'amministrazione comunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Genova scende in campo contro l'aumento dei prezzi. O, per lo meno, ci prova. Il presidente dell'amministrazione provinciale Rinaldo Magnani ordina una indagine in tutti i comuni sull'andamento dei prezzi e cerca di mettere insieme una sorta di «scala» rappresentabile graficamente per tenerli sotto controllo; l'amministrazione comunale del capoluogo, tramite l'Assessorato all'Annona, vara un «paniere», un po' simile a quello della scala mobile, in cui inserisce le voci merceologiche dei generi di prima necessità; infine la Camera di commercio decide di assegnare un «*diploma d'onore*» a tutti quei dettaglianti che nei giro dei prossimi trenta-quaranta giorni riusciranno a tenere «bloccati» i prezzi e promette di far pubblicare sulla stampa quotidiana i nominativi dei benemeriti. L'Associazione commercianti accetta questa politica e, attraverso i suoi dirigenti, accetta di collaborare senza riserve.

Dice Ferruccio Savinelli presidente della sezione commercio della Camera di commercio di Genova: «*I punti di vendita di Genova sono 17 mila e sono organizzati, o meglio disorganizzati nella maniera più disparata; il costo dei prezzi tra un quartiere e l'altro è infinito. Varia anche con il variare degli immobili occupati e risente anche della stessa vita portuale. Ecco perché Genova, città feriale per eccellenza, anche in passato è sempre stata una delle prime d'Italia ad applicare gli aumenti dei prezzi. Ecco perché, questa volta, l'Associazione di categoria, gli enti pubblici e gli enti si programmazione e di controllo hanno creato una sorta di barriera per cercare di arginare il fenomeno. Non è l'aumento stagionale del 5 o 10 per cento che spaventa o preoccupa. E' piuttosto la corsa impravvista, l'impennata che sovente si sono verificate in passato*».

Aggiunge il presidente della Provincia Renato Magnani: «*La Regione ha funzioni di programmazione, è nata. La Provincia potrebbe proprio svolgere, per conto della Regione, una nuova funzione di controllo economico e politico sull'andamento dei prezzi*».

Se la Provincia avesse in mano i famosi «dati» che ora ha chiesto ai comuni, potrebbe svolgere un ruolo di «calmiere»?

«*Non credo ai calmieri* — risponde Magnani — *non sono mai serviti a bloccare i prezzi e tanto meno a frenare la spirale dell'inflazione. Tutt'al più i calmieri servono solo a far risorgere i mercati "neri" di triste memoria. Credo che in una società in movimento nella quale noi viviamo il controllo debba essere dinamico. Cioè si deve intervenire di volta in volta con dei correttivi e soprattutto frenare quella speculazione più smaccata*».

I provvedimenti che sono stati presi, però, sino a questo momento sono soltanto psicologici e tendono a porre un deterrente al momento della ripresa autunnale.

L'economia genovese appare in un momento di lieve ripresa: questo sarebbe un dato positivo, ma la difficoltà di struttura rimangono. Sono difficili i rifornimenti di alimentari, sono lontani i centri di produzione di beni di consumo. Il porto, con il suo meccanismo commerciale, non è un «freno», bensì un acceleratore. Il «paniere» del Comune sembra uno scudo troppo fragile.

Paolo Lingua

Ufficio postale assaltato a Bergamo

Rapinano e fuggono sparando: due presi

BERGAMO — Sparatoria tra carabinieri e banditi dopo l'assalto in un ufficio postale: uno dei rapinatori è rimasto ferito, un secondo è stato catturato, altri due sono fuggiti. I due rapinatori bloccati dai militari risultano appartenere a gruppi dell'estrema sinistra. I loro complici non sono stati ancora identificati. Il ferito si chiama Angelo Bardelli, 19 anni, abita in provincia di Napoli. Un proiettile gli si è conficcato nella gamba destra. Guarirà in due mesi. L'arrestato è Maurizio Lombino, 28 anni, di Bergamo, indicato come pericoloso estremista già coinvolto nell'inchiesta sull'assalto, avvenuto nel 1974, alla sede del movimento sociale italiano di Bergamo.

La rapina di ieri è stata compiuta poco prima delle 9, nell'ufficio postale di Redona. Nel locale c'erano la direttrice, Maddalena Solaci, 56 anni, e l'impiegata Giuseppina Brioschi, di 29. I banditi sono giunti a Redona con un'Alfasud che era stata presa, la sera del 4 settembre, a due fidanzati i quali erano anche stati rapinati del denaro (40 mila lire), degli orologi, dei documenti.

Uno dei rapinatori è rimasto accanto alla porta dell'ufficio postale continuando a gridare: «*State ferme o vi ammazzo*». Secondo le due donne era drogato. I suoi complici si sono impadroniti di denaro e di valori bollati per oltre due milioni poi tutti insieme sono fuggiti sull'automobile. Hanno agito a viso scoperto. L'Alfasud è stata abbandonata dopo pochi chilometri, a Torre Boldone, e i quattro si sono divisi proseguendo in fuga con due motociclette.

I carabinieri hanno intercettato Lombino e Bardelli a Vall'Alta di Albino. Bardelli, che era sul sellino posteriore, ha impugnato la pistola, una «Smith & Wesson» e ha incominciato a sparare contro la camionetta dei militari. I carabinieri hanno risposto al fuoco. I due fuggiaschi sono caduti e sono stati così bloccati.

Bardelli aveva con sé una valigetta tipo «venti quattro ore» con l'intero bottino. I carabinieri hanno recuperato tutte le armi: tre pistole e un candelotto lacrimogeno. **u. g.**

Lo sviluppo tecnico ed estetico di due modelli di successo

Ritmo Targa oro e 132 a iniezione novità della Fiat a Francoforte

Con il nuovo sistema di alimentazione per la berlina 2 litri più potenza e minor consumo - La versione speciale Ritmo in due colori: nero e marrone metallizzato

La nuova Ritmo Targa Oro, una «stella» del Salone di Francoforte

Al Salone internazionale dell'auto che si aprirà a Francoforte giovedì prossimo, la Fiat presenterà due novità: la 132 con motore 2000 a iniezione e una speciale versione della Ritmo, la «Targa oro», che sarà prodotta in una serie limitata a 40 mila unità.

Aggiungendosi alla 2000 e alla 1600 a carburatore, e ai modelli Diesel 2000 e 2500, la 132 due litri a iniezione offre una maggiore disponibilità di potenza (122 Cv invece di 112), e soprattutto una superiore elasticità e progressione, grazie al decisivo miglioramento della coppia motrice, che passa da 16,1 a 17,5 kgm al regime di 3500 giri/minuto. I risultati sono una velocità massima che è adesso di 175 km l'ora, accelerazioni più vivaci (30,7 secondi per raggiungere i 180 orari con partenza da fermo, 31,9 secondi sui chilometro) e consumi pressoché uguali a quelli della versione a carburatore: 8,1 litri ogni 100 km alla velocità di 90 orari, 10 litri a 100, e addirittura inferiori, e non di poco, nella marcia in città: 11,8 litri ogni 100 chilometri.

Questo perché il sistema di iniezione, che sulla 132 è il Bosch L-Jetronic, fa sì che ogni singolo cilindro disponga di un proprio condotto di aspirazione dell'aria in cui viene iniettata una quantità di benzina esattamente uguale per tutti i cilindri e commisurata in modo rigoroso all'effettiva richiesta istantanea di potenza. Ne risulta una distribuzione della miscela gassosa più omogenea, senza perdite e dispersioni, quindi con un più elevato rendimento volumetrico del motore.

Con il tipo di iniezione adottato dalla Fiat la dosatura della miscela aria-benzina si effettua attraverso uno speciale strumento di misurazione dell'aria aspirata, che fornisce a una centralina elettronica il comando un segnale utilizzato per determinare la durata dell'iniezione, e per ottenere l'esatta dosatura tra aria e benzina anche in funzione della velocità di rotazione del motore, della temperatura del liquido di raffreddamento, della temperatura della testa cilindri, della posizione dell'acceleratore.

Sulla 132 a iniezione, inoltre, è stato ulteriormente migliorato l'allestimento interno, con l'adozione di un nuovo rivestimento dei sedili, dello specchietto retrovisore esterno regolabile elettricamente dal posto di guida e del parabrezza in vetro stratificato incorporante l'antenna radio. Insomma, la vettura al vertice della gamma Fiat arricchisce ancora la propria personalità, ed è destinata a consolidare il successo della 132 in Italia e all'estero, dove circa il 70 per cento della sua produzione viene esportata (64 mila unità vendute nel 1978, di cui 18 mila nella sola Repubblica federale tedesca). La nuova 132 a iniezione sarà disponibile sul mercato italiano a partire da novembre.

Quanto alla Ritmo «Targa oro», si tratta di un'interpretazione in chiave di maggiore originalità, personalizzazione e confort del più recente modello Fiat. La vettura è nata infatti per andare incontro a quella parte di clientela desiderosa di distinguersi con quei «di più» che diversificano la vettura di grande serie. Del resto è una politica che seguono ormai parecchie case costruttrici su indicazione dei rispettivi servizi di marketing, che hanno individuato in questo modo nuovi spazi di mercato.

Della Ritmo, nelle varie versioni normali, sono state prodotte oltre 300 mila unità, e il 40 per cento è stato esportato. Nei primi sei mesi di quest'anno ne sono state vendute in Italia 82 mila, pari al 40 per cento del mercato della sua categoria, e 87 mila all'estero: 15.500 in Germania, 8900 in Francia, 5700 in Belgio, 4500 in Svizzera ecc.

La caratterizzazione estetica della «Targa oro» è anzitutto individuabile nelle due sole tinte esclusive adottate: nero e marrone metallizzato con doppia filettatura oro in cintura e tutti i componenti di rilievo estetico di colore coordinato. I paraurti sono antracite sulla versione nera e beige chiaro su quella marrone metallizzato. Le ruote in lega leggera sono di colore oro con finiture metallo e i vetri atermici di colore bronzo. Anche l'allestimento interno (sedili, plancia, rivestimento delle porte) è esclusivo, e completa la dotazione di accessori, comprendenti tutti quelli che sulla Ritmo normale sono forniti come opzionali, oltre alle luci di emergenza, ai fari antinebbia anteriori e all'antenna radio centrale orientabile.

La Ritmo «Targa oro» è disponibile con carrozzeria a 3 e 5 porte e due motorizzazioni, da 1300 cc e 65 Cv e da 1500 cc e 74 Cv. Sul mercato italiano sarà disponibile soltanto la 1300: la versione nera è unicamente a tre porte, e quella marrone metallizzato solo a 5 porte. In Italia sarà messa in vendita tra pochi giorni, a un prezzo non ancora reso noto.

Ferruccio Bernabò

A colloquio con i genitori dei due fratelli sequestrati in Sardegna

La madre dei Casana: «Siamo disperati per i nostri figli vogliono sei miliardi»

E aggiunge: «Attendiamo che ci dicano cosa fare. Ma mio marito è un impiegato di banca, non possediamo tanto denaro» - I contatti con i rapitori sono stati interrotti? - Scandagliato senza risultati il lago di Fluminimaggiore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IGLESIAS — *«I ragazzi Casana sono in fondo alla diga. Cercateli lì»*. La voce che l'altro pomeriggio ha mormorato questa informazione al telefono dei carabinieri di Fluminimaggiore era roca, contraffatta. *«Il velenoso gesto di un mitomane* — si è subito pensato —, *una pietra lanciata con la sicurezza di restare sconosciuti e impuniti»*. Ma non si è voluto lasciare ugualmente nulla d'intentato: ieri mattina un gruppo di carabinieri sommozzatori, arrivati da Cagliari, ha scandagliato il lago Corsi, grande bacino imbrifero formato dalle sorgenti che scendono dai monti attorno ad Iglesias: tute scure, maschere e pinne, si sono immersi a più riprese sia nei pressi della diga sia in altri punti: nessun risultato.

«Nessun risultato e un piccolo respiro di speranza». Roberto e Anna Casana, i genitori dei ragazzi sequestrati hanno cominciato così il loro diciottesimo giorno di attesa da quando Giorgio e Marina sono nelle mani dei banditi. Ieri pomeriggio ci hanno ricevuto nella loro villetta a Sant'Angelo: un angolo di silenzio e disperazione, mentre dalla colonia accanto alla casa giungevano, in un toccante contrasto, le voci allegre e le risate dei piccoli ospiti.

La madre dei due ragazzi prigionieri ha segni d'insonnia e di pianto attorno agli occhi chiari: parla e cammina, si alza e si siede, di tanto in tanto in mano corre al viso, sfiora la fronte. Sono i momenti in cui i ricordi coprono ogni altro pensiero e ogni altro discorso. *«Attendiamo che ci dicano che cosa fare»*.

I contatti con i rapitori pare infatti che si siano interrotti: *«Tacciono, ci lasciano qui disperati, forse sperano che questo agghiacciante silenzio ci spinga a trattare sulle incredibili cifre chieste il primo giorno»*. *«E' assurdo* — aggiunge il marito —, *i rapitori dei nostri ragazzi hanno sbagliato i conti: forse non hanno mai visto la mia busta paga di funzionario di banca»*.

— Probabilmente pensavano alla piantagione di sughero di suo padre.

«Anche in questo caso l'errore è colossale: la vendita della corteccia rende 50-60 milioni ogni cinque anni. E se pure si volesse cedere l'intera tenuta, ai prezzi correnti, non realizzeremmo neppure la decima parte dei sei miliardi pretesi per la vita di Giorgio e Marina».

Roberto Casana guarda la moglie, strappa boccate nervose all'ennesima sigaretta, e sul viso tirato della giovane donna ecco, ancora, le ombre della disperazione. Lei indica le montagne coperte di verde che attorniano la villetta: *«Potrebbero essere là»*, dice a bassa voce.

«Battute, perlustrazioni, accertamenti: i carabinieri non ci concedono un attimo di tregua — commenta il marito —, *c'è una frase che sento dire da anni qui in Sardegna e che, mi pare, spieghi le ragioni di queste ricerche infruttuose: "Nei boschi c'è chi vede senza essere visto"»*.

E gli occhi di tutti tornano a queste gole selvagge dove il granito affonda nel mirto e ci sono mille possibili ed inaccessibili prigioni. Anna Casana ha un altro momento di sconforto: *«Non torneranno, non li rivedremo più»*. Si riprende, riannoda ancora l'esile filo della speranza: *«Speriamo che i ragazzi non facciano sciocchezze, non tentino pericolose ribellioni»*. Ma subito, ancora l'onda della commozione: *«Forse sono legati, forse hanno paura»*. Tace e scuote i corti capelli biondi come per liberarsi di un pensiero atroce. Dice il marito: *«In questi momenti tanta gente ci è vicino: amici, pastori, conoscenti hanno battuto sentieri e frugato grotte alla ricerca di un segno, ma la montagna non ha svelato nulla»*.

Stremati da un dolore che da diciotto giorni li consuma, Roberto e Anna Casana sanno però di non essere gli unici, in questa Sardegna sconvolta dai sequestri, a vivere l'angoscia di un'attesa. Domenica notizie di De Andrè e Dori Ghezzi, s'informano se ci sono novità sul rapimento di Luisa e Cristina Cinque, o se Ralph Schild sarà in grado di pagare i venti miliardi di folle riscatto. Diciamo che anche per questi ostaggi il silenzio è, finora, l'unica risposta dei rapitori.

Su Sant'Angelo, intanto, si stanno allungando le prime ombre della sera, ora anche i bambini della colonia tacciono ed il silenzio sembra ancora più profondo. I coniugi Casana non si muovono dalla veranda della loro villetta, le montagne incombono e torna alla mente quella frase: *«C'è chi vede tutto senza mai essere visto»*.

Renato Rizzo

I fratelli Marina e Giorgio Casana (Telefoto Ansa)

Telefonata di un anonimo a Cagliari

«So dov'è stato sepolto il tecnico della Ferrari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — *«So dove si trova il cadavere dell'ingegner Bussi, il tecnico della "Ferrari" sequestrato nell'ottobre dello scorso anno e del quale non si sono avute più notizie. Lo rivelerò ad una condizione. Sono disposto a collaborare per far ritrovare il corpo soltanto se entro breve tempo mi verrà consegnata la patente di guida che attendo da cinque mesi»*.

Questo, in sintesi, il contenuto della telefonata anonima pervenuta nella tarda mattinata di ieri alla redazione cagliaritana dell'agenzia giornalistica «Italia». La voce maschile di un giovane, che ha detto di essere nativo di Villasimius (Cagliari), ha aggiunto che *«se attraverso la prefettura si riuscirà a sbloccare le patenti farò sapere dove è nascosto il cadavere dell'ing. Bussi. Manderò una piantina con le indicazioni necessarie per il ritrovamento. Ho paura di rivolgermi alla magistratura, non uscirò allo scoperto ma farò pervenire le istruzioni per trovare il corpo»*.

Sulle affermazioni contenute nella telefonata anonima gli investigatori hanno mostrato scetticismo e perplessità.

L'ing. Giancarlo Bussi era stato rapito il 4 ottobre scorso mentre in compagnia della moglie, Erika Vittoni, trascorreva le vacanze in una villetta di proprietà di un amico a Villasimius, lungo la costa sud-orientale della Sardegna.

Capo dell'ufficio esperienze motori della «Ferrari» il professionista non è mai più ritornato a casa nonostante il versamento di una ottantina di milioni. Gli investigatori sono ormai convinti che sia stato ucciso durante la prigionia.

I ripetuti appelli rivolti dalla moglie ai rapitori sono stati tutti infruttuosi, compreso l'ultimo, lanciato recentemente dal quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda». *«Non voglio credere che tutti i sardi siano banditi* — dice l'appello — *e per questo mi rivolgo a chi sa quale è stata la sorte di mio marito e mi faccia ritrovare la tua salma»*.

a. p.

Palermo: mafioso sarà estradato negli Stati Uniti

PALERMO — I carabinieri hanno arrestato Salvatore Zizzo, 69 anni, presunto boss mafioso di Salemi (Trapani) e ritenuto trafficante internazionale di stupefacenti.

L'ordine di cattura è stato spiccato dopo che il ministero di Grazia e Giustizia ha accolto la richiesta di estradizione avanzata dalla magistratura degli Stati Uniti nei confronti di Zizzo, che su territorio americano avrebbe compiuto vari reati sempre relativi al traffico di stupefacenti.

Zizzo è stato arrestato a Salemi e trasferito nelle carceri dell'Ucciardone.

Sia lui che i suoi familiari

Schild è assicurato contro i rapimenti?

LONDRA — Rientrato a Londra Rolf Schild, ed immediatamente scomparso dalla circolazione, comincia ora il lavoro del particolare settore dei Lloyd's di Londra che si occupano delle polizze sui rapimenti e dei conseguenti riscatti. Nessuna conferma si è avuta dal mondo assicurativo londinese che l'ingegnere elettronico fosse coperto contro tale rischio ma la cosa viene ritenuta molto probabile.

Per un gran numero di società nel Regno Unito e all'estero questo tipo di assicurazione è ormai considerata una pratica standard tanto che negli ultimi cinque anni il movimento della polizza «K. and R.» («Kidnap and Ransom»: «Rapimento e riscatto») si è triplicato portando alle compagnie nel 1978 75 milioni di sterline (circa 150 miliardi di lire).

Assicurato o meno, Schild dovrà comunque reperire la somma del riscatto chiestogli per la liberazione della moglie e della figlia (venti miliardi di lire) perché una delle clausole più ricorrenti delle polizze «K. and R.» è il riconoscimento del danno subito, dopo gli opportuni accertamenti, da versare nella percentuale pattuita soltanto in forma di rimborso a caso concluso.

Questo sia come garanzia sulla solvibilità del cliente, sia anche per scoraggiare le richieste dei rapitori. I governi italiano e tedesco, in particolare, stanno operando per scoraggiare queste tipo di assicurazione che, si ritiene, abbia l'effetto di incrementare i casi di rapimento.

Si sa tuttavia che almeno due terzi degli affari conclusi dal Lloyd's in questo settore provenga proprio dall'estero, in particolare dall'Italia, nonostante le rigide leggi che regolano attualmente l'esportazione della valuta dal Paese. A tale proposito il «Daily Telegraph» scrive: *«Uno dei metodi usati da alcuni italiani per aggirare legalmente tali leggi è quello di utilizzare la Banca del Vaticano, per fare i loro versamenti»*.

Se una persona assicurata viene rapita, può entrare a questo punto in azione una speciale compagnia chiamata «Control Risks» con il compito di allacciare le trattative con i rapitori per conto delle «vittime».

La «Control Risks» ha già trattato il caso dei due banchieri britannici rapiti nel San Salvador e per i quali è stato pagato un riscatto di due milioni di sterline ciascuno.

Le compagnie britanniche che più delle altre assicurano i propri dirigenti contro i rapimenti sono quelle che trattano affari con l'estero. E' questo il caso della società di Rolf Schild, la «Hymatic Engeneering Ltd.», sussidiaria del «Huntleigh Group» che opera soprattutto nel campo delle forniture elettroniche per i missili.

Un portavoce dei Lloyd's di Londra, che pure non ha dato indicazioni sul caso personale di Schild, ha dichiarato che in alcuni casi la polizza «K. and R.» copre i rischi anche per i familiari dell'assicurato. I premi — egli ha aggiunto — partono dal cinque per cento della somma coperta.

La bara era vuota la salma nel bagno

TARANTO — Mistero nella camera mortuaria dell'ospedale Santissima Annunziata. Un cadavere è scomparso dalla bara ed è stato trovato nel bagno. Caso di morte apparente oppure un macabro scherzo? Sarà difficile stabilirlo.

Mercoledì mattina è deceduta Pasqua Albano, 81 anni e gli inservienti hanno portato il corpo sulla lastra di marmo dell'obitorio. Nel pomeriggio il cadavere è stato composto nel feretro e sono stati accesi i ceri. Poi è scesa la notte e l'obitorio è stato chiuso. Ieri mattina sono arrivati i familiari della defunta, si sono chinati sulla cassa per pregare, ma hanno sbarrato gli occhi: la bara era vuota, c'era solo un velo bianco. Nessuno sapeva che fine aveva fatto la salma. Qualche minuto dopo il corpo della donna è stato trovato nello stanzino da bagno che è accanto alla camera mortuaria. La magistratura indaga.

La vertenza del pubblico impiego per la scala mobile

Giovedì sciopero generale di 3 milioni di lavoratori

ROMA — Il presidente del Consiglio Cossiga incontrerà mercoledì a Palazzo Chigi la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil per la vertenza del pubblico impiego, ma fin da ora Lama, Carniti e Benvenuto escludono la possibilità di revocare lo sciopero generale proclamato per giovedì con la partecipazione di oltre 3 milioni di lavoratori delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi, degli enti locali, degli ospedali, delle amministrazioni centrali e periferiche, dei monopoli e dell'Anas, del parastato.

«L'incontro di mercoledì — ha precisato Carniti in una conferenza stampa tenuta dai tre segretari generali per illustrare i motivi e le modalità della protesta — *ha lo scopo di accertare le condizioni per aprire un negoziato di merito su tutta la vertenza del pubblico impiego. Non crediamo realisticamente, data la complessità dei problemi da affrontare, che in una sola riunione si possa arrivare ad una intesa che ci consenta di sospendere lo sciopero. Come avviene ormai da tempo nell'industria, le agitazioni proseguiranno durante il periodo delle trattative e le fermeremo soltanto in presenza di risultati definitivi. Per questo abbiamo programmato una serie di azioni articolate, da decidere settimana per settimana, a partire dal 17 settembre*».

Lo sciopero di giovedì bloccherà per ventiquattro ore i treni viaggiatori e merci (dalle ventuno di mercoledì alle ventuno del giorno successivo), le poste e i telegrafi, i telefoni di Stato, il funzionamento «normale» degli ospedali, l'attività degli uffici statali e parastatali, gli ambulatori delle mutue di malattia, i servizi comunali, provinciali e regionali, i servizi dell'Anas, gli stabilimenti dei monopoli di Stato. Sono stati esonerati gli addetti ai servizi di emergenza e di sicurezza. In particolare:

Trasporti. I vigili del fuoco e i pubblici dipendenti impiegati in attività aeroportuali. Di conseguenza, gli aeroporti funzioneranno regolarmente, il traffico aereo non subirà alcuna interruzione.

Ospedali. I lavoratori dei servizi di pronto soccorso, dei centri di rianimazione, delle sale operatorie e dei centri di dialisi, nonché un ristretto numero di dipendenti per assicurare la sorveglianza nelle corsie.

Comuni. I vigili urbani del pronto intervento, gli addetti alle celle frigorifere e ai servizi di stato civile per la denuncia delle nascite e delle morti.

Acqua, luce e gas. Il personale impiegato in attività di pronto intervento e di emergenza.

Parastato. I laboratori del pronto soccorso della Croce Rossa Italiana.

Poste e telegrafi. Gli addetti ai servizi via radio di salvataggio per i natanti in pericolo.

Con lo sciopero generale e le azioni che seguiranno, ha dichiarato Benvenuto, la Federazione unitaria intende realizzare tre obiettivi: 1) assicurare a tutti i pubblici dipendenti la indennità trimestrale della scala mobile a partire dal 1° gennaio 1980; 2) un recupero parziale del potere di acquisto perduto nel 1979 con la corresponsione di una somma «una tantum» di 250.000 lire, eventualmente in due soluzioni; 3) la chiusura definitiva dei contratti per il triennio 1976-78; 4) la attuazione in tempi brevi della legge quadro per il pubblico impiego.

La trimestralizzazione della scala mobile — ha sottolineato il segretario generale della Cgil Lama — è di per sé un *«atto di giustizia e di equiparazione»* fra pubblici e privati, perché controlla per il futuro uno dei fattori maggiormente responsabili delle sperequazioni registrate finora.

La sperequazione, ha chiarito Carniti, è evidente. Nel 1977 rispetto al 1975 i salari della pubblica amministrazione sono aumentati del 16,8% rispetto al 21,5% nell'industria, al 27,1% nel commercio, al 20,2% nei trasporti. Nel 1978 in confronto al 1977 gli incrementi sono stati del 12,1% nel pubblico impiego, del 14,1% nell'industria, del 13,7% nel commercio, del 13,3% nei trasporti. Solo per effetto del diverso sistema di scala mobile, i pubblici dipendenti hanno perduto così 1978 più di un milione e mezzo.

Quanto costerà la trimestralizzazione? Carniti: *«L'una tantum di 250.000 lire per il 1979 costerà complessivamente 758 miliardi di lire. L'onere complessivo nel triennio 1979-81 può essere preventivato in 2500 miliardi (compresi i 750), calcolando una inflazione del 14%. E' una spesa non elevata se si ottengono servizi migliori, una maggiore produttività. E' certamente molto più alto il danno derivante dalla scarsa efficienza della pubblica amministrazione: il suo collasso non può essere più tollerato dal Paese»*.

E gli autonomi? Lama: *«Il governo deve sapere che se fa una concessione agli autonomi (scuola), questa deve valere per tutti i pubblici dipendenti. Non si può cedere agli autonomi solo perché con le loro azioni di tipo eversivo disarticolano i servizi!»*.

Gian Carlo Fossi

In agitazione docenti e non docenti confederali

Scuola: l'attività regolare soltanto dal 21 settembre

ROMA — Le previsioni pessimistiche della fine d'agosto sono state confermate: la macchina della scuola si metterà in moto in ritardo, a causa dello stato di agitazione del personale docente e non docente aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil. E, ancora, permane l'incognita degli autonomi, rappresentati dallo Snals, che avevano promesso il blocco delle lezioni se il governo non avesse accettato le loro richieste, concordanti, in sostanza, con quelle dei confederali.

Gli istituti di ogni ordine e grado, che avrebbero dovuto riprendere l'attività il 18 settembre, torneranno ad essere operativi solamente il 21, venerdì, a causa delle agitazioni promosse dai sindacati scuola confederali per la vertenza del pubblico impiego. In realtà le scuole apriranno i battenti il 18; ma le prime due di quella giornata e della successiva, mercoledì 19, saranno dedicate ad assemblee sul posto di lavoro. Il 20 invece docenti e non docenti saranno in sciopero.

Rispetto alle altre categorie, la scuola scende in campo più tardi, ad una settimana di distanza dalla mobilitazione generale dei dipendenti pubblici, fissata per giovedì 13. La ragione sta nel fatto che, in realtà, giovedì 13 potrebbero partecipare all'astensione dal lavoro solo i non docenti e il personale delle scuole materne, che hanno ripreso servizio agli inizi di settembre; i professori avranno per quella data appena terminato di svolgere gli esami di riparazione, oppure staranno godendo gli ultimi giorni di riposo prima dell'inizio delle lezioni.

Come per il resto del pubblico impiego, la scuola si muove allo scopo di ottenere tre obiettivi. La trimestralizzazione della scala mobile e il primo, seguito dalla concessione di un'una tantum di 250 mila lire. Questa cifra è già stata concessa ai dipendenti degli enti locali, nel corso dell'estate, a parziale recupero della perdita causata dall'aumento del tasso di inflazione.

«I pubblici dipendenti — ci ha dichiarato il segretario del Siam Cisl, Giorgio Alessandrini — *perdono in media 150 mila lire all'anno proprio perché non usufruiscono di una scala mobile trimestrale»*. La terza richiesta al governo consiste nell'approvazione di un disegno di legge quadro che renda più veloce la traduzione degli accordi contrattuali.

Attualmente si segue questa trafila: accordo, preparazione del disegno di legge, iter parlamentare e traduzione in termini amministrativi.

«Dal 78 ci sono accordi — dice Alessandrini — *che devono diventare legge»*. I sindacati chiedono al governo una legge quadro che definisca esattamente le controparti della trattativa; una volta raggiunto l'accordo» questo deve diventare operativo immediatamente, con un atto del presidente del Consiglio.

«Riteniamo questi obiettivi prioritari — ha detto Alessandrini — *rispetto al rinnovo del contratto di lavoro per la scuola, scaduto il 1° aprile del 1979. L'una tantum e la trimestralizzazione sono un recupero salariale teso a sanare una sperequazione fra categorie; la legge quadro rappresenta la condizione per non ripetere le vicende disgreganti del contratto '76-'79, e affinché si abbia una certezza negli esiti dei rapporti contrattuali»*.

I sindacati confederali solleciteranno il governo a ripresentare, entro il termine ultimo del 30 novembre, il provvedimento di legge che recepisca il contratto economico e normativo, e i parametri di inquadramento. Nei prossimi giorni infine in tutte le scuole si apriranno i dibattiti per la piattaforma del nuovo contratto di lavoro; la trattativa con il governo dovrà iniziare entro ottobre.

m. tos.

Ragazzo muore il primo giorno del suo lavoro

TRENTO — Un morto e due feriti per un camion precipitato in una scarpata lungo la provinciale della Val Giudicarie, nel Trentino.

Sandro Orassi, di 15 anni, è morto sul colpo; Angelico Tolettini, di 16, è rimasto gravemente ferito mentre l'autista, Venturo Fioroni, lamenta poche contusioni.

La disgrazia è avvenuta mentre l'autocarro stava ritornando dal cantiere dove l'impresa sta costruendo una strada tra gli abitati di Bondone e Baitoni e sul veicolo, assieme al Fioroni, erano saliti i due ragazzi che avevano iniziato solo in mattinata il loro primo lavoro.

Aperta la Douja d'Or, si spera in un'ottima annata

I «vinodollari» dell'Astigiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Vittorio Alfieri, si sa, amava abbandonare frequentemente il suo Piemonte ma a settembre, con puntualità cisalpina, tornava ad Asti. Sì, perché questo mese già velato di esili nebbie e rinfrescato da aria frizzante animalava il drammaturgo e lo spingeva fra la sua gente.

Settembre è un mese che l'Astigiano riesce bene a indossare: è il periodo delle feste paesane, delle sagre con ballo a palchetto, del ritorno a confidenze gastronomiche con piatti a base di saporosi prodotti locali. Ed è il mese della Festa del Vino e della Douja d'Or, due manifestazioni che ormai da anni caratterizzano la tarda estate astigiana.

Ieri, sotto le antiche volte di una cantina settecentesca, nel cuore della città, il presidente della Camera di Commercio, Borello, ha inaugurato la tradizionale rassegna. Quest'anno ci saranno tavole rotonde sull'importanza del vino nelle diete, dibattiti sul rapporto tra Bacco e salute, un rilancio dell'Asti Spumante.

E ci sarà pure un fiocco rosa. La XIII Douja d'Or vedrà la nascita degli Assaggiatori di Grappa, *«uno strumento* — come ha sottolineato Borello — *per far conoscere al mondo una specialità un po' trascurata nel patrimonio enologico del Piemonte»*. A corredare questa festa c'è anche una rassegna di umoristi che spiegano cosa pensano del vino, o meglio come lo disegnano. Bucchi propone un subacqueo con bombole piene di vino; Marantonio mostra un malato che riceve una fleboclisi «vinosa»; Guarene presenta un letto a due piazze con «lui» che dorme abbracciato ad una bottiglia.

Sempre nel corredo c'è un raduno di sapore contadino. Domani, domenica, quaranta Fiat Loco dell'Astigiano arriveranno nella principale piazza di Asti e cucineranno antiche pietanze, mieteranno grano alla vecchia maniera, canteranno strofe in dialetto, danzeranno «corenta» e «monferrina».

La Douja d'Or, come sottolineano i suoi organizzatori, vuole essere un degno biglietto da visita di una provincia che annualmente spreme dalle sue uve un milione e 800 mila ettolitri di vino. Per questo motivo si dà attenzione a tutto ciò che può essere un messaggio turistico. Come la novità di quest'anno: una targa di «ristorante del buon vino» (*«pronta ad essere tolta*, come dice Borello, *se poi ci deluderà»*) all'esercizio che offrirà una convincente lista di Bacco.

La vicina Francia, inutile nasconderlo, è già arrivata da anni a simili *promotions* turistiche; resta comunque un bene che sia stato proprio l'Astigiano una delle prime zone italiane ad avere imitato i vicini transalpini. *«E' ora di finirla con la stupida pubblicità che il vino fa male»* s'è sentito dire ad Asti e altri hanno aggiunto: *«Mica è la droga»*.

Quest'anno, facendo gli scongiuri, pare che la produzione vinicola piemontese s'avvii verso una annata strepitosa. Qualità come nel '64, quantità come nel '71. Meglio di così, ci assicurano, non potrebbe andare e c'è già chi parla di una produzione che arricchirà le tasche dei contadini e dei grandi produttori. Qualcuno, ironicamente, ha commentato: *«I vinodollari dell'Astigiano»*.

Edoardo Ballone

un libro per voi

E il corpo disse: ti amo, ti odio, forse ti desidero.

Julius Fast

IL CORPO PARLA

di sesso, potere, aggressività

Quello del corpo è certamente il linguaggio più antico. Paradossalmente è anche il meno conosciuto. Julius Fast, ematologo e batteriologo americano, fornisce una chiave per interpretare, appunto, il linguaggio del corpo. I significati di sguardi diversi, le manifestazioni del desiderio sessuale, le minacce, con una serie di esempi chiari e concreti.

MONDADORI

Un «boom» imprevisto del titolo, anche se la cessione agli americani non è mai andata in porto

Come ai tempi di Sindona?

La costituzione della Consob non ha, purtroppo, mutato la situazione di fondo delle Borse valori italiane. In questi ultimi mesi, infatti, sono ricomparsi in attività alcuni gruppi speculativi che già avevano operato largamente nel periodo ruggente 1970-1974, quando Michele Sindona e altri disinvolti finanzieri avevano trasformato il mercato azionario in una sorta di Far West.

Citiamo alcuni esempi. La Bastogi è stata scambiata per mesi e mesi in quantitativi eccezionali. Facendo qualche conto risulta che solo alla Borsa di Milano è stato trattato due o tre volte l'intero capitale della grande finanziaria. Ancora oggi risultano scambiate quotidianamente da 500 mila a un milione di Bastogi tra l'indifferenza generale. Evidentemente qualcuno ha interesse a tener viva l'attenzione su questo titolo.

E veniamo ora al caso Ciga. Alcuni mesi fa, improvvisamente, questo valore è stato richiesto a prezzi crescenti. Successivamente si è appreso che il gruppo di controllo delle Ciga, la Società Generale Immobiliare, aveva accettato un'offerta di acquisto da parte di una grossa catena alberghiera statunitense, la «Dunfey», a sua volta controllata dall'irlandese «Air Lingus», ad un prezzo tre volte più alto di quello del momento in Borsa.

Questa operazione, a quanto risulta, non è andata in porto, tanto che è stata aperta una vertenza giudiziaria fra le due parti e per la metà di ottobre è prevista la prima udienza presso il tribunale di New York. Ciononostante la Ciga ha continuato a dominare l'attività borsistica.

Anche in questo caso, in pochi mesi, sono stati trattati titoli per due-tre volte l'intero capitale sociale. A tale proposito occorre tenere presente che nel portafoglio della Generale Immobiliare esiste il 42 per cento circa della Ciga.

Evidentemente c'è qualcosa che non quaglia. Il mercato delle Ciga è tenuto saldamente in mano da un gruppo di operatori più molto vicini alla famosa Banca Unione, fusa poi nella Banca Privata Italiana di Michele Sindona, messa in liquidazione coatta nel settembre 1974.

Più che pensare ad un collegamento diretto con il finanziere di Patti, saltano all'occhio i medesimi «nuovi sistemi organizzativi» inaugurati, a suo tempo, da Luigi De Luca, direttore generale della Banca Unione, all'inizio degli Anni Settanta. In brevi parole, viene creato un colossale e vertiginoso giro di titoli di determinate società, mediante una miriade di piccoli e medi ordini di acquisto e alcuni grossi ordini di vendita. E' sufficiente comperare più titoli di quelli venduti per ottenere un rialzo delle quotazioni, oltreché un mare di commissioni, dovuti all'eccezionale evento.

In questo modo potrebbero essere ingannati quegli intermediari e quegli investitori attirati verso certi valori dal clamore e dall'abbondantissimo flottante. Così avvenne, allora, per la Pacchetti, la Venchi Unica e la Generale Immobiliare, cui si era aggiunta la Banca Unione, trattata al mercato ristretto. Risulta che venne iniziata un'inchiesta giudiziaria per l'affare Pacchetti, che era molto vicino al reato di aggiottaggio, ma nulla si è saputo dell'esito finale. Negli Stati Uniti movimenti del genere susciterebbero immediatamente inchieste della Sec (Security Exchange Commission), cui la nostra Consob dovrebbe, sia pure da lontano, ispirarsi, che si concluderebbero diritto diritto in tribunale.

Se da un lato vi è da rallegrarsi del rinnovato interesse per il risveglio della nostra borsa da un anno a questa parte, non è pensabile che, moltiplicandosi gli episodi e le irregolarità segnalate, si verifichi quell'afflusso di investitori che è indispensabile perché la tendenza positiva abbia lungo e largo respiro.

Renato Cantoni

La speculazione ha gonfiato la Ciga adesso in Borsa vale già 55 miliardi

MILANO — Dall'inizio di quest'anno al 17 agosto sono stati scambiati in Borsa circa 40 milioni di titoli Ciga, quasi tre volte il quantitativo scambiato in tutto il 1978 e quasi il doppio dell'intero capitale sociale che è composto da 21,6 milioni di azioni da 650 lire l'una.

Un vero «boom» che a giudicare dagli scambi di questi primi giorni di settembre (si viaggia su oltre 400 mila titoli in media al giorno), potrebbe continuare ancora raggiungendo punte assolutamente imprevedibili. La spinta iniziale a questa specie di corsa alla Ciga è nota: in maggio la Generale Immobiliare, azionista di maggioranza relativa della grande compagnia alberghiera, con il 41,3 per cento del capitale, annunciò che stava cedendo il controllo alla Dunfey Hotels, una società alberghiera Usa controllata dalla Air Lingus, la compagnia aerea di bandiera irlandese, al prezzo di 61 miliardi, il triplo di quanto valeva tutta la società in Borsa all'inizio di gennaio quando con un titolo sulle mille lire si arrivava a circa 20 miliardi.

Dalle 1050 lire del nove aprile il titolo schizzò al massimo di 2430 lire del 24 maggio, mese in cui fu scambiata la cifra record di 10,3 milioni di azioni.

Come è noto, però, l'affare non è mai andato in porto e si trova ora in un tribunale di New York per un'azione legale intentata dalla Air Lingus contro la Generale Immobiliare. In Borsa, però, non si sono affatto scoraggiati e anzi gli acquisti insistenti hanno spinto la quotazione fino a sfiorare le 3000 lire per azione all'inizio di agosto per poi scendere tra le 2100 e le 2200 a metà mese e risalire gradualmente fino alle 2579 di ieri.

Ai prezzi attuali il valore di Borsa della società è salito a 55 miliardi, una cifra ancora lontana dai 61 miliardi che sarebbero stati offerti per solo il 41 per cento ma comunque non più così bassa come all'inizio dell'anno.

Chi compra le Ciga? si chiedono in Borsa. L'Air Lingus pare proprio che non c'entri.

I bilanci della società di questi anni sono in costante miglioramento. Il fatturato è salito dai 30 miliardi del 1976 ai 50 miliardi dell'anno scorso e quest'anno se verranno confermate le indicazioni dei quattro primi mesi dell'anno (+25% degli incassi) si dovrebbero raggiungere i 60 miliardi. Il risultato della gestione è parallelamente passato dai 2,5 miliardi persi nel 1976 all'attivo di 1,7 miliardi realizzato l'anno scorso.

La società, beneficiando del boom del turismo soprattutto estero (gli stranieri sono il 75 per cento delle presenze nei grandi alberghi Ciga dislocati nelle principali città italiane, Milano, Roma, Napoli, Venezia, etc.), si è riorganizzata in questi anni vendendo gli alberghi che aveva in Francia, fonte di grosse perdite, e acquistandone altri in Italia (Cavalieri di Pisa, Park Hotel di Siena e ultimo il Duchi d'Aosta a Trieste) raggiungendo un totale di 3100 camere con 5200 letti.

Nonostante il valore commerciale di questo imponente complesso possa essere stimato sui 120-150 miliardi calcolando 40-50 milioni a stanza l'interesse della Borsa per questo titolo non si può certo spiegare né con la necessità di adeguare il prezzo di mercato al valore patrimoniale né con le prospettive della gestione. La società infatti non dà dividendo dal 1971 quando distribuì 100 lire per azione.

Secondo fonti sindacali del settore, poi, la società sta gonfiando eccessivamente le spese della direzione generale dilatando soprattutto la direzione commerciale che costerebbe ai singoli alberghi assai più di quanto non renda effettivamente. Sempre secondo le stesse fonti Francesco Cesentino, presidente della Ciga da qualche anno, da quando cioè fu costretto a dimettersi da segretario della Camera dei deputati per i suoi rapporti con Camillo Crociani ma più noto forse come campione del mondo 1978 di motonautica d'altomare con motoscafo sponsorizzato dalla Ciga e dall'Alitalia, non dedicherebbe sufficiente attenzione ed energie all'organizzazione e al rilancio dei grandi alberghi di vecchio stampo che rappresentano il patrimonio prevalente della società.

Marco Borsa

Le difficili trattative per i 54 mila «colletti bianchi»

Anche il manager ora vuole maggior potere in fabbrica

Avviata fin dall'inizio del '78, la lunga trattativa per il rinnovo del contratto dei 54 mila manager dell'industria, è ancora in alto mare. Le parti (Fndai da una parte, Confindustria e Intersind dall'altra) sono molto distanti e alla Federazione nazionale dirigenti d'azienda, che raggruppa 40 mila «colletti bianchi», dicono che le «trattative vanno avanti», ma non escludono una possibilità di rottura (anche se — aggiungono — è «prematuro parlarne»).

Che il rinnovo del contratto nazionale dei dirigenti dell'industria non sarebbe stato facile, lo si era visto fin dalle prime battute. Scaduto il precedente alla fine del '77 le parti, il 18 luglio dello scorso anno, si erano prese un «anno di pausa». Ma evidentemente ciò non è servito; così, ai primi di luglio di quest'anno, quando Fndai e industriali si sono ritrovati di fronte, il solco che li divideva è sembrato subito difficilmente colmabile.

Neppure il 5 e il 7 settembre, quando il dialogo è stato riallacciato, sono stati fatti passi in avanti. Ora le trattative riprenderanno giovedì 13 settembre, ma alla Fndai, che ieri ha riunito la giunta, sono pessimisti: si parla di «*assoluta insensibilità*» di Confindustria e Intersind alla piattaforma salariale.

Il punto di scontro è sostanzialmente uno: la questione di potere. I contenuti della piattaforma presentata vanno molto oltre il contratto firmato nel '75. Affrontano il problema del «*gruppo dirigente*» e degli effettivi poteri da attribuire alle «Rsa», le rappresentanze sindacali aziendali dei managers. E su questo punto l'atteggiamento imprenditoriale è preciso. La parola d'ordine è: niente contratto radicalmente nuovo, basta riattivare quello in corso.

In poche parole Confindustria e Intersind temono che «*trasformare in senso collettivo la figura del dirigente*» voglia dire «*massificarne le funzioni, fino a confonderne i contorni sfumandoli nelle altre categorie*». Alla Fndai replicano invece che il vero attacco al «ruolo collettivo» nasconde un fine preciso: quello che attraverso la «Rsa» il gruppo dirigente possa esprimere pareri sulle realtà aziendali.

Lo scontro è aperto anche sulla parte salariale. La Fndai, che ha sulle spalle un contratto praticamente fermo da cinque anni, spinge l'acceleratore per una «*reimpostazione di fondo dei meccanismi remunerativi dirigenziali*»; e ciò va fatto tanto a livello nazionale quanto in azienda. Confindustria e Intersind sono disposti a trattare, ma non vogliono aprire focolai salariali a livello aziendale.

c. roc.

La giungla in busta-paga

Trecentoquindici livelli di stipendio per 41 funzioni; una varietà di compensi che spazia dai 12 agli 80-100 milioni. La busta-paga del manager italiano è una vera giungla. Facciamo qualche esempio: il direttore generale di un'azienda, con meno di 15 miliardi di fatturato, può guadagnare da un minimo di 18 a un massimo di 70 milioni l'anno; se però il fatturato è superiore il minimo sale e si assesta oltre i 35 milioni.

In compenso un direttore delle vendite, qualunque sia la dimensione dell'azienda, può guadagnare da un minimo di 15 milioni a un massimo di 85, con una fascia mediana assestata sui 50 milioni annui. Se però si passa ai quadri intermedi i minimi scendono notevolmente (dai 13 ai 35 milioni per le aziende di maggiori dimensioni) e le differenze si appiattiscono.

Intricatissima in Italia, la busta-paga dei dirigenti diventa una giungla inestricabile a livello europeo. Anzitutto perché nei vari Paesi c'è una diversa pressione fiscale: per esempio, a una retribuzione lorda di 100 milioni l'anno (lotti più alti) corrisponde un netto in busta-paga di circa 70 milioni l'anno per il dirigente francese, di poco più di 27 per il suo collega inglese e di 56 per quello italiano.

In ogni Paese si ricorre a marchingegni diversi per gonfiare la busta. In Inghilterra, ad esempio, i dirigenti possono contare sull'appartamento gratuito, sull'automobile a spese dell'azienda, sui viaggi e le vacanze pagate. In Italia, in molti casi, questi benefici esistono già, ma è ancora abbastanza diffusa la cosiddetta «busta nera».

Spinella propone un accordo quadro per l'intero settore

La Confapi apre una vertenza con i sindacati e il governo

ROMA — Una «vertenza piccole imprese» con sindacati ed il governo è stata annunciata dal presidente della Confapi, Spinella, in una conferenza stampa nella quale ha duramente criticato la «scarsa coscienza culturale» del ruolo della piccola industria, dimostrata dal ministro del Lavoro nella consultazione e nella vicenda contrattuale.

Secondo Spinella le rappresentanze della piccola industria sono state discriminate nella recente conclusione dei contratti, che non tengono conto della peculiarità del settore. Spinella ha quindi rilanciato la proposta di aprire un dialogo con i sindacati per la stipula di un «accordo quadro» intersettoriale che abbracci tutte le normative che abbiano riferimento alle relazioni industriali, ai diritti sindacali, all'organizzazione del lavoro, alla combinazione dei fattori produttivi, alle informazioni, agli orari ed a tutti quegli aspetti che le stesse organizzazioni di categoria dei lavoratori hanno rivendicato in maniera uniforme e che sono stati risolti in modo pressoché analogo nei vari contratti collettivi di settore.

L'accordo quadro dovrebbe avere durata pluriennale e sarebbe integrato da contrattazioni di settore con cadenza più ravvicinata per la parte salariale e di categoria.

Il presidente della Confapi si è poi riferito ai problemi più specifici della piccola e media industria chiedendo una politica economica che consideri globalmente tutte le piccole imprese, siano esse artigiane, industriali o commerciali, un'esigenza questa — ha detto — che non può essere soddisfatta da definizioni quantitative o da sbarramenti in termini di numero di dipendenti. Ciò vale in particolare per la possibilità di chiamate nominative nell'ambito della legislazione sul collocamento o per l'introduzione del lavoro «part-time» opportunamente regolamentato e del lavoro con contratto a termine.

Quanto agli oneri sociali, Spinella ha sostenuto l'esigenza che cessi il regime della fiscalizzazione temporanea.

Prestito 30 miliardi alla Zanussi

PORDENONE — Un prestito di 30 miliardi di lire è stato concesso alle industrie Zanussi di Pordenone da un pool di banche per consentire il proseguimento del piano di investimenti, che prevede in un quinquennio iniziative per 200 miliardi di lire.

L'operazione creditizia è stata diretta dalla Compagnia privata finanza e investimenti di Milano, dalla Centrale e dal Banco di Roma. La sua durata è stata concordata in cinque anni con un tasso di interesse rivedibile trimestralmente.

Il prestito è stato erogato dalla Banca Cattolica del Veneto, che partecipa all'operazione con la Banca Antoniana di Padova e Trieste, la Banca Popolare di Vicenza, la Cariplo ed il Banco di Roma. In passato le industrie Zanussi — il cui indebitamento alla fine dell'anno con il sistema bancario e finanziario ammontava a 119,3 miliardi di lire (con un incremento di 21,3 miliardi sull'anno precedente) — erano già ricorse ad una serie di finanziamenti.

Sveglie in Europa vendute in dumping?

LONDRA — La commissione esecutiva della Cee ha aperto un'inchiesta per accertare se le sveglie meccaniche importate dalla Cina, dalla Cecoslovacchia, dalla Germania orientale, dall'Unione Sovietica e da Hong Kong vengano vendute sul Mercato Comune a prezzi di dumping. L'inchiesta è stata aperta su richiesta dell'industria britannica.

Svizzera, i prezzi scesi in agosto

BERNA — L'indice dei prezzi all'ingrosso in Svizzera è declinato su base mensile dello 0,1% in agosto (—0,1 anche in luglio) a 148,6 punti. Lo ha reso noto l'ufficio per l'industria, il commercio e il lavoro.

Il presidente Fiaccavento chiede 900 miliardi allo Stato

L'Efim nel '79 perderà altri 50 miliardi ma nell'80 potrà già tornare in pareggio

BARI — Il gruppo Efim con il bilancio 1980 raggiungerà il pareggio. Lo ha annunciato il presidente dell'ente Corrado Fiaccavento nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bari in occasione della fiera del Levante.

Fiaccavento ha affermato che il gruppo, da un passivo di circa cento miliardi nel 1978, da una perdita prevista di 50 miliardi per l'anno in corso, il prossimo anno arriverà al pareggio per poi passare all'attivo negli esercizi 1981/1982.

Tali previsioni di bilancio si basano sulle previsioni di realizzare, nel prossimo quinquennio investimenti per 2500 miliardi con un apporto di nuovi 15 mila posti di lavoro. Le condizioni necessarie per realizzare tale programma sono un apporto di 900 miliardi al fondo di dotazione dell'ente e l'operatività della legge 675 per la ristrutturazione industriale.

Fiaccavento ha precisato che tutti i nuovi investimenti dovranno dare vita ad iniziative basate su criteri di economicità, produttività e competitive sul mercato; con queste premesse la gran parte dei nuovi programmi dell'ente sono previsti nel Mezzogiorno. Per alcune delle nuove iniziative l'attuazione è prevista già nel prossimo anno, si tratta di: uno stabilimento per trasmissioni meccaniche da realizzare in Puglia (600 unità); la ristrutturazione di uno stabilimento, già del gruppo (ex Saca), sempre in Puglia, che dovrebbe portare l'occupazione da 900 a 1200 unità; una piccola fonderia a Benevento; un centro di ricerche per elicotteri ed il raddoppio di un impianto di bauxite in Sardegna.

«*Che le cose vadano meglio* — ha poi detto Fiaccavento — *è confermato dalla fiducia che viene concessa all'Efim sui mercati finanziari internazionali dove si è ottenuta disponibilità per vantaggiosi prestiti*». Proprio per questo, entro la fine del mese lo stesso Fiaccavento si recherà a Londra per siglare un prestito di circa 200 milioni di dollari concesso da un consorzio di banche internazionali.

In merito alla possibilità di acquisire o cedere aziende all'Iri nei settori aeronautico ed alimentare, Fiaccavento, per quanto riguarda il primo settore (quello aeronautico), si è detto sostanzialmente d'accordo con le risultanze dell'apposita commissione ministeriale presieduta dal sen. Rebecchini che concluse, praticamente, per il mantenimento dell'attuale situazione (aziende per velivoli ad «ala grande» all'Iri per elicotteri all'Efim e per velivoli ad «ala piccola» parte all'Iri e parte all'Efim).

Nel secondo settore, quello alimentare, il presidente dell'Efim, dichiarandosi contrario alla costituzione di un nuovo ente di gestione, ha convenuto con la necessità che le aziende alimentari debbano essere concentrate tutte nell'Efim o nell'Iri.

E' IN EDICOLA

EURO

IL MENSILE DEGLI EUROPEI

Diretto da ALFREDO VINCIGUERRA

per sapere qualcosa in più delle semplici notizie

In questo numero:

PROPOSTE PER L'ECONOMIA
Interventi dei ministri
SIRO LOMBARDINI e FILIPPO M. PANDOLFI

I PARTITI ITALIANI A STRASBURGO
Interviste con
FLAMINIO PICCOLI e MARIO ZAGARI

UN'ONDATA DI RELIGIOSITA' PERCORRE L'EUROPA
Intervista con
P. BARTOLOMEO GORDI

IL FREDDO INVERNO CHE CI ASPETTA
Parlano economisti, sociologi, tecnici

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Sede legale in Roma - Direzione Centr. in Trieste - Reg. Soc. Roma 258/21 - Trieste 93 - Cod. Fisc. 00079760328.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da Lire 78.996.208.000 a Lire 100.000.000.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 30 giugno 1979 **avrà inizio con il 19 settembre 1979 l'emissione gratuita** di n. 5.250.948 nuove azioni, da nominali Lire 4.000, da assegnare agli azionisti in ragione di **4 azioni nuove per ogni gruppo di 15 azioni vecchie possedute, godimento 1° gennaio 1979.**

La quotazione dei diritti presso le Borse Valori italiane inizierà a decorrere dalla predetta data del 19 settembre 1979 ed avrà termine il 18 ottobre 1979.

Le operazioni saranno effettuate presso la Sede sociale in Roma, la Direzione Centrale della Compagnia in Trieste, nonché le Direzioni di Venezia e di Milano, oppure presso le seguenti Casse incaricate:

in Italia: Banca Agricola Milanese; Banca Antoniana di Padova e Trieste; Banca Cattolica del Veneto; Banca Commerciale Italiana; Banca Credito Agrario Bresciano; Banca d'America e d'Italia; Banca del Monte di Bologna e Ravenna; Banca di Legnano; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Nazionale del Lavoro; Banca Piccolo Credito Valtellinese; Banca Popolare di Bergamo; Banca Popolare di Bologna e Ferrara; Banca Popolare di Lecco; Banca Popolare di Milano; Banca Popolare di Novara; Banca Popolare di Padova e Treviso; Banca Popolare di Sondrio; Banca Popolare di Vicenza; Banca Provinciale Lombarda; Banca S. Paolo - Brescia; Banca C. Steinhauslin & C.; Banca Toscana; Banca Ynswiller & C.; Banco Ambrosiano; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di Santo Spirito; Banco di Sardegna; Banco di Sicilia; Banca Lariana; Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Cassa di Risparmio di Roma; Cassa di Risparmio di Torino; Cassa di Risparmio di Trieste; Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; Cassa di Risparmio di Venezia; Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno; Cassa di Risparmio in Bologna; Credito Bergamasco Credito Commerciale; Credito Italiano; Credito Lombardo; Credito Romagnolo; Credito Varesino; Istituto Bancario Italiano; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Istituto Centrale di Banche e Banchieri; Italcasa - Società Italiana di Credito; Monte dei Paschi di Siena.

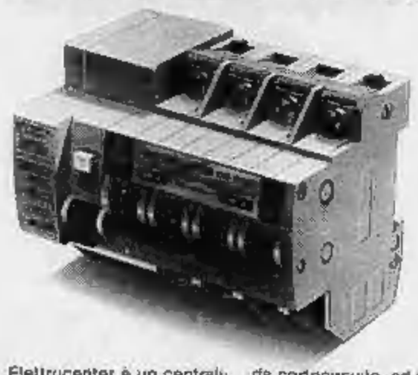
all'estero: Creditanstalt - Bankverein, Vienna; Banque Bruxelles Lambert, Bruxelles; Banque de Neuflize, Schlumberger, Mallet, Parigi; Banque Rothschild, Parigi; Lazard Frères & Cie, Parigi; Berliner Handels-und Frankfurter Bank, Francoforte sul Meno; Hambros Bank, Ltd., Londra; Samuel Montagu & Co. Ltd., Londra; Kredietbank S.A. Luxembourgeoise, Lussemburgo; Amsterdam-Rotterdam Bank N.V., Amsterdam; Pierson, Heldring & Pierson, Amsterdam; Citibank N.A., New York; Morgan Guaranty Trust Company of New York, New York; The Chase Manhattan Bank N.A., New York; Crédit Suisse, Zurigo; Société de Banque Suisse, Zurigo; Union de Banques Suisses, Zurigo; ed eventualmente presso altre Banche corrispondenti di Banche italiane incaricate ai sensi di legge.

Dopo il 31 ottobre 1979 le operazioni di assegnazione gratuita potranno essere eseguite solo presso la Direzione Centrale in Trieste.

Roma, 7 settembre 1979

ASSICURAZIONI GENERALI

Elettrocenter è sicurezza per casa tua. Chiedi il "programma industria" al tuo Grossista di fiducia.



Elettrocenter è un centralino appositamente studiato da Elettroconduttore per la protezione differenziale e magnetotermica dei 2 circuiti elettrici (luce e forza) tipici delle abitazioni.

Protegge la casa dai danni da cortocircuito, ed i suoi abitanti dal pericolo di folgorazione.

Economico, di ridotte dimensioni, facile da installare è la conferma dell'impegno Elettroconduttore nella divulgazione della sicurezza.

elettroconduttore
50 anni di elettricità sicura.

salvate i vostri risparmi!
assicuratevi vacanze gratis per sempre

OCCASIONISSIMA! soggiorno-pranzo, 2 camere letto servizi 15.800.000

APERTO TUTTI I GIORNI

BISANZIO vende LIDO ADRIANO
ancora a prezzi d'incentivazione:
appartamenti pronti o in costruzione in condomini, residences con piscine, campi tennis, giochi bimbi, da 2-3-4 e più locali. Villette con giardini - 5 Km. di spiaggia ricca di ogni comfort.
Solo 1.000.000 contanti
senza interessi sino alla nuova stagione-saldo a rate - mutuo fondiario non indicizzato.

LIDO ADRIANO BISANZIO BEACH S.p.A. Viale Petrarca 314 (RAVENNA) Tel. (0544) 434046

RICHIEDETECI MATERIALE ILLUSTRATIVO

Le banche americane portano il «prime rate» al 12,75%

Mentre l'oro rallenta la corsa gli Usa aumentano gli interessi

La decisione conferma la politica degli Stati Uniti contro l'inflazione

NEW YORK — Mentre l'oro sta rallentando la sua corsa, pur mantenendosi sempre su livelli estremamente elevati, gli Stati Uniti hanno nuovamente aumentato il «prime rate» (ossia l'interesse che le banche fanno pagare ai clienti più importanti) dal 12,25 al 12,50 per cento. A somiglianza dell'oro a Londra i tassi di interesse americani passano da un nuovo massimo all'altro.

Ieri la Citibank e la Chemical Bank hanno annunciato con effetto immediato l'aumento del «prime rate» dal 12,25 al 12,50 per cento. E' certo che le altre banche seguiranno tale misura, che era stata anticipata da una serie di rialzi dal 12 al 12,25 per cento del tasso speciale per i «brokers» che solitamente precede l'aumento del prime rate. A sorpresa, infatti, la Morgan Guaranty, subito seguita da altre grosse banche, ha portato il «prime rate» addirittura al 12,75 per cento.

Tale decisione, conferma, se ancora ve ne fosse bisogno, le intenzioni del nuovo presidente della riserva federale, Paul Volcker, di perseguire una politica strenua di contenimento della crescita monetaria per limitare l'inflazione, politica che vede come primo mezzo la manovra dei tassi di interesse.

Sui vistosi aumenti del prezzo dell'oro che ieri si è mantenuto poco al di sopra dei 330 dollari per oncia contro i 335 dollari raggiunti a Londra e a Zurigo giovedì, il segretario al Tesoro americano, responsabile della politica finanziaria statunitense, ha affermato che l'impennata dell'oro rispecchia la generale preoccupazione per l'inflazione. Ha inoltre precisato che la rapida ascesa registrata dal metallo nelle ultime settimane va attribuita prevalentemente allo «shock» provocato dal rincaro del greggio.

Anche nell'ultima giornata della settimana valutaria la lira ha intanto confermato la sua sostanziale stabilità. La valuta italiana ha però perso un po' di terreno rispetto al franco svizzero che è stato quotato ieri 496,83 lire contro le 494,745 lire di giovedì.

Ecco le altre quotazioni in lire delle principali valute estere (media dell'Ufficio italiano dei cambi): dollaro Usa 812,50 (invariato rispetto a giovedì); marco tedesco 448,39 (contro 448,375), franco francese 192,15 (contro 192,27); sterlina 1826,65 (contro 1824,375 di giovedì).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 6-9	7-9	Esportazione (Milano) 6-9	7-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-9	7-9
Dollaro	810	810	812,55	812,45	812,50	810
Doll. can.	685	685	694,90	695	694,90	685
Fr. svizzero	488	488	494,74	496,84	494,745	488
Corona dan.	151	151	155,40	155,35	155,40	151
Corona norv.	160	160	162,61	162,725	162,615	160
Cor. svedese	189	189	193,39	193,37	193,385	189
Fiorino	403	403	407,97	408	407,99	403
Franco belga	26	26	27,982	27,944	27,982	26
Fr. francese	190	190	192,28	192,16	192,27	190
Sterlina	1820	1820	1824,50	1826,50	1824,375	1820
Marco	442	442	448,40	448,35	448,375	442
Scellino	61	61	61,309	62,175	61,331	61
Escudo	15,50	15,50	16,50	16,50	16,50	15,50
Peseta	11,25	11,25	12,252	12,30	12,254	11,25
Yen	3,40	3,40	3,686	3,679	3,688	3,40
Dinaro gr.	38	38	—	—	—	—
Dinaro picc.	38	38	—	—	—	—
Dracma gr.	19,50	19,50	—	—	—	—
Sterlina ir.	1650	1650	1655	1655	1685,50	1650

Infondate le «voci» sullo Sme

BRUXELLES — *Le previsioni di un riallineamento delle valute del sistema monetario europeo (Sme) mostrano «un'incomprensione di fondo» della portata della revisione del sistema di fluttuazione congiunta europea.*

Lo ha dichiarato l'economista belga Jacques van Ypersele, in qualità di presidente del Comitato monetario della Comunità europea. Ypersele ha affermato di essere decisamente a favore dell'apertura di un «conto di sostituzione» per smaltire le riserve eccessive di dollari nonché di vedere di buon occhio l'attribuzione di un ruolo di maggior rilievo ai diritti speciali di prelievo.

In un'intervista all'«Ap-Dow Jones», l'esponente della Cee, che ha rivestito anche un ruolo di rilievo all'interno del Fmi, ha dichiarato tra l'altro che i tassi d'interesse potrebbero salire ulteriormente, a livello mondiale, qualora l'inflazione dovesse peggiorare.

Per quanto riguarda lo Sme, al quale Ypersele si augura che anche la Gran Bretagna voglia aderire così da ampliare l'area di stabilità monetaria, il sistema ha funzionato bene finora, ma nei prossimi mesi dovrà soprattutto agire per contenere l'inflazione.

Interrogazione Pininfarina per le fibre

TORINO — L'on. Sergio Pininfarina, membro del Parlamento europeo e presidente dell'Unione industriale di Torino, ha annunciato di aver presentato ieri al Parlamento Europeo un'interrogazione sul problema (che riguarda particolarmente alcune aziende in crisi del Piemonte) degli interventi comunitari di ristrutturazione e riconversione industriale nel settore delle fibre.

L'on. Pininfarina, dopo aver fatto rilevare che alla fine del '79 scade il termine per la spesa dei fondi già stanziati, «si fa interprete delle aspettative dei paesi e degli operatori del settore particolarmente interessati all'applicazione del "fondo Davignon" ed esprime preoccupazione per l'attuale situazione di inattività del fondo, che tradisce l'incapacità delle istituzioni comunitarie di portare a termine i progetti già inizialmente approvati e per cui si sono stanziati fondi a bilancio».

L'interrogazione intende sollecitare «una iniziativa della commissione e, indirettamente, del Parlamento Europeo per superare le resistenze del consiglio dei ministri».

Nuova iniziativa della Sai di Torino

MILANO — Nell'ambito delle iniziative realizzate dalla Sai — Società assicuratrice industriale — in occasione dell'Anno del Bambino, è stata presentata ieri a Milano una nuova polizza studiata per le specifiche esigenze assicurative dei figli.

Il direttore responsabile della divisione rami danni della compagnia torinese, dr. Walter Cavalla, ha illustrato i motivi di tale iniziativa che s'inquadra in una precisa strategia aziendale tendente ad affrontare e risolvere con prodotti «ad hoc» i particolari problemi assicurativi delle varie categorie di pubblico.

«L'Assicurazione figli» della Sai presenta come principali novità: l'invalidità permanente da malattia o da infortunio basata su supervalutazioni, il rimborso delle spese sanitarie per grandi interventi chirurgici da malattia o infortunio, indennità in caso di perdita dell'anno scolastico e diarie per assenze scolastiche da malattia o infortunio. Anche le altre garanzie comunque hanno, nel loro ambito, nuove caratteristiche meglio rispondenti alle molteplici necessità di questa importantissima componente sociale.

Collaborazione tra Daf e Dodge?

VILLASTELLONE — La «Daf» e la «Dodge Europa» stanno esaminando la possibilità di collaborazione tecnica e di fabbricazione nel settore dei camions. L'obiettivo principale è quello di partire dallo scambio di certi componenti fino alla realizzazione futura di componenti comuni, usufruendo degli impianti già esistenti.

Lo choc del petrolio non ha toccato i «grandi» del settore

La chimica tedesca a gonfie vele

Basf, Bayer e Hoechst nei primi sei mesi dell'anno hanno aumentato notevolmente gli utili: rispettivamente del 42,4, del 25 e del 36,1 per cento - Ma questo «boom» proseguirà?

BONN — *Le tre ammiraglie della chimica tedesca — la «Basf» di Ludwigs Hafen, la «Bayer» di Leverkusen e la «Hoechst» di Francoforte — navigano a tutto vapore e con il vento in poppa nell'agitato mare congiunturale battuto dalla crisi energetica. Lo «choc» del petrolio sembra non averle toccate, le relazioni sull'andamento degli affari nel primo semestre di quest'anno indicano che i tre giganti sono usciti dalla bonaccia degli anni scorsi. Bisogna risalire indietro di parecchi anni per ritrovare le cifre da capogiro pubblicate ora: aumenti del fatturato tra il 12 e il 42 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.*

All'interno, senza tener conto delle società affiliate sparse all'estero, i fatturati delle tre aziende madri sono stati pressapoco uguali, tra i 5250 e i 5900 milioni di marchi (pari a circa 2300 fino a circa 2500 miliardi di lire italiane in sei mesi), l'utile netto si è aggirato tra i 450 e i 475 milioni di marchi (tra i 200 e i 210 miliardi circa di lire italiane). Mentre la «Bayer» ha migliorato gli utili del 25%, la «Hoechst» li ha aumentati del 36,1 per cento e la «Basf» addirittura del 42,4 per cento.

Per capire queste cifre di vendite e non rimanere attoniti, è necessario tener conto che la base di paragone (il primo semestre del 1978) era piuttosto bassa, chiudeva un periodo di stasi e inoltre che gli aumenti dei fatturati derivano in parte dal rincaro dei prodotti derivati dal petrolio. Per quel che riguarda gli utili, invece il discorso è un altro. I capi delle «tre grandi» — Seefelder della «Basf», Gruene Walde della «Bayer» e Sammet della «Hoechst» — fanno notare eufemisticamente che sono stati possibili grazie a «un migliore sfruttamento delle capacità produttive». In ogni caso è curioso che in un momento di crisi energetica, gli utili siano cresciuti assai più dei fatturati, in maniera addirittura esplosiva.

Nelle società affiliate all'estero, la discrepanza tra i fatturati e gli utili è ancora maggiore: la «Hoechst» ha prodotto all'estero, per esempio, solo il 7,5 per cento in più e ha guadagnato il 42,7 per cento in più; le altre due, «Bayer» più 13,4 e più 45,7 e «Basf» più 18,2 e un astronomico più [illegible] per cento di utile. Ma i dividendi vengono calcolati sulla base dell'utile netto realizzato dalle Case madri; comunque sempre 8 marchi per azione, pari a un non disprezzabile 12 per cento.

Fa stupore che le cifre frastornanti pubblicate a metà anno dalle «tre grandi» siano state precedute di pochi giorni da un opuscolo dell'associazione dell'industria chimica nel quale, sotto il titolo «Economia chimica in cifre» si legge in una introduzione che «la situazione è caratterizzata in forte misura dall'insicurezza congiunturale». Un certo pessimismo trapela anche più avanti, laddove i tre dirigenti ammoniscono a non farsi illusioni, i risultati positivi del primo semestre non permettono in alcun caso di prevedere che continuino per tutto l'anno.

Il monito è diretto non tanto agli azionisti (che non sono certo tra i più viziati, se si paragonano i loro dividendi con quelli di altri settori) ma piuttosto ai sindacati che si preparano — alla scadenza dei contratti collettivi all'inizio dell'anno — di farsi dare una bella fetta della torta degli utili, tenendo conto anche dell'inflazione, che si sta avvicinando al 6 per cento. I «managers» dei tre colossi sono assai preoccupati: temono duri negoziati, scioperi e (se saranno costretti a concedere troppo) che le belle cifre di questa prima metà del 1979 non si ripeteranno.

Tito Sansa

I tre giganti chimici tedeschi a fine giugno (in milioni di marchi)

	Fatturato	Aumento %	Utile	Aumento %
Basf	5.833	+21,2	470	+42,4
Gruppo	13.385	+18,2	847	+58,0
Bayer	5.900	+13,5	475	+25,0
Gruppo	13.260	+13,4	810	+45,7
Hoechst	5.251	+12,7	452	+36,1
Gruppo	13.030	+7,5	785	+42,7

La percentuale di esportazione delle tre aziende madri è stata rispettivamente del 58, del 61,5 e del 51,8%.

L'Italia importa sempre più caffè

ROMA — Nonostante il caro tazzina gli italiani continuano a consumare sempre più caffè. Secondo i più recenti dati diffusi dal Comitato italiano del caffè le importazioni nei primi cinque mesi del 1979 sono aumentate di oltre il 30 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Con esattezza sono stati importati in Italia da gennaio a maggio di quest'anno un milione 528 mila sacchi di caffè, pari a 91.680 tonnellate, contro il milione 257 mila sacchi dei primi cinque mesi del 1978. Il più grosso fornitore resta il Brasile

«Playboy» compra due case da gioco

CHICAGO — La società di «Playboy» ha deciso di acquistare alcune altre case da gioco in Inghilterra. L'affare riguarda l'acquisto per contanti da parte della «Playboy Enterprises Inc.» di una società inglese — la «Norwich Enterprises Ltd» — che gestisce, in proprio o in società con altri, due «casinò», una cinquantina di ricevitorie per scommesse sui cavalli, sei locali dove si gioca a bingo (tombola) e il «Victoria sporting club» di Londra. La società che pubblica la rivista per uomini, a base di nudi, già gestisce quattro casinò

A una svolta la «guerra del pullover» con l'Italia

Provvisori per Parigi i visti all'import di maglie italiane

BRUXELLES — Il governo francese — in una lettera arrivata ieri a Bruxelles in risposta a una missiva della Commissione europea — ha informato la Cee che il «visto tecnico preliminare» per l'importazione di maglioni e pullover in provenienza dai Paesi dell'Ocse (ma soprattutto dall'Italia) avrà un carattere temporaneo. La Commissione europea risponderà al governo di Parigi nei prossimi giorni, ma per ora resta del parere che la misura adottata dalla Francia nei confronti dei nostri esportatori violi gli articoli 30 e 36 del trattato comunitario.

L'Italia aveva protestato vivacemente per la decisione francese, poiché più della metà delle importazioni francesi di maglieria sono fabbricate nel nostro Paese. Anche la Germania e l'Inghilterra avevano protestato contro questo ostacolo alla libera circolazione delle merci nella area comunitaria. Non si esclude che la Francia sia deferita prossimamente alla Corte di giustizia del Lussemburgo.

Il governo francese sostiene che i maglioni e i pullover di fabbricazione italiana costano poco perché le nostre industrie si avvalgono di «lavoro nero», mentre invece la manodopera italiana in questo settore costa di più che in Francia. Il successo della nostra maglieria in Francia è piuttosto dovuto alla efficienza e agli investimenti.

La Francia è stata allarmata dal fatto che le nostre esportazioni di maglioni e di pullover è aumentata del 35 per cento in un anno, e il 13 agosto istituì alle frontiere questi controlli che rallentano e intralciano le nostre esportazioni. E' spesso la Francia, come nel caso della non dimenticata «guerra del vino», a bloccare l'esportazione italiana, benché Parigi sia sempre in prima fila quando si tratta di fare retoriche dichiarazioni sull'unificazione europea.

r. p.

Nuovo accordo Fata-Polonia

VARSAVIA — Un accordo settennale di collaborazione industriale tra le «Fata European Group» di Torino e gli enti polacchi «Metalexport» e «Techmatrans», per la progettazione e le forniture di impianti di trasporto tecnologico, è stato firmato ieri, da parte italiana dal presidente della Fata Gaetano Di Rosa e da Pier Carlo Zerbi del Comitato esecutivo del gruppo, e per i due enti polacchi dai rispettivi direttori generali ing. Awidinski e Dumienski.

Nello stesso tempo è stato definito un primo ordine del valore di 5 milioni di dollari per una fornitura alla fabbrica polacca Ursus.

Il nuovo accordo riguarda lo studio, la progettazione, la ricerca tecnologica nonché la vendita di macchine e di impianti «chiavi-in-mano».

Il rischio di violare le leggi che regolano gli scambi del mercato

In Italia si può investire in lingotti?

ROMA — *Anche in Italia è possibile investire in oro grezzo (cioè in oro non lavorato) senza violare le leggi che regolano severamente gli scambi del metallo: è questa la tesi che avanzano operatori privati del settore e che viene, almeno in parte, accolta anche in ambienti ufficiali.*

«Contrariamente a quanto si dice spesso — *afferma il responsabile di un'importante azienda italiana che opera nel campo dell'oro* — anche in Italia può essere lecito detenere lingotti d'oro. A patto naturalmente che si tratti di oro "nazionalizzato" e cioè di oro non importato allo stato grezzo, ma per esempio ottenuto dal recupero di vecchi oggetti aurei lavorati».

Dal 1935 è infatti vietato in Italia l'importazione di oro grezzo per scopi diversi dalla lavorazione. E', cioè, vietato importare lingotti per semplice investimento. La legge consente l'importazione di oro grezzo soltanto allo Stato (Ufficio italiano dei cambi) o, su assegnazioni del ministero del Commercio Estero, ad alcune banche autorizzate; l'oro così importato viene poi ceduto ad operatori autorizzati (assegnatari) con la destinazione obbligata della lavorazione (gioielli, protesi dentarie, usi industriali). Vincolati alla destinazione di lavorazione sono anche i passaggi successivi di quest'oro.

Ma nessuna legge impedisce — affermano alcuni operatori e, come si è detto, la tesi viene ammessa con qualche cautela anche da autorità competenti — *di fondere oggetti preziosi o più in generale di formare lingotti con oro «di recupero» e di detenerli.*

Ma qui si riscontrano le prime divergenze. Secondo fonti del mercato, infatti, l'onere della prova che i lingotti detenuti da investitori (e cioè non da operatori autorizzati) abbiano provenienza regolare (e non siano cioè di contrabbando) spetterebbe alle autorità, mentre secondo la guardia di finanza, ad esempio, è il possessore (specialmente quando la quantità d'oro detenuta è di una certa consistenza) che deve premunirsi in ogni caso di possedere idonea documentazione.

Non è una questione irrilevante: anche in Italia, infatti, come in tutto il mondo, l'oro ha una non trascurabile domanda come bene rifugio. Alcuni casi clamorosi hanno mostrato l'ampiezza di questa domanda: l'anno scorso, ad esempio, la guardia di finanza sequestrò ad un'azienda (che non operava certo nel settore aureo) ben cento chili d'oro in lingotti. E — affermano gli operatori — *non mancano richieste anche di medi risparmiatori per il mezzo chilo od il chilo d'oro (il lingotto classico — è opportuno ricordarlo — pesa invece ben 12 chilogrammi). E l'oro nazionalizzato (cioè di provenienza interna legittima) ha un buon mercato, anche perché è richiesto dall'industria orafa. Non manca, comunque, in Italia il vero contrabbando d'oro: su questo concordano gli operatori e le autorità.*

Per concludere, se qualche risparmiatore vuole tenere oro grezzo (che ha il vantaggio, rispetto ai gioielli, di non essere soggetto alla pesante aliquota Iva), sembra comunque consigliabile che si premunisca con inoppugnabili documentazioni sulla provenienza del metallo.

Dopo due giorni di ribassi la domanda ha nuovamente interessato parecchi titoli

La Borsa tornata al rialzo: 0,92 per cento

Qualche irregolarità in chiusura, specialmente sui titoli primari: lieve flessione per Fiat priv. e Montedison

MILANO — Dopo due giornate di assestamento, il mercato azionario è tornato ieri al rialzo: l'indice «Il Sole-24 Ore» ha chiuso a 47,15 con un miglioramento dello 0,92 per cento.

In apertura, la domanda, pur se in un contesto di affari non propriamente consistente, ha interessato una buona rosa di titoli fra i quali si sono distinte le Ciga, ritornate al netto rialzo dopo la pausa della vigilia.

Anche nel «durante» si è avuta una conferma della buona tenuta di fondo del mercato, favorita, sul piano tecnico, da operazioni di ricopertura. Alla luce del consistente lavoro svolto in questi mesi nel settore dei contratti a premio la Borsa, in mancanza di un orientamento ben definito, subisce ora le opposte e alternate correnti di ricopertura: e ieri, appunto, sono prevalse quelle della domanda.

Fra i titoli di primo piano, le Fiat, dopo una tendenza al miglioramento registrata nelle fasi centrali della mattinata, sono tornate nel finale sui propri passi: l'azione ordinaria si è assestata sul prezzo di giovedì, mentre una lieve flessione ha subito il titolo privilegiato.

Lievemente cedenti anche le Montedison, mentre frazionalmente in recupero sono apparse le Viscosa. Buon recupero, infine, delle Generali.

La Ras assicura per 11 miliardi cavalli S. Marco

MILANO — Una volta tanto non c'è stato bisogno di scomodare i famosi Lloyd's di Londra per coprire un «grande rischio» che — guarda caso — è ubicato proprio nella capitale britannica. La famosa mostra dei cavalli di San Marco, inaugurata in questi giorni alla Royal Academy dal cancelliere dello Scacchiere Geoffrey Howe e dal duca di Wellington, è stata infatti assicurata per un capitale di ben 11 miliardi di lire dalla Ras - Riunione Adriatica di Sicurtà

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4010	—
Bonifiche Ferr.	7100	— 50
Chiari & Forti	3600	—
Eridania	4512	+ 122
Gio. Buitoni	3700	— 39
Agric. Vit.	8180	—
IBP	3435	+ 35
R. Zucchi	938	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	84	+ 1
Sermide priv.	78,75	+ 0,25
Sermide risp.	83	—
ASSICURATIVI		
[illegible]	16880	+ 130
[illegible]	24280	— 10
Ausonia	3975	+ 45
Boening	1980	—
Ass. Mil.	9500	+ 140
Ass. Mil. pr.	6050	+ 40
Latina	687	— 4
Latina pr.	375	+ 3
Fire	3185	+ 3
Generali	91800	+ 1190
Italia Ass.	15000	—
Abeille	11820	— 30
Fond. Inc.	10720	— 130
Fond. Vita	27980	+ 70
Ras	85680	+ 1380
SAI	10080	— 30
Toro Ass.	7910	+ 310
Toro Ass. pr.	3700	— 200
BANCARI		
B. Comm. Ital.	10800	—
Banca Roma	8900	+ 70
Banco Lariano	3715	+ 14
Credito It.	1480	+ 10
Cred. Varesino	3872	— 28
Interbanca pr.	16950	+ 331
Mediobanca	42900	+ [illegible]
CARTARIE - EDITOR.		
[illegible]	945	—
Burgo ord.	7751	+ 51
Burgo pr.	5790	— 10
De Medici	498	+ 10

Titoli	7-9	Variaz.
Bonzem	—	—
Mondad. pr.	2775	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1179	— 1
Cer. Pozzi	150,25	— 4,75
Eternit	805,50	+ 22,50
Eternit priv.	681	—
Italcementi	21495	+ 115
Ginori	—	—
Unicem	7990	— 215
CHIMICI		
Anic	14	+ 0,50
Brioschi	37400	+ 905
Caffaro	357	+ 3
C. Erba	8095	— 15
Carlo Erba pr.	1390	+ 10
Italgas	820	+ 30
Lepetit	19810	+ 30
Lepetit pr.	18700	— 500
Liquigas	41,50	— 1,50
Liquigas priv.	40	—
Liquigas risp.	38,25	—
Mira L.	23500	+ 300
Montedison S.	287,75	— 0,15
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1020	+ 73
Petrolifera	980	— 13
Pierrel	1280	+ 10
Rumianca	421	+ 1
Saffa	4380	— 30
Saffa risp.	4025	+ 20
Siossigeno	8040	+ 41
COMMERCIO		
Rinasc.	116,75	+ 1
Rinasc. pr.	81	+ 3
[illegible]	3851	— 48
Standa	1888	— 17
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1278	+ 4
Ausiliare	1530	+ 130
Aut. To-Mi	946	— 9
Italcable	3818	+ 68
NAI	798	+ 44
N. Milano	—	—
Sip	1220	— 10

Titoli	7-9	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	640,50	+ [illegible]
Marelli E.	343	+ 9
Subalpina	5480	—
Tecnomasio	605	+ 34
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1685	+ 44
Agricola fin.	8050	— 150
Bastogi	857	+ 8
Burst. Sele	4240	— 71
Breda finanziaria	1850	+ 85
Centrale	6285	+ 13
Fimmare	92	—
Finsider	135	+ 1
Flamma Nuova	—	—
Generalfin	1180	+ 11
GIM	3650	— 10
IFI priv.	3380	+ 10
Ifil	4210	+ 10
Invest	2345	— 15
Mittel	1301	+ 21
Partec. Finanz.	520	— 79
Pirelli & C.	1587	— 3
Pirelli SpA	827	— 3
Pielog	343	— 6
Rias Finanz.	5350	+ 10
Salom	1338	— 40
SME	1854	+ 52
SMI Metalli	2980	— 31
STET	1855	+ 35
IMMOBILIARI		
Aedes	3955	+ 15
BII	512	+ 3,50
BII priv.	330	— 5
Beni Stab.	—	—
Cogefar	1610	— 10
Condotte Acqua	968	— 2
De Angeli Frua	7240	—
Ferrer	1080	— 10
Gen. Imm. Roma	83	— 0,25
Iniziativa Ed.	4220	— 90
Isvim	3300	+ 50
Milano Centrale	35040	— 160
Risanamento	5380	+ 90
Sifa	739	— 13
Trenno	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2870	—
Fiat priv.	2117	— 14

Titoli	7-9	Variaz.
Fr. Tosi	30310	+ 180
Gilardini	4280	—
Nebiolo	—	—
Olivetti	1534	— 11
Olivetti pr.	1350	+ 9
Westingh.	12200	— 10
Worthington	3570	— 30
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg. Iz.	780	+ 8
Dalmine	248	—
Falck ord.	2880	— 73
Falck pr.	2560	+ 63
Ilssa-Viola	1390	+ 36
Italsider	338	— 1
Magona	2750	—
[illegible]	1590	—
Terni	—	—
Trafilerie	731	—
TESSILI		
Centenari	84	— 0,50
Cantoni	4800	— 100
Cucirini	3800	— 50
Cascami Seta	8075	—
Fisac	1790	+ 41
Linificio	449	— 11
Marzotto pr.	1335	+ 15
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	53,75	— 0,25
Rotondi	14500	—
Snia	—	—
Snia Visc.	815	+ 5
Snia Visc. pr.	470	+ 9,50
Un. Manif.	17000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1012	+ 12
Acqua pot.	982	— 13
Calzaturif. Varese	4125	—
Ciga	2575	+ 128
Cir	5100	— 50
Pacchetti	61,25	+ 0,25
Reina	8110	+ 110
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	550	+ 8

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4470	—
Romana Zuccheri	190	—
Florio	480	+ 15
Alivar	4850	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	780	—
Talco & Grafite	30445	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	880	—
NAI	730	— 25
Torino-Nord	118	+ 44
SIP	1230	— 10
Italcable	3830	—
Alitalia	1270	—
IMMOBILIARI		
Ferco	171	+ 2
Risanamento	4376	—
Beni Stabili	—	—
BII	535	+ 30
BII priv.	330	+ 35
Immobiliare Roma	43,80	— 0,50
Imm. Agr. Vittoria	4300	—
IPI	—	—
Isvim	3800	—
CHIMICI		
Montedison	287,50	— 4,50
Liquigas	40	— [illegible]

Titoli	7-9	Variaz.
Liquigas priv.	43	—
Liquigas risp.	40	—
SAFFA	4410	—
Saffa risp.	4090	—
SAIAG	1360	+ 3
Schiapparelli	480	+ 23
[illegible]	490	—
Mira Lanza	22900	—
ANIC	13	—
Rumianca	638	+ 30
Italgas	815	+ 15
Pierrel	1280	+ 7
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	16700	— 300
Mediobanca	42000	— [illegible]
Comit	11300	—
Banco Roma	8800	— 350
Credito It.	1488	—
La Centrale	6250	— 50
SME	1840	— 60
STET	1835	— 15
Finsider	138	— 2
Fiscambi	2080	+ 15
Invest	2375	—
Mittel	1330	—
Bastogi	858	+ 8
IFI priv.	3408	+ 35
Pirelli & C.	1580	— 15
Pirelli Spa	840	—
GIM	2850	—
Ifil	4100	— 100
SAROM	1580	[illegible]
Assicur. Toro	7900	— 330

Titoli	7-9	Variaz.
Assic. Toro pr.	3750	— 150
Generali	91400	— 700
SAI	11000	—
RAS	86700	—
Ass. Milano	9450	— 150
» » priv.	4880	— 300
Latina	690	—
Latina priv.	380	—
METALMECCANICI		
Fornara	285	—
Westinghouse	12700	—
Nebiolo	—	—
Italsider	340	—
Dalmine	245	—
Olivetti	1532	— 13
» priv.	1350	— 12
Fiat	2870	— 6
» priv.	3112	— 13
Teksid	—	—
E. Marelli	336	—
Magneti Marelli	654	—
Metall. Ital.	2820	—
Castagnetti	880	+ 80
Gilardini	4280	+ 10
Graziano	1280	+ 30
TESSILI		
Cot. Cantoni	4760	— 300
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1798	—
Borgosesia	3320	+ 70
Borgosesia risp.	2150	—

Titoli	7-9	Variaz.
Viscosa	810	—
» priv.	488	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	810	— 30
Burgo ord.	7850	—
» priv.	5850	—
Pacchetti	61	—
CIR	5080	— 170
Acque Potabili	850	—
Acqua Roma	270	—
Eternit	810	—
Eternit privil.	700	—
Rinascente	118	—
» priv.	75	—
Ciga	2520	+ 40
Ceramica Pozzi	181	—
Unicem	7700	—
Sipe	3280	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
BII 7% 73-88	74,80	—
GIM 6% 73-88	92,80	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73-88	78,80	—
M. Visc. 7% 73-88	88,60	—
M.S. Spirito 7% 73	97,30	—
M. Fibre 7% 73-88	76,70	—
Metalli 8% 73-88	93,50	—
Liquigas 7,50% 70	40,30	—
Liquigas 7,50% 71	43,30	+ 3
Liquigas 7,50% 72	43,30	+ 3
Liquigas 7% 73-83	43,30	+ 3
Ir Stet 7% 73-88	81,80	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 6-9-1979 per i valori di Stato e su venerdì 31-8-1979 per le obbligazioni

Titoli	Quot.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	65,10	—
» cons.	65	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cons.	—	—
» 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88,45	—
» cons.	88,35	—
» 5½ '68	88,10	—
» cons.	88	—
» 5½ '69	83,90	—
» cons.	83,50	—
» 6% '70	83,60	—
» cons.	82,50	—
» 6% '71	80,10	—
» cons.	80	—
» 6% '72	79,10	—
» cons.	[illegible]	—
» 9% 75/90	[illegible]	—
Cer. C.T. 5,50% 78	—	—
Cer. C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5½% '79	—	—
» » '80	98,20	—
» » '82	88,50	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	[illegible]	—
B.T.O. 9% 1980	98,10	—
B.T.O. 10% 1981	97,35	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '55 I	83,80	+ 0,20
» » '65 II	83,40	—
» » '66 I	80,40	— 0,60
» » '66 II	[illegible]	—
» » '67	78,80	+ 0,30
» » '68 I	77	+ 1
» » '68 II	73,70	+ 0,20
» » '69 I	74,60	+ 0,65
» » '69 II	73,40	+ 0,40
» 7% '70	88	+ 0,40
» » '71	88	+ 1,30
» » '72 I	83	+ 0,65
» » '72 II	71,40	+ 0,20
» » '73	71,25	+ 0,35
» '74 indic.	127	—
» 9% '74	83,25	—
» 10% '75 I	85,90	— 0,10
» » '75 II	84,90	+ 0,60
» » '76	83,25	+ 0,15
» '76 indic.	117,20	+ 0,30
» '77 indic.	116	—
» Europa 6%	98	— 1
I.R.I. 5,50% '59	—	—
» 5,50% '60	85,80	—
» 5,50% '61	78	—
» 5,50% '63	83,80	—
» 6% '64	89,80	—
» 6% '65	88,80	+ 0,50
I.R.I.-Alfa 7% '70	78	—
SATAP 5,50% '65	57	—
» 5,50% '67	57	—
Autostr. '63 5,50%	73	— 0,50
» '65 6,50%	82,20	—
» '67 6%	77,80	—
» '68 I 6%	78,20	+ 0,80
» '68 II 6%	78,20	+ 0,80
» '69 6%	73,80	—
» '71 7%	83,90	— 0,20
» '72 7%	79,30	+ 0,80
» '73 7%	71,20	—
CC OO PP 5%	[illegible]	+ 0,20
» 5,50%	[illegible]	—
» 6%	[illegible]	+ 0,15
» 7%	[illegible]	— 0,70
» '74 8%	83,90	—
» '75 8%	83,80	—
» '76 8%	83	—
» '77 10%	77,40	—
Cr. Agr. 6% '64	89,20	—
» » 6% '65	81,50	—
» » 6% '66	82	+ 3
C. Oor. I 6% '66	82	—
» » II 6% '66	80	—
CC ss. A 6%	79,60	—
» » B 6% I	88	—
» » B 6% II	[illegible]	—
» » B 6% III	[illegible]	—
» » B 6% IV	79,50	—
» » B 6% V	82	—
» » B 7% I	75	—
» » B 7% II	[illegible]	—
» » C 9% I	88	—
» » C 9% II	81,30	+ 0,30
» » C 9% III	[illegible]	—
Ind. Stat. 6% I	78,80	—
» » 6% II	77,90	+ 0,30

Titoli	Quot.	Variaz.
Ind. Stat. 6% III	78	+ 0,30
» » 6% IV	74	+ 0,40
» » 6% V	73,50	—
» » 6% VI	71,80	—
» » 7% I	73,30	—
» » 7% II	73	—
» » 7% III	71,80	—
» » 7% IV	71,80	—
» » 7% V	70,80	—
» » 7% VI	71,80	—
» » 7% VII	72	+ 1
» » 7% VIII	70,80	—
» » 9% '74	[illegible]	—
» » 9% '75	[illegible]	—
» » 9% '75 II	[illegible]	—
» » 9% '76	[illegible]	—
» » 9% '76 II	79,80	—
CC ss. Anas 6%	81,80	— 0,30
» » 7%	82,50	— 0,75
» Aut. 6%	82	—
» » I 7%	80,50	— 0,60
» » II 7%	82,50	— 0,30
» » I 8%	65,50	—
» » II 8%	84	—
» » '75 8%	[illegible]	—
FF. SS. '59 5,50%	—	—
» » '60 5%	93,30	—
» » '61 5%	90,50	—
» » '65 6% I	83,40	—
» » '65 6% II	88,50	—
» » '66 6% I	88,40	—
» » '66 6% II	77,80	—
» » '67 6%	77,95	— 0,25
» » '69 6% I	74,75	—
» » '69 6% II	88	—
» » '70 6%	71,30	—
» » '71 7%	74	—
» » '72 7%	73,80	—
» » '72 7% II	70,50	—
Am. FF. SS. 6% '67	77	— 0,40
» 6% '68	75	—
» 6% '69	73,20	— 0,50
» 7% '70	74	+ 0,50
» 7% '71	81,30	— 0,20
» 7% '72	79,60	+ 0,40
» 7% '73	78,80	—
» 8% '74	80	—
» 10% '75	84	—
» II 10% '75	83,10	+ 0,30
» ss. I 10% '76	80,80	—
Svil. Agr. 5% I	81,20	—
» 5% II	[illegible]	—
» 5% III	87,10	—
» ss. 6% I	88,80	+ 0,50
» ss. 6% II	83,50	—
» ss. 6% III	[illegible]	— 0,60
» ss. 6% IV	[illegible]	—
» ss. 6% V	78,30	—
» ss. 6% VI	75,80	—
» ss. 6% VII	74,70	—
» ss. 6% VIII	[illegible]	—
» ss. 7% I	74,80	—
» ss. 7% II	72	—
Icipu vent. 5,50%	91,50	—
» » 6%	77,50	+ 0,35
» » 7% I	73	—
» » 7% II	70	—
» » 7% III	87,50	—
» » 7% IV	88,80	—
» » 7% V	87,80	—
» » 7% VI	89,30	—
» quin. 7% I	81,20	—
» » 7% II	88,50	—
» » 7% III	80,20	—
» » 7% IV	78,70	—
» » 7% V	78,90	—
» » 7% VI	78	—
» » 7% VII	78,20	—
» » 7% VIII	77,50	—
» » 7% IX	78,50	—
» » 8% III	78	—
» dec. 7% I	88,80	—
» » 7% II	100	—
» » 7% III	82,50	—
» » 7% IV	95,80	—
» » 7% V	91	—
» » 7% VI	91,50	—
» » 7% VII	94,30	—
» » 8% IX	86	—
» quinq. 7%	—	—
» » 8%	87,50	—
» Op. st. m. 3° 6%	85,50	—
» » 4° 6%	87,50	—
» » 5° 6%	84,30	—
» Export 6%	74	—
» » 3 8%	78,25	—
» » A 6%	—	—
» » B 6%	[illegible]	—
» Sv. Ind. 6% I	[illegible]	—
» » 6% A	93	—
» » 7% B	84,30	—
» » 7% C	84	—
» » 7% D	84,20	—
» » 7% E	80,50	—
» » 7% F	78,50	—

Titoli	Quot.	Variaz.
Icipu Sv. Ind. 7% G	77,20	—
» » 7% H	79,50	—
» » 7% I	77	—
Imi XXII 5%	—	—
» XXIII 5%	80,80	— 0,20
» XXIV 5,50%	88,10	+
» XXV 6%	[illegible]	— 0,50
» XXVI 6%	75,075	0,025
» XXVII 6%	73,80	+ 1
» XXVIII 7%	78,80	+ 1,30
» XXIX 7%	77,50	+ 0,80
» XXX 7%	91	—
» XXXI 7%	88,80	— 0,40
» XXXII 7%	88,80	—
» XXXIII 7%	77,20	— 0,30
» XXXIII II 7%	—	—
» XXXIV 7%	71,50	—
» XXXV 7%	77,40	—
» XXXVI 7%	88,75	—
» XXXVII 7%	70,30	+ 0,30
» XXXVIII 7%	71,80	—
» XXXIX 8%	83,80	—
» XL 8%	73,50	—
» XLI 8%	70	— 1
» XLII 8%	86,40	—
» XLIII 8%	84,20	— 0,30
» XLV 8%	73,50	—
» XLVI 8%	88,50	—
» XLVII 10%	80,80	—
» XLVIII 10%	81,30	—
» IL 10%	98,35	—
» L 10%	—	—
» Cr. N. 1 6%	98	+ 1,20
» » 2 6%	[illegible]	—
» » 3 7%	[illegible]	—
» » 4 7%	73,80	—
» » 5 10%	80	—
» ss. '64 5,50%	87,10	+ 0,10
» Im. ind. 65 6%	85	+ 6
» » 68 6%	84	—
» ss. Aut. I 6%	83,50	—
» » II 7%	80,50	—
Efim ss. '58 6%	—	—
» » '64 6%	93,00	—
» » '65 6%	93	—
» » '68 6%	—	—
» Sud 3 5,50%	85	—
» » 4 5,50%	81,70	—
» » 5 5,50%	83	— 0,60
» » 8 5,50%	—	—
» » 9 6%	—	—
» Gels 5,50%	98	—
Isveimer 6 5,50%	—	—
» 9 6%	—	—
» 10 6%	88,50	—
» 11 6%	84,40	—
» 12 6%	82	—
» 13 6%	88,80	—
» 14 6%	83,70	+ 1,20
» 15 6%	84	—
» 16 6%	84,30	—
» 17 7%	[illegible]	—
» 18 7%	82	— 0,10
» 19 7%	[illegible]	—
» 20 7%	80	—
» 21 7%	77,50	+ 0,60
» 22 8%	81,30	—
» 23 8%	88,50	—
» 24 8%	78,50	—
» 25 9%	81	—
C. Torino '52 6%	80,50	+ 1
To-Asm '60 5,50%	80,50	+ 1
» '62 5,50%	—	—
C. Genova '59 6%	73	—
» '61 5,50%	71,80	— 0,20
» '72 7%	71	+ 0,70
» '73 7%	88	— 2
» '78 10%	79	—
C. Napoli '58 6%	87,50	—
» '75 10%	[illegible]	+ 1,60
C. Milano '73 7%	[illegible]	—
» '73 7%	92,20	+ 1,70
» '75 10%	89	+ 0,20
» '76 10%	95	—
S. Paolo Tor. 5%	70	+ 0,50
» cons. 6%	67,45	+ 0,35
» Op. ep. 5%	63,45	+ 0,35
» » 5,50%	63,45	+ 0,35
» 7,50%	100	—
» 4%	100	—
C.F.B. Napoli 6%	81,10	—
» 6%	88,80	—
» cons. 6%	89,30	—
C.F.B. Nap. 7% I	94,20	—
» 7% II	96,20	—
» 7% IV	81,30	—
» 5,50%	98,50	—
» 6,50% 7%	98,80	—
» 6,50% 7% II	[illegible]	—
Cr. F. Liguria 5%	[illegible]	—
» 6%	88,50	—
» Ind. II Sic. 5%	—	—
» F. 5%	99,50	—
» 6%	85	—
» cons. 6%	95	—

Titoli	Quot.	Variaz.
Cr. O. P. ss. 5 6%	—	—
» 6%	—	—
Med. Cen. '68 6%	—	—
» » 71-79 7%	88	—
» » 71-81 1° 7%	85,30	—
» » 71-81 2° 7%	83,50	—
» » 72 1° 7%	88	—
» » 72 2° 7%	88	—
» » 73 1° 7%	88,50	—
» » 73 2° 7%	88	—
» » 73 3° 7%	88,50	—
Cr. Fon. SpA 5%	—	—
OS '63 5,50%	88	—
» 64	88	—
» 65 1° 6%	88	—
» [illegible] 2° 6%	95,40	+ 1
» [illegible] 6%	88	—
» 68 6%	85,20	—
» 69 6%	84,30	— 0,70
» 70 7%	88,20	— 0,60
» 71 1° 7%	86,50	—
» 71 2° 7%	83,50	—
» [illegible] 7%	78,80	—
» 74/84 8%	91	—
» 74/89 9%	80	—
» 75 1° 9%	88	—
» 75 2° 9%	85	—
C.R.P.LL. 5%	75,80	—
» O.P. ss. 5 6%	42	—
» ord. 6%	83,70	+ 0,20
» OO PP 6%	58,90	— 0,10
» conv. 6%	87	—
» 74/90 9%	78,60	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. ss. 5 6%	95	—
» Paschi 6%	95	—
» conv. 6%	85	—
» OO PP 6%	88	—
C.F. Piem. V. Ag. 6%	88,10	—
Mighorom D 5%	83,20	—
» E 5%	82,50	—
» F 5%	40	—
» G 6%	100	—
» H 7%	90	—
» I 8%	84,50	—
» L 8%	94	—
Fiat 1960 5,50%	98	— 0,20
Oliv. '58 7%	—	—
» '58 5,50%	90	—
» '62 1° 5,50%	98,50	—
» '62 2° 5,50%	94	—
H.I. Syst. 5,50%	—	—
Cabot '58 6%	87,30	—
» '60 5,50%	91,60	—
» '61 5,50%	95,10	—
» '62 5,50%	89,80	+ 0,60
Viscosa '64 6%	73,50	—
Malta '65 6%	88	—
Italgas 5,50%	90	—
Liquigas '58 6%	50	19,50
» IT '69 7%	40	—
» IT '71 7%	72	—
Pirelli '66 6%	99	—
Rum '62 5,50%	79,30	—
C. Pozzi '59 5,75%	90	—
» '62 5,50%	90	—
» '64 5,50%	—	—
Finsider '63 5,50%	—	—
Viscosa '59 1° 7%	77	— 1
» '59 2° 7%	88,20	—
Riv 5,50%	84,50	—
Lancia 1962 5,50%	82	—
Fergat 6%	88	—
Torino-Sav. 5,50%	94,50	—
Sitrasb 5,50%	90,30	—
Pirelli 1962 5,50%	81	—
I. Roma 65/80 6%	88	—
Cert. It. '62 5,50%	88	—
Eternit 1960 6%	[illegible]	—
» 1963 5,50%	[illegible]	—
Serom 1966 6%	[illegible]	—
Pacchetti 6%	58	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Rum 67/95 6%	71,20	—
Pirelli 68/84 5%	—	—
M. Fing. 72-87 7%	—	—
M.C. Erba '73 7%	78,80	—
M. Sip 73/88 7%	81,30	—
M. S. Visc. '73 7%	88,30	—
M. B. Spir. '73 7%	97	+ 6
M. Montef. '73 7%	74,40	—
Icipu Saffa 9%	84	—
Ir Stet 73/88 7%	81,50	—
Liquig. 70/90 7,50%	42	— 7
» 71/81 7,50%	43	+ 3
» 72/82 7,50%	43	— 7
» 73/83 7%	43	+ 3
Metalli 73/88 8%	83	—
BII 73/88 6%	74,30	— 2,50
Oliv. 73/88 6%	83,50	+ 2

La Confesercenti contro le manovre delle compagnie

«Mandano il gasolio all'estero ci lasciano lo smog e gli scarti»

Scarseggia il carburante per autotrazione, non si trovano né cherosene né bombole: «Siamo decisi a denunciare i responsabili per interruzione di pubblico servizio»

Il gasolio per riscaldamento [illegible], quello per autotrazione comincia a scarseggiare, il cherosene è scomparso e le bombole di gas liquido si fanno sempre più rare. Eppure nel nostro Paese il petrolio continua ad arrivare in abbondanza, il 14 per cento in più dello scorso anno, con tanto di sovvenzioni dello Stato per i maggiori costi Opec.

Peccato che il fiume di «oro nero» sia soltanto «di passaggio» e, una volta raffinato, prenda la via di Stati più ricchi e meno inclini a lasciarsi inquinare: le esportazioni sono aumentate del 42 per cento. Le «sette sorelle», malgrado i dubbi sulla moralità della loro madre, continuano ad essere vezzeggiate dai governi: dall'ultimo, con le 90 lire in più sulla benzina, hanno ottenuto un regalo, pagato dagli automobilisti italiani, di 611 miliardi.

E' questo — in termini molto sintetici — il significato della conferenza stampa tenuta ieri dalla Confesercenti, presenti il segretario provinciale Cassardo e i responsabili del settore benzinai, Bolzoni e Zanatta. Parole fuori dai denti che rispecchiano le difficoltà in cui si dibatte una categoria di lavoratori, ma che toccano tutti noi.

La Confesercenti, alla quale è affiliato il Consorzio imprese petrolifere (15 per cento dei rifornimenti a Torino, branca della Lega delle cooperative) ha confermato i dati preoccupanti dell'Assopetroli — buco del 45 per cento nei rifornimenti per quest'inverno — pur mostrandosi decisamente contrari al ricorso al mercato libero di Amsterdam, proposto dai grossisti petrolieri che chiedono una sovvenzione regionale per coprire la differenza rispetto ai prezzi Opec.

Dice Bolzoni: *«Se passasse una logica di questo genere sarebbe un altro duro colpo verso la liberalizzazione del mercato a cui tendono le compagnie petrolifere. Non solo, ma si arriverebbe all'assurdo di acquistare ad Amsterdam, in Francia o in Svizzera (ma dove sono già giunte offerte), gasolio importato come grezzo in Italia, con regolare sovvenzione governativa, raffinato e riesportato. Un giro vizioso sul quale le "sette sorelle", almeno quelle che operano da noi, guadagnano miliardi».*

Cassardo spiega l'inghippo del «transito» del petrolio in Italia: *«Nei primi 5 mesi di quest'anno l'importazione del greggio è cresciuta, secondo i dati dell'Unione petrolifera, del 14 per cento e nello stesso periodo i prodotti raffinati esportati sono cresciuti, in quantità, del 42 per cento. Le compagnie hanno pagato il grezzo il 2,5 per cento in più e hanno venduto i derivati all'estero con il 25 per cento di aumento. Contemporaneamente nessuno riesce a sapere a quanto ammontino le scorte italiane petrolifere: eppure esistano i libri Utif. Anche questa nebulosità di informazioni rientra nella manovra per liberalizzare i prezzi. Non più qualche lira in più, ma mercato libero».*

Spiega Bolzoni: *«Lo stesso "balletto" del gasolio miscelato a olio combustibile crea confusione e permette di eludere le norme antinquinamento. Per le compagnie è una manna: i prodotti nobili si mandano all'estero e gli scarti, densi e inquinanti, restano in Italia».*

Ancora una volta, sostengono alla Confesercenti, si è scelto, come campo di battaglia per gli aumenti dei prezzi, il triangolo industriale, dove più gravi sono le ripercussioni. La raffineria di Volpiano, che il gruppo Monti ha «salvato» all'Agip, è ora il centro di un'altra manovra speculativa da parte di chi gioca al ribasso per impadronirsene. Intanto l'impianto è fermo. L'Agip, che da una parte, come compagnia di Stato, copre i «buchi» di chi si è ritirato dal mercato italiano, cerca con spirito da imprenditore privato di approfittarne. E anche questo contribuisce a complicare la situazione.

La Confesercenti propone di chiedere un incontro col ministro Bisaglia, con la Regione, le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori: *«Devono chiarirci molte cose a Roma — dicono — e soprattutto deve cessare l'assenza del governo nella vertenza con le compagnie. Se violano la legge, vengano tolte le concessioni per raffinare. Noi non vogliamo di nuovo essere coinvolti nel balletto che c'è stato a luglio per il gasolio da autotrazione. Se ci sarà carenza di carburante, procederemo penalmente contro le compagnie per interruzione di pubblico servizio».*

g. b.

Aggiustiamo le caldaie eviteremo tanti sprechi

Quanto gasolio si spreca a Torino perché gli impianti, le caldaie in particolare, sono vecchi e scientemente mantenuti efficienti? Secondo il vicepresidente dell'Associazione amministratori di stabili, Laratti, un aggiornamento tecnologico di tutti gli impianti porterebbe ad un risparmio globale del 40%.

A prestar fede a uno studio recente, almeno il 70 per cento delle caldaie sono in condizioni pessime e il calore viene disperso senza ottenere nessun vantaggio per l'utente. *«Molti — dice Laratti — hanno adeguato gli impianti con l'avvento del gasolio, limitandosi a mutare il bruciatore. Ma le caldaie sono sempre le stesse, magari con rivestimenti refrattari di 25-30 centimetri di spessore. Tutto calore sprecato».* Su questo problema è stato indetto un incontro per venerdì con le organizzazioni sindacali.

Ma gli sprechi sono anche altrove, negli uffici pubblici, ad esempio, che durante la crisi della primavera scorsa non hanno calato di un grado i loro termostati. C'erano state proteste per edifici come l'Anagrafe, la Provincia, la stessa Prefettura. Saremo più attenti quest'inverno?

Caravan si apre domani

Al Valentino - Da giovedì aperto al pubblico

Si apre domani, a Torino Esposizioni, «Caravan Europa 79», il 5° salone professionale internazionale delle attrezzature del caravanning. Vi partecipano 345 espositori di 16 Paesi, 178 aziende italiane e 67 straniere. Fino a mercoledì l'accesso alla mostra (orario 10-20) è riservato ai soli operatori commerciali e tecnici del settore, mentre da giovedì a domenica «Caravan Europa 79» sarà aperto anche al pubblico (orario 10-23, biglietto d'ingresso 1000 lire).

Secondo le anticipazioni fatte dagli organizzatori, l'edizione di quest'anno del salone sarà caratterizzata dalla presentazione delle «caravan» degli Anni Ottanta, una produzione nuova per completezza di accessori e in grado di essere sempre più «mobile». Interessata quindi la tendenza che voleva la «roulotte» come seconda casa, parcheggiata per anni in questa o quella località turistica.

E' prevedibile che nel prossimo decennio vi sia uno sviluppo dei camper, cioè dei veicoli completamente autosufficienti che eliminano le difficoltà del traino. Sta nascendo un «fai-da-te» anche in questo settore per personalizzare i mezzi, pur partendo da telai — come il Fiat 242 — già predisposti per le trasformazioni e collaudati dall'uso quotidiano. Qualcuno studia come trasformare per l'estate il mezzo che durante il resto dell'anno gli serve per lavorare.

Durante gli otto giorni di «Caravan Europa 79» sono in programma convegni e altre manifestazioni collaterali. Martedì verranno assegnate le targhe per il miglior caravan, il miglior motorcamp, il miglior accessorio presente in salone. Lo stesso giorno tavola rotonda sui riflessi della crisi energetica nel turismo all'aria aperta. Giovedì discussione su Regioni e caravan e consiglio nazionale della Faita, la federazione che raccoglie i gestori dei campeggi. Venerdì, infine, convegno organizzato dalla Federcampeggio sulla ricettività per il turismo itinerante.

Un altro clamoroso furto e un'altra ingiuria al patrimonio artistico

Le finestre sono aperte e i ladri fanno razzia a Villa della Regina

Il palazzo sulla collina è in un desolante abbandono - Trafugati pannelli cinesi e tele per decine di milioni - Abbiamo ripercorso il cammino dei ladri: quasi uno scherzo da ragazzi

E' stato facile per i ladri dare l'assalto alla facciata della villa incustodita ed entrare dalla finestra che si affaccia sul retro

Un nuovo furto e una nuova beffa per il patrimonio artistico torinese dopo il clamoroso colpo all'«Orto botanico». I ladri sono entrati nella «Villa della Regina» sull'omonima via della collina. Senza nessuna difficoltà, e a più riprese, si sono impossessati di 27 pannelli in legno di origine cinese, 20 tele e alcune cornici. Il furto è stato scoperto solo qualche giorno fa dal custode della villa.

L'uomo, che vive in una casetta poco lontana dal palazzo, giovedì pomeriggio ha notato una portichetta aperta ed ha avvertito i carabinieri. Ai militari non è rimasto altro che constatare il furto. I ladri hanno approfittato del totale abbandono del complesso, di cui è proprietario l'istituto nazionale per le figlie dei militari», con sede in via Alby 1, e agevolati dalle impalcature lasciate dalla ditta «Navone», che fino a 'ieri aveva l'appalto per la ristrutturazione della villa (poi bloccata per mancanza di fondi), sono entrati attraverso una finestra priva di inferriate.

Ieri abbiamo fatto una visita alla villa per renderci conto di quali difficoltà abbiano incontrato i ladri per impossessarsi delle preziose opere d'arte (il valore dovrebbe essere di centinaia di milioni, ma un calcolo preciso non è stato ancora fatto). Il risultato è stato sconfortante. Siamo riusciti anche noi ad entrare e, se avessimo voluto, avremmo potuto portar via le poche tele preziose superstiti della razzia.

Il cancello che si apre sull'ampio parco era aperto, nemmeno una catena. Parcheggiata l'auto proprio davanti all'ingresso, un po' timorosi del cartello «attenti ai cani» (ma non ci sono), siamo entrati. Il cronista e il fotografo che l'accompagnava non avevano mai visto una piantina della «Villa della Regina», eppure le difficoltà per trovare un'entrata nella villa sono state minime.

Constatato che tutte le finestre erano murate abbiamo rinunciato a scalare le alte impalcature di ferro. Ci siamo inoltrati nel parco e siamo giunti nella parte posteriore della villa attraverso una comoda stradina tra il verde. Un rapido esame e, a circa 4 metri dal terreno, ecco una finestra priva di inferriate, aperta.

Per i ladri, salire è stato facilissimo. Gli è bastato spiccare un salto di un metro e si sono trovati su un pianerottolo sopra un salone completamente buio. Scese le scale, i malviventi sono arrivati nel salottino cinese ove è stato compiuto il saccheggio. Lì hanno rubato 25 pannelli raffiguranti scene di vita orientale. Poco distante, il «salottino giapponese» dove ne sono spariti altri due, simili ai precedenti, ma più grandi. Non sono stati portati via due giganteschi quadri del re e della regina.

Ripercorso così, senza alcuna difficoltà, il cammino dei ladri, siamo risaliti in macchina e ci siamo allontanati. Fatti pochi metri abbiamo incrociato l'auto di un'agenzia di sorveglianza: i due agenti che erano sopra ci hanno spiegato che, proprio ieri, hanno ricevuto l'incarico di sorvegliare la «Villa della Regina». Meglio tardi che mai.

Le preziose opere scomparse

Quel che non fece la guerra — è il caso di dire, ricordando come nel groviglio delle travi cruciate nel '42 andarono persi tra l'altro l'*Aurora* dei Valeriani, nel salone, e il splendido *Olimpo* di Corrado Giaquinto che decorava la camera da letto del re — hanno dunque fatto i ladri portandosi via quanto era rimasto di trasportabile.

Il triste inventario può ben incominciare dai 25 pannelli del *Gabinetto cinese*, attiguo alla camera da letto della regina: ambiente caratteristico d'un gusto che aveva persino dato vita ad una specializzazione decorativa con l'artigianato della *cineseria*. Quando, per metterli in salvo dai bombardamenti aerei (per la seconda volta dopo la Rivoluzione francese) quei pannelli vennero smontati, si trovò il nome dell'autore e la loro data: Pietro Massa, 1635.

Nei venti dipinti scomparsi si devono purtroppo comprendere i quattordici sopraporta, piuttosto deperiti, ma nei quali Andrenna Grisert aveva riconosciuto il fare del Crosato e quelli, con architetture antiche, di Giovanni Domenico Gambone, ch'erano nella stanza delle udienze del re. Assai grave è la sparizione degli altri sovraporta con scene mitologiche dovuti al Giaquinto, che ornavano la sala di udienza della regina: testimonianza del gustoso gioco di influssi che, tra barocco e rococò, in quel momento legò in un unico nodo l'artista partenopeo, il Crosato, veneziano e il Beaumont, torinese.

an. dra.

Regina Margherita mancano 10 aule

Con l'avvicinarsi dell'inizio delle scuole riprendono, come ogni anno, le polemiche. Oggi tocca al collegio dei docenti dell'Istituto magistrale Regina Margherita che protesta perché «quest'anno la scuola non potrà più disporre dei previsti locali siti in Moncalieri». Nel documento degli insegnanti si rileva, inoltre, che «risultano mancanti ben dieci aule» e si rifiuta la «soluzione dei doppi turni».

Il collegio dei docenti conclude sollecitando gli amministratori «ad individuare una soluzione tecnica valida entro il 15 settembre» e dichiarando che «in caso contrario non si darà inizio all'anno scolastico».

L'aggressione sul 58, in via XX Settembre

Teppisti percuotono a sangue il conducente di un autobus

Gli hanno fratturato una mano - Volevano vendicarsi perché l'autista chiudendo in fretta le porte aveva «pizzicato» un passeggero

L'autista Giovanni Travascio, Matteo Pallotta, arrestato

Un autista dell'Atm è stato selvaggiamente picchiato da un gruppo di giovinastri che volevano vendicare un presunto sgarbo. E' successo ieri sera alla fermata della linea 58 in via XX Settembre all'angolo con via Bertola.

Erano circa le 19,30, quando l'autobus si è fermato per fare scendere i passeggeri. Un gruppo di giovani, quattro o cinque, è arrivato all'ultimo momento. L'autista, Giovanni Travascio, 37 anni, via Cagliari 23, non se n'è accorto ed ha azionato la chiusura delle porte automatiche, stritolando uno dei giovani tra le porte a soffietto.

L'autista ha subito riaperto per liberarlo ma il gruppetto è risalito sull'autobus e si è avventato contro il guidatore. Dalle parole, agli insulti e all'aggressione il passo è stato breve e l'autista è stato pestato a sangue. La scena è stata vista dagli altri viaggiatori che hanno chiamato la polizia.

Tre volanti sono subito accorse sul posto a sirene spiegate. Il gruppo di teppisti ha allora cercato di fuggire, è incocciato negli agenti e ne è nata una nuova rissa. Tutti sono riusciti a divincolarsi e a scappare tranne Matteo Pallotta, 23 anni, piazza Cimarosa 30/8, operaio originario di Cerignola (Fg), sposato. Il giovane è stato arrestato per violenza ed oltraggio ad incaricato di pubblico servizio e agli agenti di polizia.

Il Travascio è stato trasportato alle Molinette dove gli è stata riscontrata una frattura alla mano. Ingessato, guarirà in trenta giorni. Nella rissa è rimasto ferito a un dito anche un poliziotto.

Scontro fra auto un uomo è morto

Carmine Paresc, di 46 anni, originario di Santa Croce del Sannio (Benevento), residente a Grugliasco, in via Trento 29, ha perso la vita in un incidente stradale. Giovedì sera, mentre sulla sua 850, con il semaforo verde, attraversava corso Francia angolo via Minghetti, a Collegno, è stato investito da una Bmw 2800, con a bordo tre giovinastri che, abbandonata l'auto, si sono dati alla fuga. Il Parese, dopo i primi soccorsi all'ospedale di Rivoli, è stato trasferito alle Molinette, dove ha cessato di vivere, alle 10,40 di ieri, per trauma cranico. I carabinieri di Collegno, che hanno sequestrato la Bmw, stanno indagando per identificare i tre giovaghi.

★ Barbara Crosetto, 15 anni, via Baveno 18, è grave per trauma cranico. Giovedì pomeriggio viaggiava sul sellino posteriore di una Vespa, guidata da Marco Galanti, Coazze, strada Selvaggio 53. Per evitare di scontrarsi con un carretto, il Galanti ha frenato; la ragazza, in seguito al contraccolpo, è stata proiettata sull'asfalto. Ha ricevuto le prime cure all'ospedale di Giaveno; poi è stata trasferita alle Molinette. La prognosi è riservata.

L'intervento del pretore dopo la drammatica denuncia della stampa

Denunciate 8 persone per usura Sequestrato un elenco di vittime

Sei indiziati sono titolari di società finanziarie, due professionisti - L'inchiesta del giudice Vitari e dei carabinieri sul «mondo sommerso» di chi specula sulle disgrazie altrui

Otto persone denunciate, cambiali e assegni per centinaia di milioni sequestrati, una montagna di documenti da controllare: l'inchiesta-lampo condotta dal pretore Vitari nel mondo degli usurai comincia a dare buoni frutti. Sotto accusa sono finite alcune società finanziarie e un paio di professionisti.

Ecco l'elenco. Enrico Mauro, titolare della Pinac (edilizia termica depurazione) di via Crissolo 12/D; Giuseppe Olivero de «La Sociale» (consulenze commerciali finanziarie) di via Morgari 32; Fericle Rossi della Italair (servizi immobiliari riuniti) di via Principi d'Acaja 15; Enzo Savant Levra della Oil Cana di via Bergamo 2; Filippo Goverdale della Glover di corso Vittorio Emanuele 82; Nicola Veneziano dell'omonima società in corso Vittorio 94; Michele Galiotto, perito, via Sacchi 38; Vincenzo Campagna, geometra, corso Giulio Cesare 150 (fratello di Carlo implicato e poi prosciolto nel delitto Beauregard).

L'indagine del pretore, come si ricorderà, è partita da una lettera-denuncia pubblicata su «Specchio dei tempi» il 29 agosto. Il disperato appello della lettrice (il marito è finito nelle grinfie dei presta-soldi per curare la madre malata) che ha fornito al magistrato nomi e cognomi di un gruppo di strozzini, ha fatto scattare il *blitz* del dott. Vitari. Coadiuvato dal cancelliere Roggia, dai carabinieri del colonnello Ruggeri e da due pattuglie della Guardia di finanza con il maresciallo Canino, il pretore ha fatto irruzione in decine di uffici, sequestrando cambiali, assegni, documenti scottanti.

Le otto persone sono, per ora, soltanto indiziate di reato. Toccherà al magistrato chiarire la loro eventuale responsabilità. Intanto, l'inchiesta del dott. Vitari ha permesso di aprire uno spiraglio nel mondo sommerso degli usurai, con le sue regole e le sue leggi.

Le vittime degli strozzini a Torino sono centinaia e la conferma è venuta proprio dall'indagine del pretore il quale pare abbia sequestrato un vero e proprio archivio-schedario con 150 cartelle intestate ad altrettanti clienti.

Sicuri di restare impuniti (anche per l'omertà di chi ricorre ai loro servizi) molti usurai registrano tutto. Alcuni fanno riempire al cliente un modulo già stampato con tante domande (sei sposato?, hai l'auto?, è la prima volta che chiedi soldi in prestito? e così via). Altri fanno allegare alla richiesta una fotocopia dello stipendio percepito. Si lavora in genere con cambiali e assegni post datati (questi ultimi sono preferiti perché si riescono ad evadere anche il bollo).

Sono in genere somme non alte (la cifra media è sui mezzo milione), ma spesso rappresentano solo il punto di partenza: si è costretti a chiedere nuovi prestiti per coprire i precedenti, ad interessi sempre più esosi. Le vittime sono piccoli imprenditori a corto di liquido, commercianti che non vogliono mandare cambiali in protesto.

Gli studiosi non hanno ancora risposto agli affascinanti quesiti della Sindone

È trascorso un anno dall'ostensione, ma ce ne vorranno almeno altri due per elaborare il materiale: fili, polline, campioni della tela

E' rinviato di una quindicina di giorni l'appuntamento degli studiosi della Sindone già fissato per metà del mese. Si tratta di una riunione ristretta agli addetti ai lavori, una presa di contatto preliminare per fare il punto sulle ricerche compiute e per concordare un programma di proposte operative da presentare al prossimo incontro tra sindonologi italiani ed americani che si terrà ad ottobre a Los Alamos.

E' passato un anno dall'ostensione della reliquia e gli studiosi che hanno avuto il permesso di documentarsi in vario modo su di essa stanno elaborando il materiale prelevato: fili, radiografie, fotografie, campioni di depositi trattenuti dalla tela, pollini. Un anno sembra molto, ma agli effetti della ricerca è un tempo appena sufficiente per la catalogazione dei reperti: non m'era previsto, quindi, nulla di nuovo è emerso a proposito della formazione delle immagini sindoniche che costituiscono un affascinante quesito scientifico.

L'unica voce in proposito è venuta di recente dall'America per bocca di uno dei tecnici della Nasa che ha dichiarato: *«Ogni traccia di contraffazione è del tutto inesistente. Se avessimo scoperto qualche elemento indicante una frode ce ne saremmo già accorti da un pezzo».* Significa, se non altro, che i reperti acquisiti meritano di essere vagliati con particolare attenzione. E' tuttavia presto per dire con certezza se la Sindone è o non è una contraffazione.

Di sicuro si può invece dire che la complessità degli esami e le soltanto prove in corso daranno, in un senso o nell'altro, una risposta definitiva. Quando? Forse tra un paio d'anni. Agli studiosi italiani, coordinati dal prof. Baima Bollone, è riservata, com'è noto, la parte più delicata delle operazioni: la ricerca di eventuali tracce di depositi organici (sangue) presenti nei fili di tessuto asportati un anno fa in parti diverse della reliquia in coincidenza delle «macchie» che il supponevano di origine ematica.

Agli studiosi e agli appassionati del problema-Sindone va segnalata intanto la raccolta degli atti presentati al congresso di sindonologia pubblicati a cura delle Edizioni Paoline.

Barbania — Domani commemorazione dei cittadini fucilati il 5 settembre 1944 per rappresaglia, a frazione Boschi. Dopo la messa, l'omaggio alla lapide ed il saluto del sindaco rag. Bertino, parlerà il comandante partigiano Gino Cattaneo.

Al colle del Bandito, fra Corio e Rocca, sarà scoperta una lapide in memoria del partigiano Luigi Sorello di Pront Canavese, perito in combattimento 18 anni fa, il 5 settembre 1944. Parlerà il consigliere regionale Cornelio Valetto (partigiano Lin).

State tranquilli, genitori: 15 scuole avranno scale esterne di sicurezza

In risposta a una segnalazione della Galimberti, l'assessore Vindigni garantisce: «Avete ragione, provvederemo al più presto»

Una sola scala non garantisce l'incolumità degli allievi (circa 600) della scuola elementare Galimberti: in caso di emergenza potrebbero verificarsi incidenti gravissimi, si consiglia la sistemazione di scale di emergenza. Questo il suggerimento e la denuncia di un gruppo di genitori che hanno scritto ieri a «Specchio dei tempi» manifestando la propria inquietudine.

A tamburo battente risponde oggi l'assessore alle opere pubbliche Marcello Vindigni. E' vero, il problema non riguarda soltanto la «Galimberti» ma altre scuole di Torino, stiamo però tranquilli i genitori: si sta provvedendo.

Ecco la lettera dell'assessore:

«La questione sollevata dai genitori della elementare Galimberti mi dà l'occasione per comunicare che proprio in questi giorni si sono conclusi gli studi curati dalla ripartizione II Edilizia scolastica per dotare gli edifici scolastici aventi caratteristiche simili alla Galimberti di uno scala di sicurezza esterna. Infatti a Torino esistono una quindicina di scuole (realizzate negli Anni 60, per superare un momento di gravissima crisi nel campo dell'edilizia scolastica ricorrendo a sistemi di edilizia industrializzata) che hanno lo stesso problema.

«In base a questi studi — precisa l'assessore — nelle prossime settimane verrà presentato al consiglio comunale uno delibero di approvazione della spesa di indizione della gara di appalto impegnando circa 200 milioni. Le scuole interessate al provvedimento sono le elementari Doglietti, Collodi, Mazzini di via Baltimora 78, Gadda, Galimberti, Giachino, Novaro e le medie Pezzani, Massari, Vian, Corelli, Peyron, Giovanni XXIII, Bracini e Casorati».

Autostrada Fréjus no dei sindacati

Dopo i recenti incidenti di autocisterne cariche di sostanze tossiche, il consiglio intercategoriale di zona Cgil, Cisl e Uil di Collegno Valle Susa ribadisce «le richieste di una disciplina più severa per il trasporto di carichi pericolosi e di misure immediate per la prevenzione degli incidenti», ma afferma: *«Il problema di fondo resta l'assetto del trasporto merci e passeggeri che si vuole adottare in Valle con l'apertura del traforo».*

Il sindacato si dichiara convinto che destinare grosse somme per un progetto di autostrada o superstrada *«significhi non intervenire con opportuni finanziamenti per risolvere i problemi di disoccupazione, case e servizi che pesano sugli abitanti della Valle, utilizzando invece enormi risorse pubbliche per gli interessi speculativi del grosso capitale internazionale».*

Le proposte dell'organizzazione sindacale sono: *«Privilegiare la scelta del trasporto ferroviario; non aprire il traforo al trasporto merci finché la situazione stradale tra entrambe le parti non risulterà idonea; risolvere i problemi di attraversamento dei centri abitati e dei "punti neri" con circonvallazioni e varianti; una preventiva opera di consolidamento geologico e di regolamentazione idrica dell'intera Valle Susa; accelerare i tempi di potenziamento della linea ferroviaria e istituire un servizio di trasporto giornaliero di autoarticolati, completi di motrice, su carri ferroviari o piano ultraribassato fra Chambery e Orbassano».*

Inps — Il dottor Giuseppe Messina, dirigente la sede regionale dell'Inps, ha lasciato l'incarico per pensionamento.

temperatura di ieri

massima	+26,2
minima	+16,5
media	+21,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 76%. Cielo sereno. Temperatura massima +26,0; minima +14,4; media +19,6. Previsioni: Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con locale attività di cumuli a sviluppo diurno; visibilità buona, localmente ridotta per foschie in rapido dissolvimento; venti deboli di direzione variabile; temperatura senza apprezzabili variazioni. Notte sorge 6,58; tramonta 19,50. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +25,5; min. +15,8.

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto da spettatrice alle varie lettere che si sono susseguite sul tema della solitudine. Non mi riferisco a nessuna in particolare, il mio è solo uno scritto di chi ha bisogno di far suonare una "campana" in più.

«Anch'io ho provato la solitudine e sono giovane, ma non vuol dire. So cosa si vive, so cosa si pensa. Si perde la fiducia negli altri, si vede solo nero e ci si rimpicciolisce pessimamente. E' bruttissimo e indescrivibile, ma io credo molto al detto "fin che c'è vita c'è speranza", e penso che sia stato questo motto a non chiudere del tutto le porte tra me e il mondo, la gente. Quando ho visto tutti i miei amici allontanarsi per seguire la "moda" e ho capito che oggi, ormai, sono loro che contano, sono sprofondata ed ho cominciato a vivere ciò che vivono anche Carla e Marco (così come ho letto). Mi sono sentita esclusa da tutti perché "non vestivo così", perché "non parlavo così", insomma mi sono ritrovata sola.

«E quando uno è nel buio più profondo, riaffiorare alla luce è duro, non so dove ho preso la forza (penso la speranza come ho detto prima), ma ce l'ho fatta. Poi ho teso le mani e ho cercato io gli altri, perché non era possibile che oggi tutti pensino solo alla "moda". Ora non avrò fantasmi amici, ma devo dire che quelli che ho sono tutto.

«Abbiamo iniziato un discorso nuovo, non fatto solo di parole che spesso si perdono, ma di fatti. Stiamo cercando di imparare ad amare, vogliamo staccarci da quella massa di "pecoroni" tutti indirizzati ad entrare nel vuoto e nella nullità. E' difficile, ma non sarò sola per cui penso che ce la farò.

«Ecco io voglio augurarmi che qualcuno ora si fermi a pensare un attimo se veramente vale seguire la massa o se c'è qualche cosa al di fuori che serve di più. Quindi spero che altri trovino il coraggio di non arrendersi innanzi alle "porte chiuse in faccia", di non chiudere il cuore alla gente e soprattutto di sperare». Carla

Un lettore ci scrive da Novara:

«Rispondo a Marco, che, dopo essere intrattenuto per iscritto con Carla, sofferente di solitudine e abbiciato, le segnala un P.S. "Se qualcuno vuole criticarmi, lo faccia attraverso Specchio dei tempi. Anche una critica può servire".

«Ed eccomi, io, non più giovane, ma che rivivo la giovinezza in quella di figli e nipoti, a dire con simpatia a Marco, che ha veramente ragione di conservare un po' di speranza, perché la speranza è indispensabile all'uomo, il quale, senza speranza è un paradosso. Dobbiamo a Goethe la poetica definizione di "speranza", che egli chiama "aurora che spunta in una notte di tempesta".

«Caro Marco, continua a sperare, e ti ripeto: io convinta che, in questo nostro mondo attuale, alluvionale di [illegible] ma dolorosamente disseminato per droga e violenza, vivono ancora moltissimi giovani, che, in serietà, e in umiltà, sanno prodigarsi con generoso altruismo per gente povera, malata, reietta, per la quale codesti giovani sono una benedizione. Con molti auguri».

Renata Maino Sartirana

Una lettrice ci scrive:

«Tua assidua lettrice, rispondo a Carla e ad altri che come lui vivono male la solitudine. Tempo fa anch'io ti scrissi del mio problema di donna di trent'anni, separata; da allora diverse cose sono cambiate, soprattutto dentro di me, ed anche il mondo esterno è ora sotto una luce diversa. Non solo continuo ad occuparmi del mio prossimo come meglio posso e come ho sempre fatto ma cerco di reagire alla mia condizione sociale con i mezzi disponibili cioè club sportivi che mi hanno dato la possibilità di conoscere altre persone che bene o male hanno questi problemi.

«Passando il tempo libero insieme a loro nelle gite o anche solo ritrovandoci per parlare si scopre che non tutto il mondo è brutto come ci sembra. Certo la felicità è una cosa difficile da trovare però sta a noi dare un senso alla nostra vita, avendo soprattutto tanta speranza e fiducia in ciò che si fa.

«Questo lo dico di tutto cuore a quelli che ti hanno scritto per questi problemi e anche a quelli che ti leggono e che hanno sofferto e soffrono ancora della emarginazione sociale. Grata se anche stavolta mi concederai due righe con la tua rubrica ti saluto».

Antonietta C.

Una lettrice ci scrive da Saluzzo:

«Io e la mia famiglia, insieme ad altri amici abbiamo deciso di andare in un villaggio organizzato tramite una Società scegliendo la Tunisia come meta. In tutto eravamo tredici adulti e 5 bambini.

«Abbiamo prenotato nel mese di aprile i bungalow (completi di cucina) ed abbiamo pagato anticipatamente la somma completa per venti giorni.

«Il 4 agosto ci siamo imbarcati a Genova e dopo 24 ore di viaggio siamo giunti sul posto, dove ci attendeva una sorpresa: stanchi ed accaldati andiamo alla ricezione e qui molto candidamente ci viene detto che i bungalow sono tutti occupati e non c'è posto. Il delegato dell'agenzia ha cercato di fare il possibile per sistemarci, ottenendo solo, il giorno seguente di essere cacciato dal "Mesmoura Beach Club" (tale il nome del villaggio) per l'insistenza fatta con il direttore e costretto a dormire nella discoteca.

«Siamo stati trasferiti in un villaggio privato del luogo (deve, senza altra scelta, saremmo rimasti per tutto il periodo) per poter trascorrere almeno la notte, dopo che non avremmo nemmeno ricevuto a mangiare perché il ristorante, essendo le 21, non c'era più niente.

«Ma la brutta avventura non era finita. Siamo andati a dormire. Dopo un'ora circa sono venuti a bussare richiamandoci alla ricezione e pretendendo anticipatamente il pagamento già dato all'agenzia. Non l'hanno ottenuto.

«Il giorno seguente l'abbiamo trascorso in ricezione con le valigie requisite dal gestore che in tal modo volevano cautelarsi. Così pure il martedì mattina fino alle 12, quando finalmente ci hanno assegnato i bungalow anche se in pessime condizioni igieniche e mancanti del necessario per cucinare.

«Forse leggendo non sembrerà così tragico ma vivere non è piacevole soprattutto con i bambini piccoli».

Gisella Gozzi

Una lettrice ci scrive:

«Ho perduto il mio cane lupo, un pastore belga nero, maschio, con una piccola macchia bianca sotto il collo. L'ho perduto nel Verbanese. Si chiama Inky. L'ho allevato con infinita tenerezza fin da cucciolo, ora ha dieci mesi.

«In caso pietoso tutti, e siamo disposti a ricompensare chi ce lo trovasse. Aiuta anche me, *Specchio dei tempi*, tu che quasi sempre riesci a consolare».

Beatrice Ronco
Via Ventimiglia 41, tel. 690.027

Specchio dei tempi

È duro affiorare alla luce dal buio profondo - L'aurora in una notte di tempesta - «Non tutto il mondo è brutto come sembra» - Quella brutta avventura in Tunisia (ossia: viaggio disorganizzato) - Inky, Inky

La proposta del consigliere Panzini: stipendio alle casalinghe

Mariti, mettetevi il grembiule

L'Udi: «Siamo nettamente contrarie all'iniziativa. Lo Stato provveda piuttosto alle strutture che consentano alla donna di emanciparsi ed uscire di casa»

«Se fosse stata un'uscita estemporanea, forse non sarebbe stato il caso di rispondere, ma a una proposta come quella del consigliere Panzini, proprio perché presentata all'interno delle istituzioni, è necessario ribattere». Alberta Pasquero, delegata dell'Udi, ha in mano la «mozione» sullo stipendio alle casalinghe.

Dice: *«Nulla di nuovo: una proposta di salario domestico era stata presentata all'inizio degli Anni Settanta da un collettivo di Padova, "lotta femminista", con ideologie totalmente diverse da quelle dei partiti in cui ha militato Panzini (psi e psdi, n. d.r.). E già allora — spiega Alberta Pasquero — la proposta era stata attaccata dall'Udi che difendeva il movimento delle donne».*

Non nega che quello domestico sia *«un lavoro»*, ma aggiunge che esso *«contiene elementi scorporabili in servizi sociali»*. Spiega: *«Negli ultimi anni è cresciuto il numero delle donne che sono iscritte nelle liste di collocamento. Molte vedono nel lavoro uno strumento di emancipazione, non solo economica, ma sociale».*

«Certo — continua la delegata dell'Udi — *restano sempre le solite domande. Chi lava? Chi fa la spesa? Chi guarda i figli?»*. Prosegue: *«Non si risolve solo ad un ritorno al lavoro delle 35-quarantenni con i figli già cresciuti, ma delle 18-ventenni. Guardiamo quante giovanissime sono entrate alla Fiat nell'ultimo anno. Non vanno al lavoro soltanto per lo stipendio, ma perché vogliono uscire di casa, vivere per conto proprio. E' un fenomeno dovuto alla maggior consapevolezza, legato ad una dignità consolidata».*

Osservano: ma badare a una casa e, contemporaneamente, avere un'attività lavorativa esterna comporta delle rinunce, delle limitazioni nei rapporti con la famiglia.

«Io lavoro, e con orari impegnativi, ed ho una figlia — dice Alberta Pasquero —. *Ebbene: se rimanessi a casa farei pagare a lei la mia rabbia. Invece sono sicura di darle qualcosa in qualità, piuttosto che in quantità».*

E sua figlia che ne dice?

«Ha solo tre anni, ma il nostro rapporto è buono, fatto di momenti brevi ma intensi. Finora ad oggi non credo di averle tolto nulla. E poi non dimentichiamo che i figli sono solo delle madri, ma di entrambi i genitori. Anche gli uomini devono contribuire. Se una madre lavora fuori casa, si dice comunemente che toglie qualcosa ai figli: quando mai si è sentito dire la stessa cosa per un padre che lavora? Il concetto di parità è ancora molto ristretto».

Allora niente stipendio per le casalinghe?

«Preferirei che le 150-200 mila lire al mese venissero investite in modo diverso, in servizi che socializzino il lavoro domestico. Comunque, viste le condizioni delle finanze nazionali, non credo che la proposta possa trovare una concretizzazione».

Alberta Pasquero interrompe il suo ragionamento e fa una domanda: *«Se è vero che il lavoro dà un'identità, perché la dà solo agli uomini?»*.

Ma anche quello delle casalinghe è un lavoro.

«E perché non lo fa l'uomo?».

In definitiva, quindi, *«no»* deciso dell'Udi alla *«proposta Panzini»*. Quattro i motivi principali: *«Primo, perché è un modo di ribattere all'infinito che il ruolo della donna è quello domestico soltanto. Secondo: perché dietro questa proposta c'è un'immagine della famiglia estremamente conservatrice, in cui la donna fa da perno a tutte le contraddizioni possibili e l'uomo, come dovere, non esiste. Terzo: perché il lavoro domestico, inteso come ruolo, va superato e non cristallizzato. Quarto: tutti, donne e uomini, hanno diritto ad avere un lavoro inteso per ciò che realmente è, cioè strumento di emancipazione».*

E se dovesse fare una proposta alternativa a quella di Panzini?

«Suggerirei di incrementare la qualità e la quantità dei servizi sociali: coloditti materno-infantili e arrivare, nel contempo, ad una concezione diversa delle mense aziendali, interaziendali e di quartiere».

Tutti fuori casa, insomma, figli e mariti.

«No, ma la battaglia è da condurre dentro ogni famiglia, perché la responsabilità sia ugualmente ripartita».

In definitiva, dunque, all'interno di ogni cosa meno lavoro alle donne e più agli uomini. Come dire: mariti di tutto il mondo unitevi, compratevi un grembiule.

Gianni Bisio

«Andiamo al paese» domani col quartiere

L'iniziativa del Comune *«Andiamo al paese...»* (dai quartieri di Torino alle realtà del Piemonte) interrotta nel mese d'agosto e ripresa in modo positivo e proseguirà ininterrottamente fino a domenica 4 novembre.

Le iscrizioni si raccolgono entro ogni giovedì presso le sedi dei consigli di quartiere oppure presso il Centro di coordinamento in Piazza Carlo Emanuele II, 15 (tel 831.067). Quota di partecipazione lire 2.500.

Ecco l'elenco delle gite di domani per ogni singolo quartiere: **Centro:** L'arte del Salvatore; **S. Salvario:** Monferrato terra dei vini; **S. Paolo:** Il vecchio e il nuovo; centri turistici e villaggi montani: Susa Cesana; **Cenisia:** La collina Torinese. Superga Chieri Pecetto; **Cit Turin - S. Donato:** I luoghi della resistenza Alba Boves Savigliano; **Madonna di Campagna:** Antiche Residenze Sabaude: Venaria Reale; **Borgo Vittoria:** Il parco del Gran Paradiso; **Valdocco - Vanchiglia:** Storia e tradizioni: montagna (Lanzo Usseglio Viù).

Nizza Millefonti: Ivrea, il Canavese e la ceramica; **Lingotto:** L'alta Langa (Clavesana Belvedere Murazzano); **S. Rita:** I grandi laghi del Piemonte; **Mirafiori Nord:** I Walser e il Monte Rosa; **Pozzo Strada:** Al confini con la Svizzera la Val Vigezzo; **Parella:** Il barocco nei dintorni di Torino (Stupinigi Santuario, **Vallette Lucento:** I Walser e il Monte Rosa; **Mad. Campagna Lanzo:** Monferrato terra di vini; **Borgo Vittoria:** I grandi laghi del Piemonte.

Barriera Milano: I Valdesi in Val Pellice (Pinerolo Torre Pellice); **Falchera Rebaudengo Villaretto:** Alessandrino acque inquinate e acque curative; **Barca Regio Parco:** La Liguria poco conosciuta (Albenga Toirano); **Mad. del Pilone:** La montagna abbandonata; **Cavoretto Borgo Po:** Storia e tradizioni montanare (Lanzo Usseglio Viù); **Mirafiori sud:** La Liguria poco conosciuta Albenga Toirano Zuccarello.

Molti hanno gettato la spugna

Fanno la fame al Nord i precari dell'Inps arrivati dal Meridione

Minacciano di occupare la sede dell'Istituto

«Vivere col a Torino con mila lire al mese? Che devono bastare per vitto, il vestire e l'alloggio? In una città dove a cercare un appartamento in affitto ci si sente chiedere quando si tirano 200 mila lire al mese di affitto e quattro volte tanto di buonentrata? Sempre naturalmente che ve lo diano l'alloggio quando sanno che siete meridionali e magari avete moglie e figli?».

I circa 150 precari di Torino, assunti nel maggio scorso alla Inps per un contratto — non rinnovabile — di due anni, rispondono no a tutte le domande provocatoriamente proposte. E si potrebbe sfidare chiunque a dar loro torto. I punti straordinari, contingenza, mensa) della piattaforma discussa ieri mattina in assemblea dai giovani assunti in base alla legge 285, sull'occupazione giovanile, sono molti, ma si possono ricondurre a quest'unico punto, il più «qualificante», come dicono i sindacalisti: le 280 mila lire al mese che passa l'Inps ad un diplomato o laureato meridionale emigrato, per sfuggire la disoccupazione e la fame, dal suo paese, proprio non bastano.

Ora 400 dei 2000 «disoccupati intellettuali» dell'Inps vogliono ad esempio che gli straordinari non vengano più decurtati, come avviene ora, di un 30 per cento, il prezzo che pagano per la loro inesperienza. In realtà un addestramento specifico non impartito. La stessa detrazione che colpisce anche l'indennità di contingenza. Per alleggerire il carico delle spese a carico dello stipendio (che, tra l'altro, arriva e non arriva: per ritardi burocratici) chiedono che la Direzione Inps si faccia carico di stipulare delle convenzioni con la Regione, il Comune o l'Università per avere diritto ad un pasto a prezzo politico (1000 lire).

Desiderano, se proprio devono stare lontani da casa, di poterlo fare per pochi anni, che venga almeno loro impartita un'istruzione tecnica che consenta loro, una volta fuori dall'Inps, di aspirare ad un posto di lavoro nel mondo privato.

Tutti questi problemi, com'è ovvio, non riguardano solo i precari Inps di Torino, anche se nella nostra città l'assillo della sopravvivenza è particolarmente duro. A Milano, i loro colleghi, confinati nelle ristrettezze di una città altrettanto cara, hanno proprio ieri occupato simbolicamente la sede locale dell'Inps. *«Noi diamo tempo fino a tunedì, perché prendano in esame le nostre richieste* — dicono i precari di Torino — *Lunedì partiremo alla volta di Roma per ottenere tutti insieme chiarimenti dal Se non avremo soddisfazione, anche noi occuperemo le sedi del Piemonte. E non solo simbolicamente»* minacciano con voce che l'esasperazione rende più convinta.

Massimo Boccaletti

Piovono denunce per chi coglie troppi funghi

Raccogliere funghi sì, ma con moderazione. Un numero elevato di cercatori del prelibato prodotto dei boschi sono stati denunciati dalle guardie provinciali di caccia e pesca per eccedenza di raccolto. Con le recenti norme regionali sulla conservazione del patrimonio naturale, la raccolta dei funghi è stata limitata ad un chilogrammo giornaliero. I contravventori oltre ad aver dovuto consegnare l'eccedenza di funghi dovranno pagare una multa che varia dalle 10 mila lire ad un milione, determinata dal sindaci nel cui territorio è avvenuta l'infrazione.

ECHI DI CRONACA

Segretarie d'ufficio Contabili-Stenodattilo

Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Lingue, C. Siati Martino 2, tel. 514374 - 95

Istituto Cima

Alberto 37 - Torino - tel 535 781 Di avviamento all'impiego - magistero linguistico - scuola lingue - liceo linguistico

Siat - Corsi per l'impiego

Aiuto segretarie segretarie d'ufficio dimostratrici, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione-registrazione, operatori e programmatori 2937, via Po 2, Torino tel 543.573

paghe e contributi Amm/ne del personale

Nuovi corsi ad alto livello Casa Scuola di organizzazione aziendale dell'Istituto Mennolo Torino Via S Secondo, 37 - Tel (011) 505.521 595.562, 344 441

Corsi di ricupero

Sono aperte le iscrizioni a corsi di ricupero diurni, serali e serali per idoneità, licenza e maturità di scuola media, istituto tecnico per ragionieri, geometri, periti industriali e periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 3 bis ang. via Garibaldi Tel 540.985 - 543 920

"Scuola Nuova"

Istituto v. Belbo 1 ang. v. Cibrario, Torino, tel 449.020, sono aperte le iscrizioni ai corsi comm. ragioneria, lingue, dattilografia, stenografia, ecc. per l'avviamento all'impiego. Insegnamento qualificato, preparazione scrupolosa, orientamento nel mondo del lavoro

Svendita lampadari

direttamente dalla fabbrica rivendiamo lampade e accessori d'epoca a prezzi di realizzo. Offerta speciale in vetro di Murano lire 5000 omaggio lampadina Osram, via Sansovino 76 - tel 700.065

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981

739.66.12 Ripari qualunque marca qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes

Vi abbiamo a prezzi di fabbrica la casa vestiamo poltrone di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, saldipoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

Tv da riparare? Telesurgente, tel. 585.005

In 20 minuti da Voi riparerà tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi

Difendete i vostri beni

Antifurto - Videosorveglianza - Prevenzione di furto - Guardiania Agire tempestivamente con Vigilpol Tel 706 820 - 706 436 Collegno

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Vendo direttamente in fabbrica doccia idromassaggio su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Enrico Bianchi, S.S. Moncalieri km 17 (Revil-Arignano), tel. 854.63.41

TV Soccorso TV 472510 Videocolor 488289

Interventi immediati bianco nero colori, chiuso sempre lunedì ore 8-22

Sposarsi è una cosa seria

Nova Vita, tel. 882.109, fornisce la sua possibilità di trovare lo sposo a chi cerca. Massima serietà e riservatezza.

S.p.A. FERROVIE TORINO NORD
Sede in Torino - Via Prati, 8
Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 3 c.m. ha esaminato il Bilancio sociale al 30-6-1979 che chiude con un utile netto di L. 130.201.884 e consente di distribuire un dividendo di L. 5 (contro L. 2,5) per un 10% al nuovo capitale sociale di L. 640 milioni, come verrà proposto per l'approvazione, all'Assemblea dei Soci di prossima convocazione.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESUNTA
Il Tribunale di Torino con sentenza 19-7-79, depositata il 31-7-79, ha dichiarato presunta, alla mezzanotte del 31-12-1961, la morte di Trevisan Secondo n. a Barbarano, Vicentino il 30-1-1941, già a Rivalta di Torino.
Avv. Ostorero-Manes

LO STRACCIADISCHI
Dischi Nastri Impianti
C so Vittorio E. 44 - Tel. 544.613
Porta Palazzo - P. Repubblica 13
MUSICA CLASSICA sconto del 20%

oggi è il momento giusto per acquistare pelliccia!
MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI / TORINO TEL. 335.85.25
fino al 30 ottobre PREZZI SPECIALI

INGLESE
SPECIALIZZAZIONE COMMERCIALE
CORSI DI:
PERFEZIONAMENTO
MANTENIMENTO PRATICA COMMERCIALE
CORRISPONDENZA
STENOGRAFIA/DATTILOFONO
POOL Via Cibrario 4a Tel. 68.45.33

RECUPERO ANNI
INDIRIZZO STUDI
ISTITUTO PADANO
MEDIE - RAGIONIERI
GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA 107
Consulenza scolastica 657 013 - 659.697

Organizzazione scolastica
MINERVA
L. DA VINCI
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
Via G. Galilei 33 - T
Tel. 832.503 - 872.347

L'ALTERNATIVA ALLA SIGARETTA
PENTAFILTER
FINALMENTE È DA FUMARE

ABBIGLIAMENTO
prandi
LIMITATO STOCK
GIACCHE da L.
ABITI gilet L. 39.000
NUOVI ARRIVI MODA DONNA
Prezzi ingrosso
C.so Palestro 7 ang. via - Torino - tel. 511.402 AL

Quando vostro nonno "metteva casa" l'Atelier Calosso lavorava su misura per lui. Oggi
CALOSSO SALUZZO
"mette su casa" con voi:
mobili, boiseries alle tende, ai copritermo.
CALOSSO SALUZZO
L'arte di fare i mobili d'arte
UNICA SEDE: SALUZZO - Via Torino 41 - tel. (0175) 41333
CALOSSO firma con marchio a fuoco i mobili d'arte originali.

Per l'uomo moderno
A2
Soc. Stievani
distributore autorizzato
TUTTO PHILIPS
10149 TORINO - CORSO LOMBARDIA 200/200 bis - Tel. - 734292
ASSISTENZA IMMEDIATA

Processati per direttissima dal Tribunale

In lacrime i tre banditi condannati a sette anni

La settimana scorsa rapinarono una banca di via Stradella e furono subito catturati - Alla sentenza sono scoppiati in pianto

Tribunale severo con i tre giovanissimi che otto giorni fa rapinarono l'agenzia di via Stradella del Credito Italiano e furono presi quasi subito con il bottino di tredici milioni. I giudici li hanno condannati a sei e sette anni di carcere, precisamente Ettore Pateri a 7 anni e 4 mesi, Bruno Bertini (l'autista) ed il complice Gianni Cannalire a 6 anni e 6 mesi.

Alla lettura della sentenza emessa dopo due ore di camera di consiglio i giovani sono scoppiati in lacrime, ben consci di quanto siano lunghi gli anni che dovranno trascorrere in cella per espiare un «colpo» balordo, fallito sul nascere. Difensori, avvocati Silvana Fantini, Tarquinio e Ronco.

Rivediamo le sequenze della rapina. Sono quasi le dieci di mercoledì 29 agosto quando nell'agenzia entrano due giovani col volto coperto da calzamaglia. Nel locale ci sono impiegati e clienti. I rapinatori impugnano pistole, sono decisi, impartiscono secchi ordini: *«Voi contro il muro, voi stesi a terra, non fate fesserie, fuori i soldi»*, un repertorio di frasi ben note soltanto da prendere mirando.

Gli impiegati obbediscono. I rapinatori escono con 13 milioni. Tuggono. Una fuga breve, perché mentre erano ancora in banca una donna ha avvisato la questura e in via Stradella si sono armati tre volanti: inseguimento, cattura dei tre giovani e recupero del bottino.

Alla rapina si sono aggiunti altri reati. Prima di entrare nell'agenzia, infatti, i banditi hanno colpito la guardia giurata che stava sulla porta, Bruno Bertini, di 52 anni, e gli hanno portato via la pistola: rapina dell'arma, quindi, detenzione abusiva della stessa, lesioni ai danni del vigilante, per l'inizio della settimana usata per la fuga. Una raffica di imputazioni, tutte pesanti: da qui la condanna ai sette anni di carcere, pena richiesta anche dal p.m. dott. Miletto.

Ettore Pateri

Gianni Cannalire

Spara ai due ladri con la scacciacani

Brutte avventure in questi giorni per i turisti. Giovedì una giovane tedesca recatasi in questura per denunciare un furto, è stata arrestata perché teneva nella borsetta una pistola a gas. Ieri è stata la volta di un francese.

Poco dopo le 15.30 Emilio Marcello Sauzeau, 32 anni, abitante a Saint Paul, ha parcheggiato la sua «Citroën» in piazza Carignano ed è acceso con la moglie Maria, 50 anni e il figlio Franco, 19 per una passeggiata nel centro cittadino. Fatti pochi passi si è accorto però che due giovani avevano forzato la portiera dell'auto e rubato un sacco a pelo, posato sul sedile posteriore.

E' immediatamente tornato sui suoi passi, estraendo dal borsello una pistola scacciacani. Urlando ai due giovani di fermarsi, ha esploso due colpi. I ragazzi son fuggiti su una piccola moto, portandosi via il sacco a pelo.

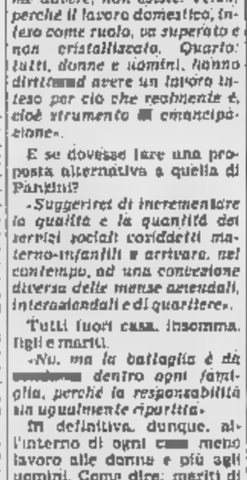
Fin qui, nulla di grave, a parte il furto. Per sfortuna del turista, proprio mentre si svolgeva la scena, una volante pinta transitando per la piazza. Uditi i colpi i tre agenti sono scesi ed hanno bloccato il francese.

Portato in questura l'uomo ha spiegato nella sua lingua la situazione, cercando disperatamente di dimostrare che l'arma non è pericolosa ed è tra quelle consentite. Dopo lunghe discussioni i funzionari della Mobile lo hanno rilasciato. A rigor di logica anche la turista tedesca dovrebbe essere rimessa in libertà.

È nata con il cuore a destra

Solo in America si potrà salvare

In Italia l'intervento (che costa 18 milioni) è possibile - Le offerte dei lettori


Anna Maria Gullino

Per Anna Maria Gullino, la ragazza di 14 anni nata con una grave forma di cardiopatia (ha il cuore a destra), la speranza di vivere costa 18 milioni. Questa è la cifra che i medici del «Sick Children Hospital» di Boston, l'unico che sia in grado di effettuare l'intervento, hanno chiesto ai genitori.

Ma per questa gente (gestigli, il padre è operaio) si tratta di una somma impossibile. *«L'intervento* — spiega il cardiologo prof. Zardini — *non può essere rinviato. Le condizioni di Anna Maria vanno peggiorando, la malattia che la costringe ad un'esistenza di rinunce non consente ulteriori ritardi»*. La cardiopatia cianogena colora le labbra e le unghie del violetto tipico dell'asfissia e procura alla ragazza gravi crisi.

I lettori di «Specchio dei tempi» hanno già versato quasi quattro milioni per rendere possibile l'intervento.

Queste le offerte ricevute: N.N. 100.000; N.N. 100.000; Maria e Francesco 50.000; in onore di Papa Giovanni per ricoloscenza 50.000, Nino e Aldo 25.000; Claudia e nonna Vittoria: Eugenio Giannini 20.000; Armando 15.000; C. Cerruti 15.000; N.N. 10.000; N.N. per i defunti 10.000; Claudia e Marco 10.000; in suffragio di Giuseppe O. da parte di T. e R. 10.000; famiglia Dorato 5.000.

In ricordo di Papa Giovanni per grazia ricevuta per Daniela, nonna Giusi, papà e mamma 75.000; gli amici di Cà Pà Tutti 30.000; L.P. 10.000; Miranda per Anna Maria 10.000.

N.N. Novara 1.000.000; N.N. 1.000.000; M.G. 100.000, E.C. 50.000; in suffragio di Nicola 50.000; C. in memoria del genitori 50.000; in memoria di Mariuccia famiglia Ostellino 30.000; Franca 25.000; I. Perruchon Asta 20.000; R.Q. 20.000; A.C.M. 20.000 N.N. 20.000.

In onore di S. Giuda Taddeo N.N. 15.000; N.N. 10.000; Domenica Cerruti ricordando la cara cugina Mariuccia Ostellino 10.000; Pina Cerruti ricordando la cara nipote Mariuccia Ostellino 10.000; P.I. ; Ricordo per nonnu Bianca 10.000; E.G. 10.000; C.G. 5.000.

In onore di Papa Giovanni N.N. 100.000; Vittorio e Ilia in memoria dei loro defunti 60.000; R.M. E.C. 50.000; A.C. 50.000; in memoria del mio Willy 50.000; in onore di Sant'Antonio Dentis Maria 50.000; Clara 50.000; ricordando papà e Mimmo 50.000; in onore di Papa Giovanni ricordando Attilio e papà Gianna 50.000; Mario e Luisa 40.000; Silvio G. 30.000; in memoria di Maria Carletti Beretta e di Maria Iseglio Carletti 20.000; Franco Ponzo 20.000; Rina in onore di Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000; Vittoria ricorda tutti i suoi cari 20.000; Cornero 20.000; in memoria del lo zio Raffaele 14.500; N.N. 13.000; Rasy proteggi i tuoi cari 10.000; M.M.M. 10.000, in onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000.

Michele e Maria 10.000; in onore del grande Sant'Antonio da Padova e in ricordo di Pina Giuliano, di Annetta, di papà e mamma N.N. 10.000; in memoria di Giuseppe Giulino 10.000; C.R. 10.000; ricordando Giuseppe 10.000; C.G. 10.000; in ricordo di mio marito, Francesca 10.000; in memoria di mio nipote Davide 10.000; N.N. 5.000; in onore di Papa Giovanni 5.000.

Totale lire 3.325.500

Otto borse-studio

E' aperto il concorso per otto borse di studio da due milioni l'una destinate a *«studenti di modeste condizioni»* iscritti alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino. Le domande devono essere presentate all'Ufficio Affari generali dell'Università entro il 15 novembre.

L'alcol s'incendia bimbo ustionato

Cristiano Lo Giudice, 3 anni, via Principe Tommaso 38, è ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita per ustioni di terzo grado alle gambe. Guarirà in un mese. Ieri, verso le 15.30, con il fratellino stava con una bottiglia di alcol. D'un tratto, uno dei due bambini ha acceso un fiammifero: una violenta fiammata ha investito Cristiano intorpidendo l'ilesa fratellino.

Il massacro dei curdi Un corteo di protesta

Oggi manifestazione dei giovani della sinistra - Corteo, ore 16, da piazza Arbarello

Una manifestazione contro *«il massacro del popolo curdo»* e per condannare *«il golpe in Iran»* è stata indetta per oggi dalle federazioni giovanili del pci e del psi, partito radicale, Praxis, Lotta Continua, Democrazia Proletaria, Pdup, IV internazionale e coordinamento operaio di Borgo San Paolo. Al corteo che partirà alle 16 da piazza Arbarello aderiscono inoltre la V lega metallmeccanici e il consiglio di fabbrica delle carrozzerie Fiat di Mirafiori.

La manifestazione è stata preceduta, come al solito in numerosi volantini, per protestare contro *«la negazione dei diritti civili e sindacali ai lavoratori, la soppressione dei partiti operai e democratici di partito Tudeh, i Fedayn del Popolo, il partito socialista operaio, i mujahiddin, le condanne a morte di militanti della IV internazionale, del psi e del partito democratico curdo, le fucilazioni già eseguite di due militanti del Tudeh»*. I documenti rilevano inoltre che è in atto in Iran *«il genocidio del popolo curdo»* ritenuta colpevole *«di continuare a chiedere l'autonomia per la quale ha lottato per decenni contro lo Scià»*.

Proseguono le notizie *«di pochi giorni fa dirette da vari reparti dell'esercito di Teheran contro i villaggi curdi, con bombardamenti a tappeto, con l'impiego di elicotteri da combattimento, con l'uso di napalm e di bombe chimiche»*. Si parla di *«migliaia di morti»*.

Anche la giunta comunale ha fatto propria la condanna delle repressioni in Iran, con un ordine del giorno nel quale, tra il resto, si chiede al governo italiano di *«operare affinché anche in Iran sia ristabilito un regime di democrazia sulla base della volontà popolare»*.

Perché la Sip ritarda ad assumere i giovani?

Oltre tutto, sostiene il sindacato, il servizio potrebbe migliorare parecchio

La segreteria provinciale della Federazione lavoratori telefonici ha diffuso un comunicato sull'incontro avvenuto con la Regione Piemonte per il problema dei giovani che, dopo aver frequentato i corsi di addestramento professionale della Sip, sono ancora in attesa del nulla osta per l'assunzione. Dopo aver affermato che *«la Sip utilizzerà questi corsi mutuando di fondi Cee, che dovrebbero essere quindi di pieno tutto il controllo pubblico»* ha puntualizzato al compagnamento di una qualificazione nel campo delle telecomunicazioni», il sindacato sostiene: *«La Sip, come tutte le altre aziende dell'area funzione, deve applicare le leggi sul collocamento ordinario e speciale, perciò l'avviamento al lavoro deve avvenire tramite gli uffici di collocamento e le liste circoscrizionali»*.

E' stato deciso un incontro Regione-Ufficio di collocamento e Sindacati per esaminare la posizione dei non assunti. La Fil sottolinea *«la grave precarietà del servizio durata alla mancata assunzione di questi lavoratori»* e sostiene che *«potrebbe portare a gravi disagi per l'utenza»*.

CIRCOLARE — La federazione regionale Cgil, Cisl e Uil, denunciando che *«la circolare è stata sollecitata dall'Unione industriale di Novara in contrasto con l'attività della locale commissione per il collocamento obbligatorio»*, riconferma *«l'esigenza del ritiro della circolare e di una modifica legislativa»*. Le organizzazioni sindacali in un incontro con la Regione hanno chiesto *«la verifica e la modifica dei criteri in base ai quali cioè concreta l'invalidità, i criteri di scelta dei medici delle commissioni giudicanti, un suo aggiornato dell'art. 20 che tenga conto dell'evoluzione che il problema degli handicappati in società negli ultimi tempi e della realtà lavorativa alla quale gli handicappati sono addetti»*. A sostegno degli handicappati licenziati è stato costituito in provincia di Torino un collegio unitario di difesa.

RISCALDAMENTO — La federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil di Torino, in un telegramma inviato al prefetto e in un secondo al sindaco, chiede un incontro urgente per concordare e discutere le garanzie di rifornimento di combustibile per riscaldamento ed un piano specifico per l'eliminazione degli sprechi.

PIRELLI — Dopo le verifiche nelle assemblee dei lavoratori sono riprese ieri sera le trattative all'Unione industriale.

L'alcol s'incendia bimbo ustionato

Cristiano Lo Giudice, 3 anni, via Principe Tommaso 38, è ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita per ustioni di terzo grado alle gambe. Guarirà in un mese. Ieri, verso le 15.30, con il fratellino stava con una bottiglia di alcol. D'un tratto, uno dei due bambini ha acceso un fiammifero: una violenta fiammata ha investito Cristiano intorpidendo l'ilesa fratellino.

C.so REGINA MARGHERITA
VIA DON BOSCO 104

- camera, cucina, bagno da 12.000.000
- camera, tinello, cucinino, bagno da 14.700.000
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno da 24.500.000
- muri negozi

FACILITAZIONI PAGAMENTO

Visite sul posto anche festivi 10-12.30 14.30-19

Società del gruppo Banco Ambrosiano

IPI - VIA ALFIERI 24 511382-537066

SANTA RITA
VIA S. [illegible] 89

In una delle zone più richieste dai Torinesi vendiamo appartamenti di taglio ideale con riscaldamento centrale.

Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, da 11.300.000 a 12.600.000;

Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, da 18.300.000 a [illegible]

A RICHIESTA, [illegible] AGEVOLATO DA COMODE RATE [illegible]

PERSONALE SUL [illegible] FESTIVI

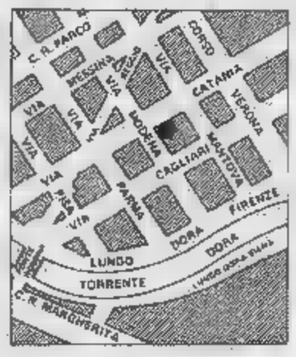
L'acquirente nulla ci deve per il nostro servizio

gabetti in tutta Italia

[illegible] - Via [illegible] Tel. [illegible]

PROPOSTA N° 308

CORSO REGIO PARCO
Via Catania, 20



Stabile sito in zona dotata di [illegible] i servizi, commercialmente molto valida

VENDIAMO APPARTAMENTI

- Ingresso, camera, cucina, servizi. Da L. 4.900.000.
- Ingresso, [illegible] camera, cucina, servizi. Da L. 10.200.000.
- Ingresso, 3 camere, cucina, servizi. Da L. 12.400.000.

I PREZZI NON SONO TRATTABILI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

FUNZIONARI SUL POSTO TUTTI I GIORNI
[illegible] 8,30/12,30 - 13,30/17,30

TORINO 5 v. Sa Fra Umberto, 24 596.262 Grimaldi

Via Zumaglia, 7
ang. Piazza Rivoli

Un'abitazione **signorile** in una zona **ricercata** completa di tutti i **servizi.** Appartamenti anche **liberi** a prezzi eccezionalmente **bassi.**

Varie disponibilità da 75 a 110 mq. Personale sul posto.

EDIL-CASE
Corso Vinzaglio 29, Torino **Tel. 548154** (5 linee)

Sauze d'Oulx
località RICHARDET

residenza **Vallechiara**

in [illegible] posizione eccezionalmente panoramica e soleggiata a fianco della cabinovia Gran Comba

[illegible] ABITABILI

MONOLOCALI da 13.900.000
più 4.300.000 di mutuo fondiario

2-3 LOCALI da 21.900.000
più 6.100.900 di [illegible] fondiario
permute e dilazioni

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E [illegible]

maiora s.p.a. [illegible] DA 17 [illegible]

CORSO FRANCIA
VIA BEAULARD 2

[illegible] passi da Piazza Rivoli appartamenti a prezzi da [illegible] affare

- camera, cucina, servizio da L. 5.000.000 a L. 6.800.000
- 2 camere, cucina, servizio da L. 11.000.000 a L. 13.800.000
- 3 camere, cucina, servizio da L. 17.200.000 a L. 18.300.000

Grim VIA [illegible] TERESA 3 TEL. 51.98.01

CORSO VITTORIO EMANUELE
VIA MOROSINI 7

Appartamenti centralissimi a prezzi eccezionali

- [illegible] L. 2.300.000
- camera, cucina L. 5.200.000
- 2 camere, cucina L. 8.500.000
- 3 camere, cucina L. 9.600.000

---

15 km da corso Vercelli
a S. BENIGNO
Via Ivrea

Inizio vendite

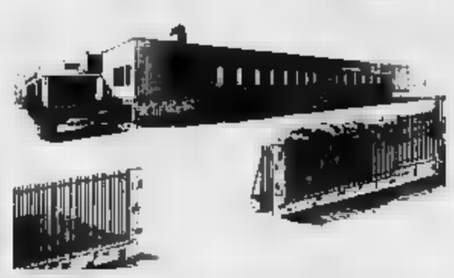
Comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)

Residenza SAN BERNARDO
appartamenti signorili [illegible]
Ristrutturazioni - permute

prezzi a partire da:	contanti	mutuo + rate
1 camera, ingr., cucina, bagno	9.500.000	15.600.000
2 camere, ingr., cucina, bagno	19.000.000	21.600.000
3 camere, cucina, due bagni	19.350.000	25.950.000

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E DOMENICA

maiora s.p.a. VIA DUCHESSA JOLANDA 17 10138 TORINO - TEL. 756625/753989



COMPLESSO INDUSTRIALE IN PIANEZZA
[illegible] mq [illegible] ano

costituito da 2500 mq parte industriale c.a. + 400 mq uffici e alloggio + 400 mq servizi mensa infermeria centrale termica + 400 mq magazzini impianto blindo sbarra 200 kw aria compressa a riscaldamento

Vendesi 800.000.000

Telef. 96.77.409 - 96.77.411 - 96.73.529

SABATELLI®
immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. [illegible]

commercio in appartamenti e stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

---

ACQUISTIAMO STABILI IN BLOCCO
ANCHE SE DI SOCIETA'
TELEFONARE 542.015

CORSO PESCHIERA 177
A due passi da Piazza Sabotino

Uno dei punti più prestigiosi di + S. Paolo + della intera C.tà, una zona che non necessita di commenti. Stabile recente, solido signorile, alloggi di varie composizioni + mansarde a metà prezzo del nuovo.

Camera cucina ingresso bagno da 9.200.000 a 10.500.000
2 camere cucina ingresso bagno 27.600.000
3 camere cucina ingresso bagno 34.800.000
5 camere cucina ingresso bagno 48.200.000
Salone 3 camere cucina ingresso bagno 38.500.000
NEGOZI locali generi vari da 22.500.000 a 40.000.000

[illegible] DI PAGAMENTO

VIA P. PAOLI 12 P.zza S. Gabriele di Gorizia

Stabile recente totalmente rinnovato nelle parti comuni a pochi metri dal commerciale Corso Unione Sovietica. Alloggi confortevoli e spaziosi a prezzi vantaggiosi.

Camera cucina ingresso bagno da 10.700.000 a 12.500.000
2 camere cucina ingresso bagno 18.500.000
3 camere cucina ingresso bagno 22.700.000
Monocamera spaziosa 8.900.000
BOX auto 7.900.000

AMPIE POSSIBILITA' DI PAGAMENTO

VIA PRIOCCA 10-12
Piazza della Repubblica

In zona Porta Palazzo, stabile rinnovato nelle parti comuni, dotato di tutte le comodità. Alloggi ideali e signorili

2 camere cucina ingresso bagno da 17.400.000 a 18.600.000
3 camere cucina ingresso bagno da 17.900.000 a 26.800.000
NEGOZI e MAGAZZINI varie metrature da 3.400.000 a 34.000.000

POSSIBILITA' FORTE MUTUO FONDIARIO

BARRIERA MILANO
Corso Giulio Cesare

Frazionamento e stabili **eccezionale convenienza d'acquisto,** possibilità abbinamenti, appartamenti spaziosi e rifiniti.

Camera cucina servizio da 4.900.000 a 10.500.000
2 camere cucina servizio da 8.800.000 a 15.500.000
3 camere cucina servizio da 14.200.000 a 15.000.000
Mansarde spaziose 2.500.000
NEGOZI locali generi vari da 11.500.000 a 25.000.000
MAGAZZINI - BOX auto da 5.200.000 a 11.000.000

DILAZIONI PAGAMENTO

per informazioni:
[illegible] - tel. (011) 513.831
[illegible] Vittorio Emanuele II [illegible] n. [illegible]
10121 Torino

CENTRO CASA

Giardini Cavour
Via dei Mille 23

Soggiorno, 1, 2, 3, 4, 5 camere, servizi.
Prezzi a partire da L. 175.000 al mq.
Muri negozio, magazzini, laboratori diverse metrature.
Visite sul posto anche festivi
10/12.30-14.30/19

GEDIM
Generale Diffusione Immobiliare
Via Vottini 7/10121 Torino/Tel. 011/531277

GEDIM. Pensa domani che fa oggi. [illegible] Domani.

CORSO FRANCIA
Via Sant'Ambrogio, 23

VENDIAMO APPARTAMENTI
A PREZZI SUPERCONVENIENTI

- 1 camera, cucina, servizio L. 4.900.000
- [illegible] camera, cucina, servizio L. 12.200.000
- 6 camera, cucina, servizio L. 17.500.000

I PREZZI NON SONO TRATTABILI

DILAZIONI DI PAGAMENTO

PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

ITALIMMOBILI
AGENZIA IMMOBILIARE
[illegible]
CORSO SOMMELIER 32 TORINO TEL. 597782

STUDIO BIANCHELLI

Como: al «via» la tredicesima edizione

Un concerto di zampogne all'«Autunno musicale»

La rassegna prevede, oltre una serie concerti di musica antica e moderna, performances e dibattiti che coinvolgeranno soltanto la città, ma anche la provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Ha preso ieri il via per concludersi il ottobre la tredicesima edizione dell'Autunno Musicale di Como, prestigioso festival ormai a livello internazionale. La formula è quella di sempre: concerti, spettacoli, incontri, dibattiti, performances — circa un centinaio — che coinvolgeranno non solo la città di Como anche molte località della provincia. Direttori artistici Gisel Belgeri e Italo Gomez.

Il cartellone dell'attuale tredicesima edizione dell'Autunno Musicale è radicalmente diverso dai precedenti anche se riprende con puntualità temi e che da sempre sono patrimonio dell'autunno musicale.

La serata inaugurale si è svolta nella basilica di S. Abbondio il concerto dell'orchestra dei pomeriggi musicali che ha proposto la prima esecuzione moderna dell'oratorio «Il trionfo del tempo e del disinganno» di Haendel. Il ciclo sull'Arcadia prevede altri quattro concerti musiche vocali e strumentali di Corelli, Scarlatti, Haendel e Pasquini. «Musicisti a corte» è un che vuole dare un'idea della vita musicale in alcune corti d'Europa fra il XIII e il XVI secolo. L'Ensemble Perceval di Paris proporrà una realizzazione scenica del famoso «Jeu de Robin et Marion» di Adam de la Halle.

Il quartetto vocale I Madrigalisti di Madrid sarà impegnato in canti polifonici spagnoli del '400 e del '500. «Ispirazione religiosa nella musica» è un tema da sempre presente all'Autunno Musicale di Como. Quest'anno sono previsti due incontri con la musica religiosa di Liszt: l'importante «Via Crucis» per soli coro e pianoforte e il dramma liturgico «Le jeu des Pelerins» di Guillaume de Machaut.

Alcuni dei più famosi trii per violino, violoncello e pianoforte eseguiranno nell'ambito de «La grande letteratura per complessi da camera» musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms, Mendelssohn e Ravel. «Pionieri sconosciuti della nuova musica» si intitola un altro ciclo tutto dedicato a tre autori che la storiografia musicale del '900 ha finora lasciato ai margini: Lord (1883-1950); Percy Aldridge Grainger (1882-1961) e il persiano Kulkhosru Shapurji Sorabji. E ancora i cicli «Documenta musica», «1900-1920 espansione tonale».

Pietro Grossi si occupa ormai da del computermusic. Per l'Autunno Musicale di Como presenterà una sua realizzazione su elaboratore elettronico dell'«Arte della fuga» di Bach e terrà una conversazione introduttiva alle attuali prospettive della disciplina. «Oggi danza» è una rassegna di teatro-danza. Nel ciclo i danzatori indiani e i loro strumentisti protagonisti di più spettacoli spaziando nell'affascinante repertorio delle danze classiche orientali.

Interessante in modo particolare il ciclo dedicato a «*Gli strumenti della musica popolare*» a cura di Roberto Leydi. Quest'anno la scelta è caduta sulla zampogna. Numerosi incontri ruotano attorno a questo specifico e singolare strumento culminando nel concerto di zampogne europee quale parteciperanno suonatori di vari Paesi: bretoni, irlandesi, galiziani, cretesi, macedoni e calabresi. E per finire il ciclo «Pubblico e posti» mostra di Ico Parisi dal titolo «Spazio-suono-immagine» e il convegno «Il musicista e la scuola».

Le proposte, come si vede, sono tante. Alcune sono realizzate con la collaborazione di vari fra cui il Teatro alla Scala di Milano, l'Opéra di Parigi, la Rai di Milano, l'ente «I pomeriggi musicali» di Milano, la Biennale di Venezia, il Teatro Tascabile di Bergamo. Hanno dato il loro sostegno all'iniziativa varie rappresentanze diplomatiche ed istituzioni straniere di cultura nonché la Biblioteca Apostolica Vaticana.

Come di consueto l'Autunno Musicale non si svolgerà solo a Como (tutti gli angoli della città ne sono coinvolti), ma anche in una ventina di comuni dell'intero territorio provinciale; in particolare a Lecco e a Cantù sono previsti cicli organici che si fondano con il programma globale e sono promossi dal Teatro della Società di Lecco e dal Comune di Cantù.

Adolfo Caldarini

Oggi l'inaugurazione a Monza

La Cina popolare alla rassegna dell'arredamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONZA — La Repubblica popolare cinese, parteciperà, quest'anno, per la prima volta, alla Mostra internazionale dell'arredamento che si inaugura, nella suggestiva cornice della Villa Reale.

La partecipazione della Cina, sarà articolata nel tema dell'arte applicata cinese, tecnica e contemporanea. In particolare verranno dimostrate le lavorazioni di questo antichissimo artigianato su materiali pregiati come la giada, il turchese, le lacche e fatti con vimini e legno.

Alla mostra parteciperanno anche il Canada, la Danimarca, le Americhe, il Nepal, la Germania federale, l'India, l'Iran, la Francia, Messico e Perù. Il Canada l'affascinante mondo degli esquimesi e il loro produzione di arte e artigianato. Si tratta di opere incise e scolpite nella pietra, grafica su carta di riso, manufatti relativi al costume e al nomadismo.

La Danimarca esporrà porcellane e argenti; il settore latino-americano ed il Nepal e altre nazioni, offriranno al visitatore una rassegna manufatti tipici.

Un altro settore mostra, che rimarrà aperta fino al 23 settembre, sarà dedicato all'opera e al lavoro maestri artigiani della Lombardia.

La «M.I.A.» (mostra internazionale arredamento) e i giovani un altro tema inserito nel contesto questa 34ª edizione della rassegna. Tre le iniziative: la prima riguarda «*I giovani e professionalità*». In questo caso vengono messi evidenza i risultati pratici della collaborazione fra botteghe artigiane, in come centro studio, e l'artigiano nell'ultimo ciclo del suo perfezionamento.

La seconda iniziativa consiste in un «*La sedia poltrona per ufficio*». Le idee migliori poste in catalogo da ditte artigiane. La terza iniziativa è dettata dall'Istituto statale d'arte di Valenza. Lo scopo è presentare i processi tecnologici delle lavorazioni a sbalzo, cesello, ad incisione dei metalli

g. n.

Firenze previste 50 mila persone per Patti Smith

FIRENZE — Una complessa macchina organizzativa è già all'opera per l'atteso certo che Patti Smith terrà a Firenze lunedì settembre alle allo stadio Campo di nell'ambito del festival provinciale dell'Unità e per il quale si prevede afflusso di 50 mila persone.

Ci sarà ufficio informazioni (il cui numero telefonico è 678.532); Radio Cento Fiori trasmetterà in diretta dallo studio comunale informazioni sul e su altre cose utili come posti di ristoro convenzionati e il permottamento.

A passeggio con una nave ai piedi

Firenze. Una scarpa esposta alla Mostra delle calzature, inaugurata ieri. Con il tacco a forma di prua di nave, questo sandalo è forse il modello più curioso esposto alla rassegna. (Ansa)

Mostra provocatoria nella chiesa di S. Samuele a Venezia

Un museo di falsi capolavori

Riprodotti fotograficamente a colori in grandezza naturale; sono accostate opere grandi maestri del passato come Simone Martini e Pisanello a quelle di artisti contemporanei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il titolo era particolarmente suggestivo: «Una ipotesi di museo immaginario: il miracolo di San Samuele». E ben orchestrata la campagna pubblicitaria che, prima dell'apertura di questa originale mostra, parlava di una «provocatoria» esposizione di «autentici falsi». Il «falso» in pittura ha sempre esercitato fascino sottile e un tantino equivoco, soprattutto quel falso che non è riproduzione di un'opera reale un maestro ma «invenzione» di una nuova opera che viene gabellata per autentica. Non è forse vero che chi riesce a creare un'opera di questo genere si immedesima a tal punto con l' del maestro da identificarsi in lui, da «essere» lui?

Sebbene molti esperti ci tengano a chiarire che il «falso» è falso e basta che nessun falsario è riuscito a raggiungere mai (proprio perché è impossibile) i vertici anzidetti. Il mistero del quadro ben fatto rimane, e con il mistero la curiosità di approfondire l'argomento.

Per questo l'annuncio di una mostra di «autentici falsi» ha attratto molto interesse e forse qualche credulone (come noi stessi. Io confessa- mi è rallegrato nella prospettiva di poter finalmente fare il punto della situazione su questo annoso e dibattutissimo problema. Invece proprio niente da fare. I «falsi» non erano tali, ma riproduzioni a colori in grandezza originale di quaranta capolavori dell'arte pittorica di ogni tempo.

La mostra, che rimane aperta per tutto il mese di settembre nella barocca chiesa di San Samuele, a Venezia, è stata curata da Carlo Bertelli, Aldo Gilardi, Marilena Pasquali e Franco Solmi, propone un immaginario ove per la prima volta nella opere di Caravaggio e Guttuso, Simone Martini e Morandi, Pisanello e De Chirico.

L'idea del «museo immaginario» — spiegano gli organizzatori — nacque trent'anni fa dettata dalla fotografia, quando André Malraux scrisse che la nostra mente è ormai tanto riempita di immagini di opere d'arte e le possibilità di riproduzione sono ad infinite, che possiamo in casa, sfogliando illustrazioni delle riviste, farci ciascuno il nostro museo immaginario.

Che sarà immenso e variato, comprenderà civiltà e lontane del tutto opposte, bronzi cinesi e quadri di Picasso.

Ora è nata a San Samuele questa ipotesi immaginario proposto — sottolineano i promotori — un evento straordinario che per l'eccezionale livello qualitativo ormai raggiunto dall'informazione visiva e perché probabilmente è il primo mai realizzato nella storia dell'arte e della fotografia.

Gigi Bevilacqua

La Muti Sydow per «Flash Gordon» De Laurentiis

LOS ANGELES — Il produttore Dino Laurentiis ed il regista Mike Hodges hanno completato le parti principali del cast del film «Flash Gordon» le cui riprese sono cominciate ai primi agosto in Inghilterra. Regista e produttore scelto, tra gli altri, Max Von Sydow per il ruolo dell'imperatore Ming, Ornella Muti per la parte della principessa Aura.

Convegno internazionale "Dante Alighieri"

PIACENZA — Più di 400 delegati inviati dai comitati sparsi in tutti i continenti parteciperanno al congresso internazionale della «Dante Alighieri», che inizia a Piacenza e che proseguirà la settimana prossima in itinerante in altre città vicine. Fra i partecipanti atteso anche il ministro della Pubblica Istruzione, Salvatore Valitutti, che è per altro vicepresidente dell'associazione.

La società «Dante Alighieri» compie ottanta anni. Nacque infatti nel 1889 ed il manifesto di fondazione venne firmato dalle più alte personalità dell'epoca, le quali Carducci. L'associazione ha lo scopo di diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo, di mantenere vivi i legami dei nostri connazionali e la madrepatria. la «Dante» opera attualmente attraverso comitati, molti dei quali presieduti da personalità del posto; ha istituito scuole e biblioteche, organizza corsi di lingua e cultura italiana frequentati da 46 mila allievi, organizza circa duemila conferenze l'anno, promuove concerti, spettacoli, mostre sull'arte e sull'artigianato italiano. Inoltre gestisce 160 centri di assistenza sociale, scolastica e culturale, e cura 60 pubblicazioni tra riviste e notiziari.

Il congresso internazionale, che si apre oggi, è dedicato ai rapporti fra cult e turismo.

ECCEZIONALE all'Ambrosio
Il miglior dell'OCCULTO mai fatto
HOLLYWOOD

Oggi non è più un problema vedere
Deep Throat
Finalmente CINEMA
COLOSSEO e PRINCIPE
4000 posti a disposizione
anche di coloro che desiderano rivederlo per la
QUARTA VOLTA!
Deep Throat

MASSIMO
un'inesauribile sfida all'ULTIMA RISATA TRA...
La Misteriosa PANTERA ROSA e il Diabolico ISPETTORE CLOUSEAU

GRANDE SUCCESSO
LUCE ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
"... non rinunciarono mai ai piaceri della carne"
i Peccati di una Monaca

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

"L'ULTIMA ONDA" rimarrà a lungo nella memoria dello spettatore perché è sicuramente il più bel film di questa stagione

Inquietante, sbocciante, interessante, il nuovo film australiano "L'ultima onda" impone all'attenzione del pubblico per la sua affascinante diversità. Riunisce in ed arricchisce elementi del giallo alla Hitchcock, dramma personale, del del mistero dell'orrore: un nuovo di far raggelare il sangue versarne neanche una goccia. Com'è stato ucciso, una di uragano e di bufere Sidney, un aborigeno? Un medico legale fatica a trovare le meccaniche di quello ha del misterioso. Un magistrato, invece, non ha : si è trattato di una rissa fra ubriachi, e gli aborigeni vengono accusati di omicidio.
Ma se delitto c'è stato, che ci sia dietro?
E' questa che vorrebbe non esserci a, il giovane avvocato (Richard Chamberlain) che, incaricato della difesa dei quattro, diventa protagonista fatti che sfuggono alla comprensione.
Peter Weir, che si era confrontato con gli smarrimenti del mistero in «Picnic ad Hanging Rock», ci e maggiore carica tica il tema del soprannaturale. mi- di «Hanging Rock», le ragazzine sparite all'improvviso senza lasciare traccia, corrisponde il mistero dell'aborigeno e delle allucinazioni dell'avvocato Burton. Questa volta però il discorso Weir fa più sottile e raffinato.
Certo anche "L'ultima onda" è un film dell'orrore, ma ha almeno due per distinguersi rispetto agli altri. L'uno è quello del rigore scientifico che gli sta spalle, pur risolto sempre attraverso a dramma, l'altro è quello di caricare e comunicare orrore riducendo al minimo il ricorso al tradizionale repertorio del genere. Weir si serve di tecniche sottili, metodi inquietanti, tanto che i momenti più drammatici risultano su elementi e situazioni fa-. Chamberlain non alza mai la e, momento che veniamo tendiamo l'orecchio per cogliere ogni parola, ogni sfumatura.
La nostra incredulità, viene lentamente respinta.

FIORELLA

SETTIMANA Arlecchino
MARCELLO DANON
UGO TOGNAZZI
MICHEL
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

al NAZIONALE
il più grande successo popolare di MARIO MEROLA
· ANTONIO ·
JEFF · DE

I CONTRABBANDIERI DI SANTA LUCIA
EDUARDO ALFIERI · CIRO IPPOLITO per la P.A.C. · ALFONSO BRESCIA

Eccezionale all'AUGUSTUS
Fatti coraggio, avere paura, vieni a vedere questo film!!

"Oggi comincio a dimagrire."

È il momento migliore per iscriversi alla Weight Watchers. Con sconto eccezionale potrai imparare il programma che consente di dimagrire mangiando 3 abbondanti pasti al giorno. Vieni anche tu!

dal 10 settembre al 13 ottobre 1979.
SCONTO 4000 LIRE
prima settimana L. 3500 anziché L. 7500
le settimane successive L. 3500
PIÙ UNA SORPRESA DA 8.000 LIRE

Per le sedi di: Torino
Alessandria - Asti - Biella - Borgomanero - Casale Monferrato - Cuneo - Ivrea - Novara - Novi - Pinerolo - Rivoli - Settimo - Susa - Vercelli
telefonare a: 011/6190661

WEIGHT WATCHERS
dimagrire mangiando... con i vostri esperti

CASA D'ASTE
"VILLA RIVETTI"
AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO
ASTA
di un importante collezione ed oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria.
Sono compresi:
- MOBILI di varie epoche
- ARGENTI italiani ed europei
- PORCELLANE: Sèvres, Capodimonte, Limoges
- QUADRI del XVIII e XIX sec.
- TAPPETI ORIENTALI
- AVORI e GIADE
- DI

Tutti i verranno aggiudicati al maggior offerente prezzo base:
Banditore: Giovanni Matta
Esposizione permanente
ASTA
Oggi e Domenica 8-9 ore 15
L'eccezionale vendita avverrà presso i saloni di
VILLA RIVETTI
Via Rivelli, 15 - BIELLA
Tel. 015/22465
ITINERARIO
Biella proseguire sulla S.S. per Oropa.

Oggi
STAMPA SERA
- TUTTOSPETTACOLI, il supplemento di 10 pagine per la settimana con i , i teatri, i programmi della radio e della tv nazionali, estere e locali
- MONZA: guida seguire la corsa di domani
- LETTERE: modalità di iscrizione, piano degli studi e possibilità di lavoro
- AGRICOLTURA IN un piede nel podere e nella fabbrica

Il greggio ha già inquinato il torrente Varenna e la costa davanti a Multedo

Introvabile falla nell'oleodotto di Genova la fuga del petrolio poteva causare un disastro

Ora la situazione è sotto controllo - Forse il guasto potrà identificato entro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — C'è una perdita, abbastanza preoccupante, nell'oleodotto che collega il porto petrolifero di Multedo con i depositi dell'Appennino e la Padana e non si riesce a trovare l'origine. I Vigili del Fuoco di Genova e i tecnici di diverse società petrolifere stanno lavorando con sonde e «sensori» per individuare la falla nella tubazione che ha provocato, con rischio di esplosioni e di incendi, un vasto inquinamento del torrente Varenna a Pegli dalla sera di ieri l'altro.

Per il momento l'unico provvedimento pratico che è stato adottato è limitato alla recinzione, a terra, della zona della foce del torrente, all'altezza dello sbocco in mare dinanzi alla spiaggia più vasta con l'impiego di solventi e schiumogeni, e alla loro deviazione in una sorta di «fossa» naturale per evitare danni di rilievo.

L'allarme è scattato giovedì sera. Il torrente Varenna, che sfocia in mare di fronte allo scalo petrolifero di Multedo, appariva completamente invaso da una macchia di greggio lunga decine di metri. S'è temuto, per qualche ora, che l'infiltrazione accidentale potesse scatenare un incendio che avrebbe avuto gravissime conseguenze; la costa è disseminata di depositi per lo stoccaggio del petrolio e il braccio di mare di Pegli è una superficie (letteralmente ricoperta di greggio, dal che a due miglia dalla costa le maggiori cisterne (fino a 400 mila tonnellate) scaricano alla piattaforma galleggiante, collegata agli stessi oleodotti.

Si pensava di isolare la chiazza e di eliminarla con i sistemi consueti. I Vigili del Fuoco, però, si resi conto, dopo alcune ore di sforzi, che man mano veniva dissolta, la macchia di greggio si riformava espandendosi. In base d'una prima ricognizione si è accertato che esiste una infiltrazione proveniente dal letto del torrente, segno d'una perdita dell'oleodotto.

E' scattata così l'emergenza. Squadre di specialisti hanno incanalato in un'ansa naturale del fiume, dragata e approfondita per l'occasione, la gran parte del petrolio fuoriuscito mentre si sono iniziate le operazioni localizzare la perdita. In serata, però, il guasto all'oleodotto non era stato ancora trovato.

Si ritiene, sulla base di quanto hanno dichiarato i Vigili del Fuoco, che la situazione sia ormai sostanzialmente sotto controllo.

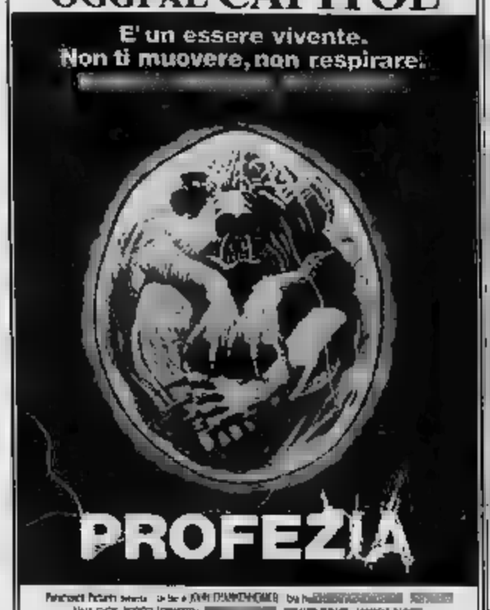
p. l.

Relitto del 1° secolo nel mare di Panarea

MESSINA — Continuano le immersioni del gruppo sommozzatori dei carabinieri per riportare in superficie i reperti archeologici del relitto della nave greca scoperto in un fondale a metri al largo dell'isola di Panarea, nell'Arcipelago delle Eolie.

L'imbarcazione, presumibilmente risalente al primo secolo avanti Cristo, è carica di oggetti di notevole interesse

ECCEZIONALE PRIMA
OGGI AL CAPITOL



Vietato minori anni 14

IDEAL - ESPLOSIVO!
CHARLES BRONSON
contro Rod Steiger un implacabile
TIRO INCROCIATO
Titanus

UNA SFIDA MORTALE TRA DUE CAROGNE

DORIA "il salotto di Torino"
Il più emozionante thrilling di Dario Argento
4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO
VIETATO MINORI 14 ANNI

All'ARISTON

TRINFA ALL' ARCO per un cinema migliore
Ferdinando il düro

BUONA DOMENICA

SUCCESSO
ROMANO
il pubblico [illegible] gli ha tributato il primo film di Venezia

...Giustamente equilibrato tra tenerezza ed erotismo...

TUTTO CIO' CHE E' NUDO
al MAFFEI
alla ricerca dell'insolito, del proibito mai visto!

Orario: 14,30-16 - 17,45-19,10
[illegible] 22,30
Vietatissimo ai minori di 18 anni

Metropol
SUPER VIETATO
in edizione completa

Centrale
d'Essai
Il film più giovane, più discusso, più stimolante presentato a Venezia
i Giorni Cantati
ROBERTO BENIGNI
MARIANGELA MELATO
[illegible] GUCCINI
PAOLO PIETRANGELI

Massaua Continental

OGGI AL GIOIELLO

Roberto e Guido De Laurentiis annunciano l'anteprima mondiale del [illegible] più volte applaudito a scena aperta durante la proiezione al FESTIVAL DI VENEZIA — AMMAZZARE IL TEMPO, un film della scrittrice torinese Lidia Ravera, l'autrice di "PORCI CON LE ALI" con Stefania Casini, Paola M[illegible], Angelo Infanti, Fabio Garriba e con Flavio Bucci nel ruolo [illegible] IGOR — Distribuzione CABARET FILM

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Vietato minori 18 anni

A GRANDE RICHIESTA CONTINUA
al CRISTALLO

AVVISO IMPORTANTE! A differenza di altri, questo film è [illegible] Vietato dalla censura [illegible] minori [illegible] 18 anni in quanto li supera tutti per «...l'eccessivo verismo delle immagini e le raccapriccianti emozioni [illegible]

Dopo "VISITE A DOMICILIO"
l'irresistibile Walter Matthau
torna a divertirVi da
OGGI ALL'ASTOR
nell'ultimo capolavoro [illegible] Martin

WALTER MATTHAU CAROL BURNETT in
un Marito per Tillie

SUCCESSO
al REPOSI
[illegible] capolavoro di
MILOS FORMAN
in edizione stereofonica a 4 piste magnetiche

QUESTI ASSOLUTI FILM PER SOLI ADULTI
CINE TORINO

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ultima preda. Tech. Cr. 14,40 16,40 18,25 20,20 22,30
[illegible] C.: Ferdinando l'duro.
ARISTON: Buon compleanno Topolino di Walt Disney.
ARLECCHINO: Il visitatore. Ugo Tognazzi Col. Non vist. Cr.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
ARTIST EROTIC CENTER: I peccati [illegible] una monaca. Monica Zanchi. Visi. 18 Col Cr.: 10. 16,30, 18 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Un marito per Tillie, Walter Matthau
AUGUSTUS: Fantasmi, lenzuvecolor Cr 14,40; 16,40, 18,40; 20,30; 22,30
CAPITOL: Prebistia. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: I giorni cantati, di P. Pietrangeli con R. Benigni, F. Guccini, M. Melato. Visi 14 Cr.: 15,40; 18; 20,10; 22,30
COLOSSEO: Deep Throat, regia di [illegible] muano. Visi 18 Cr.: [illegible] 17,00; 19; 20,50; 22,30
CORSO: Capitan Rogers nel 25° secolo.
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Rio Culloch. Col. Visi 18. Cr.: 16,15, 17; 18,50; 20,40; 22,30
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento Vietato 14
GIOIELLO: Ammazzare il tempo, dal bestseller di Lidia Ravera con Stefania Casini, Flavio Bucci. Col. Visi. 18. Cr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Tiro incrociato, Charles Bronson, Rod Steiger. Colori Non visi Orario: 15,10, 17,05, 18,50; 20,45; 22,30
LILLIPUT: Prolondo rosso. Visi. 14 Cr 15; 17,25; 19,50; 22,15.
LUX: Labirinto. Lino Ventura, Angie Dickinson
METROPOL: Erotic story Visi 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Il mondo di Cristina. Visi. 18. Ap.: 19.
NAZIONALE: I contrabbandieri di Santa Lucia, Morelli, Sabato. Non visi. Cr.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
OLIMPIA: Amici miei. Cr.: 15; 17,55; 19,50; 22,15
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano Cr.: 15, 16,30, 18, 19,50, 21; 22,30
REPOSI: Hair, di Milos Forman Non visi. Cr 14,20; 16,20, 18,00, 20,20, 22,30.
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vanoni, Nero, Wandisi Visi. 18 Cr 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ: L'uomo che amava le donne, di S. Truffaut, Dennet-Fossey. Cr.: 16, 18,10; 20,20, 22,30
TORINO: Hardcore disposto al piacere. Visi. 18.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Visi 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

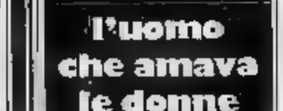
ALEXANDRA: La donna misteriosa, Monique De Vita, Anny Liberi Visi. 18. Cr.: 14,05; 16,45, 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ELDORADO: Unico indizio un anello di fumo, Sutherland V. 14
FONTINO: Lo sconosciuto, U. Andress, M. Vitti, L. Antonelli V. 14.
LA PERLA: California Suite. Non visitato Cr.: 15,05, 16,45, 18,35; 20,30, 22,25.
MAFFEI: Nude Odeon. Visi. 18 Cr.: 14,30; 15, 17,40, 19,10, 20,50, 22,50.
MASSAUA: Truck drivers (Lotta ma i giganti della strada). Peter Fonda, Jerry Lewis. Non visi Cr 16,20; 18,30, 20,20; 22,30.
MASSIMO: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ippitopo Chocolate.
PINTORE d'Essai: Fuga di mezzanotte, di A. Parker, con D. Davis, R. Quaid. V. 18, Cr.: 15, 17,30; 20, 22,30.
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione
STATUTO: Norma Rae Non visi. Ap. 15

Da oggi in esclusiva allo
Studio RITZ
L'ultimo delizioso film di
FRANÇOIS TRUFFAUT

2 TRAVOLGENTI SUCCESSI

all'Olimpia
2° MESE!
il film con scappellamento a destra e sinistra per due

al LILLIPUT
4ª settimana
Il più famoso e spettacolare «thrilling» di DARIO ARGENTO
Inizio film 15-17,25-19,50-22,15



Al CORSO pianeta Terra: 2400!

SUCCESSO AL LUX

Al VITTORIA

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il giocattolo. Nino Manfredi. Non visi. Cr. 15 - 16,10 - 20,20 - 22,30
APOLLO: Goldrake l'invincibile. Non visi. Cr 16,30 - 18,45 - 20,40; 22,30.
ARIZONA: Squadra antigangsters T. 60-ian.
CONTINENTAL: Truck Drivers. R. Fonda, J. Reed.
ERBA [illegible] ore 20 Margherita [illegible]
Sorseglio [illegible] nella di A. Penn: E' una agenzia [illegible] Natalie Parker di J. Burgess, La [illegible] notte dell'assassino Tibbs di N. Jewison; A muso duro di R. Fleischer, L'agente speciale Machinnath di J. Hudson.
FARO: I vichinghi, K. Douglas, T. Curtis Non visi. Cr.' 15; 16,50; 18,40; 20,35; [illegible]
FIAMMA: Cristo si è fermato a Eboli, G. M. Volontè, L. Massari, J. Papas. (Il film più premiato dell'anno).
GRANDUCA: riapertura il 20 settembre.
HOLLYWOOD: Sparro alla carriera, Mauro Merola Non visi
KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 Tel 215.613): La recita, di T. Angheloppulos, Segnalato F.A.C. Film Arte Cultura Proiezione unica ore 20,45 Il film ha la durata di 4 ore

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La notte del Cinema» Proiezioni dalle 18 alle 24 consumazione Amaud Lyrac Ulzzare sax. Ingresso soci
CINECLUB (Cavarara 15, tel. 4472.684). Nuova persona Programmazione
MOVIE CLUB: La terza mano di Peter Walker visi. 18 ore 20,30 - 22,30.
PO: La contessa, la cameriera, la cameriera C. Avrel, v. 18
REGINA: Pornostest. Col. Visi. 18.
VITTORIO VENETO: Un caldo corpo di femmina. (Doppia luce rossa) Visi 18. Ap 14.30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Gli occhi di Laura Mars.
GIARDINO - CINECCHIO' (Antonet Hasse, di J. Landis, con V. Bloom, D. Sutherland. Dr., 20,30; 22,30
S. RITA*: Battaglie nella Galassia A 20,15
VITASALUS: Per la serie grandi giallo. Sospetto, di Dario Argento con Joan Seriver, Miguel Bosè. Visi. 14. (A grande richiesta) Cr.: 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Pari e dispari B. Spencer, T. Hill.
SAN PAOLO: Visita a Mamiella Matthau non visi.

ZONA FRANCIA

SERENA: Amarcord Ult. ore 22
DIVINA PROVVIDENZA: domani Uomo Ragno.
NUOVO COMON: La carica dei 101 di Walt Disney (in buono quadrifonico) Ilitoni. Ap. 15.
ZETA d'Essai: L'impero di L. Comencini con A. Sordi, M. Mastroianni, Micol Olivieri ore 20,15 - 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Cielo di piombo Isperiore Callaghan.
MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO
AMBRA: Il prezzo del potere D. Gentina, V. Johnson
JOLLY Doppia Luce Rossa: sullo schermo Emanuelle e le pornonotti nel mondo. Sul palcoscenico, ore 22,15, Lily Love.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (ore Bergida, t. 606.0553): L'amour viole, di Yannick Bellon Or.: 20,30, 22,30.
CUORE*: Allarmati di arrabbiamo. B Spencer, T. Hill Ap. ore 16. Tac.
S. LUIGI*: Indiana ore 21
SPEZIA: Ipotesi non visi.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Arco, Roma.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Ambasciata di un amore.
AVIGLIANA
CORSO: Furto contro furto.
BORGARO
RITAL: La 7 città di Atlantide.
CASELLE
ROMA: Cassino.
ITALIA: Un poliziotto scomodo.
CARMAGNOLA
PETER: Lotti selvaggi.
CARMAGNOLA
ELIOS: Il serpente.
LUX: Nuovo vaccino v. 18.
MARGHERITA: Il re degli zingari.
SPLENDOR: Piccole vittime v. 14.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Avventure erotiche ragazze squillo.
CIRIE'
CATALANO: Il re degli zingari v. 14
ITALIA: Dove sei se il vizietto non ce l'hai? Montalcini, v. 14
NUOVO: Unico indizio un anello di fumo Sutherland, v. 14
GASSINO
[illegible]: Happy-Days, la bestia dei fiori di pesco.
LANZO
CATALANO: Piccolo cesare.
LEINI
AMBRA: Torino centrale dei viale v. 18
MONCALIERI
ITALIA: I vichinghi Kirk Douglas, non visi
ORBASSANO
MODERNO: Un tipo anarchicamente.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Avventure Express.
ITALIA: Patrick.
NUOVO: La 7 città di Atlantide.
PRIMAVERA: La battaglia di Alamo.
RITZ: Mi scappa la pipì, Papà.
RIVAROLO
CRISTALLO: L'insegnante viene a casa v. 14.
SETTIMO
BECCARIS: Superman.
MODERNO: Peter Pan.
GARIBALDI: Sessomatto.
CHIVASSO
S. LORENZO: Easy rider (Libertà e [illegible]
SUSA
DENISIO: Cattivik v. 18.
CIVICO: Vampiri v. 14.
TRUFARELLO
DAVIDE: Emanuelle e Lolita visi.

LUCE*: Solo per oggi 3 horror film: L'ultima preda del vampiro - Il mostro di sangue - Dracula il vampiro. Domani Hotel [illegible] tra i mostri.
LUINI*: domani [illegible] 19° grado - Ablasi.

[illegible] MILANO
[illegible] PERIFERIA
[illegible]: Taverna Paradiso. Non visi
LANTERNA: Coppa il folle.
MAJOR: Piccoli vizietti di una [illegible] bene. Visi. 18.
ALBA ZENIT: Nell'anno del Signore di L. Magni, in [illegible] - 22.

ZONA VANCHIGLIA

[illegible]
EDOARDO d'Essai: I ragazzi venuti dal Brasile di F. J. Schaffner con G. Peck, L. Olivier 20,15 - 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (ore Bergida, t. 606.0553): L'amour viole, di Yannick Bellon Or.: 20,30, 22,30.
CUORE*: Allarmati di arrabbiamo. B Spencer, T. Hill Ap. ore 16. Tac.
S. LUIGI*: Indiana ore 21
SPEZIA: Ipotesi non visi.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Arco, Roma.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Ambasciata di un amore.
AVIGLIANA
CORSO: Furto contro furto.
BORGARO
RITAL: La 7 città di Atlantide.
CASELLE
ROMA: Cassino.
ITALIA: Un poliziotto scomodo.
CARMAGNOLA
PETER: Lotti selvaggi.
CARMAGNOLA
ELIOS: Il serpente.
LUX: Nuovo vaccino v. 18.
MARGHERITA: Il re degli zingari.
SPLENDOR: Piccole vittime v. 14.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Avventure erotiche ragazze squillo.
CIRIE'
CATALANO: Il re degli zingari v. 14
ITALIA: Dove sei se il vizietto non ce l'hai? Montalcini, v. 14
NUOVO: Unico indizio un anello di fumo Sutherland, v. 14
GASSINO
[illegible]: Happy-Days, la bestia dei fiori di pesco.
LANZO
CATALANO: Piccolo cesare.
LEINI
AMBRA: Torino centrale dei viale v. 18
MONCALIERI
ITALIA: I vichinghi Kirk Douglas, non visi
ORBASSANO
MODERNO: Un tipo anarchicamente.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Avventure Express.
ITALIA: Patrick.
NUOVO: La 7 città di Atlantide.
PRIMAVERA: La battaglia di Alamo.
RITZ: Mi scappa la pipì, Papà.
RIVAROLO
CRISTALLO: L'insegnante viene a casa v. 14.
SETTIMO
BECCARIS: Superman.
MODERNO: Peter Pan.
GARIBALDI: Sessomatto.
CHIVASSO
S. LORENZO: Easy rider (Libertà e [illegible]
SUSA
DENISIO: Cattivik v. 18.
CIVICO: Vampiri v. 14.
TRUFARELLO
DAVIDE: Emanuelle e Lolita visi.

AMBRA: [illegible] Barracuda.
VENARIA
DANTE: Happy [illegible] la bestia dei fiori di pesco.
SUPERCINEMA: Squadra antigangsters.

TEATRI

ALFIERI: dal 28 sett.: XXV [illegible] dell'Opera.
ARALDO (v. Chivasso 8, tel. 231.764): «Trilogia 79». [illegible] della Svizzera presenta: Tre Theatrical Outfit, in «Stranger in a Strange Land» alle ore 21.
ERBA: «Settembre al Cinema», oggi, riposo.
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Fassanino, Scaglione e Barra, iscrizioni da lunedì c. Moncalieri 241, tel. 690 467, ore 15-19 feriali
NUOVO: Centro di formazione teatrale Corsi annuali e seminari di mimo e danza moderna. Iscriz. feriali 19-19.
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni dal 10-9
NUOVO - Seminari di danza moderna per principianti e professionisti. Iscrizioni dal 17/9, tel 656.552, ore 18-19 feriali.
GRANDUCA: riapertura il 22-9.

[illegible] DI VINOVO: oggi ore 15 corsa al galoppo. Premio Valle Sangone L. 4.800.000 Pulcini giochi per bambini.

11 [illegible]
PALASPORT
LA P.F.M. e [illegible] FORTIS
in Concerto
Ingresso L. 2500
Prevendite Palasport - Arci Campus - Maschio - Ricordi

RITROVI

AL GAGATELLE (Str. Cavoretto 21): 21
ARLECCHINO: ore 21 Danilo
BELLE ARTE: 15,30 ore tutti con Nino Gallo; ore 21 balliamo il liscio giovedì Claudio Casadei
CASTELLINO: ore 21 danza.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danza.
CHALET: 21 Victor Solaris.
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71
EDEN: ore 21 Gli Arcadia.
GIARDINI: 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 21 danza
MASSAUA: ore 21 Drea Maggiore
NUOVO PRINCIPE: 21 Rommy
ODEON (ex Quip) 16-21 danza.

INDIE - PIANO BAR (Venti 10, t. 537.340): al piano G. Palumbo.
SNAKE'S - PIANO BAR (C. Italia 3 - tel 532.402): Bernard Thomas e Cristofer.

LE PARADIS DISCOTECA (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
STUDIO 54 - DISCOTECA CLUB (v. Pinerolo 130, Moncalieri). 15,30-21,30
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

Centro Congressi «LA SERRA» (Ivrea, c.so Botta 30): Mostra dei disegni di «Karl Arnold», a cura dell'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino Orario: 9-12,30, 15-20
GALLERIA ADRIANO VILLATA - Cernina Mont. (Al) - tel. 0142/943.304 - personale di Antonio Cordero.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.
MUSEO DELLA MARIONETTA PREMONTESE (v. Santa Teresa 5): dall'11-9

RITROVI

le roi
DISCOTECA E ORCHESTRA
Stasera ore 21
RIAPERTURA
1900 PARIS-PIGALLE Dalle discoteche 1970 TURIN Dalle parrucche ora da [illegible] - LA NOUVELLE ORDRE
Valzer della maglietta
Sabato ore 21 domani 15 e 21

FolkrING
[illegible]

EZE PUF
DISCOTECA
A SCOPRIRE
v. Bligny 14 - tel. 518066

LA LUCCIOLA
ore [illegible] RIAPERTURA
I SIMPATICI [illegible]

TYPHA
C. Vittorio 54
ore 21 DISCOTECA

club 84
Ore 15,30 per gli amatori del ballo ore 21 elegante intrattenimento lunedì ore 15,30 e 21

KING [illegible]VARD club
Via Fratelli Calandra, 16 - Torino
Eleganza e raffinato
Aperto tutte le [illegible]
Servizio [illegible]

DISCOTECA
LE TROU
v. Amendola 10
[illegible] SERE [illegible] 21

danze la perla
ore 21 RIAPERTURA
Ballo liscio per tutti
domani 15,30 e 21 trasferimento

Sabato 8
È introvabile quel disco sentito al Nepentha!

Y DISCOTECA
C. Vinzaglio 3
Ore 21: Disc-jockey [illegible]

LE GRILLON
V. Cuneo 18 - Nichelino
ore 21
[illegible]

DANZE CASTELLINO
ore 21 TUTTO BALLO LISCIO
«GRUPPO 5»

danze arlecchino
RIAPERTURA
Domani 15,30 e 21 danza

[illegible] «IL PIRATA»
V. Cigna 23 - tel. 485950
tutti i venerdì-sabato-domenica
FRANCHIN

SMERALDO
CHIVASSO
Sabato e festivi pom.
MUSIC IN 2 DISCOTECHE
ATTRAZIONI IN VIDEO
NOVITA' RAGGIO LASER

DU Parc
un parcheggio nel cuore di Torino
OGGI E DOMANI
ore 15,30 LISCIO SALPATIA
ore 21 Elegante trasferimento

TUXEDO
Via Belfiore 8
STASERA, DOMENICA SERA
SPETTACOLO
Prenotazioni tel. 658590

2 ritmi
Via Giovanni Botto
Stasera ore 21
RIAPERTURA DEL LISCIO
Premi alla coppia più anziana

Nuova PRINCIPE
stasera ore 21
INAUGURAZIONE
Ringrazia l'orchestra prof. ROMMY

[illegible] ROSA
DISCOTECA
Questa sera ore 21,30
Domani ore 15,30 - 21,30
(via Rossini 14)

[illegible] ORE [illegible]
RIAPRE
e Brandizzo il club
CHARLIE
completamente rinnovato
Domani [illegible] 15

Odeon SALA GAY
V. Pomba 7 tel 548533
al BALLA
alle [illegible] 15 e 21

Unico recital di
FRANCO CERRI
Questa sera [illegible] 22 a
LA CLOCHE
St. Traforo Pino 106 t. 884213

Petit club
Beinasco
[illegible] [illegible] 15 e 21

[illegible]
ore 21 BALLO LISCIO
orch. AVENIDA
Domani ore 21

DISCOTECA
HENNESSY
... di più
[illegible] Traforo 500 mt. prima galleria tel. 8990273

BELLE ARTI - Valentino
Oggi e domani 15,30 e 21
CHI LITE BALLANDO IL LISCIO
Giovedì 13 ore 21
dalla Romagna l'orch.
CLAUDIO CASADEI

LA COMETA
Stasera, [illegible] [illegible] e sera
FAVOLOSO
I CAELESTIUM
LISCIO GLI [illegible]
Venerdì 14
RAUL CASADEI

SUPER SONIC
Leini - Rinnovata ore 21

Incontro a New York con il regista di «Quinto potere»

Lumet: tutte le rivoluzioni in America sono state scatenate dalla televisione

NEW YORK — «*La televisione cambierà l'America, la rovescerà dalla testa ai piedi. Ha già mutato radicalmente le nostre abitudini, il nostro modo di pensare e vedere il mondo, la nostra percezione degli altri, è niente in confronto a ciò che può ancora fare: qualsiasi rivoluzione in questo Paese, sociale, politica o economica, non può che passare attraverso la televisione, scatenata dalla televisione*».

Il regista Sidney Lumet nel suo studio a Manhattan

Proprio come avveniva nel film «*Quinto Potere*» e, infatti, chi parla è il identico a regista. Sidney Lumet, oggi uno degli uomini cinema più conosciuti d'America, ma legato a filo doppio tv con tipico rapporto amore-odio: perché tv, quella eroica degli Anni Cinquanta, si «fatto le ossa» e essa ha continuato perciò a guardare come al «mostro» nato dalle sue stesse mani.

Non tutti, ovviamente, pensano lui. futuro dell'America e televisione. Ma Lumet è, strutturalmente, un uomo cui piace navigare contro corrente. Ebreo della Costa dell'Est, portavoce dello snobismo newyorchese secondo cui la California è un Bengodi fuori dal mondo, ha caparbiamente rovesciato tutti gli stereotipi regista americano; niente Hollywood per lavorare, niente Beverly Hills per abitare, niente Santa Monica per nuotare, niente Roll-Royce per viaggiare.

Lui vive in un grattacielo Manhattan, ha il suo ufficio nella centralissima Rockefeller Plaza, viaggia in taxi, e gira tutti i nella stessa New York, nei giorni ma vetusti Astoria Studios: non risultati peraltro non malvagi, se si pensa al successo di pellicole come «*Serpico*», «*Assassinio sull'Orient Express*», «*Quel pomeriggio di giorno*» e lo «*Quinto potere*».

L'anticonformismo non risparmia nemmeno suo aspetto esteriore: cinquantenne, porta blue-jeans e camicietto stinto, scarpe tennis e calze a righe tra quasi «divisa» d'obbligo). E anche nel suo studio ci appena, lui «deve» concederci l'intervista stando mezzo sdraiato sulla poltrona, e i piedi sul tavolo: altrimenti, all'intervistatore può venire il sospetto che lui sia uno dell'*establishment*.

Ma nel suo giudizio sulla televisione non c'è solo anticonformismo, e desiderio di sferzare i costumi della società americana. La realtà dei dati gli viene in aiuto: «*Circa il 60 per cento della popolazione degli Stati Uniti* — dice Lumet — *appartiene all'era della televisione, nel senso che è nata dopo il 1945, quando cioè la tv era già stata introdotta in questo Paese. Nel 97 per cento delle case c'è almeno un televisore, e nel 40 per cento ce ne sono due. Stanno accesi una media di sei al giorno: circa tanto degli adulti vi sta "attaccato" per almeno quattro, e i bambini trascorrono molto più tempo davanti al teleschermo (circa una quarantina di ore alla settimana) che [illegible] a studiare*».

Tutto questo — sostiene il regista — non può avvenire senza che si registrino effetti straordinari, non può «*passare sopra*» la società americana senza sconvolgerla dalle fondamenta. Anche perché la televisione modifica profondamente — ha già modificato — il modo di essere e di pensare degli individui: «*La logica, la consequenzialità ferrea della civiltà della scrittura lascia il posto al caos della civiltà delle immagini*». E il modo stesso in cui la gente si avvicina allo tv favorisce lo scatenarsi delle sue potenzialità: «*Dieci anni di ricerche hanno confermato che il telespettatore medio cade parzialmente, dopo pochi secondi o minuti, in quello che gli scienziati chiamano "stato alfa", ossia una condizione mentale di rilassatezza passiva, qualcosa di simile a ciò che avviene quando uno si mette a sognare ad occhi aperti davanti al caminetto. E' la condizione ideale per far passare i "messaggi" a destinazione*».

E' forse proprio questa, anche se Lumet non lo dice espressamente, l'origine ideologica del «*Quinto potere*», di quella surreale (o iperreale?) rivoluzione di americani frustrati che seguono a occhi chiusi un presentatore televisivo (Peter Finch) improvvisatosi *leader* politico-sociale. E può essere pure questa la spiegazione dilagare della violenza nella sorte: «*Gli studiosi* — dice Lumet — *non si sono ancora messi d'accordo se lo spettacolo violento istighi alla violenza o liberi dagli istinti di violenza. Ma intanto la televisione trasmette violenza a adulti e bambini: per assistere a 54 uccisioni ci vogliono tutte le tragedie di Shakespeare, ma bastano due sere (e talvolta una sola) di televisione americana*».

E' allora? Allora, vorrebbe forse dire Lumet, non resta che stare alla finestra e aspettare il giorno in cui succederà quello che lui ha descritto nel suo film, in cui da un punto qualunque di Manhattan si sentirà il primo urlo: «*Io sono incazzato nero...*».

Carlo Sartori

Tortora in tv da febbraio

ROMA — Enzo Tortora torna a febbraio in tv con un programma. Il popolare presentatore a partire dal prossimo anno sarà una volta il conduttore. Il venerdì sera sulla rete 2 della tv, di un programma a carattere popolare che sostituirà «*Portobello*» che nelle due edizioni ha avuto punte record di pubblico (anche milioni di spettatori) e gradimento (63).

Il nuovo programma di Enzo Tortora non si chiamerà «*Portobello*», avrà caratteristiche completamente diverse.

Al teatro Araldo

«Trittico» con la Duck

Katie Duck

TORINO — «Trittico 79», è in scena al teatro Araldo per iniziativa della Cooperativa della Svolta da ieri. La manifestazione teatrale proseguirà fino a domenica. Dopo il successo dell'anno scorso ad Avigliana e Trana, la manifestazione viene ripresentata con la medesima formula di collaborazioni incrociate fra tre gruppi di avanguardia. La serie è stata aperta da Katie Duck con «Images», seguiranno tre attori del Theatrical Outfit di Atlanta (Usa) «Stranger in a strange land» in collaborazione con il Laboratorio Teatrale Indipendente. Infine il Gruppo della Metaranela con «Elettrodomestici» di Lionello Gennero.

LE PRIME SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Topolino a cinquant'anni racconta la sua storia

Buon compleanno Topolino di produzione (*Walt Disney. Panorama* «*cartoons*» in bianco e nero e a colori. *Cinema Ariston*.

In occasione cinquantesimo compleanno Topolino, celebrato lo scorso anno, la Walt Disney Production ha diffuso lungo metraggio intitolato in originale «*The Mickey Mouse Golden Jubilee Shorts Program*» composto scelta di alcuni dei molti disegni animati che, a cominciare dal 1928, diedero al vispo loro protagonista l'accastone e il privilegio di diventare più celebre e più amato sorcio del mondo.

I primi passi di Mickey Mouse in taluni episodi *shorts* muti e in bianco e nero, poi una ricca e spassosa antologia svariati cortometraggi a colori — ora sintetizzati, ora riproposti integralmente — formano un programma celebrativo che poteva essere anche più folto di titoli.

L'itinerario ha qualche ambizione storico-critica: segue Mickey Mouse nelle sue varie evoluzioni, prima «divo» sempre rivali disegni dove ignoreggiava da nella primitiva linea grafica di Ub Iwerks, poi via via spalleggiato da altri personaggi diventati famosi quanto lui e in alcuni casi tanto bravi da sopravanzarlo, specie se si tratta di Pluto, Pippo e Paperino, che raggiungono, nello disneyano, una loro vera e propria autonomia. Anche in qualcuno degli odierni *shorts* Topolino è spodestato da Pippo e, più ancora, dal petulante anatroccolo, Donald Duck.

Il miglior pezzo del «panorama» è, a nostro avviso, *Topolino e i fantasmi*. Non manca una giusta citazione di *Fantasia* con Stokovski che si piega a stringere la zampina del topino interprete dell'*Apprendi sorcier*; e nel commento parlato si ricorda che, nelle copie originali, Walt Disney in persona a dare voce alla propria creatura prediletta.

Gli altri *shorts* integralmente rieditati sono: *S.o.s. per Topolino*, *Il piccolo fornaio dispettoso*, *La roulotte di Topolino*, *Pulizia dell'orologio*, *Topolino e l'appuntamento*, *Tanti auguri Topolino*.

a. v.

* *

Labirinto di *Claude Pinoteau* con *Lino Ventura*, *Angie Dickinson*, *Laurent Malet*. Drammatico a colori. *Francia - Canada 1979. Cinema Luxe*.

Claude Pinoteau e Lino Ventura, regista e divo de *Lo schiaffo*: coppia sicuro affidamento che una coproduzione e Il Canada chiama a un impegno diverso, fatto tensioni e ricco di allusioni.

Ventura è Romain, un pilota d'aerei che la vita ha allenato figlio. La tragedia sembra concludersi nelle prima sequenze quando l'uomo è chiamato oltre Oceano da Parigi per riconoscere il cadavere giovane Julien. Attimi dolore inesprimibile, mani impietose che scostano il lenzuolo volto cadavere sguardo smarrito: scomparso è un altro, si tratta d'uno scambio di documenti.

Per Romain l'indicazione si rivela preziosa al fine rivedere il figlio. Ha intuito che ha qualcosa fare con la delinquenza dalle mani pulite, ottiene dalla sua sparuta amica qualche timida ammissione. Comincia una penosa marcia avvicinamento all'obiettivo, un obiettivo fatto carne e sangue che Romain sente più suo quando moglie scomparve in incendio. Il giovanotto tarda a rivelarsi perché trova preso in una questione di passaggi cioè clandestinità organizzata tra frontiere di Canada e Stati Uniti.

Romain soffre di testimone a causa della sua paura senza potere agire direttamente per non esporlo al rischio della vita. In finale concitato polizia mula si fronteggiano, padre e figlio si urlano la propria disperazione. Echeggiano colpi d'arma fuoco, la conclusione positiva si dipanerà attraverso mille sofferenze.

Con vivo senso del ritmo l'esatto to di masse anonime il regista tanche sceneggiatore l'esperto Carrière firma un racconto per gran parte allettante. Peccato che non abbia saputo rinunciare all'obbligo del divismo femminile inserendo nel *Labirinto* anche Angie Dickinson. Improbabile conciliazione per Lino Ventura. Lo Ventura, intelligente dissimulare attraverso la sofferenza una vigoria che non si smentisce, ne esce sconcertato.

p. per.

L'Arena trasformata in maxi-discoteca per il gran «business» del Festivalbar

DAL [illegible] SPECIALE

VERONA — *Venticinquemila spettatori nel suggestivo scenario dell'Arena saluteranno questa sera la vittoria di Alan Sorrenti nella 16ª edizione del Festivalbar. La sua canzone*. Tu sei l'unica donna per me, *è stata gettonata durante l'estate nei juke-box di tutta Italia 15 milioni di volte*

Vittorio Salvetti, ideatore della manifestazione, può essere soddisfatto: il Festivalbar ha riconfermato la sua validità, come operazione di lancio discografico ha sostituito il Festival di Sanremo, non quello di oggi, quello d'un quarto di secolo fa, quando quella manifestazione era ancora importante. I bagarini hanno fatto affari d'oro: già 20 giorni i biglietti esauriti, i prezzi oscillavano dalle 22 mila alle 4500 lire ed possibile comperarli soltanto dai rivenditori abusivi a prezzi quadruplicati.

«Ho investito otto milioni in questo "business" — ha raccontato uno dei più intraprendenti e conosciuti bagarini — devo ritirarmi di tutto quello che ho perso "Mefistofele", quando due terzi dei biglietti mi sono rimasti in mia perché quell'opera nessuno voleva vederla».

Il Festivalbar si è rivelato un buon affare anche quest'anno: detratte le spese (12 milioni per l'affitto dell'Arena, circa 16 per il personale, il guadagno c'è stato ed è anche buono. Che si tratti di una grossa operazione commerciale lo dimostrano anche gli incassi ottenuti con le gettonature dei trenta dischi ammessi alla rassegna.

Una altra media, riferita soltanto ai primi dieci classificati, calcola che siano stati gettonati 70 milioni volte. Ogni gettonatura costa al cliente lire, vale a dire che l'ascolto nel juke-box soltanto di dieci dei trenta dischi partecipanti al concorso ha fruttato, in cento giorni, tre miliardi e mezzo ai noleggiatori delle macchinette musicali. Un affare che rende: lo sanno.

La formula della manifestazione inventata 16 anni fa da Salvetti si è rivelata ancora attuale. Il «patron» del Festivalbar ritiene che il successo sia legato alla sua semplicità: «A differenza di Sanremo, qui lo spettatore si sente giudice, con diritto di Sanremo, infatti, vengono proposte al pubblico prescelte e selezionate da una giuria di esperti: Festivalbar, invece, ogni volta che un ragazzo mette un gettone nel juke-box e sceglie uno dischi, pagando per questa sua scelta, si sente un po' disk-jockey. Mentre a Sanremo è costretto ad ascoltare imposte, qui ha possibilità di scegliere secondo i suoi gusti».

Per questa sera lo spettacolo prevede una passerella dei più importanti nomi del mondo della canzone. Oltre ad Alan Sorrenti, il vincitore, l'attrazione della serata sarà Angelo Branduardi, assente mercato discografico da circa due anni, che presenterà la anteprima Cogli prima mela, una canzone che, affermano quelli che hanno già potuto ascoltarla, è molto bella avrà un grande successo.

Accanto alle due vedettes, tutti gli altri partecipanti al da Loredana Bertè a Miguel Bosé, i Pooh, Le Orme, gli Alunni del Sole (rilettori della passata edizione), Roberto Soffici, Laura Luca, Ann Steel, Pino Daniele, Eugenio Finardi, I Rockets, Patrick Juvet, Alberto Fortis, Rettore, Demis Roussos, Gepy & Gepy, D. Ad Sound, Umberto Balsamo, Marcella, Adriano Pappalardo, Number One Ensemble, Viola Valentino, Beppe Cantarelli, Dee D. Jackson:, Totò Cutugno.

Prima di trasformarsi «nella più grande e fantastica discoteca del mondo», come ama definirla Salvetti, quest'anno l'Arena di Verona ha ospitato, nell'ambito della manifestazione del Festivalbar, il «Disney Festival», una festa per i bambini con la partecipazione dei più celebri personaggi creati Walt Disney.

I pupazzi originali di Topolino, Minnie, Pippo, Pluto, Paperino, Qui Quo Qua, gli Aristogatti, arrivati direttamente dall'America, hanno dato vita a uno spettacolo, una fiaba musicale, alla quale hanno partecipato anche Orietta Berti, Sandra Mondaini (che ha indossato i panni di Shirulino).

Francesco Fornari

Il «Canto sospeso» di Nono

TORINO — Settembre Musica presenta questo pomeriggio alle 16,30 nella chiesa Ss. Martiri un concerto del Collegium Vocale Köln con musiche Monteverdi, Arcadelt, De Wert, Willaert, Gesualdo Venosa altri.

Alla sera (chiesa di S. Filippo, ore 21) sarà invece di turno l'Orchestra Filarmonica nazionale ungherese che insieme al coro Kodaly di Debrecen sotto la direzione di Geza Oberfrank presenterà uno dei programmi più impegnativi di la stagione.

Al pubblico torinese sarà finalmente data la possibilità di ascoltare, forse per prima volta, uno dei lavori basilari della musica contemporanea, quel «Canto Sospeso» che Luigi Nono scrisse nel 1955-'56 e che rimane probabilmente ancora oggi il suo insuperato capolavoro.

Il concerto prevede inoltre l'esecuzione di «Un sopravvissuto di Varsavia», per voce recitante e orchestra di Arnold Schoenberg, tempestosa ed agghiacciante rievocazione della distruzione del ghetto ebraico da parte dei nazisti. Seguirà il «Te Deum» di Kodaly, con Bela Bartok uno dei massimi campioni della fusione tra musica colta e musica popolare.

Film di Ferrara sulla vita di Panagulis

ROMA — Alessandro Panagulis è il film che Giuseppe Ferrara girato, in coproduzione e Cine 2000, sulla storia del capo della resistenza greca morto nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio del '76 in un «incidente» d'auto.

Lo sceneggiato, che sarà tra breve sul video (dopo l'uscita del libro della Fallaci, ma era già pronto da tempo), non è soltanto l'epopea di Panagulis ma spiega il regista «*la rievocazione della figura di un epico resistente contro le dittature di ogni tempo e luogo*».

La parte del protagonista è stata affidata a Stathis Jallelis, quella della madre Athena a Pupella Maggio Paola Quattrini e Lorna Brilla. L'italiana arrestata con un trucco, Adalberto Maria Merli il crudele colonnello Hadzikikis.

Secondo concerto della Cambridge University

Che fantasia questo Haendel

Nel loro secondo concerto l'orchestra e il coro della Cambridge University diretti da Richard Marlow hanno presentato ancora musiche di Haendel, e precisamente le quattro *Antifone per l'Incoronazione* di Giorgio II avvenuta a Westminster l'11 ottobre 1727. Le due sere prima, tra un'aria e l'altra di *Aci e Galatea*, sovente di lunghezza esasperante, s'erano apprezzati soprattutto i cori che il musicista aveva scritto senza timore di sovraccaricare, col loro peso notevole, le delicate strutture della favola pastorale, stavolta ci si è potuti veramente rendere conto quale grandissimo maestro fosse Haendel quando le circostanze del suo lavoro gli davano l'occasione di cimentarsi nelle più imponenti costruzioni sonore che trovavano nel complesso di coro e orchestra il mezzo naturale d'espressione.

Brani totalmente corali, senza arie o recitativi solistici quattro *Antifone* eseguite l'altra sera documentano le risorse di una fantasia praticamente illimitata nell'inventare le più svariate forme di scrittura polifoniche che si alternano in rapida successione creando un paesaggio musicale continuamente movimentato. Alla solenne scansione del testo, come in un declamato, seguono improvvise corse frattaliche, poi slarghi melodici, quindi veri e propri tumulti delle voci che si accavallano come marosi subito placati nel balbettio d'un vocalizzo leggerissimo delle parti femminili spiegate puntegiate dai bassi, e così via in una continua avventura della fantasia in perpetua trasformazione.

L'approdo finale è costituito generalmente da brevi sezioni sulle parole «amen», e «alleluia» dilatate, nell'orgia di vocalizzi, come grida espressionistiche senza parole in cui l'estroversione musicale dello spirito di Haendel raggiunge il suo culmine.

Le *Coronation anthems* sono state eseguite in modo appropriatissimo dal complesso dell'Università di Cambridge anche se si avvertiva l'impegno di un'impresa assai più ardua di quanto non fosse l'esecuzione di *Aci e Galatea*. Sono state suddivise a due a due e disposte, per così dire, a sandwich con in mezzo l'oratorio *Jephte* di Giacomo Carissimi per il quale si sarebbe desiderata un'interpretazione più sensibile ai valori plastici e al pathos trascinante, d'una sensualità tutta barocca e latina, con cui il musicista tedesco [illegible] più commovente tra i drammi biblici.

Il concerto ha avuto un successo trionfale da parte del pubblico di Settembre Musica accorso a frotte nella Chiesa del Carmine ed instancabile nel sollecitare i complessi inglesi all'esecuzione di pagine fuori programma.

p. gal.

Pascale Petit in «Lettere di novizia» a tv due, 21,45

Alla televisione

11,50 **Lorelo:** in diretta dalla Loggia della Basilica l'Angelus [illegible] dal Papa
13 — **Mariotone d'estate «Romeo e Giulietta»** (3ª parte), coreografie Cranko, musica di Prokofiev con Marcia Haydée
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Paul e Virginie** 10ª puntata
18,40 **Scooby Doo, pensaci tu** disegno animato
19,05 **Estrazioni del Lotto**
19,20 **Furia: «La città fantasma»**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La sberla**, spettacolo con Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Poggi con la partecipazione dei Giancattivi, il duo Brambilla e Formicola. programma gli ultimi e Leif Garret, della Ritchie Family e di Amii Stewart
21,55 **La lotta contro la schiavitù**. «L'abolizione della schiavitù condurrà la City bancarotta?» Ronald Pickup
22,50 **La vita segretissima di Edgar Briggs**, Telefilm; «Il disse fare» - **Telegiornale**

[illegible]

13 — **TG 2-Ore tredici**
13,15 **Concerto diretto Karl Böhm**, musica di W. A. Mozart
13,45 **Monza. Automobilismo: G. P. d'Italia Formula 1.** Jugoslavia. Bled: Campionati mondiali di canottaggio, semifinali
18,15 **Tv 2 Ragazzi**: a) A che gioco giochiamo? b) Il domatore di leoni
18,45 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,50 **TG 2 Sport sera** (c)
19,10 **supersoul** (c); Un appuntamento Atomo e Superman
19,45 **TG 2-Studio aperto**
20,40 **Racconti da camera**: «Lo dal di Jules Renard. Regia Mario Morini con Lino Capolicchio, Lino Troisi, Rita Savagnone (2ª puntata)
21,45 **Lettere una novizia** (c). Regia di Alberto Lattuada con Pascale Petit, Jean-Paul Belmondo, Hella Petri, Massimo Girotti, Lilla Brignone — *Don Paolo Conti mandato un convento condurre in su una novizia Margherita Pasai, che alle vigilia prendere i voti descritta in una lettera anonima al come vittima costretta a subire la volontà altrui* - **TG 2-Stanotte**: nel corso della trasmissione assegnazione del premio «Campiello»

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La grande ondata dei gialli «irrazionali»

Con tutti i suoi limiti da fumettone del horror (un horror moderato da tv, ma sempre horror), *La dama dei veleni* del suo sabadito della settimana scorsa aveva lasciato dietro di sé una grossa scia di curiosità e una crescente esigenza di cose sensazionali.

Nella prima puntata non si era certo lesinato in situazioni raccapriccianti: c'era l'agonia nello zio — una bella, prolungata agonia in primo piano — con accenni espliciti ai morti viventi e ai figli dell'inferno, c'era una passeggiata notturna in una tipica stradina di e c'era una signora vestita di nero che saliva la scala e che, secondo un criterio da telefilm, aveva la testa non tanto ben saldata sul busto.

La recitazione era così e così, l'attanagliante regia non soffriva di solidi di Blasi e soprattutto i risvolti tenebrosi, parapsicologici, ulteriormente della storia avevano soddisfatto gli amanti «inseguibile», quelli che accorrono al cinema a godersi le assurdità grottesche e terrificanti di «Fantasmi» e le apocalittiche visioni de «L'ultima onda». Siamo immersi sino al collo, cinematograficamente parlando, nel thriller psichico, magico, quello che rifiuta nel modo più totale ogni forma di razionalità. Non a caso pure la tv ospita nella settimana due trasmissioni gialle che danno sul parapsicologico: «Il filo e il labirinto» e quella *Dame dar veleni*.

Ecco, riguardo *Dame* stavo dicendo che la prima puntata era apparsa rozza ma ghiotta. E quindi l'esigenza degli appassionati era che la carica di horror aumentasse nella seconda puntata. Ci si aspettava un disambiguazione, al nocciolo lume di candela, dei viventi annunciati zio urla, cupe sghignazzate, risonare di catene, stridori demoniaci, teste quattro volte decapitate e poi scomparse dalla bara che se ne stava curiosamente in una nicchia a dondolo e andava su e giù. La cera era bruttina e lo si sarebbe detto morto per la teoria dei morti non mai sicuri della puntata è stato sempre sul misterioso, addirittura sul misteriosissimo, ma sul positivo della vita dell'horror e arrivato un (La Volpe, La Volpe, che rideva) il quale puntigliosamente e giovialmente ha condotto le indagini interrogando gli uni e gli altri e stendendo tabulati di pareri che si odiano a morte.

E pareo che la storia potesse essere tutta chiarita con semplicità e che dietro non ci fosse nessun segreto sfondante la sua radice nell'inconscio. Ma sarà proprio così? Di terza e ultima puntata, alla fiocca del commissario La Volpe rifarà luce, avvelenatrici che passano attraverso pareti e vecchi zii trasformati in zombi?

* *

di *Furia* sembra peggiore delle altre, incende mediate convenzionali di un'insalatiera edificante alla che non vorrei che i piccoli spettatori, per reazione si trasformassero tutti in maniaci. Il ragazzino protagonista non verrebbe nemmeno accettato da Dr Alfabb in «Cuore», e il cavallo, più che un cavallo, pare un angelo custode inviato dal cielo per portare bontà e ordine nel West.

Il fatto anche «Telefilm che con fanta abbondanza vengono offerti agli adulti nei programmi serali (ne ci cinque giorni) non sono migliori. Qualche volta la eccezione, ma modestamente Pepsi, con trovatine umoristiche. Ma gli altri, poliziotti o ladri, sono sfacciatamente riempiti di mediocrissima qualità che hanno l'unico pregio — per la Rai — di costare poco.

Stasera rete 2, il film di Alberto Lattuada *Lettere di una novizia* tratto dall'omonimo romanzo di Guido Piovene. E ne fanno Pascale Petit e Belmondo che nel 1960 ebbe assieme a Jean anche ruoli una notevole banche uscito contemporaneamente a «La noia vita» e a «Rocco e i suoi fratelli», e rafforzato che conserva una forte impronta letteraria.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.

10,03 Duca e storia semiseria di Alfonso Piccolomini
10,20 Quindici minuti con Sergio Mendes e la sua orchestra

Tv estere

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23
14,55 **Campionati mondiali canottaggio** (c)
19 — **La spada del Samurai** (c)
Scacciapensieri (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **La moglie del tenente** (c). Film di David Lowell Rich con Lee Grant, Jack Warden
23,10 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

16,55 **Telesport**. Calcio: Radnicki-Hajduk
18,45 **Canottaggio**. Bled: Campionati semifinali
20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
21,30 **Fischia il sesso**. Film di Gian Luigi Polidori con Rita Tushingham, Aldo Maccione, Leopoldo Trieste (c)
23,05 **La grande iniziativa di Tito: L'alternativa**. Doc. (seconda parte)

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Varietà: Sergio Mendes**
19 — **Parelleno**. Telequiz (c)
19,20 **Il mio amico Bottoni**
19,45 **Tele menu**
20 — **Missione Impossibile**: Il prezzo del riscatto
21 — **Il mago Houdini**. Film di George Marshall con Tony Curtis, Janet Leigh — *Houdini ha iniziato la carriera di prestigiatore nei baracconi di fiera. E' ancora alle prime armi quando sposa*

Prova generale spettacolo
11,30 Mocambo bar
12,25 Per favore faccia il bravo
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Rally
15,35 Giorgio Calabrese
16,30 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz
17,30 Voi ed io disco
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Antologia di quando gente canta
19,30 Hollywood fra mito e realtà
20 — buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 *Nastromusica* Astrogo 7
22,15 Ritratto d'artista
23,10 Prima di dormire

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
9,20 Domenica a Radiodue
9,32 «Storie di Gianni, il principe splendente»
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti musica
15,30 Buona domenica con Walter Chiari
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Invito a teatro «La scampagnata» di Weiser
18 — Sabato musica
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — Festival di Vienna 1979
22,45 Felice notte con Andreas

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45
8 — Preludio
10 — Il concerto del
10 — Folkconcerto
11,30 Antologia operistica
12,50 Pianista Dino Ciani
14 — Contro canto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
20 — Il discobolo
21 — Musica a Palazzo Labia Bruno
22 — «La morte orazione di Metastasio - di Leonardo Leo
22,30 Il jazz

MONTECARLO

9 — Regionalmente sopra
10 — Awana-games
10 — Il prezzo netto, gioco
11,30 Awanagrand'
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco gioco
18 — Musica con Liliana

Con il 50° Gran Premio d'Italia il campionato mondiale di Formula 1 si avvia alla conclusione

Domani a Monza il più grande spettacolo

Sul glorioso circuito, finalmente rammodernato e reso meno rischioso, una corsa ricca di significati tecnici, sportivi e propagandistici

Una Nashville all'italiana

Un oceano di volti, di [illegible] stracci colorati, di scarpe legate al collo a bilanciere, [illegible] piove. Un'infinita [illegible] di torrenti composti da braccia, rinite, cappellucci in bilico, maglie che inalberano pubblicità gratuite. Un Niagara senza sosta [illegible] gambe che camminano, che [illegible] portiere di auto avventurosamente [illegible] steggiate, che si rimettono in marcia, che corrono, mulinando per boschi e prati, sentieri e cespugli, cartelloni pubblicitari assunti [illegible] tribuna, alberi trasformati in alveari umani.

Questo è «Il Monza», l'unico tipo di Nashville all'italiana, tra odori di patate fritte, caffè liofilizzato, birre di tutte le razze, panini con mortadella, spinfoni che fanno conquistare o perdere il panino. E' un ri[illegible], una scommessa [illegible] altri centomila, o duecentomila sconosciuti (chi mai è riuscito a contarli?) è un'orgia che dovrebbe stordire e stancare e placare persino. [illegible] lunga. [illegible] infatti ci riesce. La fatica è così ampia, corre dai visceri alle caviglie, che dopo «Il Monza» uno si dibatte su qualunque giaciglio e cerca [illegible] dar requie ai miliardi di pulviscoli [illegible] che [illegible] cora gli corrodono l'interiore delle palpebre.

In qualunque giorno dell'anno tu dici: «Vado a Monza», la gente ascoltandoti pensa al Gran Premio, questa kermesse che ti massacra i padiglioni auricolari. [illegible] c'è [illegible], di quelle amanti de «Il Monza», che non goda simili crosci motoristici. Il personaggio d'un [illegible] americano famoso — e purtroppo classificato tra i «giallisti»: [illegible] che [illegible] critica — pive ascoltando dischi che riportano la [illegible] del [illegible] cui, ovvio, quelli dell'autodromo lombardo. L'autore [illegible] chiama Westlake, [illegible] pieno [illegible] impegnato sarcasmo, e quel suo personaggio — che campa pilotando auto per gli amici impegnati in colpi straordinariamente complicati e geniali, però fallibili — ha una madre fissata che sogna solo una cosa: «Il Monza».

[illegible] [illegible] trovato un palo [illegible] volte, in quella giungla di cherosene, in quell'inferno colmo di risate, stupori, attese, sprint, sete, arsura [illegible] gola, occhi bruciati, telefoni guasti. Ho attraversato prati all'alba, sono ripartito a notte ormai inoltrata. Ho visto Niki Lauda prima del fuoco e dopo. Ho visto Regazzoni sorridere con l'aria sopita di Clark Gable, ho visto cattivo champagne scorrere notoriamente a fiumi e giornalisti dell'intero globo scrivere con venticinque ragazzi seduti sulla schiena (a ciascuno i [illegible] venticinque) a spiare le righe che sarebbero state pubblicate il giorno dopo.

«Il Monza è un miracolo di umanità al massimo dei suoi clamori, orrori, ingenuità, scienza motoristica, rabbie ittiose, bandiere che intenerisconо, smania dell'imprevedibile. Perché «Il Monza» un tocco di imprevedibile lo dà sempre.

Un'americanata reinventata da italiani (più riedesi che arrivano in motocicletta, stranieri che fanno l'autostop, ragazzine tedesche che si piegano sotto lo zaino, giapponesi che strisciano per il carico di macchine fotografiche) è sempre spettacolo che storilizza e mette in soggezione il più puro terrano. «Il Monza» vale trenta metri d'una pellicola di Fellini, ma il pigro e talentuoso Federico finge di non saperlo. «Il Monza» vale dieci «gags» con Tognazzi-Manfredi-Sa[illegible]-Gassman, ma un Dino Risi o un Monicelli snobbano tanto materiale, drammatico e satirico. Forse lì intimorisce l'abbondanza. Le nostre ideuzze di spettacolo sono sempre avare, nascono nel caffè, mai all'aperto.

[illegible] giornata a «Il Monza». Ne ha bisogno, con tutte le polemiche lo riguardano. Consumiamo pure quest'ultimo atto liturgico in nome di una gloria motoristica ormai secolare. Al petrolio penseremo domani. Il petrolio non è eterno, ci viene detto. Ma «Il Monza» è stato eterno e da eternare, come pochi altri Colossei volanti.

Giovanni Arpino

Monza. Gilles Villeneuve [illegible] la Ferrari T4 [illegible] uno dei punti più impegnativi [illegible] circuito: il canadese è diventato uno dei protagonisti della F 1 (Foto La Stampa - E. De Angelis)

MONZA — Si dice che esistano [illegible] al [illegible] dei Grandi Premi d'Italia all'estero, quelli [illegible] Monaco e d'Austria, perchè la [illegible] parte del pubblico è formata da italiani, [illegible], naturalmente, una sola: è quello [illegible], quello di Monza. Un Gran Premio irripetibile per l'autodromo in cui si svolge e per la cornice di entusiasmo da cui è circondato nel segno della Ferrari e da domani, forse, [illegible] Renault, come lo fu un tempo.

Monza è uno dei più vecchi impianti del mondo, quasi un dinosauro sopravvissuto a se stesso. L'automobilismo, non solo quello sportivo, gli deve molto sul piano della tecnica e della popolarità. La passione per i motori, il mito delle quattro ruote — nel bene e nel male — hanno avuto una spinta prepotente dalle vicende accadute in questo autodromo.

Ora Monza ha subito una cura di ammodernamento, ma — e c'è un senso di amarezza nel doverlo ammettere — si è resa necessaria una tragedia come quella di Ronnie Peterson perchè ciò accadesse. L'autodromo è più sicuro, più funzionale, più al passo con i tempi. Un progresso che magari spingerà i piloti a osare maggiormente: la sicurezza nelle corse è ternine sempre assai opinabile.

Basterebbe ricordare quanto è accaduto due settimane fa a Zandvoort, in Olanda. Prima il caos alla partenza, poi l'avventura a tre ruote di Gilles Villeneuve. La foga dei piloti, la voglia di vincere spingono a comportamenti irrazionali che talora accendono la tragedia e talora si stemperano in polemiche solo verbali, che diventano poi chiacchiere da caffè. Villeneuve, [illegible] esempio, è un pilota o un corridore vecchia maniera, di quelli che non s'arrendono mai?

Polemiche che fanno parte dell'atmosfera della Formula 1, che l'rifiscono per contribuire al successo di questo spettacolo unico al mondo per asperse e motivi tecnici, sportivi e propagandistici. Non c'è forse nessuno sport cresciuto tanto rapidamente negli ultimi anni: il calcio, almeno quello italiano, è lontano anni luce dai criteri che ispirano manager e piloti di una squadra del «Circo».

[illegible] toscano i vertici appaiati. Tutto in Formula 1 è un affare, tutto deve produrre effetti economici e commerciali. I piloti sono coscritti — caschi e tute — dai nomi o dai prodotti [illegible] loro sponsors, le vetture sono variopinti veicoli pubblicitari che portano in giro a quasi [illegible] l'ora un vermouth, una lavatovigliie o una [illegible] china fotografica.

[illegible] mondo di professionisti che tende a disumanizzarsi, che trova nella competitività spinta all'esasperazione la sua principale ragion d'essere. E grandi Case costruttrici come la Ferrari, la Renault, ora l'Alfa Romeo debbono lottare con piccoli teams per i quali contano soltanto i contratti pubblicitari.

I motivi tecnico-agonistici sono spesso soffocati da interessi estranei, da lotte di potere che vengono stimolate dalle carenze di [illegible] autorità sportiva internazionale troppo debole e contraddittoria. Nascono così i «processi» ai piloti tenuti da altri piloti, diventano personaggi rispettati e temuti managers come Bernie Ecclestone, abili nel loro mestiere ma eccessivamente condizionati da una mentalità per cui l'unico metro di misura sono i dollari o, forse d'ora innanzi, l'oro.

E di dollari [illegible] Formula 1 ne corrono veramente tanti, fra premi, ingaggi, pubblicità. Una azienda, se così [illegible] definirla, con un fatturato di decine di miliardi, [illegible] utili in continuo aumento malgrado i [illegible] indifferenti costi. Ad ogni Gran Premio, ad esempio, 600 mila dollari finiscono nel «pacchetto» destinato alle squadre, che viene ripartito secondo certi criteri (piazzamento, giri in testa, ecc.). E quest'anno [illegible] prove [illegible] campionato mondiale sono quindici. Un pilota [illegible] Mario Andretti, campione [illegible] mondo 1978, è considerato un abile uomo d'affari e possiede [illegible] società che opera [illegible] borsa a Wall Street. [illegible] on parliamo [illegible] Niki Lauda, che si sta creando una flotta di velivoli con i proventi delle corse.

Ma, probabilmente, questi fattori [illegible] secondari [illegible] chi arriva a [illegible] con la tenda o il [illegible] a polo e per chi si appresta ad assistere, seduto in poltrona, davanti al televisore, al [illegible] Gran Premio d'Italia. Conta soltanto lo spettacolo offerto da 24 monoposto e [illegible] altrettanti piloti che si ripresentano in pista per reci[illegible] [illegible] parte vecchia e nuova al tempo stesso, una parte dove oggi si [illegible] comparse e dove [illegible] magari protagonisti assoluti.

Stavolta, almeno per i tifosi della Ferrari, [illegible] anche «qualcosa» in più, la speranza di rivedere un pilota di Maranello campione del mondo. Potrebbe accadere a Jody Scheckter, il sudafricano grintoso e musone che un [illegible] [illegible] il Cavallino ha trasformato in [illegible] ridore cauto ed [illegible] e [illegible] uomo allegro e divertente.

Tra Monza e il suo pubblico da una parte e la Ferrari [illegible] l'altra c'è sempre [illegible] un rapporto strettissimo, quasi come quello che può legare la Nazionale del calcio al [illegible], [illegible] vecchio autodromo [illegible] volte nuovo la Scuderia ha conosciuto amarissime delusioni, condite da fischi, insulti, ghigni beffardi, e momenti esaltanti, come quella domenica di settembre che Clay Regazzoni fu primo e Niki Lauda vinse il titolo, undici anni dopo quello di John Surtees. Un momento forse irripetibile per tanti motivi, ma che domani, [illegible] accenti ed entusiasmi diversi, la folla [illegible] Monza sogna di rivivere.

Michele Fenu

Parla il costruttore

Ferrari e M[illegible]

In occasione del G. P. d'Italia abbiamo posto a Enzo Ferrari tre domande sulla gara. Eccole con le relative risposte.

— Il G. P. d'Italia compie 50 anni: che ruolo, secondo lei, ha giocato questa grande corsa nello [illegible] sviluppo dell'auto?

«Il Gran Premio d'Italia è il [illegible] avvenimento dell'automobilismo tecnico e sportivo italiano e ha trovato in Monza l'essenza della sua continuità. Monza, nonostante i suoi 57 anni di vita, regge il paragone con tanti altri autodromi esteri e nazionali e può, per taluni aspetti, superarli. Per la Ferrari dal 1948 ha rappresentato un banco sperimentale di prova molto indicativo».

— Per lei vincere un G. P. d'Italia ha un particolare significato o no?

«Per me, l'affermazione in un Gran Premio d'Italia rappresenta una tappa del campionato mondiale, ma ovviamente costituisce un ambito titolo [illegible] merito nei confronti di tanti appassionati sportivi tifosi della Ferrari».

— Che cosa augura [illegible] Gran Premio del Cinquantenario?

«Al Gran Premio del Cinquantenario auguro di poter trovare sulla rinnovata pista un regolare svolgimento, che altra risaltati tecnici e sportivi degni della tradizione di Monza».

L'esempio vincente della Renault troverà proseliti

Perché in F.1 è venuto il momento del «turbo»

Dopo due anni di lavoro i tecnici della Renault [illegible] ottenuto ai primi di luglio a Digione, nel G. P. di Francia, la prima vittoria in F. 1 con la loro vettura munita di turbocompressore. Ormai il termine «turbo» è di casa sui circuiti e negli articoli sulle corse, ma cos'è e come funziona questo dispositivo?

La sovralimentazione — La funzione del compressore, in genere, e quella di spingere nei cilindri del motore più aria di quella che il motore stesso riesce ad aspirare. Più aria vuol dire più potenza, ed è per tale motivo che tutte le formule di gara sono sempre congegnate in modo da equiparare i propulsori con compressore e quelli senza. Nel caso della attuale Formula 1 la cilindrata dei motori con compressore (o sovralimentati) non deve superare la metà di quella degli «aspirati», cioè un litro e mezzo contro tre litri. I progettisti possono scegliere — come finora avevano fatto — i motori di tipo aspirato oppure il compressore del tipo detto volumetrico e comandato dal propulsore stesso (o una più, anche se è stato molto adoperato in passato) e il «turbo». E' la strada percorsa dalla Renault ed è quella che [illegible] sperimentando Ferrari, Porsche, BMW e la stessa Alfa Romeo.

Com'è fatto — Il «turbo» è composto da una piccola turbina (da cui il nome) azionata dai gas di scarico. Essa recupera una energia che praticamente andrebbe persa. Inoltre, ci sono un piccolo compressore centrifugo e una ventola di alluminio. Il dispositivo ha il pregio della semplicità e dell'efficienza, ma ha il difetto di richiedere un certo tempo, piccolo (in che si vuole, ma sempre sensibile, tra il momento in cui il pilota pigia sull'acceleratore e l'ottenimento della piena potenza del motore. Tale ritardo spiega perché le Renault Turbo, dopo aver fatto registrare sovente il miglior tempo in prova, sono lente allo sprint. Il tempo in prova si misura su un giro di pista, quando la macchina è lanciata, mentre al via si verifica il già citato ritardo. Inoltre, l'aria compressa dal «turbo» deve essere raffreddata con uno speciale scambiatore di calore prima di entrare nel motore, pena un calo di efficienza. Ciò spiega perché le vetture sovralimentate offrono un migliore rendimento se fa più freddo.

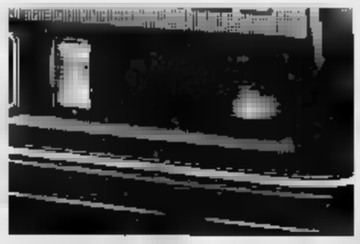
Più cavalli — Con la F. 1 attuale (che inizialmente sembrava sfavorevole al «turbo») oggi è possibile ottenere più cavalli che con il motore aspirato. Si dice infatti che la Renault possa contare su almeno 560 CV contro i 520 della Ferrari e dell'Alfa Romeo e i 485 del Cosworth. Naturalmente, la potenza non è tutto, per questo le vetture con Cosworth vincono ancora. Con tanti cavalli sorgono, inoltre, problemi come quello della tenuta degli organi della trasmissione, del maggior consumo di benzina e dell'affidabilità delle gomme.

Usa e Europa — Negli Usa, nelle gare come quella di Indianapolis, ed in Europa nelle corse sport, dove i regolamenti erano da tempo più favorevoli al «turbo», le macchine sovralimentate hanno ottenuto vivo successo da tempo. In pratica, ad Indianapolis (tutti) i motori hanno il turbocompressore. Anche in questo caso, come per molti altri perfezionamenti tecnici (freni a disco, accensione elettronica, ecc.) la sperimentazione in corsa si rivela utilissima per l'applicazione in serie. Il «turbo» potrà consentire migliori prestazioni con motori più piccoli e perciò più economici.

Gianni Rogliatti

Opel Ascona.
L'abbiamo fatta ancora più bella.

Opel Ascona Benzina. È ancora più bella, con il nuovo elegante frontale con paraurti integrato e la nuova fanaleria posteriore, un tocco estetico che ha riscosso un enorme successo nei paesi dove è già stata presentata. Ha sempre il brillante assetto sportivo, le ottime prestazioni, [illegible] piacevole agilità [illegible] la proverbiale tenuta di strada. Conserva il suo comfort superiore fatto di grandi e piccoli dettagli, insoliti in una vettura della sua classe, e a questi aggiunge più spazio interno, [illegible] tutto vantaggio dei viaggiatori. Motore da 44 kW (60 CV DIN), 145 km/h, 1 litro di benzina per 14 km. Disponibile anche un motore da 55 kW ed uno da 74 kW con i quali può essere abbinato il famoso cambio automatico Opel.



Opel Ascona Diesel. La sua nuova bellezza e il nuovo comfort fanno risaltare ancora di più le sue doti di diesel intermedio: l'economia, la giusta compattezza da città unita alla confortevole comodità, alla maneggevolezza [illegible] alla velocità per i lunghi viaggi. Motore 1998 cc, 43 kW (58 CV DIN), 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 21" (DIN). Con un litro di gasolio fa 13,3 km (CUNA).

Opel Ascona.
Sai da dove viene.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO FINANZIAMENTO DIRETTO [illegible] CON O SENZA CAMBIALI ANCHE IN LEASING ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA

SPECIALE G. P. D'ITALIA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

La storia del campionato 1979 attraverso gli episodi più importanti

La Ferrari al vertice del mondiale

Con la T4 e Jody Scheckter [redacted] Casa italiana è al comando della classifica alla vigilia di Monza - Continuità di rendimento e affidabilità della macchina italiana nella sfida con la Ligier - La crescita di Williams e Renault, il crollo [redacted] Lotus e Brabham

Classifica Mondiale	Pilota	Argentina	Brasile	Sudafrica	Usa Ovest	Spagna	Belgio	Monaco	Tot. 1ª parte	Francia	Gr. Bretagna	Germania	Austria	Olanda	Totale
1°	SCHECKTER	—	(1)	6	8	(3)	9	9	30	—	2	3	3	6	44
[redacted]	[redacted]	9	9	—	—	—	6	—	24	—	—	4	4	4	36
3°	[redacted]	—	—	—	4	—	—	—	4	3	—	9	9	9	34
4°	VILLENEUVE	—	2	9	9	—	—	—	20	6	—	—	6	—	32
5°	REGAZZONI	—	—	—	—	—	—	6	6	1	9	6	2	—	24
6°	[redacted]	3	8	—	(2)	9	—	2	20	—	—	—	—	—	20
7°	[redacted]NN	6	4	(2)	—	6	(3)	8	20	—	—	—	—	—	20
8°	JARIER	—	—	4	1	2	—	—	7	2	4	—	—	—	13
9°	WATSON	4	—	—	—	—	1	3	8	—	3	2	—	—	12
10°	ANDRETTI	2	—	3	3	4	—	—	12	—	—	—	—	—	12
11°	ARNOUX	—	—	—	—	—	—	—	—	4	6	—	1	—	11
12°	JABOUILLE	—	—	—	—	—	—	—	—	9	—	—	—	—	9
13°	PIRONI	—	3	—	—	1	4	—	8	—	—	—	—	—	8
14°	ICKX	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2	3
	PIQUET	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3
	MASS	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	1	—	1	3
17°	PATRESE	—	—	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—	—	2
18°	FITTIPALDI	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
	LAUDA	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1

Per la classifica finale vengono conteggiati solo i quattro migliori risultati di ognuna delle due fasi nelle quali è stato [redacted] il Mondiale. Fra parentesi [redacted] riportati i punteggi che i piloti sono stati costretti a scartare

MONZA — Disegnando un grafico dell'andamento dei dodici Grandi Premi fin qui disputati, vedremmo [redacted] vertici [redacted] quattro piramidi altrettanti nomi, nell'ordine Ligier, Ferrari, Renault e Williams. Queste sono infatti le macchine che con diversi piloti si sono spartite tutte le vittorie.

In questo grafico ideale c'è anche [redacted] spiegazione dell'attuale classifica dei piloti [redacted] vede in testa appunto Scheckter, seguito da Laffite e Villeneuve. Mentre [redacted] altre scuderie [redacted] prodotte in alti e bassi sconcertanti, le due Ferrari e [redacted] Ligier [redacted] parigino hanno avuto un rendimento costante. [redacted] pre ad un livello accettabile. Probabilmente, [redacted] vetta alla graduatoria [redacted] potrebbe trovare anche Patrick Depailler, se [redacted] fosse stato bloccato dall'incidente [redacted] deltaplano.

La retrospettiva del campionato comincia, come si è detto, in Sudamerica. Tutti aspettano la Lo[redacted] Mario Andretti, campione del mon[redacted] in carica, ed il [redacted] nuovo compagno di squadra Reutemann. [redacted] invece saltano fuori le nuove Ligier JS 11, leggere, compatte, costruite bene, molto equilibrate. *Pole position* e due vittorie consecutive per Jacques Laffite a Buenos Aires e a San Paolo.

L'esordio non è dei più felici per la Ferrari. Le 312/T3 [redacted] lontane dalle macchine migliori e Gilles e Jody devono accontentarsi di un piazzamento in quinta e sesta posizione in Brasile. Ma [redacted] bello deve [redacted] cominciare. [redacted] Kyalami c'è la [redacted] di Maranello. Arriva [redacted] T4 e il duo Villeneuve-Scheckter do[redacted] la [redacted] mentre [redacted] «turbo» Renault comincia a far sentire la sua voce sibilante in prima fila.

La situazione [redacted] ripete [redacted] circuito cittadino di Long Beach, tradizionalmente favorevole alle vetture modenesi. Il piccolo canadese è lanciatissimo [redacted] ascesa si blocca [redacted] l'arrivo del «circo» [redacted] Europa. In Spagna ritorna [redacted] Ligier, stavolta con Depailler.

Scheckter sta [redacted] galla prendendo sempre punti e Villeneuve, anche sfortunato, perde altre battute preziose. Il sudafricano è protagonista di due affondi vincenti con splendide [redacted] fatte di intelligenza tattica, tempismo e bravura, [redacted] Zolder [redacted] Monaco. Le sue vittorie fanno da contrappunto [redacted] ritiri [redacted] compa[redacted] di squadra. [redacted] in Belgio vede sfumare all'ultimo giro [redacted] terzo posto sicuro conquistato [redacted] grande rimonta e [redacted] Montecarlo deve abbandonare [redacted] noie alla trasmis[redacted] quando è alle spalle di Scheckter.

Sembra che la Ferrari possa prendere facilmente il lar[redacted] a Digione, dopo due anni di sforzi e delusioni. [redacted] Renault coglie il primo [redacted] con [redacted] vettura [redacted] vralimentata. [redacted] apre la corsa ai motori turbo, che sembrano [redacted] diventati finalmente competitivi. [redacted] pista francese è teatro anche [redacted] un episodio esaltante e discusso: Villeneuve ed Arnoux danno vita [redacted] duello a [redacted] e ruota, che [redacted] regolare [redacted] che finisce [redacted] entusiasmare tutti.

[redacted] arriviamo all'ultimo periodo. La Renault [redacted] ad essere velocissima in prova ma [redacted] riesce a cogliere successi. A partire dall'Inghilterra comincia il «momento magico» della Williams. Il costruttore inglese, la cui nuova monoposto è cresciuta di gara in gara, regala [redacted] Silverstone la vittoria all'anziano, simpatico, intramontabile Clay Regazzoni.

La Williams infila quattro successi consecutivi. Regazzoni non ha fortuna ma il suo compagno [redacted] squadra, Alan Jones, bravo e tenace non manca un colpo. Hockenheim, Zeltweg, Zandvoort sono le tappe di un «mis» favoloso. Tuttavia l'australiano che ha colto soltanto quattro punti nel primo periodo di sette gare è tagliato fuori dalla lotta per il titolo. Jones e [redacted] protestano per il regolamento che impone di [redacted] sommare solo quattro risultati per [redacted] dei due periodi del campionato.

E' [redacted] contestazione troppo interessata. [redacted] in atto a gioco fatto. Scheckter — grazie all'affidabilità della T4 — ha [redacted] a racimolare punti ed è ormai irraggiungibile per [redacted] uomini [redacted] Frank Williams. Soltanto Villeneuve e Laffite [redacted] rimasti nel giro del titolo. E [redacted] a Monza [redacted] «giallo» [redacted] titolo potrà essere risolto.

Cristiano Chiavegato

"Il vostro Martini inconfondibile per le sue rare erbe ed i suoi nobili vini è tutto naturale"

Il Momento Martini
MARTINI
MR

Monoposto [redacted] caschi hanno una loro colorata «personalità»

Per riconoscerli meglio alla tv

Ecco i disegni di vetture e di caschi dei principali «attori» del G. P. d'Italia: per riconoscerli meglio alla tv, ricordiamo che la Ferrari è rosso-bianca, la Ligier blu, la Williams bianco-verde, la Renault gialla, la Lotus verde e l'Alfa Romeo rossa [redacted] (qui riportiamo il modello nuovo affidato a Bruno [redacted]iacomelli): una panoramica che dimostra la colorata personalità delle monoposto

Ormai le macchine cambiano [redacted] corsa in corsa

L'evoluzione tecnica è rapidissima - In primo piano i fattori aerodinamica [redacted] sospensioni - Gli esempi Ferrari e Lotus

MONZA — Nessuna fra le vetture che il 21 gennaio hanno preso il via nel mondiale di Formula 1 è ancora in pista. Moltissime sono state sostituite da nuovi modelli, le altre hanno subito evoluzioni tecniche tali da aver cambiato quasi fisionomia.

Per assurdo, una scuderia che volesse veramente dominare una stagione di corse, oltre a curare le innovazioni di routine, dovrebbe disporre di tre tipi di vetture: una wing-car completa, una dotata di motore turbo per le piste più veloci, una macchina tradizionale per i circuiti citta[redacted]. Ovviamente nessuno, neppure [redacted] Ferrari, può reggere al ritmo [redacted] lavoro e di spese simile, anche se la Casa modenese, [redacted] me la Renault e l'Alfa Romeo, può essere avvantaggiata rispetto ai piccoli teams inglesi.

[redacted] comitato [redacted] Formula 1, [redacted] centemente costituito con la partecipazione allargata di tutti i rappresentanti interessati al settore (costruttori, autorità sportive, sponsor, organizzatori), sta studiando un nuovo regolamento [redacted] applicare gradualmente nei prossimi anni. Si cercherà di limitare i costi, di stabilire regolamenti che permettano lo sviluppo tecnico [redacted] quello che è la massima espressione dell'automobilismo (e per questo prezioso campo di sperimentazione) mettendo nel contempo le varie scuderie nelle condizioni di lavorare con una certa tranquillità e con piani prestabiliti.

Sono sufficienti un paio di esempi per rendersi conto di quanto e quale lavoro abbiano dovuto affrontare tutte le squadre nell'arco [redacted] [redacted]. Co[redacted] dalla Ferrari. In Sud America hanno gareggiato due T3 modello 1978 largamente modificate. Nel gennaio è stata presentata alla stampa [redacted] che ha esordito vittoriosamente a Kyalami.

Rispetto [redacted] precedente ver[redacted], la [redacted] macchina realizzata a Maranello ha messo in evidenza diverse soluzioni meccaniche ed aerodinamiche. Carrozzeria più bassa, larghi cassoni [redacted] laterali, un sistema misto per ottenere il tanto desiderato «effetto suolo». E poi [redacted] un inedito sistema di leveraggio per la regolazione delle barre di torsione posteriori.

A Long Beach la T4 ha adottato un nuovo alettone, più avanzato e [redacted] maggiori dimensioni. Da giugno sino in corso continue modifiche. L'ultima versione della monoposto, detta T4B, ha [redacted] più marcate di vettura-ala con spazi più ampi sotto la carrozzeria per il deflusso dell'aria, freni posteriori spostati sulle ruote e freni maggiorati anteriormente.

Mentre la Ferrari nel suo sviluppo ha ottenuto risultati costanti, non si può dire la [redacted] cosa per altre scuderie. Il [redacted] più clamoroso di insuccesso tecnico è quello della Lotus. Dopo essere stato [redacted] pratica l'ideatore del sistema «wing-car», Colin Chapman [redacted] voluto costruire una macchina rivoluzionaria. [redacted] la Lotus 80 è stata un disa[redacted]. Senza spoiler, con le minigonne contrasse, la nuova macchina ha dimostrato che non sempre i risultati aerodinamici ottenuti sulla carta corrispondono a quelli realizzati in pista.

Dal debutto nel G.P. di Spagna la Lotus 80 ha subito modifiche [redacted] a quando Chapman non ha dovuto ricorrere alla vecchia 79 per non costringere Reutemann e Andretti a fare brutte figure. [redacted] allora il «Ferrari inglese» sta lavorando incessantemente. Sposta alettoni, modifica sospensioni, cambia posizione ai freni, taglia e mette radiatori, rinforza ed alleggerisce telai. Probabilmente prima o poi arriverà nuovamente a risultati positivi. Ma quanta fatica, quanto impegno. **c. ch.**

Ferrari 312 T4

TELAIO: monoscocca.
DIMENSIONI: passo cm 270, carreggiata ant. cm 170, post. 160.
MOTORE: 12 cilindri boxer di 2991 cc, 515 Cv a 12.300 giri/min, alimentazione a iniezione indiretta, ac[redacted] elettronica M. Marelli.
CAMBIO: meccanico trasversale in blocco unico col differenziale, a 5 rapporti.
PNEUMATICI: Michelin.
VELOCITA': oltre 210 l'ora.

Ligier JS 11

TELAIO: [redacted].
DIMENSIONI: passo cm 280; carreggiate: ant. cm 173 e post. cm 160.
MOTORE: Cosworth 8 cilindri a V (90 gradi) di 2998 cc, 480 Cv a 10.400 giri/min, alimentazione a iniezione indiretta, accensione elettronica M. Marelli.
CAMBIO: Hewland a 5 e 6 rapporti più retromarcia.
PNEUMATICI: Goodyear.
VELOCITA': oltre 278 l'ora.

Renault RS 10

TELAIO: [redacted].
DIMENSIONI: passo [redacted] 298, carreggiata ant. cm 172, post. cm 173.
MOTORE: Renault Turbo 6 cilindri di 1500 cc, 540 Cv a 12.000 giri/min, alimentazione a iniezione indiretta, accensione elettronica M. Marelli.
CAMBIO: Hewland FG [redacted] a 5 e 6 rapporti più retromarcia.
PNEUMATICI: Michelin.
VELOCITA': oltre 279 l'ora.

Williams FW 07

TELAIO: monoscocca.
DIMENSIONI: passo cm 268, carreggiata ant. cm 168, post. 154.
MOTORE: Cosworth 8 cilindri a V (90 gradi) di 2998 cc, 480 Cv a 10.400 giri/min, alimentazione a iniezione indiretta, accensione elettronica Lucas e Marelli.
[redacted] Hewland FG [redacted] a 5 e 6 rapporti più retromarcia.
PNEUMATICI: Goodyear.
VELOCITA': oltre 270 l'ora.

Nessuno progetterebbe auto tanto veloci [redacted] Ferodo non pensasse a frenarle

Pubblicità

Gli uomini Ferodo: mania di sicurezza

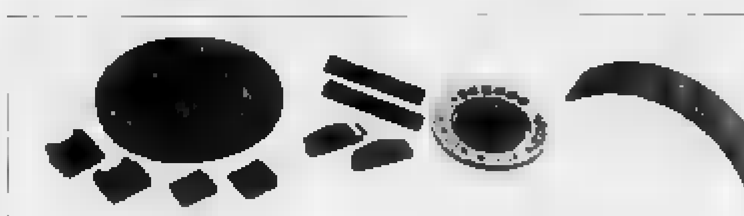
Quando [redacted] parla di automobili moderne, sempre più brillanti e sempre più veloci, il problema della sicurezza è il più importante e il più attuale. Per la sicurezza di ogni veicolo è essenziale la qualità [redacted] pastiglie dei freni e il loro ineccepibile funzionamento in qualunque condizione d'impiego.
Alla [redacted] - la più importante industria del mondo nel campo dei [redacted] d'attrito - i problemi relativi alla progettazione, al collaudo e al perfezionamento delle pastiglie per i freni a disco, delle suole per i freni a tamburo e degli anelli per le frizioni, vengono scrupolosamente studiati e risolti grazie alle tecnologie e alle attrezzature più moderne che permettono all'indu[redacted] di Mondovì di produrre mate[redacted] d'attrito della massima qualità per la sicurezza degli automobilisti di tutti i giorni. Ma la qualità dei prodotti **Ferodo** si deve soprattutto al continuo c[redacted] con [redacted] case automobilistiche e [redacted] i piloti [redacted] corsa, curato [redacted] uomini che hanno fatto della [redacted] il loro credo prima che la loro professione.
Eccone alcuni:
Alan Campbell, irlandese di Belfast, 40 anni, sposato e padre di due bambini, è un personaggio importante nel "circo" della Formula 1, anche se le cronache si occupano ben ra[redacted] di lui. Campbell è da otto anni il direttore del Servizio Corse della **Ferodo**. In Casa [redacted] cui pastiglie equipaggiano i [redacted] tutte le auto [redacted] competizione [redacted] più elevato livello, [redacted] monoposto da gran prix, alle sport, alle macchine da rally.

Alan Campbell

Lino Boffano

Poiché, fra l'altro, [redacted] le [redacted] da corsa montano pastiglie **Ferodo**, ecco spiegato perché i week-end [redacted] Alan Campbell non sono quasi [redacted] dedicati ai suoi hobby prediletti (la pittura, il piccolo cabotaggio [redacted] vialo, il restauro di vecchie moto), bensì all'assistenza [redacted] alle vetture che partecipano alle gare più importanti e, soprattutto, al campionato mondiale conduttori.

Lino Boffano, perito industriale trentaduenne, sposato, [redacted] all'interno del Servizio Tecnico Commerciale.
Sono di sua competenza i problemi delle applicazioni industriali e veicoli [redacted]ciali, con particolare riguardo [redacted] settore del ricambio; partecipa con competenza alla discussione dei risultati ottenuti da prove su strada [redacted] banco.
L'approfondita conoscenza del prodotto, maturata nel settore Ricerca della **Ferodo** ed il costante [redacted]mente formano il patrimonio culturale che gli consente un proficuo rapporto [redacted] collaborazione con gli utilizzatori dei materiali **Ferodo**.
Dedica il tempo libero che il lavoro [redacted] concede a due hobbies: [redacted]tura e fotografia.
Silvano Comino, 39 anni, sposato, un figlio, Direttore Vendite della **Ferodo** Italiana; [redacted] responsabilità le trattative commerciali con [redacted] Clientela di tutto il mondo. E' [redacted] che individua le necessità della Clientela e che si incarica di sensibilizzare il Reparto Progetti della **Ferodo**, stabilendo inoltre gli obiettivi a breve e medio termine.



Alla Ferodo, i problemi relativi alla progettazione, allo studio, al collaudo e al perfezionamento di tutti i materiali d'attrito [illegible]

Conta su Ferodo se è vero
FERODO
distribuito esclusivamente dalla SATAMV S.p.a. Milano

CAMPARI
Soda
armonia... di dose, gusto e qualità.

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Gran Premio d'Italia, 50ª edizione

L'album dei ricordi

Gran Premio d'Italia cinquantesima edizione. 45 disputate sulla pista [illegible] —la prima, nel 1921, quando l'impianto lombardo ancora non esisteva —su un circuito stradale nei pressi di Brescia, [illegible] nel 1927 a Littorio sul circuito del Montenero (perché il tracciato monzese [illegible] quei tempi, in buona parte diverso dall'attuale; [illegible] stato giudicato pericoloso; una terza volta, nel 1947, al Parco di Milano e l'anno successivo a Torino sul circuito del Valentino

Il cinquantenario del Gran Premio d'Italia ha un significato che raccoglie motivi di varia natura: tecnici, se si considerano unicamente [illegible] aspetti relativi al progresso dell'automobile in generale [illegible] di quella [illegible] corsa in particolare; sportivi se al ritorno [illegible] la memoria o si rivivono attraverso documenti e giornali di anni lontani episodi, vicende, imprese [illegible] grandi piloti dell'altro ieri, di ieri e di oggi; infine sentimentali per [illegible] loro che l'automobilismo sportivo non hanno scoperto soltanto adesso grazie alle ampie cronache che i giornali gli dedicano (per non parlare di quel potente mezzo di propaganda che è l'immagine televisiva), ma che lo hanno vissuto come testimoni diretti o indiretti e ne serbano rimembranze indimenticabili.

Per gli appassionati veri di sport automobilistico, coloro cioè che non si accontentano dell'emotività [illegible] fatta agonistico in se stesso e ne sanno superare certe staccatezze talvolta deleterie, sfogliare l'album dei ricordi di Monza, imbattersi in qualche vecchia fotografia scattata in una domenica settembrina ai margini del celebre autodromo, vuol dire non soltanto evocare macchine e volti protagonisti di battaglie sportive spesso esaltanti, ma significa rendersi conto [illegible] quello che è stato e continua ad [illegible] essere l'autentica essenza [illegible] un progresso che ci riguarda tutti e di cui tutti, quasi sempre inconsapevolmente, beneficiamo.

Proviamoci a sfogliarlo, questo album. Ci troviamo le tracce del vivo antagonismo tecnico che, quasi sessant'anni fa, divideva la scuola automobilistica francese da quella italiana: le Bollot, le Delage, le Bugatti da una parte, le Fiat e subito dopo le Alfa Romeo dall'altra. Duelli durissimi, che talvolta la durata dei grandi premi, subito dopo la

Monza, vigilia del G. P. d'Italia 1932: Nuvolari al volante dell'Alfa Romeo P3, con Caracciola, Borzacchini e Campari

prima guerra mondiale, rendeva snervanti. Si pensi agli 800 chilometri di gara, a Monza, dal 1932 al 1936: da cinque a sei ore di corsa, sovente con distacchi, tra il primo e il secondo arrivato, di manciate di minuti. I piloti, gli «assi» dell'epoca si chiamavano Nazzaro, Bordino, Salamano, Wagner, Goux, Antonio Ascari, Brilli Peri, Benoist. Correvano con il busto fuori della macchina, occhialoni di foggia strana, molti indossavano, invece di [illegible] e tuta, berretti a visiera rovesciati, maglione e pantaloni alla zuava.

Subito dopo, a cavallo degli Anni Trenta, gli idoli di Monza diventarono i leggendari Tazio Nuvolari e Achille Varzi, aspramente divisi da una rivalità in parte «montata» dai cronisti sportivi. E accanto a questi due grandissimi piloti, Chiron, Campari, Arcangeli, Fagioli, Borzacchini (quest'ultimo aveva un nome di battesimo molto sospetto, in quegli anni: Bacunin, così che per l'anagrafe divenne Mario Umberto). Tutti in [illegible] senso quartiere con le loro Alfa Romeo, Bugatti e Maserati, e interminabili centinaia di giri di pista: nel 1931 il G.P. d'Italia si disputò [illegible] la formula delle durate, [illegible] ore, e cinque ore l'anno seguente.

Poi arrivarono i tedeschi della Mercedes e dell'Auto Union, con i loro Caracciola, Stuck, Rosemayer (grandissimo pilota, morto molto giovane durante un tentativo di record su un'autostrada tedesca), Lang, Von Delius, Brauchitsch, Gente, e soprattutto macchine pressoché imbattibili; al volante dello straordinario Auto Union progettato da Ferdinand Porsche, che con il suo motore posteriore-centrale, ma a 16 e poi 12 cilindri, aveva previsto, e di molto, la tecnica [illegible] oggi, gareggiarono anche Varzi e Nuvolari, naturalmente facendo il vuoto. Nuvolari, anzi, fu [illegible] vittorioso protagonista dell'ultimo Gran Premio d'Italia [illegible] disputato prima della seconda guerra [illegible] una pista di Monza «martirizzata» da una serie di strette «chicane» (il nome venne inventato in quell'occasione) messe in opera per cercar di imbrigliare le enormi potenze, per quell'epoca, [illegible] motori: ad esempio il 12 cilindri tre litri dell'Auto Union 1938 di Nuvolari, sovralimentato da compressore volumetrica (che era [illegible] ben diverso dall'attuale turbocompressore) sviluppava quasi 490 cavalli. Ripetiamo, quarant'anni fa.

Infine la ripresa del dopoguerra, il ritorno a Monza nel 1949, l'apparizione pressoché vittoriosa delle Ferrari di Alberto Ascari e Gigi Villoresi in aspra lotta con le Alfette di Nino Farina e di Fangio, l'inserimento tra le due marche della Maserati, il ritorno — solo per due stagioni — della Mercedes, la meteorica apparizione della Lancia e l'assalto degli inglesi: Vanwall, Cooper, Brm, Lotus, Brabham: e figure nuove, [illegible] Stirling Moss e Brooks, [illegible] Graham Hill e Clark, McLaren, Surtees.

Il resto è storia troppo recente per essere rievocata nei nomi delle macchine e [illegible] loro piloti. La lunga vicenda a episodi annuali del Gran Premio d'Italia, cominciata, automobilisticamente parlando, nella notte dei tempi, si accinge a scrivere il cinquantesimo capitolo. Un compleanno importante, da celebrare festosamente, senza retorica.

Ferruccio Bernabò

Monza può essere decisiva nella [illegible] per il campionato

Tre piloti per un titolo d'oro

Scheckter e Villeneuve per la Ferrari, Laffite per la Ligier - Tre caratteri molto diversi: un sudafricano cauto e maturo, un canadese irruente [illegible] un francese che ama la pesca

MONZA — Di Mario Andretti dice che non può vincere uno zoo perché altrimenti lo rinchiuderebbero nella gabbia [illegible] scimmie e non lo farebbero più uscire. In realtà, in questa stagione Jody Scheckter ha fatto [illegible] molto per smentire alcune delle storie [illegible] raccontavano sul suo conto. Lo dicevano impulsivo, scrivevano che se sua [illegible] avesse attraversato la pista mentre lui stava per tagliare il traguardo, l'avrebbe investita pur di arrivare primo. Ha cominciato, quando era molto giovane, più incidenti di Villeneuve, che pure ha ne fatto collezione.

Si racconta che Enzo Ferrari, all'inizio [illegible] questa stagione, l'abbia chiamato nel suo ufficio e gli abbia spiegato quello che un pilota deve fare e non deve fare quando guida una delle sue [illegible]. Scheckter lo ha ascoltato e ha capito che certe occasioni non bisogna buttarle via, quando capitano. Per questo è ora in testa al mondiale di Formula 1 ed è il candidato principale al successo.

Non vince [illegible] corsa dal Gran Premio di Monaco, vale a dire da parecchi mesi. Ha imparato, a differenza di Villeneuve, che spesso è meglio arrivare secondi senza rischiare che finire fuori pista per arrivare a tutti i [illegible] primi. Sta guidando come guidava Lauda quando vinceva i mondiali per la Ferrari senza vincere le corse: non chiede alla sua vettura più di quanto possa dare. Se ci [illegible] battaglie davanti a lui lascia che si esauriscano e si [illegible] poi con i superstiti.

Era [illegible] combattente [illegible] è diventato un ragioniere del volante, [illegible] spettacolare ma proficuo. Per [illegible] di prudenza, quest'anno si è lasciato superare un paio [illegible] volte a pochi metri dal traguardo, un lusso che può permetterai solo chi è in testa al mondiale e non vuole immischiarsi in pericolosi duelli. E' diventato simpatico, cattivo, insomma, chiariamo, esattamente il contrario di quello che era prima. Adesso ha un figlio, e forse ne sente la responsabilità.

[illegible] Villeneuve ha 27 anni, due meno di Scheckter. Vanno molto d'accordo anche perché Villeneuve ricorda a Scheckter i suoi primi anni di Formula 1, quando l'unica cosa che contasse era pigiare l'acceleratore e arrivare primi. Gli amori dichiarati [illegible] Villeneuve [illegible]: la moglie, la neve e la velocità, [illegible] necessariamente in quest'ordine di importanza. Detiene, rilevato dalla polizia stradale, il record [illegible] percorso Modena-Maranello con vetture di serie. Sicuramente gli appartiene anche quello, testimoniato da numerose multe, del tratto fra Nizza, dove abita, e Modena. Poco male: dicono che anche Ferrari, alla sua età, non badi molto ai contatti [illegible] metri quando guida.

Enzo Ferrari [illegible] vuole molto bene. Gli ricorda Nuvolari, gli piacciono il suo coraggio, la sua volontà, la sua decisione. Il fatto che nemmeno di fronte all'evidenza, com'è successo in Olanda, Villeneuve si arrenda. E poi, forse, gli piace quella sua aria [illegible] che ispira tenerezza, la sua sincerità nell'ammettere scappatelle ed errori. La moglie, Joan, [illegible] dovunque, sembrano i figlioletti di Peynet. Lo seguirebbe probabilmente anche [illegible] vettura, se non avesse un posto solo. E' [illegible] lo casa e lavoro, [illegible] interessa la mondanità. Per essere un vero campione gli mancano solo due cose: un po' di esperienza e [illegible] po' [illegible] fortuna. Senza l'una e l'altra in questa stagione si trova a dodici punti da Scheckter nella classifica del mondiale, che in teoria può [illegible] vincere.

I piloti lo hanno processato per il suo duello con Arnoux a Digione e lo processeranno ancora per la corsa [illegible] tre ruote in Olanda. Villeneuve è infatti la mosca bianca in una Formula 1 nella quale contano di più le viti e i bulloni che il coraggio. La [illegible] colpa è quella di volersi battere contro l'evidenza, di sentirsi superiore al mezzo che [illegible] più [illegible] di Scheckter, ma meno calcolatore: [illegible] più l'istinto del cervello e si è attirato per questo molte antipatie.

Gli avevano consigliato di [illegible] imparare mai l'italiano, in modo [illegible] poter leggere quello che in [illegible] scriveva e si scrive di lui. Ma a Villeneuve, in fondo, non importa molto: è convinto di poter diventare, forse quest'anno, forse il prossimo o quello dopo, campione del mondo. E, quel che più conta, ne sono convinti anche alla Ferrari.

Jacques Laffite ha in classifica 38 punti, otto meno di Scheckter. Se in Formula 1 ci fosse un premio fedeltà, lui sarebbe sicuramente tra i candidati: tre [illegible] di fatto [illegible] con la Ligier, dal '76 al '78, con una sola vittoria, nel Gran Premio di Svezia del '77. Ma [illegible] Formula 1 può succedere di tutto, anche che un progettista indovini improvvisamente una vettura in tutti i suoi particolari. E' successo alla Ligier quest'anno, e Laffite ha vinto i primi due Gran Premi della stagione piazzandosi bene negli altri.

E' uno dei piloti più [illegible] e più modesti. Gli piace la pesca nei fiumi e ripete spesso che se ci fossero degli sponsor, dei premi, degli ingaggi anche per i pescatori, non farebbe la vita che adesso fa, ma andrebbe a caccia di trote e salmoni nei posti [illegible] su lui.

Anche perché il successo ha cambiato la sua vita. Una volta poteva passeggiare tranquillamente per le strade di Parigi, oggi deve firmare autografi, rispondere a domande [illegible] naturalmente. Non è un grandissimo pilota, ma è un buon collaudatore e ha un'ottima macchina. Con Scheckter e Villeneuve può ancora puntare a un titolo che significa fama e ricch[illegible] Monza deciderà per loro.

Vittorio Sabadin

Quei due [illegible] confronto

GRAN PREMIO	SCHECKTER	VILLENEUVE	
ARGENTINA	5° tempo incidente 1° giro	10° tempo motore 48° giro	prove gara
BRASILE	6° tempo quinto	8° tempo sesto	prove gara
SUD AFRICA	2° tempo secondo	3° tempo primo	prove gara
USA WEST	3° tempo secondo	1° tempo primo	prove gara
SPAGNA	5° tempo quarto	3° tempo settimo	prove gara
BELGIO	7° tempo primo	6° tempo settimo	prove gara
[illegible]	1° tempo primo	2° tempo semiasse 51° giro	prove gara
FRANCIA	5° tempo settimo	2° tempo secondo	prove gara
[illegible]	11° tempo quinto	13° tempo alimentaz. 53° giro	prove gara
[illegible]	5° tempo quarto	[illegible] tempo ottavo	prove gara
AUSTRIA	3° tempo quarto	5° tempo secondo	prove gara
OLANDA	5° tempo secondo	6° tempo gomme 46° giro	prove gara

Su dodici corse disputate, Scheckter è stato in testa per 39 giri mentre Villeneuve ha condotto per 163 passaggi: il sudafricano ha ottenuto 1 giro più veloce (Belgio), il canadese [illegible] 4 volte più rapido di tutti (Usa, Spagna, Germania e Olanda). Da notare che Vill[illegible] ha anche vinto la corsa dei campioni a Brands Hatch, alla quale non ha partecipato il compagno di squadra.

Scheckter

Jody Scheckter è nato a East London, in Sud Africa, il 29 gennaio 1950. Ha partecipato a 56 Grandi Premi di Formula 1 totalizzando nove vittorie, tre pole position e [illegible] giri più veloci in gara. Ha corso per la McLaren, per la Tyrrell, per la Wolf e alla fine del 78 è stato ingaggiato dalla Ferrari. Ha ottenuto la prima vittoria [illegible] la Tyrrell nel 1975, in Svezia. E' sposato, ha un figlio.

Laffite

Jacques Laffite è nato a Parigi il 21 novembre 1943. Ha debuttato in Germania nel 1974 con una Iso. Campione europeo di Formula 2 nel 1975. Ha partecipato a 74 Grandi Premi di Formula 1, totalizzando tre vittorie, cinque pole position e tre giri più veloci in gara. Nel 1976 è stato ingaggiato dalla Ligier e ha ottenuto a Monza la pole position. E' sposato, ha una figlia.

Villeneuve

Gilles Villeneuve è nato a Chambly, in Canada, il 29 gennaio 1952. Ha partecipato a 30 Grandi Premi, vincendone tre, tutti con la Ferrari e totalizzando [illegible] pole position e sei giri più veloci in gara. Ha esordito in Formula 1 nel Gran Premio d'Inghilterra '77. Campione del mondo di motoslitte nel 1974 e campione canadese e americano di Formula Atlantic nel 1976. E' sposato, ha due figli.

La sicurezza in F.1

sabelt Britax

CINTURE DI SICUREZZA

Se la tua auto è una:

ALFA ROMEO - [illegible]E - AUSTIN - AUTOBIANCHI - [illegible] - BMW - CHEVROLET - [illegible]S[illegible] - CITROEN - DAF - DATSUN - DE TOMASO - FERRARI - FIAT - FORD - HONDA - INNOCENTI - JAGUAR - LAMBORGHINI - LADA - LANCIA - LEYLAND - MASERATI - MAZDA - [illegible] - [illegible] - NSU - OPEL - PEUGEOT - POLSKI - PORSCHE - RENAULT - ROLLS ROYCE - ROVER - SAAB - SKODA - SIMCA - SUNBEAM - TOYOTA - TRIUMPH - VOLKSWAGEN - VOLVO

un'auto d'epoca [illegible] una macchina da corsa

ANSA marmitte

per il tuo impianto di scarico

[illegible] TORINO Tel. 011-710909
[illegible] FINALE E. (MO) Tel. 0535-98150

Renault a Monza: una grande ragione tecnica

Quando due anni fa la Renault Formula 1, con motore 1500 cc turbo compressore, si schierò per la prima volta ad un Gran Premio contro le monoposto 3000 cc, l'opinione generale era che [illegible] confronto sarebbe stato impossibile: troppo piccolo il motore, equivalente a quello di una Renault 14 [illegible] una Renault 18, per poterne ricavare oltre 500 cavalli.

In due anni di lavoro, la Renault F1 è arrivata al successo [illegible] oggi appartiene al ristretto numero delle vetture favorite. L'obiettivo era il successo, questo è certo, e [illegible] prestigio della Marca ma anche rispondere all'aspettativa delle 250.000 persone che lavorano per Renault – più di 5.000 in Italia – e soprattutto mettere alla prova le capacità tecniche dell'azienda.

La RS 10 Formula 1 [illegible] interamente realizzata dalla Renault, telaio [illegible] motore, ed è l'erede di una lunga serie di auto da corsa che la Renault ha schierato nelle competizioni riportando successi come: il Campionato del Mondo Rally (1973), il Campionato d'Europa Sport 2000 (1974), il Campionato d'Europa F2 (1976 Jabouille e 1977 Arnoux), la 24 Ore di Le Mans (1978, davanti alla Porsche, con tutti i record battuti).

Questa esperienza tecnica non è fine a [illegible] stessa. Viene convogliata constantemente alla produzione di serie. Lo testimoniano le Renault 5 Alpine, che correranno a Monza la gara d'apertura al Gran Premio dando ai giovani piloti di tutta Europa l'opportunità di iniziare una importante carriera.

Il [illegible] delle gare

ore 10,00-10,30 – Prove libere F1
ore 12,00 – Finale Coppa Europa Renault 5 Elf
[illegible] 15,30 – Partenza F1

Le Renault sono lubrificate con prodotti [illegible]

Renault: di corsa verso il futuro

SPECIALE G. P. D'ITALIA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Senza troppe ambizioni, ma puntando alla prossima stagione di gare

L'Alfa Romeo ritorna in F.1 sulla pista di tante vittorie

Dopo un'infelice collaborazione con la Brabham - Una decisione travagliata

MONZA — L'Alfa Romeo, che da sempre si identifica con le case automobilistiche, il marchio vittorioso su tutte le piste del mondo, una squadra cara ai tifosi italiani, dopo anni torna a gareggiare sulla pista di Monza. Un ritorno che porta alla mente le imprese straordinarie delle vetture e dei piloti della casa del Portello. Le famose macchine del «biscione» guidate dai grandi campioni del passato, da Antonio Ascari a Campari, da Nuvolari a Fagioli, da Farina a Fangio, sono tuttora circondate da una alone di gloria: sono sprone per gli attuali eredi del «quadrifoglio» che vogliono ritornare ai vertici della Formula 1.

L'Alfa Romeo esordisce sulla pista che nel '50, con il successo di Nino Farina, le permise di diventare la prima Casa automobilistica campione del mondo. Oggi la situazione è ben diversa. La ormai superata «178» guidata da Vittorio Brambilla e la «179» di Bruno Giacomelli non sono certo per il momento in grado di raccogliere l'eredità della favolosa «159», la macchina che, dopo Farina, permise a Fangio nel '51 di conquistare il primo titolo iridato. Per questo la decisione di ritornare a Monza è un atto di coraggio, di vera sportività, un regalo per i tifosi e una presenza importante per il cinquantenario del Premio d'Italia.

Dalle ultime monoposto costruite all'Autodelta è giusto pretendere miracoli. L'attuale Formula 1, stressante, esasperata in tutte le componenti, non lascia spazio al sentimentalismo, ai nomi altisonanti. Per vincere, per restare ai vertici, oggi sono necessari grande tecnologia, grande impegno di uomini e di mezzi, un duro lavoro e anche un po' di fortuna. Assente dal «giro» da troppi anni, anche se vittoriosa in altre categorie dell'automobilismo sportivo, l'Alfa Romeo ha mosso il primo passo per rientrare con una vettura tutta sua in Formula 1 solo alla fine del '77.

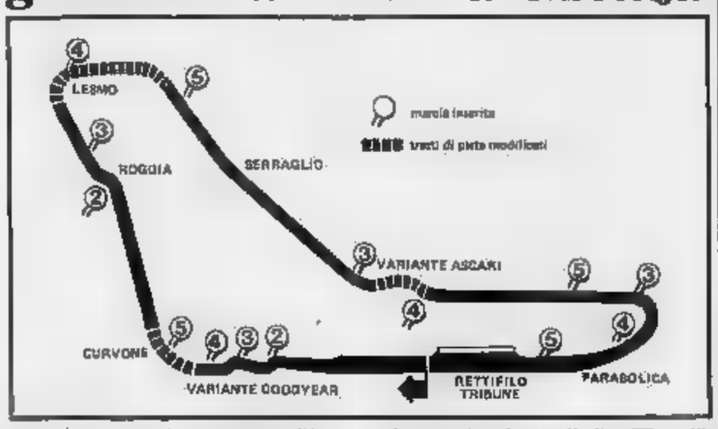
L'allora presidente Cortesi, per rilanciare l'immagine sportiva della Casa, visto che la Commissione sportiva Internazionale aveva praticamente affossato il mondiale marche — categoria nella quale l'Alfa si era imposta nelle ultime stagioni con la «33» — decise di varare un piano per le esigenze di Formula 1. Lo scorso anno, in aprile, la prima monoposto costruita all'Autodelta sotto la direzione dell'ing. Chiti, poteva scendere in pista. Una vettura tradizionale, azionata da un motore a 12 cilindri boxer, ma nata come macchina-laboratorio, che presto si rivelò superata dalla dilagante moda delle «wing-car», e per questi motivi i dirigenti dell'Alfa rinunciarono al debutto di Monza. Quest'anno, dopo aver costruito a tempo di record un nuovo motore 12 cilindri a V di 60 gradi, per permettere di ottenere l'ormai famoso «effetto suolo», anche la marca di Arese ha approntato una vettura ad hoc. La precedenza aveva affrontato il giudizio della pista con la vecchia «178» guidata da Giacomelli. Purtroppo le due esperienze in occasione del Gran Premi del Belgio e di Francia non erano state felici. A Zolder il bresciano aveva dovuto ritirarsi perché tamponato da Angelis, mentre a Digione la macchina aveva chiaramente dimostrato di essere una vettura ormai superata da una concorrenza che diventa di corsa in corsa sempre più agguerrita.

L'acuirsi delle maggiori difficoltà, il piano per la costruzione della «179», una macchina modernissima, che utilizza il 12 cilindri a V, che nel frattempo ha dimostrato di essere un propulsore competitivo. I primi collaudi dell'ultima nata in casa Alfa sono avvenuti solo nei primi giorni dello scorso mese, una data troppo vicina a quella del Gran Premio d'Italia perché la «179» potesse raggiungere un buon livello. La consapevolezza di non poterci esprimere ai vertici a causa della mole che per molti giorni ha lasciato dubbiosi i dirigenti della casa milanese. Poi il desiderio di non deludere gli appassionati, di onorare il cinquantenario del Gran Premio d'Italia ha fatto prendere la decisione che è quanto meno la più sportiva. Nessuno chiede all'Alfa miracoli. D'altra parte le cose sono il collaudo migliore, ed è con gioia che le rosse vetture di Arese saranno seguite da tutti.

Il ritorno dell'Alfa ripropone anche un duello che ha appassionato sempre i cuori italiani in due fazioni come accadeva nel ciclismo per Coppi e Bartali. È presto per parlare di testa a testa tra la casa milanese e l'intramontabile Ferrari ma, tra qualche mese, le vetture italiane si batteranno contro l'altra per la vittoria. È l'augurio che accompagnerà l'Alfa in questo suo nuovo debutto monzese.

Errole Colombo

Così Scheckter e Villeneuve guidano la «T4» a Monza



MONZA — Lunedì 9 settembre l'Autodromo di Monza compirà 57 anni. Dal giorno del suo battesimo, avvenuto con il 1° Gran Premio d'Italia appunto il 10 settembre 1922 (mila spettatori presenti), il circuito ha subito diverse modifiche. La pista è stata ristrutturata più volte sino alla attuale configurazione, che misura per il tracciato stradale 5800 metri. Un circuito veloce, dotato però di qualche curva impegnativa, come quelle di Lesmo.

La nuova sistemazione della pista ha trovato favorevoli entrambi i piloti della Ferrari. Gilles Villeneuve, che non ha molta esperienza di Monza, ritiene che il circuito sia ora sicuro e veloce.

«La soluzione adottata all'esterno delle curve di Lesmo — dice il canadese — è intelligente e potrebbe costituire un buon esempio per altre piste. In effetti, quella è una sezione molto interessante ma anche veloce dato che, con gomme da qualifica, queste due curve si possono percorrere quasi a fondo rispettivamente in terza e quarta velocità».

Il punto più veloce è alla fine del rettilineo delle tribune: 280/290 l'ora. Il tratto a minor velocità è rappresentato dalle «chicane»: 130/140 l'ora.

Villeneuve sostiene che il circuito lombardo chiede al pilota un tipo di condotta molto preciso. La guida su questo tracciato è diversa dalla maggioranza delle altre piste.

Anche Scheckter è d'accordo su questi giudizi. «Rispetto allo scorso anno — dice Jody — trovo che la sicurezza è molto migliorata e sono facilitate anche le condizioni di lavoro delle squadre per la sistemazione dei box. Mi piace guidare a Monza. Molto belle le due curve veloci di Lesmo e divertenti le chicanes».

Ricordiamo che il record della corsa appartiene a Niki Lauda (Brabham-Alfa Romeo) che lo scorso anno percorse 40 giri pari a km 232 in un'ora 07'04"54 alla media oraria di km 207,526. Il primato sul giro è di Mario Andretti (Lotus, 1978) in 1'37"520, media km/h 212,562. Nelle prove della scorsa settimana Villeneuve aveva girato in 1'36"1.

Tra Michelin e Goodyear confronto con risvolti commerciali

Gomme, guerra sempre aperta

La società francese ha vinto cinque gare, ma si avvia un Ferrari alla conquista del titolo

MONZA — La sfida fra Scheckter-Villeneuve e la Ferrari da una parte e Laffite e la Ligier dall'altra non è soltanto una questione di piloti e di vetture. C'è sullo sfondo un altro duello, quello fra la Michelin, che fornisce le gomme alla Casa modenese e alla Renault, e la Goodyear, che offre i propri prodotti a tutte le altre squadre di Formula 1, dalla Ligier alla Lotus, alla Brabham, alla Tyrrell e così via.

La Michelin, che opera in Formula 1 soltanto dallo scorso campionato, ha introdotto la moderna tecnologia del pneumatico radiale mentre la Goodyear è rimasta ancorata a quella della gomma convenzionale. Facile comprendere quali risvolti commerciali sottendano i duelli in pista, soprattutto considerando l'impegno che da qualche anno la società francese va profondendo sull'estremo mercato Usa.

Mentre nel campionato 1978 la Michelin aveva commesso alcuni errori materiali, dovuti fondamentalmente a mancanza di esperienza nel delicatissimo settore della F. 1, quest'anno la situazione è migliorata. Finora la Casa francese ha vinto 5 Grandi Premi su 12 (4 con la Ferrari e uno con la Renault), due in meno della rivale, ma oggi le prospettive per la conquista del titolo sono decisamente migliori. E sarebbe la prima stagione dopo alcuni anni che capiterebbe alla Goodyear di perdere una guerra delle gomme.

Entrambe le società hanno investito centinaia di milioni per l'attività sportiva, disposte ad affrontare i «pro» e i «contro». È una pubblicità a doppio taglio. I «problemi di gomme» sono stati fonte di Formula 1 e spesso servono a mascherare guai di altra natura, ma certo nelle orecchie del pubblico può rimanere una impressione sbagliata. D'altra parte, in caso di successo, i riscontri positivi sono immediati, enormi.

Il compito della Michelin è stato in fondo facilitato dal rifornire due sole squadre, mentre la Goodyear si è dovuta sobbarcare la cura di una decina di scuderie, in forma più o meno valida. Nel 1980 la società di Clermont-Ferrand dovrebbe dare i suoi «radiali» anche ad altri teams, come quello Lotus, e, viceversa, quella di Akron parrebbe intenzionata a contenere il suo impegno in Formula 1 per limitare le altissime spese di gestione.

In ogni Gran Premio le due Case spartiscono camion centinaia di pneumatici di vario tipo, quelli da asciutto a quelli da pioggia, dalle coperture per fare il «tempo», in grado di durare pochissimi giri, a quelle capaci di resistere per una corsa e più. Un campionario vastissimo, che obbliga piloti e tecnici a lunghi collaudi nel tentativo di individuare il «set» migliore. Mille motivi entrano in gioco: il tipo di asfalto, le condizioni ambientali, la temperatura. Un azzardo, una roulette che può determinare il successo o la sconfitta.

Sarà così anche per il Gran Premio d'Italia? Quasi sicuramente sì. Vedremo domani chi — per abilità o fortuna — avrà compiuto la scelta migliore.

m. fe.

La monoposto Fiat Abarth sfiderà le Beta due litri

Lanciata una nuova formula

MONZA — Sulle orme della Formula Italia, il cui debutto risale al 29 giugno 1972, viene ufficialmente presentata a Monza la Formula Fiat Abarth, una nuova formula a ruote scoperte. L'occasione migliore per il Gran Premio d'Italia per la prima apparizione ufficiale della piccola monoposto, non poteva esservi: l'atmosfera del «gran circo» è la cornice ideale per la nuova nata, di augurio per un futuro incoraggiante.

Non bisogna infatti dimenticare che proprio dalla scuola della vecchia Formula Italia, sono balzati in evidenza piloti oggi noti come Riccardo Patrese, Bruno Giacomelli, Piercarlo Ghinzani, Siegfried Stohr, Giorgio Francia, per citarne alcuni. Con queste premesse la nuova vettura si appresta ad allargare la base dell'automobilismo sportivo secondo le linee di una politica che non intende privilegiare soltanto i campionissimi ma è destinata in particolare ai giovani e a chi si accosta alle corse in pista.

La Formula Fiat Abarth nasconde, in chiave moderna, l'eredità della progenitrice, proponendo un nuovo semplice, sicuro ed economico per diventare piloti o affinare la propria esperienza: un trampolino di lancio ideale verso le formule maggiori, alle quali si rifà per caratteristiche tecniche, costruttive e di guida.

Senza inutili e costose sofisticazioni, la Formula Fiat Abarth fonde organi ed elementi della produzione di serie del Gruppo Fiat con altri realizzati su misura. Essendo una formula monotipo, tutte le vetture sono identiche, realizzate dall'Abarth.

La monoposto è mossa da un propulsore due litri che eroga 132 CV a 6000 giri/minuto e consente velocità superiori ai 200 km orari, situato in posizione centrale posteriore. Si tratta del 4 cilindri di 1956 ce costruito dalla Fiat nella versione che equipaggia la Lancia Beta, con alimentazione a carburatori ed accensione elettronica, strettamente di serie (non se è stata inerentemente la potenza), dovrebbe così risultare maggiormente affidabile ed evitare revisioni troppo frequenti. Alcune modifiche sono state apportate alla coppa dell'olio per consentire la migliore lubrificazione anche nelle condizioni di impiego più disparate.

Il telaio è monoscocca, il cambio a 5 marce (come quello della Lancia ma ad ingranaggi ravvicinati per la pista). I freni a disco. La linea è piacevole ed estremamente aerodinamica (l'assetto relativo è assicurato dalla presenza di canzoni laterali che sopprimono alla funzione di spoiler ed alettone). Il peso (530 kg) è quello che l'intero complesso è stato sovradimensionato: sia per offrire alla vettura lunga durata, sia per garantire il pilota in caso di incidenti.

Quest'ultimo trova posto nella «cellula centrale», protetta da roll-bar controventato pure anteriormente al da formare quasi una gobba. La Formula Fiat Abarth è dotata di impianto di riscaldo a funzionamento automatico e manuale il cui estintore è posto tra le gambe del guidatore, sul pavimento.

Della nuova monoposto è cui assetto tendenzialmente «neutro» consente una guida precisa e pulita con traiettorie e decelerazioni-accelerazioni uniche delle moderne competizioni) è in programma la produzione di un lotto di 150 esemplari. La consegna dei primi 60 avverrà a fine febbraio.

Gian dell'Erba

Agip Sint 2000
eccezionale su pista insuperabile su strada

Agip

Dall'esperienza delle corse, derivano i nuovi prodotti Magneti Marelli per l'auto serie.
Plex 201, accensione elettronica "senza contatti", si monta in pochi minuti e assicura:
• partenze immediate • freddo • assenza manutenzione
• lunga vita alle candele • miglior rendimento del motore anche in città.

MAGNETI MARELLI

tecnologico al dell'auto

Nella prima giornata di prove del Gran Premio d'Italia di Formula 1 crollano i record a Monza

Scheckter meglio di Laffite, Arnoux di tutti

Il sudafricano in un secondo e mezzo di vantaggio sul grande rivale - Il pilota della Renault è girato in 1'34"704 alla fantastica media di 220,476 l'ora stabilendo il nuovo primato della pista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — La Ferrari pensava che il tempo ottenuto da Gilles Villeneuve nel test della scorsa settimana (1'36"1) non sarebbe stato sufficiente per ottenere la *pole position* nel Gran Premio d'Italia. Ed aveva ragione: è bastata un'ora e mezzo di prove cronometrate perché le vetture ad «effetto suolo» demolissero ogni primato dell'Autodromo di Monza.

Il piccolo René Arnoux, con la sua sibilante Renault turbo, è stato il più veloce, girando in 1'34"704, alla fantastica media di 220,476 l'ora. Il precedente limite (1'37"52) era di Mario Andretti, che lo scorso anno con la Lotus aveva volato ad una media di 214,160 l'ora. Pur tenendo conto delle modifiche attuate sul tracciato, con l'allargamento di alcune curve, un miglioramento di quasi tre secondi sul giro è eccezionale, a conferma dei progressi che le vetture ad alta hanno fatto registrare sin dall'inizio di stagione.

Arnoux, però, non è stato l'unico a battere Andretti: sei piloti sono riusciti a superare il precedente record. Oltre il francese, hanno ottenuto tempi di grande rilievo, classificandosi nell'ordine, Jones, con la sempre velocissima Williams, lo stesso Villeneuve, Regazzoni, Scheckter e Jabouille. Appena sopra, ma molto vicine, sono rimaste le due Brabham-Alfa di Lauda e Piquet, con l'austriaco finalmente davanti al giovane compagno di squadra.

I distacchi fra gli uomini di questa graduatoria sono minimi. E' facile prevedere che, nel secondo turno di qualificazione che si disputerà dalle 12,30 alle 14, si aprirà una battaglia molto accesa, nella quale si sprecheranno i pneumatici da tempo e i piloti affronteranno tutti i rischi possibili per ottenere un buon posto nello schieramento di partenza del Gran Premio.

Arnoux precede Jones di 18 centesimi di secondo, Villeneuve segue l'australiano di 7 millesimi, un'inezia. Scheckter, che è quarto, sopravanzato anche da Regazzoni, paga circa 8 decimi al leader del primo turno e poco più di mezzo secondo al compagno di squadra.

La lotta sembra comunque ristretta a tre tipi di macchine: Renault, Williams e Ferrari che si divideranno presumibilmente le possibilità di vincere la tredicesima prova del campionato mondiale. In difficoltà appare Jacques Laffite, che ha il decimo tempo, con due secondi di distacco da Arnoux e uno e mezzo dal grande rivale Scheckter. Il pilota parigino non riuscirà a risolvere i propri problemi, rischierà di perdere un decisivo del suo difficile match con il sudafricano e con Villeneuve per il titolo mondiale. Laffite rimane ottimista: «*Sappiamo qual è il nostro problema* — ha detto —, *siamo sempre alle prese con le molle che si dimostrano adatte. La mia Ligier salta sulla pista come un materasso sulle onde di un mare agitato. Può darsi che si tratti anche delle sospensioni. Abbiamo ventiquattro ore di tempo per risolvere questo guaio. Io spero ancora*».

Non si può dire, comunque, che i problemi da risolvere siano esclusività della Ligier. Un po' tutte le squadre, portando a Monza macchine modificate, si sono trovate alle prese con diversi interrogativi. La Ferrari, ad esempio, deve affrontare un dilemma provocato dall'abbondanza di vetture a disposizione. Villeneuve è stato il più rapido con la nuova T 4 con i freni posteriori sulle ruote, mentre Scheckter ha ottenuto il suo più veloce con la precedente versione a freni interni.

«*Noi siamo comunque molto soddisfatti* — ha dichiarato l'ing. Mauro Forghieri —, *perché siamo vicini a quelle meraviglie che sono le Williams. Certo, sono diverse vetture da provare, si possono confondere le idee e non è possibile concentrarsi su una soluzione unica. Vedremo di mettere tutto a posto nelle ultime prove di oggi*».

Un altro piccolo inconveniente è stato scoperto sulle «minigonne» della Ferrari, a qualificazioni terminate. È apparso che l'asfalto di Monza, molto abrasivo e sollecitato, ha provocato delle rotture nei terminali in gomma che permettono alle bandelle laterali di toccare terreno. Rovinandosi queste protezioni, si consumano l'attrito anche le parti in alluminio, causando una perdita di aderenza delle stesse «minigonne» che lasciano dei varchi all'aria e riducono l'effetto-suolo. Ovviamente i tecnici modenesi si sono subito al lavoro.

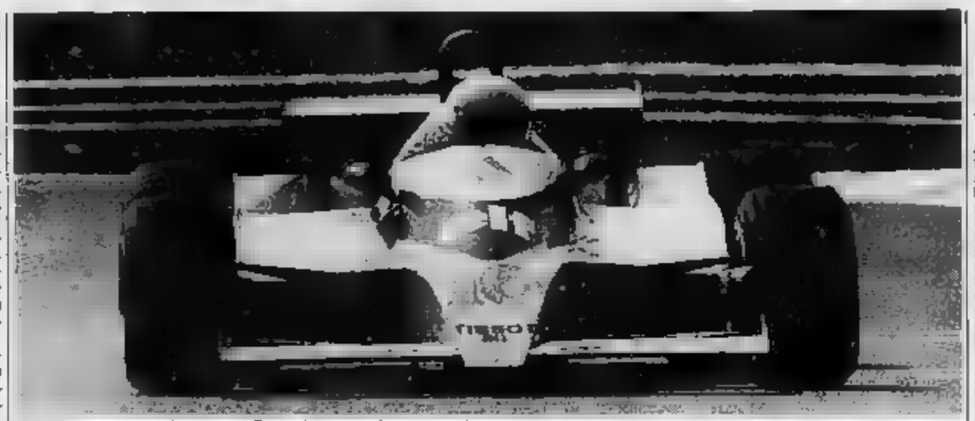
Il primo turno di qualificazione è stato positivo per i colori italiani. L'italo-americano Andretti, la Lotus, per la prima volta da parecchie gare si è portato abbastanza avanti nella classifica risultando nono, mentre Patrese ha dato una bella botta al muso della sua squadra. Mass, Riccardo lo ha staccato di due secondi e mezzo, piazzandosi al 14° posto.

Positivo anche l'attesissimo ritorno dell'Alfa Romeo in Formula 1. Dalle rosse vetture del Portello non ci si attendevano miracoli alla prima uscita. E Giacomelli e Brambilla non li hanno fatti quasi nulla. Il bresciano, però, con la nuova «179» ha ottenuto un onorevole 15° posto in 1'38"56, mentre il trentino è 19° con la vecchia a quota 1'39"35.

«*Speravamo di fare ancora meglio* — ha dichiarato l'ing. Carlo Chiti —, *almeno per Giacomelli, ma il pilota ha voluto far montare delle molle più dure che sono risultate sbagliate ed abbiamo perso tempo prezioso. Inoltre, la Goodyear ci ha fornito un solo set di tempo per macchina. Pneumatici che sono risultati meno validi di quelli normali. Oggi dovremmo fare qualche passo avanti*».

E Vittorio Brambilla è apparso talmente [illegible] aver ripreso a correre che ha avuto altre parole che «sono qui» per commentare l'avvenimento. Sempre per parlare di questioni nazionali, da registrare l'ultimo tempo di qualificazione per Ello De Angelis con la Shadow, che diventa la volta in volta sempre meno competitiva.

Cristiano Chiavegato



Monza. Arnoux con la Renault Turbo è stato il più veloce nella prima giornata di prove per il Gran Premio d'Italia di Formula 1

Tempi e [illegible]

Arnoux (Renault turbo n. 16) 1'34"79, media km/h 220,476; Jones (Williams 27) 1'34"982; Villeneuve (Ferrari 12) 1'34"986; Regazzoni (Williams [illegible]) 1'35"339; Scheckter (Ferrari 11) 1'35"501; Jabouille (Renault turbo 15) 1'36"588; Lauda (Brabham-Alfa 5) 1'36"219; Piquet (Brabham 6) 1'36"389; Andretti (Lotus 1) 1'36"709; Laffite (Ligier 26) 1'36"848; Tambay (Mc Laren 8) 1'37"318; Pironi (Tyrrell 3) 1'37"510; Jarier (Tyrrell 4) 1'37"288; Patrese (Arrows 29) 1'38"120; Reutemann (Lotus 2) 1'38"195; Giacomelli (Alfa Romeo 35) 1'38"564; Watson (Mc Laren 7) 1'38"770; Ickx (Ligier 25) 1'38"915; Brambilla (Alfa Romeo 30) 1'39"359; Stuck (Atlantic 8) 1'39"465; Fittipaldi (Copersucar 14) 1'39"491; Rosberg (Wolf 26) 1'40"161; Mass (Arrows 30) 1'40"772; De Angelis (Shadow 18) 1'41"104; Lammers (Shadow [illegible]) 1'41"183; Merzario (Merzario 24) 1'41"530; Surer (Ensign [illegible]) 1'49"434.

Programma

OGGI - Ore 10-11 prove libere di F. 1; 12,30-14 prove cronometrate.

DOMANI - Ore 10-10,30 prove libere F. 1; 11 gara Coppa Alfasud; 12 gara Coppa Renault Europa; 15,30 G.P. d'Italia di F. 1 (50 giri pari a km 280).

Un grande applauso per Brambilla-Alfa

MONZA — Sessantamila spettatori hanno salutato l'inizio della «tre giorni» automobilistica di Monza dedicata al Premio d'Italia. Quando il primo pilota, Vittorio Brambilla, è sceso in pista, il scoppiato tribune un'autentica ovazione, che forse ha ripagato il presidente della milanese, Massacesi, della cattiva accoglienza avuta quando le vetture costruite dall'Autodelta vennero ad effettuare alcuni giri di prova.

Se il duello Scheckter, Laffite e Villeneuve costituisce il motivo dominante della gara, il ritorno in forze dell'Alfa Romeo ha creato un altro polo d'attrazione in Formula 1. Bruno Giacomelli, il giovane pilota bresciano, campione della Formula 2 lo scorso anno, ha voluto sottolineare come questo ritorno alle gare sia difficile. «Prima o poi — ha dichiarato Giacomelli — arriveremo a partire in "pole position". Quando la Renault, due anni fa, ha fatto il suo ingresso nei Grandi Premi, erano in molti a dargli credito. Dopo molto lavoro e grandi sacrifici, il Cavallino francese è arrivato al vertice. Non vedo perché non potremmo ripetere la stessa strada. La macchina ha indubbiamente delle doti molto valide. Si tratta però di una nuova vettura e, [illegible] sarà necessario attendere qualche tempo per avere la possibilità di studiarla, di capirla e metterla a punto. Per quanto mi riguarda sono molto contento di essere all'Alfa Romeo e non invidio nessun altro pilota, neppure quelli che attualmente guidano le Williams o le Renault».

Proprio [illegible] ha annunciato ufficialmente di avere confermato Jabouille e Arnoux per la prossima stagione. «Così abbiamo posto fine a tutte le indiscrezioni — ha detto il direttore sportivo Larrousse — che volevano questo o quel pilota impegnato nostra équipe. Nel 1980 punteremo al titolo mondiale senza esitazioni. Abbiamo buone macchine e dei piloti validissimi. Perché approfittare della [illegible]».

Mentre la Renault ha finalmente rivelato i propri programmi, non chiarimenti di parte delle altre formazioni. Le voci trasferimenti continuano a circolare, ma tutto sembra bloccato. La situazione si chiarirà solo quando Lauda deciderà con chi andare, dando il via ad di trimoni e divorzi).

Tra coloro che sospesi, anche Oliver Regazzoni, che non ha il contratto con la Williams. Il ticinese continua ad attirare simpatia e ieri è stato fatto un inconsueto festeggiamento per il 40° compleanno, caduto mercoledì. c. ch.

Pomarici interroga tre piloti a Monza

MONZA — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Federico Pomarici è stato ieri sul circuito per proseguire l'inchiesta riguardante il tragico incidente della scorsa anno che causò la morte di Ronnie Peterson. Sembra che il dott. Pomarici abbia interrogato piloti: Fittipaldi, Pironi e L'inchiesta, ogni, prosegue e avrà altri sviluppi nei prossimi giorni.

Tifosi teppisti minacce alla gara

MONZA — Clima acceso a Monza con minacce di bombe, lancio di bottiglietta in pista e invasione della stessa per un intervento delle forze dell'ordine nei confronti di un gruppo di tifosi esagitati. Sono sequestrate le attrezzature per srigere palchi e tribunette esplosive, pericolose per chi vi sale e per chi passa nelle vicinanze.

Circa 300 di questo pseudo-tifosi hanno reagito con violenza e sono stati dispersi dai cani del gruppo paramilitare che opera a Monza. Proteste, reazioni, come tutti gli anni. La situazione si è placata dopo un colloquio fra una «delegazione» di appassionati e rappresentanti della polizia e dell'Autodromo.

OGGI in TV

RETE 2

Auto: 12,30-13 e 13,45-14,45 prove del G. P. d'Italia di F. 1 (Monza).

Cavottaggio: 14,45-17,30 mondiali (Bled).

Ciclismo: 18-18,15 arrivo G. P. Industria (Prato).

Il «padrino» della F. 1 capitola per le pressioni Ferrari, Renault, Alfa

Ecclestone si arrende alla [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — *Bernie Ecclestone*, il padrone della Brabham, considerato da molti il «padrino» della Formula 1, nella qualità di presidente dell'Associazione costruttori (Foca) sembra aver perso la sua battaglia con le autorità sportive e in particolare con il suo grande rivale, *Jean Marie Balestre*, il presidente della Federazione internazionale dell'auto (Fisa). La capitolazione formale del manager inglese si è avuta ieri in una conferenza stampa tenuta dal nuovo comitato di lavoro della Formula 1 nella quale sono stati resi noti i programmi e le decisioni concordate per il futuro.

Balestre ha parlato anche a nome della Foca: *Ecclestone*, seduto al suo fianco, è rimasto silenzioso. Il presidente della Fisa ha potuto vincere la sua battaglia grazie all'appoggio determinante fornitogli dalle grandi Case automobilistiche (Ferrari, Renault e Alfa Romeo) che si sono coalizzate contro la richiesta della maggioranza dei piccoli costruttori per difendere lo sviluppo tecnico e in particolare i motori turbocompressi.

I punti principali trattati nella conferenza sono quattro.

Primo. I Grandi Premi disputati quest'anno effettuati anche nella prossima stagione. La Fisa ha ricevuto due candidature, dal Messico e da Las Vegas, per ottenere due prove mondiali. La Foca è d'accordo per ospitare entrambe le richieste. Se in Messico le norme di sicurezza saranno rispettate questa gara sarà aggiunta al calendario 1980 dopo quella di Long Beach. Per Las Vegas è una questione politica: difficilmente sarà concesso agli Stati Uniti un terzo Gran Premio. Spetterà quindi ai dirigenti americani operare una scelta.

Secondo. In seguito ai problemi sorti con la tv in Austria, la designazione della riconfermata i dirigenti dell'Eurovisione è compito di trovare un accordo che assicuri la copertura più ampia possibile.

Terzo. Sul regolamento tecnico della Formula 1, e particolare sul problema motori, la ha registrato i pareri della Foca circa una nuova regolamentazione sui propulsori a partire dal 1° gennaio 1982, della Ferrari, Renault e dall'Alfa e la presa di posizione dei 18 costruttori aderenti alla Fpica (Bureau permanent international constructor automobile) che si oppongono ad ogni modifica alla regolamentazione attuale e chiedono al potere sportivo la garanzia di regole stabili per una lunga periodo. In un congresso da organizzarsi tra il 15 e il 20 ottobre si cercherà di trovare una soluzione valida.

Quarto. Nel 1980 il regolamento prevede che nei due giorni che precedono la gara vengano effettuate al mattino due sessioni di un'ora e mezza ciascuna di prove libere e, nel pomeriggio, un'ora di prove di qualificazione. In pratica mezz'ora in più rispetto al sistema attuale per le prime e mezz'ora in meno per le seconde. La classifica del verrà stilata sommando i migliori risultati di metà stagione. Il punteggio di partenza per il momento resta quello in vigore.

Ercole Colombo

Osella correrà la F. 1 nel 1980

MONZA — Enzo Osella annuncerà oggi la propria decisione di partecipare nel campionato mondiale di F. 1, probabilmente a partire dal G. P. del Belgio. Sembra che il pilota non abbia essere Cheever, che ha condotto la vettura di F. 2 di Osella nel campionato europeo appena concluso.

Nella 4×200 stile libero i nuotatori conquistano il bronzo alle spalle di Usa e Urss

Universiadi, prima medaglia per gli azzurri

Eccellente prova di Quadri, Bollati, Guarducci e Revelli - Quest'ultimo colto da malore sul podio - Un ranista brasiliano rischia di affogare durante la 4×100 mista: salvato dai compagni e soccorso con la bombola d'ossigeno - Pallanuoto amara contro i sovietici

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — *Finalmente l'Universiade si tinge d'azzurro, dandoci la prima medaglia, preannunciandoci un'altra probabilissima per oggi e facendoci vivere altri momenti emozionanti: una giornata, insomma, da protagonisti quale forse non ci attendevamo ancora, essendo i discorsi più validi di questa rassegna sportiva legati all'atletica.*

La medaglia è stata conquistata dagli staffettisti della 4 × 200 stile libero con un tempo che indubbiamente rappresenta il traguardo raggiungibile dal quartetto presentatosi all'Alberca Olimpica, l'impianto dove le gare di nuoto si alternano a quelle di tuffi e di pallanuoto.

Revelli, Quadri, Bollati e Guarducci si sono piazzati alle spalle di Stati Uniti (7'36"3, nuovo record dell'Universiade sull'Urss (7'40"40) dopo una bella lotta con il Canada, finito quarto in 7'58"17. In prima frazione Revelli ha nuotato in 1'57"559, ben emulato in seconda da Quadri (1'56"50). Poi, in terza, Bollati, preferito a Franceschi per il miglior tempo fatto registrare in batteria, ha realizzato 1'59"54 e infine Guarducci 1'55"56 per un totale di 7'48"20.

A questo punto, mentre i quattro azzurri venivano festeggiati, si sono avuti attimi di suspense per Revelli che, ricevuta la medaglia sul podio, si afflosciava al suolo. Il nuotatore era subito soccorso, interveniva anche il prof. Rattaglinto, uno dei medici della squadra. Revelli nel giro di qualche minuto si riprendeva dal malore, provocato da emozione, altura e fuli orari.

Revelli è uno dei nuotatori più duci della Coppa del Mondo disputatasi a Tokyo. Molto probabilmente ha accusato più dei colleghi il continuo cambiamento di orari e abitudini degli ultimi tempi. «Già nel pomeriggio — spiegano i suoi compagni — Paolo era rimasto coricato sul letto: non si sentiva bene. Il punto che c'era poteva permettere qualche dubbio se farlo gareggiare o meno. Ma poi lui ha detto che si sentiva di scendere in vasca e ha occupato regolarmente il suo posto».

Tornato al villaggio, Revelli appariva completamente ristabilito ed un buon bicchiere di vino ha contribuito ulteriormente in proposito. Comunque, anche dopo una notte di sonno, i tecnici azzurri non gli hanno permesso di gareggiare nelle batterie dei 400 stile libero, che hanno visto Quadri ottenere il nuovo tempo 4'11"37 e dunque venir escluso dalla finale. Altrettanto è capitato alla Zacchi, undicesima(2'16"36), nei 200 stile libero.

Di malessere della stessa natura di quello occorso a Revelli, che poteva avere conseguenze serie, è stato vittima il brasiliano Ricardo Natioli che dopo metri della frazione a rana della 4x100 mista è svenuto e sarebbe affogato se due suoi compagni, che lo seguivano dal bordo della vasca, non si fossero prontamente tuffati. Ripescato mentre era già sott'acqua, è stato soccorso. La somministrazione immediata di ossigeno è valsa a scongiurare complicazioni.

Precedentemente anche Cinzia Rampazzo, altra finalista azzurra, si era discretamente comportata nella finale dei 100 farfalla concludendo con sette nuotatrici comprese in appena un secondo e otto centesimi. In vasca, stoccata, la statunitense Rapp (già vincitrice di distanziano doppiati in 1'04"94, quindi le altre raccolgono in un fazzoletto con l'altra americana, Hindsraker, seconda in 1'04"88 e l'italiana sesta in 1'05"89.

La piscina olimpica, teatro molte gare, non ci ha riservato particolari gioie né per i tuffi dal trampolino né per la pallanuoto. Nel primo caso, mentre i cinesi con il terzo posto di Kongseng ribadivano la loro predisposizione a quella specialità vinta dal sovietico Kosenko, gli italiani De Miro e Rinaldi finivano rispettivamente ottavo e undicesimo in un campo di concorrenti abbastanza ristretto (quindici).

Era quindi la volta della pallanuoto. L'Italia vi giocava contro l'Urss non soltanto il predominio nel girone eliminatorio ma anche i primi punti di quello di semifinale: gli azzurri finiranno battuti per 8-5 al termine di una partita senza esclusione di colpi, con feroci mischie e arbitri abbastanza di manica larga nel permettere che i giocatori si picchiassero.

E' una sconfitta, comunque, spiacevole, perché maturata in maniera strana per un secondo tempo bellissimo della squadra italiana, incapace di contenere i sovietici. E' che la partita era cominciato bene noi con la prima frazione che ci vedeva in vantaggio per 3-0 e i sovietici neutralizzati.

E veniamo alla probabilissima medaglia che dovremmo conquistare questa notte grazie ai fioretisti. Superati Messico e Tunisia, entrambi per 9-1 nella fase eliminatoria, e Germania Occidentale per 8-6 con 4 vittorie di Marco Borella, tre di Carlo Montano, una ciascuno di Azzi e Scurti nei quarti, gli azzurri devono ora affrontare in semifinale la Germania Est, con buone probabilità di successo. L'altra finalista sarà dallo scontro Urss-Ungheria, il cui esito appare scontato in favore dei sovietici.

Insomma, una buona giornata quella appena terminata mentre altrettanto buona appare quella che si preannuncia. L'Italia ha anche passeggiato nella pallanuoto con il Madagascar vincendo per (parziali 15-2, 15-0, 15-0). Dal basket femminile è giunta una delle più grosse sorprese di questa Universiade con la sconfitta delle sovietiche ad opera delle cubane per 59-56.

Giorgio Barberis

Ora tocca all'atletica la Simeoni in pedana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Il prologo di Mennea, per l'omologazione del record qualcuno ha cavillato trovando difficoltà alla salita erano superabili, ha accontentato l'attesa per le atletica che inizieranno domani: d'altronde non è una novità il della «regina» qualsiasi manifestazione polisportiva, questa volta ancor maggiore dell'interesse del gareggiare in quota che può favorire, nelle distanze brevi e nei salti in estensione, grosse prestazioni.

Per Mennea l'avversario più difficile (sul visto che l'azzurro correrà questa distanza) si preannuncia il polacco Dunecki con qualche chances di piazzamento anche per Pascal e per Mauro Zuliani che si è ripreso dai dei giorni scorsi. Compatto il campo di avversari per Mazzucato con in testa il sovietico Valutievtia ed altrettanto quello tremila siepi Scartezzini che avrà un degno avversario nel tedesco Karst.

Alla Simeoni, che già è impegnata qualificazioni, potranno essere di buon aiutole statunitensi Ritter e Spenser, l'ungherese Matay, la tedesca ovest Mayfart e la sovietica Sorbina. Poi la staffetta maschile, vinti i tempi [illegible], trebbe exploit con francesi, statunitensi e polacchi avversari da battere.

Oggi avremo in gara per l'Italia nell'atletica, oltre alla Simeoni, De Santis (peso), Miano e Masullo (100 femm.), Lazzer e Caravani (100 maschi.), Lombardo (100 hs), Maltoverni e Tozzi (400), tutti nelle batterie o qualificazioni.

Nel nuoto ci sarà Guarducci (con Revelli a caccia di medaglia) sui 100 stile libero. Quindi Bellon e Cerabino (200 dorso). Infine per la scherma scenderanno in pedana gli spadisti Sellone, Falcone e Pariett) per la prova individuale. g. bar.

Presentato a S. Siro l'ambio, sport ippico diffuso soprattutto negli Usa

Quando i cavalli devono correre come i cammelli

Si tratta di una alternativa al trotto - Lo spettacolo è stato molto interessante - Curiosi retroscena polemici

In America li chiamano «pacers», da «to pace» che vuol dire «andare al passo». Ma è un passo molto più veloce del trotto, tant'è vero che il «recorder» del miglio di un «pacer» è di un minuto e 52 secondi sulla distanza di 1609 metri, il miglio classico. Questo appartiene a Steady Star, mentre il record assoluto dei [illegible] lo scorso autunno da Speedy Somolli e Florida Pro, è di tre secondi superiore.

In Italia i «pacers» si chiamano ambiatori e l'ambio è definito come la «camminata del cammello». A differenza del trottatore che portano avanti contemporaneamente, l'anteriore sinistro e il posteriore destro, e subito dopo, l'anteriore destro e il posteriore sinistro, gli ambiatori muovono insieme prima le zampe del lato sinistro e poi quelle del lato destro.

In America le corse dei «pacers» sono la stragrande maggioranza. In una qualsiasi riunione, infatti, su dieci gare in programma, ben sono riservate agli . Le corse all'ambio danno maggiori garanzie di regolarità, perché «pacers» non sbaglia mai. Se sbaglia, cioè se si mette di trotto, s'inciampa e cade. Ma è un che si verifica meno di una volta su mille.

Per facilitare l'ambio bisogna bardare i cavalli di speciali finimenti che in pratica chiudono il corpo e le cosce come in una fascia. Un accorgimento che a molti piace sotto il profilo estetico.

Oltre che negli States si corre all'ambio in Giappone. In Inghilterra, in Australia e in Nuova Zelanda. In Europa, dove l'ambio è visto come uno avvilimento del trotto, corse di tale tipo non esistono.

In Italia se ne parla a cicli periodici. Quando si tempi di crisi, si guarda all'ambio come possibile rimedio capace di risolvere i problemi connessi col mondo delle corse. Molti guidatori sono convinti che lo spettacolo sarebbe più in.

Anche i gestori degli ippodromi sono di questo avviso, tant'è vero che S. Siro, Montecatini, Cesena e Tor di Valle si sono accordati per offrire in questi giorni agli appassionati di corse al trotto esibizioni ambiatori. Per far questo hanno invitato da New York 12 «pacers» di gruppo C, cioè cavalli con una velocità da 1'16"4 a 1'18"4 al chilometro.

Il primo di questi spettacoli si è svolto l'altra sera a S. Siro. Gli spettatori non sono stati così numerosi gli organizzatori si aspettavano, ma ha influito in maniera negativa l'aspra polemica suscitata dall'iniziativa. L'Enpa, infatti, gelosa custode dello statuto, in un primo momento ha vietato la manifestazione, perché corse per ambiatori stranieri sono proibite dal regolamento. Poi ha dato il «placet» a patto che non si giocasse sulle quattro corse programmate. Il timore che i 12 ambiatori statunitensi siano in Italia per rimanervi ha messo in allarme gli allevatori che erroneamente temono di veder diminuite le vendite dei loro prodotti.

Sotto l'aspetto tecnico l'esibizione milanese è stata una gradita sorpresa. L'andatura è tutt'altro che inelegante, le balzate non sono antiestetiche. La corsa si è svolta a scatti spettacolari con un'alternanza di soggetti al comando come raramente succede nel trotto. L'arrivo ha visto tre cavalli su una linea e gli altri tre immediatamente a ridosso. La velocità — non controllata perché, trattandosi di esibizione e non di autorizzata, giuria e cronometristi non hanno funzionato — è stata elevatissima.

E' ora augurabile che l'Enpa e gli allevatori cambino orientamento. Dopo tutto, mentre i 100 trottatori nati, solo 30 vanno in pista; per gli ambiatori la situazione è totalmente opposta. Su 100 cavalli, i tre quarti diventano dei corridori e solo 25-30 rimangono nei «paddocks». Un carico passivo decisamente modesto, rispetto a quello rappresentato dal trotto.

A. Debernardi

Tennis Usa

McEnroe - Connors e Tanner - Gerulaitis sono le due semifinali (tutte statunitensi) degli in Usa di tennis a Flushing Meadows.

appuntamento al:

SIM HI-FI

Il salone internazionale della musica e high fidelity

La grande fiera degli strumenti musicali, degli apparecchi per riprodurre e delle attrezzature per discoteche e per emittenti radiofoniche e della musica in diretta e registrata dei videoregistratori

6-10 [illegible] al milano

Ingresso Porta Meccanica (via Spinola)
Collegamenti MM Linea 1 (Piazza Amendola)
Giornate per il pubblico: 6-7-8-9 Settembre
Giornata riservata agli operatori: 10 Settembre
Orario: 9,30-18,30

SARDEGNA
linea traghetti per passeggeri, auto e veicoli industriali
GENOVA-PORTO TORRES e [illegible]
8 partenze settimanali.
Dal 1 ottobre prezzi L.16.500
e AUTO GRATIS
a seguito 4 passeggeri
linee canguro spa
al vostro Ufficio Viaggi

Caso David formalizzata l'inchiesta

La dolorosa vicenda di Leonardo David, il giovane nuotatore da mesi in coma, finirà in tribunale. Ieri il sostituto procuratore di Lecco, dott. De Rin, ha trasmesso gli atti al giudice istruttore che formalizzato l'inchiesta disponendo la perizia medico-legale. I genitori di Leonardo hanno ricevuto comunicazione ufficiale che loro facoltà di costituirsi parte civile.

Il 26 settembre, alle ore 10,30, il Giudice darà al prof. Albino Bricolo, primario neurologico dell'ospedale di Verona, l'incarico ufficiale di collaborare Leonardo David a perizia medico-legale per accertare cause e concause delle lesioni.

Moser a Fiuggi per curare un solo male: la stanchezza

«La stagione è stata dura ed è lunga; e io avevo bisogno di un po' di riposo, perché voglio finirla bene» - «Saronni? Correrei volentieri con lui il Baracchi, magari contro Hinault-Knudsen»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUGGI — *A Fiuggi, contro formale per quarantenni e oltre, è arrivato Francesco Moser, quindi appena maturo e responsabile per imprese memorabili. Allora perché Fiuggi?*

«Tutti hanno già fantasticato: una malattia misteriosa, oppure chissà quale morbo o virus. Invece niente, ho avuto qualche problema di respirazione sotto sforzo. Per curarmi dovevo riposare e ho scelto Fiuggi, visto che a casa brevi sempre quest'acqua. In più ho portato anche mia madre, che aveva bisogno di cure specifiche, e il gioco è perfetto».

Ieri Francesco Moser è uscito su «moncenisio» in bicicletta, pedalando per un centinaio di chilometri, e da oggi fino alla prossima settimana continua questo riposo superattivo, con allenamenti progressivi. Mercoledì prossimo proverà a forzare, inserendo nell'allenamento anche l'ultimo tratto del percorso del Giro del Lazio corsa scelta per il rientro.

«Non posso stare troppo fermo perché la stagione per me non è affatto finita. Beati gli olandesi. Loro chiudono il mondiale e tutt'al più nelle corse che vogliono fanno atto di presenza».

— Il mondiale. Probabilmente il ricordo più brutto dell'annata?

«Forse sì, ma non è poi tragico. Non respiravo. Pinchi sono stato il gruppo non andava, quando è tratto di uscire fuori è ta quasi un'asma. Niente da fare, proprio niente. Del resto il mondiale è una l'unica che soddisfa un solo corridore, quello che porta via la maglia».

— Da un mondiale all'altro. Perché poi sei andato a correre anche in pista, se non stai bene?

«Ci almeno un paio di ragioni buone. In primo luogo la federazione spingeva in quel senso e non c'era ragione per non accontentarli. In più correndo l'inseguimento fai meno che a partecipare a tre o quattro circuiti e più o meno quelli sarebbero impegni per parcheggiare il guadagno. In fondo mi è anche andata bene. Arrivare fino in finale dopo aver evitato l'eliminazione all'avvio è stato tanto».

— Già che ci siamo, facciamo un primo bilancio stagionale...

«Io direi che è un bilancio che torna. Le vittorie a primavera nella Parigi-Roubaix e nella Gand-Wevelgem, poi il che ho corso piuttosto bene: che l'abbia vinta Saronni, che tutti definiscono il mio rivale, non significa che lo sia andato male. E poi il successo nel campionato italiano. Farei la firma per continuare così ancora per cinque o sei anni. E poi la stagione non è ancora finita...».

— Per quanti anni correrai ancora?

«Mah! Diciamo quattro giorni, poi forse ancora un paio, ma non vorrei andare oltre i 34-35 anni. Insomma, finché a che reggo in corsa e vinco posso continuare».

— Come ti consideri in una graduatoria mondiale?

«Tra i sette, otto migliori».

— E in quella italiana?

«Una fra i due».

E scoppia a ridere, perché questo fantasma di Saronni è sempre nell'aria e Moser è troppo realista per ricacciarlo indietro a parole. Riprende:

«Comunque, per giudicare un corridore ha l'abitudine di non guardare soltanto ai risultati. Mi sento bene, ritengo di non essere mai stato migliore di adesso, e infatti i risultati li giudico soddisfacenti. Certo per noi non è facile come in altri sport. Mennea se va più forte vince e fa il record. Moser ci può soltanto provare. Poi c'è questa stagione che non finisce mai, in corsa in pista d'inverno, i viaggi incredibili. E' molto dura, per questo non vorrei continuare all'infinito. Io ho avuto molte difficoltà a sfondare quando c'era ancora i vecchi. Gimondi in testa, mica come Baronni che ha trovato via libera».

— Forse è vero. Saronni è spuntato di colpo come un fungo in un prato ben rasato, però è un po' ingiusto dire che non ha faticato?

«Ma no, è la verità. Adesso ad esempio, che compare Battaglin (è anche lui dal gruppo, correre all'estero) già più difficile anche per lui».

— Ma quali sono i rapporti veri con questo Saronni?

«Insomma siamo più o meno sempre dalle parti. ci e anche mostrare. Amici credo che si possa diventare, abbiamo caratteri troppo diversi».

E ride dinuovo, se quello sofferto continuo lo dissimulasse veramente senza minimamente preoccuparlo.

«Però è al cielano avere Moser contro forse stimola l'interesse, ma io credo che in sarebbe meglio ci fossero campioni. folla altrimenti chiede agli di vincere e magari per distacco: alla fine tutti delusi. Quando corriamo pubblico è sempre più piuttosto bisognerebbe evitare stancarlo e di noi. E' ora che i corridori dicano la loro nella compilazione del calendario, che si evitino trasferte folli, e corse primaverili al nord con la neve e d'estate al sud con gradi. Bisogna che l'associazione nostra intervenga e ci diamo tutti una bella regolata».

Il programma di qui alla fine di stagione è ben delineato. Il nel Giro del Lazio, forse il Gran Premio delle Nazioni a cronometro, i giri del Friuli e del Veneto, la corsa di Camaiore, il giro dell'Emilia e quello di Lombardia. Poi c'è il Baracchi, cronometro a coppie, ed è naturale proporgli l'ipotesi di un accoppiamento con Saronni: «E perché no? — ribatte —. Potrebbe essere una buona idea, magari contro un'accoppiata straniera tipo Hinault-Knudsen. Certo per sono contento del compagno non basta conoscerne il bisogna che sia bene, ma e ben motivato». Si ferma un attimo, fa un cenno d'intesa e chiude: «Vale anche per lui, è chiaro».

Giorgio Viglino

Saronni in ritardo

Cade nel primo settore del Giro della Catalogna vinto Crepaldi - Successo nel secondo

GARRIGA — Salvo una clamorosa caduta sulla neve non sembra lecito fare affidamento. Saronni ha visto andare in fumo la speranza di il Giro di Catalogna come ha fatto Moser l'anno scorso. Il capitano della Scic-Bottecchia è stato attardato da un capitombolo nel primo settore (El Vendrell-Barcellona, km 90,1) lungo la discesa dal Colle di Begas, reso scivolosa dalla pioggia, a circa km traguardo, poi da errore di segnalazione che ha innescato il gruppetto di cui faceva parte (ormai in incolmabile ritardo) su una strada sbagliata.

E' giunto al traguardo con 9'11" di ritardo sul compagno di squadra Crepaldi, il quale, negli ultimi chilometri del primo settore, ha staccato i 37 concorrenti in testa alla corsa vincendo in 2 ore 7'44".

Il secondo settore, da Premià a La Garriga (km 98,5) è stato vinto, in 2 ore 15'18", da Saronni un finale da campione.

Valle d'Aosta Argentin 1°

SAINT-MARTIN — Successo del veneto Argentin, sparuto di tuga di oltre 125 chilometri, sul traguardo della quarta frazione del Giro della d'Aosta per dilettanti: la Leveroni-Pont Saint-Martin. La tappa, completamente pianeggiante, è risanta dalla relativa promessa da gentin insieme con Caldara e Canova. La classifica generale rimane invariata, con Paganessi leader e a 1'03", il veneto Verza. Oggi è in programma il tappone Pont Saint-Martin-Forte di Bard, di km 130.

L'Inter ha già fatto i risultati, il Milan invece deve farli da domani

Mozzini ci di nuovo verso l'alto

L'ex granata spera di rifarsi la nuova squadra - «Bisogna prestare attenzione Torino»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — fine luglio, su treno diretto a Milano, avevamo avuto occasione di incontrare Roberto Mozzini. L'ex granata andando radunio dell'Inter per la consueta presentazione . Aveva lasciato in famiglia . in Sardegna. Un tifoso che gli sedeva di fronte nello scompartimento lo riconobbe e lesinò complimenti ed auguri. guardava i colori forti della campagna: era più silenzioso del solito, la malinconia velava leggera i suoi occhi.

Confidò timori e speranze. In quel pomeriggio afoso era presentarsi al primo giorno di scuola. Compagni nuovi, nuova, via un caro passato. Anni e anni nel Torino, la carriera legata fin da ragazzo alla maglia granata. Difficile, impossibile, dimenticare. Disse: «*Vado all'Inter per vivere un'altra tappa della professione. A anni ricomincio da capo. L'inserimento un'arma a doppio taglio. Se gioco bene avrò il rinascita con una grande squadra, altrimenti potrebbe significare soltanto un passaggio per poi finire in provincia. E' già capitato ad altri, io però ho voglia di giocare, con l'entusiasmo d'un bambino*».

Un taxi per giungere alla sede del club in Foro Bonaparte, la valigia stretta tra le dita. Qualche rampa scale con l'aria spaesata, un'altra avventura. Autografi, sorrisi, brindisi, promesse in ritiro e metodi di Bersellini.

«*Una preparazione ben diversa avevo quella e che non scherza- per il difensore. Mozzini si è ormai ambientato nel clan nerazzurro. Dopo gli è piovuta sulle spalle qualche critica. Qualcuno ha ricevuto un'immagine facile e superficiale. Gatto marmo hanno detto di lui, troppo statuario nel ruolo. Sorride senza scomporsi, poi spiega: «*All'inizio, per le mie caratteristiche fisiche, sentito po', sento le gambe imballate. Dopo ci saranno problemi. Basta attendere un'ottima, senza spianare il fuelle. Il mio compito è quello controllare punto centrale. Torino non rientrato più nelle intenzioni tattiche dell'allenatore che chiederà al reparto un uomo (Dianova ndr) forse più agile, pronto ad impostare l'azione. Io invece sono un difensore puro che cerca comunque di partecipare alla manovra. Se la decisione sia stata giusta o no dirà la stagione*».

Un'amara sbocciata con migliore per l'Inter, già qualificata, impensabili cataclismi; in Coppa Italia, non deve più uscire dagli spogliatoi con le solite lamentele, cercando lo sguardo comprensivo di Lady Renata. «*Stiamo molto — ci il gioco —, presto daremo il massimo. Certo adesso si fa fatica, anche con un avversario di serie B. Come le Sambenedettese, tutta intenta l'altra sera a far barricate*».

Come si è giocato quasi sempre in una metà campo. Mozzini si è riposato. Ma quando, tra due domeniche, si ritroverà in campionato rivali più esistenti, che farà l'Inter? «*Dimostrerà la piena valore. E' un collettivo quadrato, completo, con elementi che spiccano. Insomma una notevole forza d'urto, una realtà*». ci sono anche altre che sognano lo scudetto e considerate sullo stesso piedistallo per lotta incerta. Ciò non toglie che Mozzini possa dare delle valutazioni su una Juventus misteriosa su Torino vogliosa, Milan da chiacchiere velenose.

«*I bianconeri — dice Roberto — troveranno l'equilibrio. forza della Juve viene scalfita da qualche amichevole. Infondo. Ritengo però il Torino superiore alla squadra di Trapattoni a centrocampo e in attacco. Potrebbe essere l'anno giusto per le maglie granata. Graziani è già in forma e capello un aiuto da Pulici. Un Torino che punta davvero al titolo, al quale bisogna prestare massima attenzione. Il Milan? Il troubadour certo non gli giova*». E non dimentica, Roberto, nella sua carrellata la Roma del Liedholm che accetta d'essere considerata come l'eventuale sorpresa. Il Perugia ancor più carico di responsabilità con l'avvento di Paolino Rossi. «*Una stagione davvero interessante — osserva — il miglior collaudo per gli europei*».

Alla Nazionale pensa ancora: «*Avevo un posto, lo persi calando nel rendimento. Con l'Inter potrei, perché no?, puntare nuovamente in alto. Non mi pare di sembrare ridicolo. In fondo Bearzot valuta sempre il grado di forma. poi domani riunire nell'intento, non ne farò un dramma. Ciò che più preme, per ora, è la fortuna dell'Inter*».

Sta casa a Milano, dorme ad Appiano Gentile. A Torino ci viene spesso. amici, quell'alloggio in collina che cullavano dai vetri città, gli allenamenti al Filadelfia. Ricordi che Mozzini serba amore geloso e segreto: «*Torino mi rimasti nel cuore. Adesso provare altre sensazioni intense*».

Ferruccio Cavallero

Totocalcio n. 3

Atalanta-Inter	x 2
Bari-Roma	x
Brescia-Pistoiese	1 x
Cesena-L.R. Vicenza	1 x 2
Fiorentina-Como	1
Lazio-Udinese	1 x
Milan-Genoa	1 x
Napoli-Cagliari	1
Palermo-Lecce	x
Perugia-Sampdoria	1 x 2
Spal-Bologna	1
Terzana-Verona	x
Torino-Parma	1

Totip n. 36

PRIMA CORSA	2
Roma (galoppo)	x
SECONDA CORSA	1 x 2
Milano (galoppo)	2 1 x
TERZA CORSA	x
Napoli (trotto)	1
QUARTA CORSA	1 2
Napoli (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	x 1
Cesena (trotto)	1 x
SESTA CORSA	2 1
Trieste (trotto)	1 x

Stasera (ore 20,30) collaudo all'estero per i bianconeri

Milano di Furino e Virdis nella Juventus a Nancy

Dovrebbero essere impiegati anche in campionato - Assente Tavola

— *La Juventus esce dai confini italiani per la prima volta nella stagione con una trasferta-lampo a Nancy in Lorena-Sinistra, allo stadio Marcel Picot, al cospetto della squadra che fu Michel Platini, in forza al St-Etienne, spera passare all'Inter quando ci riapriranno frontiere. Senza la sua «star», il Nancy ha perso quota e, dopo aver vinto un anno fa la Coppa di Francia — l'unico alloro del club — il terzo posto nel '78 e il secondo nel '79 in campionato è rientrato nell'anonimato. Allenamento, dopo sei giornate del torneo, il Nancy è decimo in classifica sei punti, già staccato di cinque lunghezze dalla capolista St-Etienne.*

Nancy resta ugualmente un buon collaudo internazionale per la Juventus, soprattutto per il ritmo superiore più derivo dal campionato dove realizzato tre vittorie subendo tre sconfitte, con dieci gol all'attivo e altrettanti al passivo. L'elemento di maggior spicco è l'attaccante Rouyer, selezionato undici volte da Hidalgo nella rappresentativa transalpina.

Per la Juventus è la penultima fed amichevole che dovrà servire la messa a punto della formazione tipo. A Nancy mancherà Tavola, impegnato con il servizio militare, ma l'ex atalantino sarà in campo di a Finale Ligure e, nonostante rendimento altrove, va considerato un titolare. Stasera sarà sostituito da Furino in un centrocampo completato da Tardelli e Prandelli, il quale potrebbe cedere il posto a nel corso della ripresa. Furino, pur lamentando i postumi di una contusione, dovrebbe disputare per la prima volta 90 minuti, dopo diversi spezzoni di partito, poiché si profila il suo impiego già in campionato con il Bologna e poi in Coppa delle Coppe con il Rabat Ela in attesa che Prandelli, apparso in progresso ad Af maturi ed offra garanzie.

La «novità» più interessante è Pietro Paolo Virdis con il numero 11 sulle spalle. Alla luce delle prestazioni sempre più autoritarie del sardo e di quelle poco convincenti di Fanna, Trapattoni ha deciso di ridare fiducia a Virdis.

«Stiamo entrando in una fase decisiva — precisava Trapattoni dopo l'ultimo allenamento, preceduto, in mattinata, da una serie di test presso il Centro di medicina sportiva. — Fanna è un po' preoccupato per la nuova responsabilità e non riesce ancora a dare il meglio. Per contro c'è Virdis che sta andando bene e dimostra il suo vero valore: voglio vederlo, a tempo pieno, accanto a Bettega».

La promozione di Virdis e quella possibile di Furino erano nell'aria e Nancy sarà in verità. Virdis vuole vogliare... la palla al balzo e non cederla più. La squadra, che ieri pomeriggio ha ricevuto la visita di Bonifacti allo stadio con «fervorino» dei presidenti) parte stamane da Caselle con un volo «charter» su un Fokker-jet dall'Air Alsace, e, dopo le pare finirà ore 20,30) rientra a Torino. Oggi, i «spia» il Raba e Oggi contro l'Ujpest Dozsa.

Bruno Bernardi

Nancy: *Moutier; Lokali, Cibel; Neubert, Curbelot, Jeanol, Rouyer, Collina, Bernard, Rubin, Zenier.*

Juventus: *Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Prandelli, Virdis. In panchina: Bodini, Checcarelli, Morini, Verza, Fanna, Marocchino.*

Arbitro: Lambert.

Giacomini, arriva l'ora di vincere

Un po' di tregua per i rossoneri che però contro il Genoa dovranno passare il turno

MILANO — Finalmente momento tregua per i campioni d'Italia sballottati dal loro impegni per Europa a Pescara, via non è un viaggetto normale). I rossoneri hanno ora un appuntamento due passi da casa: giocare a Novara contro il Genoa diventa quasi uno scherzo se trasferta a quelle che per esigenze di classifica hanno portato la squadra di Giacomini a battere ogni precedente primato di chilometraggio, nella fase non ufficiale della stagione.

«*Effettivamente* — convenuto Giacomini, alla ripresa lavoro a Milanello — *dopo la partita col Genoa potremo disporre di un'intera settimana prima di rifare le valigie e metterci in viaggio per Roma. modo di e i nostri ragazzi sfruttere- sicuramente l'occasione per ripotersi in famiglia*». L'accordo in campionato non sarà più tranquillo in quanto il calendario prospetta proprio una trasferta casa dell'ex allenatore Milan. Contro una Roma lanciatissima anche i campioni dovranno lottare per soccombere.

A ranghi completi, considerata la disponibilità di Bet Vecchi, con problemi di sovrabbondanza d'Avellino continua a insistere per avere Capello che ora sembra disponibile: «Fra 15 giorni darò una risposta» ha detto Giacomini al appresta a varare la formazione da Genoa sen- problemi.

Novellino e Antonelli devono soltanto mettersi a disposizione della squadra evitare di guire pensiero l'eredità Rivera entrambi sembrerebbero di volere diventare il leader del Milan ma in pratica cercano di farlo. Questo è finito per a sia squadrai: la forza dei rossoneri rappresentata dapprima dall'intelligenza di Rivera e dal resto, quindi collettivo: se qualcuno si mette a giocare per conto proprio, sono per tutti.

Giacomini ad ogni modo ha lasciato intendere di non essere d'accordo: chi percorre una strada diversa da quella indicata dal tecnico risulta di restare fuori. Novellino e Antonelli hanno sperimentato a loro spese: entrambi hanno poi discusso il «modo» con cui Giacomini li ha scaricati, avrebbero preferito che la questione restasse privata. differenza altri allenatori del passato (caso tipico Marchioro) chi guida attualmente il Milan gode dell'appoggio incondizionato sia di Colombo di Rivera. L'esperienza del vice presidente si rivela quasi determinante: conoscendo direttamente i problemi dentro, può risultare un prezioso collaboratore uno come Giacomini al quale manca soltanto un po' di equilibrio.

Naturalmente il tecni- deve anche vincere: altrimenti le sue teorie, il suo pugno di ferro non hanno alcun valore. E deve cominciare a farlo proprio da domani contro il Genoa. Il anno fa venne sbattuto fuori dalla Coppa Italia ma era ancora campione, i suoi tifosi potevano anche perdonargli la sbadataggine. Il «bis» a distanza di un anno signerebbe come un nuovo, più potente, segnale d'allarme sullo stato di salute di una squadra che non può più restare in disparte ma deve insistere nel suo ruolo di protagonista.

Giorgio Gandolfi

Trenta «Under 21» per mercoledì

— vista dei futuri impegni della Nazionale «Under 21» sono stati convocati, per una gara di allenamento a squadre contrapposte, da disputarsi a Roma Stadio Flaminio ore 20 di mercoledì 12 settembre, i seguenti giocatori:

e Bardi (Inter), Ancelotti Ugolotti (Roma), Baresi (Milan), Briaschi (Cagliari), Di Galbiati, Galli Sacchetti (Fiorentina), Dossena Zinetti (Bologna), Fabbri (Spal), Prandelli, Tavola Verza (Juventus), Ferrario Tesser (Napoli), Goretti (Perugia), Oriali Pileggi (Torino), Iorio (Ascoli), Maniglio (Brescia), Orti (Udinese), Pagnerelli (Pescara), Piangerelli (Verona), Russo (Genoa), Tassotti (Lazio) e Wierchowod (Como).

Dal Napoli in comproprietà

Pellegrini passa all'Avellino

NAPOLI — Claudio Pellegrini passa all'Avellino in comproprietà. L'accordo è stato raggiunto ieri fra il presidente del Napoli Ferlaino e il presidente dell'Avellino Sarà, che era accompagnato dall'amministratore delegato Sibilia. Il Napoli si è riservato il diritto di riscatto della comproprietà per 400 milioni.

La cifra che l'Avellino passa al Napoli per il 50 per cento del giocatore è di 525 milioni. Settantacinque in meno rispetto ai 600 previsti dall'accordo che la società irpina aveva sottoscritto tempo fa con il Genoa, accordo decaduto dal giocatore. Il passaggio è stato accettato tutti con soddisfazione. Pellegrini è già ad Avellino. Potrà giocare subito.

Pulici dà forfait anche con il Parma

ORBASSANO — Paolino Pulici non giocherà domani sera contro il Parma. Ancora un rinvio per l'attaccante che ieri ha lavorato da solo al Filadelfia. Dichiara Radice al termine dell'allenamento della squadra sul campo di Orbassano: «*Pulici è nelle mani dei medici. Non si può pensare di utilizzare al momento un giocatore che è a nostro soltanto per un quarto d'ora nell'amichevole col Quattordio*».

Come noto Pulici, che ha ancora superato i guai muscolari, sarà assente anche in campionato a Cagliari ed in Coppa Italia contro lo Stoccarda. Contro il Torino schiererà la consueta con Greco. Oggi intanto Ferretti a Brema per lo Stoccarda in trasferta.

● L'Argentina ha vinto il mondiale juniur battendo in finale, a Tokyo, l'Urss per 3-1.

● L'anticipo di Coppa Italia Monza-Pisa (girone), in programma ore 20,45), sarà diretto dall'arbitro Mario Facchin.

● Lo sciopero dei calciatori semiprofessionisti non ci sarà. Un accordo di reciproca soddisfazione è stato raggiunto dal presidente della Lega Castani e l'avv. Campana.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Redattori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarore, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bernoia, Secondino Riolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A
Copia stampata in fac-simile offerta GEC S.p.A. via Tiburtina 1098 Roma

CERTIFICATO N. 165 DEL 19-9-1979

Per conoscere l'inglese senza conoscere la noia

TUTTO L'INGLESE

CURCIO BBC

Ogni settimana in edicola

Con il 1° fascicolo:
- 2 lezioni cura della BBC
- la prima cassetta con 4 lezioni
- il primo fascicolo del Dizionario Cassell
- il manuale di istruzioni
- la Revelation pen®

Ogni due fascicoli una cassetta con 4 lezioni

La Revelation pen®
si accende solo alle vostre risposte esatte

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

commessi, baristi

impiegati

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., case per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., case per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Le meraviglie della tecnologia al tredicesimo Salone di Milano

Laser e computer al servizio della musica di alta fedeltà

Alla rassegna c'è ■ sintonizzatore polifonico che «mescola» otto voci umane (ma costa dieci milioni) - Ammirato il pianoforte elettronico che suona da sé

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Non è soltanto un richiamo al quale si può rispondere, indifferentemente, sì o no. Per i giovani è *«Un appuntamento serio»*, *«Una necessità di lavoro»*, *«Una passione»*. Per qualcuno addirittura *«Una ragione di vita»*. Perciò hanno invaso a frotte il 13 Salone internazionale della musica e high fidelity alla Fiera di Milano.

Il biglietto costa 1500 lire. *«Meno di due ore al cinema»* — commentano compunti — *«e qui non basta una giornata per gustare tutto»*. *«Non c'è da stupirsi che il salone sia "nuovo"»* — aggiungono con ingenua arroganza — *«lo musica è giovane»*.

Negli stands non tutti si rallegrano della non invasione di adolescenti. Chi, bonario, scuote il capo: *«Sono solo curiosi»* e chi, spietato, arriva al punto cruciale: *«Non hanno soldi»*. Ma non pochi gongolano arcigni e compiaciuti: *«Così le cose ci lasceranno in pace. Sono capaci di trovarsi un lavoro dall'oggi al domani per poi comperarsi, a rate, lo strumento o l'impianto»*.

Le cifre parlano chiaro: nel '78, in Italia abbiamo speso 240 miliardi per l'acquisto di strumenti musicali. Per l'alta fedeltà la spesa ha raggiunto i 376 miliardi e le statistiche individuano i consumatori più arcaici: il 40 per cento di giovani inferiori ai 25 anni contro il 4 per cento dei tecnici. Se si pensa ancor oggi a poco più del 5 per cento delle famiglie italiane dispone di un impianto Hi Fi, il gioco è fatto: largo ai giovani; c'è ancora una bella fetta ■ mercato da conquistare.

Tra i 22 mila campioni di prodotti esposti su 50 mila metri quadri, le novità sono innumerevoli. Il sintetizzatore polifonico a tastiera, made in Usa, ha inserito il cervello di otto voci umane, un computer miscela i canali, gli effetti speciali sono «esaltanti». E' un pezzo da orchestra, costa quasi dieci milioni. Più modesto, per la discoteca, l'organo a tastiera polifonica, predisposto con 9 assetti base (Europa, Europa 2, Jazz, Pop, Rock, Latino, Orchestra, Organo, Chiesa) e 9 assetti personalizzabili. Suona quattro (anzi) basso, tenore, baritono e soprano: tre milioni in circa. Ha 14 per cento esclusa.

La chitarra elettrica stereo in corpo unico cassa e manico meccaniche selezionate, memorizzabile, pure abbia un creatore d'eccezione, il chitarrista Rotschild, che — non badando a spese — avrebbe adoperato quattro mesi per pregiati diversi provenienti da quattro lati della Terra; costa tre milioni. La batteria elettronica italiana permette di programmare otto pressel diversi, dispone di 5 tiauti e 5 percussioni, con la mano destra si possono modificare le rispondenze: piano elavicherd, brass 1 e 2, vibrafono, strings 16 e 8, con la mano sinistra basso organo e basso guitar, strings brass pianoherd, strings chord, organ chord, vibrato, phaser.

Tra una batteria elettronica dai suoni fantasmi, un pianoforte elettronico che suona da sé, un aristocratico piatto per la coda (da quasi ■ milioni) sul cui tasti la mano ardita di un ragazzo accenna un «Notturno» di Chopin, ■ rapolino la scuola: l'ecosistema ■ ritrovato al centro gemello di Chioggia, dov'erano andate a salutare i loro ragazzi.

Davanti ■ cancello della villa di proprietà ■ Provinola che ospita i profughi, domenica pomeriggio c'erano almeno venti auto di abitanti della zona, venuti per invitare qualche vietnamita a fare una gita e magari a fermarsi a cena. I più contesi sono ovviamente i bambini.

Un soldato circondato da fascine sorridenti insegna alcune parole in italiano. I più festeggiati sono proprio loro, i militari, anche perché, confida Hiep, un studente vietnamita da sei anni in Italia che ha sacrificato le vacanze per venire qui a fare ■ interprete, sono i più prodighi di caramelle.

Parlano con il direttore del Centro, capitano medico Franco Varcari, docente all'università di Modena: anche lui qui è in ferie. Gli chiediamo della preoccupazione che, massaia l'ondata emotiva, questa gente sia un po' dimenticata, le procedure per trovare a loro una sistemazione vadano a ritmo, la molla ■ solidarietà sia allentata. *«Stamane sono uscito per la prima volta dal Centro»* — confessa — *«è passo avere una risposta un po' limitata dei fatti, ma non credo proprio che il problema sia ■. Per quello che ■, lavorano a stimarli ■ solo la Caritas e la Cri, ma anche almeno due centri profughi a Venezia e a Treviso»*.

Una crocerossina e d'accordo con lui e conferma: *«Io sono, venendo da Salerno, ho portato decine ■ richieste di adozione per bambini, offerte di lavoro, ■ aziende agricole da riattivare. Addirittura un ufficiale sanitario ha chiesto due persone da tenere in casa come ospiti perpetui»*.

«Non è che ■ sia una perdita d'interesse — riprende il capitano — *mi pare piuttosto che in questa fase le domande, pertanto sovrabbondanti, siano al vaglio delle autorità: ad esempio, per evitare che s'introduca in mezzo a tanta gente generosa, qualcuno che vuole approfittare della situazione. Forse ora ■ ne parla meno perché direi che è in corso questo lavoro oscuro non la notizia»*.

La popolazione di Asolo, che pure è un centro piccolo, la nobile. Una signora, in casa sua, tiene corsi di italiano a quei pochi che parlare francese o inglese. Suo marito ha invitato qualcuno a vedere il suo laboratorio di ceramica. Una ragazza di vent'anni frequenta la casa di un giovane di qui e la mamma di lui è tanto contenta che il suo *«Roberto abbia trovato una così brava ragazza»*.

Sulla polemica secondo cui la Caritas italiana starebbe facendo pressione per far andare il numero maggiore possibile di profughi negli Stati Uniti, dice Hiep: *«Certo c'è qualcuno che vuol raggiungere parenti in Usa o in Canada, ma la maggior parte credo finirà per rimanere. Si stanno ambientando rapidamente, da lunedì cominceranno a studiare l'italiano a scuola e appena saranno in grado di comunicare, i problemi diminuiranno»*.

Quasi tutti gli ospiti della Croce Rossa sanno comunque ■ dire qualche parola nella nostra lingua e ci tengono a far sapere che per loro *«Italiani bene»*. *«Qui non ci sono razzisti»*, aggiunge Hiep. Gli va meno bene che alle ragazze piacciano tanto gli italiani. *«Sopratutto gli occhi»*, dice, ma non se la prende troppo anche perché, dando ascolto alle malignità, lui avrebbe trovato una crocerossina cui piacciono tanto i suoi occhi da orientale.

Marzio Fabbri

Molte lune (e anelli) nella volta celeste

Portland. Eclissi di Luna nel cielo dell'Oregon: la foto è stata ottenuta con 4 esposizioni sullo stesso fotogramma. A destra Saturno e la sua vasta luna, ■■ us

Questore sospeso reintegrato nell'incarico

BOLOGNA — Giuseppe Chiodi, ■ questore di Ravenna, è stato reintegrato in servizio dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Bologna. Era stato sospeso nell'ottobre 1978 dal giudice istruttore Bruno Catalanotti, che lo aveva incriminato con mandato di comparizione per interesse privato in atti d'ufficio.

Il funzionario è coinvolto in un'inchiesta su un presunto giro di bische clandestine, con nomi arresti ed incriminazioni. E' accusato — insieme con un funzionario della questura di Milano — per alcuni permessi a Francesco Scaglione, palermitano di 42 anni, sul cui soggiorno obbligato nel Ravennate a Massalombarda.

Fra il Monte Grappa ■ il Montello i profughi attendono aiuto

I vietnamiti di Asolo sono soddisfatti stringono amicizia e vogliono restare

Molte persone li invitano ■ casa - Già qualcuno sta imparando ■ lingua - Nascono flirt

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASOLO — Fra ■ Monte Grappa e ■ Montello i *boat people* hanno trovato la pace. Sono ■ dal mare, ma con l'acqua salata che ha vi■ prima il loro dramma e poi la salvezza imparata non hanno tagliato tutti i legami: di recente un sottufficiale e un marinaio della Vittorio Veneto, la nostra unità militare che li ha raccolti nel Mar della Cina, sono ■ stati qui a salutare e qualcuno li ha visti in tenero colloquio con due ragazze conosciute a bordo.

Da qualche giorno ad Asolo hanno aperto i cancelli e gli ospiti sono liberi di andare e venire. Unico obbligo, ■ vo■ mangiare ■ mensa, essere puntuali. Nient'altro: se vogliono dormire fuori sono pregati di avvertire perché il personale non stia ■ pensiero come è avvenuto ieri per due ragazze scomparse e ■ ritrovate al centro gemello di Chioggia, dov'erano andate a salutare i loro ragazzi.

Davanti ■ cancello della villa di proprietà ■ Provinola che ospita i profughi, domenica pomeriggio c'erano almeno venti auto di abitanti della zona, venuti per invitare qualche vietnamita a fare una gita e magari a fermarsi a cena. I più contesi sono ovviamente i bambini.

Un soldato circondato da fascine sorridenti insegna alcune parole in italiano. I più festeggiati sono proprio loro, i militari, anche perché, confida Hiep, un studente vietnamita da sei anni in Italia che ha sacrificato le vacanze per venire qui a fare ■ interprete, sono i più prodighi di caramelle.

Parlano con il direttore del Centro, capitano medico Franco Varcari, docente all'università di Modena: anche lui qui è in ferie. Gli chiediamo della preoccupazione che, massaia l'ondata emotiva, questa gente sia un po' dimenticata, le procedure per trovare a loro una sistemazione vadano a ritmo, la molla ■ solidarietà sia allentata. *«Stamane sono uscito per la prima volta dal Centro»* — confessa — *«è passo avere una risposta un po' limitata dei fatti, ma non credo proprio che il problema sia ■. Per quello che ■, lavorano a stimarli ■ solo la Caritas e la Cri, ma anche almeno due centri profughi a Venezia e a Treviso»*.

Una crocerossina e d'accordo con lui e conferma: *«Io sono, venendo da Salerno, ho portato decine ■ richieste di adozione per bambini, offerte di lavoro, ■ aziende agricole da riattivare. Addirittura un ufficiale sanitario ha chiesto due persone da tenere in casa come ospiti perpetui»*.

«Non è che ■ sia una perdita d'interesse — riprende il capitano — *mi pare piuttosto che in questa fase le domande, pertanto sovrabbondanti, siano al vaglio delle autorità: ad esempio, per evitare che s'introduca in mezzo a tanta gente generosa, qualcuno che vuole approfittare della situazione. Forse ora ■ ne parla meno perché dirò che è in corso questo lavoro oscuro non la notizia»*.

La popolazione di Asolo, che pure è un centro piccolo, la nobile. Una signora, in casa sua, tiene corsi di italiano a quei pochi che parlare francese o inglese. Suo marito ha invitato qualcuno a vedere il suo laboratorio di ceramica. Una ragazza di vent'anni frequenta la casa di un giovane di qui e la mamma di lui è tanto contenta che il suo *«Roberto abbia trovato una così brava ragazza»*.

Sulla polemica secondo cui la Caritas italiana starebbe facendo pressione per far andare il numero maggiore possibile di profughi negli Stati Uniti, dice Hiep: *«Certo c'è qualcuno che vuol raggiungere parenti in Usa o in Canada, ma la maggior parte credo finirà per rimanere. Si stanno ambientando rapidamente, da lunedì cominceranno a studiare l'italiano a scuola e appena saranno in grado di comunicare, i problemi diminuiranno»*.

Quasi tutti gli ospiti della Croce Rossa sanno comunque ■ dire qualche parola nella nostra lingua e ci tengono a far sapere che per loro *«Italiani bene»*. *«Qui non ci sono razzisti»*, aggiunge Hiep. Gli va meno bene che alle ragazze piacciano tanto gli italiani. *«Sopratutto gli occhi»*, dice, ma non se la prende troppo anche perché, dando ascolto alle malignità, lui avrebbe trovato una crocerossina cui piacciono tanto i suoi occhi da orientale.

Marzio Fabbri

Smentita la riconciliazione

«Per il Vaticano monsignor Lefebvre resta un imputato»

CITTA' DEL VATICANO — L'arcivescovo ■ sta Marcel Lefebvre resta un imputato, sia pure col rispetto dovuto alla sua dignità, delle Congregazioni romane per la Dottrina della Fede, dei Vescovi e del Clero. Dopo l'interrogatorio ■ oltre sette ore, al quale fu sottoposto in ■nale ■ Congregazione per la Dottrina della Fede (ex S. Uffizio), continua ad essere sospeso «a divinis». Ieri, dopo alcuni giorni di silenzio, le fonti ufficiali del Vaticano ■ sono decise ad apporre una recisa smentita alle voci diffuse da una rivista tedesca secondo le quali si sarebbe rappacificato con Giovanni Paolo II tanto da ottenere in breve tempo il cardinalato.

La realtà, ha affermato il direttore della ■ Stampa della Santa Sede padre Romeo Panciroli ai giornalisti è ben diversa: *«Il caso Lefebvre* — ha detto — *è tuttora sotto esame presso i competenti organi della Sede apostolica. In questo contesto è anche da porre l'udienza concessa a suo tempo, (fine novembre 1978) dal Papa all'interessato. Nel frattempo ■ solo intervenuti fatti ■ provvedimenti delle autorità competenti che abbiano modificato ■ posizione canonica del suddetto presule, risultante da atti da lui illegittimamente compiuti sotto il pontificato ■ Paolo VI e che ha recentemente ripetuto. Le notizie e le illazioni diffuse ai ri■ in questi giorni sono pertanto da ritenersi prive di ogni qualsiasi fondamento»*.

Il significato ■ questo dichiarazione è evidente: per Lefebvre resta operante la sanzione canonica della sospensione a divinis decretata da Paolo VI, e la stessa udienza concessagli da Giovanni Paolo ■, più che ■ atto conciliante, rientra nell'esame avviato da Roma sul suo operato e sulle ■ posizioni disciplinari e dottrinali.

Filippo Parri

Orribile episodio in Val Primiero, la vittima andava ■ funghi

Trento: dodicenne assalito da tre cani lupo muore di spavento ed è difficile a morsi

Il giovane era scomparso la sera prima - È stato trovato nel bosco dalle squadre di soccorso - Gli animali erano usciti dal recinto di una pescheria attraverso un buco nella rete

TRENTO — Un ragazzo di 12 anni è stato dilaniato da tre cani da guardia. E' accaduto a Imer, in valle di Primi■. Il cadavere di Crispino Loss, il piccolo era scomparso giovedì sera. Avvisato dai genitori che andava a cercare funghi e non è più tornato. Il corpo straziato dai morsi è stato ritrovato stamattina dalle squadre di soccorso, incastrato alla rete ■ cinta di ■ pescheria da dove gli animali. Secondo il medico Crispino Loss sarebbe morto per le lacerazioni causate dai morsi, ma il spavento quando è stato assalito dai cani inferoci.

Fin dalla sera delle scomparsa dei familiari di Crispino avevano dato l'allarme per la scomparsa del figlio che poco prima aveva annunciato ■ avrebbe andato per funghi nel bosco sul monte ■ sopra la casa. Una squadra aveva subito iniziato le ricerche e con l'aiuto di alcuni abitanti della zona erano state organizzate le ricerche. Ma l'oscurità ha reso impossibile proseguire le ricerche. Solo stamattina i soccorritori hanno ritrovato il corpo del piccolo Crispino Loss dilaniato dai morsi dei cani.

Sono stati subito informati i carabinieri e la magistratura. Un primo esame medico sembra poter escludere che il ragazzo sia morto per i morsi dei cani in quanto nessuna delle ferite sarebbe mortale. Sembra più probabile invece che Crispino Loss sia deceduto per lo spavento quando è stato assalito dai tre cani lupo che erano di guardia alla pescheria.

L'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Trento tende tra l'altro ad accertare come i pericolosi animali siano potuti uscire dal recinto: nel contempo è stato ordinato l'esame necroscopico della salma del ragazzo per stabilire la causa esatta della morte.

Si è aggravata una delle gemelle di Napoli

NAPOLI — Sono leggermente peggiorate, nelle ultime ore, le condizioni di Anna Chianese, una ■ delle due gemelline rimaste ancora in vita, degli otto bambini parorienti il 16 agosto scorso, nell'ospedale degli «Incurabili», da Pasqualina Anatrello. Sono invece stazionarie le condizioni dell'altra gemellina.

I sanitari dell'ospedale «San Paolo» di Fuorigrotta, nel quale le bambine sono ricoverate dal ■ della nascita, hanno dovuto ■■endere l'alimentazione per via orale della piccola Anna, la quale viene nuovamente alimentata per via parenterale.

In sostanza si è riacutizzata la fase di crisi intestinale che aveva colpito la piccola nei giorni scorsi e che, successivamente, aveva subito un miglioramento.

Smentita la riconciliazione

«Per il Vaticano monsignor Lefebvre resta un imputato»

CITTA' DEL VATICANO — L'arcivescovo ■ sta Marcel Lefebvre resta un imputato, sia pure col rispetto dovuto alla sua dignità, delle Congregazioni romane per la Dottrina della Fede, dei Vescovi e del Clero. Dopo l'interrogatorio ■ oltre sette ore, al quale fu sottoposto in ■nale ■ Congregazione per la Dottrina della Fede (ex S. Uffizio), continua ad essere sospeso «a divinis». Ieri, dopo alcuni giorni di silenzio, le fonti ufficiali del Vaticano ■ sono decise ad apporre una recisa smentita alle voci diffuse da una rivista tedesca secondo le quali si sarebbe rappacificato con Giovanni Paolo II tanto da ottenere in breve tempo il cardinalato.

La realtà, ha affermato il direttore della ■ Stampa della Santa Sede padre Romeo Panciroli ai giornalisti è ben diversa: *«Il caso Lefebvre* — ha detto — *è tuttora sotto esame presso i competenti organi della Sede apostolica. In questo contesto è anche da porre l'udienza concessa a suo tempo, (fine novembre 1978) dal Papa all'interessato. Nel frattempo ■ solo intervenuti fatti ■ provvedimenti delle autorità competenti che abbiano modificato ■ posizione canonica del suddetto presule, risultante da atti da lui illegittimamente compiuti sotto il pontificato ■ Paolo VI e che ha recentemente ripetuto. Le notizie e le illazioni diffuse ai ri■ in questi giorni sono pertanto da ritenersi prive di ogni qualsiasi fondamento»*.

Il significato ■ questo dichiarazione è evidente: per Lefebvre resta operante la sanzione canonica della sospensione a divinis decretata da Paolo VI, e la stessa udienza concessagli da Giovanni Paolo ■, più che ■ atto conciliante, rientra nell'esame avviato da Roma sul suo operato e sulle ■ posizioni disciplinari e dottrinali.

Filippo Parri

Ufficio postale assaltato a Bergamo

Rapinano ■ fuggono sparando: due presi

BERGAMO — Sparatoria tra carabinieri e banditi dopo l'assalto in un ufficio postale: uno dei rapinatori è rimasto ferito, un secondo è stato catturato, altri due sono fuggiti. I due rapinatori bloccati dai militari risultano appartenere a gruppi dell'estrema sinistra. I loro complici non sono stati ancora identificati. Il ferito si chiama Angelo Bardelli, 19 anni, abita ■ provincia di Napoli. Un proiettile gli si è conficcato nella gamba destra. Guarirà in due mesi. L'arrestato è Maurizio Lombino, 28 anni, ■ Bergamo, indicato come pericoloso estremista già coinvolto nell'inchiesta sull'assalto. ■■nuto nel 1974, alla sede del movimento sociale italiano.

La rapina di ieri è stata compiuta poco prima delle 9, nell'ufficio postale di Redona, ■■ locale c'erano la direttrice, Maddalena Solari, 56 anni, e l'impiegato Giuseppina Brioschi, di 29. I banditi sono giunti a Redona con un'Alfasud che era stata presa, la sera del 4 settembre, a due ragazzi, i quali erano anche stati rapinati del denaro (40 mila lire), degli orologi, dei documenti.

Uno dei rapinatori è rimasto accanto alla porta dell'ufficio postale continuando a gridare: *«State fermi e vi ammazzo»*. Secondo le due donne era drogato. I suoi complici si sono impadroniti di denaro e di valori bollati per oltre due milioni poi tutti insieme sono fuggiti sull'automobile. Hanno agito a viso scoperto. L'Alfasud è stata abbandonata dopo pochi chilometri, a Torre Boldone, e i quattro si sono divisi proseguendo la fuga con due motociclette.

I carabinieri hanno intercettato Lombino e Bardelli a Val d'Alta di Albino. Bardelli, che era sul sellino posteriore, ha impugnato la pistola, una «Smith & Wesson» e ha freddato a sparare contro la camionetta dei militari. I carabinieri hanno risposto al fuoco. I due fuggiaschi ■■ caduti e sono stati così bloccati.

Bardelli aveva con sé una valigetta tipo «ventiquattr'ore» con l'intero bottino. I carabinieri hanno recuperato tutte le armi: tre pistole e un candelotto fumogeno. a. g.

Il tempo oggi

situazione: [illegible]

tempo previsto: [illegible]

temperatura: [illegible]

venti: [illegible]

mari: [illegible]

città italiane

Bolzano	14	25	Milano	17	28
Verona	16	26	Torino	15	25
Trieste	19	25	Cuneo	12	25
Venezia	18	26	Genova	19	28
Padova	16	26	Bologna	17	26
Pisa	17	27	Firenze	16	27
Ancona	18	27	Perugia	15	26
Pescara	18	28	Roma	18	28
Campobasso	15	25	Napoli	19	28
Bari	19	28	Potenza	15	25
Lecce	20	28	Reggio C.	21	29
Messina	21	29	Palermo	20	28
Catania	20	29	Siracusa	20	29
Cagliari	19	28	Sassari	17	27

città estere

Atene	19	29	Lisbona	15	28
Bruxelles	11	22	Londra	12	22
Copenaghen	11	20	Madrid	15	30
Francoforte	12	24	Mosca	10	20
Ginevra	14	26	Nizza	18	28
Helsinki	10	18	Parigi	13	24
Istanbul	18	28	Stoccolma	10	19
Vienna	14	25	Varsavia	12	22

Il prezzo del cinema in aumento a Milano

L'«Astra» dove si proietta «La luna» ha portato il biglietto da 3000 a 3500

MILANO — Da oggi un cinematografo di prima visione ha alzato il prezzo del biglietto. L'Astra, dove in prima si proietta *La Luna* di Bertolucci, costerà 3500 lire, invece di 3000, come finora. ■ uffici romani dell'Agis prevedono che entro la fine di settembre o al massimo entro l'autunno altri locali accresceranno i prezzi. ■ tratterebbe di un inevitabile adeguamento alle esigenze e condizioni del mercato. Nei giorni scorsi alcuni industriali davano per imminente la definizione a quattromila lire del costo dei biglietti per film ritenuti particolarmente importanti: basta smentire recisamente questi propositi.

Per quanto concerne Milano il fronte dei prezzi nei cinematografi — che non è mai stato omogeneo, infatti si va dalle 3500 alle 800 lire — sembra destinato a diventare ancora più frammentario. Fino a stesse sale di prima visione. In totale una trentina, continueranno infatti ad esigere quelle a 1500, 2000, 3000 lire. Nelle sale di periferia alcune praticheranno i prezzi da sino a mille lire, altri numerosi cinematografi, un terzo

È rapinato l'ufficio postale di Brancaleone

REGGIO CALABRIA — Tre banditi armati di pistole e con volto coperto da passamontagna hanno fatto una rapina nell'ufficio postale di Brancaleone, località turistica a venti chilometri da Locri, in provincia di Reggio Calabria.

I malviventi hanno costretto il direttore contenuto di un cassetto circa 19 milioni. I banditi sono poi fuggiti a bordo di una Mini Mora [illegible]

Subnormale legato col fil di ferro in ■ ospedale?

CATANIA — Un subnormale, Antonio Alessio, 26 anni, dopo essere stato sballottato da un ospedale all'altro della provincia di Catania, è finito in un manicomio dove però, a quanto pare, veniva tenuto legato al letto col fil di ferro.

Figlio di un capitano di lungo corso, morto quando lui era ancora bambino, Antonio Alessio venne colto all'età di tre anni da encefalite che lo condannò a un ritardo mentale senza scampo. Sua madre, Maria Indovino, di 54 anni, che ha altri tre figli, non potendogli badare lo fece ricoverare in un ospedale. Così cominciò la «via crucis» del giovane subnormale.

E' stata Maria Indovino a scoprire le piaghe che A. aveva ai polsi e alle caviglie. Allora, sconvolta, è corsa dai carabinieri. Due infermieri, Orazio Bonura e Mariano Zuccarello, sono stati arrestati per maltrattamenti; altre due, Maria Rena e Giuseppa Furci, sono state denunciate a piede libero. Sulle pelle rimangono ora le cicatrici delle piaghe.

Il governo ribadisca l'impegno per la riforma dell'editoria

Il commento del presidente degli editori Giovanni Giovannini

ROMA — *«Alla ripresa dei lavori parlamentari prenderò contatto con le forze politiche che hanno contribuito alla stesura del provvedimento di riforma dell'editoria per avere conferma della loro disponibilità e quindi proseguire nel più breve tempo possibile per l'approvazione in Parlamento della proposta di legge di riforma dell'editoria»*.

Così ha dichiarato all'agenzia Italia il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per i problemi dell'informazione, on. Cuminetti.

«Se le forze politiche, come mi aspetto — ha aggiunto l'on. Cuminetti — *saranno disponibili, non sarà trascurata alcuna iniziativa perché l'iter della proposta di legge faccia il suo corso sollecitamente. Il governo è favorevole al provvedimento, come ha detto il presidente Cossiga nelle sue dichiarazioni programmatiche. E' presente a tutti lo stato di precarietà finanziaria delle aziende editoriali in considerazione anche del mancato rifinanziamento della legge 172, il che ha in pratica fermato i contributi alla stampa al giugno del 1978»*.

«Sono convinto, comunque — ha concluso l'on. Cuminetti — *che anche su questo punto si arriverà ad un accordo»*.

Il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, commentando le dichiarazioni dell'on. Cuminetti, ha affermato che la riconferma dell'impegno ■ governo per sollecita approvazione ■■ riforma dell'editoria non può che trovare il consenso degli editori.

«Sostanzialmente — ha precisato Giovannini — *altri problemi ■ ■■ maggiore urgenza, le cui soluzioni non possono essere ulteriormente rinviate e sulle quali sarebbe inaccettabile registrare ognuno impegno del governo: ■ drammatica necessità ■ prorogare immediatamente la legge 172 le cui provvidenze alla stampa ■■ venute a cessare da 15 mesi, malgrado le assicurazioni fornite da tutte le forze politiche e malgrado il perdurare della crisi dell'editoria, un approccio ai problemi della carta idoneo a non aggravare ulteriormente il relativo costo per ■ aziende editrici, un approccio ai problemi della pubblicità radio-televisiva che garantisca la possibilità ■ sviluppo della libera stampa»*.

«Sono tutte decisioni importanti ha aggiunto — *da prendere immediatamente ■ si vuole consentire alla futura legge dell'editoria di poter svolgere un'azione di rilancio del settore in luogo di quella di mera assistenza ■ aziende decotte, come avverrebbe se le diversioni fossero ulteriormente rinviate o, peggio, se l'ope[illegible]*

Convegno a Venezia ■ fotogiornalismo

VENEZIA — *«L'informazione negata. Il fotogiornalismo in Italia»* è il tema di un convegno a carattere nazionale che si è aperto ieri nella sala della Cancelleria di Palazzo Ducale a Venezia e proseguirà fino al 10 settembre. Promosso dall'assessorato alla cultura del comune di Venezia dall'Airi (Associazione italiana reporters fotografi),

Peter Nichols ■ vinto il ■ Spotorno

ROMA — Peter Nichols, corrispondente del Times da Roma per lunghi anni e autore d'■rtoni saggi, è il vincitore della seconda edizione ■ Premio internazionale Spotorno di giornalismo che si svolge sotto il patrocinio dell'Ordine nazionale dei giornalisti.

La consegna del Premio avverrà a Spotorno la sera di sabato 15 settembre prossimo, ■ occasione della tavola rotonda, promossa dall'Ordine nazionale dei giornalisti sulle nuove tecnologie e sulla nuova professionalità giornalistica.

Vertice con il prefetto sulla viabilità in Val Susa

Controlli più severi per i Tir Blocco delle bombe chimiche

I provvedimenti annunciati dal dott. Vegila dopo un incontro gli amministratori - Non c'è stato il temuto disastro ecologico

Potenziamento della polizia stradale; nuova segnaletica sullo stelale del Moncenisio; l'eventuale divieto di transito delle "bombe chimiche" in situazioni particolari; analisi per gli inquinamenti a Bussoleno; interventi del carabinieri: severi controlli della Finanza. Queste le misure che il prefetto Vegila ha annunciato dopo la riunione che si è tenuta a Susa alla quale hanno preso parte il presidente del Consiglio regionale Santorenzo, l'assessore Bajardi, il presidente della Comunità montana Benedetti, consiglieri regionali, provinciali e amministratori, parlamentari e funzionari di vari enti.

Il problema dei «Tir» è stato denunciato con energia dagli amministratori: *«Proprio oggi, a Borgone, nell'attraversamento del paese, una interna viaggiava ai 30 all'ora* — ha detto l'assessore Romano di Avigliana — *appena fuori dell'abitato ha aumentato fino a 115. E' una pazzia!»*.

E' emersa una situazione di completa anarchia nei transiti dei «Tir». Tanto che il prefetto Vegila e il presidente Santorenzo hanno chiesto più volte spiegazioni ai responsabili dei vari settori. Una sequela di fatti gravi, inadempienze, e anche buona volontà di intervento. Il futuro però è preoccupante perché col nuovo codice della strada il peso delle cisterne salirà a 42 tonnellate invece delle 22 attuali.

Il presidente Santorenzo ha illustrato la necessità di agire subito e i provvedimenti energici. La questione finirà anche in Parlamento. Il onorevole Botta (dc) e Berti (psi) taranno convocare la commissione trasporti per far emanare dal ministero nuove e più severe norme sul trasporto sostanze chimiche nocive.

Lo Natura Valsusa è invitato ieri alla procura della Repubblica Torino sporto contro l'*omissione di atti d'ufficio da parte delle autorità che dovrebbero tutelare la salute pubblica in Valle di Susa*.

* *

Da giovedì sera alle 21,30 il silenzio dei sabati sulle pendici del Moncenisio è tornato ad essere incrinato dal rombo dei Tir e delle autocisterne. Dopo 19 ore di quiete in seguito all'incidente mortale della «Gran Scala», e del conseguente inquinamento del primo tratto del torrente Cenischia, le strade del valico sono state riaperte al transito. Resti di lamiera, erba bruciata e annerita dal «liquen isolamato», sono solo più le testimonianze di questa tragedia — l'ennesima per la valle Susa — causata da una delle centinaia di «bombe chimiche» che ogni giorno percorrono le sue strade.

Il temuto disastro ecologico non si è verificato, anche se nel d'acqua è finito l'intero carico della cisterna (22 tonnellate). Solamente il primo tratto è stato inquinato. Il «fetore» a contatto con l'acqua fredda si è rappreso ed ha ricoperto il fondo del Cenischia e del laghetto della piana di Saint Nicola. «Negli acquedotti non si sono trovate tracce della sostanza — ha detto il prof. Quaranta, direttore del laboratorio chimico provinciale — *per cui la situazione è drammatizzata. Anche per l'irrigazione non ci sono problemi. E' il tratto iniziale del Cenischia che bisognerà bonificare, rivelando il fondo ricoperto dal «fetore» solidificato».*

Questa sostanza chimica viene usata per le resine «poliuretaniche», utilizzate per le imbottiture e i cruscotti delle auto. Il momento più drammatico è stato appena dopo l'incidente, in quanto nella zona si era formata una spessa cortina di gioni, che in parte l'umidità dell'aria (si era una fitta nebbia) ha poi attenuato. Per l'autista belga non c'era più niente da fare: era morto sul colpo dopo un volo di 50 metri.

«Zona incontri» per stare insieme

Con un concerto di musica classica per pianoforte del mastro Carunella svoltosi ieri sera nella chiesa Bruino, ha preso il via dall'interno dell'Uff. 34 (composto dai Comuni di Orbassano, Beinasco, Rivalta, Volvera, Piossasco e Bruino) «*Zona incontri*», manifestazione ideata ed organizzata dagli assessorati cultura al tempo del sei, ha come scopo «*di valorizzare il patrimonio culturale della zona*».

Il turno, sino al settembre, le città ospiteranno la rassegna. In cartellone oltre ad una serie di concerti musica classica, jazz rock, esibizioni di gruppi folcloristici locali o della regione, rassegna corali piemontesi, mostre, sagre nomiche, kermesse, giochi o tornei. Tutti gli spettacoli saranno gratuiti.

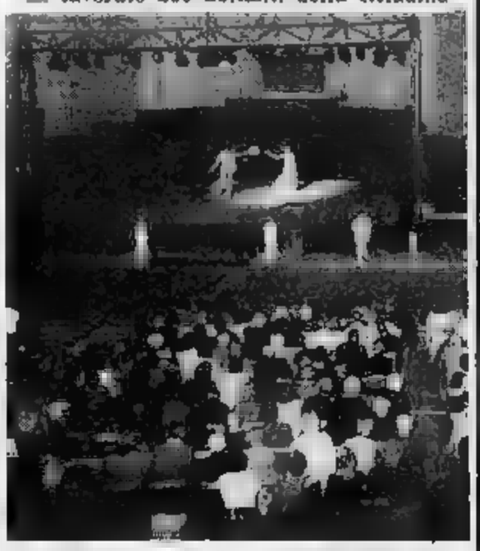
«*Non si tratta di una festa paesana moltiplicata per sei* — dicono gli organizzatori —. "Zona incontri" è il primo concreto tentativo creare un reale piano di intervento culturale a livello di unità locale. Scopo della iniziativa è quello salvaguardare tutto quanto culturalmente valido opera sul territorio; proprio per questo motivo ampia spazio è stato offerto alla rassegna gruppi artistici di studio della zona. Inoltre desideriamo offrire alla popolazione una serie di spettacoli e rassegne culturali ad alto livello. Per quanto concerne la musica classica, ad esempio, "Zona incontri" non si concluderà a fine mese, ma continuerà all'insegna dell'80 i nostri Cinquanta capiteranno musicisti fama internazionale».

Sino a domani la rassegna ospitata a Bruino. Oggi in programma a cascina. Loggia un concerto di musica rock alle 16 ed secondo di jazz alle 18.

Successo per «Na scudela 'd fioca»

Carignano: 100 torte alla prima festrale

Per allestire lo spettacolo in piazza hanno lavorato 200 abitanti della cittadina



Torte, panini, vino, caramelle e tanta allegria, ieri sera, davanti al Duomo a Carignano per festeggiare la prima di «*Na scudela 'd fioca*» un happening-collettivo dedicato agli anziani. Così, insieme ai abitanti del paese che, dal '77, ogni preparano una recita in piazza, si sono al lavoro anche le casalinghe che hanno contribuito alle torte offerte ai meno giovani e ai più soli, ai quali era idealmente indirizzata la «prima» dello spettacolo.

In questo clima di sagra popolare si è festeggiato il debutto dello spettacolo, affidato alla regia di Vincenzo Gamma, tratto da una rilettura storica della vita dei carignanesi attraverso lanze orali e documenti di archivio.

I temi di «*Na scudela 'd fioca*» sono l'attività contadina, l'industrializzazione nascente e l'urbanizzazione, le prime lotte popolari, il lavoro minorile e femminile, l'emigrazione e la grande guerra. Non mancano nella rappresentazione teatrale suggerimenti che gli organizzatori, mediano una cultura popolare che a Carignano rivolgersene con la recita.

Testimonianze, vicende di una famiglia di contadini, episodi recuperati attraverso le memorie passato. Emergono nel racconto la figura della donna lavoratrice è madre del soldato che va alla guerra. Nell'ambito delle manifestazioni è organizzata per martedì 11 settembre, una tavola rotonda aperta sul tema «Teatro popolare e contrattempo».

ECCEZIONALE all'Ambrosio
Il migliore film sull'OCCULTO mai fatto
HOLLYWOOD REPORTER

Oggi non è più un problema vedere
Deep Throat
Finalmente al CINEMA
COLOSSEO e PRINCIPE
4000 posti a disposizione
anche di coloro che desiderano rivederlo per la
QUARTA VOLTA!
Deep Throat

MASSIMO
un'inesauribile sfida all'ULTIMA RISATA TRA...
la Misteriosa PANTERA ROSA e il Diabolico ISPETTORE CLOUSEAU

"... non rinunceremo mai ai piaceri della carne"
I Peccati di una Monaca

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA
"L'ULTIMA ONDA" rimarrà a lungo nella memoria dello spettatore perché sicuramente il più bel film di questa stagione

Inquietante, sbalorditivo, interessante, il nuovo film australiano "L'ultima onda" si impone all'attenzione del pubblico per la sua affascinante diversità. Riunisce in sé arricchisce gli elementi del giallo Hitchcock, del dramma personale, del film dei e dell'orrore: un nuovo modo far raggelare il sangue versarne ricariche una goccia. Com'è stato ucciso, in una notte e di bufere su Sidney, un aborigeno? Un medico legale italiano è trovare le meccaniche di quella morte che ha del misterioso. Un magistrato, invece, non ha : si è trattato rissa fra ubriachi, e quattro aborigeni vengono ritenuti di omicidio.
se delitto c'è stato, che cosa vi sta dietro?
E' questa la domanda che si pone, e che vorrebbe esserci mai . Il giovane avvocato Burton (Richard Chamberlain) che, incaricato difesa quattro, diventa protagonista fatti che sfuggono alla sua comprensione.
Peter Weir, che si già confrontato con gli smarrimenti del mistero in «Pic-Nic ad Hanging Rock», si propone ancora, e con maggiore carica drammatica e spettacolare, il tema del soprannaturale. Al mistero di «Hanging», le ragazzine sparite all'improvviso lasciare traccia, corrisponde il mistero dell'aborigeno morto e delle allucinazioni dell'avvocato Burton. Questa volta però il discorso di Weir si più sottile e raffinato.
Certo anche "L'ultima" è un dell'orrore, ma ha almeno due motivi per distinguersi rispetto altri. L'uno è quello del rigore scientifico che gli alle spalle, pur risolto sempre attraverso azione e dramma, l'altro è quello di caricare e comunicare orrore riducendo al minimo il ricorso al tradizionale repertorio del genere. Weir si di tecniche sottili, di metodi inquietanti, tanto che i più drammatici risultano costruiti elementi e situazioni familiari. Chamberlain alza la voce e, momento che veniamo mai , tendiamo l'orecchio per cogliere ogni parola, ogni sfumatura.
La nostra incredulità, viene istantaneamente respinta.
FIORELLA OLDOINI

4ª SETTIMANA
Arlecchino
MARCELLO DARIO presenta
TOGNAZZI MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

GRANDE SUCCESSO
LUCI ROSSE
ARTESTI
EROTIC CENTER
VERY HARD-CORE
"... non rinunceremo mai ai piaceri della carne"
I Peccati di una Monaca

al NAZIONALE
il più grande successo popolare di MARIO MEROLA
MARIO MEROLA · ANTONIO SABATO · GIANNI
JEFF BLYNN · EDMUND PURDOM · LORRAINE

I CONTRABBANDIERI DI SANTA LUCIA
EDUARDO ALFIERI · CIRO IPPOLITO per la P.A.C. · ALFONSO BRESCIA

Eccezionale all'AUGUSTUS
Fatti coraggio, non avere paura, vieni a vedere questo

CASA D'ASTE
"VILLA RIVETTI"
AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO
ASTA
di un'importante collezione di mobili ed oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria.
Sono compresi:
- MOBILI varie epoche
- ARGENTI italiani ed europei
- PORCELLANE: Sevres, Capodimonte, Limoges
- QUADRI del XVIII e XIX sec.
- TAPPETI ORIENTALI
- AVORI e GIADE
- COLLEZIONE DI BAMBOLE

Tutti i beni aggiudicati al maggior offerente senza prezzo:
Banditore: Giovanni Mattia
Esposizione permanente
ASTA
Oggi e Domenica 9-9 ore 16
L'eccezionale vendita avverrà presso i saloni di
VILLA RIVETTI
Via Rivetti, 15 - BIELLA
Tel. 015-22466
ITINERARIO
da Biella prosegue sulla S.S. per Oropa

È il momento migliore per iscriversi alla Weight Watchers. Con uno sconto eccezionale potrai imparare il programma che consente di dimagrire mangiando 3 abbondanti pasti al giorno. Vieni anche tu!
dal 10 settembre al 12 ottobre 1979
SCONTO 4000 LIRE
(quota settimanale L. 7.000 - iscrizione successiva L. 3500)
PIÙ UNA SORPRESA DA 8.000 LIRE
Per le sedi di Torino e Alessandria, Acqui, Alba, Asti, Biella, Borgomanero, Casale, Monferrato, Cuneo, Ivrea, Novara, Nizza, Pinerolo, Rivoli, Savigliano, Susa, Vercelli
Informazioni allo 011/6190661
WEIGHT WATCHERS
dimagrire mangiando, con successo!

A Chieri guerra a chi sporca

Il Comune di Chieri sta cercando due geometri cui affidare il compito di censire scarichi industriali e privati. Il «catasto delle acque» dovrebbe consentire in un secondo tempo l'analisi delle sostanze tossiche e la determinazione degli oneri finanziari da addebitare in misura proporzionale ad ogni unità produttiva e famigliare in quanto «agente inquinatore». I fondi serviranno finanziare la sezione ecologia e ambiente dell'Unità di base, che si sta costituendo e al di effettuare i prelievi sul territorio.

I campioni dell'ambiente raccolti saranno inviati al laboratorio analisi attrezzato della provincia. Con i soldi si faranno funzionare inoltre i depuratori costruzione a Pontanesto e Strada Vecchia Buttigliera. Non è che il primo atto della battaglia contro l'inquinamento dei corsi d'acqua e più generalmente per la tutela dell'ambiente di e di vita.

Il bacino idrografico chierese — d'acqua che diffonde nell'inquinatissimo e puzzolente Banna e poi nel Po — è soffocato nella morsa delle schiume industriali. Trecento imprese piccole e grandi vomitano detriti tossici e mortali per la flora e la fauna, che occorre in qualche modo ricoprire e assorbire. Ma le difficoltà sono elevate. L'iter burocratico è una maglia che irretisce l'azione a tamburo battente e impedisce soluzioni a breve scadenza; l'irresponsabilità di molti imprenditori che ancora resistono alla legge Merli sugli scarichi industriali, nonostante il Comune abbia presentato pretura l'elenco delle aziende che si devono uniaggrava la situazione.

atteso essere solo si è tolta la vita

Giovane di Pont si è ucciso sparandosi un colpo in gola

tempo soffriva di esaurimento nervoso - Altro episodio: grave una pensionata di Strambino investita nei pressi di casa

Sofferente da tempo di crisi depressive, giovane operaio di Pont Canavese s'è ucciso ieri mattina con un colpo di pistola in bocca mentre si trovava solo in Giacomo Pietro Fenoglio 39 anni, sposato senza figli, appariva da qualche mese a famigliari gravemente esaurito; ieri alle 10,30 è nell'abitazione di via Marconi 30 e in un momento di sconforto deciso il disperato gesto: presa la sua pistola calibro 22 regolarmente denunciata) l'ha puntata in direzione della bocca ha premuto il grilletto, restando fulminato.

Soltanto qualche tempo più tardi il cadavere è stato scoperto da alcuni parenti recatisi in visita a casa dell'operaio.

● Una pensionata di Strambino Orlanda Lizza, 57 anni, viale della Stazione, è ricoverata all'ospedale di Ivrea per un trauma cranico e frattura del femore. La notte scorsa sulla statale 26, nei pressi di in Bernardo, mentre rincasava è stata investita lungo il ciglio da una «124» condotta da Pier Antonio Botalla Buscaglia, 43 anni.

★ Donato Carella, 31 anni, da Lavello (Potenza), abitante corso Cincinnato 220, nel corso di una perquisizione domiciliare, autorizzata dalla Procura della Repubblica, è trovato in possesso di 49 cartucce, calibro 7,62, Nato, modello 76. Al momento dell'arresto ha fossato di averle sottratte durante il servizio militare.

★ In esecuzione di un ordine di carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica, Torino, i carabinieri di Leinì hanno arrestato, ieri mattina, Francesco Bonfatto, operaio di 28 anni, residente a Leinì, in strada Zea 11. Era stato condannato a due anni e mezzo reclusione e 180 mila lire di multa per rapina e lesioni gravi; deve scontare un anno e dieci mesi.

A Settimo agitazioni in Comune

l'agitazione dei dipendenti comunali di Settimo in lotta «per il conseguimento piattaforma aziendale e più sollecita applicazione del contratto nazionale e della ristrutturazione». Martedì, in sostituzione dello di quattro ore già programmato, è stata tenuta un'assemblea di un'ora, al termine della quale è stato dato mandato al Consiglio dei delegati, nell'incontro che si terrà venerdì con l'assessore personale Canonica, riproporre richiesta di riduzione dell'orario di lavoro a 37 ore e trenta minuti settimanali.

Su questo punto l'amministrazione comunale ha già espresso parere negativo perché «*la diminuzione dell'orario, fermo restando il blocco delle assunzioni negli enti locali, può portare ulteriore deterioramento alcuni servizi, quali asili nido e scuole materne*».

La riduzione dell'orario implica anche una diversa organizzazione degli uffici aperti al pubblico. Nell'assemblea di martedì è proposto questo orario: dal lunedì al venerdì: mattino ore 8, uscita ore 13; pomeriggio ore 14 e uscita ore 16,30. L'intervallo dalle 13 alle 14 servirà per la mensa. Di cui i dipendenti collettivo l'istituzione: mezz'ora verrebbe pagata completamente dell'orario.

Pinerolo — Il sistema bibliotecario provinciale ha organizzato presso la Biblioteca Ragazzi di corso Piave proiezioni di film per ragazzi. Il ciclo presenta vasta gamma di film adatti a tutte le età e comprende cartoni animati, documentari e film di avventure. Le proiezioni, ad ingresso libero, si svolgeranno ogni giovedì alle 14,30.

Campiglione Fenile Raduno di alpini

Le «Penne nere» sono convocate per oggi e domani a Campiglione Fenile per un grande raduno indetto dalla locale sezione Ana in occasione del 50° anniversario di fondazione del gruppo. Stasera alle 18 autorità e gruppi Ana, tra cui un centinaio di alpini provenienti da Ginevra, saranno ricevuti in comune ed alle 20,30 il coro «Alpi Cozie» di Susa, terra un concerto vocale.

Le manifestazioni riprenderanno domani mattina con una sfilata per le vie cittadine, ed una messa officiata dall'ex cappellano militare monsignor Rossi. Alle 11,15 si terrà la cerimonia ufficiale con interventi del capogruppo Ana Giacomo Merlo; del presidente Ana di Pinerolo, tenente colonnello Matteo Bruno; del sindaco di Campiglione Fenile, Remo Fraire ed a nome della Regione Piemonte del consigliere Colombino.

Avevano refurtiva per 15 milioni

Refurtiva per una quindicina di milioni è stata trovata dai carabinieri di Pinerolo nelle abitazioni tre giovani ladri in carcere per altri reati. Tratterebbe dei frutto di trentaquinque furti perpetrati dalla banda negli ultimi mesi abitazioni e su autovetture in sosta nell'area pinerolese.

Gli autori dei furti sono tutti di Pinerolo: Luciano Mattio, 21 anni, Raffaele Brescia, 23 anni, entrambi abitanti in via Fenestrello 14 e Flavio Fusco, 20 anni, via Podgora 53, in carcere a Saluzzo. I carabinieri li avevano arrestati la settimana scorsa a Barge ed anche quella occasione era stata ritrovata una grossa quantità di merce rubata.

Antonio Trippetti anni, di Reggio Calabria, piazza Vittorio, è stato scippato ieri poco dopo mezzogiorno sul tram numero 4.

Carmagnola: muore mentre sta ballando

A Carmagnola il pensionato Gambino, di anni, via Savonarola, è stato colto da infarto mentre partecipava alla serata danzante presso la Rassegna commerciale di Carmagnola. A nulla è valso l'intervento di un medico presente in sala, che non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Avvistato il lupo sulle Alpi Cozie

Un lupo è stato avvistato nei pressi del Colle della Lombarda, nelle Alpi Cozie, da un gruppo di escursionisti. Il lupo, che è stato visto a circa 2.500 metri di altitudine, è stato descritto come un esemplare di grossa taglia, con il pelo grigio scuro.

Divoletto: 2 ladri presi sul colpo

Due presunti ladri sono stati sorpresi carabinieri di Rivoli mentre, cercavano di rifurtivo, fuggivano dopo un furto. E' stato ieri a Givoletto nella villa di Andrea Futtardi, 43 anni, in via Santa Maria 8, ventunenni torinesi, Ferdinando Attanasio, Moline 47 e Gianni Ferraro, via Mazzè 4, erano riusciti ad entrare, approfittando dell'assenza del padrone di casa, compendo di una finestra. La loro presenza è stata però notata dai vicini che hanno avvertito i carabinieri che li hanno bloccati mentre si allontanavano con tre sacchi di refurtiva.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Natività della Beata Vergine Maria. Domani: San Sergio.

Chivasso — Questa sera alle 21 nel cortile del municipio «Les jeux de la folie» del Laboratorio teatrale di Chivasso; domani alle 15 passeggiata musicale tra i quartieri Blatta, Posta Rivera con la Società filarmonica chivassese.

Carmagnola — Alle 21 torneo nazionale di ballo figurato, standard e latino americano. Orchestra «Federico e i suoi bravi»; domani alle 10 sfilata d'auto d'epoca per le vie cittadine; in serata «Arrivederci al 1980» serata danzante con Betty Curtis.

Robassomero — Questa sera super ballo a palchetto e inaugurazione del banco di beneficenza; domani alle 10 sulla piazza municipale carosello della Mandria «La Novella» di Casalborgone; alle 10,30 processione; alle 16,30 pomeriggio del folclore; in serata ballo pubblico.

Giaveno — Il consiglio comunale si riunisce oggi, alle 21, per discutere l'ordine del giorno che ha, tra gli altri argomenti, lo stanziamento di 25 milioni per l'acquisto di «Scuolabus», quello di 30 per danni alluvionali e di 200 milioni per la sistemazione della rete stradale.

Carmagnola — Si apre domani alle 16,30 presso la chiesa S. Agostino la mostra «*Confraternite a Carmagnola dal XV al XX secolo*», allestita a cura del museo civico con la collaborazione di un gruppo di studenti guidati dalla prof. Donatella Taverna. Rimarrà aperta sino al 30 settembre.

Ivrea — Nove complessi bandistici di altrettanti paesi della regione si incontreranno domani per la rassegna di bande musicali. Saranno presenti Alba, Alessandria, Alice Castello, Costano, Magliano, Nizza Monferrato, Noli (Savona), Pont Saint Martin, Romagnano Sesia e quello del Centro culturale Fiat. La manifestazione s'inaugurerà questa sera alle 21 in piazza Oddone con il concerto della banda di Ivrea, diretta dal maestro Mario Nubola. Domani alle 11 le bande porteranno un saluto al quartiere di Ivrea; nel pomeriggio alle 15 sfilata per le vie del Centro. Alle 16 in piazza Oddone edizione finale.

Susa — E' morta ieri pomeriggio nella sua abitazione in via Martiri della Libertà 24, Rocco Prestetti, 61 anni, assessore alla Sanità nel Comune seguito Militante da vari anni nelle file del partito socialdemocratico. Prestetti aveva anche ricoperto la carica di amministratore dell'ospedaliero.

Chieri — Arrivano i «Veterani dello sport», associazione legata al Coni, che quest'anno ambienta nella il proprio raduno annuale. Oggi pomeriggio si inizia la pallavolo. Alle 16,30 al cinema Luigi film: «Obbiano d'urgenza» (girato in occasione degli ultimi campionati di pallavolo).

Domenica di sagre

Domenica 9 settembre festa di San Luigi a Mathi, con mostra artigianato ed hobby, concorso pittura extemporanea, esposizione di lavori, tiro al piattello, gara pesca, ecc.; sagre di San Grato a Colasse Torinese (pallo delle borgate, tiro alla fune meccanici ed a Germagnano (calcio della rana», ecc.) e feste della Natività di Maria a Robassomero (mostra archeologico pomeriggio folk col gruppo Pietro Micca di Biella) ed a Ceretto di San Maurizio (gimkana tradizionale e giochi «senza cuscino»). A Lanzo ricorrenza della Madonna di Loreto, con caratteristica podistica, spettacolo degli sbandieratori di Venaus, gara di palloncini colorati, luminarie artistiche, ecc. In ogni località funzioni religiose, parchi divertimenti e balli ed intrattenimenti vari a bizzeffe.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; della variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 9,30 Ginnastica insieme; 10,20 Mi piace mi piace: la Francia; 11 film; 12,30 Rassegna della stampa italiana; 12,45 film; 14,20 Nel mondo dei lunghi: i funghi e le stagioni; 15,15 Speciale casa; 15,40 Programma musicale; 16 film; 17,40 Tv ragazzi; 19,15 Sport; 19,25 Grand Prix; 20,30 giri del '79; 22 telefilm; 22,35 Gli anni del night; 23,15 e 0,50 film.

Tele Vox (26,5 Uhf) — 18 «La vendetta di Ivoro»; «La Regina santa»; 22 Una società pluralistica.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — 7 «Una sezione antidie»; 8,30 «La casa degli errori nel parco»; «Kun Kan»; 11,30 «Paura nella notte»; 15,30 Un problema di capelli; 14-16,30-19,15-0,10 Gnp flash; 15,30 Vinovo corre; 16,35 Quiz; 19,40 In montagna con sicurezza e simpatia; 20,30 «Fermata d'autobus»; 22,30 sceneggiato; 23,30 telefilm; 0,50 Due giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10,30 «Il magnifico Texano»; 12 «Marcia o crepa»; 17 «Black Caesar»; 18,45 «Cucciarino magico»; 20,10 «Mohamad Ali»; 22,05 «Gli uomini di Mister».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 Cartoni animati; 18,30 «La casa degli orrori nel parco»; 20 «Ufo prendeteli vivi»; 21,30 «Poverissimo»; 23 «Messaggero d'amore».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Lutti ultime zero»; 10 disegni animati; 11 «Alto biondo e con una scarpa nera»; 13 Special show; «Amori in città»; Tanto gradire; 17 «L'uomo dal vestito grigio»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,30 Videomatica; 20 «Mica scema la ragazza»; 22 documenti; 22,40 Quante volte? 0,10 «La vendetta di Fu Man Chu»; 1,30 «L'uomo dal vestito grigio»; 2 e 5 relax; 3,30 «Sole contro il mondo»; 5,30 «La traversata di Parigi».

Tele Europa 3 (58-30 Uhf) — 10-11,30-14,30 Tutti frutti; 10,15 «Pugni pepe e pepite»; 13 «Sinuhe l'egiziano»; «Little Laura e Big John»; 17 telefilm; 17,30 «Quella notte in casa l'ospite»; 19 telefilm; 19,30 Musica classica: musiche di Haydn; 20 Dal Giappone con amore: I giardini di Kyoto; 20,30 «Prigioniero di Zenda»; 23 telefilm serie Laramie; 23 film; 0,30 «La conquista del West».

Tele Torino International (61-80 Uhf) — 13 «Il figlio della furia»; 17 Il mondo in cui viviamo: pianure e altipiani; 17,30 Follie d'estate; 19,30 Speciale casa; 20 documentario; 20,30 Il testimone, telefilm; 21 Telesprint; 22,30 L'agente speciale Hunter; 23,30 «Quella sporca storia di Joe Cheato».

Tele Radio City (63 Uhf) — 10 Matinata allo studio 2; 12,30-13 Tv flash; 12,45 film; 15 telefilm; 16 film; 17,30 Video show; 18,30 Libero; 19,40 telefilm; Il totale; 21,35 Gruppo più show; 23,30 Play boy di mezzanotte; 24 Sfilata Cimbabel; 0,15 Smart premiata; 0,30 Film della notte; 2 sexy follie.

Oggi
STAMPA SERA
TUTTOSPETTACOLI, a supplemento di 10 pagine per la settimana con i cinema, i teatri, i programmi e della tv nazionali, estere e locali
GRAN PREMIO DI MONZA guida per seguire la corsa di domani
UNIVERSITA', LETTERE: modalità di iscrizione, piano degli studi e possibilità di lavoro
AGRICOLTURA POVERA IN PIEMONTE: un piede nel podere e uno nella fabbrica

Nella prima giornata di prove del Gran Premio d'Italia di Formula 1 crollano i record a Monza

Scheckter meglio di Laffite, Arnoux di tutti

Il sudafricano ha un secondo e mezzo di vantaggio sul grande rivale - Il pilota della Renault ha girato in 1'34"704 alla fantastica media di 220,476 l'ora stabilendo il nuovo primato della pista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — La Ferrari pensava che il tempo ottenuto da Gilles Villeneuve nei test della scorsa settimana (1'36"1) non sarebbe stato sufficiente per ottenere la *pole position* nel Gran Premio d'Italia. Ed aveva ragione: è bastata un'ora e mezzo di prove cronometrate perché le vetture ad «effetto suolo» demolissero ogni primato dell'Autodromo di Monza.

Il piccolo René Arnoux, con la sua sibilante Renault turbo, è stato il più veloce, girando in 1'34"704, alla fantastica media di 220,476 l'ora. Il precedente limite (1'37"52) era di Mario Andretti, che lo scorso anno con la Lotus aveva volato ad una media di 214,160 l'ora. Pur tenendo conto delle modifiche attuate sul tracciato, con l'allargamento di alcune curve, un miglioramento di quasi tre secondi sul giro è eccezionale, a conferma dei progressi che le vetture ad ala hanno fatto registrare sin dall'inizio di stagione.

Arnoux, però, non è stato l'unico a battere Andretti: sei piloti sono riusciti a superare il precedente record. Oltre al francese, hanno ottenuto tempi di grande rilievo, classificandosi nell'ordine, Jones, con la sempre velocissima Williams, lo stesso Villeneuve, Regazzoni, Scheckter e Jabouille. Appena sopra, ma molto vicine, sono rimaste le due Brabham-Alfa di Lauda e Piquet con l'austriaco finalmente davanti al giovane compagno di squadra.

I distacchi fra i primi di questa graduatoria sono minimi. E' facile prevedere che oggi, nel secondo turno di qualificazione che si disputerà dalle 12.30 alle 14, si aprirà una battaglia molto accesa, nella quale si sprecheranno i pneumatici da tempo e i piloti affronteranno tutti i rischi possibili per ottenere un buon posto nello schieramento di partenza del Gran Premio.

Arnoux precede Jones di [illegible] centesimi di secondo. Villeneuve segue l'australiano a 7 millesimi (in linea). Scheckter che è quarto, sopravanzato anche da Regazzoni, paga circa 8 decimi al leader del primo turno e poco più di mezzo secondo al compagno di squadra.

La lotta sembra comunque ristretta a tre tipi di macchine: Renault, Williams e Ferrari che si divideranno presumibilmente le possibilità di vincere la tredicesima prova del campionato mondiale. In difficoltà appare Jacques Laffite, che ha il decimo tempo con due secondi di distacco da Arnoux e uno e mezzo dal grande rivale Scheckter. Se il pilota parigino non riuscirà a risolvere i propri problemi, rischierà di perdere un round decisivo del suo difficile match con il sudafricano e con Villeneuve per il titolo mondiale. Laffite rimane ottimista: «*Sappiamo qual è il nostro problema* — ha detto —, *siamo sempre alle prese con le molle che non si dimostrano adatte. La mia Ligier salta sulla pista come un motoscafo sulle onde di un mare agitato. Può darsi che si tratti anche delle sospensioni. Abbiamo ventiquattro ore di tempo per risolvere questo guaio. Io spero ancora*».

Non si può dire, comunque, che i problemi da risolvere siano una esclusiva della Ligier. Un po' tutte le squadre, portando a Monza macchine modificate, si sono trovate alle prese con diversi interrogativi. La Ferrari, ad esempio, deve affrontare un dilemma provocato dall'abbondanza di vetture a disposizione. Villeneuve è stato il più rapido con la nuova T 4 con i freni posteriori sulle ruote, mentre Scheckter ha ottenuto il suo giro più veloce con la precedente versione a freni interni.

«*Noi siamo comunque molto soddisfatti* — ha dichiarato l'ing. Mauro Forghieri —, *perché siamo vicini a quelle macchine che sono le Williams. Certo, con diverse vetture da provare, si possono confondere le idee e non è possibile concentrarsi su una soluzione unica. Vedremo di mettere tutto a posto nelle ultime prove di oggi*».

Un altro piccolo inconveniente è stato scoperto sulle «minigonne» della Ferrari, a qualificazioni terminate. S'è appurato che l'asfalto di Monza, molto abrasivo e ondulato, ha provocato delle rotture nei terminali in ceramica che permettono alle bandelle laterali di scorrere sul terreno. Rovinandosi queste protezioni, si consumano per l'attrito anche le parti in alluminio, causando una perdita di aderenza delle stesse «minigonne» che lasciano dei varchi all'aria e riducono l'effetto-suolo. Ovviamente i tecnici modenesi si sono messi subito al lavoro.

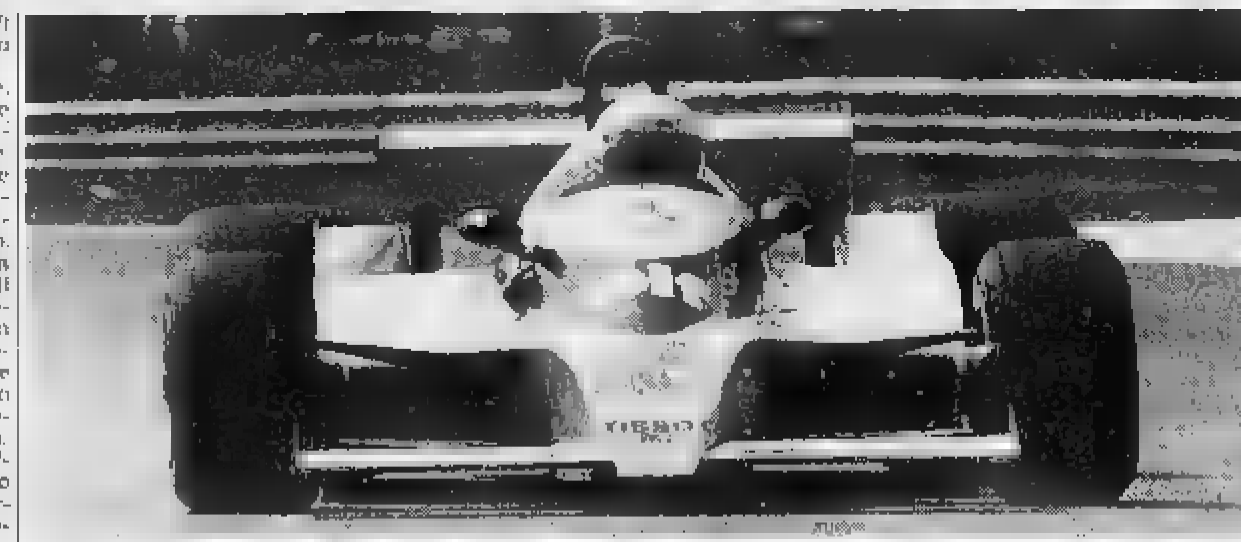
Il primo turno di qualificazione è stato positivo per i colori italiani. L'italo-americano Andretti, con la Lotus, per la prima volta da parecchie gare si è portato abbastanza avanti nella classifica risultando nono, mentre Patrese ha dato una bella botta al compagno di squadra Mass. Riccardo lo ha staccato di due secondi e mezzo, piazzandosi al 14 posto.

Positivo anche l'attesissimo ritorno dell'Alfa Romeo in Formula 1. Dalle rosse vetture del Portello non ci si attendevano miracoli alla prima uscita. E Giacomelli e Brambilla non li hanno fatti questi miracoli. Il bresciano, però, con la nuova «179» ha [illegible] un onorevole 16° posto in 1'36"56, mentre il milanese è 19 con la vecchia vettura a quota 1'39"35.

«*Speravamo di fare ancora meglio* — ha dichiarato l'ing. Carlo Chiti —, *almeno per Giacomelli, ma il pilota ha voluto far montare delle molle più dure che sono risultate sbagliate ed abbiamo perso tempo prezioso. Inoltre, la Goodyear ci ha fornito un solo set da tempo per macchina. Pneumatici che sono risultati meno validi di quelli normali. Oggi dovremmo fare qualche passo avanti*».

E Vittorio Brambilla è apparso talmente soddisfatto di aver ripreso a correre che non ha avuto altre parole che «sono qui» per commentare l'avvenimento. Sempre per parlare di questioni nazionali, da registrare l'ultimo tempo di qualificazione per Elio de Angelis con una Shadow, che diventa di volta in volta sempre meno competitiva.

Cristiano Chiavegato



Monza. Arnoux con la Renault Turbo è stato il più veloce nella prima giornata di prove per il Gran Premio d'Italia di Formula 1

Tempi e numeri

Arnoux (Renault turbo in 10) 1'34"70, media km/h 220,476; Jones (Williams 27) 1'34"902; Villeneuve (Ferrari 12) 1'34"989; Regazzoni (Williams 28) 1'35"339; Scheckter (Ferrari 11) 1'35"391; Jabouille (Renault turbo 15) 1'35"685; Lauda (Brabham-Alfa 5) 1'35"719; Piquet (Brabham 6) 1'36"380; Andretti (Lotus 1) 1'36"708; Laffite (Ligier 26) 1'36"846; Tambay (Mc Laren 8) 1'37"318; Pironi (Tyrrell 3) 1'37"510; Jarier (Tyrrell 4) 1'37"788; Patrese (Arrows 29) 1'38"120; Reutemann (Lotus 2) 1'38"185; Giacomelli (Alfa Romeo 35) 1'38"56?; Watson (Mc Laren 7) 1'38"770; Ickx (Ligier 25) 1'38"915; Brambilla (Alfa Romeo 36) 1'39"35?; Stuck (Ats 9) 1'39"465; Fittipaldi (Copersucar 14) 1'39"491; Rosberg (Wolf 20) 1'40"181; Mass (Arrows 30) 1'40"772; De Angelis (Shadow 18) 1'41"104; Lammers (Shadow 17) 1'41"185; Merzario (Merzario 24) 1'43"550; Surer (Ensign 22) 1'49"424.

Programma

OGGI - Ore 10-11 prove libere di F. 1; 12.30-14 prove cronometrate.

DOMANI - Ore 10-10.30 prove libere F. 1; 11 gara Coppa Alfasud; 12 gara Coppa Renault Europa; 15.30 G.P. d'Italia di F. 1 (50 giri pari a km 290).

Un grande applauso per Brambilla-Alfa

MONZA — Sessantamila spettatori hanno salutato l'inizio della «tre giorni» automobilistica di Monza dedicata al 50° Gran Premio d'Italia. Quando il primo pilota, Vittorio Brambilla, è sceso in pista, è scoppiata dalle tribune un'autentica ovazione, che forse ha ripagato il presidente della Casa milanese, Ettore Massacesi, della cattiva accoglienza avuta all'inizio del mese quando le vetture costruite dall'Autodelta vennero ad effettuare alcuni giri di prova.

Se il duello tra Scheckter, Laffite e Villeneuve costituisce il motivo dominante della gara, il ritorno in forze dell'Alfa Romeo ha creato un altro polo d'attrazione in Formula 1. Bruno Giacomelli, il giovane pilota bresciano, campione europeo della Formula 2 lo scorso anno, ha voluto sottolineare come questo ritorno alle gare sia difficile. «*Prima o poi* — ha dichiarato Giacomelli — *arriveremo a partire in "pole position". Quando la Renault, due anni fa, ha fatto il suo ingresso nei Grandi Premi, non erano in molti a darle credito. Dopo molto lavoro e grandi sacrifici, la Casa francese è arrivata al vertice. Non vedo perché noi potremmo ripetere la stessa strada. La nuova macchina ha indubbiamente delle doti molto valide. Si tratta però di una nuova vettura ad ala. Sarà necessario attendere qualche tempo per avere la possibilità di studiarla, di capirla e metterla a punto. Per quanto mi riguarda sono molto contento di essere all'Alfa Romeo e non invidio nessun altro pilota, neppure quelli che attualmente guidano le Williams o le Renault*».

Proprio la Renault ieri ha annunciato ufficialmente di avere confermato Jabouille e Arnoux per la prossima stagione. «*Così abbiamo posto fine a tutte le indiscrezioni* — ha detto il direttore sportivo Larrousse — *che volevano questo o quel pilota ingaggiato dalla nostra équipe. Nel 1980 punteremo al titolo mondiale [illegible] entrambi. Abbiamo delle buone macchine e dei piloti validissimi. Perché [illegible] approfittare della situazione*».

Mentre la Renault ha finalmente rivelato i propri programmi, non ci sono chiarimenti da parte delle altre formazioni. Le voci dei trasferimenti continuano a circolare, ma tutto sembra essere bloccato. La situazione si chiarirà solo quando Lauda deciderà con chi andare, dando il via ad una serie di matrimoni e divorzi.

Tra [illegible] che [illegible] sospesi, c'è anche Clay Regazzoni, che non ha ancora rinnovato il contratto con la Williams. Il ticinese continua ad attirare simpatia e ieri è stato fatto oggetto di un inconsueto festeggiamento per il suo 40° compleanno, caduto mercoledì scorso.

c. ch.

Pomarici interroga tre piloti a Monza

MONZA — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Federico Pomarici è stato ieri sul circuito per proseguire l'inchiesta riguardante il tragico incidente dello scorso anno che causò la morte di Ronnie Peterson. Sembra che il dott. Pomarici abbia interrogato tre piloti: Fittipaldi, Pironi e Reutemann. L'inchiesta, ad ogni modo, prosegue e avrà altri sviluppi nei prossimi giorni.

Tifosi teppisti minacce alla gara

MONZA — Clima acceso a Monza con minacce di bombe, lancio di bottigliette in pista e invasione della stessa per un intervento delle forze dell'ordine nei confronti di un gruppo di tifosi esagitati. Sono state sequestrate le attrezzature per erigere palchi e tribunette abusive, pericolose per chi vi sale e per chi passa nelle vicinanze.

Circa 300 di questi pseudo-tifosi hanno reagito con violenza e sono stati dispersi dai cani del gruppo paramilitare francese che opera a Monza. Proteste, reazioni, come tutti gli anni. La situazione si è placata dopo un colloquio fra una «delegazione» di appassionati e rappresentanti della polizia e dell'Autodromo.

OGGI in TV

RETE 2

Auto: [illegible]-13 e 13,45-14,45 prove del G. P. d'Italia di F. 1 (Monza).
Canottaggio: 14,45-17,30 mondiali (Bled).
Ciclismo: 18-18,15 [illegible] G. P. Industria (Prato).

Il «padrino» della F. 1 capitola per le pressioni Ferrari, Renault, Alfa

Ecclestone si arrende alla Fisa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — *Bernie Ecclestone, il padrone della Brabham, considerato da molti il «padrino» della Formula 1, nella qualità di presidente dell'Associazione costruttori (Foca) sembra aver perso la sua battaglia con le autorità sportive e in particolare con il suo grande rivale, Jean Marie Balestre, il presidente della Federazione internazionale dell'auto (Fisa). La capitolazione formale del manager inglese si è avuta ieri in una conferenza stampa tenuta dal nuovo Comitato di lavoro della Formula 1 nella quale sono stati resi noti i programmi e le decisioni concordate per il futuro.*

Balestre ha parlato anche a nome della Foca: Ecclestone, seduto al suo fianco, è rimasto silenzioso. Il presidente della Fisa ha potuto vincere la sua battaglia grazie all'appoggio determinante fornitogli dalle grandi Case automobilistiche (Ferrari, Renault e Alfa Romeo) che si sono coalizzate contro la richiesta della maggioranza dei piccoli costruttori per difendere lo sviluppo tecnico e in particolare i motori turbocompressi.

I punti principali trattati nella conferenza sono quattro.

Primo. *I Grandi Premi disputati quest'anno verranno effettuati anche nella prossima stagione. La Fisa ha ricevuto due candidature, dal Messico e da Las Vegas, per ottenere due prove mondiali. La Foca è d'accordo per adottarle ed entrambe le riceverà. Se in Messico le norme di sicurezza saranno rispettate, questa gara sarà aggiunta al calendario 1980 dopo quella di Long Beach. Per Las Vegas è una questione politica: difficilmente sarà concesso agli Stati Uniti un terzo Gran Premio. Spetterà quindi ai dirigenti americani operare una scelta.*

Secondo. *In seguito ai problemi sorti con la tv in Austria, una delegazione della Fisa incontrerà i dirigenti dell'Eurovisione con il compito di trovare un accordo che assicuri la copertura più ampia possibile.*

Terzo. *Sul regolamento tecnico della Formula 1 e in particolare sul problema dei motori, la commissione ha registrato i pareri della Foca circa una nuova regolamentazione sui propulsori a partire dal 1° gennaio 1983, della Ferrari, della Renault e dell'Alfa Romeo e la presa di posizione dei 18 costruttori aderenti all'Bpicu (Bureau permanent international constructeur automobile) che si oppongono ad ogni modifica alla regolamentazione attuale e chiedono al potere sportivo la garanzia di regole stabili per un lungo periodo. In un congresso da organizzarsi fra il 18 e il 20 ottobre si cercherà di trovare una soluzione valida.*

Quarto. *Nel 1980 il regolamento prevede che nei due giorni che precedono la gara vengano effettuate al mattino due sessioni di un'ora e mezza ciascuna di prove libere e, nel pomeriggio, un'ora di prove di qualificazione. In pratica una mezz'ora in più rispetto al sistema attuale per le prime e mezz'ora in meno per le seconde. La classifica del 1980 terrà altresì sommando i cinque migliori risultati di ogni metà stagione. Il punteggio di ogni gara per il momento resta quello in vigore.*

Ercole Colombo

Osella correrà in F. 1 nel 1980

MONZA — Enzo Osella annuncerà oggi la propria decisione di partecipare nel 1980 al campionato mondiale di F. 1, probabilmente a partire dal G. P. del Belgio. Sembra che il pilota non debba essere Eddie Cheever, che ha condotto la vettura di F. 2 di Osella nel campionato europeo appena concluso.

Nella 4×200 stile libero i nuotatori conquistano il bronzo alle spalle di Usa e Urss

Universiadi, prima medaglia per gli azzurri

Eccellente prova di Quadri, Bollati, Guarducci e Revelli - Quest'ultimo colto da malore sul podio - Un ranista brasiliano rischia di affogare durante la 4×100 mista: salvato dai compagni e soccorso con la bombola d'ossigeno - Pallanuoto amara contro i sovietici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Finalmente l'Universiade si tinge d'azzurro, donandoci la prima medaglia, preannunciandocene un'altra probabilissima per oggi e facendoci vivere altri momenti emozionanti: una giornata, insomma, da protagonisti quale forse non ci attendevamo ancora, essendo i [illegible] più validi di questa rassegna sportiva legati all'atletica.

La medaglia è stata conquistata dagli «staffettisti» della 4×200 stile libero con un terzo posto che indubbiamente rappresenta il massimo traguardo raggiungibile dal quartetto presentatosi all'Alberca Olimpica, l'impianto dove le gare di nuoto si alternano a quelle di tuffi e di pallanuoto.

Revelli, Quadri, Bollati e Guarducci si sono piazzati alle spalle di Stati Uniti (7'36"3, nuovo record dell'Universiade) e Urss (7'40"40) dopo una bella lotta con il Canada, finito quarto in 7'50"17. In prima frazione Revelli ha nuotato in 1'57"950, ben emulato in seconda da Quadri (1'56"50). Poi, in terzo, Bollati, preferito a Franceschi per il miglior tempo fatto registrare in batteria, ha realizzato 1'58"64 e infine Guarducci 1'55"36 per un totale di 7'48"20.

A questo punto, mentre i quattro azzurri venivano festeggiati, [illegible] attimi di angoscia per Revelli che, ricevuta la medaglia sul podio, si afflosciava al suolo. Il nuotatore era subito soccorso e interveniva anche [illegible], uno dei medici della squadra. Revelli nel giro di qualche minuto si riprendeva dal malore, provocato da stress, emozione, altura e fatica.

Revelli è uno dei nuotatori reduci dalla Coppa del Mondo disputatasi a Tokyo. Molto probabilmente ha accusato più dei colleghi il continuo cambiamento di orari e abitudini degli ultimi tempi. «Già nel pomeriggio — spiegano i suoi compagni — Paolo era rimasto coricato sul letto: non si sentiva bene, al punto che c'era stato persino qualche dubbio se farlo gareggiare o meno. Ma poi lui ha detto che si sentiva di scendere in vasca e ha occupato regolarmente il suo posto».

Tornato al villaggio, Revelli appariva completamente ristabilito ed un buon bicchiere di tè ha contribuito ulteriormente in proposito. Comunque, anche dopo una notte di sonno, i tecnici azzurri non gli hanno permesso di gareggiare nelle batterie dei 200 stile libero, che hanno visto Quadri ottenere il nono tempo 4'11"37 e dunque restare fuori dalla finale. [illegible] completata dalla Zucchi, undicesima nei 200 stile libero.

[illegible] che poteva avere conseguenze serie, è stato vittima il brasiliano Ricardo Mattioli che dopo 70 metri della frazione a rana della 4x100 mista è svenuto e sarebbe affogato se due suoi compagni, che lo seguivano dal bordo della vasca, [illegible] prontamente tuffati. Ripescato mentre era già sott'acqua, è stato soccorso. La somministrazione immediata di ossigeno è valsa a scongiurare complicazioni.

Precedentemente anche Cinzia Rampazzo, altra finalista azzurra, si era discretamente comportata nella finale dei 200 farfalla conclusasi [illegible] sette nuotatrici comprese in appena un secondo e otto centesimi. In granfi, staccata, la statunitense Rapp (già vincitrice della distanza doppia) in 1'04"94, quindi le altre nuotatrici in un fazzoletto con l'altra americana, Hindemaker, seconda in 1'04"88 e l'italiana sesta in 1'05"88.

La piscina olimpica, teatro di molte gare non ci ha riservato particolari gioie né per i tuffi dal trampolino né per la pallanuoto. Nel primo caso, mentre i cinesi con il terzo posto di Kongzeng ribadivano la loro predisposizione a quella specialità vinta dal sovietico Kosenko, gli italiani De Miro e Rinaldi finivano rispettivamente ottavo e undicesimo in un campo di concorrenti abbastanza ristretto (quindici).

Era quindi la volta della pallanuoto. L'Italia si giocava contro l'Urss non soltanto il predominio nel girone eliminatorio ma anche i primi punti di quello di semifinale: gli azzurri finivano battuti per 8-5 al termine di una partita senza esclusione di colpi, con feroci mischie e arbitri abbastanza di manica larga nel permettere che i giocatori si picchiassero.

E' una sconfitta, comunque, spiacevole, perché maturata in maniera strana per un secondo tempo balordissimo della squadra italiana, incapace di contenere i sovietici. E dire che la partita era cominciata bene per noi con la prima frazione che ci vedeva in vantaggio per 3-0 e i sovietici neutralizzati.

E veniamo alla probabilissima medaglia che dovremmo conquistare questa notte grazie ai fiorettisti. Superati Messico e Tunisia, entrambi per 9-1 nella fase eliminatoria, e la Germania Occidentale per 9-6 (con 4 vittorie di Marco Borella, [illegible] di Carlo Montano, una ciascuno di Aesi e Scuri) nei quarti, gli azzurri devono ora affrontare in semifinale la Germania Est, con buone probabilità di successo. L'altra finalista verrà decisa dallo scontro Urss-Ungheria. Il cui esito appare scontato in favore dei sovietici.

Inattesa, una buona giornata quella appena terminata mentre altrettanto buona appare quella che si preannuncia. L'Italia ha anche passeggiato nella pallavolo con il Madagascar vincendo per 3-0 (parziali 15-3, 15-0, 15-6). Dal basket femminile è giunta una delle più grosse sorprese di questa Universiade con la sconfitta delle sovietiche ad opera delle cubane per 69-66.

Giorgio Barberis

G. P. Industria e Commercio

Oggi a Prato per lo scudetto

PRATO — Si disputa oggi la 31ª edizione del Gran Premio Industria e Commercio di ciclismo, prova decisiva del campionato italiano a squadre (in lotta Inoxpran, Bianchi e Magniflex). Presenti tutti i migliori salvo Moser e Saronni. Percorso duro, favoriti Battaglin, Beccia, Baronchelli, Knudsen, Contini e Vandi.

Ora tocca all'atletica la Simeoni in pedana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Il prologo di Mennea, per l'omologazione del cui record sui 100 qualcuno ha cavillato trovando difficoltà che nella realtà erano superabili, ha accentuato l'attesa per le gare di atletica che inizieranno domani: d'altronde non è una novità il fascino della «regina» di qualsiasi manifestazione polisportiva, questa volta reso ancor maggiore dall'interesse del gareggiare in quota che può favorire, nelle distanze brevi e nei salti in estensione, grosse prestazioni.

Per Mennea, l'avversario più difficile (sui 200 visto che l'azzurro correrà solo questa distanza) si preannuncia il polacco Dunecki con qualche chance di piazzamento anche per il francese Pascal Barre e per Mauro Zuliani che si è ripreso dal malanno dei giorni scorsi. Compatto il campo di avversari per Mazzucato con in testa il sovietico Valukievitz ed altrettanto quello dei tremila siepi con Scartezzini che avrà un degno avversario nel tedesco Karst.

Alla Simeoni, che già oggi è impegnata nelle qualificazioni, potranno essere di buon stimolo le statunitensi Ritter e Spencer, l'ungherese Matay, la tedesca ovest Mayfart e la sovietica Serbina. Poi la staffetta 4x100 maschile, visti i tempi azzurri, potrebbe regalare un grosso exploit con francesi, statunitensi e polacchi ancora avversari da battere.

Oggi avremo in gara per l'Italia nell'atletica, oltre alla Simeoni, De Santis (peso), Miano e Masullo (100 femm.), Lazzer e Caravani (100 masch.), Lombardo (100 hs), Malinverni e Tozzi (400), tutti nelle batterie o qualificazioni.

Nel nuoto ci sarà Guarducci (con Revelli a caccia di medaglia) sui 100 stile libero. Quindi Bellon e Cerabino (100 dorso). Infine per la scherma scenderanno in pedana gli spadisti Bellone, Falcone e Pezzetti per la prova individuale.

g. bar.

Presentato a S. Siro l'ambio, sport ippico diffuso soprattutto negli Usa

Quando i cavalli devono correre come i cammelli

Si tratta di una alternativa al trotto - Lo spettacolo è stato molto interessante - Curiosi retroscena polemici

Caso David formalizzata l'inchiesta

La dolorosa vicenda di Leonardo David, il giovane sciatore da sei mesi in coma, finirà in tribunale. Ieri il sostituto procuratore di Lecco, dott. De Riu, ha trasmesso gli atti al giudice istruttore che ha formalizzato l'inchiesta disponendo la perizia medico-legale. I genitori di Leonardo hanno ricevuto comunicazione ufficiale che dà loro facoltà di costituirsi parte civile.

Il 20 settembre, alle ore 10,30, il Giudice darà al prof. Albino Bricolo, primario neurologico dell'Ospedale di Verona, l'incarico ufficiale di sottoporre Leonardo David a perizia medico-legale per accertare cause e concause delle lesioni.

In America li chiamano «pacers», da «to pace» che vuol dire «andare al passo». Ma è un passo molto più veloce del trotto, tant'è vero che il «recordmen» del mondo di un «pacer» è di un minuto e 52 secondi sulla distanza di 1609 metri, il miglio classico. Questo primato appartiene a Steady Star, mentre il record assoluto di trotto stabilito lo scorso autunno da Speedy Somolli e Florida Pro è di tre secondi superiore.

In Italia i «pacers» si chiamano ambiatori e l'ambio è definito come la «camminata del cammello». A differenza dei trottatori che portano avanti, contemporaneamente, l'anteriore sinistro e il posteriore destro, e subito dopo, l'anteriore destro e il posteriore sinistro, gli ambiatori muovono insieme prima le zampe del lato sinistro e poi quelle del lato destro.

In America le corse dei «pacers» sono la stragrande maggioranza. In una qualsiasi riunione, infatti, su dieci gare in programma, ben nove sono riservate agli ambiatori. Le corse all'ambio danno maggiori garanzie di regolarità perché un «pacer» non sbaglia mai. Se sbaglia, cioè se si mette di trotto, s'inciampa e cade. Ma è un evento che si verifica meno di una volta su mille.

Per facilitare l'ambio bisogna bardare i cavalli di speciali finimenti che in pratica chiudono il corpo e le cosce come in una tuta. Un accorgimento che a molti non piace sotto il profilo estetico.

In Italia se ne parla a cicli periodici. Quando si attraversano tempi di crisi, si guarda all'ambio come possibile rimedio capace di risolvere tutti i problemi connessi col mondo delle corse. Molti guidatori sono convinti che lo spettacolo sarebbe più interessante.

Anche i gestori degli ippodromi sono di questo avviso, tant'è vero che S. Siro, Montecatini, Cesena e Tor di Valle si sono accordati per offrire agli appassionati di corse al trotto esibizioni di ambiatori. Per far questo hanno invitato da New York 12 «pacers» di gruppo C, cioè cavalli con una velocità da 1'15"4 a 1'16"4 al chilometro.

Il primo di questi spettacoli si è svolto l'altra sera a S. Siro. Gli spettatori non sono stati così numerosi come gli organizzatori si aspettavano ma ha influito in maniera negativa l'aspra polemica suscitata dall'iniziativa.

Sotto l'aspetto tecnico l'esibizione milanese è stata una [illegible] sorpresa. L'andatura è tutt'altro che [illegible] ambiatori non sono antiestetiche. La corsa si è svolta a scatti spettacolari con un'alternanza di soggetti al comando come raramente succede nel trotto. L'arrivo ha visto tre cavalli su una linea e gli altri tre immediatamente a ridosso. La velocità — non controllata perché, trattandosi di esibizione e non di gara autorizzata, giuria e cronometristi non hanno funzionato — è stata elevatissima.

E' ora augurabile che l'Encat e gli allevatori cambino orientamento. Dopo tutto, mentre su 100 trottatori nati, solo 30 vanno in pista, per gli ambiatori la situazione è totalmente opposta. Su 100 cavalli, i tre quarti diventano dei corridori e solo 25/30 rimangono nei «paddocks». Un carico passivo decisamente modesto, rispetto a quello rappresentato dal trotto.

A. Debernardi

Galoppo a Vinovo col Premio Sauglio

VINOVO — Seconda riunione di galoppo oggi a Vinovo (inizio ore 15). Malherbe e Dapper Vat si contendono i favori del «betting» sui 2100 metri del Premio Valle Sauglio dotato di 4 milioni e 800 mila lire. Favoriti: Pr. Michelangelo: Little Boy, Tullo d'Aragona; Pr. Cuneo: Pierre Lussac, Articolo Quinto; Pr. Rosa dei Banchi: Quarzo, Orgoglioso; Pr. Camera di Commercio: Royal Brook, Pravo; Pr. Giaveno: Orsetto, Vanello; Pr. Combs: Identico, Fregene.

Tennis Usa

McEnroe - Connors e Tanner - Gerulaitis sono le due semifinali (tutte statunitensi) degli Internazionali Usa di tennis a Flushing Meadows.

appuntamento al:
SIM HI·FI
13° salone internazionale della musica e high fidelity
6-10 settembre 1979
fiera di milano
Ingresso Porta Meccanica (via Spinola)
Collegamenti MM Linea 1 (Piazza Amendola)
Giornate per il pubblico: 6-7-8-9 Settembre
Giornata riservata agli operatori: 10 Settembre
Orario: 9.30-18.30

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, - Telefono 66.301 - Alessan
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 95.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Un'indagine fra le aziende alessandrine del settore

Mancherà il combustibile per l'inverno? Rispondono i fornitori di carburante

ALESSANDRIA — Cosa succederà quest'inverno per il riscaldamento? Mettiamo la risposta dei titolari delle aziende fornitrici di olii combustibili. «L'Agip ha assicurato — dicono la Jacorossi — il 90-95 per cento delle forniture rispetto al 1978 e ciò sta per tranquilli per il bisogno della nostra clientela. Certo che potremmo soddisfarne numero maggiore se l'utenza si indirizzasse verso i servizi e non soltanto alla fornitura, perché gestendo noi gli impianti potremmo ottenere un risparmio di almeno il 25 per cento».

E la strategia che l'Agip ha battezzato «risparmiamo insieme» e che viene applicata dai suoi concessionari. «La faccenda — affermano — ajuta su tre componenti: funzionamento, conduzione, manutenzione sia ordinaria che straordinaria: inoltre applichiamo a nostre spese apparecchiature che servono ad ottimizzare la centrale, senza sprecare combustibile, pur assicurando sempre i 20 gradi».

L'iniziativa ha comunque incontrato scarsi consensi fra gli alessandrini, che invece già dai mesi estivi si danno da fare per ottenere in anticipo, ed il più abbondanti possibili, le forniture di gasolio. «E' una vera e propria psicosi — dicono alla Jacorossi — che rischia di fare mancare davvero il prodotto».

Prezzi: al momento, ed i gestori sono concordi, non dovrebbero esserci aumenti, anche se si corre il rischio che le società dirottino il carburante verso mercati più remunerativi. «Il problema — afferma Dario Restiani della IP — è di vedere se il nostro 85 per cento, se ci sarà, potrà bastare anche per coprire i buchi delle altre società». Importante è, per Dario Restiani, modificare la mentalità della clientela e riuscire a convincerla che è meglio ritardare di qualche giorno il riscaldamento, piuttosto che restarne senza in pieno inverno.

«Più di tutti i piani energetici studiati a tavolino — afferma ancora Restiani — per me vale la stangata del prezzo, perché la gente non rendo conto che pagherà il 60 per cento in più dello scorso anno».

«La Tamoil — precisa il dr. Alcelo Mottino, della Petrolla — si ha assicurato l'80 per cento del prodotto fornito nel 1978, ma non dimentichiamo che già lo scorso anno le società consegnarono forniture decurtate».

Ma sufficienti? «Probabilmente sì — è la risposta — se scatteranno due condizioni: un piano energetico governativo per regolamentare la temperatura fissa a 18-19 gradi, specialmente nei grandi condomini, e consegne frazionate da parte nostra. Non mancheranno comunque penalità e già si prevede che di colpo aprirà il kerosene in modo da fare aumentare il prezzo. Non dimentichiamo infatti che pur con l'ultimo aumento del gasolio, i nostri prezzi sono inferiori al mercato libero di Rotterdam, di 60 lire».

La situazione dovrebbe però normalizzarsi, secondo il titolare della Petrolla, verso la fine di ottobre, quando il mercato sarà in fase di stallo. E' intanto prevista per il prossimo 20 settembre, a Torino, una riunione a livello regionale con le società petrolifere per l'esatta determinazione delle quote di prodotto disponibili.

r. sr.

Mostra fotografica a Campoligure

CAMPOLIGURE — Un'altra manifestazione ad alto livello affiancherà dal 9 al 16 settembre la «Mostra nazionale del giocattolo in filigrana d'oro e d'argento» a Campoligure: il «Concorso fotografico nazionale», valevole per la stagione Fiaf 1979. La mostra, organizzata dal C.F. 35 Fotogramma con il patrocinio della 3M Italia e della Biblioteca comunale di Campoligure verrà inaugurata domani nel salone mostre del palazzo di giustizia.

Domenica 16 settembre si avrà la premiazione.

(a. p.)

Presa di posizione di pci e dc in attesa del piano di sviluppo

Primi interventi e proposte dei partiti sulla gestione regionale delle Terme

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — *Centro termale di indubbia importanza e qualificazione, Acqui Terme attende un piano di sviluppo termale tale da garantire la migliore utilizzazione delle strutture ora che, sciolto l'Egat (Ente gestione azienda termale), il complesso dovrà passare alla Regione Piemonte per essere poi gestito dalla Unità sanitaria».*

Il piano sarà tanto migliore quanto più verrà tenuto conto della riforma sanitaria dell'assistenza termale. Intanto, per il 12 settembre, il sindaco Raffaello Salvatore convocato *Consiglio comunale aperto per un dibattito sul piano termale.*

Sul problema termale hanno già preso posizione i due maggiori partiti, pci e dc, mentre sull'argomento il psi sta preparando un convegno di studio che si terrà ad Acqui durante il quale il piano termale sarà affrontato non soltanto a livello locale ma comunque nazionale.

«Esiste l'alternativa — dice il documento del pci — tra gestione miope e dannosa delle risorse termali ed una gestione rispettosa delle vere esigenze del paziente, che alcuna malattia sappia attribuire la giusta cura termale sulla base di una sperimentata e gramsi tradizionale specificità terapeutica». Occorre, allora, un coordinamento nazionale del sistema termale, uno sviluppo perverso — dicono i comunisti — del sistema termale nazionale penalizzerà le risorse di antico ed indiscusso prestigio come quelle di Acqui».

Nello stesso tempo, fanno presente alla dc, il problema deve essere affrontato a livello regionale, in quanto «non si conosce esattamente l'atteggiamento e la disponibilità finanziaria degli organi regionali in relazione ad una serie di ristrutturazioni che possono essere limitate al settore termale o allargate anche al comparto alberghiero e ricreativo, sempre di futura proprietà regionale».

«Il servizio sanitario nazionale, nell'ambito del quale la Regione acquisirà la proprietà del complesso termale — dicono alla — privilegia il settore sanitario senza indicazioni degli altri beni immobili non destinati ad attività strettamente curative».

D'accordo, quindi, che il progetto sulle Terme di Acqui, sia un importante elemento della programmazione termale nazionale e regionale. Ma con alcuni distinguo. Il pci sostiene, tra l'altro, che «non è opportuna l'apertura di reparti di cura negli alberghi privati», affermando che «un sempre maggior sviluppo termalismo è legato al rigore con cui le terapie vengono praticate». Si chiede, altro, l'[illegible] il [illegible] mento delle strutture pubbliche con «nuovi investimenti in primo luogo orientato verso uno stabilimento di cura che consenta un notevole aumento delle cure fangoterapiche e collaterali».

Secondo la dc invece essenziale una ristrutturazione moderna dei reparti di cura ove si compiano ogni cura terapeutica (fango - reazione - massoterapia e collaterali), ma è necessario «trovare l'incentivo anche alla imprenditoria privata, dando la possibilità alla clientela di trovare la cure termali all'interno delle strutture alberghiere private».

«Solo con la realizzazione di ristrutturati e nuovi impianti — dice la dc — la città termale potrà finalmente decollare dopo che anni di assenza dell'imprenditoria privata e pubblica hanno consentito modestissime realizzazioni, del tutto inadeguate alle necessità».

Franco Marchiaro

Era scomparso da casa

Pensionato trovato morto

ALESSANDRIA — Un pensionato delle ferrovie scomparso da casa il 19 maggio scorso è stato rinvenuto cadavere in un cespuglio vicino al fiume Tanaro alla periferia cittadina. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione e del tutto irriconoscibile, è stato identificato attraverso i documenti che aveva. E' Virgilio Ferraro, 56 anni, via Rossini 45.

A scoprire i resti è stato il custode dello stadio Comunale «Moccagatta», Mario Frailini, il quale ha subito telefonato al 113, dando l'allarme.

In un primo momento si è pensato a un delitto ma, dopo l'identificazione, si è reso che il trattava del Ferraro la cui moglie Maria Mariani, 44 anni, a suo tempo si era rivolta alla questura segnalando la scomparsa.

La donna aveva manifestato il sospetto che il marito sofferente, per una forma di esaurimento nervoso, si fosse ucciso. Era uscito di casa dicendo che andava a «prendere una boccata d'aria» e non aveva fatto più ritorno. La morte risale a parecchio tempo fa per cui si ritiene che il Ferraro si sia tolta la vita il giorno stesso della scomparsa: attorno al collo sono state notate tracce di corda. Evidentemente si era impiccato ad un ramo scivolando quindi in acqua.

(e. c.)

Alessandria — Abbonamenti per studenti vengono rilasciati dall'Atm in vista del nuovo anno scolastico: possono essere richiesti alle agenzie di viaggio Gallus e Valdata in piazzetta della Lega e via Pistoia presentando una fotografia per le nuove emissioni o il tesserino dello scorso anno per i rinnovi e la dichiarazione di iscrizione rilasciata dalla segreteria della scuola.

Ordinanza del Comune: «Chiudete o usiamo le ruspe»

Sfrattato il rifugio di Valenza ossi sicura per cani abbandonati

VALENZA — *I valenzani amano i cani? La domanda è legittima dopo che il «Rifugio del cane», unica iniziativa in città a favore dei «quattro zampe», ha chiuso i battenti, dopo un'ordinanza di sfratto emanata dall'amministrazione comunale.*

Il rifugio era nato tre anni fa per volontà di due cinofili valenzani, Giampiero Massa e Dirce Reposi, che erano riusciti ad ottenere dal Comune un'area, nei pressi del greto del Po, per ospitare i cani abbandonati.

Il terreno fu gradualmente dotato, a prezzo di sforzi finanziari e di lavoro non indifferenti, di infrastrutture razionali: un piccolo scarico fognario, le gacce ed i box in cemento, l'allacciamento idrico, piante di alto fusto, persino un recinto per le femmine «in calore».

I cani, per la maggior parte trovati in strada, cominciarono ad arrivare: ne furono ospitati fino ad un massimo di 40-45 esemplari.

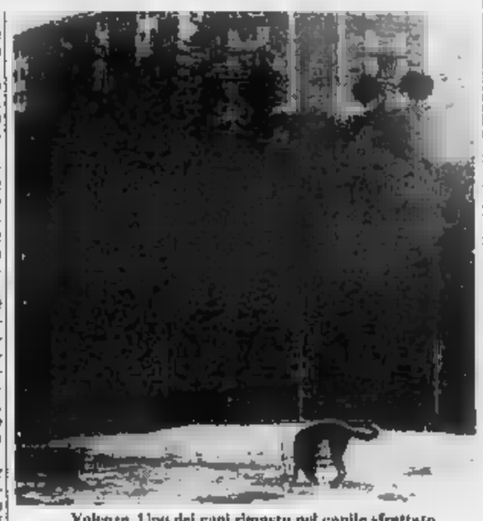
Ma subito iniziarono i guai. I abbaiando, specialmente nelle ore notturne, disturbarono gli inquilini dei condomini vicini al rifugio. Prima le proteste dei singoli, poi le petizioni, infine denuncia al Comune il susseguente sfratto e l'ultimatum: «O viene andata o mettiamo in le ruspe». L'amministrazione pubblica, nonostante questa fosse l'unica iniziativa per i cani abbandonati non esiste canile e gli esemplari catturati dall'accalappiacani o dai vigili urbani finivano direttamente al macello, non ha neppure tentato di trovare una soluzione, magari affrendo un altro terreno più lontano dall'abitato.

Con la trentina di cani rimasti è stata trasferita al Rifugio di S. Salvatore ed i box sono vuoti. Giampiero Massa, che ha visto andare in fumo i soldi ed il lavoro, è molto amareggiato.

«Speravo in una maggiore collaborazione — dice — da parte almeno di un gruppo di cinofili. Ma in questi tre anni tutto è rimasto sulle nostre spalle: lo sfratto è stata la mazzata finale».

p. b.

Peccato di Valenza — Si iniziano oggi le manifestazioni per la festa patronale a cura della Pro Loco e del Comune.



Valenza. Uno dei cani rimasto nel canile sfrattato

Al Procuratore della Repubblica di Alessandria

Novi: preside del liceo denunciato dai sindacati

NOVI LIGURE — Atteso inutilmente ed a lungo — oltre un anno — che il provveditore agli promuovesse la promessa inchiesta sul comportamento del preside del liceo scientifico di Novi, prof. Enrico Mazzoni, 57 anni, la Camera del lavoro di Alessandria ed i sindacati provinciali Cgil scuola ed enti locali hanno inviato un esposto al procuratore della Repubblica, corredato da una serie di documenti, articoli giornalistici, esposti.

La Federazione Cgil, Cisl, Uil ed i sindacati ed enti locali avevano avuto, luglio 1978, incontro con il provveditore agli studi di Alessandria, per chiedere un intervento. «Ci assicurò una commissione d'inchiesta — dicono i sindacalisti — invece, benché sollecitato, non ha mosso un dito».

«Per questo — afferma il segretario della Cgil scuola, Cavalli — riteniamo che ad intervenire dovrebbero essere i superiori del preside Mazzoni, che invece hanno mancato all'impegno preso. Non possiamo più accettare il comportamento del preside; in futuro, inoltre, prenderemo posizione anche nei confronti del Provveditorato che è chiamato a far rispettare le leggi, anche quelle sui diritti sindacali.

f. m.

Un ferroviere (47 anni) a Solero

Muore alla vigilia del matrimonio

SOLERO — Un ferroviere di 47 anni è morto nel pomeriggio di ieri in un incidente stradale avvenuto sulla statale Padana inferiore, in Alessandria-Torino. Lo ha investito ed ucciso l'auto guidata da un impresario edile che ha a sua volta riportato lesioni non gravi. La vittima si chiamava Luigi Canepari e abitava in via Alessandria; scapolo, avrebbe dovuto sposarsi nei prossimi mesi.

Verso le 16, alla guida della propria «500» Il Canepari si dirigeva in Alessandria, quando, giunto all'altezza dello stabilimento metalmeccanico Pasino, a un chilometro da Solero, è stato travolto da una «131» condotta dall'impresario Rino Samarotto, 52 anni, residente a Fubine, il quale all'improvviso ha sbandato invadendo l'opposta corsia di marcia. L'urto è stato violento: le due vetture si sono sfasciate e l'utilitaria è stata ridotta ad un ammasso di rottami. Dal resti della «500» è stato estratto, privo di vita, il Canepari.

Il Samarotto è ricoverato con prognosi di 10 giorni al centro neurochirurgico dell'ospedale di Alessandria, per lesioni varie. Interrogato da agenti della Polizia stradale intervenuti sul luogo dell'incidente, ha dichiarato di essere stato colto da malore.

c. c.

Luigi Canepari

La giunta non ha possibilità di concedere lavoro a alloggio

Voghera non ospiterà i vietnamiti

VOGHERA — *Voghera non potrà accogliere profughi vietnamiti. Mancano alloggi e posti di lavoro per il loro inserimento nella nostra città. Lo ha affermato la giunta comunale che nella sua ultima riunione ha esaminato il problema dichiarandosi in linea di principio solidale con le iniziative umanitarie in atto in Italia a favore dei profughi del Vietnam e assunte anche in provincia di Pavia.*

L'amministrazione comunale ha dichiarato di essere impossibilitata ad offrire ospitalità e lavoro ai profughi quando non potrebbe assicurare definitivamente una abitazione e una occupazione nelle industrie locali che sono quasi tutte in difficoltà.

La giunta potrebbe solo garantire aiuti di carattere assistenziale che non risolverebbero però il problema. E' stato invece rivolto un appello a industriali, commercianti, artigiani e a tutti i cittadini in grado di dare il loro contributo alle iniziative promosse dalla amministrazione provinciale sia mettendo a disposizione dei nuclei familiari dei profughi eventuali locali per uso abitazione sia offrendo lavoro nonostante la difficile situazione esistente.

r. s.

Operai Westman in «integrazione»

VOGHERA — I licenziamenti alla Westman di Voghera sono stati sospesi. I 95 dipendenti della fabbrica di televisori e lavatrici di via Isonzo ammessa al concordato preventivo continueranno a percepire la cassa integrazione speciale. Il commissario giudiziario rag. Alberto Adaglio non si è opposto alla richiesta dei sindacati per la proroga della cassa di altri tre mesi dal 13 agosto al novembre.

La richiesta è stata presentata giovedì all'ufficio regionale del lavoro di Milano dal commissario giudiziale, dai rappresentanti dell'azienda e dai sindacati. La domanda verrà inoltrata immediatamente al ministero del Lavoro per il relativo decreto; il 12 ottobre presso il tribunale di Voghera si riuniranno i creditori per approvare o meno il concordato preventivo.

Se dovesse il senso la Westman verrebbe dichiarata fallita e in tal caso le maestranze, come prevede la legge, continueranno a percepire la cassa integrazione speciale per un periodo massimo di due anni.

(r. s.)

Cerrina — Sabato ore 17, inaugurazione della rassegna pittura contemporanea italiana, presso la galleria d'arte moderna Villata. In esposizione opere recenti di Antonio Corpora. L'artista sarà presente in galleria sabato e domenica.

Rassegna di film a Castelceriolo

CASTELCERIOLO — Per gli «Incontri tra cinema e pubblico» è in programma questa sera al Maxalle il film «Alambrista!» di R. M. Young. Ispirato a tutti reali e con l'intento di denunciare lo sfruttamento della manodopera clandestina (alambrista è infatti chiamato chi sconfina clandestinamente negli Stati Uniti e si adatta a qualsiasi lavoro) il film traccia una puntuale analisi sulle disillusioni e sulle traversie che subisce il protagonista attratto dal facile lavoro negli Usa.

«Il può affermare — dice il dr. Mario Bruno, organizzatore della rassegna — che questo film sia il mirabile risultato che fuoriesce da una intelligenza fertile e capace di addentrarsi nella realtà con lo scopo di analizzare il lavoro nero in tutte le sue implicazioni umane e sociali, facendo della vicenda una testimonianza sui lavoratori clandestini, cioè sullo sfruttamento dell'uomo nell'era moderna».

(r. sc.)

Gare, concerti e concorsi pittura

Le feste settembrine a Serravalle e Belforte

SERRAVALLE SCRIVIA — *Giornata festiva ricca di avvenimenti nel programma del «Settembre serravallese 1979» organizzato dalla Consulta dello sport e tempo libero e dall'Associazione Pro Loco con il patrocinio del «La Stampa».*

Domani alle 9 gara di pesca alla trota a coppie nel greto del torrente Scrivia. Le coppie devono essere formate da un adulto e da un giovane di età inferiore ai 14 anni.

Al pomeriggio, alle 15, nei locali della palestra comunale, gara interessante di ginnastica artistica riservata alla categoria allieve. La gara comprenderà tutti gli esercizi obbligatori: trave alta, parallele asimmetriche, volteggio al cavallo e corpo libero.

Oltre alla Ginnastica Serravallese, in qualità di società ospitante, parteciperanno alla gara la Libertas Novara, la Olimpia Aosta e la Pro Vercelli. Alle 21 nella chiesa Collegiata dei S.S. Martino e Stefano concerto dell'organista Alfredo Gaudio che eseguirà sinfonie di Frescobaldi, Buxtehude, Vivaldi e Bach.

(a. s.)

BELFORTE MONFERRATO — *La rassegna settembrina belfortese a cura della Pro Loco ha promosso, nel palazzo del Municipio, alle 15, un concorso di pittura estemporanea per bambini e ragazzi dagli 8 ai 10 anni e dagli 11 ai 14 anni. La premiazione avverrà domani alle 16. Oggi solennità della natività di Maria Vergine con funzioni religiose e tradizionale processione cui parteciperanno le confraternite liguri e piemontesi e la banda musicale Antonio Retora di Orada, diretta dal maestro Renato Bellucchini.*

Saranno presenti confraternite della Liguria e del Piemonte e fra queste vi è quella di Rossiglione, con il famoso «Cristo Moro» di 130 quintali e dei «Cristi Mori» di altre località liguri. Per il Piemonte, Ovada il famoso «Cristo Morente» opera dei Biasoli, stimata 400 milioni. Ce' dei Gualchi di Parodi Ligure e Casaleggio Boiro.

I portatori dei «Cristi» dopo la processione nel sagrato della chiesa, al suono della banda eseguiranno, con i «Cristi» sulle spalle la tradizionale ballata che si ripeterà da qualche anno.

(a. s.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Ultimo sfratto
Ariston: Riposo
Comunale: Ognissanti
Corso: Riposo
Cristallo: [illegible]
Galleria: Lucio Sinibaldi
Moderno: Il guerriero della [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: Arrivederci
Cristallo: Il gatto e il canarino
Garibaldi: Fuoco eterno amore
Italia: Chiuso

CASALE MONFERRATO

Moderno: Buon compleanno Nerone
Ritz: Il [illegible]
Politeama: La [illegible]
Vittoria: [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA

Riposi: Riposo settimanale cinema

CASTELCERIOLO

Maxalle: Automatista

FELIZZANO

Comunale: Chiuso

GAVI LIGURE

Il Forno Bianco: [illegible]

NOVI LIGURE

Eridania: [illegible]
Kalla: Tamaroc-ho
Moderno: Animal house

OVADA

Lux: Il cacciatore
Moderno: Chiuso per [illegible]
Torrielli: Fuga

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: spettacolo teatrale

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Chiamate alle [illegible]
Eden: Riposi cuochi e Eufrosia
Luna: Pressapoco [illegible]

TORTONA

Mussolino: Peter Pan
Sociale: Il vendicatore di Agata Christie
Verdi: Chiuso

VALENZA PO

Nuovo Italia: Degli effluvi
Teatro: L'infanzia sottomessa
Politeama: Chiuso

VOGHERA

Arlecchino: Cuo [illegible]
Galvani: Avalanche express
Ritrovo: La polizia [illegible]
Sociale: Una [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 26
minima 15

Umidità media 45. Tempo: [illegible] il 2 settembre dell'anno scorso 24 fè il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 19,37

Le previsioni: Cielo [illegible] nuvoloso. Visibilità buona. Lunedì cielo [illegible] Temperatura in lieve diminuzione

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24 15) Casale Monferrato (27 16) Novi Ligure (23 [illegible]) Ovada (24 [illegible]) Tortona (24 [illegible]) Valenza (24 10)

FARMACIE

Alessandria: Comunale Piazza [illegible] Mutualità di Dio rimane di Rizzo via Vochieri
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Dellepiane via Roma
Ovada: Gardelli, via Nuova
Tortona: Cucchetti via Emilia
Valenza: Bellinger, corso Garibaldi
Voghera: [illegible]

ABM
[illegible] rinnovati [illegible] ampliati
servizio self-service
abbigliamento:
uomo, donna, bambino
[illegible] · merceria
maglieria [illegible] · filati
assortimento · qualità · prezzo

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
Questa sera MUSICAL FOLK
Domani sera GILBERT
Domenica pomeriggio - giovedì sera DISCOTECA
PIATTI TIPICI al giovedì

Noi
[illegible] d'Oro
Arredamenti
[illegible]
corso Bag[illegible] ACQUI TERME

MAXIDANCING LIFE
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0142) 60538
Domenica [illegible] settembre [illegible]
NEW TROLLS
Venerdì ballo liscio, sabato e domenica ballo moderno con ODIXEA.
Tutte le domeniche pomeriggio servizio pullman da Alessandria [illegible] 14,20, da Casale ore 14,45 e 15, da Valenza ore 14,20. Ritorno [illegible] 18,30.

Ghalibaf
TAPPE[illegible]ENTE
DIRETTA
[illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Questa sera scontro diretto per il trofeo Caligaris

Finalissima tra Toro e Inter

Tutto come previsto: i granata e i nerazzurri hanno battuto le squadre avversarie

Cinale. Il gol nerazzurro nella partita contro lo Spartak che si è conclusa per 1 a 0

Alessandria: sono riservate agli atleti non classificati

Campionato provinciale di tennis Le gare s'iniziano nel pomeriggio

ALESSANDRIA — Si inizia oggi pomeriggio con cambio del campo di riferimento. Precedentemente la Cassa di Risparmio [illegible] Grandi Prix Alessandrino, il [illegible] Circolo Tennis Alessandria [illegible] Torino ed altre [illegible] Il programma di questa sera (ed il successo finale avendo battuto le rispettive avversarie nella giornata di domenica 9 e sabato 15 per terminare con le finali domenica 16 settembre. Quest'anno il «master» è [illegible] dell'assegnazione del «Grand Prix Cassa di Risparmio di Alessandria» che [illegible] sempre sensibile al mondo delle competizioni provinciali.

Sulla base dei punteggi conseguiti nei precedenti cicli il comitato organizzatore ha provveduto alla formazione delle teste di serie per le categorie in gara.

Singolare maschile: Marchegiani (C.R.C. Rivoli Alpi) Balchan (T.C. Sale), campione uscente Prin (DLF Ovada) Mozzo (Canottieri Tanaro Alessandria).

Singolare femminile: Silvia Bona e Monica Parego entrambe della Canottieri Tanaro Alessandria, quest'ultima detentrice campionessa regionale nel doppio misto.

Alla Società che avrà realizzato complessivamente il miglior punteggio sarà consegnato il Trofeo del Comitato Provinciale Federale.

Doppio maschile: Prin - Massimo (DLF Ovada) Balchan-Daniele (T.C. Sale) Campi - Romero (Valsider Novi Ligure) Moccagatta (Canottieri Alessandria) - Marchegiani (C.R.C. Rivoli Alpi).

Doppio misto: Silvia Bona - Mozzo (Canottieri Tanaro Alessandria) Rossi (Canottieri Tanaro Alessandria) - Daniele (T.C. Sale) Grassi (Canottieri Tanaro Alessandria).

Doppio maschile Prin - Massimo (DLF Ovada) Balchan-Daniele (T.C. Sale) Campi - Romero (Valsider Novi Ligure) Moccagatta (Canottieri Alessandria) - Marchegiani (C.R.C. Rivoli Alpi).

Singolare femminile: Silvia Bona e Monica Parego entrambe della Canottieri Tanaro Alessandria, quest'ultima detentrice campionessa regionale nel doppio misto.

Alla Società che avrà realizzato complessivamente il miglior punteggio sarà consegnato il Trofeo del Comitato Provinciale Federale.

r. g.

Calendario: Promozione e I Categoria

Promozione

GIRONE B

1ª giornata, 16/9/'79, ore 10.30

Asca Valle S.B.-Orbassano; Chieri-Sestri Sociale-Cherasco; Acqui-Susa; Fossanese-Bacigalupo; Pertusa-Savigliano; Busca-Cirié; Bra-Bellaria; Carmagnola-Torrazzo; Cuneo-Bistagno Combi; Sco Borgaro Monterosa-Carmagnola.

2ª giornata, 23/9/'79, ore 16.30

Bacigalupo-Asca Valle S.B.; Orbassano-Balangero Combi; Cherasco-Pertusa; Susa-Fossanese; Cirié-Acqui; Cuneo-Calasse Sociale; Savigliano-Sco Borgaro Monterosa; Carmagnola-Busca.

3ª giornata, 30/9/'79, ore 15

Asca Valle S.B.-Susa; Orbassano-Bacigalupo; Sco Borgaro Monterosa-Cherasco; Acqui-Carmagnola; Pertusa-Cuneo; Fossanese-Cirié; Balangero-Combi-Calasse Sociale; Busca-Savigliano.

4ª giornata, 7/10/'79, ore 15

Cirié-Asca Valle S.B.; Susa-Orbassano; Cherasco-Busca; Savigliano-Acqui; Bacigalupo-Balangero Combi; Calasse Sociale-Pertusa; Carmagnola-Fossanese; Cuneo-Sco Borgaro Monterosa.

5ª giornata, 14/10/'79, ore 15

Asca Valle S.B.-Carmagnola; Orbassano-Cirié; Acqui-Cherasco; Bacigalupo-Susa; Cuneo-Balangero Combi; Sco Borgaro Monterosa-Carmagnola.

6ª giornata, 21/10/'79, ore 14.30

Savigliano-Asca Valle S.B.; Carmagnola-Orbassano; Cherasco-Fossanese; Susa-Balangero Combi; Cuneo-Acqui; Cirié-Bacigalupo; Pertusa-Sco Borgaro Monterosa; Calasse Sociale-Busca.

7ª giornata, 28/10/'79, ore 14.30

Asca Valle S.B.-Cherasco; Orbassano-Savigliano; Susa-Cirié; Acqui-Calasse Sociale; Bacigalupo-Carmagnola; Busca-Pertusa; Fossanese-Cuneo; Balangero Combi-Sco Borgaro Monterosa.

8ª giornata, 4/11/'79, ore 14.30

Cuneo-Asca Valle S.B.; Cherasco-Orbassano; Carmagnola-Susa; Pertusa-Acqui; Savigliano-Bacigalupo; Cirié-Balangero Combi; Calasse Sociale-Fossanese; Sco Borgaro Monterosa-Busca.

9ª giornata, 11/11/'79, ore 14.30

Asca Valle S.B.-Calasse Sociale; Orbassano-Cuneo; Bacigalupo-Cherasco; Susa-Savigliano; Acqui-Sco Borgaro Monterosa; Fossanese-Pertusa; Cirié-Carmagnola; Balangero Combi-Busca.

10ª giornata, 18/11/'79, ore 14.30

Pertusa-Asca Valle S.B.; Calasse Sociale-Orbassano; Cherasco-Susa; Busca-Acqui; Cuneo-Bacigalupo; Savigliano-Balangero Combi; Sco Borgaro Monterosa-Fossanese; Carmagnola-Cirié.

11ª giornata, 25/11/'79, ore 14.30

Asca Valle S.B.-Sco Borgaro Monterosa; Orbassano-Pertusa; Cirié-Cherasco; Susa-Cuneo; Balangero Combi-Acqui; Bacigalupo-Calasse Sociale; Carmagnola-Savigliano; Fossanese-Busca.

12ª giornata, 2/12/'79, ore 14.30

Busca-Asca Valle S.B.; Sco Borgaro Monterosa-Orbassano; Cherasco-Carmagnola; Calasse Sociale-Susa; Acqui-Fossanese; Pertusa-Bacigalupo; Cuneo-Cirié; Savigliano-Balangero Combi.

13ª giornata, 9/12/'79, ore 14.30

Asca Valle S.B.-Acqui; Orbassano-Busca; Savigliano-Cherasco; Pertusa; Bacigalupo-Sco Borgaro Monterosa; Cirié-Calasse Sociale; Balangero Combi-Fossanese; Carmagnola-Cuneo.

14ª giornata, 16/12/'79, ore 14.30

Balangero Combi-Asca Valle S.B.; Fossanese-Orbassano; Cuneo-Cherasco; Busca-Susa; Acqui-Bacigalupo; Pertusa-Carmagnola; Sco Borgaro Monterosa-Cirié; Calasse Sociale-Savigliano.

15ª giornata, 23/12/'79, ore 14.30

Asca Valle S.B.-Fossanese; Orbassano-Acqui; Cherasco-Balangero Combi; Susa-Sco Borgaro Monterosa; Bacigalupo-Calasse Sociale; Carmagnola-Savigliano; Cuneo-Busca.

Prima Categoria

GIRONE B

1ª giornata, 16/9/'79, ore 16.30

Valenzana-Monferrato; Spinettese-Audace Boschese; Bistagno Cadore-Livorno Ferraris; Borgaro-Feltzano; Quattordio-Santhià; Trino-Baloiese; Tronzanese-S. Carlo Borgo S. Martino.

2ª giornata, 23/9/'79, ore 16.30

Audace Boschese-Valenzana; Livorno Ferraris-Spinettese; Baloiese-Monferrato; Santhià-Sandigliano Cadore; San Carlo Borgo S. Martino-Buronzese; Trino-Tronzanese; Felizzano-Quattordio.

3ª giornata, 30/9/'79, ore 15

Valenzana-Livorno Ferraris; Spinettese-Santhià; Monferrato-Audace Boschese; Sandigliano Cadore-Felizzano; Buronzese-Trino; Tronzanese-Baloiese; Quattordio-S. Carlo Borgo S. Martino.

4ª giornata, 7/10/'79, ore 15

Valenzana-Buronzese; Spinettese-Quattordio; Monferrato-Tronzanese; Audace Boschese-Trino; Sandigliano Cadore-Baloiese; Santhià-Felizzano; Livorno Ferraris-S. Carlo Borgo S. Martino.

5ª giornata, 14/10/'79, ore 15

Valenzana-Felizzano; Spinettese-S. Carlo Borgo S. Martino; Monferrato-Santhià; Audace Boschese-Livorno Ferraris; Sandigliano Cadore-Trino; Buronzese-Baloiese; Quattordio-Tronzanese.

6ª giornata, 21/10/'79, ore 14.30

S. Carlo Borgo S. Martino-Valenzana; Trino-Spinettese; Felizzano-Monferrato; Santhià-Audace Boschese; Tronzanese-Sandigliano Cadore; Buronzese-Quattordio; Baloiese-Livorno Ferraris.

7ª giornata, 28/10/'79, ore 14.30

Valenzana-Trino; Spinettese-Tronzanese; Monferrato-S. Carlo Borgo S. Martino; Audace Boschese-Felizzano; Sandigliano Cadore-Buronzese; Livorno Ferraris-Santhià; Quattordio-Baloiese.

8ª giornata, 4/11/'79, ore 14.30

Valenzana-Buronzese; Spinettese-Quattordio; Monferrato-Tronzanese; Audace Boschese-Trino; Sandigliano Cadore-Baloiese; Santhià-Felizzano; Livorno Ferraris-S. Carlo Borgo S. Martino.

9ª giornata, 11/11/'79, ore 14.30

Valenzana-Buronzese; Spinettese-Quattordio; Monferrato-Tronzanese; Audace Boschese-Trino; Sandigliano Cadore-Baloiese; Santhià-Felizzano; Livorno Ferraris-S. Carlo Borgo S. Martino.

10ª giornata, 18/11/'79, ore 14.30

Quattordio-Valenzana; Sandigliano Cadore-Spinettese; Buronzese-Monferrato; Tronzanese-Audace Boschese; S. Carlo Borgo S. Martino-Santhià; Trino-Livorno Ferraris; Baloiese-Felizzano.

11ª giornata, 25/11/'79, ore 14.30

Valenzana-Sandigliano Cadore; Spinettese-Baloiese; Monferrato-Quattordio; Audace Boschese-Buronzese; Santhià-Trino; Felizzano-S. Carlo Borgo S. Martino; Livorno Ferraris-Tronzanese.

12ª giornata, 2/12/'79, ore 14.30

Spinettese-Valenzana; Sandigliano Cadore-Monferrato; Quattordio-Audace Boschese; Buronzese-Livorno Ferraris; Tronzanese-Santhià; Trino-Felizzano; Baloiese-S. Carlo Borgo S. Martino.

13ª giornata, 9/12/'79, ore 14.30

Baloiese-Valenzana; Monferrato-Spinettese; Audace Boschese-Sandigliano Cadore; Santhià-Buronzese; S. Carlo Borgo S. Martino-Trino; Felizzano-Tronzanese; Livorno Ferraris-Quattordio.

Coppa Robotti prime partite

NOVI LIGURE — Si è iniziato allo stadio di viale Rimembranza il torneo di calcio per la undicesima edizione della «Coppa avvocato Francesco Robotti» organizzato dall'Asca Mallarotti. Nella partita di apertura il Cascinagrossa allenato dall'ex grigio Mario Pietruzzi ha battuto la Frugarolese per 1 a 0 (rete di Sericano al 25').

Cascinagrossa: De Michelis (Sundiallo) Carnesegna Bogliolo Porcelli, Ferrari, Candiotto, Malvicino (Ferrari), Vogogna, Cavarani, Cunietti (Di Stefano) Sericano. Frugarolese: Bolzi, Rolando, Freccero, Bianciardo, Boltari W. Dolce, Ricci (Zaratta) Formica, Mandirola, Leonardi Boltari F.

Nell'altro incontro il Libarna di Serravalle ha battuto di misura per 1-0 (rete di Vignola al 52') la Polisportiva Comollo al termine di una partita equilibrata. Arbitro Pastorelli di Novi.

r. c.

Nel torneo quadrangolare contro Valmadonna

Il Sale sorprende a Valenza

VALENZA — Le qualificazioni del torneo quadrangolare precampionato, in notturna organizzato dall'U.S. Valenzana, hanno offerto giovedì sera una partita rocambolesca fra Valmadonna e Sale. Il Valmadonna, che ha segnato nei primi minuti con Pezzano, sembrava facile dominatore dell'incontro, anche perché all'inizio del secondo tempo venivano espulsi tre giocatori salesi. Ma gli otto rimasti incominciavano una prestazione incredibile riuscendo prima a pareggiare con Cioccale e quindi a vincere nei tempi supplementari con rete di Riccini. Risultato finale Sale-Valmadonna 2-1, con Sale in finale dal disputarà martedì prossimo.

Nell'altra partita, facile successo della Valenzana (3-0) su un Dopolavoro ferroviari Alessandria privo di alcuni elementi inclusivi gli schemi presentati dal rossoblù ed ultima prova del chiacchierato terzino Pasino. Gol Quaini nel primo tempo; Pasino e Camerano nel secondo. Melegaro ha schierato Sale (Turra nel secondo tempo), Scapolan, Camerano, Pasino, Spigariol (Vecchio), Pinato, Milone (Zulato), Spuntoni, Quaini, Sardo, Cuscela.

Questa sera alle 21, Valenzana-Arenzano al Comunale: per gli «orali» riconfermata la formazione titolare.

p. b.

Ovada — Si svolge oggi [illegible] al Dopolavoro ferroviario un quadrangolare di tennis tra i giocatori Mario Caimo, in classifica nazionale, Carlo Borra, sempre nazionale, Douglas Rufin (Usa) non classificato in California Emilio Casarato della classifica nazionale Domani alle 20, semifinali

Voltaggio di corsa sul Tobbio

VOLTAGGIO — Organizzata dalla Polisportiva si svolge domenica la nona edizione della «Voltaggio-Monte Tobbio», gara podistica valida quale quarta prova del campionato italiano individuale di corsa in montagna.

La corsa di km 10 porterà gli atleti dai 325 metri sul livello del mare di Voltaggio a quota 1092 sulla cima del Tobbio, superando un dislivello di 765 metri negli otto chilometri conclusivi.

La partenza della corsa verrà data alle 15 dagli spogliatoi del campo sportivo di Voltaggio dopo l'appello degli iscritti.

Il tempo record da battere è 43'31"4 stabilito nella scorsa edizione da Claudio Sini portacolori del G.S. Orecchiella di Lucca.

(w. gi.)

Bocchese, S. Carlo Borgo S. Martino-Sandigliano Cadore; Tronzanese-Buronzese; Trino-Quattordio.

5ª giornata, 14/10/'79, ore 15

Valenzana-Felizzano; Spinettese-S. Carlo Borgo S. Martino; Monferrato-Santhià; Audace Boschese-Livorno Ferraris; Sandigliano Cadore-Trino; Buronzese-Baloiese; Quattordio-Tronzanese.

6ª giornata, 21/10/'79, ore 14.30

S. Carlo Borgo S. Martino-Valenzana; Trino-Spinettese; Felizzano-Monferrato; Santhià-Audace Boschese; Tronzanese-Sandigliano Cadore; Buronzese-Quattordio; Baloiese-Livorno Ferraris.

7ª giornata, 28/10/'79, ore 14.30

Valenzana-Trino; Spinettese-Tronzanese; Monferrato-S. Carlo Borgo S. Martino; Audace Boschese-Felizzano; Sandigliano Cadore-Buronzese; Livorno Ferraris-Santhià; Quattordio-Baloiese.

8ª giornata, 4/11/'79, ore 14.30

Valenzana-Buronzese; Spinettese-Quattordio; Monferrato-Tronzanese; Audace Boschese-Trino; Sandigliano Cadore-Baloiese; Santhià-Felizzano; Livorno Ferraris-S. Carlo Borgo S. Martino.

9ª giornata, 11/11/'79, ore 14.30

Quattordio-Valenzana; Sandigliano Cadore-Spinettese; Buronzese-Monferrato; Tronzanese-Audace Boschese; S. Carlo Borgo S. Martino-Santhià; Trino-Livorno Ferraris; Baloiese-Felizzano.

10ª giornata, 18/11/'79, ore 14.30

Valenzana-Sandigliano Cadore; Spinettese-Baloiese; Monferrato-Quattordio; Audace Boschese-Buronzese; Santhià-Trino; Felizzano-Tronzanese; Livorno Ferraris-S. Carlo Borgo S. Martino.

11ª giornata, 25/11/'79, ore 14.30

Valenzana-Sandigliano Cadore; Spinettese-Baloiese; Monferrato-Quattordio; Audace Boschese-Buronzese; Santhià-Trino; Felizzano-S. Carlo Borgo S. Martino; Livorno Ferraris-Tronzanese.

12ª giornata, 2/12/'79, ore 14.30

Spinettese-Valenzana; Sandigliano Cadore-Monferrato; Quattordio-Audace Boschese; Buronzese-Livorno Ferraris; Tronzanese-Santhià; Trino-Felizzano; Baloiese-S. Carlo Borgo S. Martino.

13ª giornata, 9/12/'79, ore 14.30

Baloiese-Valenzana; Monferrato-Spinettese; Audace Boschese-Sandigliano Cadore; Santhià-Buronzese; S. Carlo Borgo S. Martino-Trino; Felizzano-Tronzanese; Livorno Ferraris-Quattordio.

«Valalexpo» ovvero strutture espositive a disposizione delle attività economiche

L'attività delle imprese [illegible] certo [illegible] dei suoi momenti migliori. La sempre maggiore incidenza dei costi di produzione [illegible] commercializzazione del prodotto rende indispensabile una concentrazione degli sforzi affinché il mercato [illegible] sensibile [illegible] assorbire quote [illegible] produzione e di offerta posti in essere da incrementi di produttività od ottimizzazione [illegible] dimensioni aziendali.

Una valida risposta [illegible] questo [illegible] può essere fornita [illegible] partecipazione [illegible] aziende [illegible] manifestazioni fieristiche dei vari livelli territoriali e di specializzazione. In questi ultimi tempi poi anche le manifestazioni [illegible] a carattere provinciale o interprovinciale hanno raggiunto livelli di notevole importanza per gli imprenditori alessandrini.

Alcune categorie di operatori economici hanno sentito anche in termini di urgenza [illegible] necessità [illegible] avere a disposizione strutture fieristiche in grado di ospitare degnamente le rassegne dei loro prodotti; [illegible] il [illegible] dei mobilieri della provincia [illegible] Alessandria e degli orafi [illegible] Valenza che, pur operando ciascuno nel proprio ambito per pervenire [illegible] strutture stabili nel più breve tempo possibile, hanno [illegible] vita ad una società attraverso la quale acquistare strutture mobili confacenti [illegible] esigenze di entrambe le categorie per ospitare [illegible] manifestazioni «edizione 79» dei loro prodotti.

E' [illegible] [illegible] «VALALEXPO S.R.L.» il cui capitale sociale è stato sottoscritto in parti uguali da organismi [illegible] tipo [illegible] delle due categorie di imprese le cui [illegible] operatività [illegible] reso possibili i tangibili risultati che decine [illegible] migliaia di visitatori potranno valutare nel [illegible] della attuale mostra dei mobili ad Alessandria [illegible] a Valenza in Ottobre durante la mostra orafa.

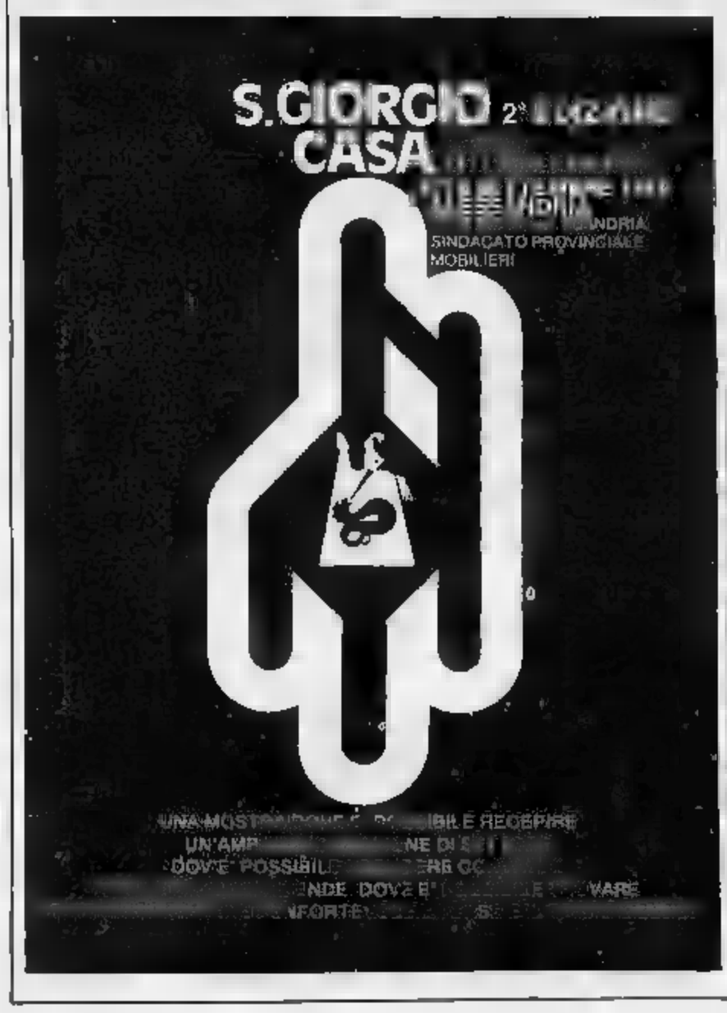
Le strutture di proprietà della Valalexpo sono di tipo tensostatico ed [illegible] sicurano una superficie coperta di circa 4000 mq che, al netto delle parti comuni e di servizio, possono ospitare circa 200 stands, tanti saranno infatti quelli messi a disposizione degli orafi valenzani.

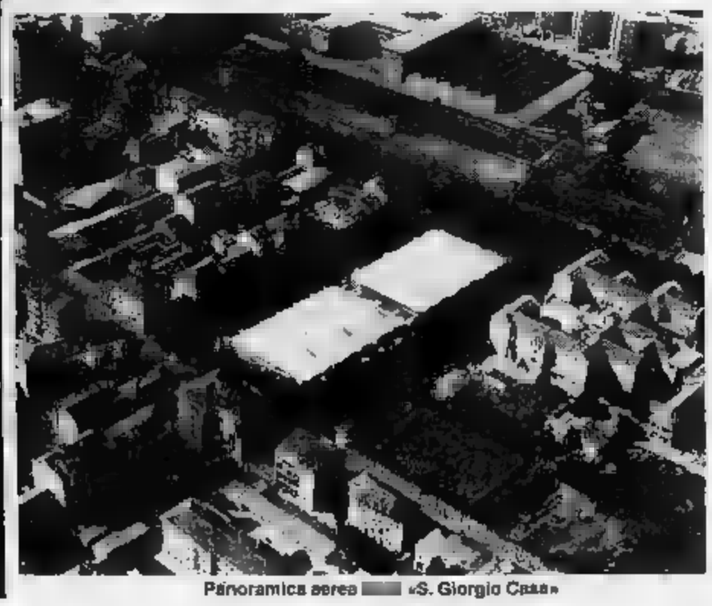
Il carattere estremamente eterogeneo delle categorie di imprenditori che danno vita [illegible] due manifestazioni fieristiche [illegible] chiaramente intendere quali siano le doti di versatilità [illegible] struttura e per tanto l'interesse [illegible] parte [illegible] altre categorie di imprenditori o di Enti territoriali per il suo utilizzo potrebbero non conoscere soste.

In questo senso di particolare significato è stato l'atteggiamento del Comune [illegible] Alessandria [illegible] collaborazione è stata preziosissima per l'allestimento [illegible] «S. Giorgio Casa 79» così è avvenuto per il Comune di Valenza per la mostra orafa.

Con ogni probabilità, pertanto, [illegible] Valalexpo dovrà ancora potenziare le proprie strutture in vi[illegible] della S. Giorgio dell'Aprile '80, [illegible] tando quest'ultima [illegible] una superficie espositiva superiore a quella oggi assicurata.

I giudizi [illegible] visitatori [illegible] degli espositori diranno poi [illegible] l'efficienza della struttura è coerente agli entusiastici [illegible] di coloro che solo sul piano estetico hanno giudicato [illegible] [illegible] [illegible] bianca che si [illegible] alzata [illegible] Piazza Divina Provvidenza.





Panoramica aerea [illegible] «S. Giorgio Casa»

Garanzia di qualità
assistenza - Prezzo

[illegible] la vostra fiducia negli acquisti ai negozi che espongono questo marchio

Il marchio impegna a garantire qualità dei prodotti - Prezzo - Assistenza tecnica

Inaugurata ieri la maggiore rassegna enologica piemontese

La Douja d'or ha tredici anni

Trecento produttori hanno ricevuto un premio per l'eccellente qualità dei loro vini

ASTI — E' scattata la tredicesima festa del vino. Autorità, operatori economici e tanti viticoltori i veri protagonisti della Douja con le rughe in viso e i calli nelle grosse mani hanno partecipato alla cerimonia inaugurale della mostra dei vini allestita nei sotterranei di palazzo Pogliani in piazza Alfieri e, prima ancora, alla premiazione dei vincitori dei concorsi enologici.

Nel salone dell'Ente camerale, presenti il vicepresidente della Camera dei deputati Romita, il ministro alle Partecipazioni statali, Lombardini, il presidente della giunta regionale Viglione, il presidente della Cassa di Risparmio di Torino, onorevole Savio ed altre autorità si sono tenuti i discorsi ufficiali.

La cerimonia è stata densa di significato. Trecento produttori che hanno ottenuto il «bollino» della Douja hanno ricevuto il diploma che attesta la partecipazione ad uno dei più severi concorsi enologici.

Ad illustrare ampiamente il significato della festa del vino è stato Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio. «*Senza presunzione alcuna* — ha detto Borello — *possiamo dire che la Douja è la festa del vino di qualità. E lo è nella quale possono confrontarsi con pari dignità le produzioni enologiche di tutte le aree ad alta vocazione viticola di gran pregio*».

Borello ha trattato diversi problemi: l'educazione del consumatori, i prezzi, le campagne scandalistiche anti vino e le strategie promozionali.

«*E' necessario tutelare il consumatore* — ha proseguito il presidente della Camera — *e pensiamo che il metodo migliore per farlo sia quello di mettere il consumatore stesso in condizione di difendersi attraverso il possesso e l'uso di un adeguato bagaglio di conoscenze in campo enologico*».

E' seguito l'intervento del presidente della Cassa di Risparmio di Torino, Savio, che ha definito la viticoltura il comparto che più caratterizza l'agricoltura astigiana. «*Un settore che per troppo tempo* — ha detto — *è rimasto in una posizione subalterna e che oggi ci dimostra la sua indispensabile funzione economica e sociale*».

Parlando anche a nome delle Casse di Risparmio piemontesi e del Federagrario, Emanuele Savio ha sostenuto che le Casse di Risparmio vantano una massa di raccolta di circa 4 miliardi di lire. Una consistente parte di questi depositi appartengono ai lavoratori della terra, a sostegno dell'agricoltura di recente le Casse di Risparmio di Asti e Torino hanno stanziato un'ingente somma a favore del settore rurale.

Dopo il taglio del nastro inaugurale, sono state aperte al pubblico le sale della mostra dei vini. Numerose vetrine contengono le bottiglie che ieri si fregiano di una «decorazione»: il tanto ambito bollino della Douja. Le manifestazioni della festa del vino continueranno fino alla fine di settembre.

Stamane, sabato, si terrà il preannunciato convegno regionale «Grappa del Piemonte», domani il Festival delle Sagre, con la partecipazione di 8 Pro Loco, in mattinata alcune centinaia di contadini e contadine in costume sfileranno per le vie della città. Migliaia di persone ogni giorno e fino a sera invaderanno piazza Alfieri trasformata in un'immensa cucina: è la più grande rassegna del genere, la più genuina, la più popolare e la più «appetitosa».

Il programma della festa del vino comprende, inoltre, altri convegni, tavole rotonde, raduno dei disegnatori umoristici e la finalissima dei «Giochi della Douja».

Vittorio Marchisio

La Regione chiude 4 aziende vinicole

Infrazioni alle norme sulla genuinità

TORINO — Mentre si preannuncia una imminente e buona vendemmia, proseguito da parte degli enti preposti i controlli per evitare le sofisticazioni. Con propri decreti il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, ha ordinato la chiusura di 4 aziende vinicole.

I provvedimenti riguardano:

— per 3 mesi la ditta Asti Rosso con sede in Asti, via Valmaniera 38, per aver utilizzato nella manipolazione dei vini materie zuccherine non provenienti dall'uva e terreni aventi di potassio in modo diverso da quello stabilito; per aver prodotto e posto in commercio mille ettolitri di Asti spumante non ottenuto dal vino moscato d'Asti e per aver, a tale scopo, falsificato i documenti d'accompagnamento vitivinicoli;

— per tre mesi lo stabilimento di Piero sito in Tosco d'Asti per aver provveduto la fermentazione del vino in periodo non consentito utilizzando saccarosio, ed aver impiegato nella produzione sostanze provenienti dall'uva.

— per 3 mesi la cantina vinicola di Lombrasco Danielli sita in Montemagno, frazione S. to Stefano 15, per aver prodotto circa 940 q.li di vino impiegando sottoprodotti della vinificazione e zuccherine;

— per 3 mesi la cantina vinicola di Valerio Cavaliere sita in Antignano, fraz. Gorella, per aver provocato artificialmente la fermentazione del vino in periodo non consentito; per aver utilizzato la propria produzione di vino per produrre vino artificiale a mezzo di soluzioni acquose di saccarosio, acido citrico, acido tartarico, solfiti, sali minerali; per aver prodotto vino contenente alcool metilico superiore al limite legale.

r. s.

La tragedia è avvenuta ad un passaggio a livello di Canelli

Nonna e nipote travolti dal treno morto il bimbo, la donna è grave

CANELLI — Terribile sciagura, ieri mattina, ad un passaggio a livello della Linea Nizza-Canelli-Bra. Un convoglio ha travolto una donna che spingeva una carrozzina sulla quale si trovava il nipote di appena un anno e mezzo. Il piccolo, che si chiamava Fabio Lucia, è morto sul colpo, la nonna ha riportato gravi ferite e versa in fin di vita all'ospedale di Alessandria.

Erano le 11,30 quando dalla stazione ferroviaria veniva azionato il sistema elettrico di chiusura del passaggio a livello di via Casanova. Le sbarre a quanto pare erano abbassate. Una decina di persone in attesa del passaggio di un convoglio.

Improvvisamente una donna, identificata per Maria Carmela Coviello coniugata D'Amore, 48 anni, casalinga, abitante in via Pusterla imprudentemente attraversava i binari dopo aver fatto scorrere la carrozzella sotto una delle sbarre. Sembra che una ruota della carrozzella si sia bloccata a una fessura e quel momento sopraggiungesse il convoglio.

La linea ferrata in quel punto è a gomito. La Coviello, secondo alcuni testimoni, avrebbe scorto il treno all'ultimo istante ma è rimasta impietrita: non ha avuto la presenza di spirito di sollevare il bambino e spostarsi dai binari. Il macchinista, Mario Trinchero, appena ha scorto la carrozzella tra i binari ha azionato la «rapida», ma non c'era più nulla da fare.

La motrice del convoglio ha investito la carrozzella sbalzandola. Il piccolo Fabio è morto sul colpo. La nonna, urtata alla spalla dalla motrice, è stata proiettata ad alcuni metri di distanza. Alcune persone hanno lanciato delle urla, qualcuno è intervenuto, ma per Fabio non vi era più nulla da fare. La donna era ancora in vita e veniva trasportata ad Alessandria. Le sue condizioni sono disperate.

I carabinieri svolgono le indagini ma non sembra sussistano responsabilità del personale ferroviario. E' certo che le sbarre erano abbassate. La Coviello stava accompagnando il nipotino a casa per il pasto di mezzogiorno.

La madre del bambino, Maria Incoronata D'Andrea in Lucia, di anni, al momento della sciagura si trovava al lavoro a pure il marito, il ventenne Leonardo Lucia, muratore. I genitori appresa la tragica fine del loro unico figlio si sono recati a casa. Sono seguite scene di disperazione.

c. m.

Canelli. Il passaggio a livello dov'è avvenuta la sciagura. Nel riquadro: Maria Coviello

Morto «Nigra» partigiano del Nicese

NIZZA MONFERRATO — In conseguenza di una grave malattia è morto ieri a Torino, dopo essere stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, il ragionier Carlo Ruggero Fornali, 68 anni, abitante in corso Acqui. Valoroso ex partigiano della formazione autonoma col nome di battaglia «Nigra», Ruggero Fornali, esponente del partito liberale, svolse un'intensa attività pubblica dapprima come consigliere comunale e poi, per varie legislature, come consigliere provinciale, carica quest'ultima che ancora copriva essendo stato eletto nel giugno del 1976.

(n. d.)

I muri imbrattati da scritte con vernice spray

Astigian graffiti e proteste

Asti. Uno dei tanti graffiti tracciati con vernice spray sui muri dei palazzi cittadini

ASTI — Proteste, lettere alle autorità richieste di provvedimenti contro il dilagare delle scritte sui muri e agli ingressi delle case. Recentemente, di notte, sono state dipinte sulle facciate di numerosi edifici sia pubblici che privati decine di scritte con vernice delle bombolette spray: dagli insulti alle autorità, al clero, all'istigazione alla lotta armata.

Ora si imbrattano anche le targhe poste agli ingressi di uffici e studi di professionisti. Anche la segnaletica stradale non viene risparmiata.

«*In sei mesi ho fatto ripulire due volte la facciata della mia casa* — ha detto il proprietario di un edificio di corso Alfieri — *Ora lascio che le scritte vengano cancellate dal tempo. Si parla tanto di tenere puliti gli edifici, si emettono ordinanze ma non si prendono provvedimenti per stroncare questi atti vandalici*».

Il più delle volte le frasi scritte con le bombolette sono oscene, alcune vorrebbero essere spiritose come quella apparsa all'ingresso di via Natta degli uffici Iva.

(r. m.)

Comunicati giudiziari inviati a due presidenti di allevatori astigiani

NIZZA MONFERRATO — Si procederà penalmente contro i presidenti degli allevatori che nelle annate agrarie 1977-78 e '78 hanno operato in Nizza Monferrato senza limiti.

Il pretore di Nizza, Aldo Ferrua, a seguito delle denunce presentate da alcuni cittadini e a conclusione di indagini svolte con la collaborazione della polizia ha inviato comunicazioni giudiziarie al dott. Luigino Berra, abitante a Canelli in Risorgimento 32 e al geometra Fiorenzo Conito, abitante a Castelnuovo d'Asti in via Prada 5, rispettivamente presidenti dell'Elleconsorzio Valle Nizza-Valle Belbo con sede a Castelnuovo Calcea e dell'Elleaffare di Oblasso d'Asti.

I reati ipotizzati nei confronti dei due e altri che però, per il momento, nella comunicazione giudiziaria sono compiuti sono: lesioni, danneggiamento, getto pericoloso di cose mediante somministrazione di antiparassitari e antiparassitari.

Il pretore invita il Berra e il Conito a nominarsi un difensore entro tre giorni con avvertimento che in difetto di tale dichiarazione, resta nominato d'ufficio per ogni effetto di legge l'avvocato Marchello di Nizza Monferrato.

La vicenda prese l'avvio nel giugno allorchè nei Nicese i trattamenti antiparassitari dei vigneti a mezzo di elicotteri e atomizzatori sollevarono le più vive proteste da parte di numerosi cittadini. Alcuni di questi ritenendosi danneggiati e denunciando lesioni derivanti dalle irrorazioni effettuate soprattutto con mezzi aerei avevano presentato degli esposti-denuncie al pretore.

Al pretore di Nizza è stata anche presentata una relazione in proposito, del medico condotto di Castelnuovo Belbo, dott. Terenzio Prando, in cui è tra l'altro detto: «*Comparse di una patologia di tipo a carico dell'apparato digerente e cutaneo che avrebbero relazione di causalità con l'effettuazione di certi tipi e modalità di trattamenti antiparassitari*» ed ancora è detto nella relazione medica che «*la tossicità e follemente ma dannosa anche notevolmente per talune persone*».

w. g.

Oggi raduno campeggiatori

NIZZA — Da oggi al 16 settembre raduno campeggistico «Regioni d'Europa» giunto alla sua undicesima edizione. Il raduno che si svolge nel camping «Umberto Cagni» di Valmaniera coincide con il ventesimo di fondazione dell'Associazione campeggiatori turistici astigiani.

Il presidente, Andrea Senestra, ha ricordato l'attività svolta dall'Associazione.

(r. m.)

Costigliole — Oggi in frazione Madonna di Loreto si svolgerà un raduno regionale ex allievi. Alla cerimonia che terrà presso il Sacrario dedicato ai caduti di Guerra e di Pace dell'Aeronautica, parteciperanno l'ordinario monsignor Schierano

m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique

ha scelto
• GIORGIO per:
SICONS pelle
ALLEGRI
• LAVIOLA
• Lagoblue
• MIXMATCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• IGI pelle
• YvesSaintLaurent
• MONTEDORO

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Immagini in un convento.
Politeama: Amici miei
Roberts: Captain Roger.
Splendor: Blue porno college
Teatro: Frankenstein junior
Vittoria: Una strada un amore

CANELLI
Balbo: California Suite
in prossimo

MONCALVO
Nuovo: Alice nel paese meraviglie

Aurora: Cagnie mie
Lux: Continuavano a chiamarlo Trinità
Sociale: Farik
Verdi: Nero veneziano

SAN DAMIANO
Lux: Il Paradiso può attendere
Splendor: La maledizione di Damien
Cristallo: Armando Mi Guaglie

Asti: Madonna, Via Cavour 10
Canelli: Pantorre Via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Comunale, Via XX Settembre 1
Nizza: Cip Cavallo Via Carlo Alberto

L'Asti in amichevole con la Pro Patria «Prova dell'undici» prima del campionato

ASTI — Con l'amichevole di oggi al Comunale contro la Pro Patria i «galletti» concludono la serie di incontri precampionato. Manca ormai solo più una settimana all'inizio del torneo e c'è il tempo per le ultime verifiche della condizione atletica e dei nuovi schemi di gioco.

L'allenatore biancorosso Giovanni Sacco attende con fiducia la verifica dei primi incontri in cui saranno in gioco tutti quei che contano e che segneranno il suo esordio ufficiale su una panchina di «serie D».

«*Abbiamo raggiunto una buona condizione di forma* — afferma — *l'ultimo test di Ivrea ha dato indicazioni confortanti. Ho assistito ad un buon primo tempo dove si è giocato un calcio di qualità. E' un giudizio che non è influenzato dal caldo nella ripresa dovuto in parte al ritardo di condizione di qualche giocatore e in parte al gran caldo. Nel precampionato la squadra ha lavorato bene*».

Una campagna acquisti condotta senza risparmio e impostata in modo razionale ha permesso a Sacco di partire subito con una formazione già delineata, senza dover ricorrere a molti esperimenti per cercare il modulo di gioco più adatto.

Per il tecnico astigiano anzi c'è il problema dell'abbondanza per alcuni ruoli. L'ingaggio di Dell'Anna ha consentito di dare un volto definitivo alla formazione che cercava, dopo la cessione di Passi, un libero in grado di disimpegnarsi anche in fase di avvio dell'azione.

«*Sesta, un giovane che viene dalla "primavera" del Torino, è una "promessa" di sicuro avvenire che sapra già quest'anno mettersi in luce* — dice Sacco — *la squadra però aveva bisogno di un libero esperto che sappia orchestrare tutto il lavoro difensivo e Dell'Anna è giocatore adatto*». Il trainer aspetta un rendimento elevato anche da centrocampo e attacco: due reparti largamente rinnovati rispetto allo scorso anno che hanno già dimostrato di avere problemi di intesa.

«*Il ruolo "regista" Citiano mi ha sorpreso per l'impegno e l'autorità con cui si è mosso in queste partite di preparazione* — dice Sacco — *Rolfo e Tosetti cominciano a mettere in pratica il tipo di gioco che mi attendo da loro, facendo molto movimento in modo da creare spazi per i compagni*».

Nei piani dovrebbe essere Asti in grado di far valere con un gioco moderno e veloce, un collettivo tecnicamente di tutto rispetto. I tifosi sono certi che non sarà un altro campionato interlocutorio Sacco esibisce una prudenza di rito in questa fase della stagione.

«*Se si dà retta alle voci, se si leggono le formazioni tutte le squadre sono rinforzate e puntano alla Promozione* — spiega —. *A noi è toccato un arduo cimento: compagini figuri, proprio nel momento in cui un genere sono più in forma. Il nostro obiettivo minimo resta un campionato di centro classifica, tranquillo e all'insegna del bel gioco*».

d. q.

Temperatura ieri ad Asti

massima	24
minima	15

Le previsioni alternanza di schiarite e annuvolamenti. Venti calmi o deboli. Visibilità buona

ECONOMICI

CERCHIAMO a Asti e provincia giovani ambosessi laureati ed diplomati e avviare alla programmazione per centri elettronici. Precisa età, stipendi agli attuali. Rivolgersi scritto al luogo. Per appuntamento nella sua città (allora 02 300 631 - 02 270 226) oppure scrivi: Personal via Pergolesi 31 Milano

Importante Multinazionale con sede Vicino d'Asti

IMPIEGATA

direzione tedesco parlato stipendio superiore a subordinato effettive capacità.

Scrivere: **Publikompass 5405 — 10100 Torino.**

ODEON
Diffusione Moda s.r.l.
di F. Micelli & C.
Alta moda
mediofine
casual
conformati
SHOW
C.so Alfieri 195 ASTI (PORTICI ROSSI 2° piano)

Dancing Music Hall
dixie
SS ASTI-ALBA
Tel. 958369 (0141)
ISOLA D'ASTI
Sabato sera
e
Domenica sera
DELIA DONATI and HARP GROUP
favolosa Discoteca Dixie

MAXIDANCING LIFE
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0142) 63538
Domenica 9 settembre, sera
NEW TROLLS
Venerdì ballo liscio, sabato e domenica ballo moderno con ODIXEA.

NOTIZIE SPORTIVE

Questa sera scontro diretto per il trofeo Caligaris

Finalissima tra Toro e Inter

Tutto come previsto: i granata e i nerazzurri hanno battuto le squadre avversarie

CASALE — Tutto come previsto. Le vittorie delle due maggiori candidate alla conquista del trofeo [illegible] risultate alla resa dei conti assai più facili di quanto si presumesse.

Il Toro allenato da Radice si è liberato questa volta del Perugia e lo Spartak di Trnava, vendicando la sconfitta subita nella giornata di domenica 9 e battendo 15 per terzultimo, con le finali domenica [illegible] settembre. Quest'anno il «masters» valevole [illegible] l'assegnazione del «Gran Prix Cassa di Risparmio» di Alessandria istituito sempre sensibile ad iniziative sportive promozionali.

Sulla base dei punteggi conseguiti nei precedenti circuiti il comitato organizzatore ha proceduto alla formazione delle teste di serie per le categorie in gara.

Singolare maschile: Maccheggiani (C.R.C. Risp Al.), Baldini (T.C. Sale), campione uscente, Polin (DLFL Ovada), Mauro (Carrotteri Tanaro Alessandria), [illegible] campione piemontese [illegible] Ivrea Destri (C.S.C. Al.), Rosa (Carrotteri Tanaro Al), Daniel (T.C. Sale), Grassi (Carrotteri Tanaro Al.).

Doppio maschile: Polin - Malaspina (DLFL Ovada), Baldini-Daniel (T.C. Sale), Campi - Romero (Italsider Nova Liguria), Maccagatta (Can. Tanaro Al.) - Marchegiani. (C.R.C. Risp Al.).

Singolare femminile: Silvia Bona e Monica Parodi, entrambe della Carrotteri Tanaro Alessandria, quest'ultima non promossa campionessa regionale nel doppio misto.

Alla Società che avrà totalizzato complessivamente il maggior punteggio sarà consegnato il «Trofeo del Comitato provinciale Federtennis».

r.g.

Casale, il gol nerazzurro nella partita contro lo Spartak che si è conclusa per 1 a 0

Nel primo tempo i nerazzurri hanno nettamente dominato gli avversari riuscendo [illegible] andare in vantaggio all'11' minuto grazie al solito Paradiso, un centrattacco con notevoli doti di realizzatore. Paradiso tra l'altro in tal veste in cui nel corso del terzino Borgoma ed in quello in rete imparabilmente.

Nella ripresa i milanesi, forse pensando all'ancor più arduo scontro che li attenderà con il Torino hanno [illegible] di addormentare il gioco e vivere sul vantaggio acquisito. Ne ha approfittato lo Spartak che ha attaccato a lungo ma gli interisti hanno saputo amministrare bene il gioco impedendo ai locali di giungere a rete.

Nella seconda partita della serata sono entrati in campo Torino e Perugia. Gli umbri che hanno iniziato il torneo un po' in sordina, sono andati [illegible] mentando man mano che la competizione proseguiva ed hanno sfoderato la loro più bella gara finora giocata. La partita è risultata di equilibrio perfetto con gioco alterno e con le difese che prevalevano sugli opposti attacchi.

Al termine del tempo regolamentare il punteggio era ancora sullo 0 a 0. E' stato pertanto necessario il ricorso ai calci di rigore per stabilire a chi assegnare la vittoria. Dagli undici metri i granata sono riusciti a mettere a segno quattro tiri su cinque e gli umbri soltanto due punti.

Tocca quindi al Torino battere questa sera con l'Inter nella finalissima che deciderà chi dovrà portare a casa l'ambito trofeo. E' probabile che entrambe le formazioni facciano giungere tempestivamente in campo sia per avere un maggior passo tecnico sia per disporre di forze fresche.

Prima di loro scenderanno in campo il Perugia e lo Spartak che si contenderanno il terzo posto.

Le partite avranno la durata regolamentare di novanta minuti [illegible] di sessanta, come è avvenuto nelle eliminatorie e nelle semifinali. Pertanto prima di inizio è stato anticipato alle ore 20 Torino [illegible] inizieranno alle 22.

Fara seguito la cerimonia della premiazione e uno spettacolo pirotecnico concluderà come già nelle passate edizioni, la versione 1979 del Trofeo Caligaris.

m. v.

Calendario: Promozione e I Categoria

Promozione

GIRONE B

1ª giornata, 16/9/79, ore 16,30

Asca Valle S.B.-Orbassano; Calusese Sociale-Cherasca/Revel; Acqui-Susa; Possanese-Bra/Saluzzo; Pertusa-Saviglianese; Busca-Grugliasco; Cuneo-Balangero Combi; Seo Borgaro Monterosa-Carrassonese.

2ª giornata, 23/9/79, ore 16,30

Bacigalupo-Asca Valle S.B.; Orbassano-Balangero Combi; Cherasca/Revel-Pertusa; Susa-Possanese; Grugliasco-Acqui; Cuneo-Calusese Sociale; Saviglianese-Seo Borgaro Monterosa; Carrassonese-Busca.

3ª giornata, 30/9/79, ore 15

Asca Valle S.B.-Susa; Orbassano-Bacigalupo; Seo Borgaro Monterosa-Cherasca/Revel; Acqui-Carrassonese; Pertusa-Cuneo; Possanese-Grugliasco; Balangero Combi-Calusese Sociale; Busca-Saviglianese.

4ª giornata, 7/10/79, ore 15

Grugliasco-Asca Valle S.B.; Susa-Orbassano; Cherasca/Revel-Busca; Saviglianese-Acqui; Bacigalupo-Balangero Combi; Calusese Sociale-Pertusa; Carrassonese-Possanese; Cuneo-Seo Borgaro Monterosa.

5ª giornata, 14/10/79, ore 15

Asca Valle S.B.-Carrassonese; Orbassano-Grugliasco; Acqui-Cherasca/Revel; Bacigalupo-Susa; Balangero Combi-Pertusa; Seo Borgaro Monterosa-Calusese Sociale; Possanese-Saviglianese; Busca-Cuneo.

6ª giornata, 21/10/79, ore 14,30

Saviglianese-Asca Valle S.B.; Carrassonese-Orbassano; Cherasca/Revel-Possanese; Susa-Balangero Combi; Cuneo-Acqui; Grugliasco-Bacigalupo; Pertusa-Seo Borgaro Monterosa; Calusese Sociale-Busca.

7ª giornata, 28/10/79, ore 14,30

Asca Valle S.B.-Cherasca/Revel; Orbassano-Saviglianese; Susa-Grugliasco; Acqui-Calusese Sociale; Bacigalupo-Carrassonese; Busca-Pertusa; Possanese-Cuneo; Balangero Combi-Seo Borgaro Monterosa.

8ª giornata, 4/11/79, ore 14,30

Cuneo-Asca Valle S.B.; Cherasca/Revel-Orbassano; Carrassonese-Susa; Pertusa-Acqui; Saviglianese-Bacigalupo; Grugliasco-Balangero Combi; Calusese Sociale-Possanese; Seo Borgaro Monterosa-Busca.

9ª giornata, 11/11/79, ore 14,30

Asca Valle S.B.-Calusese Sociale; Orbassano-Cuneo; Bacigalupo-Cherasca/Revel; [illegible]-Saviglianese; Acqui-Seo Borgaro Monterosa; Possanese-Pertusa; Grugliasco-Carrassonese; Balangero Combi-Busca.

10ª giornata, 18/11/79, ore 14,30

Pertusa-Asca Valle S.B.; Calusese Sociale-Orbassano; Cherasca/Revel-Susa; Busca-Acqui; Cuneo-Bacigalupo; Saviglianese-Grugliasco; Seo Borgaro Monterosa-Carrassonese; Balangero Combi.

11ª giornata, 25/11/79, ore 14,30

Asca Valle S.B.-Seo Borgaro Monterosa; Orbassano-Pertusa; Grugliasco-Cherasca/Revel; Susa-Cuneo; Balangero Combi-Acqui; Bacigalupo-Calusese Sociale; Carrassonese-Saviglianese; Possanese-Busca.

12ª giornata, 2/12/79, ore 14,30

Busca-Asca Valle S.B.; Seo Borgaro Monterosa-Orbassano; Cherasca/Revel-Carrassonese; Calusese Sociale-Susa; Acqui-Possanese; Pertusa-Bacigalupo; Cuneo-Grugliasco; Saviglianese-Balangero Combi.

13ª giornata, 9/12/79, ore 14,30

Asca [illegible] S.B.-Acqui; Orbassano-Busca; Saviglianese-Cherasca/Revel; Susa-Pertusa; Bacigalupo-Seo Borgaro Monterosa; Grugliasco-Calusese Sociale; Balangero Combi-Possanese; [illegible]-Cuneo.

14ª giornata, 16/12/79, ore 14,30

Balangero Combi-Asca Valle S.B.; Possanese-Orbassano; Cuneo-Cherasca/Revel; Busca-Susa; Acqui-Bacigalupo; Pertusa-Carrassonese; Seo Borgaro Monterosa-Grugliasco; Calusse Sociale-Saviglianese.

15ª giornata, 23/12/79, ore 14,[illegible]

Asca Valle S.B.-Possanese; Orbassano-Acqui; Cherasca/Revel-Balangero Combi; Susa-Seo Borgaro [illegible]; Bacigalupo-Busca; Grugliasco-Pertusa; Carrassonese-Calusse Sociale; Savigliannese-Cuneo.

Prima Categoria

GIRONE B

1ª giornata, 16/9/79, ore 16,30

Valenzana-Monferrato; Spinettese-Audace Boschese; Sandigliano Cadore-Livorno Ferraris; Buronzese-Felizzano; Quattordio-Santhia; Trinese-Balzolese; Tronzanese-S. Carlo Borgo S. Martino.

2ª giornata, 23/9/79, ore 16,30

Audace Boschese-Valenzana; Livorno Ferraris-Spinettese; Balzolese-Monferrato; Santhia-Sandigliano Cadore; San Carlo Borgo S. Martino-Buronzese; Trino-Tronzanese; Felizzano-Quattordio.

3ª giornata, 30/9/79, ore 15

Valenzana-Livorno Ferraris; Spinettese-Santhia; Monferrato-Audace Boschese; Sandigliano Cadore-Felizzano; Buronzese-Trino; Tronzanese-Balzolese; Quattordio-S. Carlo Borgo S. Martino.

4ª giornata, 7/10/79, ore 15

Santhia-Valenzana; Felizzano-Spinettese; Livorno Ferraris-Monferrato; Balzolese-Audace Boschese; Trino-Sandigliano Cadore; Balzolese-Santhia; Felizzano-Livorno Ferraris.

5ª giornata, 14/10/79, ore 15

Valenzana-Buronzese; Spinettese-Quattordio; Monferrato-Tronzanese; Audace Boschese-Trino; Sandigliano Cadore-Balzolese; Santhia-Felizzano; Livorno Ferraris-S. Carlo Borgo S. Martino.

6ª giornata, 21/10/79, ore 14,30

S. Carlo Borgo S. Martino-Valenzana; Trino-Spinettese; Felizzano-Monferrato; Santhia-Audace Boschese; Tronzanese-Sandigliano Cadore; Buronzese-Quattordio; [illegible] Livorno Ferraris.

7ª giornata, 28/10/79, ore 14,30

Valenzana-Trino; Spinettese-Tronzanese; Monferrato-S. Carlo Borgo S. Martino; Audace Boschese-Felizzano; Sandigliano Cadore-Buronzese; Livorno Ferraris-Santhia; Quattordio-Balzolese.

8ª giornata, 4/11/79, ore 14,30

Tronzanese-Valenzana; Buronzese-Spinettese; Trino-[illegible]ferrato; S. Carlo Borgo S. Martino-[illegible] Boschese; Quattordio-Sandigliano Cadore; Balzolese-Santhia; Felizzano-Livorno Ferraris.

9ª giornata, 11/11/79, ore 14,30

Valenzana-Buronzese; Spinettese-Quattordio; Monferrato-Tronzanese; Audace Boschese-Trino; Sandigliano Cadore-Balzolese; Santhia-Felizzano; Livorno Ferraris-S. Carlo Borgo S. Martino.

10ª giornata, 18/11/79, ore 14,30

Quattordio-Valenzana; Sandigliano Cadore-Spinettese; Buronzese-Monferrato; Tronzanese-Audace Boschese; S. Carlo Borgo [illegible] Martino-Santhia; Trino-Livorno Ferraris; Balzolese-Felizzano.

11ª giornata, 25/11/79, ore 14,30

Valenzana-Sandigliano Cadore; Spinettese-Balzolese; Monferrato-Quattordio; Audace Boschese-Buronzese; Santhia-Trino; Felizzano-S. Carlo Borgo S. Martino; Livorno Ferraris-Tronzanese.

12ª giornata, 2/12/79, ore 14,30

Spinettese-Valenzana; Sandigliano Cadore-Monferrato; Quattordio-Audace Boschese; Buronzese-Livorno Ferraris; Tronzanese-Santhia; Trino-Felizzano; Balzolese-S. Carlo Borgo S. [illegible]

13ª giornata, 9/12/79, ore 14,30

Balzolese-Valenzana; Monferrato-Spinettese; Audace Boschese-Sandigliano Cadore; Santhia-Buronzese; S. Carlo Borgo S. Martino-Trino; Felizzano-Tronzanese; Livorno Ferraris-Quattordio.

Coppa Robotti prime partite

NOVI LIGURE — Si è iniziato allo stadio di viale Rimembranza il torneo di calcio per [illegible] undicesima edizione della «Coppa avvocato Francesco Robotti», organizzato dall'Aics. Matteoli. Nella partita di [illegible] a Cassinagrossa, allenato dall'ex grigio Mario Pietruzzi, ha battuto la Frugarolese per 1 a 0 (rete di Sericano al 25').

Cassinagrossa: De Michelis (Fantanetto) Carlesegna, [illegible] ghiolo Porcelli, Ferrari Candiloro, Malvicino (Ferrari), Vogagna, Cavriani, Cunietti (Di Stefano), Sericano. Frugarolese: Bolzi, Rolando, Frezzato Biancato [illegible] W., Dolce, Ricci (Zanella), Formica, Mandirola, Lombardi, Bottaro.

Nell'altro incontro il Libarna [illegible] Serravalle ha battuto [illegible] misura per 1-0 (rete di Vignola al 52') la Polisportiva Camello al termine di una partita equilibrata. Arbitro Pastorello di Novi.

g. c.

Nel torneo quadrangolare contro Valmadonna

Il Sale sorprende a Valenza

VALENZA — *Le qualificazioni del torneo quadrangolare precampionato, in notturna, organizzato dall'U.S. Valenzana, hanno offerto giovedì [illegible] una partita rocambolesca fra Valmadonna e Sale. Il Valmadonna, che ha segnato nei primi minuti con Pezzano, sembrava facile dominatore dell'incontro; anche perché all'inizio del secondo tempo venivano espulsi tre giocatori salesi. Ma gli otto rimasti inopinatamente [illegible] prestazione incredibile riuscendo prima a pareggiare [illegible] Cioccola e quindi a vincere nei tempi supplementari con rete di Riccini. Risultato finale Sale-Valmadonna 2-1, con Sale in finale (si disputerà martedì prossimo).*

Nell'altra partita, facile successo della Valenzana (3-0) su un Dopolavoro ferroviari Alessandria privo di alcuni elementi. Incisivi gli schemi presentati dal rossoblù ed ottima prova del chiacchierato terzino Pasino. [illegible] Quaini nel primo tempo; Pasino e Camerano nel secondo. Melegaro ha schierato: Sala (Turra nel secondo tempo), Scapolan, Camerano, Pasino, Spigariol (Vecchio), Pinato, Milone (Zulato), Spurton, Quaini, Sardo, Cuscela.

Questa [illegible] alle 21, Valenzana-Arenzano al Comunale per gli «orali» riconfermata la formazione titolare.

p. b.

Ovada — Si svolge oggi e domani al Dopolavoro ferroviario un quadrangolare di tennis tra i giocatori [illegible] Mario Caimo, in classifica nazionale, Carlo Borra, sempre nazionale, Douglas Rufin (Usa) non classificato in California, Emilio Cassolo della classifica nazionale [illegible] 20, semifinali.

Da Voltaggio di corsa sul Tobbio

VOLTAGGIO — Organizzata dalla Polisportiva si svolge domenica la nona edizione della «Voltaggio-Monte Tobbio», gara [illegible] valida quale quarta prova del campionato italiano individuale di corsa [illegible] montagna.

La corsa di [illegible] 10 porterà gli atleti dai 380 metri sul livello del [illegible] di Voltaggio a quota 1092 sullo [illegible] del Tobbio, superando un dislivello di 768 metri negli otto chilometri complessivi.

La partenza della [illegible] verrà data alle 15 [illegible] spogliatoi [illegible] campo sportivo di Voltaggio dopo l'appello degli iscritti.

Il tempo record da battere è 43'31"4 stabilito nella scorsa edizione da Claudio Simi portacolori [illegible] G.S. Orecchiella di Lucca.

(w. gi.)

«Valalexpo» ovvero strutture espositive a disposizione delle attività economiche

L'attività delle imprese oggi non conosce certo uno dei suoi momenti migliori. La sempre maggiore incidenza dei costi di produzione e commercializzazione del prodotto rende indispensabile una concentrazione degli [illegible] affinché il mercato [illegible] sensibile ad assorbire quote di produzione a [illegible] offerta posti in essere da incrementi [illegible] produttività od ottimizzazione delle dimensioni aziendali.

Una valida risposta in questo [illegible] può essere fornita dalla partecipazione delle aziende alle manifestazioni fieristiche dei vari livelli territoriali e di specializzazione. In questi ultimi tempi poi anche le manifestazioni a carattere provinciale o interprovinciale hanno raggiunto livelli di notevole importanza per gli imprenditori alessandrini.

Alcune categorie di operatori economici hanno sentito anche in termini di urgenza la necessità di avere a disposizione strutture fieristiche [illegible] grado [illegible] ospitare degnamente [illegible] le rassegne dei loro prodotti: è il caso dei mobilieri della provincia [illegible] Alessandria e degli orafi di Valenza che, pur operando ciascuno nel proprio ambito per pervenire a strutture stabili nel più breve tempo possibile, hanno dato vita [illegible] una società attraverso la quale acquistare strutture mobili confacenti alle esigenze [illegible] entrambe le categorie per ospitare le manifestazioni «edizione 79» dei loro prodotti.

E' nata così la «VALALEXPO S.R.L.» il cui capitale sociale è stato sottoscritto in parti uguali da organismi di tipo associativo delle due categorie di imprese la cui immediata operatività ha reso possibili i tangibili risultati che decine di migliaia [illegible] visitatori potranno valutare nel corso [illegible] attuale mostra dei mobili [illegible] Alessandria ed a Valenza in Ottobre durante la mostra orafa.

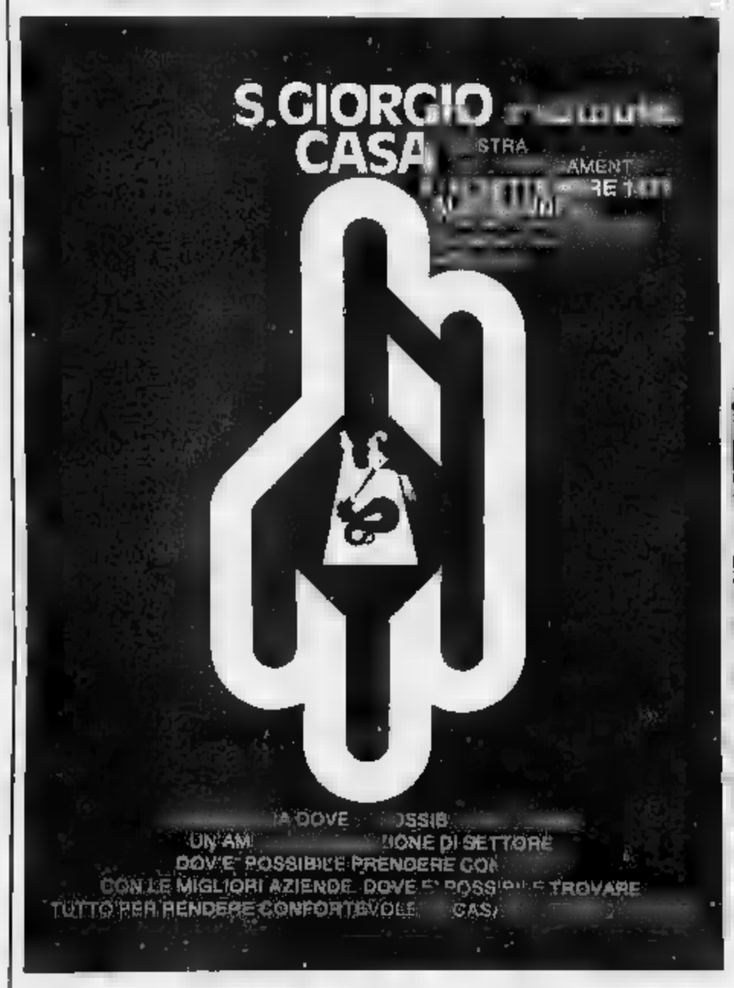
Le strutture di proprietà [illegible] Valalexpo sono di tipo tensostatico ed assicurano [illegible] una superficie coperta di circa 4000 mq che, al netto delle parti comuni e di servizio, possono ospitare circa 200 stands, tanti saranno infatti quelli messi a disposizione degli orafi valenzani.

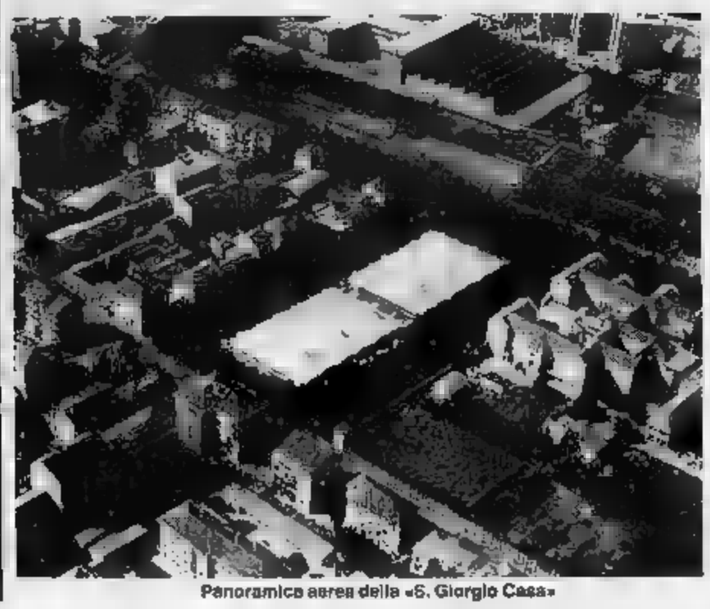
Il carattere estremamente eterogeneo delle categorie [illegible] imprenditori che danno vita alle due manifestazioni fieristiche lascia chiaramente intendere quali siano [illegible] doti di versatilità della struttura e per tanto l'interesse da parte di altre categorie [illegible] imprenditori o di Enti territoriali per il [illegible] potrebbe non conoscere soste.

In questo senso di particolare significato è stato l'atteggiamento del Co[illegible] di Alessandria la cui collaborazione è stata preziosissima per l'allestimento della «S. Giorgio Casa 79» [illegible] è avvenuto per il Comune di Valenza per la mostra orafa.

Con [illegible] probabilità, pertanto, la Valalexpo dovrà ancora potenziare [illegible] proprie strutture in vista della S. Giorgio dell'Aprile '80, necessitando quest'ultima di una superficie espositiva superiore a quella [illegible] assicurata.

I giudizi dei visitatori e degli espositori diranno poi se l'efficienza [illegible] struttura è coerente agli entusiastici commenti di coloro che solo sul piano estetico hanno giudicato la [illegible] distesa bianca che si è alzata su Piazza Divina Provvidenza.





Panoramica aerea della «S. Giorgio Casa»

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.106; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Per un miliardo [illegible]

Un po' di aiuti alla montagna

CUNEO — I dirigenti del Comprensorio hanno preso seriamente la legge regionale n. 54 del [illegible] che finanzia interventi per opere di [illegible] montana [illegible] sistemazione idraulica forestale, [illegible] hanno predisposto un piano biennale per oltre [illegible] miliardo [illegible] mezzo.

Ieri il presidente del Comprensorio, Carlo Romeo, accompagnato [illegible] segretario, Walter Rossi, è andato a Torino, all'assessorato Tutela dell'ambiente, per discutere con i responsabili della politica regionale in questo importante settore e con i funzionari le possibilità [illegible] finanziamento.

«Siamo ottimisti — ha detto [illegible] dottor Romeo prima di partire — e, anche se siamo ancora solo in una fase di impostazione, abbiamo avuto assicurazione che dal prossimo anno i finanziamenti cominceranno ad arrivare».

Il Comprensorio di Cuneo comprende [illegible] comuni e abbraccia un territorio per due terzi montano, dove il dissesto idrogeologico [illegible] evidente. Quando, [illegible] primavera scorsa, sono arrivati da Torino [illegible] inviti a preparare un piano organico biennale, a Cuneo non se lo sono fatto ripetere due volte. E' cominciata subito un'ampia consultazione con le Comunità montane, [illegible] i Comuni sia montani sia della pianura. I sindaci [illegible] stati sollecitati [illegible] fare proposte concrete, che sono state [illegible] inoltre in un prospetto [illegible] «opere urgenti»: entro i prossimi ventiquattro mesi dovranno essere realizzate [illegible] munque avviate a soluzione.

Ed ecco, suddivisi per [illegible] munc, gli interventi che si ritengono indispensabili, [illegible] condo quanto previsto dalla legge 54, e che soddisfano le richieste più volte fatte dalle popolazioni e dagli amministratori locali.

Vinadio: completamento [illegible] opere di consolidamento dell'alveo [illegible] torrente Corborant (importo presunto 150 milioni); costruzione di muratura per deviazioni di una valanga in borgata Adrecchio (85 milioni). **Aceglio:** sistemazione alvei torrenti Maira e Mollasco, sistemazione sponde e ripristino ponti nel capoluogo (100 milioni); bonifica e consolidamento torrente Unerzio in località Prere (80 milioni).

Valdieri: disalveo del torrente Gesso in località San Lorenzo e fino a valle [illegible] capoluogo (220 milioni). **Demonte:** costruzione di opere di contenimento valanghe per [illegible] borgate Come e Bara (120 milioni). **Argentera:** costruzione paravalanghe difesa abitato del capoluogo (90 milioni). **Aisone:** secondo lotto e completamento riordino [illegible] della Villa all'interno del capoluogo (40 milioni). **Chiusa Pesio:** svasamento alveo presso il concentrico e difese spondali [illegible] località San Giovanni (35 milioni), sistemazione idraulica torrente Paglietta (85 milioni).

Vernante: difesa spondale torrente Vermenagna (25 milioni). **Peveragno:** difesa spondale torrente Josina in località Tetto Piato (20 milioni). **Bernezzo:** completamento muro di sostegno lungo bealera Sant'Anna (30 milioni). **Monterosso Grana:** completamento della difesa spondale in prossimità del disalveo del [illegible] (fino [illegible] confluenza con il torrente Vermenagna (80 milioni).

Cartignano: sistemazione idraulica e difesa spondale torrente Maira presso il capoluogo (30 milioni). **Limone Piemonte:** consolidamento punte San Francesco (60 milioni). **Valgrana:** difesa spondale torrente Grana in località Fontanile [illegible] milioni). **Pietraporzio:** costruzione opere contenimento slavina in borgata Castello. [illegible] queste lunga elenco di opere [illegible] è aggiunta la richiesta [illegible] comune di Castelmagno per la costruzione di un paravalanghe lungo [illegible] strada per Chiappi (importo di cento milioni).

«E' probabile — conclude il segretario del Comprensorio — che altri comuni [illegible] facciano altri e, prima che il piano biennale approvato definitivamente dalla Regione, se gli interventi sono ritenuti necessari per includerli nell'elenco».

Tutte le opere pubbliche in programma saranno interamente finanziate dalla Regione Piemonte.

[illegible]ni De Matteis

Maggioranza e opposizione a 8 mesi dalle elezioni

Centallo: il sindaco rinuncia

«Abbiamo fatto molto, ma non mi ripresenterò candidato» dice La minoranza, però, giudica negativa l'attuale amministrazione

CENTALLO — *Probabilmente non sarà più il cavaliere Antonio Sereno, 52 anni, a dirigere l'amministrazione che nascerà dalle elezioni del 1980.* «Motivi di lavoro e di salute — *sostiene* [illegible] *sindaco,* [illegible] *quale con i fratelli, conduce un centro commerciale* — [illegible] si che molto difficilmente, se mi verrà proposto, accetterò la carica di primo cittadino. Anzi, se debbo essere sincero, qualora potessi tornare [illegible], non farei più il sindaco».

Il Comune ha una maggioranza stabile, formata [illegible] *sedici democristiani con* [illegible] *minoranza* [illegible] *quattro indipendenti.* «Quello che rende difficile fare il sindaco in comuni piccoli come il nostro — *afferma il cavalier Sereno* — sono soprattutto le leggi, sempre più limitative dell'autonomia degli enti locali e ogni volta più complicate».

Antonio Sereno, sindaco [illegible] *1972, malgrado la difficoltà incontrate ritiene che l'amministrazione da lui diretta abbia ben operato.* «Personalmente — *aggiunge* — ho sempre [illegible] di essere utile alla popolazione centallese; anche l'azione del Comune si è orientata in tal senso. Molte cose [illegible] state fatte ed altre [illegible] in via [illegible] realizzazione nei prossimi mesi».

Il sindaco ricorda, fra l'altro, il potenziamento del mercato [illegible] *fagiolo e del peperone di più importante della provincia), gli interventi per i giovani (campo sportivo nel polivalente e nella frazione Roata Chiusani) e per gli anziani (soggiorno* [illegible] *mare per* [illegible] *anziani e studio delle loro esigenze), nel campo della scuola e della cultura (la nuova palestra per le scuole elementari, la sistemazione della scuole frazionali, un servizio efficiente di scuolabus, la* [illegible] *punto della scuola media, l'istituzione della biblioteca), per la stabilità insediativa totale delle strutture* [illegible] *vicinali, con* [illegible] *partecipazione degli utenti e completamento pressochè totale della rete urbana), per la costruzione di un ulteriore tronco fognario, l'illuminazione pubblica a Roata e l'acquedotto di San Biagio.*

«Abbiamo ancora altri progetti prima di scadere — *prosegue il cavalier Sereno* —. Verrà realizzata [illegible] nuova scuola media, costruiremo un importante complesso sportivo, si procederà all'asfaltatura della Centallo-Moiola. Altri interventi sono previsti per gli impianti idrici e fognari nonchè per i cimiteri, mentre intendiamo pure dotare le frazioni [illegible] necessari impianti sportivi».

«Una particolare attenzione — *conclude il sindaco* — verrà riservata ai problemi degli anziani, che vogliamo inseriti e non isolati, ed al nuovo piano regolatore, che abbiamo avviato prima [illegible] ra che [illegible] lo imponesse la legge. A questo proposito è stato approvato [illegible] primo programma di attuazione che prevede il mantenimento delle nostre caratteristiche agricolo-industriali, la creazione di un'area per l'edilizia economico-popolare e particolari agevolazioni per gli interventi nel centro storico».

La minoranza più agguerrita [illegible] *di fuori del Consiglio comunale rappresenta dal gruppo di unità popolare e democratica.* «Il nostro giudizio [illegible] questa amministrazione — *esordisce Franco Bertaina, componente del gruppo* — *è sostanzialmente negativo, sotto diversi punti di vista,* [illegible] quello edilizio a quelli tributario, culturale ed assistenziale».

«Sul piano edilizio — *prosegue Bertaina* — abbiamo [illegible] gnalato parecchie irregolarità quali mansarde, lottizzazioni non fatte, l'ampliamento del "Crazy Boy" e così via: [illegible] abbiamo presentato proposte alternative riguardo il piano edilizio d'attuazione, proposte che [illegible] giunta non ha accolto, presentando un programma che, [illegible] colpa loro, potrebbe anche non essere approvato dalla Regione. Altre mancanze, [illegible] giudizio del gruppo, sono il [illegible] funzionamento del Consiglio tributario, la ritardata apertura della biblioteca e [illegible] disinteresse [illegible] nel confronto degli anziani».

Andrea Cornaglia

Centallo. [illegible] sindaco, Antonio Sereno, e Franco Bertaina

Saranno processati dal tribunale albese

Sfruttarono minorenne In cinque [illegible] giudizio

ALBA — Cinque persone sono state rinviate [illegible] giudizio davanti al tribunale albese [illegible] processate [illegible] 15 novembre per un giro di prostituzione ai danni di una minorenne. Sono Rosario Bruzzese, 30 anni, nativo di Polistena (Reggio Calabria), abitante [illegible] Asti [illegible] frazione San Damiano, via Petrini 6. Giuseppe Salemi, 23 anni, originario [illegible] Porto Empedocle (Agrigento), abitante [illegible] Asti in corso Ossale 58, la ventiduenne Rita Ionadi, nativa [illegible] Limbadi (Catanzaro), immigrata a Novara in via Adamello 15, il siciliano Vincenzo Monella, 27 anni, abitante [illegible] Asti in piazza [illegible] Secondo 10, e il ventiquattrenne Filippo Viti, abitante [illegible] Altamura (Bari) in via Margherita 95.

I fatti ebbero inizio nel [illegible], quando la Ionadi presentava a Bruzzese una ragazzina [illegible] la diciassettenne [illegible] Francesca A. L'immigrato, con l'aiuto della donna e dei tre [illegible], l'avrebbe condotta sul marciapiede, lusingandola con promesse [illegible] matrimonio. [illegible] turno l'avrebbero accompagnata a Novi Ligure, Alessandria, Asti, Alba sindrè la ragazza, stanca [illegible] situazione. [illegible] sarebbe ribellata.

Secondo l'accusa una sera, [illegible] presso del [illegible] Tanaro, il Bruzzese per convincerla a persistere l'avrebbe ferita seriamente con un coltello procurandole lesioni poi guarite in un [illegible] Indagini condotte sarebbe emerso che [illegible] Bruzzese pretendeva che la giovane allargasse sempre più il giro, facendosi poi consegnare buona parte del ricavato, che gli avrebbe anche consentito di acquistare una lussuosa autovettura.

Il capo [illegible] imputazione parla, per Bruzzese, di favoreggiamento e sfruttamento [illegible] minorenne e di lesioni personali. Tutti e cinque [illegible] concorso nel favoreggiamento [illegible] atti [illegible] violenza privata e [illegible] minacce. Il Bruzzese inoltre verrà processato, [illegible] lo stesso [illegible] procedimento, per furto, falso e truffa.

g. f.

Incendio [illegible] case nel Buschese

BUSCA — La collina alle spalle del castello [illegible] ieri pomeriggio in fiamme. L'incendio si è sviluppato verso le 15, [illegible] per autocombustione e si è esteso in breve su un fronte di oltre 500 metri e un perimetro di 3 chilometri incenerendo pini, castani e pioppi. A tarda sera le fiamme stavano salendo il pendio e minacciavano alcune [illegible] abitate sul versante di Rossana.

(l.c.)

Alba: al concerto del complesso rock c'erano 2500 spettatori

La Premiata Forneria Marconi convince anche gli smaliziati giovani di Langa

ALBA — Sono venuti in 2500 dalla Langa ma più anche [illegible] dalle città grandi [illegible] medie del Piemonte e della Liguria, per ascoltare la Premiata Forneria Marconi, che quasi tutti chiamano P.F.M. perchè quasi tutti sono troppo giovani per ricordare il primo *exploit* [illegible] complesso, nell'era ormai preistorica aperta dalla «rivoluzione» dei Beatles.

Nel cortile dell'ex caserma «Govone», recintato con alte transenne «anti-portoghesi» [illegible] [illegible] storie per il [illegible] biglietto. [illegible] ire, definito "onesto"), la generazione dei trentenni è rappresentata quasi esclusivamente dagli organizzatori del festival dell'Unità. Chi, come Mauro Pelia di Bra, pur avendo appena superato i venticinque, ricorda [illegible] Forneria «com'era» dice di essere venuto [illegible] *per un confronto a distanza, per vedere se sono cambiati*», [illegible] fossero passati dei secoli.

Il grosso del pubblico quando [illegible] andava di moda l'Equipe 84 aveva giusto imparato a scrivere, [illegible] è venuto qui spinto [illegible] dal bisogno indifferenziato di musica che caratterizza le ultime leve. Maria [illegible] Mattioli, di Ancona, a Cuneo per lavoro, di quelli della Forneria conosce alcuni brani, ma [illegible] li ha mai sentiti dal vivo: «*Dal punto di vista musicale* [illegible] *molto validi* — dice —. *La loro fama è aumentata dopo l'incontro con De Andrè, ma* [illegible] *me piacciono i loro dischi*».

L'impressione è che le recenti disgrazie del cantautore genovese abbiano aumentato la notorietà anche [illegible] [illegible] compagni di lavoro. Certo il recital della P.F.M. marcia per conto suo, ma resta l'amaro sospetto che alla macchina della pubblicità servano [illegible] che le disgrazie.

Bra. Da sinistra, Maria Rosa Mattioli, Cristina Federici e Gabriele Angulleti (Telefoto)

Bra. Tre dei giovani intervistati: da sin., Mauro Peira, Renzo Parese e Maurizio Pugni

[illegible] Pavese. Maurizio Pugni, Gabriele Angulletti sono di Canelli. «*Il nostro genere preferito* — dicono — [illegible] *un rock più "duro", ma anche* [illegible] *P.F.M.* [illegible] *è male. Ci è sembrato naturale venirla a sentire ad Alba: ci è già capitato di andare fino* [illegible] *Genova, per un concerto. La musica* [illegible] *sempre bella, però rende al massimo* [illegible] *il contatto diretto: non c'è paragone fra il sentire un disco* [illegible] *l'assistere ad un concerto*».

Che [illegible] stimolo visivo sia attizzato lo dimostrano gli entusiasmi con cui viene accolto l'effetto speciale dei «vapori».

Ma il pubblico è più maturo di quello ante-'68: [illegible] ci sono gridolini e svenimenti, [illegible] spettatori respingono la qualifica [illegible] «fans». L'applauso non esclude la critica. «*Concordo con l'analisi che ho letto* [illegible] *quotidiani* — dice Cristina Federici, un'altra marchigiana [illegible] trapiantata a Cuneo —: *i testi delle canzoni della P.F.M. non sono eccelsi e chi accusa il complesso di essersi troppo "commercializzato" forse qualche ragione* [illegible] *l'ha. Ma* [illegible] *musica* [illegible] *bella*».

«*Certo, anche quelli della P.F.M. fanno cose commerciali e soprattutto si esibiscono* [illegible] *modo commerciale* — conferma Enzo Massimino, di Bra —. *Non potrebbe essere diversamente: sono legati ad un* [illegible], *ad un impresario che guadagna più* [illegible] *loro. Stasera* [illegible] *pagato poco rispetto alla media, ma il sistema è sempre quello*».

Il fatto che [illegible] concerto sia stato organizzato nell'ambito del festival dell'Unità è, per moltissimi giovani, del tutto irrilevante. Sandro Meda [illegible] Giuseppe [illegible] Bianco sono divisi sul giudizio da dare dell'«ambiente»: per Meda [illegible] è abbastanza suggestivo, a [illegible] Bianco invece piace «quest'aria da festa di paese».

Grazia Novellini

Giovane madre di due bambini, [illegible] il marito in carcere

«Ho rubato per fame»: assolta

Rinviato [illegible] processo a giovane di Costigliole accusato d'aver emesso assegni a vuoto

CUNEO — Disperata perchè il marito [illegible] [illegible] carcere e lei era rimasta senza un soldo con due bambini da mantenere, Luisa Di Pinto, 33 anni, nativa di Cerignola e domiciliata a Torino, l'altra settimana a Fossano ha tentato un borseggio: sorpresa è stata però arrestata dai carabinieri.

Ieri si è svolto [illegible] processo per direttissima in tribunale (presidente [illegible] giudici Masante e Currò, pubblico ministero Bissoni, cancelliere Vittori) che si è concluso con la condanna a un mese di reclusione con i benefici di legge. La donna è stata immediatamente scarcerata.

Di Pinto durante il mercato ha messo [illegible] nella [illegible] Domenica Operti, che insieme con la figlia Ornella stava facendo acquisti e [illegible] la ragazza ad [illegible] gersi del borseggio. Le [illegible] grida hanno richiamato l'attenzione [illegible] numerose persone, che hanno inseguito la Di Pinto, l'hanno bloccata e consegnata ai carabinieri.

In udienza, dopo la confessione dell'imputata, [illegible] pubblico ministero ha proposto un mese di reclusione; il difensore avvocato Botta ha chiesto il proscioglimento.

● Adriano Costa, [illegible] anni, abitante a Costigliole Saluzzo aveva escogitato un comodo sistema per vivere senza lavorare: rubava [illegible] ricettava assegni bancari. Il riempiva, si presentava dai [illegible], acquistava merce per quattro soldi e si faceva consegnare il resto; con questo sistema, dall'ottobre '77 al dicembre scorso ha incassato parecchi milioni che ha naturalmente sperperato.

Scoperto [illegible] arrestato un mese fa, il giovane, difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso, ieri mattina [illegible] stato processato per direttissima per furto, truffa, falso e altri addebiti minori. Il dibattimento è stato [illegible] però rinviato a mercoledì, perchè [illegible] tribunale (presidente Bianco, giudici Currò e Masante, pubblico ministero Bissoni, cancelliere Vittori) intende accertare se il Costa sia già stato condannato dai tribunali di Mondovì e Saluzzo per reati [illegible] almeno in parte, per i quali veniva giudicato ieri.

Sono stati sentiti una ventina di commercianti, esercenti [illegible] persino un benzinaio, che avevano [illegible] gli assegni e [illegible] anche dato notevoli [illegible] [illegible] denaro [illegible] conto resa.

Il giovane ha ammesso tutto, ma avrebbe corso il rischio di essere condannato [illegible] volte per lo stesso reato se il difensore non si [illegible] accorto [illegible] [illegible] [illegible] giudicato da altri due tribunali. Mercoledì [illegible] acquisti agli atti le sentenze [illegible] si potrà sapere qual è il residuo di reato per i quali il costiglielese deve rispondere ai giudici.

g. d. m.

Torna in libertà il segretario monregalese dei radicali

MONDOVI' — Il locale gruppo radicale, [illegible] proprio documento, ha espresso la più viva soddisfazione per aver [illegible] la notizia [illegible] della liberazione dal carcere di Cassia del segretario del partito radicale di Mondovì, Adriano Sovega. [illegible] giovane era stato arrestato alcuni giorni fa a Nocera Inferiore dove prestava servizio militare, con l'accusa di aver distribuito manifestini antimilitaristi.

«Gli avvocati Mellini e De Cataldo, — prosegue il documento firmato dalla segreteria regionale — comporranno il collegio di difesa, mentre il [illegible] gruppo parlamentare presenterà [illegible] interrogazione su [illegible] avvenimento e sulla situazione del carcere di Cassia, già dichiarato inagibile dal 1975».

«Il partito radicale del Piemonte — conclude il documento — denuncia per l'ennesima [illegible] l'assurdo codice militare di pace, dove leggi fasciste vengono applicate in nome del re e di Mussolini».

(l.s.)

Ospedale Mondovì [illegible] dipendenti entrano in sciopero

MONDOVI' — Nei dipendenti dell'ufficio amministrativo dell'ospedale scioperanno martedì di 11 settembre. La vertenza, che potrebbe avere delle ripercussioni su tutti gli altri dipendenti del nosocomio (si parla inoltre, qualora non [illegible] otterranno apprezzabili risultati, di uno sciopero [illegible] oltranza, [illegible] possibile blocco degli stipendi) è abbastanza singolare.

Per tre impiegati di categoria direttiva e per tre di categoria di concetto il Coreco ha negato il riconoscimento di diritto delle funzioni e delle qualifiche superiori che da anni i sei svolgevano.

«Il Coreco — si dice all'ospedale — *con decisione quanto meno sorprendente ha modificato il* [illegible] *atteggiamento* [illegible] *quanto approvato nei* [illegible] *scorsi per altro personale della stessa sopedale a cui aveva accordato formalmente la qualifica per le mansioni di tipo superiore che di fatto stavano già adempiendo*».

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Fantasmi
Fiamma: Tira mi molato.
Italia: Il cavallo pomo
Nazionale: L'uomo ragno colpisce ancora

ALBA

Corso: Un uomo in ginocchio
Edera: Mazinga contro gli UFO robot

BENNETTE

[illegible] Tutti possono [illegible] (i primi poveri)

BENE VAGIENNA

Allegri: La vendetta della pantera rosa

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Pierrot[illegible]

BOVES

Nuovo: Piccoli omicidi

BRA

Impero: Il commissario Verrazzano
Politeama: Proprietà [illegible]
Vittoria: Dramma borghese

BUSCA

Nuovo: Un dottore d'onore

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Il poliziotto della brigata criminale

CENTALLO

Alessandra: Quel [illegible] [illegible] bastardo

CEVA

Civile: Il tesoro di Matecumbe.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: Stagione di autunno

FOSSANO

Astro: I ragazzi venuti dal Brasile
Philo: Assassinio sul Nilo

MONDOVI'

Cinema: Capricorn one.
Italia: La poliziotta in carriera

MONREGALESE

Italia: Chi sarà mio sarà mio

PIASCO

La Rosa: Innocenza erotica

RACCONIGI

Sociale: Eutanasia di un amore

ROBILANTE

Publiumpire: riposo

SALUZZO

Civico: Black speciale
Italia: La bella giornata vado al mare

[illegible] aperti

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Concorso a sfilata '79
Rita: Patrick

VERZUOLO

Corso: La vendetta proibizionista

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: Immagini di un convento
Politeama: Amici miei
Salone: Capitani Roger
Splendor: Blue porno college
Teatro: Frankenstein junior
Vittoria: Una strada un amore

[illegible]

Cuneo: Ospedale, via M. Coppino
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Mazzini
Fossano: Municipale 1, via Roma
Racconigi: Cuccu, via Morgando
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Mercatiero, piazza del Popolo

Temperatura ieri [illegible] Cuneo

massima	21
minima	14

Umidità media 50%. Temperatura il 7 settembre dello [illegible]no: 20; 11. Il sole [illegible] alle 6.52 e tramonta alle 19.46.

La previsione: c[illegible] pressochè regolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (25, 16), Bra (22, 15), Ceva (21, 14), Fossano (22, 15), Limone (19, 13), Mondovì (20, 14), Racconigi (24, 17), Saluzzo (20, 15), Savigliano (24, 16).

PANORAMA DEL CUNEESE

Fossano — Il Gruppo alpini organizza per domani la gita sociale, che quest'anno avrà come mete la Certosa di Pavia e lo zoosafari di Varallo Pombia.

Vergne di Barolo — Nell'ambito della Festa dell'Amicizia e del Buon Vin questa [illegible] spettacolo d'arte varia con canti, musiche popolari e barzellette in piemontese.

La Morra — Questa sera, nella chiesa della confraternita di San Rocco, concerto della corale polifonica «Cantilum Novum» di Mosta, diretta da Armando Valsania. Organizza Paolo Alci. Il concerto è organizzato nell'ambito della Festa del vino Barolo nella sua terra.

Mantra — Alle 21, sarà presentato al «Bent Cultural Ostaria» il libro «La bruna nouvelle [illegible] gnant Marc». Vangelo tradotto [illegible] occitano [illegible] Arturo Genre. L'iniziativa è del centro studi Valados Unitanco e dell'associazione Soulatrelh.

Busca — Nella frazione Bosco festa patronale con manifestazioni popolari oggi, domani e lunedì e martedì: gare a tresette, a bocce, a calcetto che proseguiranno fino alla fine del [illegible] e serate danzanti. Lunedì polenta e salsiccia, martedì salamino alla brace. Le manifestazioni sono organizzate dalla polisportiva Libertas «Bosco».

Saluzzo — Il teatro-tenda apre questa sera il suo programma [illegible] di spettacoli con Raoul Casadei e la sua orchestra. Domani, sempre alle 21, concerto jazz con il chitarrista Franco Cerri, la cantante Bonny Fel ed il trio [illegible] Gianni Negro.

Busca — Si è [illegible] il torneo sociale di tennis «Stadio di Busca» organizzato dal [illegible] locale. Vi partecipano cinquantotto tennisti. Si giocano singolare e doppio maschile, singolare femminile e singolare per ragazzi.

Busca — Prosegue il Settembre di San Chiaffredo. Nell'omonima frazione, oggi e domani corsa con carriola e biciclette, corsa nei sacchi. Per [illegible] adulti s'inizia la [illegible] di pallone elastico e la gara di carte.

Castino — Domani quarta Marcia lunga, gara [illegible] competizione di 13 chilometri, da percorrere in meno di tre ore. Il ritrovo è fissato per le 8.30, partenza alle 9. Oltre a coppe, trofei e medaglie-ricordo, sono in palio doni in [illegible] prodotti tipici della zona: polli, conigli [illegible]

Cuneo — Il pensionato delle Poste Giorgio Bodino, 62 anni, via Basse San Sebastiano 14, è rimasto gravemente ferito in conseguenza [illegible] incidente avvenuto ieri in viale Angeli angolo via Negrelli: travolto da un'autovettura ha riportato la frattura della base cranica. E' stato ricoverato in sala rianimazione dell'ospedale con prognosi riservata.

Frisetta — Si concludono questa sera i festeggiamenti della «Madonnina»: [illegible] cena tra pirocchelle e giochi popolari.

Moto contro pedone due feriti gravi

TORRE SAN GIORGIO — Due feriti in gravi condizioni: una [illegible]o, guidata da Riccardo Vicardi, 22 anni, abitante a Saluzzo in via Monte Bracco, ha investito la pensionata Teresa Peretti, 70 anni, abitante a Torre San Giorgio in via Circonvallazione. L'incidente è successo nel tardo pomeriggio di ieri. Il Vicardi viaggiava verso Saluzzo, lungo la statale. La donna rientrava a casa. L'investimento è successo subito dopo una curva. Non si conoscono le cause.

I feriti sono stati trasportati prima all'ospedale di Saluzzo e poi alle Molinette di Torino. La prognosi è riservata. La Peretti sta lottando contro la morte.

(l. s.)

ATTENZIONE! Alla 41ª [illegible] [illegible] dell'Artigianato e dell'Antiquariato [illegible] Saluzzo

L'ARAM NON C'E'

La nostra migliore pubblicità è il prezzo [illegible] *la qualità*

Non ci trovate alla 41ª Mostra Nazionale di Saluzzo [illegible] vi riserviamo una

GROSSA SORPRESA

offrendo fino al 30 settembre nella sede di **Beinette**

600 TAPPETI al prezzo d'ingrosso

Alcuni esempi di prezzi resi possibili dalle enormi importazioni dirette

Scendiletto originali abruzzesi	L.	[illegible]
Parure camera disegno persiano	L.	32.000
Tappeto moderno cm 240x150	L.	[illegible]
Stuoia in [illegible] cm 200x150	L.	40.000
Tappeto dis. persiano cm 200x300	L.	95.000
Tappeto pelle di mucca grande	L.	120.000
Scendiletto pelle agnello [illegible]	L.	[illegible]

Tappeti orientali autentici

Preghiera scendiletto [illegible]	L.	35.000
Belucistan cm 140x100 c.a.	L.	[illegible]
Bukara cm 200x130 c.a.	L.	250.000
Tappeti persiani cm 180x120 c.a.	L.	250.000
Samarkand cm 200x300 c.a.	L.	550.000
Kirman persiano cm 250x150 c.a.	L.	1.000.000

«Nuovo assortimento pellicce»

Prima [illegible] comprare [illegible] altri, interpellateci sempre!... E' nostro interesse ma converrà anche a [illegible] ... Di noi potete fidarvi... Lo fanno già in molti.

[illegible] *N.B. Ogni tappeto è [illegible] dato di doppio certificato di garanzia che ne attesta l'autenticità ed il valore [illegible] mico da noi riconosciuto in qualsiasi momento.*

UN INVESTIMENTO ARAM tappeti

E' il più grande assortimento [illegible] Piemonte con oltre 5000 tappeti.

A soli 4 km da Cuneo sulla strada [illegible] Cuneo-Mondovì Villaggio Colombero - Beinette. Tel. (0171) 40.16.33.

ATTENZIONE: anche il semplice visitatore riceverà un utile omaggio.

ARAM

L'ARAM NON C'E'

L'CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112

Questa sera [illegible] 21
[illegible] SALONE ROSSO
«I RAGAZZI DEL SOLE»
nel [illegible] BLU
«ROBERTO E I LEM»

LE CUPOLE
Questa sera [illegible]
nel salone delle feste
[illegible]
e [illegible] sua orchestra
nel Cupolino
I LANGAROLI
SALUZZO - [illegible]
[illegible] prossimo
ENGHEL GUALDI

A Mango il «salone» macchine agricole

MANGO — «Lo sfruttamento delle macchine in agricoltura» è il tema d'un'interessante rassegna sulla meccanizzazione agricola, la prima del genere nelle Langhe, che si svolgerà nei giorni 15, 16 e 17 settembre.

La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il consorzio agrario di Cuneo, con la Fiat Trattori di Torino, con il Centro Ricerche ed esperienze Fiat di Orbassano, comprenderà una esposizione di trattori agricoli, motoagricole, motocoltivatori, attrezzature per la lavorazione del terreno e per il trattamento delle varie colture. Il grado di sollevare i contadini nella dura fatica del lavoro dei campi.

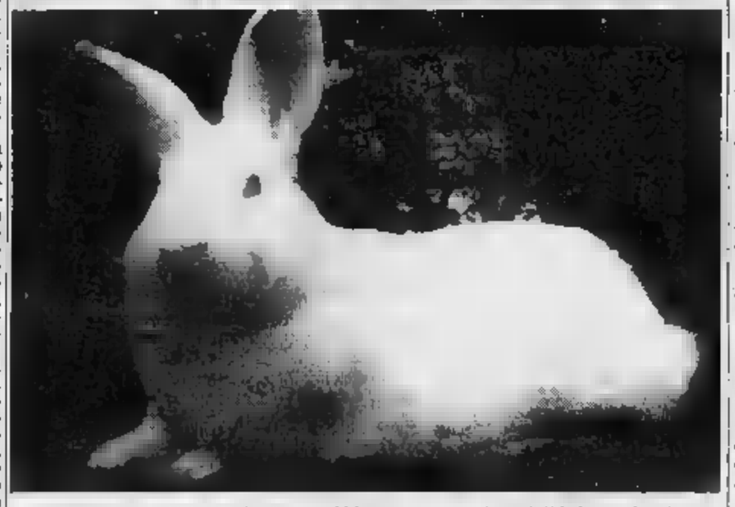
Collateralmente nei locali delle scuole elementari saranno esposte le più avanzate tecnologie in materia di agricoltura.

«La mostra — dice Olizia Ciarli, presidente della Pro Loco — sarà già visitabile nella serata di sabato 15 settembre. Domenica mattina avrà luogo l'inaugurazione ufficiale. Hanno già dato la loro adesione il presidente della giunta regionale Viglione, l'assessore all'Agricoltura Ferraris, l'assessore al Turismo Moretti, il sindaco di Torino Novelli».

Nel corso della rassegna si terranno inoltre seminari di studi da parte di docenti dell'Università di Torino e tecnici del settore sulle nuove tecniche di coltivazione in materia di viticoltura e sul maggior e più proficuo sfruttamento delle macchine agricole. Sullo stesso tema, nei locali del castello, si terranno proiezioni cinematografiche. Gli agricoltori che ne faranno richiesta potranno avere a loro disposizione le macchine per prove pratiche e dimostrazione direttamente sul terreno.

e. f.

Per un giorno Vicoforte sarà «invasa» dai conigli



VICOFORTE MONDOVI' — «Si apre questa mattina alle 10,30, nella sede Mercato la 3ª Mostra cunicola organizzata dall'Associazione provinciale allevatori. Rimarrà aperta anche domani. Oltre duecento gli esemplari, tutti razze pregiate, che saranno presentati al pubblico.

Il coniglio che appare nella foto in alto è un «ariete francese», così chiamato per il muso insolito e per il peso, che può arrivare facilmente ai dieci chili. Un'altra particolarità di questa razza sono le orecchie: gli esemplari più pregiati le hanno lunghe quaranta centimetri.

La razza «Nuova Zelanda bianco» è tra le più prolifiche. La resa di carne, fino al 67 per cento del peso vivo, la rendel particolarmente conveniente per gli allevamenti artigianali e industriali.

(g. d. m.)

È una delle più attive sezioni piemontesi

L'Avis di Alba si prepara a festeggiare i trent'anni

ALBA — «Dodici volontari nel 1949, 1230 nel '79». Questo in sintesi il cammino compiuto dall'Avis albese che si appresta a ricordare il trentesimo anniversario di fondazione del sodalizio. Con circa 2000 donazioni all'anno, la sezione albese può vantare di essere attualmente una delle più attive a livello regionale.

Alla sede di Alba, sorta su iniziativa di due medici ora scomparsi, Renzo Carusi e Tommaso Abrate, dell'attuale presidente Giovanni Bruno e dell'albese Gigi Rizzolo, si sono andati a mano a mano incardinando gruppi avisini in diciassette paesi del circondario: Diano, Cornelliano, Piobesi, Priocca, Vezza, Neive, Mango, Magliano Alfieri, Treiso, Barbaresco, Cortemilia, Guarene, Canove di Govone, Sinio, Novello, Roddino e Canale.

«I donatori di questi comuni, una delegazione dell'Avis di ST-Tropez gemellata con la nostra unitamente a simpatizzanti e donatori da tutto il Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia — dice il presidente Bruno — verranno ad Alba domenica 16 settembre in occasione del trentennale, per una giornata di festa ma anche di riflessione e confronto sui nostri problemi».

E' previsto l'arrivo di migliaia di persone. «La percentuale dei donatori di sangue — prosegue Bruno — è ancora troppo bassa. Appena l'uno e mezzo per cento circa della popolazione. Bisognerebbe che la gente prendesse maggiormente coscienza di questo problema.

«A tale scopo — aggiunge — abbiamo intrapreso una campagna di sensibilizzazione nelle scuole, con dibattiti, concorsi di tema, pare di disegno e di espressione libera per far capire ai ragazzi l'importanza e il valore umano del dono del sangue per salvare la vita altrui. Con queste iniziative riteniamo che l'Avis contribuisca a dare ai giovani il senso della vita impostata sulla solidarietà».

«La gente, poi, dovrebbe capire — interviene il vicepresidente Renzo Meinardi — che donare il sangue significa anche controllare la propria salute e fare della medicina preventiva.

La sezione di Alba può contare anche sulla disponibilità di un buon gruppo di giovani. «Ogni domenica — dicono alcuni di essi, Cesare Prando, Marinella Boffa, Franco Corbone, Anna Montaldo — a turno ci rechiamo in tutti i paesi delle Langhe con l'autoemoteca».

«In occasione del trentennale — affermano Pasquale Rillo, vicepresidente, e Giuseppe Berbotto — riteniamo giusto ricordare anche i soci più attivi. Saranno pertanto consegnate due croci d'oro per aver raggiunto cento donazioni, due distintivi per settantacinque, dicotto medaglie d'oro per donazioni, cinquantasei d'argento, centoquattordici bronzo e un centinaio di diplomi di benemerenza per color che hanno già donato almeno dieci volte il loro sangue».

g. f.

Sono dei gruppi postelegrafonici Avis

«Gemelli» i donatori di Cuneo e genovesi

CUNEO — Un folto gruppo di donatori avisini dipendenti postelegrafonici di Genova sarà domattina in città per la cerimonia di gemellaggio con i colleghi cuneesi. Il gruppo Avis-Pt Cuneo, aggregato all'associazione comunale donatori di sangue, è molto attivo, conta su numerosi volontari e svolge una benemerita opera di proselitismo all'interno degli uffici della posta centrale e delle sedi periferiche.

Il programma della manifestazione, organizzata dal capo gruppo Giovanni Berbotto, prevede alle 8,30 il saluto agli avisini genovesi presso la sede Avis di corso Nizza 70, quindi una messa nella parrocchia del Cuore Immacolato e alle 10 deposizione di una corona di fiori offerta dal gruppo di Genova ai monumento ai caduti.

Alle 11 presso la sede provinciale delle poste avrà luogo la cerimonia del gemellaggio con scambio di medaglierre e pergamene. Dopo il pranzo, che vedrà riuniti tutti gli avisini cuneesi e genovesi dipendenti postelegrafonici gli ospiti compiranno una visita alla città.

g. d. m.

Identificati i rapinatori di Canale?

CANALE D'ALBA — Al termine di laboriose indagini sono stati identificati i presunti responsabili della duplice rapina da dieci milioni, compiuta il 29 agosto scorso alla Banca Popolare di Novara e all'annessa esattoria.

Sono i torinesi Marcello Marzi, abitante in via Tunisi 8 e Oreo Carbone, nativo di Torino, senza fissa dimora, entrambi di 26 anni. I due che hanno condotto l'inchiesta, alla procura della Repubblica di Alba per rapina, detenzione e porto abusivo di armi.

Il «colpo» era stato compiuto da tre individui che avevano agito a viso scoperto.

(g. f.)

VENDITA PREINVERNALE
A PREZZI PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
Quintino telefono
VIA DI NANNI 90
p.za Sabotino tel.
MODELLI 79/80
PREZZI SPECIALI
RITIRERETE CON UN NOME UN MARCHIO GARANZIA

Alfamata Metalmeccanica di taglio
sede a Carrù
per ampliamento proprio organico ricerca
IMPIEGATA
con padronanza di almeno due lingue scritte e parlate.
Telefonare per appuntamento 0173/75.397

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE
rileva in CUNEO
con immediato CON- negozi avviati con o merce per la vendita di:
— pelletterie e/o calzature (tabella XI) oppure
— abbigliamento (tabella IX)
:
— posizione centralissima
— superficie di vendita mq. 100/150
— ampie vetrine
SI ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi
Scrivere PUBLIKOMPASS 87 — 10100 TORINO

Moiola: domani gare di canoa

Giù per le rapide sul guscio di noce

CUNEO — I migliori specialisti del Piemonte e della Valle d'Aosta sono impegnati domani, sulle acque del fiume Stura, nel tratto compreso Moiola (all'altezza della cava di estrazione di pietrisco della ditta Sei) e Tetto Bertola di Roccasparrera, nei campionati piemontesi di canoa fluviale, specialità discesa.

E' un lungo circa 6 chilometri, molto spettacolare e reso tecnicamente ancora più difficile dall'abbondanza di acqua che fa diventare meno individuabili i passaggi più impegnativi.

Ai campionati sono ammesse tutte le categorie, comprese quelle giovanili, con un programma che inizia con le prove individuali, per concludersi con quelle a squadre. Scenderanno lungo le acque del fiume Stura i «kajak» individuali (K1) senior, ragazzi, ragazze, allievi, allieve, cadetti, cadette, donne e veterani, mentre le «canadesi» singole ed in doppio (C1 e C2) gareggeranno con categoria unica.

Sono previsti ottanta canoisti impegnati nelle varie categorie, ma il Canoa Club Cuneo, pur in un bilio tanto arricchito, si presenta tra le formazioni più in vista. Nel C2 misto l'equipaggio Alessandro Aimar-Cristina Odasso difende la maglia tricolore recentemente conquistata nello slalom cercando di bissare la vittoria campo regionale nella specialità della discesa.

Ancora nel C2 l'equipaggio maschile Meineri-Armando viene dalla prestigiosa vittoria ottenuta domenica nella gara nazionale Ivrea ma ha problemi di mezzo. L'equipaggio dispone infatti al momento della canoa da slalom, più lenta di quella da discesa e se non troverà una canoa adatta parte handicappato. Sarà pure in lizza per le posizioni di alta classifica l'altro equipaggio del Canoa Club Cuneo formato da Giraudi e Milano che si cimenteranno pure nella prova di C1.

Nel C1 l'elemento di spicco è comunque Giuseppe Gallo, mentre nel kajak Paola Ghinolfi difende il titolo di campione regionale vicente tra cadette e Marita Poggio tra le senior. Infine godono di un pronostico favorevole Marco Mottura, Franco Baudino e Walter Bantero nel senidrea. Nel kajak a squadre una formazione del Canoa Club Cuneo sarà composta dalla sezione di Ceva che propone ai via canoisti piuttosto aggueriti.

gi. f.

È stato reso noto oggi dalla Lega dilettanti calcio

Calendario Promozione e Prima Categoria

GIRONE B

1ª giornata, 16/9/'79, ore 16,30
Asca Valle S.B.-Orbassano; Cafasse Sociale-Chieracheses; Acqui-Susa; Fossanese-Bacigalupo; Pertusa-Saviglianese; Busca-Cuneo; Cuneo-Cafasse Sociale; Bacigalupo-Asca Valle S.B.; Orbassano-Balangero Combi; Cherascheses-Pertusa; Susa-Fossanese; Grugliasco-Acqui; Cuneo-Cafasse Sociale; Saviglianese-Seo Borgaro Monterosa; Carassonese-Busca.

2ª giornata, 23/9/'79, ore 16,30
Bacigalupo-Asca Valle S.B.; Orbassano-Balangero Combi; Cherascheses-Pertusa; Susa-Fossanese; Grugliasco-Acqui; Cuneo-Cafasse Sociale; Saviglianese-Seo Borgaro Monterosa; Carassonese-Busca.

3ª giornata, 30/9/'79, ore 15
Asca Valle S.B.-Susa; Orbassano-Bacigalupo; Seo Borgaro Monterosa-Cherascheses; Acqui-Carassonese; Pertusa-Cuneo; Fossanese-Grugliasco; Balangero Combi-Cafasse Sociale; Busca-Saviglianese.

4ª giornata, 7/10/'79, ore 15
Grugliasco-Asca Valle S.B.; Susa-Orbassano; Cherascheses-Busca; Saviglianese-Acqui; Bacigalupo-Balangero Combi; Cafasse Sociale-Pertusa; Carassonese-Fossanese; Cuneo-Seo Borgaro Monterosa.

5ª giornata, 14/10/'79, ore
Asca Valle S.B.-Carassonese; Orbassano-Grugliasco; Acqui-Cherascheses; Bacigalupo-Susa; Balangero Combi-Pertusa; Seo Borgaro Monterosa-Cafasse Sociale; Fossanese-Saviglianese; Busca-Cuneo.

6ª giornata, 21/10/'79, ore 14,30
Saviglianese-Asca Valle S.B.; Carassonese-Orbassano; Cherascheses-Fossanese; Susa-Balangero Combi; Cuneo-Acqui; Grugliasco-Bacigalupo; Pertusa-Seo Borgaro Monterosa; Cafasse Sociale-Busca.

7ª giornata, 28/10/'79, ore 14,30
Asca Valle S.B.-Cherascheses; Orbassano-Saviglianese; Susa-Grugliasco; Acqui-Cafasse Sociale; Busca-Pertusa; Fossanese-Cuneo; Balangero Combi-Seo Borgaro Monterosa.

8ª giornata, 4/11/'79, ore 14,30
Cuneo-Asca Valle S.B.; Cherascheses-Orbassano; Carassonese-Susa; Pertusa-Acqui; Saviglianese-Bacigalupo; Grugliasco-Balangero Combi; Cafasse Sociale-Fossanese; Seo Borgaro Monterosa-Busca.

9ª giornata, 11/11/'79, ore 14,30
Asca Valle S.B.-Cafasse Sociale; Orbassano-Cuneo; Bacigalupo-Cherascheses; Susa-Saviglianese; Acqui-Seo Borgaro Monterosa; Fossanese-Pertusa; Grugliasco-Carassonese; Balangero Combi-Busca.

10ª giornata, 18/11/'79, ore 14,30
Pertusa-Asca Valle S.B.; Cafasse Sociale-Orbassano; Cherascheses-Susa; Busca-Acqui; Cuneo-Bacigalupo; Saviglianese-Grugliasco; Seo Borgaro Monterosa-Fossanese; Carassonese-Balangero Combi.

11ª giornata, 25/11/'79, ore 14,30
Asca Valle S.B.-Seo Borgaro Monterosa; Orbassano-Pertusa; Grugliasco-Cherascheses; Susa-Cuneo; Balangero Combi-Acqui; Bacigalupo-Cafasse Sociale; Carassonese-Saviglianese; Fossanese-Busca.

12ª giornata, 2/12/'79, ore 14,30
Busca-Asca Valle S.B.; Seo Borgaro Monterosa-Orbassano; Cherascheses-Carassonese; Cafasse Sociale-Susa; Acqui-Fossanese; Pertusa-Bacigalupo; Cuneo-Grugliasco; Saviglianese-Balangero Combi.

13ª giornata, 9/12/'79, ore 14,30
Asca Valle S.B.-Acqui; Orbassano-Busca
Saviglianese-Cherascheses; Susa-Pertusa; Bacigalupo-Seo Borgaro Monterosa; Grugliasco-Cafasse Sociale; Balangero Combi-Fossanese; Carassonese-Cuneo

14ª giornata, 16/12/'79, ore 14,30
Balangero Combi-Asca Valle S.B.; Fossanese-Orbassano; Cuneo-Cherascheses; Busca-Susa; Acqui-Bacigalupo; Pertusa-Carassonese; Seo Borgaro Monterosa-Grugliasco; Cafasse Sociale-Saviglianese.

15ª giornata, 23/12/'79, ore 14,30
Asca Valle S.B.-Fossanese; Orbassano-Acqui; Cherascheses-Balangero Combi; Susa-Seo Borgaro Monterosa; Bacigalupo-Busca; Grugliasco-Pertusa; Carassonese-Cafasse Sociale; Saviglianese-Cuneo.

Il segna tre reti al Gassino

CUNEO — Tre gol all'attivo nella seconda uscita stagionale Cuneo: dopo il 3-0 inflitto al Bianca domenica, i biancorossi hanno battuto 3-1 il Renault Gassino, squadra retrocessa lo scorso anno e nella quale militavano Pastore e Campanile, ora corte di Rivero.

Proprio Pastore ha aperto le segnature inutile poi da Panero e Corino mentre i padroni di casa sono passati su calcio di rigore. Il Cuneo ha schierato: Bertola; Corino, Campanile (Costantini), Berti, Veneziani, Panero (Silvestro); Pastore, Cagna Vullino, Carmellino, Dalmasso, Sinopoli (Nasta).

sg. f. f.

TRIBUNALE ALBA

Esecuzione immobiliare n. 14-75 contro Rostagno Carlo. Si avvisa che il giorno 2-10-1979 h. 11, dalla pubblica udienza si procederà alla vendita all'incanto del seguente stabile di proprietà di Rostagno Carlo, n. a Bra il 17-9-1930 fabbricato urbano, iscritto al N.C.E.U. partita 1350, alto nel comune di Bra prospiciente Alba via Vittorio Emanuele II, angolo via Rambaudi. Sfoggi e negozi per un totale complessivo di unità immobiliari, 45,5 vani, 224 mq.

Condizioni di vendita:

L'immobile è posto in vendita in un sol lotto al prezzo di L. 76.000.000 (settantaseimilioni). Offerte in aumento non inferiori a L. 500.000. Cauzione e deposito per spese rispettivamente in L. 7.600.000 (settemilioniseicentomila) e in L. 3.500.000 (tremilioncinquecentomila) da depositarsi in Cancelleria entro il giorno precedente l'incanto, mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba.

Il versamento del prezzo dovrà avvenire entro trenta giorni dalla aggiudicazione. Per maggiori informazioni rivolgersi alla cancelleria di questo tribunale ove è depositata perizia tecnica, del geometra Michele Rosso di Bra, relativa all'immobile posto in vendita.

Alba, 30 agosto 1979.

IL CANCELLIERE
C. Sapetti

CAMACC
Questa sera ore 21 per voi giovani suonerà il complesso
I MERCENARI
Per il Bello Liscio suonerà l'Orchestra
NOI DI CASA NOSTRA

Dancing - Discotèque
Tel. 0171/73080
Saratissime di Ballo Liscio
e domenica pera ore suonerà l'orchestra
IL LISCIO MANIA
con la cantante ROSY

RICOMPENSA
A chi fornirà notizie utili riguardo al furto subito di una roulotte Roller Mod. Robinson, riconoscibile per una fascia rossiccia su ambedue le facciate, rubata a Bra tra il 29-30 agosto '79.
Telef. 0172/45.438

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Solo cuneesi nel «Piemonte» al giro della Bassa Lunigiana

Corsa internazionale a tappe per ciclisti dilettanti juniores

Mauro Belmondo

Domenico Cavallo

CUNEO — Sono tutti corridori delle squadre della provincia granda i ciclisti selezionati per difendere i colori del Piemonte nel giro della Bassa Lunigiana, la corsa internazionale a tappe riservata ai dilettanti juniores che ha preso oggi il via sulle strade liguri e toscane.

Corrono infatti il campione regionale Mauro Belmondo (compagno di squadra Adriano Zorniotti entrambi della S. C. Dronero; Domenico e Fausto Cavallo della Motill Sereno Centallo e Claudio Giordano della Esport Fino Mantà, con Michele Zorniotti, pure della S. C. Dronero, direttore sportivo.

La rappresentativa piemontese gareggia con la maglia della organizzatrice, la S. C. Cussano Agliotti ed i giovani dilettanti cuneesi avranno di fronte i migliori azzurri ed atleti delle nazioni dell'est e dell'ovest dell'Europa.

(gi. f.)

Domani al via il 4° raduno cicloturistico

CUNEO — Con partenza ed arrivo nella centralissima piazza Duccio Galimberti, per l'organizzazione del circolo del personale della Cassa Risparmio, si disputa domani il quarto raduno regionale cicloturistico, valevole per l'assegnazione del I Gran premio Cassa di Risparmio e del II Trofeo Paolo Barbero.

Questo il percorso della prova ciclistica, sulla di 60 chilometri: Cuneo piazza Galimberti, rondò Gallinberti, viale Angeli, corso Brunet, corso Nizza, piazza Galimberti, corso Soleri, Ponte Nuovo, Madonna dell'Olmo, San Benigno, Tarantasca, Villafalletto, Busca, Morra Villar, Dronero circonvallazione, piazza XX Settembre, via Gilitto, stazione Cuneo, bivio Cervasca, Cervasca, Vignolo, Borgo S. Dalmazzo, via Vecchia di Cuneo, Cuneo. La partenza viene data alle ore 9.

(gi. f.)

Si corre domani il circuito di Cuneo

Con l'auto da corsa in centro fra i birilli

CUNEO — Si corre domani, in occasione della gara Bernezzo-Colle della Maddalena, il circuito automobilistico cittadino di Cuneo di slalom in salita organizzato dalla cooperazione alta Langa, in collaborazione con l'Automobile Club Cuneo e la Pro Cuneo.

Il rallentamento del programma che prevedeva lo scioglimento della corsa in alta valle Stura è stato deciso per il tempo incerto che, ai primi di settembre, potrebbe mettere in pericolo la gara ad una altitudine di 1600 come quella di Bernezzo con la prova viene programmata in città.

La prima manche prenderà il via alle ore 15 e nell'intervallo fra la prima e la seconda prova, effettuata sul percorso a tutto d'epoco. Lungo il tracciato creati ostacoli artificiali, per ridurre la velocità dei concorrenti ed evitare la pericolosità della corsa.

Dopo sei prove di riconoscimento di velocità in salita, la classifica per categorie è la seguente:

Cat. «A» (fino ad 850 cc): Destefanis p. 95, Lusignoli 88, Rivetti 35, Giannazzi 27, Cattigaro 20, Govone 12.

Cat. «B» (da 851 a 1600 cc): Cerzosimo p. 75, Turicco 66, Boragno 35, Sambarino 27, Tortarolo 20, Bonsieri 12.

Cat. «C» (da 1601 a 1150 cc): 1) Bianchi 120, Foglietto 69, Barberis 60, Leone 44, Busso 32, Garmel 28, Ravanelli 23, Cella 15, Giacomelli 14, Ghiarlino 13.

Cat. «D» (da 1151 a 1300 cc): 1) Vinai p. 99; 2) Vincenzi 97; 3) Rubinetto 34; 4) Cardone 30; Novenco 33, Pecchenino 26; Vola 20; Maccarino 14; Cauti 14; Revelli 12; Bormida 10; Boscolo 10.

Cat. «E» (da 1301 a 1600 cc): Vignale 99, Rustichelli 68, Fissore 60, Cavalieri 50, Beccaria 26, Peirano 20, Bocco 16, De Guglielmi 15, Lacopo Mina 12, Cerni 10, Glaverina 8.

Cat. «F» (oltre 1600 cc): Giordano 116, Vezza 47, Ellena 43, Fenoglio 40, Vignale 37, Castavarria 28, Rogati 16, Brondaglia 12, Fiena 10, Pirolini 8, Vivaldi 10.

Cat. «G» (vetture di turismo e sport): Nada 102, Cappuni 50, Mercadante di Marenco 27, Nada di 24, Vaccaria 20, Valle 20.

Cat. «H» (prototipi): Fantino 89, Destefanis 55, Tvaldi 27, Amerio 15, Destefanis M. Sobrino 24, Ferrari 20, Barbera 10

gi. f.

TRIBUNALE ALBA

1ª giornata, 16/9/'79, ore 16,30
Bra-Piossasco; Boves-Somma-rivese; Carmagnolese-Pro Dronero; Supremavernici Cornelia-no-Vigone; Cumiana-Olympic Cuneo; Villafranca-Saluzzo; Pedona-Manta.

2ª giornata, 23/9/'79, ore 16,30
Vigone-Bra; Sommarivese-Manta; Pedona-Carmagnolese; Saluzzo-Supremavernici Cornelliano; Piossasco-Olympic Cuneo; Villafranca-Boves; Pro Dronero-Cumiana.

3ª giornata, 30/9/'79, ore
Bra-Saluzzo; Carmagnolese-Sommarivese; Supremavernici Cornelliano-Pro Dronero; Olympic Cuneo-Boves; Manta-Cumiana; Piossasco-Vigone; Villafranca-Pedona.

4ª giornata, 7/10/'79, ore 15
Pro Dronero-Bra; Sommarivese-Villafranca; Cumiana-Carmagnolese; Pedona-Supremavernici Cornelliano; Vigone-Olympic ; Boves-Manta; Saluzzo-Piossasco.

5ª giornata, 14/10/'79, ore 15
Bra-Pedona; Supremavernici Cornelliano-Sommarivese; Carmagnolese-Boves; Olympic Cuneo-Manta; Cumiana-Villafranca; Vigone-Saluzzo; Piossasco-Pro Dronero.

6ª giornata, 21/10/'79, ore 14,30
Sommarivese-Bra; Manta-Carmagnolese; Supremavernici Cornelliano-Cumiana; Saluzzo-Olympic Cuneo; Pro Dronero-Vigone; Villafranca-Boves; Pedona-Piossasco.

7ª giornata, 28/10/'79, ore 14,30
Bra-Cumiana; Piossasco-Sommarivese; Olympic Cuneo-Carmagnolese; Boves-Supremavernici Cornelliano; Vigone-Pedona; Saluzzo-Pro Dronero; Villafranca-Manta.

8ª giornata, 4/11/'79, ore 14,30
Boves-Bra; Sommarivese-Vigone; Carmagnolese-Villafranca; Manta-Supremavernici Cornelliano; Pro Dronero-Olympic Cuneo; Cumiana-Piossasco; Pedona-Saluzzo.

9ª giornata, 11/11/'79, ore 14,30
Vigone-Bra; Sommarivese-Manta; Pedona-Carmagnolese; Saluzzo-Supremavernici Cornelliano; Piossasco-Olympic Cuneo; Villafranca-Boves; Pro Dronero-Cumiana.

10ª giornata, 18/11/'79, ore 14,30
Carmagnolese-; Sommarivese-Pro Dronero; Villafranca-Supremavernici Cornelliano; Pedona-Olympic Cuneo; Cumiana-Saluzzo; Boves-Vigone; Manta-Piossasco.

11ª giornata, 25/11/'79, ore 14,30
Bra-Villafranca; Pedona-Sommarivese; Piossasco-Carmagnolese; Olympic Cuneo-Supremavernici Cornelliano; Pro Dronero-Cumiana; Vigone-Manta; Saluzzo-Boves.

12ª giornata, 2/12/'79, ore 14,30
Supremavernici Cornelliano-Bra; Sommarivese-Olympic Cuneo; Vigone-Carmagnolese; Cumiana-Pedona; Boves-Pro Dronero; Piossasco-Villafranca; Manta-Saluzzo.

13ª giornata, 9/12/'79, ore 14,30
Olympic Cuneo-Bra; Cumiana-Sommarivese; Carmagnolese-Saluzzo; Supremavernici Cornelliano-Piossasco; Villafranca-Vigone; Manta-Pro Dronero; Pedona-Boves.

A BORGO SAN DALMAZZO
LA CASA COSTA LA META'
• rifiniture accurate
• isolamento termico
• zona tranquilla e silenziosa
tutto questo a metà prezzo CUNEO
RESIDENZA «I GEMELLI»
a 100 metri dalla S.S. Cuneo - Borgo S. Dalmazzo
FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 5 Tel. (0171)
12100 CUNEO
ti offre il vantaggio di acquistare direttamente dal costruttore.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.499

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Secondo il direttore dell'Inps le pratiche sono veloci

Arrivano più in fretta le pensioni a Savona?

Alcuni dati - In piazza Marconi si sono insediate le commissioni del nuovo comitato provinciale, che è presieduto dal sindacalista Giancarlo Battaglino

SAVONA — Solenne cerimonia d'insediamento, nella sede dell'Istituto, in piazza Marconi, delle commissioni del nuovo comitato provinciale dell'Inps. Era presente, tra gli altri, il dott. Giuseppe Reggio, presidente nazionale dell'Istituto per la previdenza sociale. E' [redacted] seconda volta, negli ultimi 30 anni, che [redacted] presidente dell'Inps arriva in visita ufficiale nella nostra città e la circostanza ha assunto stavolta un significato del tutto particolare poiché il dott. Reggio è savonese. Il benvenuto gli è stato rivolto dal neo presidente del comitato provinciale, il sindacalista [redacted] Giancarlo Battaglino, e dal direttore della sede, dott. Francesco Marchese. Quest'ultimo ha colto l'occasione per mettere a fuoco i risultati raggiunti, durante gli ultimi tre anni, dall'Inps in provincia di Savona per quanto riguarda le principali prestazioni: pensioni, assegni familiari, sussidi.

Il presidente Reggio si è incontrato anche con i rappresentanti sindacali del personale e con i dirigenti provinciali della Fiep, la federazione lavoratori enti pubblici. Durante questa riunione è stato trattato il problema relativo all'approvazione, da parte del governo, del contratto dei dipendenti del parastato e il dott. Reggio ha parlato soprattutto quale presidente della Dep (delegazione enti parastatali) che costituisce la controparte in queste trattative sindacali in corso.

Ma torniamo allo «stato [redacted] salute» dell'Inps in provincia di Savona. Al 30 giugno del '76 [redacted] domande [redacted] pensione giacenti, cioè inevase, erano 3223. Al 31 luglio scorso sono scese a 1811. Il [redacted] principale si è avuto nelle pratiche di invalidità che, notoriamente, sono le più complesse a causa della lunghissima istruttoria. Le relative pratiche giacenti sono scese, durante gli ultimi tre anni, da 1175 a 811. Nelle prestazioni per così dire minori i risultati appaiono ancor più soddisfacenti.

Le pratiche di disoccupazione giacenti al 30 giugno '76 ammontavano a 1120, quelle attualmente inevase sono poco più di 400. Le pratiche relative alla corresponsione di assegni familiari inevase sono scese, sempre nello stesso periodo, da 1351 ad appena 167.

I tempi di attesa per la definizione delle domande di pensione, in base a precisi calcoli statistici, sono i seguenti: per le pensioni di vecchiaia si è passati da 8 mesi e 25 giorni a 4 mesi e 20 giorni di attesa; per le pensioni di invalidità da 1 anno e 14 giorni a 3 mesi e 20 giorni; infine, per le pensioni di reversibilità, si è passati da 10 mesi e 14 giorni di attesa a soli 2 mesi e 28 giorni.

In provincia di Savona la media di definizione di tutte le varie categorie di pensione è di 3 [redacted] e 23 giorni contro la media regionale ligure che è di 7 mesi e 17 giorni. Spiega il direttore dott. Marchese: «*Nei tempi di definizione si tiene conto soltanto di quelli necessari per la conclusione delle pratiche fino al pagamento dell'acconto, in quanto i successivi tempi necessari alla consegna del libretto di pensione non dipendono dalla sede provinciale ma dal centro elettronico dell'Inps di Roma*».

I risultati appaiono ancor più significativi se si tiene conto del buco esistente nell'organico del personale della sede savonese dell'Inps. Sono infatti 127 i dipendenti in forza contro le 176 unità previste dall'organico.

Il presidente, a conclusione dell'incontro, dopo aver effettuato un'ampia panoramica sui principali problemi finanziari e organizzativi dell'Istituto, ha espresso la sua personale soddisfazione per gli ottimi risultati conseguiti dall'Inps in provincia di Savona a favore degli assistiti.

Ivo Pastorino

Il teatro Giocosa a Sanremo

SANREMO — Il 12 settembre prossimo, nel teatro del [redacted] municipale di Sanremo, il teatro dell'Opera Giocosa di Genova porterà in scena, in prima nazionale, «Le serve rivali» di Tommaso Traetta. Ricorre infatti quest'anno il bicentenario [redacted] morte del maestro pugliese e l'ente genovese ha voluto onorarlo riproponendo al pubblico un'opera poco conosciuta di un autore di cui finora si era esplorata soltanto la produzione drammatica e sacra. La rappresentazione dell'opera Giocosa, un ente morale che non ha fini di lucro, è sorto a Genova 23 anni or sono.

«*Il nostro scopo* — ha detto il preside Tino Gallucci nel corso di un incontro stampa — *è di far conoscere al pubblico la musica "Giocosa" allegra, compresa tra il '600 e il '700. In questo senso siamo andati alla ricerca di spartiti dimenticati, però conosciuti, li abbiamo trascritti e ristampati. Certo non mancano le difficoltà, soprattutto di carattere finanziario. Riceviamo un contributo dallo Stato, ma per una norma o l'altra denari sempre in ritardo, impedendoci di stilare in tempo utile il programma per le rappresentazioni*».

Tra le altre iniziative del «Centro Giocoso» c'è da segnalare l'intento di organizzare [redacted] concorso biennale per lanciare i giovani.

r. p.

Appuntamenti nell'Imperiese

IMPERIA — Ancora ricco il panorama dei festeggiamenti nell'entroterra imperiese: a Carpasio, Valle Argentina, «mangiata rustica» collegata alla festa della Madonna della Guardia. A Cinasco festa patronale. «*Terzo raduno dei reduci nel mondo*» a Rezzo. A Lucinasco, lungo la Valle Impero, tradizionale «fiera» del Monte Acquarone.

d. r. l.

Rapinatori in azione, ieri messa [redacted] soqquadro [redacted] Riviera

Raid di una banda a Borghetto e Loano il primo «colpo» ha fruttato 70 milioni

In due hanno assalito [redacted] donna [redacted] minacciandola con la pistola, le hanno preso gioielli e diamanti - Poi si sono allontanati [redacted] l'auto della vittima - Mistero sulla seconda rapina avvenuta un'ora dopo - Si tratta di drogati?

BORGHETTO S. SPIRITO — Due rapine a distanza di poco più di un'ora sono avvenute nella notte su venerdì a Loano e a Borghetto. Pare che gli autori siano gli stessi e che dietro le due vicende ci siano motivi legati al mondo della droga.

A Loano i carabinieri hanno fermato un uomo sulla trentina che, attualmente «ospite» della caserma loanese, sembra sia sospettato e indicato come uno dei responsabili da alcuni testimoni che l'avrebbero riconosciuto [redacted] foto segnaletiche.

Bottino grosso per i tre rapinatori di Borghetto Santo Spirito. Il valore del collier d'oro, dei due anelli con brillanti, dell'orologio d'oro oltre a 180 mila lire in contanti, strappati dal [redacted], dalle mani, dai polsi e dalla borsetta [redacted] Laura Belli, 30 anni, nativa di Montanaro (Torino) ma da tempo residente a Borghetto, in via Dante, condominio «Marisia», supera i 70 milioni di lire.

L'aggressione è avvenuta poco dopo mezzanotte. La Belli stava rincasando quando nell'androne d'ingresso è stata affrontata da due giovani non alti di statura, copricapo calato sugli occhi, pistole in pugno, sbucati da un ripostiglio usato per la custodia degli [redacted] necessari alla pulizia del palazzo, e nel quale probabilmente si sono nascosti in attesa dell'arrivo della donna. Uno dei due ha afferrato la Belli alla gola. Ma l'aggredita era riuscita ad urlare, facendo accorrere Antonio Bonanzinga, 58 anni, residente a Savona in via Collodi 2 8 che forse era in compagnia della donna o in transito nella strada con la sua «Fiat 132».

Il Bonanzinga ha tentato di portare aiuto alla malcapitata, ma mentre tentava [redacted] aprire il portone che era stato chiuso dall'interno è stato sorpreso alle spalle da un terzo complice che lo tramortiva colpendolo alla testa con il calcio di una pistola.

Laura Belli vive con il marito e con un figlio in un lussuoso attico del condominio «Marisia», il cui accesso è sbarrato, prima della porta d'ingresso, da un robusto cancello; nell'appartamento si giunge direttamente attraverso un ascensore privato. La Belli ha dichiarato di non essere assicurata e di essere solita ad uscire con tutti i suoi gioielli. Questo deve aver attirato l'attenzione dei rapinatori, i quali hanno attuato il loro delittuoso piano studiato da tempo.

Secondo la Belli i suoi due aggressori sembravano idealisti, ne ha avuto occasione di sentire la loro voce per scoprire eventuali inflessioni caratteristiche.

I rapinatori, dopo essersi impossessati dei gioielli, si sono poi dati alla fuga salendo a bordo della «Fiat» del Bonanzinga, che era stata lasciata vicino al portone con la chiave inserita nel cruscotto. Alcune persone affacciatesi alle finestre del condominio vicino (la zona è isolata e in luogo piuttosto buio) non sono riuscite a vedere verso quale direzione l'auto si sia diretta.

Sulla rapina di Loano mancano i nomi e i particolari. I carabinieri mantengono un rigoroso riserbo «*per non compromettere lo sviluppo delle indagini*», che, affermano, sono ben avviate e che quindi dovrebbero portare all'identificazione dei responsabili.

La rapina loanese è avvenuta verso le 22.30 di giovedì, alla periferia cittadina. Il rapinato sarebbe un pregiudicato ospite d'una casa di lavoro di Modena. Il bottino dovrebbe essere costituito da oggetti preziosi [redacted] proprietà della moglie del rapinato.

r. s.

ULTIMA ORA

Giovane arrestato per il colpo di Loano?

ALBENGA — Nella tarda serata di ieri si è chiarita la dinamica della rapina di Loano, per la quale è stato arrestato quale presunto responsabile Michele Giacomazzi, 33 anni, residente a Borghetto, domiciliato a Loano in via Verdi.

Il Giacomazzi ha derubato, pistola in pugno, i coniugi Giuseppe Sisto, [redacted] anni, residente a Gavi, e Rossana Ricoli, 21 anni, che si erano appartati a bordo della loro «Dyane 6». Il rapinatore, [redacted] aver sottratto 40 mila lire in contanti, ha dato fuoco alla macchina distruggendola.

Nuovi semafori a Savona

SAVONA — Reperito il finanziamento di 37 milioni, entro la fine del mese avranno inizio a Savona i lavori per l'installazione di nuovi semafori. Saranno sistemati in corso Mazzini, agli incroci con via Guidobono e via Montenotte, in via Luigi Corsi all'incrocio con via Guidobono, in piazza della Consolazione e all'altezza del ponte sul torrente Letimbro e in via Nizza all'incrocio con corso Svizzera.

m. c.

La caccia ad Imperia

SANREMO — In provincia di Imperia la caccia comincerà il 16 settembre. Lo ha deciso il Comitato provinciale il quale ha stabilito che la caccia sarà consentita di giovedì, sabato e domenica.

Dal 10 dicembre al [redacted] febbraio i cultori dell'arte venatoria potrà scegliere tre giorni a piacimento, esclusione fatta per martedì e venerdì. Dal 1 al 31 marzo sarà consentita solo la caccia di appostamento.

r. p. l.

L'allarme, i preparativi, poi la notizia che l'aereo era a Roma

Nizza: così l'emergenza all'aeroporto per il dirottamento del DC8 Alitalia

Ore di tensione allo scalo della Costa Azzurra - Incertezza per i dispacci contrastanti

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — «L'aéroport est fermé». *Questa la drastica risposta fornita dal responsabili dell'aeroporto di Nizza alla richiesta dei dirottatori di poter atterrare sulla Costa Azzurra per rifornirsi di kerosene. Il DC8 dell'Alitalia partito da Beirut alle 12.45 ora locale, con 172 passeggeri a bordo oltre a 4 persone di condotta e 7 in cabina, via radio si era messo in contatto con l'aeroporto di Nizza chiedendo di poter atterrare.*

«Domandavano — ha dichiarato il commissario Guy Chuz direttore de la Police de l'air, [redacted] delle missioni attività aeroportuali — uno scalo tecnico. Dicevano di non avere più combustibile, di voler atterrare fare rifornimento e poi ripartire subito».

E' prassi francese, però, rifiutare qualsiasi permesso ad atterrare in casi del genere. Per l'aeroporto [redacted] Nizza, poi, [redacted] rifiuto è stato immediato, trattandosi della prima richiesta [redacted] questo senso. «Da più di vent'anni infatti — ha dichiarato il funzionario dell'Alitalia allo sportello della nostra compagnia di bandiera all'aeroporto della Costa Azzurra — da quando questo scalo ha iniziato a funzionare, non si era mai verificato che i dirottatori volessero atterrare proprio a Nizza. In un certo senso siamo stati presi un po' tutti in contropiede».

Da bordo del DC8 la richiesta è stata ripetuta due volte. All'aeroporto si erano prese intanto le prime misure di sicurezza in caso di un atterraggio forzato. Il commissario Guy Chuz ha fatto chiudere le terrazze riservate al pubblico mettendo in preallarme tutti i dispositivi d'intervento. Ai lati della pista principale erano pronti ad intervenire civili del fuoco e speciali reparti di prevenzione e soccorso.

Tutto, però, si è svolto senza clamore e pochi dei viaggiatori in attesa hanno intuito quanto stava accadendo. Alla domanda di chi avesse da bordo del DC8 chiesto l'autorizzazione ad atterrare la polizia francese è stata vaga. «Le prime parole — si è limitato a dire — erano pronunciate in italiano. Poi hanno continuato a più voci in francese ed inglese».

Era il comandante dell'aereo Aldo Onorati? «Non possiamo dirlo, però è possibile» è stata la risposta. *Le autorità francesi sono rimaste costantemente in contatto con l'aeroporto di Roma e la sede centrale dell'Alitalia. Pochi attimi prima che arrivasse la notizia dell'atterraggio in Italia se ne è avvertita la sensazione visto l'intrecciarsi di telefonate tra il commissariato di polizia dell'aeroporto e la polizia di Parigi.*

All'aeroporto internazionale Nice Côte d'Azur, il secondo scalo per importanza di Francia, il dirottamento non ha portato conseguenze: a parte il preallarme tutti i voli in programma hanno rispettato gli orari.

Roberto Bessa

Nuovo Consiglio dell'Associazione albergatori

SAN BARTOLOMEO — L'Associazione albergatori e operatori turistici del comprensorio dianese ha rinnovato il proprio consiglio che risulta ora così composto: presidente Paolo Boeill, vice pres. Luigi Morelli, segretario Sandro Nobbio, tesoriere Giovanni Greco; consiglieri Mario Dalmonte, Raimondo Moro, Caterina Giusto, Enzo Sandonnini.

Il rinnovo è valido per un biennio. L'Associazione è sorta due anni fa, partendo con 24 soci, ora sono più di 200. Comprende un centinaio di albergatori e altrettanti operatori turistici (titolari di [redacted], ristoranti, agenzie di viaggio). Quella del Dianese, oltre a essere la prima istituzione privata in questo settore, è anche la maggiore della Liguria sia come numero di associati che come ampiezza di compiti svolti.

L'esperimento di collaborazione tra albergatori e commercianti ha dato risultati più che soddisfacenti. Il turismo invernale soprattutto, sul quale punta l'Associazione, ha registrato un incremento che ha superato ogni previsione.

r. r. l.

Sei giovani condannati per furto

SANREMO — Processati con rito direttissimo i sei giovani arrestati il 30 agosto scorso dalla polizia per una serie di furti su autovetture, posteggiate in corso Imperatrice. Gli imputati, tutti di Napoli, erano Lucio Vitale, 25 anni, Bernardo Di Penna, 23 anni, Antonio e Vincenzo Giuliano, 21 e 24 anni, Pasquale Mazzocchi, 27 anni, tutti condannati ad un anno e due mesi di reclusione e Anna D'Alba, 25 anni, assolta per insufficienza di prove.

Il sestetto era stato sorpreso da una pattuglia di agenti mentre stava rubando a bordo di un'autovettura posteggiata vicino alla stazione ferroviaria. I giovani erano stati fermati e in breve si era scoperto che avevano già «depredato» una decina di macchine.

Sempre per direttissima, i giudici del tribunale si sono anche occupati di due sanremesi, Gualtiero Marchetto, 18 anni, via Dante Alighieri 41, e C. D.T., 15 anni, accusati di tentato furto, sempre su auto.

Campeggiatori «abusivi» Polemiche a Cervo

CERVO — Anche a fine stagione, il problema dei campeggiatori abusivi sta suscitando polemiche. Gli operatori turistici chiedono che la situazione di disagio, creata dalle tende lungo il torrente Steria, non si ripeta il prossimo anno a danno dei «ricettori» regolari.

Sembra che i campeggiatori abusivi, scacciati da tutti gli altri Comuni, abbiano trovato a Cervo [illegible] le proprie vacanze.

r. r. l.

Dovrebbe essere istituito quanto prima dal Comune

A Savona [redacted] «ufficio [redacted]» per informare i cittadini

Per censire [redacted] utilizzare al meglio gli alloggi sfitti - Presto nuovi sfratti

SAVONA — L'autunno incalza e il Sindacato unitario inquilini e assegnatari (Sunia) teme una nuova ondata di richieste di sfratti che renderebbe ancor più squilibrato il rapporto tra domanda e offerta. La situazione è indubbiamente pesante, anche se l'ufficio dell'Associazione proprietari fabbricati, presso l'Unione industriali, cerca di minimizzarla.

«*Non vi sono stati grossi traumi* — afferma Filippo Dorvato — *e gli inquilini hanno accettato senza resistenze gli aumenti di agosto. Per quanto riguarda gli sfratti, dalle preture, anche per il periodo feriale, non vengono notizie precise. Tutto, però, mi sem*[redacted] *abbastanza normale*».

Mentre si accentuano le pressioni per la modifica della legge sull'equo canone e per una nuova suddivisione della città (la cosiddetta «pelle di leopardo»), per meglio adeguare i canoni d'affitto alle reali condizioni degli alloggi, l'assessore all'urbanistica del Comune di Savona ha avviato studi e incontri per la costituzione di quell'ufficio «casa» da tempo richiesto e sollecitato dal Sunia. Riunioni in tal senso si sono avute nei giorni scorsi ed altre si svolgeranno nelle prossime settimane.

«*Il problema* — sottolinea l'assessore Moras — *è complesso e delicato e deve essere valutato attentamente, così come va discussa in modo approfondito la proposta di requisizione di alloggi. Per quanto ci riguarda stiamo portando avanti un minuzioso lavoro di preparazione che prelude, appunto, all'istituzione di un "ufficio casa"*».

In un documento approvato dal comitato cittadino, il partito comunista esprime il parere che la costituzione di questo ufficio «*rappresenti un modo concreto per dare, in questa fase, una prima risposta alle esigenze informative e di documentazione dei cittadini e per iniziare un approfondimento sulla reale dimensione e sulle caratteristiche del problema nella città di Savona*».

La costituzione dell'ufficio casa appare opportuna, in quanto potrebbe gradualmente divenire il centro di coordinamento degli [redacted] interventi dell'amministrazione comunale verso il settore abitativo e [redacted] sviluppo di quelle iniziative tese, in particolare, alla formazione di [redacted] «anagrafe» aggiornata sugli alloggi non utilizzati. «*Questo* — osserva il pci — *è condizione indispensabile per arrivare una effettiva opera di recupero e di indirizzo all'uso abitativo di tutti gli alloggi esistenti e la rapida realizzazione di piani di edilizia economica popolare*».

n. s.

Gianfranco Moras

Il partito prepara il congresso provinciale

Savona, grandi manovre nella dc Siccardi presidente del porto?

SAVONA — Sabato 22 e domenica 23 si terrà a Savona l'atteso e più volte rinviato congresso provinciale della democrazia cristiana per il rinnovo del comitato provinciale.

Ieri sera la «*Commissione dei garanti*», formata da un rappresentante di ciascuna lista, ha ratificato i risultati delle votazioni circoscrizionali per l'elezi[redacted] dei delegati al congresso e ha proceduto subito dopo alla proclamazione degli eletti.

Alla lista n. 1, che fa capo all'onorevole Ruffino, sono andati 105 delegati (pari al 54,88 per cento); 45 (pari al 23,43 per cento) alla lista n. 2, appoggiata dai giovani e dalle sinistre e 42 (pari al 21,87 per cento) alla lista n. 3 che si ispira all'on. Russo.

La ripartizione dei delegati per circoscrizione è invece la seguente: Albenga, lista n. 1, 29 delegati, n. 2, 8, n. 3, 10. Finale Ligure, n. 1, 29, n. 2, 12, n. 3, 8; Savona, n. 1, 29, n. 2, 18, n. 3, 19; Val Bormida, n. 1, 18, n. 2, 7, n. 3, 5.

Mentre è da attendere per i prossimi giorni la ripresa delle trattative tra le correnti per definire le strategie congressuali, si riparla delle nomine per i vertici dell'ente autonomo del porto e della camera di commercio. Nulla è modificato rispetto alle posizioni che si avevano prima del periodo feriale: entrambe le presidenze vedono in lizza il democristiano ing. Mario Siccardi che dovrebbe scegliere tra l'una e l'altra. La sua preferenza andrebbe all'Ente porto per cui l'Ente camerale tornerebbe disponibile per l'avv. Piero Ivaldi (proposto dall'Unione industriali e da altre organizzazioni).

Alcune voci parlano anche di un probabile incarico di «prestigio» per l'on. Carlo Russo che pur avendo ottenuto un notevole successo personale, soprattutto nella nostra provincia, in Piemonte e in Lombardia, non è stato eletto al Parlamento Europeo. Per lui si parla della presidenza Montedison o di quella della «Sip» mentre per gli incarichi politici si è accennato anche a quello di ambasciatore italiano all'Onu.

Non c'è dubbio, comunque, che la carriera dell'onorevole Russo, non è affatto finita come qualcuno aveva ieri presagito.

n. s.

Mario Siccardi

La manifestazione chiude domani

Successo [redacted] Val Pora della Mostra mercato

CALICE LIGURE — Quinta mostra mercato della Val Pora, nell'entroterra finalese. Come ogni anno Calice organizza la tradizionale rassegna che chiuderà i battenti domani sera dopo quattro giorni e l'affluenza record di visitatori. Le due piazze del paese sono occupate da bancarelle, stands, padiglioni: accanto agli artigiani ed agli agricoltori sono presenti numerose ditte di attrezzi agricoli. Il numero degli espositori, rispetto all'anno scorso, è aumentato ed è in crescita anche l'area occupata dalla fiera.

«*Soprattutto c'è una rappresentanza più qualificata*» — dice Filippo Rosso del comitato organizzatore — «*Quelle espositive è trainate dal Mobili di Sanremo ed ha senz'altro contribuito ad alzare il livello della nostra rassegna*». La mostra, curata e dedicata principalmente ai lavoratori della terra ed agli artigiani. Si cerca di rilanciare due settori che danno qualche segno di ripresa. I produttori entrano a contatto con i consumatori e scoprono nuovi mercati.

Serate danzanti e giochi completano il programma della manifestazione.

b. p. c.

Traffico deviato a Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — Tutto il traffico pesante e quello delle autocorriere è stato deviato, a Pieve di Teco, dalla centralissima via Ponzone a via Eula.

Il provvedimento del sindaco Elia Guida ha provocato in paese molte polemiche che hanno costretto l'amministrazione comunale a fare affiggere in tutto il paese un manifesto.

G. S. L.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

CASA DI RIPOSO E PENSIONATO «IMPERIA»
Via Agnesi N. 16 - IMPERIA

IL PRESIDENTE

rende noto che il giorno [illegible] settembre 1979 alle ore 12 nell'ufficio della scrivente verrà posto in vendita all'asta [illegible] imperia Oneglia - Santa Riccardi - di complessivi mq 47 prezzo base d'asta L. 8.475.000 deposito cauzionale L. 850.000

Per informazioni [illegible] segreteria

Tel. 0185/25.628 (5-14)

IL SEGRETARIO ECONOMO
(Scaringhi rag. Claretta)

IL PRESIDENTE
(Bocchi Giacomo Bruno)

Comunicato

Perdurando, nella Clientela, un certo stato di confusione, creato ad arte, nei riguardi della Ditta

MAGO

ricambi - automezzi - demolizioni - fuoristrada
Piazza Nervi 24/26 - Ovada

titolare del marchio d'impresa MAGO n° 268856

riteniamo opportuno precisare:

— l'attività della Ditta MAGO di Ovada, fondata nel 1938 da Barboro Francesco, continua ininterrottamente dal 1959 in persona dell'erede Barboro Rodolfo.

— la S.n.c. Mazzarello & Raso **ha gestito [redacted] affitto** (con contratto novennale) l'azienda MAGO di Barboro dal 29-7-1967 al 29-7-1976; cessato il periodo di locazione, l'azienda MAGO [redacted] Ovada (con un nuovo numero telefonico 0143/81902), ed i locali nei quali la stessa è posta ininterrottamente dal 1940, sono ritornati in possesso del [redacted]g. Barboro Rodolfo.

— La S.n.c. ARAR di Castelletto d'Orba non ha provenienza dalla Ditta MAGO di Ovada, ma bensì è la trasformazione della Società MA.RA., costituita il 24-7-72, [redacted] sua volta originata dalla Società ALBADORO, fondata il 22-4-1966 e con oggetto sociale il commercio delle acque minerali.

— La Ditta MAGO di Ovada **non è mai stata**, neppure temporaneamente, di proprietà dei Sigg. Mazzarello [redacted] Raso, tanto che gli stessi si sono impegnati il 22-6-1977 (impegno ribadito il 22-5-1978 con decreto del Pretore di Ovada) a non più usare della parola **MAGO**.

— Qualunque affermazione contrastante con il presente comunicato è completamente falsa.

blue REMEMBER

ESCLUSIVISTA
DELL'ARTIGIANATO SPAGNOLO DELLA DITTA
S.D.S. IMPORT

BLUE REMEMBER è stato eseguito dalla Ditta **DELMONTE** Ospedaletti

Aperto la domenica

LIGURIA SPORT

Battuta 2-1 la Dianese che domani affronta la Loanesi

L'Albenga vince ma è opaca

I bianconeri ancora lontani dalla forma migliore, gli ospiti, nonostante le assenze di Brutto e Caprile, già sulla buona strada - L'espulsione di Gigi Bosca Il difficile impegno della squadra di Invernizzi in Coppa Italia - Quali problemi

ALBENGA — L'Albenga ha superato con molta fatica la Dianese (2-1) nell'anticipo casalingo di giovedì sera. I bianconeri, in svantaggio al 27' dopo un'autorete di Dasa, hanno segnato i gol del successo nell'ultimo quarto d'ora, con Panizzi e Cantore, quando la Dianese era priva dell'autore di Dasa, inviato in diretti ipotesi per l'affrettata espulsione di Bosca da parte dell'arbitro genovese Tarantola. Bosca è apparso già in ottima forma, ma domani non potrà scendere in campo nel derby casalingo con la Loanesi (ore 15,30), decisa per l'ammissione al secondo turno di Coppa Italia. L'Albenga, priva dello stopper Rombado, lievemente infortunato, con Ravera ancora indietro di preparazione, ha disputato un brutto primo tempo.

L'incontro è iniziato con un minuto di silenzio tra Pellegara e il portiere Galbiati che per un soffio non ha provocato l'autorete. L'azione ha anticipato di pochi minuti l'autogol di Dasa. Il difensore, nel tentativo di sventare un innocuo traversone, ha spiazzato Galbiati con un colpo di testa. Gli ingauni hanno reagito disordinatamente: dopo gli inutili tentativi di Graglia e Ravera, quest'ultimo con due parate da fuori area, il tempo si chiudeva con una doppia conclusione di Lovetere, deviata in corner da Bianchi.

Nei primi 45 minuti la Dianese, nonostante le assenze di Brutto e Caprile, si è mossa abbastanza bene, con un gioco ordinato ed essenziale. La ripresa si apriva con una pericolosa incursione di Graglia, ben lanciato da Fiorillo. Il contrattacco bianconero, ancora una volta tra i migliori è riuscito a costruirsi diverse palle-gol, mancando però al momento del tiro. Per la Dianese la partita si chiudeva al 70', dopo l'espulsione di Bosca. I bianconeri prendevano finalmente l'iniziativa del gioco, riscattando in parte la loro prestazione con un buon finale di gara. Dopo il pareggio di Panizzi al 78' si portavano in vantaggio con una spettacolare conclusione di Cantore da 30 metri che si insaccava all'incrocio alla destra di Ardoino.

La Dianese, paga della buona prestazione, si limitava a controllare il gioco diretta dal capitano Montini, affidandosi in contropiede all'estro di Formento. Nell'Albenga da segnalare la buona prestazione del diciassettenne Pugliatti, inserito nel secondo tempo al posto di Semino. Negli spogliatoi Neuhoff analizza con obiettività la prova della squadra: «Ci sono molti problemi da risolvere — dice — abbiamo disputato un pessimo primo tempo: manca ancora il miglior affiatamento tra i vari reparti. Sono terzo soddisfatto del finale di gara, effettivamente abbiamo concluso in crescendo. Purtroppo per gli allenamenti possiamo usufruire soltanto della pista di atletica e non abbiamo ancora perfezionato gli schemi di gioco, l'esecuzione delle punizioni e dei corner. Ravera, schierato dal primo minuto ha offerto una buona prova per almeno un'ora. La lieta sorpresa della serata è stata l'ottima prestazione del giovane Puglia, grintoso e temperino. Purtroppo non può allenarsi regolarmente con i compagni, ma lo inserirò senz'altro nella rosa dei titolari».

L'Albenga che esordirà domenica prossima in campionato affronterà allo stadio Riva la Cuneo Pelli (ore 16), disputerà un'ultima amichevole contro l'Argentina.

Maurizio Fico

Pizzo, neoacquisto

Albenga: Galbiati (dal 46' Perruccio), Semino (dal Puglia), Cantore, Lupi, Daga, Fellegara (dall'84' Garrione), Panizzi, Fiorillo, Graglia, Ravera (dal 72' Ravaschino), Lovetere (dal 46' Benassi).

Dianese: Bianchi (dal 58' Ardoino), Violi, Giallombardo II (dal Riverai, Montini, D'Errico, Bonavia (dal 45' Dagnano), Formento, Pizzi, Giallombardo I, Bosca, Brunaparola.

Un weekend di sport per Loano

LOANO — *Il weekend ha avuto a cuore di manifestazioni sportive. Domani, organizzato dal Circolo nautico si svolgerà il Gran Premio di Motonautica «VII Trofeo Città di Loano». La riunione dei piloti è fissata alle ore 11,30 nel porticciolo.*

I campi del Tennis Club via Aurelia 58 ospiteranno il Torneo nazionale «Ragazzi» che si concluderà venerdì 14. Quattro le gare in programma: Singolare maschile (under 14 - under 12) e Singolare femminile (under 14 - under 12). Il giudice arbitro è Marco Lubrano.

Nel campionato nazionale femminile under 18 la squadra di casa, guidata da Nina Bianco, ha superato il secondo turno e affronterà domani in casa il T.C. Ambrosiano Milano con inizio alle ore 9.

Oggi, i campi della scuola bocciofila «La Loanese», inizia il Campionato italiano di bocce a coppie Categoria «Propaganda». Le 130 coppie qualificatesi nelle fasi eliminatorie anche di 15 campi diversi dalla bocciofila di Pietra Ligure il torneo si concluderà domani sera. Le partite saranno giocate ai 13 punti e eccezionalmente finalissima ai 15 punti.

(m. l.)

Il trofeo Marchioni al Bacigalupo

La Veloce a sorpresa (e diventa favorita)

Ha battuto 2-1 un Millesimo non a posto

SAVONA — Veloce batte Millesimo due a uno e per il trofeo «Paolo Marchioni» torna tutto in discussione. Adesso i favoriti sono proprio i granata savonesi che al loro esordio hanno messo in mostra un discreto complesso e buone individualità.

Parodi deve ancora risolvere piccoli problemi di tenuta ma l'ex allenatore del Vado e dell'Arcin può guardare con tranquillità ai prossimi impegni del torneo e soprattutto del campionato di prima categoria.

Il Millesimo ha presentato ufficialmente Vittorio Panucci, tornato a giocare al «Bacigalupo» dopo due anni di «esilio» in terra piemontese, ma «Vittorio» era troppo isolato per poter dare qualche preoccupazione a Zerbini.

Sul tabellino di Guerini sono finite parecchie note negative che arrivano quasi tutte dal centrocampo.

La Veloce ha dato l'impressione di avere le idee più chiare e di aver un centrocampo funzionale ben disposto alla manovra. La squadra è rimasta quella dell'anno scorso con i rientri molto importanti dei fratelli Morando e del giovane Genta che hanno concluso il servizio militare. Con il ritorno delle punte. Parodi può sfruttare le doti di Maffei e Pinelli.

Il primo tempo si è chiuso sullo zero a zero (Morando ha sbagliato un calcio di rigore concesso per atterramento di Maffei da parte di Turcanu) ma le speranze del Millesimo di conquistare un preziosa pareggio sono finite al quarto d'ora della ripresa quando Ricotta, con un gran tiro dal limite, ha infilato la porta di Francone proprio all'incrocio dei pali.

Raddoppio al 33' con Pinelli pronto a sfruttare un errore di Bianchino e a involarsi verso l'incolpevole Francone. Il Millesimo ha accorciato le distanze a tempo scaduto dalla linea su una punizione di Panucci respinta dalla barriera.

La classifica del «Marchioni» vede così al comando Veloce e Millesimo con due punti, seguite da Savona e Sanremese che mercoledì sera hanno pareggiato (zero zero) il loro confronto.

Le prossime partite sono in programma mercoledì e giovedì della prossima settimana.

p. p. c.

Il derby di ritorno per la Coppa Italia dilettanti

Il mediano Zecchini è la novità nella rivincita di Ventimiglia

All'andata ha vinto l'Intemelia (1-0) - Sfumato l'ingaggio di Atragene

VENTIMIGLIA — Derby-rivincita di «Coppa Italia» a Ventimiglia: Ventimigliese e Intemelia, domani pomeriggio (ore 16,30), si scontreranno nella seconda «stracittadina» stagionale imposta dalla Coppa. E' un match che nessuna delle due squadre può perdere. Domenica infatti nella partita d'andata, aveva vinto l'Intemelia (1-0, gol di Bessagno), ma è un risultato troppo esiguo per far dormire sonni tranquilli agli uomini di Dagnino; dall'altra parte la Ventimigliese di Conti, che reclamava ancora su quella sconfitta, perso l'incontro di andata, se la metterà tutta per capovolgere il risultato e aggiudicarsi la qualificazione al turno successivo, per mantenere fede ad una tradizione che la vuole ottima protagonista delle di Coppa di Ventimigliese, tra l'altro, domenica sarà la squadra «ospitante» e dovrà stare attenta perchè i gol dell'Intemelia, in caso di parità, varranno il doppio.

Saranno, comunque, proprio i «granata» della Ventimigliese, a presentare la novità più ghiotta. In campo infatti, giocherà per almeno quarantacinque minuti, l'ultimo acquisto stagionale, il mediano Zecchini, 23 anni, acquistato dal Cesena che, nell'ultimo campionato, lo aveva dato in prestito al Catania con cui ha disputato qualche partita in «C 1». Zecchini — che nel «curriculum» vanta anche una presenza nella Prima squadra del Cesena, proprio in «Coppa Italia» contro la Lazio — ha provato giovedì pomeriggio nell'amichevole contro il Don Bosco Vallecrosia vinta dai granata per 3-1 (doppietta di Fabbri).

«Una prova positiva la sua» — commentato il presidente Coppo Contro i «cugini» Zecchini, ancora fuori forma per mancanza di corto di preparazione, sarà utile per sostituire lo squalificato Molinaro, espulso nel primo derby, domenica scorsa.

Nel «clan» dell'Intemelia, dove si parte con il vantaggio di un gol, invece, la grande novità non ci sarà: Atragene, quasi sicuramente, non verrà al club giallorosso. «Ormai ci abbiamo messo una pietra sopra» dice il d.s. Catti, parlando dell'ex Imperiese che rifiuta il trasferimento. La formazione che affronterà la Ventimigliese non sarà così, troppo diversa da quella che ha giocato nel primo match.

Domani sera, quindi, si saprà, quale, fra Ventimigliese e Intemelia, avrà vinto il primo round stagione. Dall'esito della lotta «fratricida» di Coppa, certamente, nascerà un motivo di rivalità in più, fra le due compagini, per il campionato che le rimetterà, nuovamente, a confronto.

b. m.

Il «mister» Dagnino

La gara sulle strade della Riviera

«Festival della velocità» per il Giro oggi a Loano

Acquarone perderà la maglia rosa?

SAVONA — Il Giro della provincia di Savona si sposta in Riviera. Dopo la tappa inaugurale di Celle e la corsa sulle strade affollate della Val Borbera, i corridori si ritrovano oggi a Loano per l'appuntamento numero tre. E' in programma il «Festival della velocità», l'altra dura prova per gli «amatori» del pedale (debuttanti, junior, senior, cadetti, gentiluomi, veterani), riservato per quelli di una certa età che non hanno grosse doti allo sprint. Il giro incomincia a fare la sua selezione e a lasciare per strada (si fa per dire) i meno allenati.

La cronoscalata di Celle e il «Giro della Bresca» (partenza ed arrivo a Ferrania) erano l'ideale per gli scalatori e per chi è abituato a lottare contro il tempo. Adesso entrano in scena i velocisti e la classifica generale è destinata a subire grossi capovolgimenti al vertice. Questa sera Luciano Acquarone, 49 anni, ex nazionale di marcia, portacolori del «Pedale azzurro» di Imperia, perderà quasi sicuramente la maglia rosa. L'attuale «leader» del Giro è uno scalatore e le prossime tappe non fanno certo per lui. Dovrà rassegnarsi a cedere la maglia rosa offerta dalla «Challenge Gamma» (presente al Giro con televisori a colori e portatili per i vincitori di categoria) ai primi dell'arrivo in volata.

Per il «Festival della velocità» di Loano (organizzano il Velo Club e il Gruppo Sportivo Anselmo Sport) tutti i favori del pronostico vanno a Francesco Lamanoglia che corre in casa ed ha già vinto le due precedenti edizioni. Al vincitore andranno 38 punti (32 della finale e sei per il successo di categoria), più che sufficienti per spodestare Acquarone e per insediarsi al primo posto della classifica generale. Lamanoglia, se vuole indossare la maglia rossa, dovrà guardarsi soprattutto dagli attacchi dei suoi Giovanni Battista Damonte (G.S. Mobili Damonte Arenzano), vincitore del Giro 1977, Mario Puntutiero (Enal Valleerosia) prima maglia rosa di quest'anno e Luigi Delfino uno junior che corre per il G.S. Mobili Damonte di Arenzano. Da tenere d'occhio anche Bruno Negro del Velo Club e l'ex campione italiano dei veterani, Luigi Zambero.

Il ritrovo è fissato per mezzogiorno in punto sul lungomare di Loano davanti alla stazione ferroviaria. Prime partenze alle 14, conclusione intorno alle 17.

p. p. c.

Il «professorino» frequenta il terzo anno di medicina a Genova

Studente d'Imperia in Francia arrestato con 9 chili di droga

A Sète, in Camargue - Ora è in carcere a Montpellier - Aveva l'hashish nel doppio fondo della sua vettura - Le reazioni alla notizia - Si attendono altri particolari - Personaggio noto

IMPERIA — Uno studente in medicina di Imperia è stato arrestato a Sete (nella Camargue, in Francia) per detenzione di droga. La polizia gli ha trovato, nascosti nella sua auto, 9 chili di hashish. Una quantità enorme (per un valore commerciale di circa 30 milioni) che ha convinto gli inquirenti a non trascurare l'ipotesi di avere messo finalmente le mani su un pezzetto del mosaico dello spaccio di sostanze stupefacenti nella Riviera dei fiori.

L'arrestato si chiama Mauro Gallo, 23 anni, via Agnesi 16. Il giovane, che è iscritto al 3° anno di medicina presso l'Università di Genova, è molto noto a Imperia e in tutta la provincia. I 9 chili di hashish, sigillati in sacchetti di plastica, gli sono stati trovati nascosti in un doppio fondo della sua auto, una «Fiat» targata Im 124923. L'arresto è avvenuto nei giorni scorsi al posto di dogana e controllo passaporti della stazione marittima francese di Sete.

Lo studente universitario di Imperia era appena sbarcato. Dopo un breve viaggio all'estero Mauro Gallo, con la «Fiat» piena di hashish, stava rientrando a Imperia. Pare sia stato un cane poliziotto, addestrato nella lotta ai contrabbando e allo spaccio di stupefacenti, a trovare la droga.

L'universitario è stato subito ammanettato e trasferito alle carceri di Montpellier. Del caso si interessa il giudice Jacques Laroque. Da alcuni giorni il magistrato è in contatto con la polizia italiana e ha chiesto informazioni su Mauro Gallo ai carabinieri e alla questura di Imperia. L'auto e la droga sono stati sequestrati.

La notizia dell'arresto e la sua modalità hanno sollevato molto scalpore a Porto Maurizio e Oneglia, soprattutto negli ambienti degli studenti universitari, dei simpatizzanti di estrema sinistra. Piccolo di statura, occhiali, stempiato, barba e baffi. Gallo (soprannominato *«il professorino»*) è considerato dagli inquirenti della Riviera un *«simpatizzante di autonomia»*.

Di lui, 2 anni fa, si erano interessati già gli investigatori di Genova. La droga, quella volta, non c'entrava. Sfogliando i verbali di polizia e dei carabinieri si apprende che Mauro Gallo, nel 1977, era stato denunciato a Genova per *«detenzione di ordigni incendiari, danneggiamento e blocco stradale»*.

Dell'arresto, da giorni, si stanno interessando anche i carabinieri e la polizia di Imperia. Soprattutto si cerca di scoprire che fine avrebbero dovuto fare i 9 chili di hashish una volta entrati in Italia.

«Sino a oggi — dicono gli inquirenti — *siamo sempre trovati di fronte a gente che ai massimo aveva uno o due etti di roba. La quantità sequestrata dai francesi al Gallo è veramente sospetta»*.

Gli amici dello studente negano che *«possa essere uno spacciatore»*. Dal di Montpellier, dalle poche notizie sino ad ora trapelate, pare che il giovane imperiese abbia rilasciato solo dichiarazioni vaghe, che non avrebbero convinto il magistrato.

Il giudice Jacques Laroque sta indagando anche presso le città toccate dal Gallo durante il suo viaggio in nave nel Mediterraneo. Oltre che stabilire a chi sarebbe finito l'hashish, la magistratura francese, severa per i reati di droga, intende scoprire anche dove si nasconde il mercato all'ingrosso dell'*«erba dei sogni»*.

Roberto Basso

Mauro Gallo

Sanremo, corso per floricoltori

SANREMO — Su iniziativa dell'Istituto professionale istruzione nazionale agricola i floricoltori potranno seguire uno speciale scolastico patrocinato e organizzato dalla sezione sanremese Coltivatori diretti e approvato dalla Regione Liguria.

Per domani sera, alle 21, presso la sede della società ippica, al Solaro, è in programma la presentazione del corso che sarà illustrato dal prof. Tito Schiva dell'Istituto sperimentale della floricoltura di Sanremo.

«Una sessantina di floricoltori hanno già aderito all'iniziativa — ha detto il segretario di zona della Coldiretti, Franco Capponi — *Il corso è completamente gratuito, si svolgerà nelle ore serali*

In polemica il commissario straordinario del nosocomio

I sindacati ospedalieri ora chiedono più posti letto a Sanremo e Bussana

La Cisl e la Uil contestano la bozza della pianta organica inviata nei giorni scorsi a Genova

SANREMO — Aperto polemica tra la Fiso-Cisl, la Federazione italiana sindacati operatori-sanità, e il commissario straordinario degli ospedali riuniti di Sanremo-, Antonio Borea. Il punto della discordia sono la bozza di pianta organica e la nuova struttura dell'ente ospedaliero, inviate nei giorni scorsi alla Regione.

La Fiso-Cisl, assieme alla Uil, non è d'accordo sulle nuove modalità previste dalla ristrutturazione, tenuto praticamente conto del fatto che l'organizzazione sindacale è stata consultata prima della stesura della *«Il commissario Borea* — scrive infatti la segreteria aziendale — *ha inviato a Genova la pianta organica senza una preventiva consultazione con la Federazione, limitandosi a darcela in visione solo dopo averla spedita alla Regione»*.

I sindacati si lamentano poi perchè nel progetto dell'avv. Borea non si sono volute salvaguardare alcune strutture oggi esistenti nei due ospedali, come è dimostrato dalla soppressione dei 40 posti letto di fisiatria a Bussana.

«Nel nuovo ospedale — scrivono — *non è previsto nessun posto per questo indispensabile servizio. Si rimane perplessi anche nel vedere la chiusura dell'astanteria del pronto soccorso a Sanremo e l'aggregazione della stessa alla divisione medica»*.

«Quest'ultima decisione — osservano — *ci sembra assurda tanto più che tutti, fino a ieri, abbiamo sentito parlare di un pronto soccorso rafforzato a Sanremo proprio da coloro che oggi con un colpo di spugna lo cancellano»*.

La Fiso-Cisl, a questo punto, fa rilevare come invece si non la si capisce, ne si considera che i posti letto delle altre specialità, a disposizione di tutta la comunità, siano stati ridotti: medicina 140 a 100 posti, ginecologia da 70 a 50, fisiatria da 40 a nessun posto, astanteria «a zero», si legge in un comunicato.

Per questi motivi la Federazione sindacale si dichiara contraria alla bozza inviata a Genova. Suggerisce infine un proprio progetto che prevede un ospedale una potenzialità di 780 posti letto, così suddivisi:

Malattie infettive posti letto 30; *lungodegenti* 40; *fisiatria* 40; *astanteria* 14; *cardiologia* 12; *rianimazione* 10; *dermatologia* 8; *medicina* 90; *chirurgia* 130; *ostetric. genic.* 60; *ortoped. traum.* 70; *podologia* 30; *Orl.* 35; *urologia* 60; *oculistica* 30; *pediatria* 60; *neonatale* 30; *solventi «casa di cura»* 13.

r. p.

Antonio Borea

è restaurata la casa di salute, che prevede in sostanza il ripristino delle a pagamento. «Questa decisione

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Qualche Bassa
Ariston: Il padrino di Cantalupo
Astor: I giorni cantati
Augustus: Avalanche Express
Globalite: Le pornomogli
Graticiele: Fantasmi
Lux: L'ultima onda
Nuovo Palazzo: Sono timido ma le mi curo
Odeon: Buon compleanno Topolino
Olimpia: Poliziotto o canaglia
Orfeo: I guerrieri della notte
Plaza: Sono timido ma le mi curo
Rex: Dimenticare Venezia
Rivoli: Un dramma borghese
Smeraldo: Eccessi porno
Universale: Hair
Verdi: Inseparabilmente lui
Lido: Amici miei
Ideal: Arancia meccanica

RAPALLO

Italia: Tre imbranati
Augustus: Salvate il «Grey Lady»

RECCO

Anna: Il cacciatore

SANTA MARGHERITA L.

Centrale: Squadra antigangsters
Lux: La guerra dei robot
Mignon: Caravan

SAVONA

Diana: Avalanche Express
Sant'Agostino: Marito
Are: I guerrieri della notte
Astor: Lattonzio
Olimpia: Buon compleanno Topolino
Jolly: Porno delivo
Lux: Semina chilometri di paura
Salesiani: Battaglie nella Galassia
Filmstudio: Un italiano in America

ALASSIO

Colombo: Cassandra Crossing
Capitol: A
Rita: L'insegnante balla con tutta la classe
Moulin Rouge: Hair

ALBENGA

Astor: Nel nome del ipiquattro
Ambra: Attenti a quei due
Cristallo: L'ultima onda

ALBISSOLA CAPO

Doria: Vecchia America
Doria Estivo: Sexy Symphony

ALBISSOLA MARE

Marconi: Continuavano a chiamarlo Trinità

ANDORA

Rossini: Oliver Story

SAVONA TV

Ore 16.30 Film «Quando la città si ribella». Ore 17.30 Telegiornale. Ore 17.35 Cartoni animati. Ore 18.05 Telefilm «Il tempo e la vita». Ore 18.30 Telegiornale. Ore 20.15 Sapere. Ore 20.45 Telefilm «Il grande Caribù». Ore 21.45 Film «Il grande Caribù». Ore 23.15 Telegiornale.

SANREMO

Ore 16.30 Apertura programma. Ore 16.40 Film «Gli amori di Don Chisciotte». Ore 20 A.A. Avvisi. Ore 20.25 Il tempo che fa. Ore 20.30 Telegiornale. Ore 20.45 Sapere. Ore 21 Punto d'appunto. Ore 21.45 Sapere. Ore 22 Telegiornale. Ore 22.30 Film «Fantascientifico contro il mostro». Ore 23 Film «Il grande Caribù». Ore 23.45 Telegiornale.

BORGIO VEREZZI

Astro: Il corsaro nero
CAIRO MONTENOTTE
Abissi: La ragazza seduce e protegge
: Carta paga
La Rosa: Zingari del mare
CARCARE
Iglia: Amanti
FINALE LIGURE
Vittoria: Furto contro furto
: Continuavano a chiamarlo Trinità
Ondina Arena: 2001 Odissea nello spazio
Ondina: Obiettivo Brass
LAIGUEGLIA
Corallo: nuovo programma
LOANO
Perla: Animal House
Loanese: Frankenstein Junior
Stella: Concorso atleta
MILLESIMO
Italia: Assassinio sul Nilo
Luce: Il bandito e la madama
PIETRA LIGURE
Comunale: nuovo programma
SPOTORNO
Aristoni: Amori miei
Astro: Due piedi superquarti
VADO LIGURE
Ambra: Geppo il folle
VARAZZE
Teiro: Atlanta è qui! Cue ancora insieme
Teiro estivo: 6000 km di paura
Verdi: Peter Pan

IMPERIA

Ambra: Driver l'imprendibile
Cavour: Travolto dagli affetti familiari
Centrale: Prova d'orchestra
Oasis: Killer Fish agguato sul fondo
Imperia: La misteriosa partoria rossa e il diabolico dottore Cloud-Steau
Rossini: La poliziotta pela squadra del buon costume.

OLIVO MARINA

Diamond: Mazinga contro Goldrake
Pergola: Tornando a casa
:
Olimpia: Mario
Zeni: Fermate l'Orient Express

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Nel mondo dei giaguari
Cervi: Le 7 città di Atlantide

RIVA LIGURE

Cotello: Quattro donne disposte a tutto

SANREMO

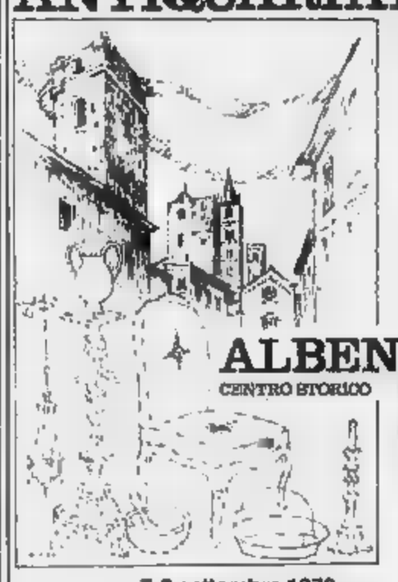
Ariston Teatro: Hair
Ritz: L'oro dei Mackenna
Astra: I soldi degli altri
Mignon: L'anello matrimoniale
Centrale: Guerrieri della notte
Orfeo: Tom e Jerry sul sentiero di guerra
Lux: Suor omicidi
Sanremese: L'ultima lancia
Supercinema: Capitan Rogers nel XXV Secolo

VENTIMIGLIA

Europa: Dimenticare Venezia
Impero: Il commissario di ferro

Sanremo — E' aperta alla galleria d'arte Mattasia di via Gioberti l'una mostra collettiva di pittori tra i quali Quttuso, Pumi, Sa... Ciocetti, Treccani, Dali, Cassinari, Lotti, Gentilini.

FIERA DI ANTIQUARIATO



ALBENGA
CENTRO STORICO
7-9 settembre 1979

La signora Galante Ludovica di Miari sente il dovere di fare elogio alla Clinica «Villa Spe- di Sanremo per l'ottimo trattamento di assistenza sanitaria, per la gentilezza del personale, per la pulizia e l'igiene dei locali.
Un ringraziamento particolare al Signori Dottori:
Ricca, Murra, Manco, e Ponzo per la perizia nell'intervento chirurgico ricevuto.

SOCIETA' DI PRIMARIA IMPORTANZA NAZIONALE CERCA
Trasportatore padroncino
con automezzo portata 70-80 q.li per appalto trasporti bombole G.P.L. nell'ambito provinciale Savona
Telefonare Savona 80.04.53

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE date un po' del vostro sangue

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE rileva in
IMPERIA-SANREMO-VENTIMIGLIA-GENOVA
immediato PAGAMENTO PER CONTANTI negozi avviati o merce per la vendita di:
— pellitterie e/o calzature (tabella XI) oppure
— abbigliamento (tabella IX)
SI RICHIEDE:
— posizione centralissima
— superficie di vendita mq. 100/150
— ampie vetrine
SI ASSICURA:
— massima
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi
Scrivere PUBLIKOMPASS 33 — 10100 TORINO

VENDITA PREINVERNALE
A TORINO
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo S. telefono
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.
MODELLI 79/80
PREZZI SPECIALI
PRENOTATE ADESSO ANCHE CON COMODO UN NOME UN MARCHIO UNA

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.351, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Dopo i gravi danni provocati dal laghetto delle Locce

Polemiche a Macugnaga: si dimette il comitato per la ricostruzione

La commissione, che avrebbe dovuto affiancare i tecnici, si è sentita esautorata - Polemica lettera contro il sindaco, Renato Creda, e l'amministrazione

MACUGNAGA — Con una polemica lettera indirizzata al comprensorio, al prefetto, alla Regione e ad altri enti, tra cui l'Uncem, si è dimesso il comitato insediato all'indomani dello «scoppio» del laghetto delle Locce dalla professoressa Pranca Olmi, presidente del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola.

La commissione era stata costituita per affiancare i tecnici incaricati di riparare i danni verificatisi a Macugnaga e aveva il compito di *«prendere atto di quanto si andava predisponendo»*. A farne parte erano stati chiamati il presidente degli albergatori, Annalisa Pironi, il presidente dei commercianti Mauro Marone, il direttore sportivo della seggiovia Alberto Corsi e un tecnico, il geometra Enrico Micheli.

Un provvedimento che aveva *«suscitato perplessità»* negli stessi designati, tanto che questi si sono sentiti *«superflui, senza specifici compiti salvo guardare e ascoltare»* come dichiarano nella loro lettera che contiene critiche e appunti sulla condizione dei lavori.

I firmatari nella loro esperienza durata poco più di un mese durante il quale hanno contattato assessori e tecnici, lamentano di avere appreso notizie che nessuno *«né il Comune né gli uffici turistici locali e provinciali»* avevano mai fornito, come la possibilità di approfittare delle agevolazioni regionali per il miglioramento delle strutture turistico-alberghiere e sportive. Anzi, sostengono i firmatari, *«è emersa la non-volontà dell'amministrazione comunale di trascurare l'importante settore del turismo»*.

I quattro «commissari» aggiungono che, dopo avere concordato coi tecnici le scelte e le destinazioni per gli interventi idrogeologici, non hanno più saputo niente su come spendere gli 813 milioni di «pronto intervento» né il sindaco ha mai riunito il consiglio comunale per decidere democraticamente gli interventi e illustrarne i dettagli alla popolazione.

La lettera solleva anche la questione dei 207 milioni destinati dalla Regione alla sistemazione del laghetto delle Locce già all'indomani della prima esondazione di un anno, nell'agosto '78, un finanziamento *«approdato ad altri lavori in realtà più comodi»*, cioè un argine a monte dell'abitato di Pecetto, che viene definito *«di dubbia utilità»*.

Il sindaco Creda

Il discorso passa poi alle imprese attualmente impegnate nei lavori di ripristino *«che hanno tutto l'interesse a perdere del tempo per ragioni di convenienza»*. Dopo un ultimo accenno alla ricostruzione della seggiovia con un esplicito invito a garantire la sicurezza, la commissione dichiara di ritenere «esaurito» il proprio mandato. Le reazioni al documento non si sono fatte attendere. Per Renato Creda, sindaco del paese (il consiglio comunale è ridotto da 15 a 5 membri per precedenti dimissioni) la lettera è una manovra politica contro la sua amministrazione. *«Mi dimostrino la non-volontà del comune* — dice Creda — *quando in otto mesi di lavoro ho giurato ha adottato duecento delibere; quando attualmente ci sono cinque imprese impegnate in più di dieci cantieri per riparare i danni dell'alluvione, ripristinare ponti e acquedotti. Cosa si pretende dal comune: che sostenga che certe cose sotto minaccia di valanga siano dichiarate turistiche?»*.

Creda fa anche osservare che fondi e quattrini non possono venire sternati tanto facilmente come i firmatari vogliono sostenere. *«A disposizione del comune ci sono oltre tutto solo trecento milioni di pronto intervento, gli altri fondi vengono gestiti dalla comunità montana: i sottoscrittori della lettera si dimostrano notevolmente disinformati sulle procedure amministrative da osservare. Il bersaglio da colpire non io e gli assessori, ma noi in questa vicenda abbiamo segnalato danni e necessità, le valutazioni in materia di finanziamenti non toccano a noi»*.

b. o.

A Belgirate il raduno dei Soldi

ORTA — Per celebrare solennemente il trentesimo anniversario del primo raduno avvenuto a Cremona nell'immediato dopoguerra, la "famiglia" dei Soldi si riunisce a congresso sul lago novarese, «in onore — come dice l'ultimo numero del periodico pubblicato dalla dinastia — del glorioso ramo cusiano dei Soldi».

Il convegno si apre nel pomeriggio di sabato 15 settembre a Belgirate con crociera sul Lago Maggiore e visita alle Isole e a Villa Taranto. L'indomani trasferimento ad Orta per la messa in ricordo di tutti i Soldi defunti (in particolare del fondatore, Fiorino I, e del suo successore, Carlo V), celebrata dal cappellano, Don Giuseppe XV, con la tradizionale offerta dell'incenso e incontro con le autorità. Più tardi, il trentesimo congresso si concluderà a Belgirate, «con la più originale assemblea del mondo». Il cognome Soldi, che ha la sua culla originaria in Toscana, è uno dei più diffusi in Italia.

a. m.

Dopo qualche esitazione regolarmente iscritto Raul Pietrobon

A Cameri sui banchi di scuola ci sarà anche un bimbo cieco

Dice il direttore didattico: «Eravamo perplessi perché ci mancavano le strutture adatte» - Il Comune di Cameri troverà un'insegnante che conosce il sistema «Braille»

CAMERI — Un bambino cieco, Raul Pietrobon, di 6 anni, frequenterà a partire dal 18 settembre la prima classe della scuola elementare di Cameri, il paese dove abita. Raul, dopo qualche perplessità da parte degli insegnanti, è stato regolarmente iscritto. Ha diritto allo studio come tutti gli altri, anche se per lui la scuola e il Comune dovranno impegnarsi in maniera particolare.

All'atto dell'iscrizione, caldeggiata dalla sezione novarese dell'Unione italiana ciechi, c'era stato un principio di attrito. *«Non un rifiuto* — precisa il direttore didattico Luciano Notari — *sia ben chiaro, ma tanta perplessità da parte del personale docente che si riteneva impreparato»*.

L'inserimento di un non vedente in una scuola comune non è una novità in senso assoluto per la provincia di Novara. A Gattico, nel Borgomanerese, ci sono stati in questi ultimi anni due casi del genere e, stando a quanto afferma il presidente dell'Uic di Novara, Gaetano Baviera, hanno dato risultati sorprendentemente positivi.

Per il capoluogo e le sue immediate vicinanze, però, il caso di Raul Pietrobon è il primo che si sia mai presentato. Di qui la titubanza iniziale della scuola, come spiega il direttore didattico Notari: *«La legge in merito è chiara: per i non vedenti parla di scuole speciali o di scuole comuni ma con strutture adeguate»*.

Ed è proprio sulle strutture «adeguate» che si sofferma il direttore didattico. *«Fino ad ora abbiamo solo delle promesse da parte del Comune di Cameri* — afferma — *che deve mettere a disposizione del bambino non vedente almeno un'insegnante che conosca il braille e tutti i sussidi necessari»*.

E il Comune di Cameri, che col sindaco Giacomino Bagnati in testa ha perorato assieme all'Unione ciechi l'inserimento, si è detto pronto a tutto: l'insegnante di «appoggio» ci sarà e ci saranno pure tutti i sussidi speciali richiesti.

Cameri, Raul Pietrobon con la mamma Filomena

Dal canto suo Gaetano Baviera ha organizzato poco tempo fa — proprio in vista dell'inserimento di Raul Pietrobon nella scuola statale — un corso di «braille» presso la sede dell'Unione italiana ciechi di Novara. Vi hanno preso parte, assieme al piccolo non vedente, anche i suoi genitori, Ermenegildo Pietrobon, 35 anni, operaio, e Filomena Bruzzese, 36 anni, casalinga, nonché tre maestre elementari.

«Quando la scuola mi ha scritto che avrebbe accettato Raul solo a particolari condizioni — racconta Baviera — *sono rimasto male. Non voleo che il piccolo venisse mandato in una scuola speciale, una specie di ghetto che in genere ha un effetto choccante perché obbliga al distacco dai genitori. Sia noi dell'Uic che il Comune di Cameri* — prosegue Baviera — *ci siamo impuntati: i mezzi e le attrezzature previste dalla legge per la scolarizzazione di Raul saranno messi a disposizione all'inizio dell'anno scolastico»*.

«Siamo disposti a fare qualsiasi sacrificio — ribadisce il sindaco di Cameri, Bagnati — *e faremo tutto il possibile per alleviare le pene del bambino. Come i suoi genitori, anche noi vogliamo che abbia un buon livello di istruzione. Raul non può essere abbandonato. Costi quel che costi, la direzione didattica avrà tutto il necessario»*.

Lui, Raul, attende con ansia l'impatto con la scuola. A vederlo correre, giocare a casa sua, nell'ambiente che conosce, non sembra un non vedente. Sa, però, di dovere andare in un ambiente nuovo ed è per questo un po' preoccupato. Vorrebbe che nella sua stessa classe venissero iscritti i suoi tre attuali compagni di gioco ed è assai probabile, ora che tutti gli ostacoli sono stati superati, che la direzione didattica di Cameri lo accontenterà.

Marcello Sanzo

L'uomo carbonizzato a Quarna

È morto per la candela che non aveva spento?

QUARNA SOTTO — Vasta impressione e commozione ha suscitato in tutto il Cusio la straziante fine di Bruno Lanza, 45 anni, arso vivo nella povera abitazione alle porte del paese, dove conduceva solitario una misera esistenza, fatta di stenti, di abbandono, di assistenza inadeguata.

I resti carbonizzati dell'uomo sono stati sottoposti giovedì all'autopsia per ordine del vicepretore dottor Giancarlo Carlini. Il magistrato rilasciava quindi immediatamente il nulla osta per la sepoltura: ai funerali che si sono svolti ieri pomeriggio, hanno partecipato moltissime persone.

Gli inquirenti stanno ancora indagando sulle cause della tragedia, e finora non è stata ancora fornita una versione ufficiale del modo in cui si è svolta.

Sembra comunque prendere maggior consistenza l'ipotesi della disgrazia causata dalla fiammella di una candela o da una mozzicone di sigaretta, che il poveretto non avrebbe spento perché colpito dal sonno, dopo il rientro a ora molto tarda.

Il danno all'abitazione si aggirerebbe sui 15-20 milioni; soltanto il pronto intervento dei gruppi di volontari e dei vigili del fuoco ha impedito che il fuoco si propagasse alle abitazioni vicine, sorprendendo nel sonno molte altre persone.

a. m.

Migliora l'uomo che ha perso la gamba

Proteste per infortunio alla Pietra di Omegna

OMEGNA — Le condizioni dell'operaio di Crusinallo che ha dovuto subire l'amputazione della gamba destra, in seguito ad infortunio sul lavoro mentre controllava una macchina per l'impaccaggio automatico nel reparto laminatoio presso l'acciaieria Pietra di Omegna, sono sensibilmente migliorate ieri.

A 36 ore dal drammatico incidente, Valentino Sicilio ha ripreso a parlare: la febbre è diminuita e i medici hanno potuto applicare la prima medicazione sul moncone della gamba amputata; di fronte alla tragedia l'uomo ha saputo mantenere una straordinaria forza d'animo e capacità di reazione, aiutato dalla moglie e dalle tre figlie.

Dopo l'assemblea di tutti i lavoratori della Pietra e il duro comunicato emesso dal consiglio di fabbrica, ieri mattina l'ing. Cova dell'ispettorato provinciale del lavoro, direttore dello stabilimento Zanagliolo, agenti del commissariato di pubblica sicurezza e membri degli organismi sindacali di fabbrica hanno compiuto un meticoloso sopralluogo nel reparto dove è accaduto l'infortunio.

Sulle risultanze si mantiene uno stretto riserbo, anche perché sono state avviate due inchieste.

a. m.

Dama vivente questa sera a Vespolate

VESPOLATE — Dama vivente in piazza, stasera, con le majorettes locali che saranno trasformate in pedine. A giocare, secondo un singolare regolamento, saranno gli amministratori dei Comuni della Bassa, i quali si sfideranno alla luce dei riflettori.

Alla manifestazione, organizzata per la festa patronale, interverranno fra gli altri un gruppo di sbandieratori.

Angera — Una mostra sul deserto del Sahara è aperta in questi giorni: vi sono esposti reperti litici, oggetti d'uso del popolo tuareg e animali della zona. Il tutto è ulteriormente illustrato da un film.

Arona — Regata velica, domenica 9 settembre, per la disputa del trofeo Verbano e Puricelli: la prova, in classe libera, è valida per il campionato del Lago Maggiore.

Va in pensione la professoressa Pagani

Una vita al «Carlo Alberto»

Nerea Pagani

NOVARA — La professoressa Nerea Pagani, preside da 7 anni del liceo classico «Carlo Alberto», lascia l'istituto per andare in pensione. Ha insegnato 33 anni, 23 dei quali al «Carlo Alberto» quale docente di scienze. Per queste ragioni e i suoi metodi di avanguardia, la professoressa Pagani può essere considerata un «personaggio» del mondo della scuola novarese avendo visto passare sui banchi del «Classico» due generazioni.

Assunta la presidenza in un momento particolarmente delicato per il liceo novarese dopo il «caso» Cabrini, la signora Pagani ha saputo smussare gli angoli e ridare prestigio al «Carlo Alberto» trasferitosi nella nuova sede.

Consulente di zoologia dell'amministrazione provinciale; coordinatrice dal 1965 del Museo civico Faraggiana, la professoressa Pagani si dedicherà ora, all'università di Pavia, a studi di biologia sia molecolare che di genetica. Un suo libro in istriano (sua terra d'origine) sta per essere dato alle stampe.

r. s.

Un fermo per la rapina di Oleggio

OLEGGIO — Per la rapina all'agenzia di Oleggio della Banca Popolare di Novara di venerdì scorso, i carabinieri hanno operato un fermo convalidato dalla magistratura. In carcere è Alessandro Baronchelli, 22 anni, un giovane con precedenti penali residente a Oleggio, via Lanca, 2.

Gli elementi a suo carico sono di natura indiziaria e si fondano principalmente sul fatto che il Baronchelli sarebbe stato visto alla guida di una «Citroen» simile a quella usata per la rapina. I carabinieri non hanno dubbi che il pilota della banda sia di Oleggio. Dopo il «colpo» i banditi si trovarono la via della fuga inaspettatamente sbarrata; imboccarono allora una serie di vicoli e strettoie attraverso i quali riuscirono ugualmente a raggiungere la statale gallaratese sino a portarsi al ponte sul Ticino dove abbandonarono l'auto (rapinata la sera prima a Busto Arsizio) per proseguire la fuga con altri mezzi.

«Soltanto chi è molto pratico delle strade di Oleggio — dicono gli inquirenti — *poteva in quella circostanza farla franca»*. Questo fatto, insieme al particolare dell'essere stato visto alla guida della «Citroen», ha portato al fermo del Baronchelli che proclama la propria innocenza e presenta un alibi che, adesso, al vaglio della magistratura.

La rapina di venerdì scorso fruttò ai banditi una ventina di milioni: 7 li sottrassero dalla cassa della banca; il resto se lo fecero consegnare dai clienti presenti nell'ufficio per effettuare depositi.

p. b.

Cade e batte il capo: grave

OMEGNA — Ieri pomeriggio è stato trasferito, in gravissime condizioni, dall'ospedale di Omegna al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore di Novara, l'artigiano Mario Ciocca, di 25 anni, da Loreglia, in Valle Strona. Sofferente di epilessia, forse in seguito ad un attacco del suo male, cadendo batteva violentemente il capo rimanendo privo di sensi.

Il processo si svolgerà ad Alba

Struttarono minorenne di Novara: 5 a giudizio

ALBA — Cinque persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale albese e saranno processate il 15 novembre per uno squallido giro di prostituzione ai danni di una minorenne. Sono Rosario Bruzzese, 30 anni, nativo di Polistena (Reggio Calabria), abitante ad Asti in frazione San Damiano, via Petrini 6, Giuseppe Salmel, 23 anni, originario di Porto Empedocle (Agrigento), abitante ad Asti in corso Casale 56, la venticinquenne Rita Ionadi, nativa di Limbadi (Catanzaro), immigrata a Novara in via Adamello 15, il siciliano Vincenzo Monella, 27 anni, abitante ad Asti in piazza San Secondo 10, e il ventiseienne Filippo Viti, abitante ad Altamura (Bari) in via Margherita 95.

Rita Ionadi

I fatti ebbero inizio nel 1975, quando la Ionadi presentava al Bruzzese una ragazzina novarese, la diciassettenne Maria Francesca A. L'immigrato, con l'aiuto della donna e dei tre amici, l'avrebbe condotta sul marciapiede, lusingandola con promesse di matrimonio. A turno l'avrebbero accompagnata a Novi Ligure, Alessandria, Asti, Alba sinchè la ragazza, stanca della situazione, si sarebbe ribellata.

Secondo l'accusa una sera, nei pressi del Tanaro, il Bruzzese per convincerla a persistere l'avrebbe ferita seriamente con un coltello procurandole lesioni poi guarite in un mese. Dalle indagini condotte sarebbe emerso che il Bruzzese pretendeva che la giovane allargasse sempre più il giro, facendosi poi consegnare buona parte del ricavato.

Il capo di imputazione parla, per Bruzzese, di favoreggiamento e sfruttamento di minorenne, e di lesioni personali. Tutti e cinque di concorso nel favoreggiamento e di atti di violenza privata e di minacce. Il Bruzzese inoltre verrà processato, con lo stesso procedimento, per furto, falso e truffa. Mentre si trovava nel negozio del commerciante Giovanni Biglia, di Asti, gli avrebbe sottratto tre libretti di assegni in conto corrente.

g. f.

ECONOMICI

Scrivi in ogni città della tua zona, anche non da aggiungere a quella già programmata per conti autonomi con stipendio 1.8 M. Senza esperienza servirà un lungo Possibilità ricevere per programmazioni con guadagni circa 600.000 mensili. Per aggiornamento nella tua città telefona 02 270.889 - 02 300.401 oppure scrivi: Società Visconti, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE

rileva in NOVARA

con immediato **PAGAMENTO PER CONTANTI** negozi avviati con o senza merce per la vendita di:

— pelletterie e/o calzature (tabella XI) oppure
— abbigliamento (tabella IX)

SI RICHIEDE:

— posizione centralissima
— superficie di vendita mq. 100/150
— ampie vetrine

SI ASSICURA:

— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi

Scrivere PUBLIKOMPASS 85 — 10100 TORINO

RAGIONIERE/A

veramente pratico contabilità immobiliare preferibilmente pensionato

CERCASI

per collaborazione part-time (mattino o pomeriggio)

Novara - Tel. 23.342

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

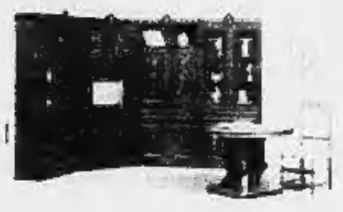
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI.

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 580.000.

Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 680.000.

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.



Soggiorno modello «Torino» a sole L. 350.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Soggiorno modello «3001» a sole L. 485.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 250.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

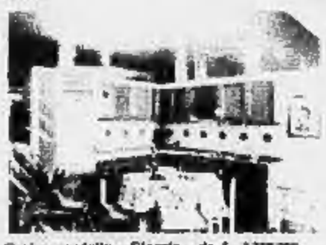
Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA



Cucina modello «Giorgia» da L. 3.750.000.

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Assorbita la Popolare di La Spezia

Perché si espande la Banca di Novara

L'amministratore delegato Venini: «L'assenza di nostri sportelli creava un vuoto tra Liguria e Toscana»

NOVARA — La notizia che la Banca Popolare di Novara intende incorporare la «Popolare» di La Spezia e della Lunigiana ha suscitato qualche critica e un po' di polemiche in Liguria e Toscana. Si è parlato di «espansionismo», un vocabolo che non piace all'amministratore delegato dell'istituto di credito novarese, cavaliere del lavoro Lino Venini. *«E' semmai vero il contrario — dice — la "Popolare" ha rafforzato la sua espansione. Del resto — aggiunge — la crescita della nostra banca è costellata di questi episodi e non sono mutati i criteri di espansione attuati a seconda dell'opportunità. Naturalmente — dice ancora — ogni cosa va fatta con gradualità».*

La storia della Banca Popolare di Novara, la sua crescita, è fatta di «assorbimenti» e fusioni: taluni voluti, altri sollecitati. *«Per noi — spiega l'amministratore delegato — quello di La Spezia è un ritorno. La Popolare di Novara, infatti, già vi aprì una filiale nel 1926. Venne chiusa nel 1938 a seguito della ristrutturazione degli sportelli imposta dalle autorità. Io che sono ligure — precisa Venini — ricordo ancora alcuni nostri clienti di quell'epoca e i direttori delle filiale che si sono succeduti».*

Per i dirigenti della «Popolare», attorno a questa «fusione» si sta facendo tanto rumore per nulla. Loro la considerano una operazione per niente eccezionale. Quella di La Spezia, poi, è una piccola banca con depositi per poche decine di miliardi e i soci riceveranno un'azione della «Novara» per ogni due possedute. Indubbiamente un buon affare dal momento che le «Popolari» di Novara sono quotate in questi giorni 45 mila lire.

L'amministratore delegato mette le mani avanti: *«L'operazione è tutt'altro che conclusa. Bisognerà attendere l'approvazione dei soci della banca di La Spezia e poi quella dei nostri che si esprimeranno nell'assemblea straordinaria fissata per il 22 settembre».*

«Ma — chiediamo — questa fusione mediante incorporazione, avrà pure qualche finalità?». Venini allarga le braccia poi spiega che la Popolare di Novara è presente attualmente con i suoi 337 sportelli in 27 province di 10 regioni d'Italia. *«L'assenza in provincia di La Spezia di nostri sportelli — dice — crea un vuoto tra Liguria e Toscana».*

Piero Barbè

Come vivono le suore benedettine nell'isola di S. Giulio d'Orta

Così è una giornata di clausura nel monastero in mezzo al lago

La sveglia per le diciassette monache è alle 4,30 - La vendita di dolci contribuisce all'autosufficienza del convento - Le grate non esistono ma i colloqui sono molto limitati

Il convento di clausura in mezzo al lago. A destra suor Canopi, madre Abbadessa (Foto Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORTA S. GIULIO — *La sveglia è alle 4,30 e pochi minuti dopo la campana chiama a una giornata di lavoro e preghiera. I rintocchi affrettati sono gli unici rumori dell'alba su questa piccola isola circondata dalle acque del Lago d'Orta. Soltanto a mattino inoltrato l'isolotto di S. Giulio si animerà. Italiani e soprattutto stranieri, ancora numerosi, prendono la tintarella e si tuffano a pochi passi dal monastero benedettino «Mater Ecclesiae». Volendo, dalle finestre del convento che fu residenza estiva dei vescovi di Novara, si osservano turisti e bagnanti, ma le diciassette suore di clausura non possono né hanno tempo: già da parecchie ore sono impegnate a svolgere un programma scandito da regole precise che la madre abbadessa Anna Maria Canopi, originaria di Pavia, ha impostato la sera precedente.*

La giornata di attività in un convento di clausura spesso va oltre l'arco di sole, come in quaresima, quando il mattino comincia alle 3,30 di notte. La preghiera dura sino alle 9 e da questo momento ha inizio il periodo di lavoro. «Il monastero — dice la madre abbadessa — deve essere autosufficiente, nel rispetto del motto del grande monaco fondatore dell'ordine: "Ora et labora". Per questo ci dedichiamo ai lavori di ricamo, rammendo, stoffe e pelletterie. Il piccolo ricavato va in elemosine alla basilica attigua e al nostro sostentamento». Questo sorto in mezzo al lago è uno dei monasteri di clausura più recenti d'Italia. Sino a sei anni fa non esisteva: l'edificio, antico palazzo vescovile, era abbandonato dal 1917 e praticamente inabitabile. L'arrivo delle suore lo ha trasformato.

Immutato è rimasto lo spirito che deve animare la vita claustrale (quella delle Benedettine è di tipo austero) ma la forma è più vicina alla realtà. «Lontani sono i tempi delle inferriate alle celle — dice suor Anna Maria — nei secoli trascorsi erano sovente installate come difesa delle monache, adesso sono superate».

Si raggiunge la porta d'ingresso su un piccolo di seicento, dopo essere sbarcati in motoscafo. Un campanello e un citofono: risponde suor Germana, la portinaia, l'unica che con la abbadessa ha uno speciale permesso che le consente di colloquiare e intrattenere gli ospiti. Non sono pochi quelli che approdano al convento, soprattutto in estate, anche perché le benedettine — con vocazione di promotion turistica — hanno rispolverato un'antica ricetta. Un'insegna pubblicitaria informa che qui, proprio nella clausura, è in vendita in «pane di San Giulio», piccoli dolci confezionati e cotti nel forno della comunità monastica.

Recentemente le suore isolane sono assurte a notorietà per un importante ritrovamento: hanno scoperto alcuni codici e manoscritti liturgici (evangelari, antifonari, graduali, rubricari) risalenti al XII e XIII secolo, facenti parte dell'antico archivio capitolare di San Giulio. Sono 13 fogli di pergamena ritenuti preziosi dagli esperti perché la loro origine precede la diffusione della liturgia della curia romana. Il convento è stato, proprio in quegli giorni, insignito del titolo di abbazia, un privilegio che eleva la madre superiora al ruolo di «abbadessa».

«Ma nulla — precisa suor Anna Maria Canopi — è cambiato nella nostra vita». La campana, sull'isola, suona parecchie volte durante il giorno. E' il segno che interrompe il lavoro e chiama a pregare: all'alba, alle 14,30, alle 17,15 per la «lectio divina», nuovamente alle 21,15 per l'ultima orazione, prima che ognuna delle monache si ritiri nelle celle entro le 22.

C'è anche un momento della sera, subito dopo la cena frugale nel refettorio, in cui si commentano i fatti del giorno. L'abbadessa dà le notizie, ricavate da un giornale quotidiano, l'unico mezzo d'informazione consentito (televisione e radio sono vietate).

Ai dibattiti, partecipano anche le novizie. Sono tre e presto ne arriveranno altre due. E' il segno di una vocazione che continua, su quest'isola. Sanno che la potranno lasciare soltanto in caso di ricovero in ospedale o per partecipare ai funerali dei genitori; che comunicheranno con i parenti più stretti per telefono («ma se ne fa un uso molto parsimonioso») e che le visite dei familiari sono programmate e rare.

Fra qualche mese, quando anche gli ultimi turisti se ne andranno con l'albergatore Sergio Maulin del «Ristoro di S. Giulio», le monache resteranno sole, in mezzo al lago avvolte dalle nebbie.

Gianfranco Quaglia

DA OGGI

a NOVARA in corso Torino 27/G

la PELLICCERIA GARINO

offre la nuova collezione di pellicce (di propria produzione) pronte e su misura. Modelli esclusivi taglie forti e calibrate. Malgrado forti aumenti sui mercati internazionali i nostri prezzi sono con

sconti del 50 %

Alcuni esempi:

giaccone marmotta cinese	ceduta a L.	450.000
giaccone opossum	ceduta a L.	720.000
giaccone marmotta canadese	ceduta a L.	1.190.000
giaccone volpe rossa	ceduta a L.	960.000
giaccone visone intarsio	ceduta a L.	840.000
giaccone walabi (canguro)	ceduta a L.	690.000
pelliccia z. persiano nero grigio marrone	ceduta a L.	550.000
pelliccia visone black demi buff. pastello e tutte le mutazioni di colore	ceduta a L.	2.400.000
pelliccia visone cinese	ceduta a L.	1.400.000
pelliccia persiano nero marrone grigio swakara	ceduta a L.	1.200.000
pelliccia rat mousquet	ceduta a L.	980.000

Tutte le nostre pellicce sono corredate di certificato di garanzia e origine

Assortimento di:

volpi canadesi, castori, lontre, ocelot, castorino, giaguari, lupi, castori pelolungo ecc.

Non mancate a questo appuntamento con la

pellicceria GARINO di Novara,

c'è una pelliccia per tutti ad un prezzo giusto e onesto.

Ricordate

a NOVARA in corso Torino 27/G

Spettacoli

NOVARA

Astra: Sec smoorn.
Cocciа: Un americano a Parigi.
Eldorado: L'ultima onda.
Excelsior: Fiori di torbese.
Faraggiana: Il pensionato della squadra Buon Costume.
Vittoria: La misteriosa Pantera Rosa.
S. Carlo: Asilanti.

ARONA

San Carlo: Soldato di ventura
Roma: Amici miei.
Moderno: Frankenstein junior.
Lux: Caro papà.

BORGOMANERO

Modernо: La vendetta della Pantera Rosa.
Nuovo: La collegiale svedese.

CANNOBIO

Odeon: Due pezzi di pane.
Diana: Collo d'acciaio.

DOMODOSSOLA

Corso: Zombi 2.
Cristal: Attalie Concorde '79.

GALLIATE

Smeraldo: Bruce Lee il dominatore.

GHEMME

Italia: Caro papà.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: La stangata.

OLEGGIO

Comunale: Alla taniera.
Moderno: L'amico sconosciuto.

OMEGNA

Sociale: Il piccolotto.

STRESA

Italia: Superman.

VERBANIA

Apollo: Un uomo in ginocchio.
Ariston: Les parodoxales.
Vip: I guerrieri della notte.
Sociale (Intra): Il padrino.
Sociale (Pallanza): Le bocche si chiudono all'alba.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il tigre mangia.

VIGEVANO

Astoria: L'inferno sommerso.

A Verbania nasce modella per l'arte

VERBANIA — *Comincia a mezzogiorno, nei salani del «Majestic», con la presentazione alla stampa dei pittori, delle modelle e degli ospiti d'onore, la finalissima del concorso nazionale «La modella per l'arte». Una manifestazione che, patrocinata dalla Regione Piemonte, abbina attrattante modelle a sedici noti pittori italiani.*

Ci sarà poi, nel pomeriggio, una crociera sul lago e alle 19 l'inaugurazione della mostra di pittura legata al concorso. Alle 23 un gala d'onore.

Domani le modelle sfileranno il mattino alle 10 in costume da bagno davanti alla giuria. Seguirà un saggio di pittura e nel pomeriggio le ragazze prenderanno parte al corso allegorico «Fiori per l'Europa», in programma sul lungolago. La sera, dopo una sfilata di modelli e creazioni di alta gioielleria ci saranno al «Majestic» un nuovo gala e la proclamazione ufficiale della «Modella per l'arte 1979». Saranno anche assegnati i titoli di «Modella per la gioielleria», la pelliccetta, la modella da piazza e intima e la tv.

a. c.

Alla «rana d'oro» c'è Barbara Bouchet

NOVARA — Nel salone del Borsa di via Ravizza si chiude questa sera la settima edizione della «Rana d'oro», organizzata dal gruppo benefico di Casalbeltrame con l'allestimento di una mostra nazionale di pittura, manifestazioni teatrali e culturali a scopo benefico. Quest'anno, infatti, tutto il ricavato sarà devoluto al «Centro tumori» di Milano.

Alla mostra di pittura erano presenti quest'anno oltre 300 opere provenienti da ogni parte d'Italia. Questa sera, alle 20.30, al Borsa, la giuria formata da Franco Rosso, Guglielmo Ara e Gabriele Palazzoli, annuncerà il nome del vincitore della «Rana d'oro 1979» e si procederà alla premiazione ufficiale.

Durante la serata, presente il professor Veronesi e la sua équipe, sarà dato patrocinio ufficiale al «Centro tumori» di Milano con una madrina d'eccezione: la bella e nota attrice Barbara Bouchet.

L'ingresso è libero e la serata sarà presentata dall'altrettanto nota Anna Maria Gambineri.

l. l.

CERCASI GESTORE

PER AVVIATO BAR DANCING ZONA LAGO D'ORTA

Scrivere Casella Postale N. 41

13045 GATTINARA (VC)

Cercasi giovane volenteroso

referenziato per lavoro interno magazzino con patente B. Servizio militare assolto offresi inquadramento sindacale, età non superiore al 30 anni.

Presentarsi via Gnifetti 22, Novara dalle 15 alle 16 nei giorni feriali, sabato escluso.

PER INFORMAZIONI E VENDITE ORE 8.30/12.30 - 15.30/17.30 RIVOLGERSI A

"NOVARA 1" Bal. Lamarmora, 17/A ☎ 392.601

Grimaldi immobiliare

VIA DELLA NOCE, in costruzione, appartamento in palazzina a schiera, consegna agosto 1980, composto da: salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balconi, cantina, box. 50.000.000

VIA GORIZIA, libero subito: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina 26.000.000.

VIA GORIZIA, libero subito: salone, 3 camere, cucina abitabile, bioservizi, ripostiglio, cantina, box. 49.500.000.

VIA RANZONI, libero subito: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina. 11.500.000.

VIA GORIZIA, libero salone, 3 camere, tinello/cucinotto, servizi, balcone, cantina, mansarda, box 39.500.000.

C.SO MILANO: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina 25.000.000.

VIA MONTEVERDI: soggiorno, camera, cucinotto, servizio, cantina. 9.500.000.

VIA GIULIETTI, signorile, libero: salone, 3 camere letto, ampio locale guardaroba, cucina abitabile, bioservizi, cantina, mansarde, soffitto, box auto. 79.000.000.

VIA SCAVINI, libero: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, terrazzo, giardinetto, box. 35.000.000.

V.LE VOLTA, libero subito: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, box. 27.000.000.

C.SO XXIII MARZO, (adiacenze), attico libero, recente costruzione: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, terrazza, box doppio. 31.000.000. Più circa 5.000.000 mutuo fondiario.

SACRO CUORE: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina 17.000.000.

Importante azienda tessile cerca

capo ufficio vendite Italia

— esperienza analoga di almeno 5-6 anni
— età 30-40 anni
— titolo di studio licenza media superiore
— il candidato dovrà gestire i rapporti con la clientela dalla sede coordinando il lavoro della rete di vendita esterna e dipenderà dal Direttore vendite
— dovrà avere doti organizzative ed essere in grado di assecondare le richieste della clientela che pervenissero direttamente
— luogo di lavoro Cerano (No)

Si prega di inviare curriculum dettagliato a Publikompass 39 10100 Torino.

APPARTAMENTI

in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in NOVARA città, consegna

ESTATE 1980

2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box.

Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini.

Cooperativa NOVA MAJOR

AFFITTA

con patto di riscatto o

ASSEGNA

in proprietà

appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, ratazioni pluriennali, a sole

Lire 290.000 il mq.

Prenotazioni: Tel. 34.224 - 23.342

Via M. Greppi 2 - NOVARA anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

Uno Sherry. Perché no?

Oggi degustazione gratuita.

AMERICAN Bar
Piazza Martiri
BORGOMANERO
Dalle 11 alle 14
Dalle 18 alle 21

Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

Ristorante - bar

LE BISTROT

Specialità cucina francese, selezionata varietà di pesce, solo su prenotazione, lieta sorpresa nel conto.

ARONA - Via Paleocapa 10 - Tel. 0322/3379

Azienda commerciale

importanza nazionale cerca responsabile di magazzino massimo 30enne con esperienza almeno quinquennale.

Scrivere PUBLIKOMPASS 1281 - 10100 TORINO.

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Bellelli 2
(prima a destra al termine del cavalcavia Sant'Andrea)
Novara. Tel. (0321) 47.37.32.

QUESTI SONO I CALENDARI DEI DILETTANTI

La Promozione

GIRONE A

1ª giornata, 16/9/'79, ore 16,30

Oleggio-Gravellona; Castellettese-Verbania; Cossatese-Virtus Domodossola; Vigliano-Meina; Trecate-Iris Borgoticino; Pont Donnaz-Crescentinese; Borgosesia-Ivrea; Bollengo-Grignasco.

2ª giornata, 23/9/'79, ore 16,30

Grignasco-Trecate; Virtus Villadossola-Gravellona; Verbania-Borgosesia; Iris Borgoticino-Cossatese; Oleggio-Vigliano; Meina-Castellettese; Ivrea-Pont Donnaz; Crescentinese-Bollengo.

3ª giornata, 30/9/'79, ore 15

Trecate-Crescentinese; Gravellona-Iris Borgoticino; Ivrea-Verbania; Cossatese-Grignasco; Vigliano-Virtus Villadossola; Castellettese-Oleggio; Pont Donnaz-Bollengo; Borgosesia-Meina.

4ª giornata, 7/10/'79, ore 15

Bollengo-Trecate; Grignasco-Gravellona; Verbania-Pont Donnaz; Crescentinese-Cossatese; Iris Borgoticino-Vigliano; Virtus Villadossola-Castellettese; Meina-Ivrea; Oleggio-Borgosesia.

5ª giornata, 14/10/'79, ore 15

Pont Donnaz-Trecate; Gravellona-Crescentinese; Verbania-Meina; Cossatese-Bollengo; Vigliano-Grignasco; Castellettese-Iris Borgoticino; Ivrea-Oleggio; Borgosesia-Virtus Villadossola.

6ª giornata, 21/10/'79, ore 14,30

Trecate-Cossatese; Bollengo-Gravellona; Oleggio-Verbania; Crescentinese-Vigliano; Iris Borgoticino-Borgosesia; Grignasco-Castellettese; Virtus Villadossola-Ivrea; Meina-Pont Donnaz.

7ª giornata, 28/10/'79, ore 14,30

Gravellona-Trecate; Verbania-Virtus Villadossola; Pont Donnaz-Cossatese; Vigliano-Bollengo; Ivrea-Iris Borgoticino; Castellettese-Crescentinese; Meina-Oleggio; Borgosesia-Grignasco.

8ª giornata, 4/11/'79, ore 14,30

Trecate-Vigliano; Cossatese-Gravellona; Iris Borgoticino-Verbania; Bollengo-Castellettese; Oleggio-Pont Donnaz; Virtus Villadossola-Meina; Crescentinese-Borgosesia; Grignasco-Ivrea.

9ª giornata, 11/11/'79, ore 14,30

Castellettese-Trecate; Pont Donnaz-Gravellona; Verbania-Grignasco; Vigliano-Cossatese; Meina-Iris Borgoticino; Oleggio-Virtus Villadossola; Ivrea-Crescentinese; Borgosesia-Bollengo.

10ª giornata, 18/11/'79, ore 14,30

Trecate-Borgosesia; Gravellona-Vigliano; Crescentinese-Verbania; Cossatese-Castellettese; Iris Borgoticino-Oleggio; Virtus Villadossola-Pont Donnaz; Grignasco-Meina; Bollengo-Ivrea.

11ª giornata, 25/11/'79, ore 14,30

Ivrea-Trecate; Castellettese-Gravellona; Verbania-Bollengo; Borgosesia-Cossatese; Pont Donnaz-Vigliano; Virtus Villadossola-Iris Borgoticino; Oleggio-Crescentinese; Meina-Grignasco.

12ª giornata, 2/12/'79, ore 14,30

Trecate-Verbania; Gravellona-Borgosesia; Cossatese-Ivrea; Vigliano-Castellettese; Iris Borgoticino-Pont Donnaz; Crescentinese-Oleggio; Grignasco-Virtus Villadossola; Bollengo-Meina.

13ª giornata, 9/12/'79, ore 14,30

Trecate-Meina; Ivrea-Gravellona; Verbania-Cossatese; Borgosesia-Vigliano; Iris Borgoticino-Grignasco; Pont Donnaz-Castellettese; Bollengo-Oleggio; Virtus Villadossola-Crescentinese.

14ª giornata, 16/12/'79, ore 14,30

Oleggio-Trecate; Gravellona-Verbania; Meina-Cossatese; Ivrea-Vigliano; Crescentinese-Iris Borgoticino; Castellettese-Borgosesia; Virtus Villadossola-Bollengo; Grignasco-Pont Donnaz.

15ª giornata, 23/12/'79, ore 14,30

Trecate-Virtus Villadossola; Gravellona-Meina; Vigliano-Verbania; Cossatese-Oleggio; Bollengo-Iris Borgoticino; Castellettese-Ivrea; Pont Donnaz-Borgosesia; Grignasco-Crescentinese.

Prima categoria

GIRONE A

1ª giornata, 16/9/'79, ore 16,30

Galliate-Dormelletto; Juventus Domo-Briga; Bellinzago-Saluminificio Valsessera; Ju Cameri-Carpignano; Olimpia Novara-Borgolavezzaro; Cerano-Farese; Gattinara-Stresa; Bavenese-Pro Raosio.

2ª giornata, 23/9/'79, ore 16,30

Stresa-Galliate; Briga-Cerano; Dormelletto-Olimpia Novara; Carpignano-Juventus Domo; Saluminificio Valsessera-Gattinara; Pro Rosaio-Bellinzago; Borgolavezzaro-Ju Cameri; Farese-Bavenese.

3ª giornata, 30/9/'79, ore 15

Galliate-Saluminificio Valsesera; Bavenese-Briga; Ju Cameri-Dormelletto; Juventus Domo-Borgolavezzaro; Pro Rosaio-Farese; Cerano-Carpignano; Bellinzago-Gattinara; Olimpia Novara-Stresa.

4ª giornata, 7/10/'79, ore 15

Gattinara-Galliate; Briga-Pro Rosaio; Dormelletto-Juventus Domo; Saluminificio Valsesera-Olimpia Novara; Carpignano-Bavenese; Farese-Bellinzago; Stresa-Ju Cameri; Borgolavezzaro-Cerano.

5ª giornata, 14/10/'79, ore 15

Bellinzago-Galliate; Farese-Briga; Cerano-Dormelletto; Juventus Domo-Stresa; Ju Cameri-Saluminificio Valsessera; Pro Rosaio-Carpignano; Olimpia Novara-Gattinara; Bavenese-Borgolavezzaro.

6ª giornata, 21/10/'79, ore 14,30

Galliate-Olimpia Novara; Briga-Bellinzago; Dormelletto-Bavenese; Saluminificio Valsesera-Juventus Domo; Carpignano-Farese; Gattinara-Ju Cameri; Stresa-Cerano; Borgolavezzaro-Pro Rosaio.

7ª giornata, 28/10/'79, ore 14,30

Ju Cameri-Galliate; Carpignano-Briga; Pro Rosaio-Dormelletto; Juventus Domo-Gattinara; Cerano-Saluminificio Valsesera; Bellinzago-Olimpia Novara; Farese-Borgolavezzaro; Bavenese-Stresa.

8ª giornata, 4/11/'79, ore 14,30

Galliate-Juventus Domo; Borgolavezzaro-Briga; Dormelletto-Farese; Saluminificio Valsesera-Bavenese; Bellinzago-Carpignano; Olimpia Novara-Ju Cameri; Gattinara-Cerano; Stresa-Pro Rosaio.

9ª giornata, 11/11/'79, ore 14,30

Cerano-Galliate; Briga-Dormelletto; Juventus Domo-Olimpia Novara; Pro Rosaio-Saluminificio Valsessera; Carpignano-Borgolavezzaro; Ju Cameri-Bellinzago; Farese-Stresa; Bavenese-Gattinara.

10ª giornata, 18/11/'79, ore 14,30

Galliate-Bavenese; Stresa-Briga; Dormelletto-Carpignano; Ju Cameri-Juventus Domo; Saluminificio Valsessera-Farese; Borgolavezzaro-Bellinzago; Olimpia Novara-Cerano; Gattinara-Pro Rosaio.

11ª giornata, 25/11/'79, ore 14,30

Pro Rosaio-Galliate; Briga-Saluminificio Valsessera; Borgolavezzaro-Dormelletto; Bellinzago-Juventus Domo; Carpignano-Stresa; Cerano-Ju Cameri; Bavenese-Olimpia Novara; Farese-Gattinara.

12ª giornata, 2/12/'79, ore 14,30

Galliate-Farese; Gattinara-Briga; Dormelletto-Bellinzago; Juventus Domo-Cerano; Saluminificio Valsessera-Carpignano; Ju Cameri-Bavenese; Pro Rosaio-Olimpia Novara; Stresa-Borgolavezzaro.

13ª giornata, 9/12/'79, ore 14,30

Briga-Galliate; Dormelletto-Stresa; Bavenese-Juventus Domo; Borgolavezzaro-Saluminificio Valsessera; Gattinara-Carpignano; Bellinzago-Cerano; Ju Cameri-Pro Rosaio; Olimpia Novara-Farese.

14ª giornata, 16/12/'79, ore 14,30

Carpignano-Galliate; Olimpia Novara-Briga; Saluminificio Valsessera-Dormelletto; Juventus Domo-Pro Rosaio; Stresa-Bellinzago; Farese-Ju Cameri; Cerano-Bavenese; Borgolavezzaro-Gattinara.

15ª giornata, 23/12/'79, ore 14,30

Pro Rosaio-Galliate; Briga-Saluminificio Valsessera; Borgolavezzaro-Dormelletto; Bellinzago-Juventus Domo; Carpignano-Stresa; Cerano-Ju Cameri; Bavenese-Olimpia Novara; Farese-Gattinara.

16ª giornata, 30/12/'79, ore 14,30

Galliate-Borgolavezzaro; Briga-Ju Cameri; Dormelletto-Gattinara; Farese-Juventus Domo; Stresa-Saluminificio Valsessera; Carpignano-Olimpia Novara; Bellinzago-Bavenese; Pro Rosaio-Cerano.

L'Omegna acquista Antonio Capon dalla Biellese

OMEGNA — A dieci giorni dall'inizio del campionato l'Omegna ha compiuto l'ennesima puntata sul mercato calcistico, assicurandosi in extremis l'esperto centrocampista ventiseienne, Antonio Capon, dalla Biellese, con esperienze precedenti nella Casertana e nel Derthona.

Arona — La squadra di nuoto (Ravasi, Brovelli, Cesani e Colombo) è partita per Palermo per disputare le finali di un torneo nazionale

Arona — Si disputa domani mattina sul percorso Angera-Arona e ritorno, l'edizione '79 del Trofeo Bruno Boghi di nuoto subacqueo.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.237; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Ancora proteste e polemiche dei commercianti vercellesi

«Ecco perché non siamo d'accordo sulle varianti dell'isola pedonale»

Gli esercenti contestano la «rivoluzione del traffico» - «Abbiamo le vendite dimezzate e possiamo dimostrarlo», sostengono - Già decisa dal sindaco una prima modifica

VERCELLI — Rivoluzione del traffico, una decina di giorni dopo. La gente comincia ad abituarsi, ma le proteste dei commercianti non accennano a finire, nonostante i correttivi apportati in queste ore, particolarmente al punto più «caldo» del nuovo sistema di circolazione: l'isola pedonale di corso Libertà.

Diversi i problemi, a seconda del settore in cui operano i negozianti. I più colpiti, indubbiamente, sembrano essere gli alimentaristi e, in genere, coloro che vendono merci di peso e di dimensioni considerevoli. Anche qualche bar denuncia sensibili «perdite di colpi» negli affari.

Antonio Ferrazzi, titolare da 25 anni di una macelleria sul corso Libertà: «*In meno di due settimane il lavoro si è dimezzato, e così gli incassi*». Mostra le distinte dei suoi acquisti di carne. Le cifre parlano chiaro. «*Il fatto è* — spiega — *che la gente ha fretta e, piuttosto che girare per trovare un parcheggio e poi venire qui a piedi, preferisce andare a fare acquisti da un'altra parte, più comoda*».

Anche prima, però, non era facile trovare un posteggio sul corso. «*Ma non era neppure necessario* — prosegue Ferrazzi —: *molti clienti si facevano preparare il sacchetto con la spesa, passavano davanti al negozio, scendevano un attimo e lo prendevano. Ora non si può più. E diventa complicatissimo anche un altro tipo di spesa, che ultimamente aveva preso piedi, l'acquisto cioè di 20, anche 30 chili di carne per volta, da mettere nel freezer. Qualche cliente è disposto a farsi, nella migliore delle ipotesi, una cinquantina di metri a piedi con una cesta da trenta chili di carne tra le mani?*».

Altro settore, altro problema. Parliamo con un fioraio, Carlo Cicchetti. Con la moglie Rina ha l'unico negozio del genere per il corso: «*Penso di avere stabilito un record per le multe e i cerbàli che ho preso in questi giorni. Ci dicono che i fiori non sono pesanti e che li possiamo portare fuori dalla zona pedonale, senza far entrare fin qui camion o automobili. Ma se devo addobbare un'auto per uno sposalizio, mica posso fare la spola tra qui e piazza Cavour ogni volta che mi manca un fiore o un tulle!*».

Interviene Rina Cicchetti: «*I fiori, poi, sono una merce delicata. Una volta recisi non sopportano gli sbalzi di temperatura. Un colpo di caldo o di freddo ed è la fine*».

«*Quanto ai fornitori* — dice Carlo Cicchetti —, *arrivano dall'Olanda, o da Sanremo: non possono tenere conto anche delle ristrette fasce orarie di carico e scarico che ci sono consentite. Così, finché non cambiano le cose, io pago le multe*».

Per altri tipi di negozio non ci sono problemi. Le tabaccherie, ad esempio. Il giudizio di Roberto Bordin, tabaccaio, più che i problemi di clientela o di carico e scarico, riguarda proprio il sistema di circolazione. «*Ci sono delle ore che il corso è desolato, deserto, in particolare al mattino verso le otto e nel primo pomeriggio. Certo che alcune innovazioni sono positive, come il divieto di sosta tra le 7 e le 9 in molti punti del centro. Però ci sono anche molte cose da rivedere. Le 300 e 400 auto che prima, bene o male, trovavano posto sul corso, dove vanno? E poi, per fare solo un esempio di incongruenza, da piazza Cavour a via Nigra, la linea d'aria, ci sono solo quindici metri. Per uno in macchina, però, con questi sensi unici, è necessario fare un giro di chilometri*».

Ma non tutti i commercianti del corso sono sfavorevoli alla innovazione. Dice Gaetano Belli, titolare di un negozio di articoli musicali. «*Certo c'è ancora qualcosina da rivedere, in particolare le fasce orarie di carico e scarico delle merci. Ma l'isola pedonale, in sé, è una cosa positiva. Prima della riunione fatta con la Confesercenti avevo telefonato a colleghi di Torino, di Novi Ligure, di Novara, che hanno negozi in zone pedonali. Uno di Novi Ligure ha detto che quando hanno messo l'"isola" i commercianti hanno fatto tre giorni di sciopero, ma che ora ne farebbero altri tre se la togliessero*».

«*Non è ancora possibile dire come siano cambiati gli affari* — prosegue —: *Sono appena finite le ferie, i soldi mancano, certamente qualcuno avrà venz'altro un calo di vendite. Ma a me sembra che la gente venga più volentieri sul corso, adesso. Per noi commercianti, credo, sarebbe necessario muoverci un po', per invogliare i passanti a venire da noi. Questo tratto di corso è una zona dove si trova ogni genere di prodotti. Bisognerebbe varare delle iniziative tutti insieme, fare delle campagne pubblicitarie congiunte, trasformare insomma il corso in un punto di riferimento per il cliente, un posto dove può trovare di tutto, può passeggiare tranquillamente, con i bambini, può guardare le vetrine con tutta calma, senza il disturbo delle automobili*».

Dario Corradino

Un po' di burrasca in questi giorni al palazzo della Provincia

Nominarono il direttore allo psichiatrico quando l'ospedale era già stato soppresso

Il Coreco ha annullato l'incarico - Altro fatto: l'amministrazione provinciale invita i dipendenti a «non assentarsi dagli uffici senza il permesso dei superiori» - Proteste

VERCELLI — Due problemi in questi giorni per gli amministratori della Provincia: una delibera del Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo) che annulla la nomina del dottor Glauco Ponzana alla direzione dell'ospedale neuropsichiatrico, ed un ordine di servizio un po' «bruscheche ha sollevato malumore fra i dipendenti del palazzo di via San Cristoforo.

Incominciamo dalla revoca di Ponzana. Il noto esponente del psi vercellese era stato nominato direttore del neuropsichiatrico dopo la rinuncia di altri due primari, la dottoressa Campi e il dottor Camurati. La giunta provinciale aveva assunto la delibera in proposito il 3 maggio di quest'anno.

Il Comitato regionale di controllo l'ha però annullata perché l'ha ritenuta in contrasto con la legge 180 che sopprime gli ospedali psichiatrici. Dato che la 180 elimina giuridicamente l'ente, il Co.Re.Co. ha deciso che la nomina di un nuovo direttore non fosse motivata.

L'amministrazione provinciale ha preso atto della delibera del Co.Re.Co., ha tolto l'incarico al dottor Ponzana ed ha riaffidato quello di direttore incaricato alla dottoressa Campi, in quanto è «primario anziano». Il dottor Ponzana riassumerà — sempre secondo la decisione dell'amministrazione provinciale — le funzioni di primario che aveva abbandonato dopo la nomina a direttore.

Il secondo problema è meno burocratico ma più di colore. L'altra mattina, i dipendenti della Provincia hanno trovato appeso in bacheca questo ordine di servizio: «*Si è dovuto constatare che taluni dipendenti, a volte, sostano in modo inoperoso negli uffici e corridoi del palazzo dell'amministrazione provinciale durante le ore di ufficio.*

«*Allo scopo di far cessare tale stato di cose* — prosegue la nota firmata dal presidente della Provincia, on. Giuseppe Ferraris — *e nell'interesse del buon funzionamento dei servizi e degli uffici, si invitano i responsabili dei servizi in indirizzo a portare a conoscenza dei propri dipendenti gli inconvenienti sopra lamentati, con l'avvertenza che nessun dipendente potrà assentarsi dal proprio ufficio senza l'autorizzazione del superiore gerarchico*».

I dipendenti che ci hanno fatto avere la nota l'hanno presa male. «*Gli amministratori* — si lamentano — *l'hanno "staccati" dalla Provincia, facendoci fare una, tra l'altro immeritata, figura barbina. Il tono dell'ordine di servizio ricorda i "cicchetti" di infelice memoria. Ci rivolgeremo al nostro sindacato*». **e. d. m.**

Andranno a Lavagna

Anziani di Trino al mare

TRINO — Come ormai è consuetudine, sulla scorta del successo ottenuto nelle ultime esperienze, anche quest'anno il Comune di Trino ha organizzato un soggiorno marino per anziani. La scelta della località è caduta sul Lavagna, cittadina ligure della Riviera di Levante.

Il periodo di villeggiatura previsto per la metà di settembre avrà la durata di 15 giorni. Il folto gruppo, formato di 80 anziani, comprende oltre ai trinesi anche 12 pensionati di Costanzana accompagnati da un'assistente.

Lo staff assistenziale è formato anche dall'assessore Margherita Tirone e dall'assistente sanitario Grazia Ferraretti. Il fattore finanziario non è molto oneroso perché il Comune di Trino contribuisce alle spese di viaggio e di permanenza in relazione alla pensione percepita da ognuno. **r. s.**

Furto a un glostraio Denunciati 3 giovani

VERCELLI — Tre giovani sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri perché ritenuti responsabili di un furto da due milioni e mezzo commesso nei primi giorni di agosto.

Sono: Gaetano Asta, 20 anni, abitante al rione Aravecchia, Claudio Masuero, 24 anni, residente in corso Rigola 76 e Gianfranco Laurenti, 24 anni, abitante alla «Cascina dei frati». Quest'ultimo è figlio di Lino Laurenti, l'uomo che fu arrestato alcuni giorni fa dai carabinieri dopo una lunga latitanza e che è accusato di tentato omicidio nei confronti del genero.

Il furto che viene attribuito ai tre è stato commesso nella serata del 1 agosto. Asta, Masuero e Laurenti sarebbero entrati nella roulotte di Pietro Comoglio, un glostraio di 23 anni, originario di Arquata Scrivia e abitante a Torino.

La roulotte era parcheggiata sul piazzale Montefibre, accanto al parco di divertimenti e alle giostre che vi erano state impiantate in occasione della festa patronale di Sant'Eusebio. **d. co.**

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli e zone vari giovani ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici. Possibilità ad ognuno nel settore. Breve training serale in loco. Per appuntamento nelle ore citra telefono 02 200 401 - 02 270 885 oppure scrivere: Vercelli, via Pergolesi 31, Milano.

Dai fratelli Daniele e Dario Gaviglio

Spada gallica e fodero trovati a Borgovercelli

BORGOVERCELLI — *I fratelli Daniele e Dario Gariglio sono ancora alla ribalta: la loro passione per l'archeologia ha fruttato la scoperta della tomba di un altro guerriero gallico, risalente all'incirca al «periodo medio di La Tène», vale a dire intorno al II-I secolo avanti Cristo.*

E' la seconda scoperta del genere nel giro di cinque mesi: la prima volta, durante alcuni lavori agricoli, erano tornati alla luce un coltello gallico, una cuspide di lancia, una spada — sempre gallica — con la lama contorta per i colpi ricevuti, un elmo rotondo (unico esemplare finora scoperto nel Vercellese).

Il ritrovamento odierno è altrettanto importante: una spada gallica con fodero, incrostata di terriccio, ma per il resto perfettamente conservata, un frammento di bracciale in rame, una «fusarola» in terracotta, una mezza fibbia in argento, un «umbone» (placca metallica che, fissata allo scudo, serviva a deviare le frecce).

«Il ritrovamento — *spiega Daniele, il più vecchio dei due fratelli* — è avvenuto a nemmeno 300 metri dall'altro, ed è stato effettuato dal proprietario del terreno mentre spianava i cespi in un pioppeto».

Aggiunge Dario: «Tra Borgovercelli ed il capoluogo, lungo l'antico corso del Sesia, c'è una zona fittamente costellata di piccole collinette. Ad ognuna corrisponde la tomba di un guerriero gallico. Appare fuori dubbio che intorno al II-I secolo a.C. in questo luogo è avvenuta una battaglia di grandi dimensioni, che ha coinvolto le tribù galliche alleate dei Romani». *Il richiamo alla memoria dei famosi «Campi Raudi», la località in cui nel 101 a.C. Mario sgominò le orde cimbriche, è immediato.*

«Ad un primo esame — *commenta Daniele* — l'epoca a cui risalgono queste armi corrisponde proprio alla famosa vittoria di Mario. Ma, naturalmente — *si affretta ad aggiungere* — bisognerebbe esserne proprio certi».

«Sarebbe opportuno — *interviene Dario* — un accurato sopralluogo da parte dei funzionari della Sovrintendenza alle antichità. Stiamo infatti cercando di metterci in contatto con Torino. Senza dubbio, che siano o no i "Campi Raudi", vale la pena di approfondire l'argomento».

w. ca.

Colpo grosso a Caresana nel supermercato «Il Pioniere»

Svuotato di notte magazzino d'abbigliamento I ladri hanno rubato pellicce per 100 milioni

CARESANA — Colpo grosso, ieri notte, a Caresana. I ladri hanno svaligiato il magazzino d'abbigliamento «Il Pioniere». Il bottino è ingente: oltre cento milioni.

«Il Pioniere» è un supermercato dell'abbigliamento che sorge sulla provinciale per Mortara, proprio all'ingresso del paese. Ne è titolare Piergiorgio Viotto, 40 anni, originario di Roppolo e residente a Masserano, in regione San Giacomo, dove sorge un altro centro commerciale, anche questo specializzato in capi d'abbigliamento, che appartiene a Viotto.

Il colpo è stato messo a segno tra le 20.30 e le 23,30 di giovedì sera. I ladri hanno agito con molta freddezza e si sono dimostrati particolarmente organizzati. Hanno atteso la chiusura del magazzino e poi l'uscita degli impiegati.

Poi, prima che il guardiano notturno entrasse in servizio, hanno portato a termine il furto. Si sono avvicinati al retro della costruzione, che sorge isolata, e hanno segato l'inferriata di una finestra. L'hanno rimossa, sono entrati nel magazzino e hanno prima di tutto trovato il modo di disattivare il sistema d'allarme.

Hanno quindi aperto una porticina, che era nascosta dietro un pannello di legno e che dava sull'esterno. Lì fuori, probabilmente, avevano posteggiato un grosso furgone o forse un camion. Un mezzo comunque pesante, date le tracce che gli agenti della squadra Mobile di Vercelli hanno trovato.

Sul camion hanno caricato pellicce, giacconi, giubbotti in pelle, vestiti da uomo e da donna, numerosi capi di maglieria e camicie. Il tutto per un valore di oltre cento milioni, pare non coperto da assicurazione.

Il furto è stato scoperto dal guardiano notturno quando, alle 23,30, è entrato in servizio. L'uomo ha immediatamente avvisato il 113. Si sono immediate le ricerche dei camion dei ladri, ma senza alcun esito. **d. co.**

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE

rileva in VERCELLI

con immediato **PAGAMENTO PER CONTANTI** negozi avviati con o senza merce per la vendita di:

— pelletterie e/o calzature (tabella XI) oppure
— abbigliamento (tabella IX)

SI RICHIEDE:

— posizione centralissima
— superficie di vendita mq. 100/150
— ampie vetrine

SI ASSICURA:

— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi

Scrivere PUBLIKOMPASS 86 — 10100 TORINO

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Dalla Cina con furore.
Civico: Il mondo prima di dire sole
Nuova Italia: Prossimo spettacolo
Principe: La [illegible] alla vita intima
Verdi: I guerrieri della notte
Viotti: Ore strane too

BORGO D'ALE

Villoria: Comportamento sessuale delle studentesse

CRESCENTINO

Moderno: Chiuso per ferie

GATTINARA

Italia: Che dottoressa, ragazzi!
Lux: Chiuso per ferie

SALUGGIA

Comunale: Il deserto

SAN GERMANO

Italia: Saxophone

SANTHIA'

Ideal: Il re degli angari
Splendor: Un poliziotto scomodo

TRINO

Astor: Da Corleone a Brooklyn
Moderno: Ecco noi per esempio

TRONZANO

Lupi Verso il Sud

GALLERIE D'ARTE

Palazzo Centori: espone lo scultore Augusto Finocchi

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 158; Centrale, via Lanino 5

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	16
Biella	25	18

Temperature di 7 settembre dell'anno scorso: Vercelli (24; 16), Biella (24, 14). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 82%. A Vercelli il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 19.49; a Biella sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.48.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Visibilità buona.

Si era parlato del decollo dell'area industriale

Proteste dei comunisti perché esclusi dalla conferenza stampa democristiana

VERCELLI — Dura presa di posizione della segreteria della Federazione comunista vercellese sul mancato invito ai cronisti dell'«Unità» e dell'«Amico del Popolo» a partecipare alla conferenza-stampa sull'area industriale indetta dalla dc. La conferenza si era svolta mercoledì mattina. Il segretario cittadino della dc, Gianfranco Sarasso, ed il responsabile per gli Enti Locali del partito, Gianfranco Bertone, avevano convocato la stampa vercellese per esporre iniziative da intraprendere per il decollo dell'area, e per criticare la posizione tenuta sul problema dalla giunta comunale (pci-psi).

All'incontro-stampa non erano stati invitati rappresentanti del quotidiano nazionale e del settimanale vercellese del pci. Nella stessa mattinata di mercoledì, il direttore politico dell'«Amico del Popolo», Marco Reis, aveva inviato un telegramma di protesta a tutti i giornali locali denunciando il fatto e chiedendo la solidarietà dei colleghi.

Ieri mattina, è intervenuta la segreteria della Federazione di corso Marcello Prestinari. «*Il gesto offensivo compiuto dai dirigenti democristiani* — dice il comunicato inviato dal pci ai giornali — *rivela una deteriore concezione del metodo democratico, del pluralismo e, ancor peggio, testimonia l'esistenza di una profonda paura verso ogni forma di dialettica e confronto, ideale e politico*».

«*Nell'impossibilità di rispondere direttamente sul merito degli argomenti trattati nella conferenza-stampa* — prosegue il documento — *a causa della preclusione esercitata dalla dc nei confronti degli organi di informazione del partito comunista, i comunisti si riservano di replicare compiutamente nelle sedi istituzionali, allorché i dirigenti democristiani saranno costretti, giocoforza, ad accettare e subire il metodo e la sostanza della democrazia politica*».

E' assai probabile che la dc cittadina replicherà con un documento altrettanto duro: la battaglia per le amministrative dell'80 a Vercelli si è già aperta con largo anticipo, e la disputa in questione tra i maggiori partiti cittadini annuncia che ben presto dc e pci arriveranno, politicamente parlando, ai ferri corti.

e. d. m.

Vercelli — Parte oggi pomeriggio alle 16 l'annuale pellegrinaggio delle Acli per Lourdes, che rientrerà a Vercelli il 13 settembre.

VERCELLESI!

E' il momento di sostenere la gloriosa

PRO VERCELLI

LA CONCESSIONARIA

FIAT CARF

di *OMODEI, TRIBERTI & C.*

Via XX Settembre, 41
Tel. 0161/65.202 - 24.21 - 53.668
VERCELLI

pensando di fare cosa gradita agli sportivi mette a disposizione un considerevole numero di

ABBONAMENTI TRIBUNA GRATIS

a chi acquisterà una

RITMO

o una qualsiasi vettura della gamma

FIAT

VERCELLI SPORT

Al Robbiano, nell'amichevole della Pro Vercelli contro il Novara

Paolo Sollier stasera in maglia bianca

VERCELLI — Paolo Sollier vestirà questa sera la maglia della Pro Vercelli nell'amichevole con il Novara che incomincerà alle 21 al «Robbiano». Sarà il preludo all'impiego dell'ex giocatore del Perugia e del Rimini nella squadra che lo lanciò nel torneo 1973-74.

L'accordo fra il giocatore e il delegato della Pro Vercelli, Ferdinando Varzini, è stato raggiunto telefonicamente ieri sera poco dopo le 18. Sollier arriverà questa mattina in sede e quindi sarà presentato ai suoi nuovi compagni di squadra.

Il contratto per l'ingaggio del ricciutissimo calciatore-scrittore sarà comunque firmato solo dopo l'assemblea generale dei soci che, il 14 settembre, dovrà nominare il commissario straordinario.

La presenza in squadra dell'ex perugino è rimessa costituirà per i tifosi vercellesi un notevole ulteriore incentivo per accorrere stasera al primo appuntamento casalingo con la loro squadra. Già da ieri, infatti, l'amichevole con il Novara sarebbe stata di richiamo. Gli azzurri allineano, fra titolari e riserve, ben tre ex giocatori della Pro Vercelli (Sadocco, Savino e Masuero), ed un altro giovane vercellese, Masoero, già schierato l'anno scorso in prima squadra, sarà interessante vedere all'opera, soprattutto, Savino svenduto da Baratto al Trecate e piazzato poi bene da quest'ultima società alla squadra di Canali.

Il giovane di Cascina Stra ha esordito con gli azzurri contro il Pavia e la sua prova è stata giudicata soddisfacente dal neo allenatore dei novaresi.

Guardando al solo risultato dell'amichevole di Borgosesia (la Pro è stata sconfitta 3 a 2), qualcuno ha storto il naso. In realtà dobbiamo ribadire quanto abbiamo già annotato: che cioè la squadra, con un forzatamente ridotto grado di preparazione, non ha sfigurato di fronte ai pochi sostenitori che l'hanno seguita in Valsesia.

Ha tenuto per un'ora non lesinando buoni momenti di gioco: è calata nell'ultima mezz'ora quando i limiti della preparazione si sono fatti sentire e, nel contempo, quando Limburti ha immesso in formazione tutti i giovani a disposizione.

Dal test di questa sera e quindi lecito attendersi ulteriori, interessanti indicazioni. **e. d. m.**

Spenta la polemica sull'ex bicciolano

Jussich giocherà ma senza ingaggio

CRESCENTINO — Spenta sul nascere la polemica sull'affare Jussich. Le voci di un ingaggio di 400 mila lire dell'ex bicciolano erano infondate e sono state smentite dall'Unione Sportiva Crescentinese. L'equivoco è dovuto al silenzio ed al mistero in cui si è svolta la trattativa che si è risolta.

Il «fantomatico» ingaggio era stato in effetti richiesto da Jussich alcuni giorni prima della soluzione finale, ma sembrava essere stato rifiutato dai dirigenti crescentinesi. Poi d'un tratto domenica pomeriggio il botto vincente: la notizia viene divulgata senza dettagli e particolari nell'entusiasmo generale. Logico quindi il ritrarimento alla trattativa precedente, si è pensato infatti che la società avesse accettato ugualmente le richieste del giocatore.

Ora, ma una dichiarazione ufficiale non è stata fatta, fare che il forte libero vercellese non sia costato una lira al Crescentino, ma soltanto l'assicurazione di essere l'alienatore tra due o tre anni quando l'anziano Donna getterà la spugna. Mentre cala il sipario su questa vicenda mister Bonina continua gli allenamenti con i suoi ragazzi in vista dell'amichevole di domani con il Cozzario. **l. p.**

Ciclismo: si corre a Tronzano il trofeo «Fiat Santhià»

Amatori Audace in prima linea

VERCELLI — Il ciclismo amatoriale Udace è più che mai in primissima linea in questo finale di stagione. Oggi si corre a Tronzano il Trofeo «Fiat Santhià Locatelli Alberto».

E' la terza e penultima prova del trofeo Città di Vercelli. L'ultima prova avrà luogo alla fine del mese di settembre. Il ritrovo è fissato per le 13 alla Coop. Vinicola di Tronzano. Prima partenza alle 14 per debuttanti e veterani nazionali più gentlemen provinciali. Seconda partenza alle ore 15.30 per junior e senior nazionali più cadetti provinciali. Il percorso è di 65 chilometri.

Domani mattina si correrà al Bivio Sesia di Vercelli una delle classiche del ciclismo amatoriale: il Trofeo Bellomi. E' una competizione a cronometro a squadre, di tre corridori, ad invito. L'organizzano il G.S. Cervetto e il G.S. Marcone. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8 al ristorante dell'Auto al Bivio Sesia. Prima partenza alle 9. Le terne di corridori partiranno distanziati di due minuti l'una dall'altra.

Il percorso è il seguente: Bivio Sesia, Palestro, Robbio, Palestro, Bivio Sesia. Tra le varie formazioni che prenderanno parte alla gara spiccano la Tamarindo Ceramiche di Vercelli, una mista Cervetto-Fratini, la Branca Giroli, la Tronzanese, la Fiat Santhià, la Panizza Biella, la Cristante Milano, una mista di Varese. **f. l.**

Spenta la polemica sull'ex bicciolano

Calendari di Promozione e I Categoria nella pagina seguente

Spenta la polemica sull'ex bicciolano

Vercelli — Si è concluso il Trofeo Sant'Antonio di bocce, gara libera a tutti, a coppie, organizzata dalla parrocchia di Sant'Antonio e dalla società «Il Timone». Alla gara, a significare la validità della manifestazione, hanno preso parte ben 104 coppie. Ha vinto la coppia Telfanello-Marchiando.

Vercelli — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica artistica e ginnico ritmica per l'anno 1979-'80 organizzati dalla sezione della Pro Vercelli. Si ricevono tutti i giorni feriali, a partire dal prossimo 10 settembre presso la sede di corso Rigola 152, dalle 17 alle 19. Si chiuderanno il 20 settembre. Dal 21 al 26 settembre tutti gli iscritti saranno sottoposti a visita medica.

Vercelli — A Robbio si è disputato un circuito ciclistico. Ha vinto la sua batteria Adolfo Barbonaglia, la giovane speranza del G.S. Stella Polare ed al mistero in cui si è svolta la trattativa che si è risolta

MAXIDANCING **LIFE**

MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0142) 63538

Domenica 9 settembre, sera

NEW TROLLS

Venerdì ballo liscio, sabato e domenica ballo moderno con **ODIXEA.**

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Le lezioni s'iniziano il 18 settembre forse il 20 è sciopero

La scuola parte con i soliti problemi Già agitazioni, ritardi e incertezze

BIELLA — Dopo un breve periodo di pausa, nelle segreterie delle scuole biellesi è ripresa l'intensa attività che caratterizza l'imminenza dell'inizio dell'anno scolastico. Le lezioni, riprenderanno martedì 18 settembre. La scuola, però, parte già con alcuni intoppi: alla consueta situazione d'incertezza sulle cattedre, si profilano i primi scioperi. Se le organizzazioni sindacali attueranno il calendario delle agitazioni, giovedì 20 per gli studenti sarà già vacanza.

I dati sulle iscrizioni e sulle nomine degli insegnanti sono ancora incerti. In particolare, negli istituti superiori, il numero degli iscritti sarà definitivo solamente a conclusione degli esami di riparazione (vi sono impegnati oltre 1000 studenti). Le prove orali stanno oramai terminando: i risultati saranno noti a partire da lunedì prossimo.

All'istituto per geometri e al liceo scientifico, inoltre, è attesa la nomina dei nuovi presidi, che subentreranno nell'incarico, rispettivamente, alla professoressa Irene Natale Monteverde e al professor Luigi Coppo. Lascerà la direzione didattica delle scuole elementari di Biella 1 (Vernato, Vandorno, Ugo Foscolo, Pietro Micca) il professor Fernando Sassu. Lo sostituirà il professor Giuseppe Poma.

La situazione nelle scuole elementari è tuttora incerta: i dati mancanti si riferiscono, in particolare, alle prime classi. A detta delle segreterie, i genitori che iscrivono i loro figli in tempo utile sono solamente il 50%. Gli altri giungono il primo giorno di scuola, causando intoppi nella sistemazione delle classi. Da una prima valutazione le iscrizioni non hanno subito rilevanti variazioni rispetto allo scorso anno.

Nelle medie inferiori le segreterie stanno ricevendo le nomine degli insegnanti, ma, a tutt'oggi, parecchi incarichi non sono ancora stati assegnati. Si conosce, invece, il numero degli iscritti: scuola media di Pavignano, 156; Salvemini, 823; Chiavazza, 205; Schiapparelli, 550; Marconi, 675. Le segreterie informano che sensibili variazioni potranno avvenire successivamente.

Anche negli istituti medi superiori, dai dati sino ora emersi, non si registrano rilevanti mutamenti nel numero delle iscrizioni. Le cifre, approssimativamente, ricalcano quelle dello scorso anno. All'istituto per geometri gli studenti erano 550; istituto professionale, 530; istituto per ragionieri, 644; istituto tecnico industriale, 935; liceo classico 200; liceo scientifico 514; liceo linguistico e artistico (fanno capo a un'unica segreteria) 198.

d. ca.

Viverone — Gli abitanti accoglieranno domani alle 15 don Flavio Dal Molin che sostituisce don Luciano Burocco partito per una missione in Brasile. I saluti della Comunità saranno espressi dal sindaco Balbello Lucca.

Vigliano — L'amministrazione comunale intende costruire due nuove aule per le esigenze della scuola elementare del centro. I locali saranno ricavati dall'edificio comunale di piazza Martiri.

Quaranta famiglie hanno costruito un parco giochi per i propri bimbi

COSSATO — *Dal momento che il verde pubblico scarseggia sempre di più, così come le aree destinate ai bambini per giocare, le quaranta famiglie di un gruppo condominiale hanno pensato di provvedere direttamente a questa carenza. Sono gli abitanti dei «Verbena», (cinque edifici prefabbricati per complessive 40 famiglie, realizzati in via Matteotti. Tutto intorno ai cinque condomini c'è un'area verde di circa mille metri quadrati e, verso la strada, ce n'è un'altra di circa 600 in cui è stata realizzata un'area per i giochi dei bambini (uno scivolo, quattro altalene e una pista ciclabile) e, su di un lato, un campo di bocce per gli adulti.*

Tutto intorno ci sono delle panchine ed un grosso tavolo. «Su questo tavolo — *spiega uno dei condomini, Walter Rocchi, 35 anni, assistente di fisatura* — ci ritroviamo insieme a convivio, ultimamente abbiamo anche collocato un'attrezzatura per la griglia. Si torna a fraternizzare fra le famiglie — *dice con evidente compiacimento* — come una volta, mentre normalmente nei condomini non ci si conosce quasi e ci si limita a scambiarsi un distaccato saluto».

I lavori sono costati 3 milioni: il materiale è stato acquistato direttamente e la manodopera è stata risparmiata, dal momento che si hanno pensato direttamente i capifamiglia interessati; che si sono improvvisati muratori.

Silvana Ragona, 26 anni, impiegata e madre di due bambini (Riccardo di 4 ed Elisabetta di 7 anni) commenta: «Grazie a questa felice realizzazione i bambini giocano, con altri coetanei e possono essere controllati dalle finestre di casa.

«Sembra incredibile — *esclama Giuseppe Federici, 52 anni, operaio tessile,* — proprio sotto casa c'è a disposizione un campo di bocce. Abbiamo ormai formato una squadra molto affiatata ed agguerrita. Possiamo giocare tranquillamente: francamente non vedo l'ora di andare in pensione per dedicare ancora più tempo al gioco delle bocce».

f. g.

Si attendono gli strumenti che sono stati mandati a revisionare

Oropa: finiti i lavori all'osservatorio Ritornerà a funzionare nell'autunno

BIELLA — *Il prossimo autunno, se le installazioni degli strumenti saranno completate, l'osservatorio meteorosismico di Oropa tornerà a fornire dati e rilevazioni sui fenomeni atmosferici e tellurici. I lavori per ripristinare i locali sono terminati. Si attende ora che gli strumenti, affidati ad un'azienda bolognese per alcuni lavori di manutenzione, siano presto riconsegnati.*

L'osservatorio, creato nel 1873 da padre Francesco Denza e potenziato vent'anni fa da padre Menandro Balzarini, aveva interrotto l'attività nel 1971. Lo scorso anno, a conclusione di alcune riunioni tra gli enti e le organizzazioni interessate alla riattivazione, venne deciso l'inizio dei lavori. La stazione è stata dedicata a Quintino Sella. Il geologo e statista biellese, la cui famiglia ha ora sovvenzionato i lavori.

I sismografi saranno forniti dall'istituto nazionale di geofisica: i tecnici stanno studiando un progetto per collegare via radio Oropa e Pavia: qui dovrebbero venire elaborati i dati inerenti alle diverse rilevazioni.

L'iniziativa non è però data per certa. E' intenzione dei tecnici biellesi, infatti, costituire in città l'ufficio per elaborare direttamente i dati dell'osservatorio. A questo proposito si è dichiarato disponibile il Collegio dei costruttori edili biellesi, che svolgerà inoltre mansioni amministrative.

Il costo per la gestione annuale non dovrebbe superare i due milioni. La somma necessaria per far fronte alle prime spese è costituita da un contributo della Camera di Commercio di Vercelli, dell'Associazione dei commercianti biellesi, della Banca popolare di Novara, della Cassa di risparmio di Biella, dell'Istituto bancario San Paolo di Torino e dell'Unione industriale biellese.

d. ca.

Nella biblioteca di Borgosesia

Salute della donna dibattiti in Valsesia

BORGOSESIA — Durante il corso per operatori di consultorio famigliare, sono stati predisposti alcuni dibattiti alla Biblioteca Combattenti di Borgosesia. Il calendario degli appuntamenti prevede, dopo il primo incontro di ieri sera sul tema «Contraccezione e aborto» con la signorina Daniela Cassinis, studentessa di medicina e consulente Aied di Novara, venerdì 14 alle ore 21 dibattito.

Lunedì 17 alle ore 17: «Sessualità nella vita adulta: normalità e patologia». Incontro con operatori, dottoressa Marcella Balconi. Mercoledì 26 ore 21 pubblico dibattito. Giovedì 4 ottobre alle ore 9 «Gravidanza e parto»: in particolar modo discussione sull'esperienza di training autogeno. Incontro con gli operatori dott. Roberto Gherzi, ostetrico e ginecologo dell'ospedale di Borgomanero.

Venerdì 12 ottobre, alle ore 21, dibattito. Nella seconda quindicina di ottobre verrà organizzato, con il dott. Franco Berrino dell'Istituto nazionale tumori di Milano, un incontro sul tema «Salute della donna, prevenzione dei tumori».

m. p.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: Psicologia del sesso.
Impero: Atlanti il quel due... arcobaleno.
Marconi: La grande avventura.
Mazzini: Il marsigliese.
Odeon: Rock'n roll black and white: uno strano tipo.
Sociale: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau.

COSSATO

Ennia: Brigade call girls (Brigata ragazze squillo).
Italia: Addio ultimo uomo.
Radiant: Animal house.

COSSATO

Alpinetta: Filo da torcere.
Nuovo Grandi: Il gatto venuto dallo spazio.
Primavera: Peccato veniale.

CREMACUORE

Aurora: Per vivere meglio divertiamoci con noi.

PRAY

Excelsior: Immagini di un convento.

SERRAVALLE

Corso: Ciao papà

VALLEMOSSO

Vallemosso: Giallo napoletano.

VARALLO

Civico: Continuavano a chiamarlo Trinità.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Boca Dei Giub, viale Pinemonterano 100.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

NOTIZIE SPORTIVE

Calendari Promozione e I^a Categoria

Promozione

GIRONE A

1^ giornata, 16/9/'79, ore 16,30
Oleggio-Gravellona: Castellettese-Verbania: Cossatese-Virtus Domodossola: Vigliano-Meina: Trecate-Iris Borgoticino: Pont Donnaz-Crescentinese: Borgosesia-Ivrea: Bollengo-Grignasco.

2^ giornata, 23/9/'79, ore 16,30
Grignasco-Trecate: Virtus Villadossola-Gravellona: Verbania-Borgosesia; Iris Borgoticino-Cossatese; Oleggio-Vigliano; Meina-Castellettese: Ivrea-Pont Donnaz; Crescentinese-Bollengo.

3^ giornata, 30/9/'79, ore 15
Trecate-Crescentinese: Gravellona-Iris Borgoticino: Ivrea-Verbania: Cossatese-Grignasco; Vigliano-Virtus Villadossola: Castellettese-Oleggio: Pont Donnaz-Bollengo; Borgosesia-Meina.

4^ giornata, 7/10/'79, ore 15
Bollengo-Trecate: Grignasco-Gravellona: Verbania-Pont Donnaz: Crescentinese-Cossatese: Iris Borgoticino-Vigliano: Virtus Villadossola-Castellettese: Meina-Ivrea; Oleggio-Borgosesia.

5^ giornata, 14/10/'79, ore 15
Pont Donnaz-Trecate: Gravellona-Crescentinese: Verbania-Meina: Cossatese-Bollengo: Vigliano-Grignasco: Castellettese-Iris Borgoticino: Ivrea-Oleggio; Borgosesia-Virtus Villadossola.

6^ giornata, 21/10/'79, ore 14,30
Trecate-Cossatese: Bollengo-Gravellona: Oleggio-Verbania: Crescentinese-Vigliano: Iris Borgoticino-Borgosesia: Grignasco-Castellettese: Virtus Villadossola-Ivrea: Meina-Pont Donnaz.

7^ giornata, 28/10/'79, ore 14,30
Gravellona-Trecate: Verbania-Virtus Villadossola: Pont Donnaz-Cossatese: Vigliano-Bollengo: Ivrea-Iris Borgoticino; Castellettese-Crescentinese; Meina-Oleggio: Borgosesia-Grignasco.

8^ giornata, 4/11/'79, ore 14,30
Trecate-Vigliano: Cossatese-Gravellona: Iris Borgoticino-Verbania: Bollengo-Castellettese: Oleggio-Pont Donnaz: Virtus Villadossola-Meina; Crescentinese-Borgosesia; Grignasco-Ivrea.

9^ giornata, 11/11/'79, ore 14,30
Castellettese-Trecate: Pont Donnaz-Gravellona: Verbania-Grignasco: Vigliano-Cossatese: Meina-Iris Borgoticino; Oleggio-Virtus Villadossola; Ivrea-Crescentinese: Borgosesia-Bollengo.

10^ giornata, 18/11/'79, ore 14,30
Trecate-Borgosesia: Gravellona-Vigliano: Crescentinese-Verbania: Cossatese-Castellettese: Iris Borgoticino-Oleggio; Virtus Villadossola-Pont Donnaz: Grignasco-Meina: Bollengo-Ivrea.

11^ giornata, 25/11/'79, ore 14,30
Ivrea-Trecate: Castellettese-Gravellona: Verbania-Bollengo: Borgosesia-Cossatese: Pont Donnaz-Vigliano: Virtus Villadossola-Iris Borgoticino: Oleggio-Grignasco: Meina-Crescentinese.

12^ giornata, 2/12/'79, ore 14,30
Trecate-Verbania: Gravellona-Borgosesia: Cossatese-Ivrea: Vigliano-Castellettese: Iris Borgoticino-Pont Donnaz: Crescentinese-Oleggio: Grignasco-Virtus Villadossola: Bollengo-Meina.

13^ giornata, 9/12/'79, ore 14,30
Oleggio-Trecate: Gravellona-Verbania: Meina-Cossatese: Ivrea-Vigliano: Crescentinese-Iris Borgoticino: Castellettese-Borgosesia; Virtus Villadossola-Bollengo; Grignasco-Pont Donnaz.

14^ giornata, 16/12/'79, ore 14,30
Trecate-Virtus Villadossola: Gravellona-Meina; Vigliano-Verbania; Cossatese-Oleggio: Bollengo-Iris Borgoticino: Castellettese-Ivrea: Pont Donnaz-Borgosesia; Grignasco-Crescentinese.

Prima Categoria

GIRONE A

1^ giornata, 16/9/'79, ore 16,30
Galliate-Dormelletto: Juventus Domo-Briga; Bellinzago-Saluminificio Valsessera; Ju Cameri-Carpignano; Olimpia Novara-Borgolavezzaro; Cerano-Paresе: Gattinara-Stresa; Bavenese-Pro Rosaio.

2^ giornata, 23/9/'79, ore 16,30
Stresa-Galliate; Briga-Cerano; Dormelletto-Olimpia Novara; Carpignano-Juventus Domo; Saluminificio Valsessera-Gattinara; Pro Rosaio-Bellinzago; Borgolavezzaro-Ju Cameri; Farese-Bavenese.

3^ giornata, 30/9/'79, ore 15
Galliate-Saluminificio Valsessera; Bavenese-Briga; Ju Cameri-Dormelletto; Juventus Domo-Borgolavezzaro; Pro Rosaio-Farese; Cerano-Carpignano; Bellinzago-Gattinara; Olimpia Novara-Stresa.

4^ giornata, 7/10/'79, ore 15
Gattinara-Galliate: Briga-Pro Rosaio; Dormelletto-Juventus Domo; Saluminificio Valsessera-Olimpia Novara; Carpignano-Bavenese; Farese-Bellinzago; Stresa-Ju Cameri; Borgolavezzaro-Cerano.

5^ giornata, 14/10/'79, ore 15
Bellinzago-Galliate: Farese-Briga; Cerano-Dormelletto; Juventus Domo-Stresa; Ju Cameri-Saluminificio Valsessera; Pro Rosaio-Carpignano; Olimpia Novara-Gattinara; Bavenese-Borgolavezzaro.

6^ giornata, 21/10/'79, ore 14,30
Galliate-Olimpia Novara; Briga-Bellinzago; Dormelletto-Bavenese; Saluminificio Valsessera-Juventus Domo; Carpignano-Farese; Gattinara-Ju Cameri; Stresa-Cerano; Borgolavezzaro-Pro Rosaio.

7^ giornata, 28/10/'79, ore 14,30
Ju Cameri-Galliate; Carpignano-Briga; Pro Rosaio-Dormelletto; Juventus Domo-Gattinara; Cerano-Saluminificio Valsessera; Bellinzago-Olimpia Novara; Farese-Borgolavezzaro; Bavenese-Stresa.

8^ giornata, 4/11/'79, ore 14,30
Galliate-Juventus Domo; Borgolavezzaro-Briga; Dormelletto-Farese; Saluminificio Valsessera-Bavenese; Bellinzago-Carpignano; Olimpia Novara-Ju Cameri; Gattinara-Cerano; Stresa-Pro Rosaio.

9^ giornata, 11/11/'79, ore 14,30
Cerano-Galliate; Briga-Dormelletto; Juventus Domo-Olimpia Novara; Carpignano-Borgolavezzaro; Ju Cameri-Bellinzago; Farese-Stresa; Bavenese-Gattinara.

10^ giornata, 18/11/'79, ore 14,30
Galliate-Bavenese; Stresa-Briga; Dormelletto-Carpignano; Ju Cameri-Juventus Domo; Saluminificio Valsessera-Farese; Borgolavezzaro-Bellinzago; Olimpia Novara-Cerano; Gattinara-Pro Rosaio.

11^ giornata, 25/11/'79, ore 14,30
Pro Rosaio-Galliate; Briga-Saluminificio Valsessera; Borgolavezzaro-Dormelletto; Bellinzago-Juventus Domo; Carpignano-Stresa; Cerano-Ju Cameri; Bavenese-Olimpia Novara; Farese-Gattinara.

12^ giornata, 2/12/'79, ore 14,30
Galliate-Farese: Gattinara-Briga; Dormelletto-Bellinzago; Juventus Domo-Cerano; Saluminificio Valsessera-Carpignano; Ju Cameri-Bavenese; Pro Rosaio-Olimpia Novara; Stresa-Borgolavezzaro.

13^ giornata, 9/12/'79, ore 14,30
Briga-Galliate; Dormelletto-Stresa; Bavenese-Juventus Domo; Borgolavezzaro-Saluminificio Valsessera; Gattinara-Carpignano; Bellinzago-Cerano; Ju Cameri-Pro Rosaio; Olimpia Novara-Farese.

14^ giornata, 16/12/'79, ore 14,30
Carpignano-Galliate; Olimpia Novara-Briga; Saluminificio Valsessera-Dormelletto; Juventus Domo-Pro Rosaio; Stresa-Bellinzago; Farese-Ju Cameri; Cerano-Bavenese; Borgolavezzaro-Gattinara.

15^ giornata, 23/12/'79, ore 14,30
Galliate-Borgolavezzaro; Briga-Ju Cameri; Dormelletto-Gattinara; Farese-Juventus Domo; Stresa-Saluminificio Valsessera; Carpignano-Olimpia Novara; Bellinzago-Bavenese; Pro Rosaio-Cerano.

GIRONE B

1^ giornata, 16/9/'79, ore 16,30
Valenzana-Monferrato; Spinettese-Audace Boschese; Sandigliano Cadore-Livorno Ferraris; Buronzese-Felizzano; Quattordio-Santhià; Trino-Balzolese; Tronzanese-S. Carlo Borgo S. Martino.

2^ giornata, 23/9/'79, ore 16,30
Audace Boschese-Valenzana; Livorno Ferraris-Spinettese; Balzolese-Monferrato; Santhià-Sandigliano Cadore; San Carlo Borgo S. Martino-Buronzese; Trino-Tronzanese; Felizzano-Quattordio.

3^ giornata, 30/9/'79, ore 15
Valenzana-Livorno Ferraris; Spinettese-Santhià; Monferrato-Audace Boschese; Sandigliano Cadore-Felizzano; Buronzese-Trino; Tronzanese-Balzolese; Quattordio-S. Carlo Borgo S. Martino.

4^ giornata, 7/10/'79, ore 15
Santhià-Valenzana; Felizzano-Spinettese; Livorno Ferraris-Monferrato; Balzolese-Audace Boschese; S. Carlo Borgo S. Martino-Sandigliano Cadore; Tronzanese-Buronzese; Trino-Quattordio.

5^ giornata, 14/10/'79, ore 15
Valenzana-Felizzano; Spinettese-S. Carlo Borgo S. Martino; Monferrato-Santhià; Audace Boschese-Livorno Ferraris; Sandigliano Cadore-Trino; Buronzese-Balzolese; Quattordio-Tronzanese.

6^ giornata, 21/10/'79, ore 14,30
S. Carlo Borgo S. Martino-Valenzana; Trino-Spinettese; Felizzano-Monferrato; Santhià-Audace Boschese; Tronzanese-Sandigliano Cadore; Buronzese-Quattordio; Balzolese-Livorno Ferraris.

7^ giornata, 28/10/'79, ore 14,30
Valenzana-Trino; Spinettese-Tronzanese; Monferrato-S. Carlo Borgo S. Martino; Audace Boschese-Felizzano; Sandigliano Cadore-Buronzese; Livorno Ferraris-Santhià; Quattordio-Balzolese.

8^ giornata, 4/11/'79, ore 14,30
Tronzanese-Valenzana; Buronzese-Spinettese; Trino-Monferrato; S. Carlo Borgo S. Martino-Audace Boschese; Quattordio-Sandigliano Cadore; Balzolese-Santhià; Felizzano-Livorno Ferraris.

9^ giornata, 11/11/'79, ore 14,30
Valenzana-Buronzese; Spinettese-Quattordio; Monferrato-Tronzanese; Audace Boschese-Trino; Sandigliano Cadore-Balzolese; Santhià-Felizzano; Livorno Ferraris-S. Carlo Borgo S. Martino.

10^ giornata, 18/11/'79, ore 14,30
Quattordio-Valenzana; Sandigliano Cadore-Spinettese; Buronzese-Monferrato; Tronzanese-Audace Boschese; S. Carlo Borgo S. Martino-Santhià; Trino-Livorno Ferraris; Balzolese-Felizzano.

11^ giornata, 25/11/'79, ore 14,30
Valenzana-Sandigliano Cadore; Spinettese-Balzolese; Monferrato-Quattordio; Audace Boschese-Buronzese; Santhià-Trino; Felizzano-S. Carlo Borgo S. Martino; Livorno Ferraris-Tronzanese.

12^ giornata, 2/12/'79, ore 14,30
Spinettese-Valenzana; Sandigliano Cadore-Monferrato; Quattordio-Audace Boschese; Buronzese-Livorno Ferraris; Tronzanese-Santhià; Trino-Felizzano; Balzolese-S. Carlo Borgo S. Martino.

13^ giornata, 9/12/'79, ore 14,30
Balzolese-Valenzana; Monferrato-Spinettese; Audace Boschese-Sandigliano Cadore; Santhià-Buronzese; S. Carlo Borgo S. Martino-Trino; Felizzano-Tronzanese; Livorno Ferraris-Quattordio.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

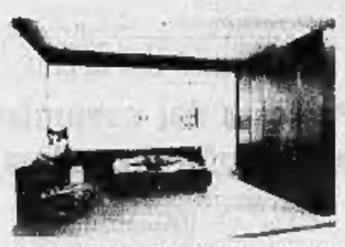
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

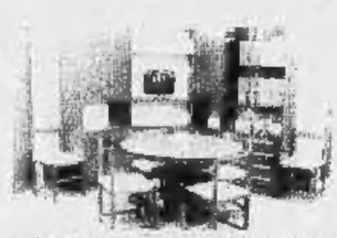


Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girelétto, a sole L. 580.000.

Camera da letto tipo «U». Noce. Completa di armadio + letto + girelétto, a sole L. 680.000.

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.

Soggiorno modello «Torino» a sole L. 260.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Soggiorno modello «3001» a sole L. 485.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 250.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modulo 15» a L. 1.[illegible]

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.700.000.

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

DANCING VALDENGO

la peschiera

OGGI:
sala liscio: WALTER RANIERI
sala moderno: IL SEGNO DELLO ZODIACO
DOMANI (sera): CAMPORESI

DOMENICA 23:
ritorna RAOUL CASADEI
e la sua Orchestra Spettacolo !!

PER UNA SCELTA SICURA MORETTI FIAT

CONCESSIONARIO UBERTI BONA GIANNI

un nome una doppia garanzia

Pronte subito:

- Auto nuove di tutti i tipi
- Eccezionali offerte
- Giuste valutazioni della vostra auto usata di qualsiasi marca
- Pagamento 36 mesi senza cambiali

Autoesposizione Via Roma 23
Autosalone Via Provinciale 2

Tel. 015/26.622 (prenderà il n. 015/46.15.23)

ZUMAGLIA